ECCO COSA PUÒ FARE LA TV DEI RAGAZZI:

LA STAMPA

ANNO 130. N. 290. LUNEDI' 21 OTTOBRE 1996

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AI SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

NUTRIRE L'INTELLIGENZA.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/2810442. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/5668 334/335; 011/535834, FAX 011/5627956. TARIFFE PER L'ITALIA (NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS-884-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3500 [illegible] - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZO «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 660; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 330; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FIN. 215; USA $ 2,50.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60; TEL. 011/6521111, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 40X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400 000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000); RICERCHE DI PERSONALE: R. VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 32.500 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

A Bruxelles da tutto il Paese: «Proteggete i nostri figli». Il premier: andremo fino in fondo

Il Belgio urla in silenzio: giustizia

Trecentomila alla marcia contro i pedofili

UN NUOVO PATTO CON LO STATO

UNA folla strabocchevole, almeno trecentomila persone, ha invaso Bruxelles. Non per protestare contro la severità delle tasse, non per affermare - in un Paese di malcerta unità - la voglia di secessione. Valloni e fiamminghi - i fratelli avversi, i cugini abituati a guardarsi in cagnesco - camminavano uniti per esigere la difesa di valori che vengono prima degli interessi economici e delle identità etniche. Per la prima volta nella storia una manifestazione popolare così imponente intendeva testimoniare il dolore e la tenerezza per l'innocenza tradita e violata, il bisogno assillante di pulizia e sicurezza. Le adolescenti seviziate e uccise dal mostro Dutroux, ma anche i 343 minori assassinati negli ultimi anni in Belgio: una nazione che, occorre ricordarlo per dare il senso delle proporzioni, ha appena nove milioni di abitanti.

E' stata una marcia pacifica, composta, per rispettare il desiderio dei parenti delle vittime, che sono state avvolte, e protette, da una specie di bianca memoria. E il bianco - dei fiori, dei palloncini, delle lacrime - era il colore della protesta. Non c'erano autorità tra la folla, non ci sono stati momenti di ritualità ufficiale: sembrava per un momento che il Belgio intendesse presentarsi, al di fuori di ogni contingenza, con la sua anima più profonda, prepolitica, preistituzionale, come se dovesse rinegoziare un nuovo patto.

Non c'è stata la rabbia che si era espressa nei giorni scorsi con gli scioperi spontanei, la raccolta di milioni di firme, le pompe dei vigili del fuoco che irroravano il palazzo «sporco» della giustizia. Forse la rabbia tornerà domani, quando non offenderà più il tempo votato al mesto raccoglimento. Il Paese sembrava ancora tramortito dallo sbigottimento, dal-

Lorenzo Mondo

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

BRUXELLES. Il Belgio è sceso in strada, ieri mattina, a Bruxelles, centinaia di migliaia di cittadini hanno raccolto l'appello dei genitori delle piccole vittime del «mostro di Marcinelle» e hanno dato vita alla marcia «dei fiori bianchi», una delle più grandi manifestazioni umanitarie di tutti i tempi. Squillante ALLE PAG. 2 E 3

RIVOLUZIONE BIANCA

BRUXELLES

NELLE strade di Bruxelles, per chilometri e chilometri, ore e ore, è passato qualcosa di mai visto prima in una manifestazione: la gente. Non una classe sociale, uno schieramento politico o tutti quelli nati sulla stessa riva di un fiume, ma la gente, quella evocata a sproposito da uomini politici e sondaggisti, conduttori televisivi e addetti al marketing e che qui c'era davvero, con la sua faccia di tutti i giorni, i suoi bambini per mano o nelle carrozzine Potemkin sospinte dalle mamme sulle scale; la gente con la dignità e la calma che le avevano chiesto, con la tranquillità di chi è sicuro di avere ragione e una sola rivendicazione: non toccate il nostro futuro.

Trecentomila persone di un Paese con dieci milioni di abitanti sono venute a sfiduciare le loro istituzioni portando un fiore bianco e hanno espresso tutti i loro sentimenti e le loro aspettative con quanto di più significativo poteva uscire dalle loro bocche e dalle loro anime: il silenzio. Un silenzio così forte che lo si ascolterà ancora per giorni e giorni nel boulevard di Bruxelles e nelle strade che portano ai palazzi delle chiacchiere e del potere.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 3 QUARTA COLONNA

Al secondo posto il Milan (3-1 al Napoli)

La Juve scatenata vola batte l'Inter ed è prima

Cadono in casa il Bologna e il Parma Moto, terzo titolo iridato per Biaggi

Jugovic esulta braccia al cielo dopo il gol SERVIZI NELLO SPORT

UNDICI RAMBO

TORINO

LEZIONE di calcio. La Juventus sbriciola l'Inter in capo a una partita strepitosa e torna prima in classifica. A segno con Jugovic e Zidane, autorevole rifinitore, finalmente, e non più mesto gregario, la squadra di Lippi rasenta la perfezione. Aggressiva, spumeggiante, continua: uno spettacolo.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 27 PRIMA COLONNA

Sinistra e governo

D'Alema ai critici «Parlo anche con Netanyahu»

GERUSALEMME. Massimo D'Alema (nella foto) in Israele incontra anche i rappresentanti del governo conservatore: «Non sono qui per fare il provinciale, la pace non si raggiunge solo con l'assenso di Arafat». E sulla politica interna: «Chi mi accusa di essere amico di Silvio Berlusconi dimostra di non essere intelligente». Minzolini A PAG. 4

Emergenza giustizia, il Polo è contrario al negoziato con i magistrati; qualche perplessità anche nel pds

Prodi: non faccio pagare più tasse ai poveri

Berlusconi: è una comica. Fazio: meno pensioni più assegni familiari

FIRENZE. Non crescerà l'imposta sul reddito per i più poveri, perché «l'Irpef non è fatta solo di aliquote, ma anche di detrazioni»: al convegno del solidarismo cristiano di Firenze Romano Prodi respinge le accuse. E annuncia un progetto di riforma delle pensioni: un obiettivo da raggiungere entro il '98, avviando il confronto nel '97. Il progetto si inserisce nel discorso di riforma del vecchio Welfare State, caldeggiato dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, presente al convegno. Meno pensioni, più assegni familiari, leggi più precise e sgravi fiscali per l'assistenza senza fini di lucro: questa la ricetta di Fazio, condivisa dal premier. Ma la guerra sull'Irpef è tutt'altro che conclusa: Berlusconi denuncia lo «spettacolo deprimente» offerto da un governo «di dilettanti allo sbaraglio». Bertinotti, più conciliante, parla di un «pasticcio» da riparare al più presto.

Lepri e Mondo A PAG. 5

I TIMORI DI CIAMPI

«Non annacquare la manovra»

ROMA. «Guai ad annacquare la Finanziaria. Questo governo non deve vivacchiare, ma volare alto». Con queste parole l'ex governatore Carlo Azeglio Ciampi (foto) ammonisce Prodi. Giannini A PAG. 5

CASELLI E IL «TAVOLO»

«La giustizia è allo sbando»

Sul «tavolo-giustizia» il procuratore Caselli (foto) rassicura: «Sarebbe un tavolo consultivo, il primato del Parlamento è fuori discussione: ma bisogna muoversi, la giustizia è allo sbando». Costanzo A PAG. 5

I Taleban assediati a Kabul

Massud è alle porte della capitale Pioggia di razzi contro l'aeroporto

di Giulietto Chiesa A PAGINA 9

S'arrende l'agente uxoricida

A Brindisi, dopo 18 ore di fuga «Dite alle bimbe che mi tradiva»

di Pierangelo Sapegno A PAGINA 12

Sedicenne fa strage in auto

A Monza, con la vettura del padre Morti due amici, 13 persone ferite

di Silvia Masieri A PAGINA 11

Londra, polemiche per la nuova divisa dei più celebri poliziotti del mondo

Il bobby si veste da marziano

LONDRA

UN marziano, più che un bobby. Peggio, dice qualcuno: un ciclista un po' bolso. Non fa l'unanimità, anzi suscita accese polemiche, la nuova divisa dei poliziotti inglesi, destinata ad essere adottata entro il 1998 da tutte le forze. In particolare non piace il nuovo casco: sarà anche fatto di una plastica talmente forte da resistere a una mazza da baseball, ma non ha certo la stessa allure del tradizionale casco nero a forma conica, copricapo militare prussiano modificato e adottato ai tempi della regina Vittoria, rimasto sostanzialmente inalterato per 133 anni.

Non piace perché, con la sua bacchetta laterale che fa da microfono, gli auricolari incorporati, la piccola antenna per la radio, la visiera trasparente sembra proprio il casco che potrebbe indossare un alieno sbarcato d'improvviso a Londra: oppure - per la forma appiattita - un reduce del Tour de France. Il sindacato dei poliziotti già protesta: cambiamenti sì, ma con misura. E soprattutto dignità.

Ma il casco tradizionale - fatto di feltro compresso - è vittima dei tempi. I delinquenti lo vedono a un chilometro di distanza e scompaiono. E' la prima vittima di ogni intervento, perché basta correre e quello vola, o viene preso di mira da ogni teppista al primo scontro. In certe auto, poi, non entra: come i colbacchi della guardia della regina.

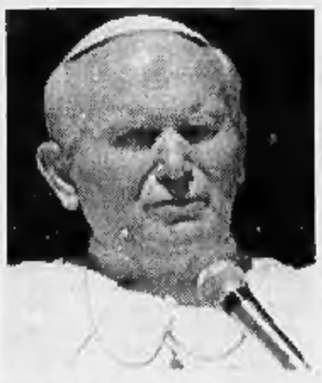
Il casco non è la sola novità. Giacca e pantaloni (e gonne, per le poliziotte) vengono sostituiti da indumenti supermoderni: blusa e brache impermeabili, del tipo usato dagli alpinisti, magliette antiproiettile e anticoltello, cinturone per manette e manganello, scarponcini di nuovo tipo (leggeri e a prova di storta, l'anno scorso le caviglie dei poliziotti sono costate più di 13 miliardi). Bobby, addio: è l'ora dello scriffo venuto - in bicicletta - dallo spazio.

Fabio Galvano

OGGI
Specchio
CON LA STAMPA
A L. 2.500
(ABBINAMENTO OBBLIGATORIO IL SABATO ECCETTO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) FACOLTATIVO DA DOMENICA A VENERDI'
Supplementi:
LUNEDI' - tuttosoldi
MERCOLEDI' - tuttoscienze
GIOVEDI' - tuttolibri
SABATO - Specchio
Abbonamento postale a LA STAMPA (6 numeri)
L. 308.000 (Per informazioni tel. 011/65.68.334/5)

L'Angelus in San Pietro

Il Papa ai polacchi «Non permettete che passi l'aborto»



CITTA' DEL VATICANO. Il Papa è contento di essere tornato a casa, nei Palazzi Pontifici: lo ha ribadito ieri, affacciandosi per l'Angelus, ai fedeli e ai turisti, fra cui molti polacchi. E ha colto occasione di questa presenza per sollecitarli a contrastare la legge sull'aborto nel loro Paese. Tosatti A PAG. 13

Caso Brusca, è confermata l'inchiesta per calunnia aperta a Palermo

Il boss perdona il killer della moglie

Santapaola sparge veleno su pentiti e magistrati

CATANIA. Perdona il killer: «Mi sono sforzato di odiare, ma non ci sono riuscito, non ci riescono i miei figli». Benedetto «Nitto» Santapaola in una lettera ai giudici invita Giuseppe Ferone, l'uomo che ha ucciso sua moglie, Carmela Minniti, «a pentirsi veramente, sinceramente, cristianamente, e di dire tutte le malefatte compiute da quando è stato liberato». Tre cartelle in stampatello consegnate sabato: «La calda voce di Carmela mi suggerisce di fare così». Ma i magistrati sono perplessi: «Santapaola non ci intenerisce, è una lettera piena di veleni». Veleni seminati su pentiti e istituzioni. E intanto i magistrati confermano l'inchiesta per calunnia nei confronti di Giovanni Brusca. Il capomafia di San Giuseppe Jato sarà interrogato ancora una volta giovedì: è l'ultima chance per dimostrare che s'è pentito sul serio.

Alfonsi, La Licata e Ravida A PAG. 10

Preceduti dai parenti delle piccole vittime del mostro Dutroux hanno

PROTAGONISTI

UNA TRAGEDIA QUATTRO VOLTI

IL MOSTRO. Marc Dutroux, 40 anni, elettricista, viene arrestato nel 1989 per avere stuprato 5 ragazze. Condannato a 13 anni, viene liberato per buona condotta nel '91. Arrestato nel dicembre del '95 per furto, viene liberato in marzo. Mentre è in galera, nella sua cantina muoiono di fame Julie Lejeune e Melissa Russo, rapite il 24/6/95. Il passo falso lo compie il 9 agosto scorso, quando rapisce Laetitia Delhez. Tre giorni dopo viene arrestato.

IL GIUDICE. Jean-Marc Connerotte, 44 anni, è «il piccolo giudice» di Neufchâteau che ha sgominato la banda dei mostri. Era diventato famoso nel '92, scoprendo gli assassini del boss socialista di Liegi, André Cools. Ma l'inchiesta gli fu tolta, gli imputati liberati, e solo un mese fa la magistratura gli ha dato ragione, arrestando le stesse persone. Ad agosto ha scoperto e arrestato il mostro, ma la Cassazione gli ha tolto anche quest'inchiesta.

IL RE. Il re Alberto II, assieme alla regina Paola, era in vacanza all'estero quando è scoppiato lo scandalo dei pedofili. In seguito ha fatto sapere che il primo ministro Dehane gli aveva sconsigliato di rientrare in Belgio, per non drammatizzare la situazione. Venerdì ha raccolto nella sala del trono i parenti dei bambini uccisi e ha parlato sui doveri dello Stato in diretta tv. Ieri, durante la marcia, è partito per il Giappone in visita ufficiale.

IL PREMIER. Quando l'arresto del mostro aprì la crisi sociale, il Primo ministro Jean-Luc Dehane (democristiano fiammingo) era in vacanza in Sardegna, e ci restò. Impegnato a varare una finanziaria da paura per adottare la moneta europea, ha compiuto solo ieri un gesto di attenzione, ricevendo dopo la marcia i parenti dei bambini uccisi. Ha promesso una riforma della giustizia e la creazione a Bruxelles di un centro europeo contro la pedofilia.

I parenti ricevuti dal premier Dehane «Non molleremo»

Una scheggia del corteo ha cercato invano di dirigersi verso il tribunale

La marea bianca chiede giustizia

In 300 mila a Bruxelles marciano per non dimenticare Marcinelle

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «marcia bianca» deve partire alle due, ma a mezzogiorno un fiume umano scorre già dalla Gare du Nord, dove i treni speciali arrivano uno dopo l'altro. I giovani rockers si mescolano alle tute blu, ai cravatti bianchi, ai genitori con i bambini, molti ancora nei passeggini. Decine di migliaia di palloncini bianchi ondeggiano sulla folla. E poi cappellini, fasce per capelli, nastri, lacrime bianche dipinte sulle guance. L'enorme piazzale tra Boulevard Jacqman e la *petite ceinture*, la circonvallazione dove un tempo si ergevano le mura della città, è già pieno.

All'una, in tassì, arrivano i parenti dei bambini violati e trucidati dalla banda di Dutroux, il mostro di Marcinelle. I primi sono Gino e Carine Russo, genitori della piccola Melissa. La folla si apre, applaude, si accalca attorno al palco troppo piccolo. I Russo, i Lejeune, la Bouzet, la sorella di Loubna Benaissa, sempre nel suo *jellaba* marocchino, i genitori di An Marchal. Tutti sorridono, salutano con la mano. Poi a piedi, svelte svelte, arrivano Sabine Dardenne e Laetitia Delhez, 12 e 14 anni, le due bambine trovate vive dal giudice Connerotte nella cantina del mostro.

«La marcia della resistenza, la marcia dei bambini, delle mamme e dei papà sta per cominciare», dice la Bouzet, «quando ero piccola mi ripetevano sempre che la fede muove le montagne. Io non capivo. Oggi so cosa vuol dire». Gino Russo ha preparato un discorso, ma non ce la fa. Lo legge la moglie, parlando a Melissa come fosse ancora viva: «Un piccolo giudice ha speso tutte le energie, tutta la sua intelligenza per trovarti. Ma era tardi. Vorrei che le cose cambiassero, affinché mai più, mai più nessun bambino debba vivere come te l'inferno in terra».

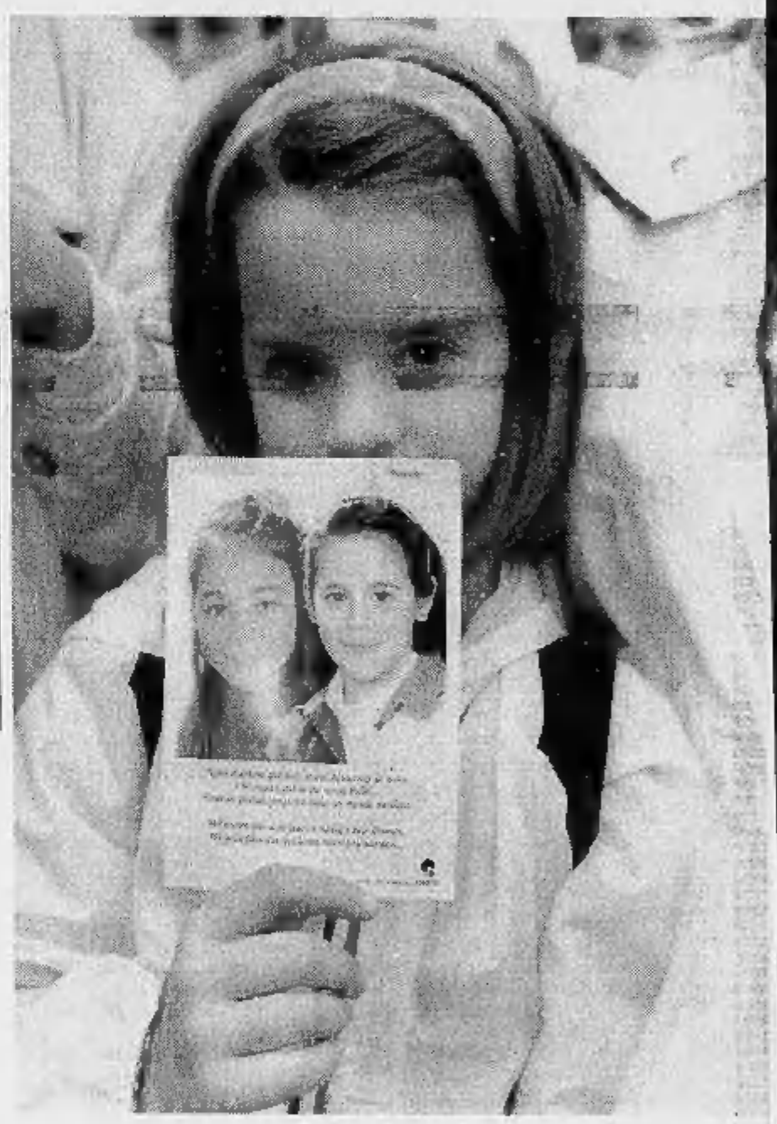
Tutt'attorno palazzi abbandonati, pronti ad essere abbattuti dalla speculazione. La folla aumenta. Non piove, ma il cielo è color terra. Non fa niente: «Siete voi il sole del Belgio», dice Poul Marchal. Arrivano tre donne incinte, i volti dipinti di bianco e sulle tute bianche la scritta «Proteggete i nostri bambini». I genitori delle vittime hanno chiesto «calma e silenzio». Hanno spiegato che non si tratta di protestare contro il governo. Slogan non ce ne sono, striscioni e cartelli sì: «Giustizia uguale mafia?», «Politici. Trasparenza? Col cavolo!». Una parte del corteo è già partita, un'altra non partirà mai, perché i tre chilometri del percorso non contengono la marea umana. Ondate di applausi percorrono i boulevard. Solo i primi sanno perché, gli altri seguono, perché è giusto così. La polizia quasi non si vede. I genitori delle vittime si fanno strada a fatica tra la folla, assediati dalle telecamere. Applausi, «siamo con voi», «coraggio», «bravi». Finalmente davanti alla Borsa arrivano 5 macchine della polizia ad aprire lentamente il cammino.

Gli altoparlanti annunciano la presenza di 275 mila persone e le famiglie dei bambini passati per le grinfie dei mostri sono attese dal primo ministro Jean-Luc Dehane. Arriva un pulmino bianco. Vi salgono gli eroi per un giorno, genitori, fratellini, sorelline dei bimbi uccisi, e le sopravvissute alla prigione di Dutroux: Sabine e Laetitia. E vanno via, salutando, grati, tra gli applausi.

La folla invece resta. Chi arriva alla Gare du Midi, da cui ripartono i treni, resterà bloccato fino a sera. Quanti sono? 200, 300 mila o più. Una folla disciplinata, grazie a Dio, vista l'assenza di polizia. Solo quando migliaia di persone lasciano il corteo e marciano sul Tribunale, i gendarmi sono pronti con cavalli di frisia e filo spinato. Volano pietre e bottiglie. Fortunatamente le guardie non reagiscono.

Il premier Dehane dice che i parenti delle vittime «hanno capito che sono impegnato come loro, che anch'io voglio mordere. Bisogna andare in fondo, scoprire chi tira i fili della rete di pedofilia, chi produce e chi compra le videocassette» con gli stupri di bambini. «La politica aveva bisogno di uno stimolo. Oggi abbiamo scoperto una forza positiva, democratica, adulta». Ed ha promesso riforme profonde, una società in cui il denaro non possa comprare tutto». I genitori dei bambini straziati sono usciti «soddisfatti ma vigili». Intanto le ultime migliaia aspettavano i treni per tornare a casa. Era sera e cadeva la pioggia. Forse fiamminghi e valloni hanno ritrovato l'unità, il Paese la sua anima. Ma il Belgio è appeso a un filo. E' bene che i politici lo sappiano.

Fabio Squillante



«Mi sento sollevato, il Paese intero è con noi, proteggeremo i nostri piccoli»

«Leggi, istituzioni magistratura: molte cose ora dovranno cambiare»

Sopra, una bimba con la foto di Melissa e Julie, vittime del pedofilo Sotto, Gino Russo, il papà di Melissa e, a sinistra, la folla con i palloncini

INTERVISTA

IL PAPA' DI MELISSA

«Bambini, mai più orrori»

«Da oggi un nuovo rinascimento morale»

BRUXELLES

QUANDO arriva ai piedi del palco la folla, fino a quel momento silenziosa, sembra andare in delirio, applaude, scandisce «Gino, Gino». C'è chi ride, al vederlo, e chi piange. E' l'eroe del giorno, il più popolare tra i genitori dei bambini violentati e uccisi dalla banda del «mostro di Marcinelle». Lui, Gino Russo, ne farebbe volentieri a meno. Di sicuro preferirebbe tornare indietro, a quel 24 giugno del '95, quando la sua piccola Melissa, otto anni, fu rapita assieme a Julie Lejeune da Marc Dutroux.

Ripete sempre di essere solo un operaio, Gino Russo, impiegato alle acciaierie della Cockerill-Sambre, figlio di un immigrato italiano. Ma ormai sa bene di essere molto di più: un simbolo, che se domani ci fosse un'elezione potrebbe aspirare a qualsiasi carica. Si è preparato un discorso. Ma trattenendo le lacrime dice alla folla: «Non riesco a pronunciarlo. Posso solo dire Melissa ti amo».

E' un uomo piccolo e scuro, gli occhi belli. Sorride, saluta, è gentile con chiunque lo avvicini. Ancora sul palco, quando gli chiedo se parla italiano, risponde di sì, ma aggiunge: «Adesso no, mi aspetti dopo, alla marcia». Così, mentre tra due ali di folla immensa avanza a fatica, schiacciato dai poliziotti e dalle telecamere, mi riconosce, fa un cenno, e inizia a parlare.

E' così che si aspettava la manifestazione?

«Veramente nelle ultime settimane gli avvenimenti sono stati così vorticosi che non ho avuto il tempo di pensare a come sarebbe stata la marcia».

E ora come si sente?

«Ora mi sento sollevato, perché guardi, guardi questa gente. Il popolo, tutto, il Paese intero è con noi. E naturalmente mi sento molto, molto emozionato».

Intorno la folla applaude il suo passaggio, gli gridano «siamo con te», «coraggio». Lui si ferma a stringere con forza tutte le mani che può, a baciare i bambini che le mamme gli tendono sfidando gli spintoni dei pochi poliziotti presenti.

Cosa rappresenterà questa manifestazione per il Paese, come sarà ricordata in futuro?

«Spero che rappresenti un peso. Che pesi perché si possa finalmente arrivare a quello che noialtri, i genitori dei bambini uccisi, vogliamo. Voglio dire che i nostri figli sono un valore, il primo valore, e che in una società giusta tutto va fatto per i bambini».

«Gino, Gino». Il padre della piccola Melissa si confonde, perde il filo, attorno tutti lo chiamano per nome, gli chiedono almeno uno sguardo, un sorriso. E lui ne ha uno per tutti.

Se preferisce può parlare francese...

«Sì grazie, mi è più facile. Mi scusi se, qui mi considerano italiano, ma di fatto sono più belga. Quello che voglio dire è questo: io spero che con l'appoggio dell'opinione pubblica,

DALLA PRIMA PAGINA

UN NUOVO PATTO

la vergogna delle incredibili turpitudini rivelate dalle cantine di Marcinelle, quando è esploso il caso Connerotte. Il magistrato al quale è stata sottratta l'inchiesta perché aveva partecipato a un pranzo con i familiari delle ragazze assassinate, aveva ricevuto in regalo una penna. Una spaghettata e una biro (che hanno fatto scattare il provvedimento di «legittima suspicione») contro la scarcerazione prematura di pedofili e dello stesso Dutroux, contro le inadempienze, le pigrizie, la sospettata omertà nei confronti di viziosi intoccabili.

La mobilitazione morale nasce di là, dalla ricusazione per motivi formali di un eroe in grigio che è il solo in cui i belgi sembrano riporre fiducia. Perché sarà disgraziato, vuole il poeta, il Paese che ha bisogno di eroi, ma più disgraziato ancora è quello che, in momenti eccezionali, quando tutto sembra crollare, non riesce a trovare qualche decente punto di riferimento.

Davanti a un governo che scricchiola, a una possibile crisi di regime, non mancheranno da noi gli spiriti delicati che paventeranno il giustizialismo delle folle, il rischio di autoritarismo, il dipietrismo strisciante, e che insisteranno a sproposito sul primato della politica. Una politica, una giustizia, che rivelano nel caso le loro falle vistose, la loro larvale esistenza.

In realtà, la marcia di Bruxelles suona come un avvertimento per tutti, per le nostre società avanzate che rendono a smarrire il senso dei valori essenziali, e dimenticano che uno Stato esiste soltanto se rispetta i fondamenti del contratto sociale. Quello che impedisce ai cittadini di prendere il fucile e farsi giustizia da soli, per difendere la propria vita, l'integrità della propria persona e dei propri affetti. Ricordiamocelo, davanti alla vulnerabilità del nostro habitat, alla sequela di omicidi, di stupri, di sopraffazioni che gremiscono quotidianamente le nostre cronache. La marcia bianca di Bruxelles, la sua rossa collera differita, rappresentano una lezione confortante, e insieme apprensiva.

Lorenzo Mondo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberta Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calabotti di Chiusano
Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pavesi 120, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI, spa, v. della Cascinia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Echair, 13-21 Rue de Caire, Bruxelles

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1996

Certificato n. 3076 del 14/12/1995

La tiratura di Domenica 20 Ottobre 1996 è stata di 567.043 copie

sfilato disciplinati. Il silenzio era interrotto soltanto da lunghe folate di applausi

A sinistra, una panoramica dell'affollatissima «marcia bianca» tra le vie di Bruxelles; sopra, il palco con i parenti delle vittime del pedofilo belga Marc Dutroux

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un urlo muto contro il Potere

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono molte immagini indimenticabili nell'album di questa giornata. La prima è quella dei genitori delle bambine martiri, «les Parents», come li chiamano qui con una parola che evoca un mondo, dove abitano il torto da riparare e la legittimità di ogni reazione. «Les Parents» sono quelli a cui tutto è concesso, la guida morale e spirituale della gente arrivata a Bruxelles da ogni parte del Belgio, stipata nelle sue strade oggi improvvisamente strette. «Les Parents» sono una immagine sacra e intoccabile, un quadro fiammingo che ritrae una Madonna nell'atto della deposizione, consapevole dell'ingiustizia patita, ma ancora capace di alzare gli occhi al cielo per cercare una risposta.

Qualunque indicazione venisse da loro, sarebbe seguita. Poiché hanno chiesto alla folla di mostrare calma e dignità, questo la folla fa. Se ordinassero l'assalto al Palazzo Reale lì il che andrebbe il corteo, con i suoi bambini e tutto, travolgendo regali cancelli e monarchiche guardie. Invece «les Parents» celebrano un rito laico, mostrano un sorriso responsabile e un fiore bianco all'occhiello, comprimono la commozione e la disparazione, dicono dal podio parole toccanti, ma controllate, poi scendono per aprire il corteo e salgono su un pulmino bianco che li trasporterà nei tre chilometri dalla Gare du Nord alla Gare du Midi. Chiusi lì dentro, con i loro figli rimasti e i loro fiori in pugno, solcando una folla che non è dietro, ma intorno, già accalcata al punto terminale del corteo perché il centro di Bruxelles non è abbastanza grande per consentirle di sfilare. «Les Parents» passano e si leva l'unico suono del corteo: l'applauso. Vengono sollevati sopra le teste i bambini perché possano salutare Gino Russo e Marie-Noelle Bouzet, il papà di Melissa, la mamma di Elizabeth, che nell'immaginario infantile sono ormai delle sorelline scomparse.

«Les Parents» passano, chiusi dentro quell'ovulo bianco, simbolo della inarrivabilità della loro esperienza, salutano, mandano baci ai bambini, alzano il pollice per fare segno a tutti che è così che doveva essere, con questa forza e questa serenità. Si stringono le mani tra di loro, abbracciano Letitia e Sabine, le due ragazze trovate ancora vive nel rifugio di Marc Dutroux, fanno segni di vittoria, agitano i fiori. Rispondono al telefonino, perché chi fa il miracolo di smuovere trecentomila belgi deve quanto meno essere ubiquo, in testa al corteo e alla radio, poi dal primo ministro e via in televisione, fino al termine di una giornata che ha per loro un solo rischio: quella di terminare e aprire le porte a un qualsiasi lunedì nel quale tutti vadano al lavoro e l'attenzione, invece, in ferie.

Ma è dietro «les Parents» che appaiono le immagini sorprendenti della gente del Belgio in una domenica di vento e nuvole. Dovunque ti giri questo fiume bianco ti stupisce. I bambini, soprattutto. Che sono un'infinità e sono perfettamente consapevoli. Perché a loro i genitori non hanno raccontato favole misericordiose, stavolta, ma esattamente quello che è successo a Julie e Melissa, Ann e Eefje. Così, loro sanno. Bambine di sette anni con il palloncino bianco e la scritta «Non dimenticheremo» rispondono tutte serie alla intervistatrice televisiva: «Siamo qui per ricordare le nostre amiche e perché non vogliamo che succeda anche a noi la stessa cosa». Una aggiunge: «E se anche ci dovesse succedere, non vogliamo che i cattivi la passino liscia perché li aiutano», dimostrando che i genitori hanno raccontato loro davvero tutto, fino in fondo, per prepararle a un mondo che non è solo violento, ma anche ipocrita e infido.

Poi i ragazzi, discotecari di vent'anni che tengono la foto di Melissa Russo nel portafoglio e la estraggono come fosse una reliquia, un'immagine da amare e in cui credere.

E le donne, gli uomini, di ogni età. Persone che non hanno mai manifestato in vita loro, né per il Vietnam né per il Cile, né contro le tasse, né contro il nucleare. *Ce n'est que un debut*. Ma è un debutto sentito. Sono qui perché hanno avuto paura per i loro figli: paura che fossero vittime di abuso, certo, ma anche paura di consegnare loro un Belgio corrotto e iniquo, mal governato e peggio ancora amministrato dalla giustizia. Sono venuti qui tirando fuori dagli armadi maglioni, berretti, ombrelli, purché bianchi, il colore di una rivolta senza colori. Sventolano cose incredibili: pagliaccetti bianchi, pulloverini bianchi taglia small, cuccioli di orsi polari di peluche. Eppure tutti capiscono, «les Parents» applaudono. Sono quelli i simboli della rivolta del Belgio: le cose care della gente che è stata colpita negli affetti cari e nelle convinzioni più semplici: che i colpevoli vadano puniti, la giustizia stia dalla parte delle vittime, il potere non sia solo e sempre abuso.

E vanno avanti così, in silenzio, perché non vogliono parole ma fatti e allora consegnano alla cronaca e alla storia del loro Paese solo il fatto che domenica 20 ottobre loro erano lì, in trecentomila e più, per riprendersi il futuro. Se interrompono il silenzio è solo per scandire un applauso, ma vanno fuori ritmo subito: non è un popolo da cortei, questo, è gente che di solito sta in casa a guardare passare il mondo e la storia sui 40 canali della tv via cavo. Poi il martirio di quattro bambine li ha mandati in diretta, a cercare di cambiare il corso degli eventi. Ieri hanno messo in piedi un grande spettacolo e assicurano di essere pronti alla replica, in caso di bisogno. Se, e non c'è ragione di dubitarne, anche in Belgio il Potere è Potere, non mettete i maglioni bianchi in naftalina.

Gabriele Romagnoli

LE CIFRE DI BRUXELLES

300.000:	al corteo (in Belgio 9.000.000 di abitanti)
0:	i politici presenti alla marcia.
56:	i treni che hanno portato i dimostranti a Bruxelles.
278:	i minori di 14 anni assassinati in Belgio dall'inizio del 1990 alla fine del '94.
400:	i gendarmi in divisa a guardia della marcia.
1200:	i poliziotti pronti ad entrare in azione in caso di bisogno.
70.000:	i cappellini bianchi distribuiti ai manifestanti.
97.000:	i palloncini bianchi lasciati volar via alla fine della marcia.
135.000:	i biglietti ferroviari venduti in tutto il Paese in direzione di Bruxelles.

In cima al fiume umano ci sono loro «Les Parents», che sembrano celebrare un grande rito laico

Bambine di 7 anni con il palloncino bianco dicono alla tv: siamo qui per non dimenticare

che è ormai una sorta di "sesto potere", potremo dare peso ed energia all'inchiesta contro i responsabili della morte dei nostri figli. E spero che ora venga fatto tutto il possibile affinché i bambini siano messi al centro della nostra società. Affinché i bambini siano protetti, e non accadano mai più cose simili».

Cosa deve cambiare a livello politico e giudiziario?

«Deve cambiare tutto, e a tutti i livelli. Al livello delle leggi, delle istituzioni, della magistratura. Ci sono molte cose che ora devono cambiare».

Finora però la classe politica non sembra essere stata molto presente.

«Presente? Diciamo piuttosto che ha brillato per la sua assenza».

Lei ha detto «io non sono un parlamentare, non sono al governo. Io sono il padre di Melissa, con la mia esperienza e il mio stato di operaio». Ma il Paese può davvero attendere passivamente il cambiamento dall'alto, dalla politica o dal Re?

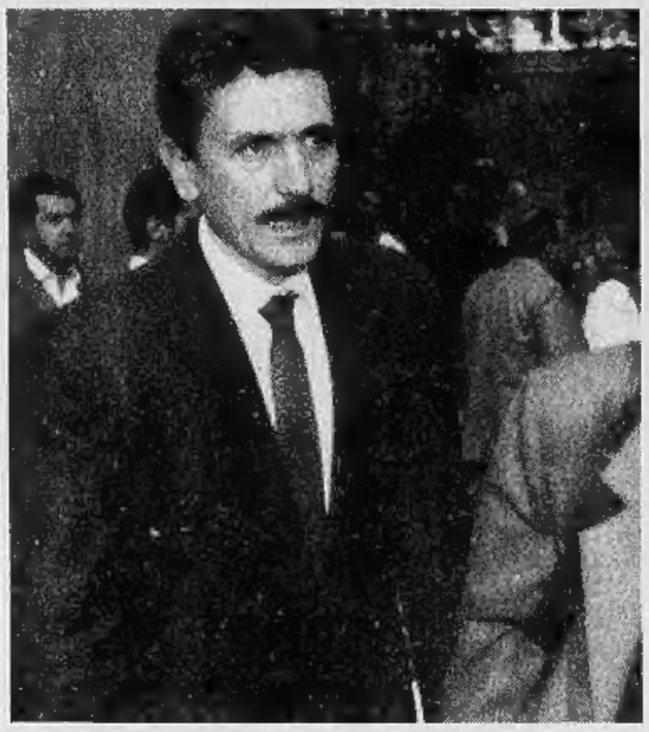
«Molto deve cambiare anche nella coscienza della gente. Quello di cui il Paese ha bisogno oggi è un rinascimento morale, una presa di coscienza di nuovi valori. O se preferisce una riscoperta di valori antichi, come la famiglia, la giustizia, la verità. Spero che questa marcia possa rappresentare la spinta per questo rinascimento».

Il primo ministro Jean-Luc Dehane invece ha detto al padre di Ani Marchal che la marcia segnerà la fine del movimento.

«Lasciamo stare, non mi faccia parlare». [f. sq.]

REPORTAGE

IL VIAGGIO IN ISRAELE



Una secca replica a chi critica il suo incontro con Netanyahu

«Certa sinistra sbaglia»

D'Alema: ignora i doveri di governo

Il segretario pds Massimo D'Alema e il premier israeliano Netanyahu

«Se ascoltassi certi consigli resteremmo all'opposizione per i prossimi dieci anni»

GERUSALEMME NEANCHE lì, in Medio Oriente, mentre viaggia tra Tel Aviv e Gerusalemme, tra il Cairo e Damasco, Massimo D'Alema è lasciato in pace da quella che lui stesso definisce «certe sinistre». Da chi gli rimprovera gli incontri con i rappresentanti del governo conservatore israeliano quasi che per assicurare la pace in Palestina bastasse l'assenso del solo Arafat.

Miti, credenze, fanatismi e dogmi di «certa sinistra», appunto quella che ha una certa allergia verso i «doveri» di governo, quella che più passa il tempo e più si allontana dal segretario del pds. Succede per la finanziaria, per le riforme istituzionali, per i problemi della giustizia e, ovviamente, anche per la politica estera. Lui, D'Alema, quando può fa finta di niente, e ripete un andante caro al Bettino Craxi migliore, quello della politica estera nella scacchiere mediterraneo e non delle tangenti di Mario Chiesa: «Io da queste polemiche sono lontano mille miglia, come si diceva. Il pollaio di casa nostra o le risse da cortile non mi interessano. La verità è che siamo un Paese che si sottostima».

Ma anche chi come D'Alema ostenta un carattere glaciale alla fine perde la pazienza quando *Il Manifesto* gli rimprovera di essere finito nel deserto insieme a conservatori come il primo ministro israeliano Netanyahu e il presidente francese Jacques Chirac. O, ancora, quando l'*Espresso* conia il termine «Dalemoni» per paventare un nuovo incivilo con Berlusconi.

E questa polemica continua, a distanza, sta diventando un «leitmotif» del D'Alema che si affaccia sullo scenario internazionale. Un mese fa nel viaggio in Usa al segretario del pds capitò di sottolineare i ritardi culturali sul Welfare State di «certa sinistra» ponendo un semplice interrogativo: «E' più di sinistra farsi carico dei problemi di un ferroviere pensionato che magari ha un secondo lavoro o di quelli di un giovane disoccupato del Sud che non trova lavoro?». E anche in questo viaggio in Medio Oriente il segretario del pds è tornato ad affrontare altri aspetti di un unico problema che riguarda l'inattitudine di «certa sinistra» a governare.

Lunedì sera, ad esempio, davanti all'hotel Carlton, immerso nel caldo umido di Tel Aviv, il numero uno della Quercia ha avuto un mezzo sfogo: «*Il Manifesto* critica il mio viaggio in Israele? Mi sembra ingeneroso. Comunque, quando si ha successo c'è sempre qualcuno che ti deve criticare e le critiche non fanno mai piacere. Quel termine Dalemoni apparso sull'*Espresso*? Non mi sembra una cosa intelligente. Quel settimanale vuole rinverdire i fasti del giornalismo che faceva nella Prima Repubblica. Ma è un tentativo vano. Io sarei amico di Berlusconi? Ma se l'ho tolto dopo sette mesi dal governo, l'ho sconfitto alle elezioni e adesso governiamo noi. Quelli dovrebbero farmi un monumento equestre. Se fossero intelligenti lo capirebbero. Invece, niente. Se avessi seguito i consigli di certa sinistra, avremmo perso per 10 anni. Così quando leggo quello che dicono, penso: "Bene, si fa l'esatto contrario". La verità è che hanno un modo di ragionare stupido».

Non basta. Ieri, dopo l'incontro a Gerusalemme con il ministro degli Esteri, il conservatore David Levy, D'Alema si è ripetuto davanti alle tv ribattendo alle critiche di chi gli rimprovera il suo viaggio in Israele. «Il fatto che io veda Netanyahu non mette in discussione che io sia un uomo di sinistra. A volte da noi vengono fuori posizioni primordiali. Io sono il leader di un partito che è forza essenziale del governo e il mondo non può essere limitato alla sola sinistra. Con maggiore lungimiranza sia Arafat, sia il leader della sinistra israeliana sono contenti che io parli con Netanyahu. Chi conosce i problemi non ha la chiusura di certo provincialismo».

Fa impressione vedere con quale puntiglio D'Alema risponde ai giudizi di «certa sinistra», a *L'Espresso*, a *Il Manifesto*, a quelli che una volta, neppure tanto tempo fa, erano convinzioni, atteggiamenti, costumi che appartenevano anche al pds. Ed è in questa «polemica» con il proprio passato che più si vedono gli sforzi che il segretario della Quercia sta facendo per dimostrare che la sinistra italiana può governare in prima persona, con un suo leader, che in un futuro prossimo non avrà più bisogno di garanti come Prodi e Dini da spedire a Palazzo Chigi.

Forse il D'Alema gira-mondo oggi a Gerusalemme, dopodomani al Cairo, mercoledì a Damasco e il fine settimana a Budapest pensa, soprattutto, a quel momento. E mentre viaggia il segretario pidiessino va a lezioni di «pragmatismo», di «prudenza», di «diplomazia». Così D'Alema sconvolge i dogmi della sinistra per adeguarli, ad esempio, ai principi generali della politica estera italiana. «Io in alcune occasioni - racconta Giuseppe Panochia, il nostro ambasciatore in Israele che lo accompagna come un ombra in questa visita - ho visto Andreotti litigare al mattino con Sharon e parlottare fitto fitto con lui la sera. Quelli saranno stati dei ladroni ma nella diplomazia erano bravi».

Il segretario del pds fa lo stesso. Quando parla di politica estera misura le parole, concede poco e niente alla polemica. Lamberto Dini critica la politica israeliana? Il portavoce della Quercia si limita a dire che «i sospetti del governo di Tel Aviv su un'Europa non neutrale, filo-araba» sono sbagliati: «Noi non stiamo con questo o con quello, ma con chi vuole la pace». Il presidente francese non visita il Parlamento israeliano? «Non voglio polemizzare con Chirac - è la risposta ai giornalisti -. Accontentatevi dei miei battibecchi con Bertinotti. Se fate la politica estera con i metodi del Transatlantico qui scoppia la terza guerra mondiale». In un libro Netanyahu scrive che il pci aveva forti collegamenti con il terrorismo palestinese? «Ma siete sicuri che l'abbia scritto davvero? - è la replica -. Comunque, quando lo incontro glielo chiederò». D'Alema si adegua ai «doveri» dell'arte di governo. Dev'essere pronto a tutto; anche a sorridere alla pellegrina che sull'aereo per Tel Aviv lo supplica: «A Gerusalemme preghi per noi».

Augusto Minzolini

IL CASO

IL RUOLO DELL'ITALIA

«Nessuna differenza sul M.O.»

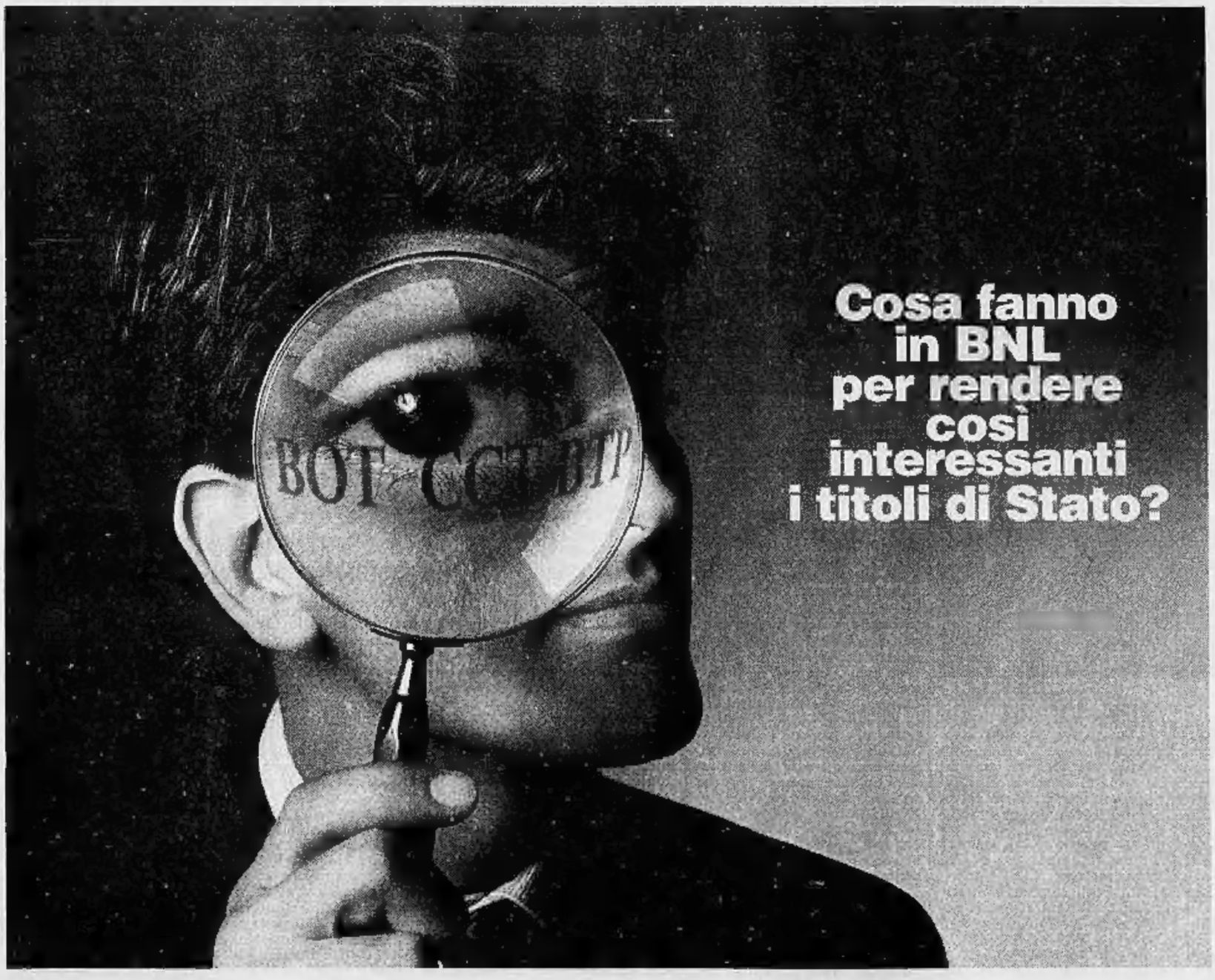
Prodi al Cairo: c'è concordia nell'esecutivo

ROMA IL processo di pace tra israeliani e palestinesi rimescola le carte nella politica italiana e anche in quella europea. E' in corso una visita a Gerusalemme di Massimo D'Alema, che subito dopo sarà in Egitto e in Siria. E Romano Prodi è al Cairo, e affronta subito - parlando con i giornalisti - il tema delle «diverse sfumature» che esisterebbero, in particolare, tra il ministro degli Esteri e il segretario del pds, D'Alema, sulla nostra politica medio-orientale. «Non c'è nessuna differenza all'interno del governo su questi temi», risponde il premier che oggi incontrerà il presidente Hosni Mubarak e ieri ha avuto un colloquio con il segretario generale della Lega araba Meguid. «Siamo un Paese, come ha detto anche il segretario della Lega araba, che è il più adatto - ha sottolineato Prodi - a svolgere un ruolo importante». Questo perchè l'Italia ha «relazioni nuove e profonde con entrambe le parti che in questo momento sono in tensione». «Abbiamo parlato del viaggio che farà Dini - ha spiegato il presidente del Consiglio - e questa attività in entrambi i lati, tra i contendenti, è ritenuta estremamente importante dal segretario della Lega araba».

Già domenica prossima, Dini, partirà per Gerusalemme, dopo esser stato invitato a Gaza da Yasser Arafat durante la sua ultima visita in Italia. D'Alema, leader di uno dei maggiori partiti di sinistra dell'Occidente, incontrerà oggi Benyamin Netanyahu, un premier che viene dalle posizioni più estreme del Likud. Qualche giorno fa, e il segretario del pds non ha apprezzato, il *Manifesto* gli ha rimproverato di riporre troppe speranze in questo incontro. In ballo, c'è l'adesione di Israele all'Unione Europea, e Chirac, che non è un progressista, ha messo le mani avanti: gli israeliani, se continuano a provocare i palestinesi, possono anche scordarsi l'UE.

A sorpresa ma non troppo, negli ultimi giorni anche Dini ha manifestato apertamente il suo disappunto. Conversando con un giornalista del *Corriere della Sera* ha detto chiaro e tondo che considera «gli insediamenti, il tunnel, una serie di provocazioni per mettere i palestinesi fuori da Gerusalemme». E ha formulato un pensiero non dissimile da quello di Jacques Chirac: «Se gli israeliani pensano a delle iniziative di pace, l'Europa gli starà dietro. Ma non devono essere nostri antagonisti». Da Gerusalemme, Massimo D'Alema ha commentato che i giornali hanno «forzato» le parole di Dini: «E' vero che c'è una certa diffidenza israeliana verso l'Europa. Sospettano che l'Europa sia filoaraba».

Ieri pomeriggio, ed era domenica, la Farnesina ha diramato una nota per riequilibrare e puntualizzare le dichiarazioni di Dini, la cui missione, «su invito del governo di Israele, sarà nella linea tradizionale dell'Italia e dell'Unione Europea, e cioè con spirito di equidistanza verso i protagonisti del negoziato israelo-palestinese e nell'interesse della pace». E si precisa che l'Italia chiederà a Netanyahu «un gesto che dimostri la volontà di pace di Israele, necessario per smentire coloro che sostengono che il governo israeliano non vuole in realtà la prosecuzione del processo di pace». Ottenere questo gesto non è riuscito neanche a Bill Clinton nei giorni in cui c'erano i morti nelle strade di Gerusalemme. **[ant. ram.]**



BNL

Vieni in BNL a vederci più chiaro.
Molti clienti hanno già scelto di investire in titoli di Stato attraverso la gestione professionale del Gruppo BNL.

INVESTIRE MONETARIO

È un Fondo che investe prevalentemente in titoli di Stato, attraverso una attenta gestione professionale che negli ultimi tre anni ha sempre prodotto rendimenti superiori alla media dei BOT.

RENDIMENTO NETTO ANNUO 1994	1995	1996
INVESTIRE MONETARIO		
7,18%	9,22%	9,79%
BOT (Indice Banca d'Italia) (*)		
7,02%	8,43%	8,16%

Rendimenti calcolati dal 31/1/94 al 30/9/96.
(*) Al netto di commissioni, bolli, ecc., pesano sulle 0,5%.
Fonte elaborazioni Servizio Titoli Banca d'Italia.
Banca d'Italia.
Non si è garanzia di ulteriori uguali rendimenti in futuro.

- **Nessuna commissione di ingresso e di uscita**
- **Rendimenti esenti da imposta per i privati**
- **Pronta liquidabilità**

In qualsiasi momento si può disinvestire tutto o in parte.

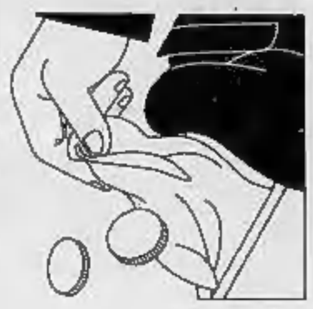
E a chi vuole diversificare i propri investimenti, il Gruppo BNL offre un'ampia gamma di fondi. Ad esempio **INVESTIRE OBBLIGAZIONARIO,** specializzato in obbligazioni e titoli di Stato italiani.

Se desideri parlarne con un esperto del Gruppo BNL o ricevere ulteriore documentazione, vieni in una Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro oppure rivolgiti ad un Promotore Finanziario della Società Interbancaria Investimenti SIM o telefona subito.

Numero Verde 167-018505

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro



Il Premier al convegno dei cristiani impegnati nel sociale. Fazio (Bankitalia): più assegni familiari

«Redditi bassi, niente stangate»

Prodi: ma l'anno prossimo riforma-pensioni

FIRENZE
DALL'INVIATO

Sull'Irpef Fausto Bertinotti non ha capito nulla: «Era impensabile che il mio governo - dice Romano Prodi - potesse esordire con una ingiustizia fiscale di questo tipo». Non crescerà l'imposta sul reddito per i più poveri, perché «l'Irpef non è fatta solo di aliquote, è fatta anche di detrazioni». Maggiori detrazioni compenseranno, sui redditi più bassi, la maggior aliquota, «come fin dall'inizio il ministero delle Finanze aveva progettato; nessun aggravio, parleranno i dati».

Applaudito al gran convegno del solidarismo cristiano, dove lui e la moglie Flavia sono di casa, il presidente del Consiglio fa però un altro annuncio che con Rifondazione comunista non faciliterà i rapporti: l'anno prossimo si metterà in cantiere una riforma delle pensioni. «Queste cose dovranno essere discusse assieme - dice - non decise in una notte della sala del Consiglio dei ministri. Non faremo come il governo francese, che procedendo sulle pensioni senza confrontarsi con il Paese, provocò l'inverno scorso una vera sollevazione».

«Nel bilancio pubblico italiano le pensioni - spiega ancora Prodi - sono il capitolo più importante; incidono sul prodotto interno lordo per circa quattro punti in più della media degli altri Paesi europei. Per cambiare non si può intervenire con una legge finanziaria; occorrerà una analisi più approfondita, un esame aperto di fronte a tutto il Paese». Il governo precedente si era impegnato a non modificare le pensioni «fino al 1° gennaio '98», e «se non c'è un dramma i patti vanno osservati». Dalle parole del presidente del Consiglio è evidente che, per poter partire con una riforma dal gennaio 1998, il confronto dovrà essere avviato nel corso del '97.

«Le pensioni sono state preservate non per fare un favore a qualcuno» ma perché «lo Stato sociale non si può riformare per editto». E per tastare il terreno sulla modifica del *Welfare* il posto giusto era proprio il convegno di gente che se ne intende molto, come il volontariato cattolico. Sotto un tendone in riva all'Arno la Caritas, il Gruppo Abele, la rivista *Il Regno*, il Cnca (centri di accoglienza) hanno discusso per tre giorni; ieri, dopo la Messa celebrata dall'arcivescovo di Firenze, si è parlato di solidarietà ed economia di mercato. E' stato un altro cattolico convinto, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio (anche lui con moglie, anche lei molto interessata), a incitare il governo a muoversi in fretta.

In breve, secondo Fazio, lo Stato sociale così com'è oggi in Italia allo stesso tempo costa troppo e non aiuta i veri bisognosi. «La protezione - dice - è sufficientemente elevata per coloro che godono dello *status* di lavoratore; ma il sistema talora offre prestazioni non strettamente indispensabili. Gli altri istituti assistenziali, come le pensioni sociali e quelle di invalidità, garantiscono solo alcuni strati della popolazione. Per coloro che si trovano al di fuori delle categorie protette, gli strumenti sono poco adeguati: la loro tutela è affidata alle amministrazioni locali, alle famiglie, in ultima istanza al volontariato».

La ricetta del governatore è: meno pensioni, più assegni familiari (è opportuna la scelta del Parlamento di aumentarli, in prospettiva si dovrà fare di più), leggi più precise e sgravi fiscali per il «privato sociale» ossia per l'assistenza senza fini di lucro, in cui lavorano mezzo milione di persone e 5-6 milioni fanno volontariato. Tuttavia «la prima forma di disuguaglianza e di esclusione sociale sta nella mancata partecipazione alla vita produttiva»: la Banca d'Italia è convinta che l'attuale politica monetaria antinflazionistica sia il modo migliore per dare lavoro ai disoccupati.

«Mi fa piacere che Fazio abbia citato gli assegni familiari» ha notato poi Prodi. Anche nella riforma dell'Irpef il governo farà «spostamenti di risorse a favore delle famiglie numerose». «Quella che è stata impropriamente chiamata tassa per l'Europa» non sarà lieve, ma si tratta degli «oneri che un Paese deve assumersi nei grandi momenti della storia, come ha fatto la Germania con la tassa di solidarietà del 6,5% per la riunificazione. I tedeschi brontolano, ma non si sognerebbero di non pagarla». Applausi. Poco prima l'economista Mario Baldassarri, che sui tagli dolorosi da fare allo Stato sociale era sceso più nei dettagli, dalla platea aveva rimediato anche qualche fischio.

Stefano Lepri

E' guerra sulle aliquote Irpef

Berlusconi: spettacolo deprimente Bertinotti: un pasticcio da riparare

ROMA. Il mondo politico si spacca sulla modifica delle aliquote fiscali: le polemiche e i «distinguo» si sono inseguiti per tutta la giornata di ieri, nonostante Walter Veltroni abbia cercato di gettare acqua sul fuoco. Nelle stesse ore in cui Salvatore Cherchi - relatore del ddl collegato in Commissione bilancio - difendeva l'iniziativa, arrivava la reazione durissima del Polo e di Rifondazione, decisi a «sparare» da angolazioni diverse contro quello che appare come un clamoroso voltafaccia della maggioranza di governo.

A dare fuoco alle polveri, Berlusconi in persona, interpellato nell'intervallo della partita Milan-Napoli. «Qui è tutta una comica - ha esordito, bollando il governo come una compagine di dilettanti allo sbaraglio» -. Se avessi fatto io quello che sta facendo questo governo con la sua Finanziaria... Apriti cielo. Già la Finanziaria. A far perdere le staffe al Cavaliere, infatti, è la manovra fiscale nel suo complesso: «Quello del governo e della maggioranza è il classico gioco delle tre tavolette: stanno prendendo in giro il Paese. Prima sono venuti a dirci che la manovra era di 32 mila miliardi, poi 60, poi 30, poi 62 ... Non fatemi parlare, che è meglio». Poi ci ripensa e si sfoga: «Prendete le tasse sulla prima casa: prima dicono che la tassa c'è e fanno crollare il mercato dell'edilizia; poi, dopo le nostre giuste rimostranze, dicono che la tassa non c'è più. Ma adesso la gente ha capito che questo governo ha la casa nel mirino e bene fa il ceto medio a scendere in piazza». Interpellato su cosa pensasse di quanto detto dal costituzionalista Giovanni Sartori - secondo il quale D'Alema e Bertinotti sono destinati alla rottura e subito dopo la Finanziaria il governo cadrà - il Cavaliere risponde: «Se è vero accendo un cero. E se il governo dovesse cadere prima, di ceri ne accendo due». Tra una bacchettata e l'altra, c'è spazio anche per una battuta sulla Bicamerale, oggetto di crescente scetticismo da parte di Gianfranco Fini. «Come si fa a non essere scettici? - lo asseconda il leader del Polo -. In una situazione come questa è inevitabile».

Così Berlusconi, mentre dalle linee del Polo parte il fuoco di sbarramento contro il governo. «E' evidente che la politica fiscale del governo non ha più maggioranza né in Parlamento né nel Paese e che pertanto o fa dietrofront o dovrà sottoporsi ad una verifica politica davanti alle Camere», ammonisce Publio Fiori, coordinatore nazionale di An. Ancora più netto il commento di Maurizio Gasparri: «Siamo di fronte ad una manovra finanziaria falsa, incostituzionale e recessiva. I continui cambi di strategia del governo sull'Irpef dimostrano che ci troviamo di fronte a degli incapaci, come il ministro Visco». «Non si curano le malattie prelevando il sangue del malato - taglia corto l'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani -. La verità è che Prodi e Rifondazione hanno messo in cantiere una Finanziaria zoppa di provvedimenti che minano il cuore del Paese». Sarà battaglia, insomma. Il regolamento di conti è fissato per il 9 novembre, data della manifestazione nazionale organizzata a Roma dal Polo contro la manovra.

Pollice verso anche da parte di Rifondazione. Fausto Bertinotti attenua i toni e si dice «pronto a scommettere sul governo», ma liquida l'iniziativa come «un errore che è stato deciso solo da una parte della maggioranza e per di più facendo pasticci». Ancora più diretto Oliviero Diliberto, capogruppo dei deputati di Prc: «E' evidente che vi sono dentro la maggioranza componenti la cui superficialità è clamorosa; a meno che non vi sia chi lavora per lo sfascio». Morale: «La maggioranza o è con Rifondazione semplicemente non è più maggioranza». A concludere il coro delle proteste i verdi, per bocca del deputato Paolo Cento: «Le convincenti e positive assicurazioni date da Prodi devono determinare il ritiro dell'emendamento sulla modifica degli scaglioni Irpef. Quell'emendamento, infatti, ha creato confusione nel Paese e soprattutto nell'elettorato dell'Ulivo». **[ale. mon.]**

Romano Prodi
In alto: Silvio Berlusconi e Antonio Fazio

RETROSCENA

IL PALADINO DEL RIGORE

«Non annacquate la Finanziaria»

Ciampi: questo governo deve volare alto

Fausto Bertinotti
A destra: Carlo Azeglio Ciampi

«La manovra fiscale dovrà uscire rafforzata dall'esame delle Camere Anche le battaglie ormai date per perse possono essere vinte»

ROMA

Il più convinto è Carlo Azeglio Ciampi: «Questo governo - dice il superministro dell'Economia - non deve vivacchiare. Ora abbiamo un grande obiettivo da raggiungere, l'Europa, e dobbiamo volare alto...». Ha mille ragioni, l'ex governatore della Banca d'Italia, che da giorni e giorni ha iniziato un duro lavoro di «moral suasion» nei confronti del premier Romano Prodi e di tutti i colleghi di governo, per convincerli dell'esigenza di non arretrare di un solo millimetro nel cammino verso Maastricht. E' nata così la Super-Finanziaria, è nato così quel richiamo congiunto del premier e del ministro del Tesoro: l'Italia è d'accordo con la Commissione europea sul rigore imposto dal «patto di stabilità», ed è anche d'accordo con il governatore della Bundesbank Tietmeyer sul rigoroso rispetto dei criteri di Maastricht e sul no al ricorso agli strumenti di «contabilità creativa» per abbellire i bilanci pubblici. Ma insomma, alla fine proprio nelle parole di Ciampi si può cogliere forse il timore, costante, di vedere «annacquata» l'azione di governo. Trasformata, soprattutto. Non più quello che lo stesso Prodi - al congresso del pds alla Fiera di Roma del luglio '95 - definì con un ossimoro quasi moroteo «il nostro Centro-sinistra liberale». Non più, cioè, un ardito ma felice crogiuolo di culture, di matrici politiche e di dottrine socio-economiche, fuse insieme per governare, e soprattutto per riformare. Ma invece, un più banale e routinario «doroteismo di Sinistra».

Perché i fatti di questi ultimi giorni, dal varo della Finanziaria al dibattito sull'Europa e Maastricht, dimostrano purtroppo che il rischio di questa metamorfosi esiste. Esiste per gli errori stessi del governo ulivista - ultimo dei quali proprio quello di una gestione a dir poco approssimativa della riforma delle aliquote Irpef - ma anche per le forze centripete che continuano ad agitarsi all'interno della maggioranza. Il solito Fausto Bertinotti, che esercita con caparbia coerenza, ai limiti dell'autolesionismo, quel «potere di veto» sull'iniziativa di governo che già esercitò il psi di Bettino Craxi, con successo politico-tattico; i soliti Verdi, che fiancheggiano sia pure da posizioni diverse il «movimentismo» di Rifondazione; i Rinnovatori di Dini, che cercano in tutti i modi di risospingere verso il Centro il pendolo dell'esecutivo, troppo sbilanciato a Sinistra. Risultato: strategie un po' confuse, scelte talvolta contraddittorie, mediazioni al ribasso.

Tutto questo, se poteva esser consentito in una fase politica ordinaria, diventa pericoloso in un momento che - come ricorda spesso il governatore della Banca d'Italia Fazio - ordinario non è. Da martedì prossimo, oltre tutto, alla Camera si comincerà a votare sulla Finanziaria da 62.300 miliardi, cioè sul primo «biglietto» che l'Italia ha comprato per salire sul convoglio di Maastricht. Che succederà? E che margini ha il presidente del Consiglio Prodi? Purtroppo il riavvitarsi della polemica con Bertinotti sul tema del Fisco non lascia ben sperare. In queste condizioni, infatti, il governo potrebbe esser davvero costretto a far passare questa manovra a colpi di fiducia. Un segnale che gli investitori internazionali potrebbero interpretare bene (il governo si impone e non accetta sconti sul risanamento) ma anche male (c'è troppa instabilità nella maggioranza). In questo secondo caso sarebbero guai sui mercati, proprio nel momento in cui, con la Super-Finanziaria appena varata, l'Italia sta cercando di carpirne la «benevolenza». Una benevolenza necessaria, per far calare i tassi di interesse a lungo termine, per ridurre il divario tra i nostri Btp e il «Bund» tedesco, e per agevolare così la via dei consistenti ribassi al nostro costo del denaro, che tutti aspettano come una manna.

Ecco perché, in questo momento, Prodi si trova oggettivamente di fronte - com'era per altro prevedibile - al passaggio più arduo del suo cammino. Dovrebbe in realtà disinteressarsi dei mal di pancia di Rifondazione, ma adesso gli è più difficile farlo, e si capisce quindi che continui - come ha fatto anche ieri sul caso Irpef - a lanciare messaggi rassicuranti verso i post-comunisti. Ma in questo sta forse il suo errore: nel non aver chiarito fin da subito, all'«alleato» Bertinotti, gli onori e gli oneri rispettivi, i vincoli e le libertà reciproche di un'alleanza atipica. Può darsi che non l'abbia fatto di proposito, per tenersi mano più libera e soprattutto per tenere così costantemente sotto scacco le pulsioni riformiste di D'Alema e i suoi disegni sulla Cosa 2 (entrambi incompatibili, nella misura in cui maturano, con la permanenza di Prodi al governo). Ma insomma, oggi il premier paga un alto prezzo al «Ghino di Oxford», a tutte le forze sociali e sindacali che, espressamente o no, dietro a lui si trincerano, o dietro a lui sono costrette a marciare, per non subire indebiti scavalcamenti. Ed è poi questa, oltre ad una propensione caratteriale dello stesso Prodi, la causa prima del «doroteismo di Sinistra».

«Questo esecutivo non ha senso se si limita al piccolo cabotaggio alla pura gestione dell'ordinario Ora siamo legati a Maastricht»

Fin dove può spingersi, il premier, con questo atteggiamento? Il limite è vicino. Perché se a un estremo della maggioranza preme Bertinotti, dall'altro estremo preme anche lo stesso Carlo Azeglio Ciampi. In questi giorni il ministro del Tesoro conferma infatti che questo governo ha un senso nella misura in cui sa darsi obiettivi «alti», non la gestione dell'ordinario, né il piccolo cabotaggio al quale, fino a qualche mese fa, pareva essersi condannato. «Io - dice infatti Ciampi - adesso sono più sollevato, perché sono riuscito a convincere il governo a volare alto, ad impegnarsi nel raddoppio della Finanziaria per il '97 e ad averne dunque vincolato le sorti al rispetto delle tappe del trattato di Maastricht. Altrimenti, ci saremmo limitati al solito trantran. Ora abbiamo un grande obiettivo, difficile, ma qualificante: questo dà un senso alla nostra azione». E questo, soprattutto, vuol dire che Ciampi non è disposto a mollare, sui saldi della Finanziaria, che semmai dal Parlamento dovrà uscire rafforzata, non certo «spiumata». Perché secondo il superministro dell'Economia l'obiettivo di contenere il deficit complessivo (compreso quello delle pubbliche amministrazioni) entro il 3% del Pil è un imperativo categorico. Sarà una battaglia che comporterà forse anche nuovi sacrifici per tutti. Ma Ciampi sta al Tesoro solo per questo: perché quella battaglia vuol combatterla fino in fondo, come ha sempre fatto anche in passato. «Perché alla fine si possono vincere anche le battaglie che sembravano perse - riflette il ministro -, pensiamo solo alla nostra svalutazione del '92: fu un passaggio drammatico per il Paese, è stato doloroso per tanti aspetti, ma forse proprio quello è servito a rompere con certe abitudini del passato». Oggi, con i vincoli dettati dall'Unione monetaria europea è un po' la stessa cosa. E ne sembra convinto anche Prodi: «Benedetta moneta unica, che ci obbliga a risanare i conti...», ripete spesso il premier. Il guaio è che a Maastricht non ci si arriva con il doroteismo. Nemmeno se è di Sinistra.

Massimo Giannini

diario della settimana
sponsor ufficiale della buona lettura
dal 23 ottobre in edicola
128 pagine di storie e di idee dall'Italia e dal mondo.

Cosa dici CHE VUOL DIRE ?
Àngamo
S) Rete da pesca a sacco con maglie fitte
T) Riparo per velivoli
U) Frutto esotico
Segnatevi la lettera corrispondente alla risposta giusta (*consultando lo Zingarelli '97 sarà più facile!*). Le 5 lettere in sequenza, dal lunedì al venerdì, formeranno una parola (es.: A+S+I+N+O). Riportatela sul coupon che troverete sabato: tre estratti vinceranno, ognuno, le cinque opere Zanichelli in gioco.
Disponibile anche in CD ROM
ZANICHELLI

Ma la Parenti attacca: follia incostituzionale. Favorevole la Paciotti (Anm)

Tavolo-giustizia, dubbi a sinistra

Sì al dialogo, no alla confusione dei poteri

L'ex presidente della commissione Antimafia Tiziana Parenti di Forza Italia

ROMA. Il gelo di tanti esponenti di Forza Italia era scontato e infatti è giunto puntualmente. Ma la verità è che la proposta, rilanciata da Walter Veltroni sulle colonne della *Stampa*, di istituire un «tavolo» politici-magistrati per affrontare i problemi della giustizia crea qualche perplessità anche a sinistra. E a farsi portavoce dei dubbi covati in seno all'ala «garantista» dell'Ulivo è l'ex presidente della commissione Stragi Giovanni Pellegrino. «Io - spiega l'esponente della Quercia - sarei favorevolissimo ad un colloquio approfondito con i giudici. Però non sono favorevole ad un'istituzionalizzazione del tavolo. Voglio dire che è giusto, prima di prendere delle decisioni, interloquire con le categorie direttamente interessate, ma la politica deve mantenere la sua autonomia nel momento in cui è chiamata a compiere scelte istituzionali così delicate, altrimenti abdicherebbe a se stessa». E i rilievi di Pellegrino non si esauriscono qui: «Insomma - sbotta il senatore - io sono convinto che quando si entrerà nel merito delle proposte concrete, almeno per quanto riguarda le ipotesi avanzate dal pds, molti allarmi verranno meno, o si svelerà la loro origine pretestuose, come verrà alla luce il carattere sostanzialmente nominalistico della distinzione tra separazione delle funzioni e separazione delle carriere».

Dalle obiezioni di Pellegrino alla netta contrarietà di Tiziana Parenti: l'ex presidente della commissione Antimafia bolla come una «follia incostituzionale» la proposta di Veltroni. «I magistrati - osserva la deputata di Forza Italia - sono soggetti alle leggi, e quindi non possono fare i legislatori. Non so come possano venire in mente certe idee: così si sovvertono tutti i principi della Costituzione. Già, questo è un ennesimo sintomo dell'impazzimento del sistema: abbiamo proprio perso il senso della democrazia. Connubi come quelli proposti da chi avanza l'ipotesi del "tavolo" possono essere fatali. Allora tanto vale che sciogliamo il Parlamento, visto che secondo qualcuno non ha nemmeno l'autorevolezza per fare leggi in modo autonomo». Toni assai simili a quelli della Parenti riecheggiano nelle parole di un altro deputato di Forza Italia: Marco Taradash. Osserva infatti il parlamentare azzurro: «Si tratta di un tavolo incestuoso. La verità è che qui ormai si contraddicono quotidianamente tutte le regole fondamentali dello Stato liberaldemocratico. Siamo arrivati oltre i limiti di guardia, e la politica è messa all'angolo». Altrettanto netto il no di Achille Serra, che dice: «Bisogna tenere separati i poteri».

Ma il deputato forzitalista affronta anche un altro tema, quello della separazione delle carriere, scagliandosi contro il Guardasigilli Giovanni Maria Flick che si è detto contrario a questa ipotesi. Una ipotesi che insieme a quella del «tavolo» fa discutere. Il ministro di Grazia e Giustizia ha rassicurato i magistrati in questo senso, ma le sue parole sembrano non avere convinto del tutto nemmeno esponenti dell'Ulivo come il presidente dei senatori della sinistra democratica Cesare Salvi. «Tra lasciare le cose come stanno - sottolinea il dirigente pidiessino - e la separazione delle carriere c'è una terza soluzione che è quella di una marcata distinzione delle funzioni. Io capisco che il ministro Flick si senta vincolato al programma dell'Ulivo, ma ricordo che quel programma non si limita solo a dire "no" alla separazione delle carriere, bensì ipotizza questa terza soluzione».

Un plauso al Guardasigilli viene invece dall'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti, che giudica positivamente anche la proposta di Veltroni di istituire un «tavolo» sulla giustizia. «La magistratura - sottolinea la Paciotti - potrebbe essere ben rappresentata dall'Anm». Ma le parole di Giovanni Maria Flick suscitano polemiche tra gli avvocati. Durissima la reazione di Gaetano Pecorella, presidente dell'unione delle camere penali, che avverte: «Con la sua presa di posizione il ministro apre un terreno di conflitto con l'avvocatura di cui si vedranno presto le conseguenze. A questo punto non possiamo più riconoscerci nella politica giudiziaria di Flick e perciò da ora in poi faremo alleanze con quei partiti che vogliono recuperare la natura accusatoria del processo».

Maria Teresa Meli

AGENSUD

Abete: inchiesta già archiviata

ROMA. «Rammarico» e «tristezza», sono i sentimenti espressi dall'ex presidente della Confindustria Luigi Abete dopo le indiscrezioni circa l'inserimento del suo nome tra le diciotto persone per le quali la procura di Como, a cui quella di Salerno ha trasferito il fascicolo su Agensud, avrebbe chiesto il rinvio a giudizio. Una nota di Confindustria precisa che Agensud, «promossa in ambito associativo dopo il terremoto del 1980 in Campania e Basilicata», non ha avuto alcuna competenza sull'assegnazione degli incentivi statali alle imprese». Abete ricorda che «il pm della procura di Salerno, dopo due anni di indagini, aveva avviato la procedura di archiviazione». «Ora il pm di Como - prosegue -, ritenendo di disattendere quanto istruito precedentemente, avrebbe proceduto anche nei miei confronti senza informarmi né ascoltarmi». (Ansa)

IL PALAZZO

Un «samizdat» contro Veltroni

E Walter Veltroni divenne bravo, ma così bravo, così simpatico, e così freddamente, compiutamente e vantaggiosamente tagliato per la politica di oggi, da perdere l'anima. Ammesso che il vice presidente del Consiglio ne abbia mai avuta una.

Questo dubbio personalizzato, in effetti, Luca, volontario telefonico dell'Ulivo, il primo a dar forma in qualche modo letteraria allo sconforto di tanti, ce l'aveva fin dall'inizio, «quando si andava ancora a sentire i giovani dirigenti nazionali con lo spirito con cui si vedono i film che hanno fatto discutere a Venezia». Alla sezione Testaccio del pci, «millenovecentottanta e rotti».

Ebbene, fin da allora Veltroni - che nel testo si chiama Sassoni - sapeva «usare la faccia da bravo ragazzo con gli occhiali giusti. Ed era simpatico».

Lo è ancora, secondo Luca. Il guaio sta nell'uso strategico e funzionale della simpatia veltroniana. Nel suo essere un *plus* senza più cuore, nel proporsi come calcolatissimo messaggio seduttivo privo di passione, insomma un perfetto «prodotto» di marketing. E come tale da vendersi anche per telefono, con gli opportuni complementi (tv, Kennedy, Juve, rubrica film sul *Venerdì*), agli elettori del collegio Roma 1 in alternativa all'«odioso» candidato del Polo, Melluso (Mancuso).

Questionario-*standard*, elenchi mirati, tempi di conversazione prefissati, turni di due ore: «Pronto, buon giorno, telefono dalla sede dell'Ulivo - che in realtà è la sede di un'immaginosa Scanner 2000 srl -. Volevo chiederle se lei sapeva che Valerio Sassoni è candidato nel suo collegio...». *Telemarketing* elettorale, appunto.

E Sassoni-Veltroni vince, come si sa, grazie ai telefonatori come Luca e a quel sistema scientifico di raccolta del consenso. Come pure all'immagine promozionale di marito e padre che la domenica porta le bambine a vedere Disney: «In un cinema del collegio - dice sorridendo e scusandosi con gli occhi - e quindi credo che si tratti comunque di campagna elettorale, no?».

Segue descrizione del trionfo, al *roof garden* del Palazzo delle Esposizioni - «aria molto vip, molto friz, molto fica» - con l'eletto che brinda e ringrazia chi l'ha aiutato secondo i canoni liturgici del *politically correct*: «Un uomo e una donna, un vecchio e un giovane, una star e uno sconosciuto...». Com'è giusto, ringrazia anche Luca, cui però s'è rotto qualcosa, dentro. Non gli importa più della festa, della Dandini o di De Gregori e Venditti che per l'occasione suonano insieme, pur seguitando a detestarsi.

Anzi - e qui finisce la storia - Luca è talmente deluso di questo Ulivo, e dei suoi leader ormai prigionieri delle emozioni e suggestioni ipocrite della tecno-politica, da scriverci su un tenero, perfido e malinconico racconto, di vita vissuta e andatura vagamente cinematografica, il cui senso ultimo è appunto: «Non veltronizzatevi». Ma detto così, in 31 cartelle senza astio, come consiglio amaro e pieno di nostalgia.

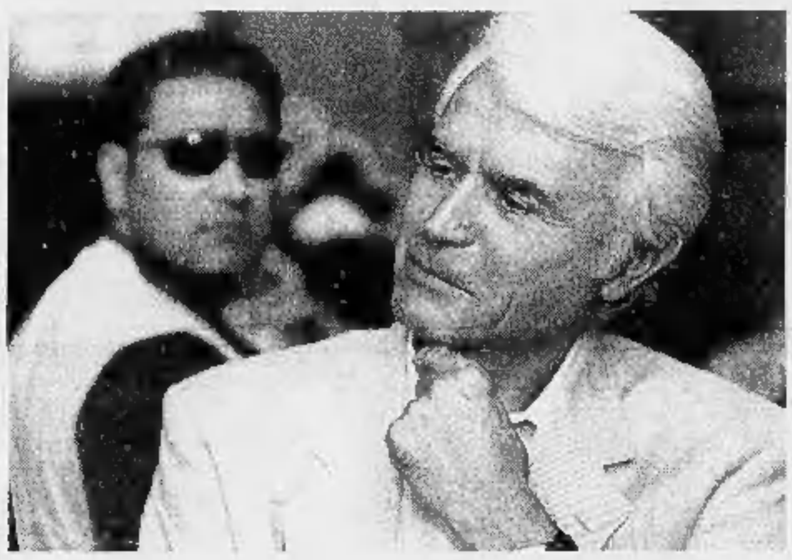
E certo: si potrà ignorarlo, o liquidarlo come spazzatura, comunque s'intitola «Telemarketing» questo *samizdat* d'irrequieto autore in cerca di editore. L'ha scritto un giornalista già piuttosto irregolare a 28 anni, Luca Telese, un po' creativo artigiano di slogan per T-shirt, un altro po' errabondo tenutario di uffici stampa (Rete, Rifondazione, Comunisti unitari).

Ma forse lo stesso Veltroni potrà leggerlo come piccolo segno dei tempi. E magari pure di quei sentimenti che la Politica non riesce più a illuminare.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL PROCURATORE DI PALERMO



Il procuratore della Repubblica di Palermo Giancarlo Caselli
A destra: il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni

«Veltroni è già disponibile? Mi fa piacere perché ormai con i suoi tempi biblici la giustizia è allo sbando»

Caselli: è fuori discussione il primato del Parlamento

PROCURATORE Caselli, sembra che la sua proposta per un «tavolo istituzionale» sui problemi della Giustizia abbia colpito nel segno.

«Ne sono soddisfatto. E' quello che mi auguravo, perché c'è proprio bisogno di dialogo».

Il ministro Veltroni, nell'intervista pubblicata ieri da La Stampa, ha sostanzialmente accolto la sua proposta.

«Bene».

Ma ci sono state anche reazioni perplesse o negative. Qualcuno sostiene che un «tavolo» intorno al quale si riuniscono politici e magistrati sia incompatibile con il principio della separazione dei poteri.

«Guardi, sono obiezioni che devono essere tenute nel massimo conto e sulle quali voglio essere chiaro. Il primato del Parlamento è fuori discussione. La mia proposta ha un valore simbolico nel senso che si propone di individuare un luogo di incontro dove trovare dei punti di raccordo, per svolgere delle analisi comuni sui problemi che travagliano il settore della Giustizia. Ovviamente, è fuori discussione il fatto che sarebbe un tavolo solo consultivo, perché le decisioni spettano poi unicamente a governo e Parlamento».

Ma perché è necessario questo tavolo?

«Pensi a cosa sta succedendo in questi giorni. Il tema Giustizia è affrontato nelle interviste, nei convegni....».

E questo non va bene?

«No, se il dibattito finisce per avvitarsi su se stesso, intorbidandosi. Così si assiste a scambi di invettive, a radicalizzazioni, al muro contro muro. E tutto ciò non serve né a capire i problemi né a trovare soluzioni».

Il «tavolo istituzionale», invece, cosa consentirebbe di fare?

«Sarebbe un luogo dove poter ragionare senza slogan, dove ognuno può scambiarsi dati e esperienze».

E chi dovrebbe organizzarlo?

«Potrebbe essere, ad esempio, la commissione Giustizia».

E chi dovrebbe parteciparvi?

«Certamente anche gli avvocati».

Dottor Caselli, non pensa che anche intorno a questo «tavolo» finirebbero per riprodursi le contrapposizioni che si registrano oggi nei convegni?

«No, se c'è buona volontà da parte di tutti. Io penso che i vari poteri non debbano essere l'un contro l'altro schierati. Penso che, per quanto possibile, ciascuno debba, nei propri ambiti, cercare soluzioni di interesse comune. Penso che si debba tenere conto del sapere degli uni e degli altri, senza steccati».

Non crede che gli «steccati» tra i politici e i giudici siano ormai diventati insormontabili?

«No, non lo credo. E' evidente che la situazione è difficile. E' una situazione che ha alle spalle un periodo di vuoto politico. Adesso siamo in una fase di trapasso. Proprio per questo ritengo che sia importante cogliere i dati di una nuova realtà che si sta formando. Ma lo si deve fare insieme, in maniera ordinata. Non affidandosi ai dibattiti selvaggi. Che sono solo controproducenti, che causano solo nuove lacerazioni».

Come sta succedendo in questi giorni intorno alle vicende dell'inchiesta della Spezia?

«Esattamente. Il potere politico, dopo il vuoto degli anni scorsi, tende a ricostituirsi. Ed è giusto che lo faccia anche riprendendo l'iniziativa per un nuovo rapporto con la magistratura, per un recupero della normalità».

Ma il potere politico avrà davvero voglia di confrontarsi attorno ad un «tavolo istituzionale»?. Non avrà, invece, voglie di rivalsa?

«Guardi, io credo che il protrarsi delle lacerazioni potrebbe rendere sempre agevole proprio il ritorno al primato della politica».

Dottor Caselli, non pensa che la sua proposta sia già assorbita dall'ipotesi della Bicamerale?

«Sono piani completamente diversi, ma in ogni caso è certamente meglio arrivare alla Bicamerale con un terreno arato mediante un confronto razionale anziché devastato da polemiche dirompenti».

C'è qualcos'altro che si potrebbe fare per avviare a soluzione il conflitto politici-magistrati?

«Un modo per accelerare questa soluzione è rimettere all'ordine del giorno l'emergenza Giustizia, avendo come obiettivo quello di migliorare il prodotto Giustizia».

In concreto?

«Guardi, la situazione è questa: la giustizia civile praticamente non esiste; la giustizia penale ordinaria è allo sbando; i grandi processi, come peraltro tutti gli altri, hanno tempi biblici. Ecco, innanzitutto c'è da risolvere il problema della lunghezza dei processi».

E poi?

«Poi, tra le tantissime cose che si potrebbero fare, occorre tutelare la riservatezza dei soggetti indagati o comunque "coinvolti" nelle indagini. Occorre potenziare la professionalità dei magistrati con una revisione periodica della loro formazione».

E sul tema scottante dello squilibrio tra accusa e difesa?

«C'è del vero nella tesi secondo la quale si è venuta a creare una compressione degli spazi della difesa e quindi di certe garanzie».

Come ne esce?

«Potenziando al massimo la fase dibattimentale del giudizio, ma senza per questo mortificare gli spazi di indagine dei pubblici ministeri».

C'è chi sostiene che questo sia possibile solo con la separazione delle carriere.

«Non credo proprio. La separazione presenterebbe gravi rischi per l'indipendenza dei pm».

E allora cosa propone?

«La distinzione delle funzioni. E auspico delle serie regole per disciplinare i passaggi».

E' la proposta del ministro Flick.

«Non solo la sua. Mi sembra».

Silvano Costanzo

Pacini accusato di favoreggiamento

Avrebbe fatto affari anche con il generale Cerciello

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Come quelle del Signore, anche le vie delle rogatorie sono infinite. E spesso arrivano a destinazione. Così l'altro giorno, quando i pm di La Spezia interrogarono su richiesta di Milano proprio lui, Pierfrancesco Pacini Battaglia, gli avrebbero comunicato non generiche accuse ma il fatto di aver trasgredito a quel tal articolo del codice penale nel quale si tratta il reato di favoreggiamento. Sì, «Chicchi» avrebbe maneggiato pure con il generale Giuseppe Cerciello, della Guardia di finanza, già condannato a Brescia. E' così: la strada tormentata che parte da La Spezia ha presto incrociato l'altra, non meno disagevole, nata a Milano.

Ieri il pm Silvio Franz ha lavorato tutta la mattina nel suo ufficio. Assente giustificato l'altro pm Alberto Cardino. I due, quando non lavorano, studiano, pare: il libro «Un uomo scomodo», di Maurizio Losa, lunga intervista ad Antonio Di Pietro. Domenica di lavoro, anche a Milano. Oltre tutto c'era da chiarire quell'ingombrante indiscrezione su una richiesta di oltre 400 rogatorie presentata dal pool in Svizzera per controllare certi conti attribuiti a finanzieri sospettati di infedeltà o quanto meno condurre fino a loro. Ed è arrivata repentina correzione: i conti sarebbero assai meno numerosi. «Da tutte "Mani pulite" sono state avviate 382 rogatorie», ha puntualizzato Piercamillo Davigo. Ma quante sono quelle che riguardano i finanzieri?, gli hanno chiesto. «Su questo argomento non rispondo». Rimane il fatto che l'indagine sulla Gdf va avanti. Del resto, quelli del Gico di Firenze informarono il comando generale della Gdf della bomba che avevano innescato a cose fatte, cioè ad arresti avvenuti. Da ore. E pareva una semplice indagine su corruttori e corrotti. Ma l'inchiesta si è subito allargata. Perché sono spuntati certi nomi di cittadini al di sopra di qualche sospetto, di politici più o meno alla moda e pure di alcuni professionisti della bustarella. Da una parte lui, «Chicchi». Dall'altra loro, quelli che, scoperti, ora si atteggiano a vittime. Come Danesi. O Necci. Ieri i suoi avvocati hanno presentato un comunicato nel quale lamenta come siano «apparsi su un settimanale stralci di un vecchio interrogatorio della signora Eliana Pensieroso, reso dinanzi al gip in data 18 settembre 1996 e tuttora coperto da segreto». Era la storia dei 20 milioni mensili allungati da «Chicchi»: Necci ha dichiarato che si trattava di un prestito, la segretaria di Pacini Battaglia ha raccontato che si tratterebbe di interessi maturati su un conto svizzero intestato alla moglie del re deposto dei treni. «Le mere e generiche supposizioni della signora Pensieroso sono state riferite in modo distorto come affermazioni di verità e come elementi nuovi acquisiti nell'indagine. Si registra purtroppo come si continui a screditare l'immagine dell' avv. Necci e della sua famiglia». Già, l'Eliana: di fronte al magistrato forse ha detto il minimo indispensabile. E la settimana potrebbe essere decisiva, per lei: dovrebbe uscire perché il periodo di carcerazione preventiva è ormai scolorito. Soprattutto, verrà interrogato Necci e per lui sarà la prima occasione per raccontare ai pm la verità. Se ne abbia l'intenzione, fino all'altro giorno i Dioscuri parevano scettici.

Necci interrogato in settimana. Forse esce la Pensieroso

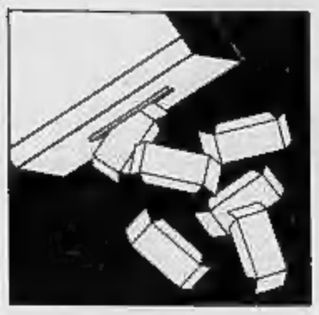
A sin. il generale Cerciello
A ds. Pacini Battaglia

Vincenzo Tessandori

Armanini

«Un nuovo reato: dazione di tangenti»

PERUGIA. «Dazione di tangenti». Dovrebbe essere questo - secondo Walter Armanini, che si definisce «la sola iniqua vittima del pool di Mani pulite» - un nuovo reato da inserire nel codice penale, accanto alla concussione e alla corruzione, per uscire da Tangentopoli. L'ex assessore milanese, che deve scontare ad Orvieto una condanna definitiva a cinque anni e sette mesi per concussione aggravata e continuata, ha scritto una «lettera aperta» al Presidente della Repubblica (al quale ad agosto aveva chiesto la grazia) ed al ministro della Giustizia, suggerendo l'opportunità di introdurre il nuovo reato (che prevede pene anche per chi paga le tangenti), così come propostogli dal suo legale, l'avvocato Manlio Morcella, che sul punto ha fatto uno studio specifico. Le pene andrebbero da uno a cinque anni per l'ipotesi ordinaria, con un aumento da un terzo a due terzi per quella aggravata. (Ansa)



I giapponesi hanno scelto i vecchi conservatori. Ma il partito più forte è l'astensione

Giappone, Hashimoto vince a metà

Solo la maggioranza relativa

TOKYO. Tra vecchi conservatori e neo-conservatori, i giapponesi non hanno avuto esitazioni. Sono andati sul sicuro e si son tenuti quelli presentatisi sotto le solite bandiere. Molti dei neo-conservatori, in realtà, sono vecchie facce sotto nuovi vessilli. Tanto vale tenersi quelli «doc». Il partito liberaldemocratico (Ldp) del premier Ryutaro Hashimoto ha vinto con largo margine le elezioni di ieri per la Camera, battendo il suo maggior opponente, il partito della Nuova frontiera capeggiato dall'ex segretario generale del primo, Ichiro Ozawa.

Pur vincendo e guadagnando molti seggi, Hashimoto ha mancato l'obiettivo a cui puntava, e per il quale aveva voluto le elezioni anticipate: la riconquista della maggioranza assoluta grazie alla quale, fino a tre anni fa, l'Lpd ha governato da solo per 38 anni. I risultati finali non confermati gli danno 239 seggi su 500, più dei 206 che aveva, contro i 152 di Nuova Frontiera, meno dei 167 precedenti. Non riavrà il monopartitismo perfetto, e dovrà rassegnarsi a quello imperfetto, cercare cioè il sostegno di qualche partito minore per fare il governo. Il Giappone resta inchiodato così a governi di coalizione come negli ultimi tre anni, che hanno visto quattro primi ministri.

Tra conservatori «doc» e novelli, il vero trionfatore è il partito degli indifferenti, col 40 per cento. L'affluenza alle urne è stata la più bassa da quando nel dopoguerra è stato introdotto il suffragio universale: su 98 milioni di elettori, meno del 60 per cento sono andati a votare, contro il 67 per cento delle elezioni del '93. Il crescente assenteismo non è solo indifferenza. E' anche rifiuto e disgusto di molti per un sistema politico immutabile dietro recenti misure cosmetiche come la nuova legge elettorale (all'italiana, 300 seggi per collegi uninominali, 200 per il proporzionale) e nel quale non appare alcuna reale alternativa al potere consolidato: dirigismo burocratico e persistente legame di ferro tra big business e politica, malgrado i grossi scandali per corruzione che negli ultimi anni hanno travolto esponenti storici del partito di maggioranza. Recenti norme pongono limiti e trasparenza al sostegno finanziario dei candidati, con severe sanzioni. Ma ciò non ha impedito che ne scorresse a fiumi sotterranei in queste elezioni, secondo molti le più costose degli ultimi tempi. Come rileva un osservatore politico, «il denaro è terrorizzato, ma più efficace».

E' indicativo che il maggior partito di opposizione ai conservatori sia uno ugualmente di centro destra, sia pure con più marcate venature nazionaliste e al tempo stesso per l'apertura al mondo e per lo smantellamento del dirigismo burocratico.

I socialisti hanno sempre fatto di tutto per essere inutili, con posizioni radicali in virtù delle quali si erano a lungo autoesclusi dal gioco politico. Dimezzati nel '93, hanno fatto una coalizione nel '94 con l'avversario storico, l'Lpd, ripudiando tutte le loro posizioni. In queste elezioni hanno completato il suicidio politico a lungo perseguito, prima con insensato dogmatismo poi con rapidi voltafaccia e acquiescenza verso l'avversario: sono riusciti a conquistare appena 8 seggi.

I comunisti, da sempre isolati, dottrinari e intransigenti, duri e puri, da decenni antisovietici e anticinesi, specie rara da affidare al Wwf, non solo tengono, ma passano da 15 a 24 seggi.

La rispondenza degli elettori per chi si impegna veramente a rinnovare il Paese e combattere il suo dirigismo burocratico è provata dal grande successo personale del ministro della Sanità, Naoto Kan. Questi negli ultimi due mesi ha fatto arrestare o ha cacciato vari burocrati del proprio ministero per lo scandalo di prodotti per emofiliaci messi in circolazione e risultati infetti da Aids: Kan aveva accertato che la burocrazia aveva voluto proteggere l'industria nazionale tenendo fuori prodotti stranieri più sicuri e affidabili. Presentatosi con il partito democratco da lui stesso fondato un mese fa con l'erede d'una grande dinastia politica, Yukyo Hatoyama, il ministro Kan è stato il primo a risultare eletto: nel suo collegio di Tokyo ha avuto più voti di tutti gli altri candidati insieme. Il suo partito si attesta su un 55 seggi, sottratti ad altri gruppi minori e ai due maggiori.

Fernando Mezzetti

Il premier Ryutaro Hashimoto sorride soddisfatto durante lo spoglio dei voti nel quartier generale dell'Ldp (FOTO ANSA)

NICARAGUA

Ortega: sono pronto a tornare al potere

MANAGUA. Nel recarsi al seggio insieme alla sua compagna, la poetessa Rosario Murillo e ai due figli, Daniel Ortega ha dichiarato di sperare che i nicaraguensi gli diano una seconda possibilità. La giornata elettorale, ha affermato il leader sandinista candidato alla presidenza, ha una importanza storica perché rafforza la pace, la democrazia e il processo di riconciliazione del Paese. Le operazioni di voto, per eleggere il nuovo Presidente, rinnovare il Parlamento monocamerale e scegliere altri amministratori locali si sono svolte in modo tranquillo e ordinato, con un'elevata affluenza ai seggi. Nonostante il ritardo con cui hanno aperto molti seggi, le operazioni di voto sono andate avanti speditamente con lunghe file di elettori che aspettavano il loro turno. Alle migliaia di elettori che si accalcavano davanti ai seggi, le autorità chiedevano «pazienza e senso civico per il bene della patria», mentre l'invito ai media è stato di «non gettare legna sul fuoco». Appelli dello stesso tipo hanno fatto lo stesso Ortega e l'altro candidato alla presidenza, il liberale Arnoldo Aleman. Entrambi hanno minimizzato, insistendo sul fatto che il ritardo dell'apertura dei seggi non ha alcuna influenza sulla regolarità delle elezioni. [Agi-Efe]

ALLE **URNE**

Finlandia, avanzano

gli euroscettici

HELSINKI. Nelle prime elezioni europee in Finlandia, dove si è votato anche per le amministrative, si delinea una netta affermazione degli euroscettici. I primi dati disponibili mostrano infatti un'avanzata del Partito del Centro, la maggiore forza di opposizione, guidata dall'ex ministro degli Esteri Paavo Vayrynen, noto per le sue posizione critiche nei confronti dell'Ue. I suffragi per la formazione di Vayrynen sarebbero aumentati dal 22,1 per cento delle politiche del 1995 al 26,1. Bene è andata anche l'alleanza di sinistra, guidata da un altro euroscettico Esko Seppanen, che ha ottenuto il 10,7 per cento. I socialdemocratici del premier Paavo Lipponen dovrebbero invece attestarsi sul 22,6 per cento (alle politiche avevano il 28,3). [Agi-Ansa]

Albania, incidenti

a catena nei seggi

TIRANA. In Albania ieri si è votato per le elezioni amministrative di sindaci e amministratori di 65 città, 36 distretti provinciali e 320 comuni (che comprendono quasi 2000 villaggi). Le operazioni di voto (con un'affluenza di poco meno del 60 per cento) hanno registrato numerosi episodi di intolleranza. Sono più di cento gli incidenti segnalati, il più grave dei quali è avvenuto nei pressi della città di Lushnja, dove un esponente democratico è stato ferito con una coltellata ad un piede da un simpatizzante socialista. Il partito democratico (al governo) e il partito socialista (ex comunista, principale forza di opposizione) continuano ad accusarsi reciprocamente di irregolarità. [Ansa]

Lituania, ha votato

meno del 50 per cento

VILNIUS. Chiuse le urne in Lituania con un dato sull'affluenza che conferma l'apatia dell'elettorato: ha votato solo il 48 per cento degli elettori, secondo i primi dati, ancora parziali, forniti dalla commissione elettorale centrale. Sebbene molto basso, il dato è sufficiente a dichiarare valida la tornata elettorale. Anche la pioggia ed il freddo hanno contribuito a rendere minore l'affluenza ai seggi. [Agi-Ap-Efe]

OSSERVATORIO

Tokyo come Roma transizione a metà

IL partito liberaldemocratico ha vinto largamente le elezioni giapponesi, ed è come se, in Italia, una democrazia cristiana redivivo avesse sfiorato la maggioranza assoluta, con una sinistra ridotta al lumicino, e un'opposizione composta dalle forze di centrodestra. No, non è facile, in questo momento, fare un paragone tra il nostro Paese e il lontano arcipelago. Eppure, appena al di là delle apparenze, il paragone, più volte fatto in passato da osservatori e politologi, continua a reggere. Come l'Italia, il Giappone è stato per lunghi decenni un sistema «bloccato», senza una possibilità concreta di alternativa, e ora il rinnovamento, in entrambi i Paesi, è tale solo a metà.

Italia e Giappone sono, con la Germania, i grandi sconfitti della seconda guerra mondiale. E, con la Germania, sono stati protagonisti, quale più e quale meno, di una straordinaria ricostruzione economica. Ma, a differenza dalla Germania, dove si è rapidamente imposta la regola occidentale del bipolarismo (se non proprio di un perfetto bipartitismo), con relativa alternanza al potere, in Italia e in Giappone si è subito creata, politicamente, una situazione di stallo. I due partiti di maggioranza (la dc a Roma e il pld a Tokyo) sono sempre rimasti al governo e quelli d'opposizione (il pci a Roma, i socialisti neutralisti e antiamericani a Tokyo) non hanno mai saputo o potuto proporsi come una credibile alternativa. In entrambi i casi, se alternanza c'è stata, era tra le diverse correnti del partito maggiore, alcune delle quali sono arrivate ad essere partiti nel partito, quindi con proprie esigenze organizzative e finanziarie. Da qui, anche da qui, una dilagante commistione tra politica e affari, un clientelismo che ha gonfiato a dismisura il bilancio statale, un'attenzione quasi esclusiva al potere per il potere, lasciando a una burocrazia sempre più estesa la gestione effettiva della cosa pubblica.

Tutto questo è durato fino a tutti gli Anni Ottanta, in pratica fino al crollo del comunismo e dell'Urss. A quel punto è venuta meno la motivazione «internazionale» del voto al partito filo-occidentale, mentre la sinistra avviava, per necessità o per convinzione, una revisione ideologica e strategica. Il risultato è stato, in Giappone, l'estromissione del pld dal governo, dopo le elezioni del 1993, mentre in Italia, l'anno dopo, c'era la clamorosa novità della vittoria del Polo di Berlusconi. Ma si è trattato, in entrambi i casi, di svolte effimere, per l'eterogeneità delle coalizioni vincenti. Il pld, pure sfrondato di parecchi rami, è tornato presto al governo, ora con gli ex avversari socialisti, pagando il prezzo di cedere il posto di primo ministro, ma poi riconquistandolo con Hashimoto. E in Italia, si sa, il maggior troncone della ex dc, il partito popolare, si è a sua volta alleato con l'ex pci, ora pds, tornando al governo nell'aprile di quest'anno, anche se in una posizione di debolezza, rispetto ai «colleghi» di Tokyo.

Ecco, questa è la differenza fondamentale: con le elezioni anticipate, Hashimoto, il Prodi nipponico, ha portato il proprio partito sulla soglia della maggioranza assoluta. Però è vero che non l'ha varcata, e dovrà pur sempre rinegoziare un accordo di coalizione. Sul fronte opposto, quello del centrodestra, i problemi sono ovviamente maggiori, grazie anche a una legge elettorale, che, nuova per il Giappone, è ormai vecchia per l'Italia (il «mixo uninominale-proporzionale, che non evita la dispersione delle forze e ribadisce la necessità di alleanze, spesso difficili).

E insomma resta, a Tokyo come a Roma, sia pure in circostanze ovviamente diverse, molto più favorevoli a Hashimoto che a Prodi, la questione generale di una transizione a metà. Compiere il secondo tratto significa affrontare seri problemi istituzionali e politici, recuperare la fiducia piena dei cittadini nella gestione democratica dello Stato. Il vero allarme: 41 giapponesi su cento si sono astenuti dal voto.

Aldo Rizzo

FRANCIA

I clandestini africani nella chiesa da cui erano stati espulsi con la forza il 23 agosto

Parigi, il ritorno dei sans-papiers

Nuova occupazione (per poche ore) di Saint-Bernard

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sans-papiers e poliziotti sono tornati a fronteggiarsi in una domenica tesa, con sottofondo di brevi scontri e colluttazioni. Teatro, ancora una volta, la chiesa di Saint-Bernard da cui il 23 agosto erano state espulse con la violenza - dopo 52 giorni di occupazione (e digiuno) - decine di clandestini africani.

Da allora la parrocchia parigina è assurta a simbolo di una battaglia, quella per la naturalizzazione degli irregolari, che vede contrapposti l'associazionismo umanitario e la compagine governativa. L'atteggiamento di Alain Juppé non lascia dubbi: l'esecutivo intende applicare con rigore la normativa esistente, o addirittura inasprirla. Sono minimi, dunque, gli spazi per una mediazione.

Ma trenta «ex» di Saint-Bernard hanno voluto provarci egualmente, «per mostrare che siamo sempre qui e la nostra lotta continua». Il pretesto era offerto dalla partecipazione alla messa domenicale. Recandovisi, i sans-papiers volevano onorare la memoria di Amara Fofana, 35 anni, ucciso mercoledì da un tumore al fegato. Per l'avv. Brigitte Plaza, membro del collegio difensivo che è riuscito sinora a impedire che i fuorilegge di Saint-Bernard venissero riaccompagnati alla frontiera, era possibile salvarlo. «Non essendo in regola con il visto di soggiorno, la Francia gli ha negato la minima assistenza sanitaria, impedendo una diagnosi precoce del male». Quando «occupò» la chiesa, in luglio, sapeva che i suoi giorni erano ormai contati.

Un'immagine dello sgombero in agosto, dopo 52 giorni di occupazione e digiuno

Il piccolo gruppo di amici e familiari ha seguito dunque con particolare emozione, ieri mattina, lo svolgersi del rito. Lo celebrava Marcel Rienneau, parroco di fresca nomina cui incombe l'onere di sopire le polemiche quanto di impedire il ripresentarsi di situazioni incresciose.

Malgrado la discreta sorveglianza poliziesca, nessuno poteva legalmente impedire al minuscolo corteo l'accesso al locale di culto. Tanto più che - a differenza di tre mesi fa - non portavano con sé masserizie né generi di conforto.

La situazione è tuttavia precipitata al termine del rito. All'«Andate in pace», gli astanti di colore non si sono mossi. Avvertita quasi istantaneamente, la polizia si è premurata di sbarcare in loco con dovizia di mezzi per esercitare una pressione quanto meno psicologica sul drappello.

Dall'esterno, intanto, cominciano ad affluire i rinforzi. Nel primo pomeriggio alcune decine di simpatizzanti dei sans-papiers penetrano a loro volta nell'edificio. Al ministero degli Interni si comincia a temere il peggio. Ma poi, qualche minuto prima delle 17, la protesta smobilita.

«La nostra voleva essere un'azione simbolica» dicono i manifestanti, lasciando tuttavia intendere che potrebbe ripetersi nei giorni a venire. Non più un blocco - la forza pubblica interverrebbe immediatamente - ma il susseguirsi di azioni lampo per ricordare al potere civile e a quello religioso che la situazione dei sans-papiers rimane irrisolta. La strategia potrebbe rivelarsi pagante. E complicare il già abbastanza complicato autunno caldo di Alain Juppé.

Enrico Benedetto

MINISTERO DELLE FINANZE
Comando 2ª legione della Guardia di Finanza
Estratto di bando indicativo

E' indetta ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 nr. 573 e del Decreto Legislativo 24 luglio 1992 nr. 358, gara d'appalto a licitazione privata, a lotti, per la fornitura per l'anno 1997, di generi alimentari alle mense obbligatorie di servizio dei reparti dislocati nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dipendenti dal comando 2ª legione della Guardia di Finanza di Torino, C.so IV Novembre nr. 40 - Tel. 011/330.52.35. Le ditte interessate dovranno far pervenire entro e non oltre il giorno 5/11/96, domanda di partecipazione agli indirizzi (presso i quali è possibile prendere visione dei bandi integrali) specificati nel bando inviato in data 26/9/96 per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte seconda e all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità in Farmacia:
è nata la protezione a rilascio prolungato

Capelli: la sentinella "da mattina a sera" contro i Radicali Liberi

LUGANO - I Radicali Liberi - molecole che minacciano 24 ore su 24 le nostre cellule, compresa quella del bulbo del capello - sono un rischio in aumento.

Da una parte, le nostre difese diminuiscono con l'avanzare dell'età; dall'altra, l'aria inquinata, gli ambienti di lavoro, il fumo, gli scarichi delle automobili, i raggi solari, moltiplicano questi temibili fattori d'invecchiamento.

Occorre difendersi, dunque. I Laboratori di Ricerca Giuliani - dopo aver messo a punto Bioscalin, il primo integratore specifico per capelli - oggi presentano Bioscalin Retard: in una sola capsula (una al giorno) c'è tutto quel che serve ai capelli per essere protetti e mantenersi sani, compatti e luminosi.

Prima gli integratori garantivano una copertura limitata: picchi di attività seguiti da ore di vuoto. Perciò bisognava prenderne più capsule al giorno. Oggi Bioscalin Retard ha risolto anche questo inconveniente. Per la prima volta è stato applicato il sistema del rilascio prolungato: una sola capsula al giorno per proteggersi dai Radicali Liberi.

Prendendola al mattino, l'organismo dispone tutto il giorno di una "batteria" di sostanze anti-ossidanti: vitamine, oligoelementi sotto forma di aminoacidochelati, cioè utilizzabili al 100% dall'organismo.

Bioscalin Retard è arricchito da sostanze utili per la vita dei capelli: Metionina, Vitamina B6, Calcio Pantotenato, Biotina, indicate per un cuoio capelluto sano con bulbi pilliferi in grado di generare capelli forti.

Per fornire con l'alimentazione al vostro organismo gli stessi elementi nutritivi, si dovrebbero ingerire grandi quantità di verdura e frutta appena colte, ecc.

Non c'è dubbio: molto più comodo chiedere in Farmacia Bioscalin Retard ed ingerirne una capsula con la prima colazione, già domattina. I risultati si faranno presto vedere!

Una devastante cirrosi ha ormai reso la situazione disperata

«Eltsin non è operabile»

DeBakey lo ha comunicato a Clinton

I bypass non servirebbero più a nulla
E il tasso di globuli rossi del Presidente
è a una soglia drammaticamente bassa

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Boris Eltsin sarebbe ormai oltre la soglia della salvezza, il bypass non servirebbe più a niente. In attesa dell'intervento sul cuore del Presidente russo, previsto per la metà di novembre, a Mosca continuano a circolare voci piene d'inquietudine sul suo stato di salute. Voci che lo stesso illustre paziente sembra confermare con le sue rare apparizioni tv, in cui si presenta dimagrito, pallido e invecchiato, con le mani leggermente tremanti e lo sguardo vacuo.

Secondo una fonte anonima dell'amministrazione del Cremlino, le condizioni del Presidente malato impediscono di affidarlo ai bisturi del chirurgo. Il tasso di emoglobina, cioè della presenza dei globuli rossi nel sangue di Eltsin, è sceso alla soglia drammatica di 45 unità, mentre la norma è di 80-100.

Un problema la cui esistenza viene ammessa malvolentieri anche dai medici curanti del Presidente. Ma quello che non rivelano è la causa di questo fenomeno che, secondo la «gola profonda» del Cremlino sarebbe una cirrosi del fegato che progredisce rapidamente. Un male dovuto alle leggendarie bevute di Eltsin, che covava da tempo e che ora è esploso in tutta la sua violenza.

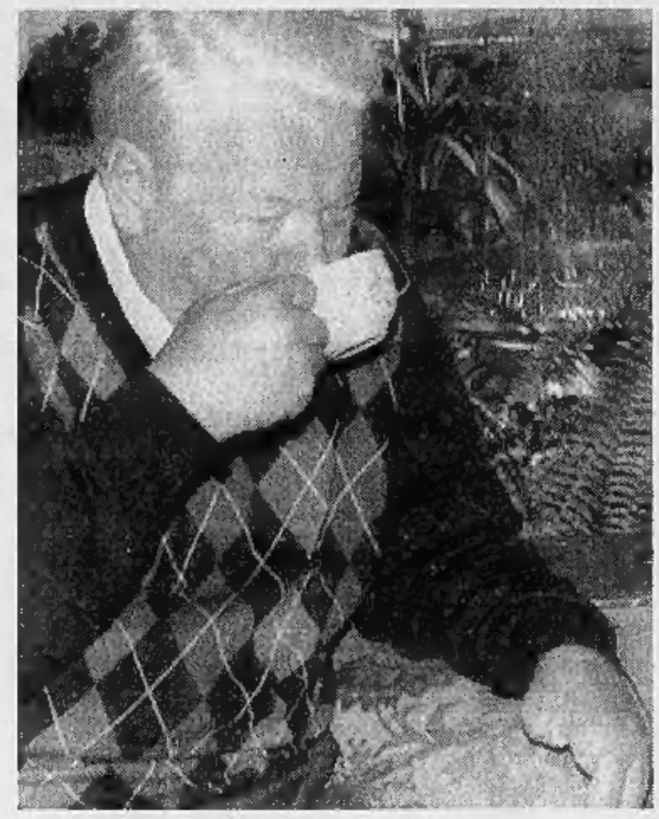
Invece secondo un chirurgo del centro cardiologico di Chazov, dove Eltsin dovrebbe farsi ricoverare per il bypass (anche lui ovviamente anonimo, visto l'argomento scottante), il padrone del Cremlino ha in effetti un problema a qualche organo interno, ma non è detto che sia il fegato. Il Presidente russo soffre ultimamente di misteriose emoraggie interne la cui causa è «sconosciuta» ai medici. I dottori hanno proposto a Eltsin di sottoporlo a nuovi test, ma pare che il loro paziente dal carattere difficile si sia categoricamente rifiutato di inghiottire una sonda gastrica.

Sembra comunque abbastanza improbabile che Eltsin abbia un problema grave e che i camici bianchi del Cremlino non riescano a capirne la natura. Sembra più probabile che invece ne conoscano il nome, ma che questo nome - cirrosi appunto - sia impossibile da pronunciare ad alta voce perché significherebbe ammettere che Eltsin è un alcolizzato.

I medici si sono limitati perciò a riconoscere nei giorni scorsi che Eltsin soffriva di problemi minori, ma che sarebbero riusciti a far salire il tasso di emoglobina al livello necessario prima della data prevista per l'intervento. Ma la fonte dell'amministrazione giura invece che l'équipe medica del Presidente abbia già rinunciato a portare il suo paziente in sala operatoria. Dello stesso parere sarebbe anche il luminare americano Michael DeBakey che, informato della situazione, ha confermato il verdetto: l'operazione è impraticabile.

Anzi, DeBakey - che quando è venuto a Mosca per il consulto sull'operazione di Eltsin si è dichiarato apertamente in missione politica, mandato dal Presidente degli Usa - ne avrebbe già informato Clinton. Non sappiamo cosa abbia risposto «l'amico Bill», come lo chiama Eltsin. Probabilmente tiene le dita incrociate perché l'uomo sul quale l'amministrazione Clinton ha fatto puntate così forti resista almeno fino al 5 novembre prossimo, data delle elezioni presidenziali americane.

Anna Zafesova



A destra il presidente Boris Eltsin A sinistra il chirurgo americano Michael DeBakey

RUSSIA

Test nucleare nel '51

Volò come cavia nel fungo atomico Oggi ha 95 anni

MOSCA. Quasi mezzo secolo fa lo hanno «convinto» a volare per mezz'ora nel mezzo di un fungo atomico, ed è sopravvissuto: non solo, ha potuto raccontare la sua storia all'età di 95 anni.

Dimitri Shustov, nato nel 1901, era negli Anni 50 a capo di un laboratorio per le analisi sulla radioattività. Nel 1951, durante un test atomico condotto dall'allora Urss, venne incaricato di raccogliere da un aereo campioni dell'aria del fungo nucleare: in pratica, fece da inconsapevole «cavia umana». [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Protesta ambientalista

Scavano una buca nel giardino del vice premier

LONDRA. Domenica movimentata per il vice premier britannico Michael Heseltine: una sessantina tra minatori ed ecologisti armati di zappe hanno invaso la sua principesca casa di campagna e scavato una grossa buca in giardino, per protestare contro i guasti ambientali provocati dalle miniere a cielo aperto.

«Vogliamo mostrargli che cosa succede in dettaglio ad una comunità locale quando in spazi pubblici vengono creati tali minieri», ha spiegato ai giornalisti uno dei manifestanti. [Ansa]

LONDRA

Decisione dei Reali

Diana esclusa dalle preghiere del Parlamento

LONDRA. Lady Diana, ex consorte del principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, è stata depennata dalle preghiere che tradizionalmente il cappellano del Parlamento recita per i Reali prima dell'inizio di una sessione plenaria.

Lo ha rivelato ieri il quotidiano «The Mail», aggiungendo che la Regina Elisabetta è d'accordo con questo «provvedimento» dovuto probabilmente al fatto che Diana dopo il divorzio ha dovuto rinunciare al titolo di «Sua altezza reale». [Agi]

ISRAELE

Un cronista al telefono

«Sono Netanyahu» e la banca gli legge l'estratto conto

TEL AVIV. Un giornalista israeliano è riuscito ad ottenere con una sola telefonata l'estratto conto del conto corrente bancario dei coniugi Benyamin e Sara Netanyahu e ha anche ordinato all'impiegata di compiere alcune transazioni, che in un secondo tempo ha annullato.

L'idea è venuta a un cronista della radio militare che ha telefonato alla filiale della «Bank Discount» in cui è gestito il conto e che semplicemente si è presentato al telefono come «il signor Netanyahu». [Agi]

Il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona e generosa di

Lidia Unia in Vaudano

Con immensa tristezza ne danno l'annuncio il marito **Carlo**, la sorella **Bice**, i cognati **Susy Vaudano**, **Beppe Vaudano** con la moglie **Emilia Dal Cortivo**, le nipoti **Gabriella Vaudano** con il piccolo **Gianluca**, **Enrica Vaudano** con il marito **Mauro Pellanda** ed il piccolo **Lorenzo**, cugine, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Abrate per le amorevoli e competenti cure prestatele in tanti anni ed al dott. Scarolna e tutta l'équipe medica e paramedica della Medicina B e dell'équipe di nefrologia dell'ospedale Giovanni Bosco. S. Rosario lunedì 21 ore 17,30 in parrocchia. I funerali avranno luogo nella parrocchia della Crocetta; per orario telefonare al 531.734.
— **Torino**, 19 ottobre 1996.

Lidia e Guido Tassitore ricordano con tanto affetto la cugina **LIDIA**.

Enrichetta, Mariella, Donatella, Paolo e Micaela piangono la cara **LIDIA**.

Adriana e Danilo partecipano commossi al dolore dell'amico Carlo.

Mario e Elvia Cassi prendono viva parte al dolore del ragionier Vaudano e signorine Unia.

Condomini inquilini amministratore e custode di via Pisano 11 prendono parte al dolore delle famiglie Vaudano e Unia.

E' mancato

Nevio Ferraresi

L'annunciano la moglie **Carla Brezzi**, il figlio **Franco** con **Patrizia** e l'adorata **Giorgia**. Funerali lunedì 21 ore 13,45 dall'abitazione via Ariosto, 9.
— **Settimo Torinese**, 19 ottobre 1996.

Ci ha lasciati per raggiungere la sua adorata Carla

cav. Ermanno Bachi

Lo ricordano agli amici il figlio **Giorgio** con la moglie **Laura**, i nipoti **Davide**, **Marcella**, **Federico** ed i parenti tutti. I funerali martedì 22 corr. alle ore 14 chiesa Santi Apostoli via Togliatti, 35 - Torino.
— **Torino**, 21 ottobre 1996.

Carlo, Erma, Antonio, Milli ricordano con affetto la cara

Liliana Calza in Turano

— **Torino**, 20 ottobre 1996.

Cristina e Paolo Roccia partecipano commossi al dolore di Annalisa e Gianfranco.

E' mancato

Ferruccio Tasinato

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipoti. Funerali in Collegno oggi ore 15,45 parrocchia S. Massimo. Tumulazione cimitero di Rivoli.
— **Collegno**, 21 ottobre 1996.

E' mancato

Giuseppe Pioletti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Gabriella** col marito **Maurizio**. Per funerali telefonare al 254140. S. Rosario questa sera ore 20.30 parrocchia Salute (via Vibò). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— **Torino**, 21 ottobre 1996.

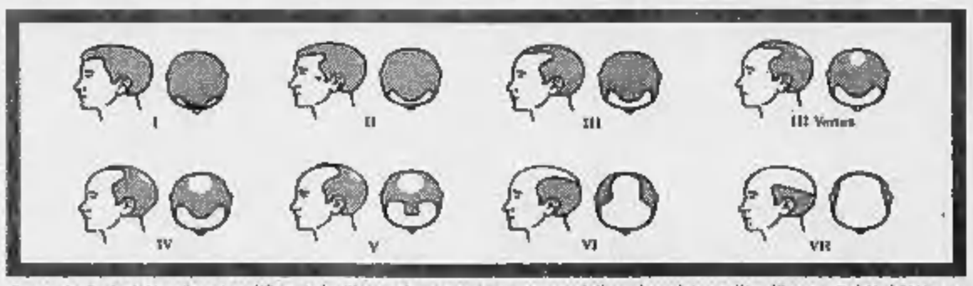
Gli amici **Pasquale, Michele e Giovanni** partecipano al dolore di Gabriella.

(Continua a pag. 13)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un controllo preventivo e mirato può salvare i capelli

Inizia oggi uno speciale periodo di 30 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente le condizioni dei propri capelli.



Sopra: La Scala di Hamilton (modificata) che illustra il progressivo avanzare della caduta dei capelli nell'uomo. Dal 1° al 3° Vertex si evidenzia la progressiva stempiatura. Dal 4° al 7° alla stempiatura si associa la perdita dei capelli sulla sommità del capo.

TORINO - L'obiettivo è semplice: dobbiamo conoscere il più possibile a fondo lo stato di ciascuna capigliatura, comprese le notizie che ogni singolo individuo può fornirci sulle caratteristiche ereditarie della capigliatura dei genitori e dei nonni. Infatti le turbative dei capelli, o meglio del cuoio capelluto, si dividono in due grandi gruppi:
1) le carenze occasionali,
2) le carenze genetiche.
• Le prime possono avere origini molto diversificate: errori di alimentazione, disturbi epidermici (infiammazioni, infezioni, igiene inadeguata alla natura dei capelli, irritazioni), sostanze tossiche quali smog, fumo, sostanze chimiche con cui sono spesso trattati i capelli, insufficienza di ossigenazione, eccesso o carenza di sebo.
• Le seconde (carenze genetiche) sono determinate da predisposizioni ereditarie alla caduta dei capelli, secondo stati progressivi ben definiti dalla Scala di Hamilton. Si tratta quindi di raccogliere tutte queste informazioni per avere un quadro chiaro e completo dello stato del cuoio capelluto e dei capelli di ciascuna persona.
Per realizzare un attendibile check-up si ricorre a particolari metodi di controllo dei capelli. I principali sono: il Tricogramma e il Mineralogramma.

Tricogramma
L'analisi del Tricogramma (studio delle diverse fasi del capello) permette di conoscere lo stato di equilibrio tra le tre fasi naturali della vita del capello: anagen, periodo di nascita e sviluppo; catagen, periodo di involuzione; telogen, periodo di caduta. Il Tricogramma rileva anche lo stato di salute o di sofferenza, sia delle radici dei capelli, il bulbo pilifero (distrofia o displasia), che del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Mineralogramma
Questa analisi, della presenza dei minerali nel capello, viene effettuata mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. Vengono così rilevate la presenza o le insufficienze dei sali minerali e dei metalli fondamentali per l'organismo, e quindi anche per i capelli, zinco, ferro, magnesio, manganese, fosforo, selenio, rame, nichel, alluminio, cadmio, ecc.
L'eccesso o la carenza anche solo di uno di questi elementi può provocare cadute anche importanti di capelli.

ATTENTI A QUESTI SEGNALI

Uno dei segnali che accompagnano la caduta dei capelli è la perdita degli equilibri vitali del cuoio capelluto.
Anche la forfora è un segnale della carenza di questi equilibri.

L'eccesso di secrezione sebacea indica invece l'ipertrofia delle ghiandole relative.
Il sebo eccessivo, depositandosi sul cuoio capelluto, determina, oltre ad uno spiacevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi piliferi.
In questi casi, di frequente, si verifica una vasocostrizione periferica, con una riduzione nutritiva delle radici che danneggia il naturale ricambio fisiologico dei capelli. Qui sta il problema. Infatti tutti i capelli cadono alla fine del loro ciclo! Bisogna quindi assicurarsi che l'equilibrio fra i capelli che nascono e quelli che cadono sia corretto, in questo senso è utile approfittare dell'esame gratuito proposto dall'Istituto Dermes.
Oggi, con la presenza a Torino, in Piazza Lagrange 1, a pochi passi da Porta Nuova, dell'Istituto Dermes, tutti hanno finalmente la possibilità di fare esaminare i propri capelli, senza alcun impegno o spesa, e avere un check-up personalizzato e completo che permetterà a ciascuno di ricevere un responso ed una proposta per una soluzione mirata e specifica del proprio problema.
Se per l'uomo il problema tipico è quello della calvizie androgenetica, che è ereditaria, per la donna i capelli rappresentano uno degli elementi essenziali alla sua bellezza e al suo fascino. Inoltre per la donna la salute al 100% dei capelli è necessaria per poter effettuare quegli interventi continui e stressanti dell'acconciatore che le permettono di rinnovare continuamente la sua immagine.

Per tutti è indispensabile la prevenzione

Il Direttore dell'Istituto Dermes ci ha assicurato che: "ad eccezione dei casi patologici, di esclusiva competenza medica, per la quasi totalità delle persone che si rivolgono ai nostri Centri la prevenzione è la migliore difesa da tutti quei problemi della capigliatura che si presentano spesso in età matura, ma che talvolta compaiono anche in giovane età.
Ovviamente, maggiore è la tempestività con la quale si affronta il problema e maggiore sarà il risultato ottenibile.
E' evidente che, prima di tutto, dobbiamo avere un quadro della situazione per poter programmare, caso per caso, il trattamento idoneo".
Uomini e donne possono avviare a soluzione i loro problemi con una semplice telefonata e con un appuntamento gratuito.
Basta un breve incontro e ognuno avrà la sua personalizzata proposta di trattamento.
Purtroppo sino ad oggi la rassegnazione e lo scetticismo e, quindi, la conseguente assenza di prevenzione, hanno fatto aumentare il numero di coloro che soffrono di problemi di capelli.

Trattamento per i giovani

L'Istituto Dermes rivolge una attenzione particolare ai giovani con meno di 29 anni. Statisticamente infatti, è proprio intorno ai 20/25 anni che si manifesta il problema della caduta precoce dei capelli.
Per questo l'Istituto Dermes ha pensato ad un trattamento studiato appositamente per i giovani con lo scopo di prevenire la caduta dei capelli, contenendola cioè nei limiti fisiologici, e di rinforzare i capelli esistenti. Informarsi non costa nulla e può evitare ai più di perdere i propri capelli. Per avere l'esame gratuito basta telefonare per fissare l'appuntamento. L'équipe dell'Istituto Dermes riceve dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato).

Il CHECK-UP gratuito dei Suoi capelli si può prenotare telefonando al (011) 530.520. L'équipe dell'ISTITUTO DERMES riceve per appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.30 (orario continuato).

ISTITUTO SVIZZERO DERMES®

La Signoria Vostra è invitata ad un esame gratuito, presso il nostro "Centro Consulenza Capelli". Questo invito Le permette, per i prossimi 30 giorni, di ricevere una consulenza riservata e gratuita e una proposta per una soluzione mirata e specifica.

Torino, Piazza Lagrange 1 - Tel. (011) 530.520

Il generale Dostum (alleato di Massud) offre ai Taleban una tregua per avviare colloqui di pace

Massud alle porte di Kabul

Razzi contro l'aeroporto della capitale

ISLAMABAD. Le milizie fedeli al deposto governo afghano, guidate dal comandante Ahmad Shah Massud, sono alle porte della capitale Kabul, che avevano perso meno di un mese fa in seguito all'offensiva dei Taleban. Una nuova sanguinosa battaglia per la capitale potrebbe essere evitata dalla proposta lanciata oggi dal signore della guerra uzbeko Rashid Dostum, che ha invitato le fazioni a osservare da oggi un cessate il fuoco per aprire la strada a colloqui di pace. Ancora non si conoscono le reazioni degli altri protagonisti della guerra civile che infuria da 4 anni. Testimoni affermano che l'aeroporto della capitale è stato bombardato. Almeno sette dei razzi sparati dai guerriglieri di Massud sono caduti sull'aeroporto. Profughi in fuga dal Nord, dove si svolgono i combattimenti, hanno detto che le forze di Massud sono ad Hossein Kot, un piccolo centro sulle colline a 13 chilometri dalla capitale. (Ansa)

La banca centrale afghana: Rabbani e il suo governo si facevano stampare le banconote dai russi ma noi non le accettiamo più

Taleban attraversano Kabul a bordo di un blindato Sopra viaggiatori alle porte della capitale

TORKHAM
DAL NOSTRO INVIATO

Transumanza lungo la pista infernale, l'unica rimasta, che porta lontano da Kabul, verso la piana di Jalalabad. Decine di migliaia di pashtun nomadi si spostano dalle zone dei combattimenti verso aree più sicure, anticipando la migrazione stagionale. Il segnale più importante che la situazione politica e militare volge di nuovo al brutto viene proprio dal loro formidabile istinto.

Lungo i 224 chilometri che, dalla capitale, conducono alla frontiera col Pakistan, l'auto sulla quale viaggiamo divide e frantuma, una dietro l'altra, centinaia di greggi di pecore e capre, di convogli di dromedari stracarichi, di asini e muli sui cui basti sproporzionati sono installati bambini piccolissimi e silenziosi, oppure grappoli di galline campionesse di equilibrio.

Più indietro i combattimenti attorno alla base aerea di Bagram continuano. Massud vanta la sua riconquista, e probabilmente è vero, visto che i leader tribali di diverse province hanno fatto appello ai giovani taleban perché accorrano a difesa di Kabul. Voci incontrollabili dicono che l'artiglieria di Rashid Dostum ha combattuto per la prima volta a sostegno di Massud. Il che confermerebbe che il generale uzbeko - che i taleban considerano un comunista - non ha nessuna fretta di fare la fine di Najibullah.

Intanto il gioco diplomatico si sviluppa intensissimo. Il presidente pakistano Faruk Leghari è a Tashkent, capitale uzbeka, per un vertice in grande stile con Dostum e il mullah Mohammad Omar, colui che la *shura*, l'assemblea degli anziani di Kandahar, ha dichiarato *amir ul-mominin*, il leader dei fedeli. Obiettivo pakistano evidente: convincere Dostum a cedere le armi e a consentire ai taleban la conquista dello spicchio finale di Afghanistan che loro manca.

C'è un'espressione popolare russa, quasi un luogo comune, per mettere in guardia chi si occupa di Oriente: *vostok delo tonkoe*, l'Oriente è faccenda delicata. E se lo dicono i russi, che per metà sono essi stessi Oriente, bisogna credergli. Davvero *delo tonkoe*.

Vado alla banca centrale. Mi è venuta una curiosità dopo essermi visto rifiutare un biglietto da mille afghani (circa 100 lire) da un fruttivendolo sorridente di Kabul: «Ma questi sono soldi di Dostum, noi non li prendiamo». Dunque il generale uzbeko stampa soldi falsi. Dove? Ma, è ovvio, in Uzbekistan, oppure in Russia. E il governo afghano dove le stampa le sue banconote? Il primo vice-governatore della banca centrale, Faisul Sardari, mi riceve subito. Non credo abbia ricevuto altre visite di giornalisti ed è abbastanza disponibile. Conferma che Dostum ha la sua zecca, ma non sa quanto produce. Rivela però che i denari afghani di Kabul sono stampati in Russia. Di più: il governo deposto di Rabbani aveva stipulato un grande contratto di fornitura con i russi nel marzo di quest'anno. I russi si sono fatti pagare in anticipo e hanno stampato e consegnato «una parte» della commessa. E l'altra? «Avrebbe dovuto arrivare entro marzo del prossimo anno. Ma ora per noi il contratto non è più valido».

Già, ma i russi potrebbero consegnare la seconda *tranche* direttamente a Massud, che rappresenta per loro il governo legittimo di Rabbani. Sardari si stringe nelle spalle, non ha nient'altro da dire. Così, ironia delle situazioni, si scopre che i russi intrattenevano rapporti molto stretti con il governo dei mujaheddin, quello che li aveva espulsi dall'Afghanistan. Tanto stretti che la Kabul islamica aveva fatto quello che nessuna delle repubbliche sovietiche ex sorelle si era arrischiata a fare: affidare ai russi la stampa delle loro nuove divise.

Acquistano dunque credibilità le voci che i servizi segreti di Eltsin abbiano sostenuto e armato il duo Rabbani-Massud non appena il Pakistan aveva mollato entrambi, evidentemente a causa della loro incapacità di mettere ordine nel Paese. Così la Russia si trova nell'ingrata situazione di chi è costretto a destabilizzare l'Afghanistan senza avere nulla di concreto da proporre come alternativa pratica. Perché, se vincono i taleban, allora forse viene la pace, ma anche arriva il via libera agli interessi commerciali pakistani e a quelli petroliferi americani e sauditi. Il che non è nell'interesse russo. Una pace russa, che rovesci i termini del problema, non pare all'orizzonte. Non resta che impedire la riunificazione afghana sotto l'egida di Muhammad Omar, a tutti i costi. Anche perché uno Stato islamico intransigente, ai confini con tre repubbliche musulmane ex sovietiche, e a un'ora di volo dalle aree islamiche russe, terrorizza tutti i gruppi dirigenti dell'Asia centrale, Iran incluso.

Già, l'Oriente è faccenda sempre delicata. Un'ipotesi moderata che mette insieme taleban, Massud, Dostum, Hekmatiar eccetera, magari sotto la benedizione del re Zahir Shah, è già bruciata in partenza.

Il viceministro degli Esteri dei taleban, Shair Stanikzai, l'ha esclusa seccamente, qualificandola come «manovra diversiva». «E poi - aggiunge - il re è troppo vecchio, anche se è un pashtun, e non saprebbe cavarsela con la situazione attuale. E' lontano da troppo tempo per costituire un punto di riferimento. Il popolo non lo accetterebbe».

Comunque la si rigiri, restano i taleban. I quali finora sono dilagati dappertutto. Con ogni probabilità la prova più dura deve ancora venire, e sarà il generale Abdul Rashid Dostum. L'altro grande ostacolo che i taleban si troveranno di fronte è rappresentato paradossalmente dal loro stesso radicalismo e dalla rigida mono-etnia pashtun del loro movimento.

E' vero che i pashtun sono circa il 60 per cento della popolazione, ma non basta per unificare davvero il Paese e per tenere insieme uzbeki, hazara e sciiti, e i più evoluti tagiki che parlano persiano e che dominano le élites intellettuali e amministrative, a Herat, nel Nord, come a Kabul e Mazar-i-Sharif.

Il resto dipenderà da molte circostanze imponderabili che di solito passano sotto il nome di fortuna. L'Afghanistan ne ha avuta poca finora. Il Creatore gli ha imposto due maledizioni senza scampo: lo ha fatto povero e l'ha collocato in un punto delle mappe terrestri che interessa troppi potenti del mondo.

Giulietto Chiesa

AD ANKARA

L'inviato Usa dai capi curdi

ANKARA. Missione diplomatica degli Usa presso le due fazioni di curdi che nel Nord dell'Iraq si battono per il controllo del territorio. In serata l'inviato americano Robert Pelletrau arriverà ad Ankara e incontrerà oggi Massud Barzani capo del partito democratico del Kurdistan (pdk) e martedì Jalal Talabani, capo dell'unione patriottica del Kurdistan (puk). Dal Kurdistan intanto, dove da giorni pdk e puk hanno ripreso a combattersi dopo il conflitto di agosto-settembre, è ricominciato l'esodo in Turchia di centinaia di curdi che nei mesi scorsi avevano collaborato con gli 007 americani contro Saddam Hussein. La scorsa notte 700 curdi, famiglie incluse, hanno passato il confine Iraq-Turchia a Habur e si sono diretti verso il campo profughi di Silopi, in Turchia. (Ansa)

OPERAZIONE TRASPARENZA

BEATI I PRIMI

Air One riserva, su ogni volo, tutti i giorni, 10 posti a tariffe uniche per i primi 10 che prenotano con 7 giorni di anticipo.

85.000 lire

PER I VOLI NORD-SUD

Per qualsiasi volo di andata o ritorno sulle tratte Milano-Bari, Milano-Reggio Calabria, Milano-Napoli, Torino-Napoli e Torino-Bari, ritirando il proprio biglietto in aeroporto (85.000 lire costo vivo del volo + 6.000 lire di tasse aeroportuali).

60.000 lire

PER I VOLI CENTRO-SUD E CENTRO-NORD

Per qualsiasi volo di andata o ritorno sulle tratte Roma-Bari, Roma-Reggio Calabria, Roma-Milano, Roma-Torino e Roma-Crotone, ritirando il proprio biglietto in aeroporto (60.000 lire costo vivo del volo + 6.000 lire di tasse aeroportuali).

LE CONDIZIONI PIU' TRASPARENTI

Queste tariffe sono valide fino al 10 dicembre '96 e riguardano tutti i voli in operativo con Boeing 737. Su ogni volo ci sono 10 posti riservati alle prime 10 persone che - con almeno 7 giorni di anticipo sulla partenza prevista - prenotano e acquistano un volo negli aeroporti di Fiumicino, Linate, Bari Palese e Reggio Calabria o tramite il Centro Prenotazioni Air One*. Il biglietto potrà essere ritirato direttamente negli aeroporti. Su queste tariffe non sono consentite riduzioni; i biglietti non sono rimborsabili né totalmente, né parzialmente e non è possibile utilizzarli con altre compagnie.

LA CONSEGNA PIU' COMODA A CASA TUA

*Telefonando al Centro Prenotazioni Air One e comunicando il proprio numero di carta di credito per il pagamento, la compagnia riserva un comodissimo servizio di recapito a domicilio del biglietto con sole 10.000 lire in più sul prezzo del volo!

L'AUTONOLEGGIO PIU' CONVENIENTE

Ai passeggeri Air One che arrivano per primi, Hertz offre una tariffa di autonoleggio eccezionale: un'auto per 24 ore a sole 85.000 lire - comprensive di 150 Km di percorrenza, copertura assicurativa completa ed IVA - (+ 10% di tasse aeroportuali), prenotando volo e auto con un'unica telefonata al Centro Prenotazioni Air One.

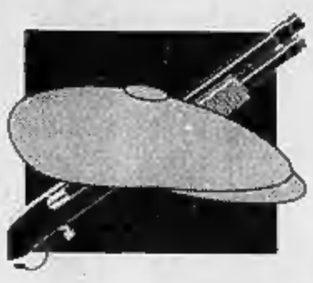
CENTRO PRENOTAZIONI
Da tutti i distretti Roma esclusa
1478-48880
Dal solo distretto di Roma e cellulari
06-488800
INFORMAZIONI 06-56386216.

LE COCCOLE PIU' ONESTE

Air One dedica questa operazione a tutti quelli che vogliono vederci chiaro in fatto di promozioni. A coloro che hanno già viaggiato sui suoi aerei e a quanti non hanno ancora apprezzato il servizio su un volo Air One. Essere tra i primi conviene sempre, con Air One ancora di più. Telefonate subito! Chi dorme non piglia pesci, né voli, né auto a noleggio.

Hertz
Hertz noleggia Ford ed altre ottime vetture.

Air One
Volare è bello, coccolàti è meglio.



Il boss scrive: non riesco a odiarlo. La procura: una lettera piena di veleni

«Perdono il killer di mia moglie»

Ma i giudici non credono a Santapaola

L'ex pentito Ferone accusato del duplice omicidio avvenuto la scorsa estate al cimitero di Catania

CATANIA. «Mi sono sforzato di odiare il signor Ferone per il barbaro omicidio di mia moglie. Ma non ci sono riuscito. Non ci riescono i miei figli». Il boss Nitto Santapaola scrive una lettera ai giudici per perdonare l'ex pentito Giuseppe Ferone, killer della moglie, invitandolo «a pentirsi veramente, sinceramente, cristianamente, e di dire tutte le malefatte compiute da quando è stato libertà». Le tre cartelle in stampatello (e alcuni errori di ortografia) sono state consegnate sabato da Santapaola al gip Carmen La Rosa. Ma è indirizzata anche ai magistrati della Dda Mario Amato e Dora Catena, che conducono l'inchiesta sull'omicidio di Carmela Minniti Santapaola (1° settembre '95), e sul duplice delitto del cimitero di Catania (27 agosto '96), che ha fatto scoprire le responsabilità di Ferone. Sabato era prevista l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio dell'ex collaboratore e di altri presunti mafiosi, accusati di essere i responsabili dei delitti. Santapaola, parte lesa in questo procedimento, ha annunciato di non volersi costituire parte civile. La lettera, che inizia con uno «spero che il mio pensiero non venga strumentalizzato», è sua agli atti. Il capomafia pare colto da un ravvedimento cristiano, vuole perdonare «non solo per il timore di Dio ma anche perché la calda voce di mia moglie ci suggerisce di perdonare. Non si uccide una donna, nemmeno se è colpevole. Queste sono vendette che denotano una grave offesa al genere umano e a tutta la città». Ma i giudici dicono: «Non si intenerisce». Altri passi offrono spunti preoccupanti di riflessione: «La sua, sappiatelo, non era pura e semplice vendetta - scrive di Ferone - bensì un programma lucido e lucidato. Ed è per questo che invito l'assassino di innocenti a pentirsi veramente...». Cosa si cela dietro quel «programma lucido»? Forse la voce, diffusasi pochi giorni dopo la morte della donna, secondo cui l'omicidio fu ordinato da settori deviati dello Stato per costringere Santapaola a pentirsi? Ferone, in questo contesto, sarebbe stato utilizzato come sicario insospettabile. «Smentisco con fermezza - dice il procuratore Busacca -. Se così fosse, l'inchiesta su Ferone sarebbe stata affossata».

Sui misteri di quel delitto, però, Santapaola aggiunge: «Ci si pone questa domanda inquietante. Sapevate che il signor Ferone era violento, con quattro chiacchiere che vi narrò lo metteste subito in libertà». E poi: «Il pendolare di Ferone dal Lazio a Catania e in altre città per consumare truci delitti, l'assenza di giorni da dove abitava, il va e vieni di persone che andavano a trovarlo; come mai nessuno non si è accorto di niente? Inevitabilmente porta l'idea al sospetto e se ci sono stati questi oscuri e cinici individui, che siano dannati e maledetti per tutta la vita». Dicono i pm Amato e Catena: «La lettera tende, senza alcun fondamento, a ventilare la presenza di forze estranee e devianti dietro la puntuale presenza che lo Stato ha assicurato in questi ultimi anni nella lotta al crimine a Catania».

Santapaola poi elogia la scelta del neo procuratore Busacca di non volere alcuna cerimonia per il suo insediamento, il mese scorso; definisce se stesso «parafulmine, paravento» per tutti i mali della città, dopo aver premesso: «Non sono io l'autore del degrado di Catania»; e aggiunge: «Ricordo, che non ero conosciuto da nessuno, io che con i compagni e amici scorrazzavamo liberamente nella libera città, senza che nessuno dovesse temere niente: le caserme e le procure a Catania non avevano "bisogno di scorta"». «A quei tempi le istituzioni non venivano attaccate - ribatte Busacca - perché loro "pezzi" facevano finta di non vedere e di non capire».

La lettera si chiude con una rassicurazione alla moglie e alla figlia di Ferone: non ci saranno altre vendette. «Vorrei dire loro "donne sfortunate, siate tranquille" perché al mondo sono pochissimi gli uomini che la pensano e agiscono come Ferone». Anche su questo punto la procura, dopo aver fatto notare che uno dei figli di Santapaola, Francesco, è stato appena assolto e scarcerato, ha una propria lettura: «Un invito a tutti i clan a sospendere le vendette trasversali, a non coinvolgere i familiari nelle faide».

Fabio Albanese

A destra Nitto Santapaola Sotto la moglie Carmela Minniti uccisa il 1° settembre del '95 e una pagina della lettera scritta dal boss ai giudici

Il capomafia catanese insinua dubbi sul ruolo di Ferone «Perché tornò libero così in fretta?»

I pm: uno scritto che senza fondamento ventila la presenza di forze devianti nel piano di vendetta

RETROSCENA

IL DILEMMA DEL SUPERBOSS

Ultima chance a Brusca

Indagato per calunnia, ha 72 ore per pentirsi

PALERMO ANCORA settantadue ore. Sembra sia proprio di tre giorni il tempo dato dai magistrati al boss Giovanni Brusca perché dimostri di volersi pentire sul serio. E lo faccia una volta per tutte. Questa sarebbe per lui l'ultima chance. Il capomafia di San Giuseppe Jato sarà interrogato un'altra volta giovedì prossimo dai procuratori di Palermo (Caselli), Caltanissetta (Tinebra) e Firenze (Vigna). E dovrà fornire una seria e inoppugnabile prova dell'intenzione di abbandonare per sempre Cosa nostra, rivelando tutto quello che sa dei crimini e misfatti delle cosche in cui ha avuto per anni un ruolo importante, dopo avere ereditato l'incarico dal padre, il vecchio Bernardo Brusca.

Tutto ciò accade dopo che si sono intrecciati silenzi e notizie sull'iscrizione di Giovanni Brusca nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Palermo per il reato di calunnia. La notizia ha trovato conferme anche in ambienti giudiziari. Il boss avrebbe falsato la ricostruzione di alcuni delitti. Messo alle strette, avrebbe sostenuto di aver voluto coprire una persona a lui vicina.

Intanto pare acquistare dimensione crescente il fratello minore di Brusca, Enzo, catturato con lui l'estate scorsa. Con le dichiarazioni spontanee rese a un ufficiale di polizia giudiziaria, spesso divergenti da quelle fatte da Giovanni, Enzo sembra dare l'impressione di essere assai più credibile di lui; in particolare, contraddicendo il fratello, avrebbe rivelato dettagli significativi sullo strangolamento del bambino Giuseppe Di Matteo e sui progetti della mafia per assassinare gli ex ministri Calogero Mannino e Carlo Vizzini.

Non si comprende bene il riserbo è stretto) se Enzo Brusca abbia smentito il fratello consapevole di farlo, oppure senza rendersi conto che lo metteva nei guai e rischiava di far fallire il suo piano di essere considerato un pentito a tutti gli effetti, ottenendo i privilegi connessi a questa condizione. Per Giovanni Brusca questi ultimi tre giorni, prima dell'interrogatorio di giovedì, sono importantissimi anche per il destino della sua compagna e del loro bambino di quattro anni. Misure urgenti di protezione erano già state adottate per loro in luglio, dopo le prime «dichiarazioni spontanee» del capomafia. La proroga di tali misure scadrà il 10 novembre. Ciò non toglie però che, nel timore di una vendetta trasversale, non debbano in qualche modo continuare a essere protetti, come avviene attualmente.

Antonio Ravidà

ANALISI

Un messaggio al suo clan «Basta guerra allo Stato»

E' impresa davvero difficile immaginare Benedetto «Nitto» Santapaola che si sforza di odiare l'assassino della moglie «senza riuscirci». Vero è che viviamo un momento di buonismo, tanto mieloso quanto fasullo, ma che questo vezzo possa aver contagiato anche l'ex capomafia di Catania e l'intera consorteria dei «bravi ragazzi» è cosa francamente improbabile. Eppure, dalla sua cella di isolamento, «Nitto» scrive a chiare lettere che perdona il finto pentito e assassino. Perché lo fa?

Santapaola è un mafioso di lungo corso. La sua «cultura», la sua origine, lo collocano - nel panorama di Cosa nostra - in una posizione, diciamo, moderata. Lui è il boss che per primo si oppose alla linea politica stragista di Totò Riina. Disse chiaramente che riteneva una follia la guerra contro lo Stato e per questo fu odiato dal «padrino», fino al punto da rischiare la vita. Don Totò, infatti, aveva passato al cognato l'incarico di chiudere la «pratica Santapaola».

Giovanni Brusca

«Nitto» è anche espressione della mafia catanese, che è cosa diversa da quella palermitana: tanto bizantina e «intorcinata» quest'ultima, quanto *naive*, diretta e anarcoide l'altra. Un esempio? Mentre a Palermo non si spara più da anni, perché la strategia di Cosa nostra è cambiata e punta alla lotta incruenta e politica - tentando cioè le carte della delegittimazione dei pentiti e l'abolizione o la modifica (leggi vanificazione) del carcere duro -, a Catania è stato un ininterrotto spargimento di sangue. E la forzata assenza dalla piazza di un capo come Santapaola forse ne è causa principale. A Catania si avverte un certo vuoto di comando, a Palermo, invece, resiste la tradizione del controllo «anche coi boss in carcere». Ecco, in questo senso la lettera di «Nitto il cacciatore» è il gesto di un capo che cerca di rimettere ordine, di aprire gli occhi a quelli che stanno fuori dalle gabbie, avvertendoli che le vendette, i morti, il sangue - almeno in questo momento storico - sono controproducenti.

La linea scelta da Cosa nostra è quella di andare sott'acqua e aspettare tempi migliori. I catanesi sono invece rimasti molto irrequieti e hanno contribuito a tenere accesi i riflettori su Cosa nostra. E' un caso che Santapaola abbia sentito la necessità di intervenire pubblicamente - proprio come ha fatto ieri - con una lettere di condanna per l'assassinio del penalista Serafino Famà? Anche in quell'occasione fece ricorso a tutta l'efficacia della semantica mafiosa, riaffermando «l'ideologia delle regole», la moderazione, il timor di Dio.

E' un capolavoro di ambiguità, la lettera di Santapaola. Perdona Ferone che gli ha ucciso la moglie, ma lo indica come il protagonista non di una vendetta irrazionale bensì di un «lucido programma», insinuando così il sospetto che il finto pentito posse essere stato utilizzato per torbide manovre non estranee alle stesse istituzioni. E lo invita persino a pentirsi. Ma «cristianamente», visto che un capomafia non può farsi portavoce di una esplicita istigazione alla «infamità». No, deve pentirsi «cristianamente» e dire «tutta la verità», spiegare perché «dopo quattro chiacchiere» fu messo in libertà. La verità (inespressa) di Santapaola è che Ferone fu usato addirittura da pezzi dello Stato. E qui la lettera è perfettamente in linea con la strategia di Cosa nostra, che cerca una sponda politica per affossare le norme sul carcere differenziato e la legge sui pentiti.

E quando si rivolge ai familiari di Ferone, la lettera assume la connotazione di un vero e proprio dialogo cifrato, ad uso interno. Tocca le corde care ai mafiosi: non si sfiorano le signore e, quindi, «donne sfortunate state tranquille perché sono pochissimi quelli che pensano e agiscono come Ferone». Poi ricorda come «io e i miei scorrazzavamo nella libera Catania», con le macchine e le procure senza scorte». Eccolo il messaggio: prima della guerra allo Stato eravamo felici, torniamo come allora, quando Santapaola era uno stimato commerciante d'auto e all'inaugurazione dei suoi autosaloni poteva invitare questori, prefetti e giudici. Ma cosa c'entra col messaggio, il perdono a Ferone? Da comunicatore istintivo, il mafioso ha usato un'esca sicuramente appetibile dai mezzi d'informazione. Che anche ieri hanno abboccato.

Francesco La Licata

Tragedia ai Parioli: la vittima è il nipote dell'ex rettore della Sapienza

Gli parte un colpo, uccide l'amico

Carabiniere di leva con la pistola d'ordinanza

ROMA. Voleva fare vedere all'amico come funziona la pistola d'ordinanza da carabiniere ausiliario, ma è partito un colpo e l'amico è morto.

Una tragedia già vista quella che si è consumata sabato sera in un elegante appartamento romano ai Parioli. Erano amici da sempre, Luca Mazzetti e Marco D'Avack, entrambi ventunenni. Giocavano insieme da piccoli, poi sono diventati compagni di scuola, infine l'università e il servizio di leva. Luca aveva scelto di farlo nell'Arma dei carabinieri. Sabato sera era in licenza, ed è passato da Marco, a fargli vedere la pistola.

Improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto il giovane allo stomaco perforandogli anche i reni. Immediatamente i carabinieri hanno trasportato il ragazzo ferito al policlinico Umberto I dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Poi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato al policlinico Gemelli. Là, nel reparto di rianimazione, è morto poco prima delle 13.

Luca Mazzetti, ancora in stato di choc, sembra non sappia che il suo miglior amico è morto. Secondo quanto si è appreso il giovane è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto sabato sera scorsa poco prima delle 22. Luca Mazzetti e Marco d'Avack, nipote dell'ex rettore dell'università La Sapienza, Agostino d'Avack, erano soli in casa della vittima, in un appartamento al secondo piano di un'elegante palazzina del quartiere residenziale Parioli. La madre di Marco, psicologa e separata dal marito, l'avvocato Alessandro d'Avack, quella notte si trovava in Toscana. Non c'erano neanche i fratelli, il gemello di Marco, di statura più bassa ma più robusto di lui, e la sorella più grande.

I vicini e gli amici stanno cercando di ricostruire come può essere avvenuto l'incidente. Un giovane ha detto di aver telefonato in casa di Marco subito dopo l'incidente: «Mi ha risposto Luca, sconvolto, e mi ha chiesto di precipitarmi da lui. Sono arrivato in via Taro insieme all'ambulanza e alle forze dell'ordine». Un altro conoscente di Marco, un chirurgo vicino di casa, quando ha sentito lo sparo, è stato tra i primi a prestare soccorso al giovane e si è subito reso conto della gravità delle sue condizioni.

Poi c'è stata la corsa al policlinico e l'intervento lunghissimo in ospedale mentre venivano rintracciati i genitori di Marco. Ieri a fine mattinata la notizia che il ragazzo non ce l'aveva fatta. La famiglia d'Avack dopo la notte passata all'ospedale è tornata in via Taro distrutta dal dolore.

Il quartiere Parioli

Di Marco, studente universitario di giurisprudenza, tutti ricordano il buon carattere, i tanti amici che lo cercavano a tutte le ore del giorno e la passione per il calcio che lo aveva portato fin da piccolo ad allenarsi con la squadra della vicina parrocchia di Cristo Re. Anche Luca Mazzetti è conosciuto in via Taro perché veniva spesso a trovare l'amico, anche se non si sapeva che fosse carabiniere, perché non era mai in divisa. La famiglia d'Avack abita nella palazzina da molti anni. [r. cri.]

L'isola protesta, il questore: rafforzeremo i controlli contro i clandestini

Lampedusa, è sbarco in massa

Fermati e denunciati altri 170 extracomunitari

AGRIGENTO. Sembrano non aver fine a Lampedusa gli sbarchi di immigrati clandestini provenienti dal Nord Africa. Gli impegni per il potenziamento dell'apparato di sorveglianza nelle acque territoriali italiane nel Canale di Sicilia, vicino all'isola che è la maggiore delle due Pelagie, all'estremo Sud d'Italia, finora sono stati sostanzialmente disattesi.

Se non sono caduti nel vuoto gli appelli dei lampedusani e le vibrate proteste del loro sindaco, il progressista Salvatore Martello, non si può dire che il flusso migratorio stia registrando almeno un rallentamento.

Dopo il clamore dei giorni scorsi, in seguito alla minaccia per questa settimana di uno sciopero generale poi revocato in attesa dei promessi interventi, il sindaco e il consiglio comunale attendono eventi rassicuranti. Nella notte tra venerdì e sabato, a uno dei più massicci sbarchi avvenuti quasi contemporaneamente da tre battelli salpati dalla costa tunisina non distante dal porto di Sfax, è seguito a Lampedusa il fermo di 127 magrebini, quasi tutti tra i 20 e i 50 anni, che sono stati poi ammassati nel cortile della caserma della guardia di finanza. Qui hanno atteso di essere trasferiti d'urgenza sul traghetto di linea ad Agrigento assieme ad altri quaranta.

Nelle stesse condizioni, alla disperata ricerca cioè di un lavoro, anche questi ultimi erano stati bloccati la notte precedente, poco dopo essere stati fatti scendere da un motopeschereccio di grosso tonnellaggio.

Uno dei tre natanti dai quali erano stati fatti sbarcare i 127 era stato abbandonato subito dopo nella spiaggia dei Conigli, la più bella dell'isola siciliana.

Il questore di Agrigento Alfonso Vella ha sottolineato che è già operante la decisione del governo di rafforzare di cinquanta unità il contingente di polizia, carabinieri, guardia di finanza e guardia costiera di stanza a Lampedusa. Il questore ha anche ricordato che, dopo il provvedimento di espulsione da lui puntualmente firmato ogni volta che nell'ufficio stranieri viene accertato che si tratta di persone sprovviste del permesso di soggiorno e di contratto di lavoro, costoro hanno dieci giorni di tempo per lasciare l'Italia. E in questo lasso di tempo, lasciati liberi come impone la legge Martelli, quasi tutti scelgono la clandestinità: strappano il foglio di via e vanno a ingrossare l'esercito degli immigrati irregolari in Italia e nel resto d'Europa. [a. r.]

Monza, incidente al ritorno dalla bravata: muoiono due ragazzi, 13 i feriti

Pilota killer a 16 anni

Fa strage con l'auto di papà

MONZA. Tragedia dell'incoscienza sabato a Monza. Un sedicenne si è impossessato dell'auto del padre e vi ha fatto salire quattro amici per fare un giro in zona. A fine serata ha perso il controllo della vettura e si è scontrato con altre due auto. Due amici di 14 e 17 anni che erano con lui sono morti; altre tredici persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite, per fortuna non gravemente.

L'episodio è avvenuto verso le 22,30 sulla provinciale che collega il brianzolo a Concorezzo, piccolo Comune a pochi chilometri di distanza. Un'ora prima, Simone M., 16 anni, residente a Monza, era uscito di casa come se nulla fosse, salutando i genitori e dicendo che sarebbe andato a fare un giro con gli amici della compagnia. Prima però aveva preso da un cassetto una copia delle chiavi della Peugeot 309 del padre, che stava guardando la tv.

Una volta in strada, Simone ha proposto ai quattro amici di passare una serata diversa. Voleva farsi vedere in giro con l'auto. Nessuno ha avuto obiezioni, anzi: i quattro amici sembravano eccitati all'idea.

Tutto era andato liscio fino all'ora di tornare a casa. Sulla via del ritorno, Simone aveva detto: «Meglio fermarci a fare benzina, altrimenti mio padre si accorge che l'auto è stata utilizzata». Dicendo queste parole, l'improvvisato autista ha azzardato un sorpasso finito in maniera tragica. La Peugeot ha tamponato una Fiesta che si trovava pochi metri più avanti, quindi si è scontrata frontalmente con una Citroën Aura e infine si è ribaltata in un groviglio di lamiere.

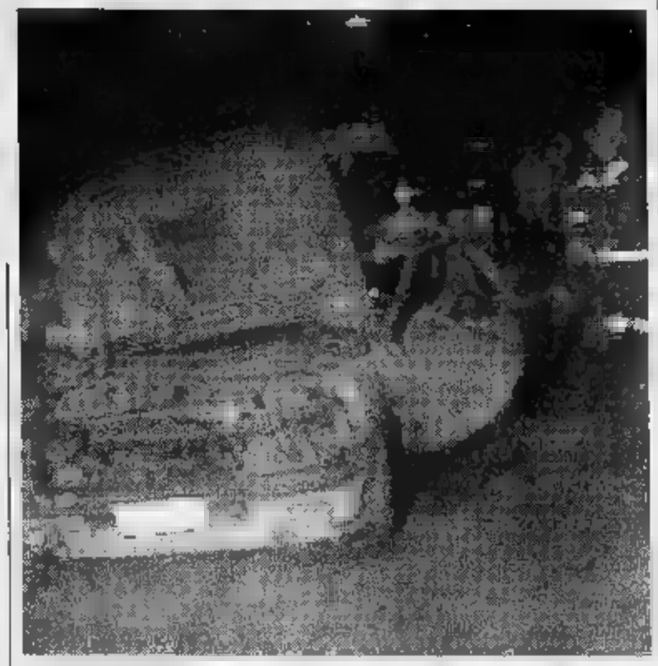
Ai soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. Giuseppe Misitano, 14 anni, monzese, che si trovava sul sedile del passeggero, era già morto. Fabio Babini, 17 anni, è stato trasportato immediatamente all'ospedale San Gerardo di Monza dov'è morto durante un delicato intervento chirurgico alla testa. Ivan Cardona, 16 anni, Marcello Aloise, di 17 e lo stesso Simone M. hanno riportato ferite non gravi.

Poche contusioni per i quattro occupanti della Ford Fiesta tamponata, mentre sono più gravi le condizioni dell'autista della Citroën, Lucio Cassamagnago, 35 anni, ricoverato nel reparto ortopedia del San Gerardo per ferite varie e la frattura di un femore. Con lui, sull'auto, c'erano la fidanzata Katia Stocco, 31 anni, che ha riportato un trauma cranico e due amici, feriti, ma medicati e dimessi.

I vigili urbani di Monza hanno lavorato tutta la notte per venire a capo dell'intricato incidente. In principio non capivano chi fosse a guidare la Peugeot non avendo preso in considerazione il minorenne, ma, quando il padre di Simone ha telefonato ai vigili per denunciare la scomparsa della sua autovettura, hanno capito. Un dettagliato rapporto è stato redatto e inviato al magistrato di turno, il quale dovrà decidere se e quale provvedimento adottare nei confronti dello studente responsabile dell'incidente e della morte dei giovani amici che avevano condiviso con lui la bravata.

Bisogna inoltre capire se Simone avesse attuato «il giochetto delle chiavi» in passato senza che accadesse nulla.

Silvia



Uno dei gravi incidenti stradali del fine settimana. A Monza e vicino a Roma sono morti sei ragazzi

Strage del sabato

L'auto si rovescia Cinque giovani

ROMA. Ancora una strage del sabato sera alle porte di Roma. Quattro giovani tra i 18 e i 21 anni sono morti tra le fiamme dell'auto sulla quale viaggiavano, che si è ribaltata e immediatamente incendiata. Sulla Peugeot 205 viaggiava un altro ragazzo di 19 anni, ricoverato in fin di vita all'ospedale, con ustioni sul 90 per cento del corpo, poi morto durante la notte. L'incidente è è verificato intorno all'una in via Tuscolana. A quanto si è appreso, a guidare la Peugeot era Alessio Mattei, 21 anni, morto sul colpo assieme a Carla Rispoli, 18 anni. Sono morti poco dopo il ricovero all'ospedale Frascati Danilo Maturi e Silvia Bartoli, entrambi diciottenni. Anche il diciannovenne Emiliano Zappacosta è deceduto qualche ora dopo il ricovero. L'auto guidata da Mattei ha sbandato verso sinistra, è rimbalzata sul guard-rail fino a schiantarsi contro un albero, prendendo fuoco. A raccontare la dinamica dell'incidente alla polstrada è stato un amico dei cinque, Andrea Carola, 19 anni, che con un altro giovane seguiva la Peugeot. I ragazzi rientravano da una gita a Frascati. [Ansa]

Giallo di Schio, lui nega

L'anziana giustiziata Fermato il marito «L'ha uccisa lui»

SCHIO. Contro ha proprio tutti gli indizi: le minacce alla ex consorte, la pistola calibro 7 comprata un anno fa, il proiettile che gli hanno trovato in casa uguale a quelli usati per l'omicidio, un alibi che non funziona. Lui, Pietro Greselin, l'agricoltore di 61 anni in stato di fermo con l'accusa di aver ucciso sabato mattina a Schio l'ex moglie Maria Lucia Martini, 70 anni, non intende confessare. E dal carcere di Vicenza continua a ripetere: «Non sono stato io».

Eppure gli inquirenti non hanno dubbi: l'uomo che l'altro ieri mattina alle 6,30 ha aspettato Maria Lucia Martini in un vicolo del centro di Schio e le ha scaricato alla schiena tre colpi di semiautomatica per poi finirla con il colpo di grazia alla testa, è lui, Pietro Greselin. Il movente? Interessi e vecchi rancori. L'ex marito si era sempre rifiutato di pagare gli alimenti alla donna da cui era divorziato anni fa. La vicenda è finita nelle mani degli avvocati. Finché il legale della moglie ha ottenuto, pochi mesi fa, il sequestro del conto bancario di Greselin. Un «colpo» che deve aver convinto l'agricoltore alla vendetta estrema. [a. mo.]

Catanzaro: aveva 11 anni

Lo operano alle tonsille Muore per emorragia Tre medici alla sbarra

CATANZARO. Medici alla sbarra, questa settimana a Catanzaro, a rispondere della morte di un bambino di 11 anni sopraggiunta dopo una banale operazione di tonsille, una storia che nei giorni scorsi ha sconvolto la città calabrese.

Saranno dunque ascoltati nei prossimi giorni i tre medici dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro già raggiunti da un avviso di garanzia per omicidio colposo. Il magistrato li interrogherà sulla morte di Davide Coroniti, il bambino di undici anni operato il 14 ottobre scorso per tonsillite e morto venerdì scorso per un'improvvisa emorragia. Un fratello del ragazzo, sconvolto dall'improvvisa e inspiegabile morte, aveva presentato una denuncia al posto fisso della polizia di Stato presso l'ospedale. Le indagini, subito scattate, sono coordinate dalla procura presso la pretura circondariale di Catanzaro e condotte dalla polizia di Stato.

Il primo atto ha visto il sequestro della cartella clinica di Davide Coroniti, residente a Sellia Marina, un centro della costa ionica distante dal capoluogo. Ora parleranno i medici. [d. m.]

Presentata a Milano una Carta dei diritti

«Uno scudo per i bimbi contro i lupi telematici»

Tra gli sponsor i ministri Turco e Berlinguer
Maria Teresa Ruta: anch'io molestata via video

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un lupo cattivo che si aggira sulle reti telematiche e minaccia i bambini con le sue unghie elettroniche? E Cappuccetto Rosso, anche se maneggia il computer e sa viaggiare su Internet, ha gli strumenti per difendersi?

Sono domande che per ora in Italia si pongono in pochi, anche perché gli utenti della «madre delle reti» sono oggi circa 500 mila, contro i milioni di adolescenti che negli Stati Uniti passano le loro notti in dialoghi virtuali e fanno il «surfing» sulle pagine del cyberspazio. Ma il problema esiste. Lo dimostra il gruppo di video-pedofili che agiva in Belgio attorno al mostro di Marcinelle, i rischi di «net-dipendanza» di tanti adolescenti strappati dal loro personal computer a una vita normale di studi, di pornografia telematica.

Maria Teresa Ruta

L'appello è fermarsi e a pensare, per arrivare a una «Carta dei diritti dei bambini nelle reti telematiche», viene proprio dallo Smau, il grande salone dell'informatica in corso alla Fiera di Milano, dove migliaia di ragazzini si aggirano per provare l'ultima novità multimediale e per trascorrere qualche ora sui video dell'affollatissimo Internet Caffè. Sono due uomini dell'informatica a lanciare l'idea, Gigi Tagliapietra, coordinatore a Desenzano della rete civica OnDa, e Bruno Contigiani, già coordinatore del progetto «Cuccioli e Multimedialità» e dirigente Ibm.

Attorno al loro invito hanno già raccolto firme di grande prestigio, dai parlamentari Furio Colombo, Stefano Rodotà e Rosa Russo Jervolino, ai ministri Luigi Berlinguer e Livia Turco, dal sindaco Marzi, allo scrittore Alessandro Bergonzoni, all'assessore che sta «cablando» Torino Giovanni Ferrero, fino al direttore della Rai Fanco Iseppi e al cardinale Ersilio Tonini.

Nello spazio convegni dello Smau è stata presentata una prima bozza di questa «Carta dei bambini su Internet». Tra i relatori anche Maria Teresa Ruta, invitata come conduttrice di molte trasmissioni per ragazzi, che ha fornito una testimonianza-choc proprio sui molestatori. «Ce ne sono di tre tipi - racconta la conduttrice di Uno Mattina -: quelli che telefonano, ai quali non rispondo neppure; quelli per lettera, che mi mandano foto incredibili e racconti osè, per i quali funziona il cestino della carta straccia; ora mi aggiungono quelli via Internet, poiché ho aperto un "sito" dedicato ai problemi medici con il mio nome. Ebbene, la molestia che più mi disturba è il messaggio in posta elettronica».

Lo psicologo Fulvio Scaparro, che insieme al collega Stefano Castelli ha preparato sul tema una «Dichiarazione di responsabilità degli adulti», rifiuta però le semplificazioni di chi chiama la Rete «Infernet, come luogo abitato solo dal maligno», ma anche di chi pensa sia la «democrazia assoluta». E spiega: «L'importante è che i genitori, la scuola, facciano qualcosa per educare i ragazzi a viaggiare su Internet».

Nella carta si indicano alcuni «precetti», come «non fornire informazioni personali, indirizzi, numeri di telefono e riferire ai genitori ogni "strano" contatto in linea». Fino a quando però non si obbligheranno i «providers», cioè le società che in Italia forniscono l'accesso alla Rete, a richiedere anche le generalità di chi si allaccia, il Lupo mannaro potrà continuare ad agire indisturbato.

Gigi Padovani

Novità per telefonare in Francia.

Informiamo la nostra clientela che dalle ore 23.00 del 18 ottobre 1996 in Francia i numeri di telefono degli abbonati passano da 8 a 9 cifre.
Parigi e le regioni limitrofe conservano una numerazione a 9 cifre.
Il territorio francese, inoltre, è stato suddiviso in zone geografiche telefoniche, a ciascuna delle quali è stato attribuito un nuovo numero: 2, 3, 4, 5.
La zona di Parigi e le regioni limitrofe sono ancora identificate con il numero 1. Quindi, per chiamare uno dei settori riportati sulla carta, dovete selezionare il prefisso internazionale 0033, poi il numero identificativo della zona di appartenenza, e infine il numero telefonico di ciascun abbonato. Se ad esempio telefonate ad un abbonato di Marsiglia, dovete dapprima comporre il prefisso internazionale 0033, poi selezionare 4 e di seguito il numero dell'abbonato chiamato.
Per i numeri relativi ai servizi radiomobili, la cifra da selezionare dopo il prefisso 0033, è 6.
Cambiano i numeri ma non cambia la facilità di chiamare. Non cambia la convenienza di telefonare utilizzando le fasce orarie a tariffa ridotta. Siamo, come sempre, a vostra disposizione.

Per ulteriori informazioni rivolgetevi al **numero gratuito** 1723333.

		le seguenti		cifre	ano invariati.
1 30	1 34	1 39	1 40	1 41	1 42
1 43	1 44	1 45	1 46	1 47	1 48
1 49	1 53	1 55	1 60	1 64	1 69

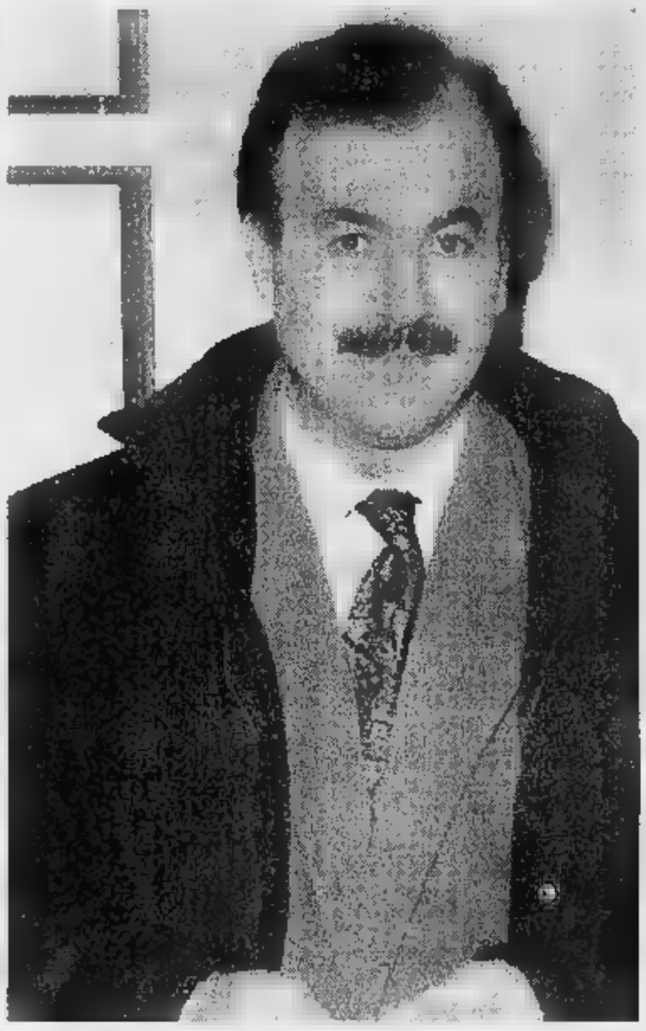
Selezionare	Prima (le cifre)	Selezionare	Prima (le cifre)	Selezionare	Prima (le cifre)
3	20	2	48	4	76
3	21	5	49	4	77
3	22	4	50	4	78
3	23	2	51	4	79
3	24	5	53	3	80
3	25	2	54	3	81
3	26	5	55	3	82
3	27	5	56	3	83
3	28	5	57	3	84
3	29	5	58	3	85
2	31	5	59	3	86
2	32	3	60	3	87
2	33	5	61	3	88
5	34	5	62	3	89
2	35	5	63	4	90
2	37	5	65	4	91
2	38	4	66	4	92
2	39	4	67	4	93
2	40	4	68	4	94
2	41	4	69	4	95
4	42	4	70	2	96
2	43	4	71	2	97
3	44	4	72	2	98
5	45	4	73	2	99
5	46	4	74		
3	47	4	75		

France

TELECOM ITALIA

Si è costituito a Brindisi, dopo 18 ore di fuga: voleva suicidarsi sulla tomba del padre

UNA TRAGEDIA NEL MEZZO DELLA NEBBIA



Riccardo Marinelli, l'ispettore di polizia che sabato a Pavia ha ucciso moglie e amante, si è costituito a Brindisi

DAL NOSTRO INVIATO

Aveva la faccia come una valigia in disordine. «L'amore è un gioco pericoloso», disse, al collega che lo rincuorava al telefonino, che cercava di mettergli la ragione, aveva detto soltanto questo: «Io sono in una brutta situazione, Roberto». Già.

Era arrivato alla fine della corsa, Riccardo Marinelli, ispettore di polizia, anni 39, da Brindisi. Di fronte, l'officina era buia. Una batteria di neon disegnava un rettangolo di luce cruda, come se inquadrasse un tavolo da biliardo. Lui continuava a guardarla. Aveva appena finito di parlare con i suoi, di piangere al telefono. La mattina prima aveva ucciso sua moglie, Laura Granieri. Tre colpi di pistola. E poi l'amante di lei, Marco Calvi, davanti al supermercato dove lavorava come salumiere. Cinque colpi. Se tutto questo aveva un senso, era quello della disperazione. Adesso l'ispettore Riccardo Marinelli era a Brindisi, la sua città, dov'era partito vent'anni prima, e aveva un appuntamento a San Vito dei Normanni. Nel piccolo cimitero. Sulla tomba di papà. «Vado là e mi uccido, dottore», aveva detto al capo della Mobile di Pavia, Emilio Chiodi. «Vado là e la faccio finita, sulle ossa del mio vecchio». Ma s'è riconsegnato ieri, alle 2,30 della notte, alla polizia di Brindisi. S'è arreso. E' andato da Pietro Antonacci, il vicequestore: «Sono qua».

Diciotto ore di viaggio, dall'Italia che si svegliava a quella che dormiva. Era corso sulla stessa macchina dove aveva ucciso la moglie, alle 8 del mattino, continuando a parlare agli amici al telefono. Per tutto il giorno aveva girato la radio, aspettando di ascoltare la sua storia al radiogiornale, per sapere se sua moglie era morta davvero oppure no. Ma non avevano detto niente. Aveva parlato anche con un cronista della Provincia Pavese, quand'era più o meno all'altezza di Pescara. Era l'ora della sbobba, ricorda. Ma lui adesso non riusciva ad avere fame. Aveva solo voglia di birra. Gli aveva chiesto: «Mia moglie è viva o è morta? Lo voglio sapere. Tu devi dirmelo, ho capito. Ti conosco troppo bene. Io non ho ancora deciso cosa fare. Ci sto pensando». Poi quella frase, sempre la stessa: «Sono in una brutta situazione, sai. Vi chiedo un grosso favore, lasciate in pace le mie bambine. Fatelo per me, sono l'unica cosa che mi rimane. Dite loro che ho ucciso la mamma perché ci tradiva». Solo ora, nella sera, avevano dato la sua notizia. Ora che stava arrivando alla fine della corsa. S'era fermato sulla statale, e poteva guardare il mare. Parlava con i suoi colleghi di Pavia che cercavano di convincerlo, e gli dicevano di arrendersi. E lui cercava di convincerli: «Ho la mano pesante, ma non voglio far del male a nessun collega. Lasciatemi stare, non fatevi vedere. Almeno per ora. Voglio andare sulla tomba di papà a dire una preghiera. Voglio essere da solo».

La sua Opel rossa, in quel momento, brillava cupamente. Le macchine a volte sono la nostra immagine. Ci portano per il mondo, marziani stanchi. Gente che lavora e gente che va. Aveva portato lui verso casa. E' per questo, per tutto questo, che sembra la storia di un film americano. Ma si sa che a volte la vita ci assomiglia. E' la storia di un viaggio sulle strade di ottobre, in sabato qualunque di mezza festa, attraversando tutta l'Italia, da Pavia a Brindisi. Una macchina, una pistola, un telefonino e una radio accesa.

Riccardo era partito verso le 9 del mattino, lasciando il sangue e le cervella di Marco Calvi sulla strada, nella piazzetta vicino al supermercato, lasciando l'orrore e la rabbia. Lui guidava piano, le mani appoggiate sul cerchio del volante. Appena appoggiate, come se mantenessero la rotta attraverso piccolissimi impulsi interni. Si fermò la prima volta appena fuori Pavia su uno spiazzo terroso. E' lì decise di andare fino a Brindisi, sulla tomba del vecchio, per una preghiera, e una pallottola per sé. Ha preso l'A1 in direzione Bologna. Poi è uscito sulla via Emilia, per non farsi beccare dagli elicotteri. Le strade non erano mai deserte. Meglio. Ma la polizia poteva lo stesso essere da qualunque parte e piombargli addosso in qualunque momento. Telefonava e ripensava a quello che aveva fatto, solo e sempre quello, mentre tutti correvano attorno e ogni tanto qualcuno gli si attaccava al culo frenando a 150 all'ora, e di colpo ingollava la saliva e gli scoppiava il cuore. Si faceva da parte e quello sfrecciava. Beccheggiando un po', come un motoscafo. Squillava il telefonino e gli dicevano «devi stare calmo, non serve a niente quello che stai facendo». Anche quello che aveva fatto prima non era servito. Aveva accettato la separazione, aveva avviato le pratiche. Ma l'ultima settimana non era riuscito a chiudere occhio. Si ricorda che c'era un amico che gli diceva sempre: «Quando fai una cazzata vai fino in fondo. E' meglio che domandarsi per tutta la vita e non si è scampati». Ed per Dio cazzata, sua moglie era proprio bella. Almeno per lui. Era andato fino in fondo. Il matrimonio, due figli, la felicità, il dolore. Ieri, era andato oltre. Alla fine Riccardo Marinelli è arrivato nella notte a Brindisi, correndo per l'Italia triste e un po' lugubre, uscendo e rientrando dall'autostrada. Ha parlato con sua madre, con suo fratello: «Pensa ai tuoi figli, adesso. Devi pensare solo a loro, hanno perso la madre, non gli resti che tu. Pensa a loro».

In un barlume di luce s'è arreso per questo. Lascia una scia di dolore. La verità è che quelli che sanno perdere possono essere i peggiori. Perché non sanno vincere. E' una legge della vita, bisognerebbe insegnarla ai bambini. Era notte quando s'è arreso, Riccardo.

Piergiorgio Sapegno

DAL DUPLICE OMICIDIO ALLA RESA: [illegible]

ORE 8,00

IL DELITTO. L'ispettore della Squadra Mobile Riccardo Marinelli esce alle 8 di casa con la moglie Laura Granieri. La accompagnando al lavoro, durante il tragitto scoppia una lite furibonda. Lui spara tre colpi all'addome con la pistola d'ordinanza e la lascia agonizzante in stradino di campagna. La donna morirà alcune ore dopo in ospedale.

ORE 8,25

L'AGGUATO. L'ispettore si precipita al supermercato dove lavora come salumiere il presunto amante della moglie. Marco Calvi riesce soltanto a parcheggiare nella zona riservata ai dipendenti. Marinelli non gli dà tempo neanche di scendere dall'auto, si avvicina alla portiera destra e gli spara cinque volte. Poi risale in auto e comincia la sua fuga lunga diciotto ore e mille chilometri.

ORE 12,45

LA FUGA. Marinelli chiama i colleghi dal suo telefonino. E' in ormai lontano da Pavia. Dice: «Voglio rivedere le mie bambine, poi mi uccido». Seguiranno altre drammatiche telefonate alla questura nel corso del pomeriggio. E' diretto a Sud, verso Brindisi, la sua città natale. La polizia cerca di intercettarlo seguendo il «segnale» del cellulare mentre lui continua a chiamare il suo capo.

ORE 2,30 GIORNO DOPO

LA RESA. Arriva a Brindisi, sua città di origine, e si consegna a Pietro Antonacci, il vicequestore, dopo diciotto ore di fuga. Ma la sua destinazione è un'altra, a pochi chilometri da lì: il cimitero di San Vito dei Normanni, dove è sepolto il padre. «Vado a uccidermi sulla sua tomba», aveva detto al telefono al collega della Mobile di Pavia. La madre, il fratello e altri poliziotti riescono a convincerlo ad arrendersi.

«Ho dovuto uccidere mamma»

Il poliziotto killer alle figlie: ci tradiva

Marco Calvi

«E' terribile ciò che ho fatto, ho perso anche la dignità»

La madre e i fratelli lo hanno convinto «Pensa alle piccole»

Il valore più grande

In esclusiva da noi tagliandi GRATUITI per 3 anni o 90.000 km

CARINA E da lire 28.950.000*

Berlina o Station Wagon, Toyota Carina E riunisce in sè tutte le qualità che avete sempre desiderato in un'auto: tre anni o 100.000 Km di garanzia, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc e il nuovo Turbodiesel. Un'attenzione particolare alla sicurezza e un prezzo imbattibile. Qualunque sia la vostra idea di valore, la vedrete realizzata in Toyota Carina E.

*Prezzo versione 1600 SI Berlina chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

Audiello & Varallo - Strada Carignano, 58 ang. Strada Carpice, 2 - **Moncalieri (TO)** - Tel. 011/646679 TOYOTA

Giovanni Paolo II in Vaticano: «Sono lieto di poter recitare di nuovo l'Angelus da questa finestra»

Il Papa: quanto affetto

E sull'aborto attacca la sua Polonia

CITTA' DEL VATICANO. Papa Wojtyla è contento di essere tornato a casa sua, i Palazzi Pontificî. Lo ha detto ieri mattina affacciandosi per la preghiera dell'Angelus dalla finestra del suo studio privato. Parlava a migliaia di fedeli e turisti radunati in piazza San Pietro, fra cui molti polacchi. E ha colto occasione dalla loro presenza per un nuovo attacco all'aborto: «Dio ne scampi, Dio ne scampi».

«Sono lieto di poter recitare nuovamente con voi la preghiera dell'Angelus da questa finestra, da cui posso contemplare la cupola che il genio di Michelangelo ha elevato sulla tomba dell'apostolo Pietro». Una notazione artistica non frequente nelle esternazioni pontificali.

Era la prima apparizione pubblica - senza contare quella, brevissima e «muta» mercoledì scorso - dopo l'operazione all'appendice subita al Policlinico Gemelli. Quindi, è stato osservato con un'attenzione tutta particolare: sembra in forma discreta, tranne il braccio, ormai consueto, a parte. Le prime parole sono state di cortesia. «Vi ringrazio - ha detto - per la partecipazione a questo appuntamento mariano (l'Angelus, ndr). La vostra presenza mi reca la conferma dell'affetto con cui avete seguito nei giorni scorsi, dandomi conforto e sostegno».

E poi è stato il considerazioni di carattere più personale: gli effetti durante il recente ricovero in ospedale ho sentito viva e costante la solidarietà non solo di tanti fratelli e sorelle in Cristo, ma anche di non pochi aderenti ad altre religioni, persino persone lontane dalla fede». E' una notazione particolare, questa, che già era apparsa in un breve corsivo di Mario Agnes, direttore dell'Osservatore Romano, nei giorni immediatamente successivi all'intervento, in cui polemizzava, non senza ragione, nei confronti di alcuni organi di informazione estremamente disinvolti nel trattare la salute del Papa. Ieri Giovanni Paolo II ha voluto ricordare i segnali di affetto provenienti dal mondo non cattolico: «Ne sono ancora profondamente commosso e ringrazio tutti di cuore».

E poi è passato alla Polonia. La ripresa di salute energia sembra vada di pari passo un interesse più palese verso ciò che accade nella sua prima patria. Ieri parlava di aborto. «Con gratitudine - ha detto infervorandosi - penso anche a tutti i miei connazionali che con dedizione difendono il diritto alla vita dei più innocenti e inermi; preghiamo per la nostra patria, affinché essa rispettato il diritto di ogni uomo alla vita concepimento fino alla morte naturale». E poi ha continuato: «Permettete che in questo momento ripeta una volta le parole che ho detto il primo settembre di quest'anno: una nazione uccide i propri figli è nazione senza futuro». E ha concluso, in maniera efficace colloquiale: «Dio ne scampi, Dio ne scampi». La legge in discussione in Polonia, più permissiva rispetto a quella attualmente in vigore, è stata respinta dal Senato e sta per essere riesaminata dalla Camera Basse. Giovanni Paolo II si associa alla mobilitazione che vorrebbe modificato il provvedimento in senso restrittivo. Un ultimo pensiero, prima di rientrare nello studio, augurando a tutti «buona domenica e buona settimana». Giovanni Paolo II l'ha riservato alle trenta studentesse rapite in Uganda, nella scuola cattolica di Aboke. Questa notizia, ha detto, «funesta la domenica missionaria». «Faccio appello - ha affermato - alla coscienza delle persone responsabili, perché si ponga fine al brutale sequestro: rispettate la vita e la dignità di queste giovani, in nome di Dio ne chiedo la pronta liberazione».

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II ieri alla preghiera dell'Angelus

COSENZA

Lite col ministero, chiude una chiesa

COSENZA. Da ieri la chiesa di San Francesco di Paola, a Cosenza, è chiusa al culto a tempo indeterminato. La decisione è contenuta in una lettera inviata dal superiore provinciale dei Minimi di Cosenza, padre Francesco Marinelli, a varie autorità, tra cui il ministro delle Finanza, ed è legata alla richiesta di poter disporre di una parte del primo piano per alloggiare gli stessi frati, che dal sono tornati a esercitare nella chiesa la loro attività. Secondo quanto riferito da padre Marinelli, la sezione staccata dal Demanio di Cosenza ha però comunicato che il ministero si è pronunciato negativamente sulla richiesta, disponendo la consegna dei locali all'Archivio di Stato. «Ciò costituisce - scrive il provinciale dei Minimi - una palese violazione del legittimo possesso dell'immobile in virtù di un rapporto locativo mai venuto meno». Da qui la decisione di chiudere la chiesa al culto, declinando nel contempo ogni responsabilità «per le conseguenze che ne derivano». [Ansa]

«Durante il ricovero anche chi non ha fede mi è stato vicino»

Ai connazionali: Dio ci scampi da una legge che uccide l'uomo

(Segue da pagina 8)

È mancata
Cocito
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Bruno**, sorelle e fratello con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Enrico Morgando ed al dott. Dario Cocito. Funerali martedì 22 ore 15 nella parrocchia di Agliano d'Asti, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 13.
— Torino, 20 ottobre 1996.

E' mancata
Vera Moda in Borsello
L'annunciano il marito **Vincenzo**, le figlie **Marica** con **Beppe, Luisa** con **Stefano**, i nipotini **Matteo e Gabriele**, i cognati **Angiolino e Rita**, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ottobre ore 15.30 parrocchia San Francesco.
— Venaria, 20 ottobre 1996.

Vanda, Dante e famiglie partecipano commossi.

E' mancata
Cristina Ferrero ved. Aprato
ex azienda FIAT
anni 77
L'annunciano cognata, nipoti, parenti tutti. Per orario e giorno funerali telefonare al 4597494.
— Torino, 20 ottobre 1996.

Angiolina, Jucola partecipano alla triste commozione.

Serenamente è mancato
Luigi
medaglia d'oro una vita per il cinema
anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Mariella** con il marito **Walter Ghisino, Roberto** e **Federico**, la sorella **Eva**, la nuora **Noemi**, i nipoti **Pierfrancesco, Nini** e **Rocco, Marisa, Gianni**, con **Valla Edoa** e **Cristian, Anna** e **Marcello**, parenti tutti. Funerali martedì 22 ottobre ore 11,45, parrocchia Gran Madre di Dio in Torino con proseguimento per il cimitero di Chialamberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 19 ottobre 1996

Franco Angiolo, Angela, Simona ricordano con stima e affetto
Luigi Rovere
— Torino, 21

Si è doverosamente all'affetto dei suoi cari
Alessandro
anni 81
Ne danno il triste annuncio: l'amata moglie **Silvia**, i figli **Vanni, Maria Teresa** e **Patrizia** con **Claudio, Giorgio, Alessia** e piccole e **Ilaria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Alessandra e alla signora Teresa per la dedizione e le cure prestate. Per orario funerale telefonare 7768956. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ore

Augusto Ciocalini ricorda il maestro
prof. Scartozzi
— Torino, ottobre 1996.

Il notaio **Mario Quirico** e **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore dott.ssa **Federica Pusineri** per la scomparsa del marito
ARCHITETTO
Paolo Broccali
— Torino, 21

Il dottor **Mario Patitti** e famiglia si uniscono nel cordoglio.

Ranza e **Colleghe** partecipano

Il 19 ottobre si è spenta serenamente
Gina Fresia Colombo
Ne danno il triste annuncio i figli **Mariuccia e Franco**, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. La tumulazione avverrà a Pieve di Teco (IM) il giorno ottobre ore
— San Donà di Piave, 20 ottobre 1996.

ANNIVERSARI

Francesco Guglielmino
Sempre noi.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE
Sportelli PK, Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - LuVe ore 8-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK, Via Marenco, 32
LuVe ore 8,30-21 (pausa continua)
Sab. 8,30-12,30, 14-21. Dom. e fest. 16,30-21

DOMENICA CON

RAZ DEGAN

Dal kibbutz alla passerella: Israele era troppo piccolo per i miei sogni

«La moda? Non è tutto nella vita»

«Prima di sfondare ho fatto il soldato e il barman»

«Dell'Italia adoro il caos e il cibo Vivo negli alberghi ho Sydney Leggo Hesse e Castaneda e vado in barca»

A sinistra Raz Degan Sopra: lo scrittore Herman Hesse

RAZ Degan, lei è nato in Israele, e ha vissuto in un kibbutz. Come mai ha poi scelto il mondo della moda?

«Nella nuova generazione la moda è la più importante. Negli Anni '90 tutti volevano fare i modelli e lavorare nella moda. Era il cinema negli Anni modo facile per alla ribalta».

Cosa faceva nel kibbutz?

«Lavoravo. Poi entrai nell'esercito. Ci restai fino ai 21 anni».

Era una vita

«Sì, per quanto riguarda la disciplina. Ma io non volevo combattere, perché non sono eroe. Ero un semplice soldato. Era il periodo dell'Intifada, ma io mi occupavo soprattutto di catastrofi civili».

Voleva andare via Israele?

«No. Israele mi piace molto, ma è piccolo. E io invece ho una mondiale della vita. E poi sono del mondo musulmano, stiano, indiano, mi piace molto la differenza. Sono stato educato così dai miei viaggi».

E i suoi genitori?

«Mia madre è americana, mio padre israeliano. E volevo soprattutto viaggiare. Certo, ero anche attirato dalla moda e dal cinema».

E dove ha cominciato?

«Giovanissimo, in Israele. Vivendo nel kibbutz però era difficile, non possibile agente. Poi andai a New York. Facevo barman, poi mi ha scoperto uno dell'agenzia Elite».

Come si sente ad essere un simbolo di bellezza maschile?

«Non mi alzo ogni mattina guardandomi allo specchio e dicendomi "Come sei bello". Spesso mi sveglio e mi sento bruttissimo. E poi oggi c'è una gran differenza tra i modelli. Ci vuole carisma, personalità, identità».

Lei che persona è?

«Sono uno che si sente sulla strada giusta. E che si sente libero. La libertà è la più importante nel mondo».

Qual è il suo messaggio?

«Cercare la propria ispirazione. Seguire i propri sogni e perseguirli fino in fondo. Non bisogna lasciarsi condizionare. Bisogna cercare di liberare la propria anima».

Ma lei è religioso?

«No, spirituale. La religione è una scelta, spiritualità combina tutto, anche la religione».

Lei si batte perché ci sia pace in Israele?

«Sì, ma non solo in Israele. Per uno scopo da raggiungere. La pace è la mia priorità».

ci sarà la pace in Medio Oriente?

«E' stato un problema per duemila anni, penso che ci sarà, non c'è più speranza. Io ho viaggiato per tutti i continenti e so che molti problemi vengono dalle ignoranze».

Che progetti di lavoro ha?

«Ho appena girato film Vanzina, "Squillo". E' stata un'esperienza interessante, ma non mi considero ancora un attore. Ho imparato alcune tecniche. Sono passi su una lunga scala che è quella della vita. Credo che il prossimo scalino sarà più grande».

nuove proposte?

«Molte. Ma il problema è scegliere quelle giuste».

E cosa farà?

«Voglio trovare la mia isola e la mia barca e pirata...»

Adesso dove vive?

«Oggi a Milano in albergo. Passo tutta la negli alberghi. Solo ogni tanto vado a mia, che è a Sydney, in Australia».

Quanti anni ha?

«Ventotto».

Ha guadagnato molti soldi?

«Non mi piace parlare di soldi».

Ha molte donne?

«Non ne voglio parlare. Lasciamo agli altri immaginare. Io mi proteggo, lascio illusioni. L'illusione è molto più forte della realtà. E' come il bikini, che lascia immaginare...».

Ma lei è contento di fare il fotomodello?

«Sì, ma non per sempre. Mi creda, è un mestiere facile. E poi faccio molte altre cose: vado in barca, leggo. Soprattutto i libri che ispirano mia immaginazione e sollevano il mio spirito: Paolo Coelho, Hermann Hesse, Castaneda...».

E la Bibbia?

«No, non la leggo ancora. Forse la leggerò un giorno. Devo essere pronto per leggerla».

Le piace l'Italia?

«Sì, l'adoro. Mi piacciono le opportunità di lavoro, il cibo, il caos, la cultura, l'arte e la differenza tra Nord e Sud».

Lei si sente apprezzato in Israele?

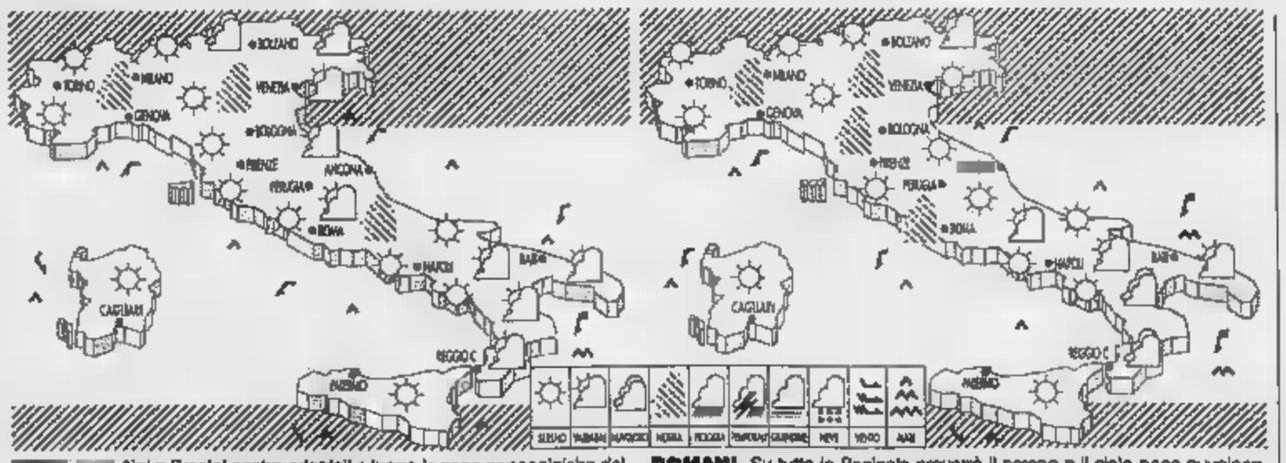
«Israele ha troppi problemi forti e contingenti. forse con il tempo avrò stesso anche laggiù».

Alain

IL TEMPO

a cura di **Marcello Lefredi**

UNA DI SOLE. L'alta pressione delle Azzorre prende la rivincita sulle grandi depressioni atlantiche erigendosi a protezione sull'Europa centro occidentale e mediterranea. Prende così il via un periodo di tempo stabile che nelle premesse ha tutte le carte in regola per durare gran parte della settimana. E' il classico tempo delle «ottobrate» romane. Il tempo stabile anticiclonico, come è noto, come risvolto della medaglia la atmosferica che favorisce il processo di formazione delle nebbie e l'accumulo, nei bassi strati dell'atmosfera grandi centri urbani, sostanze inquinanti. Da sottolineare inoltre una amplificazione del divario tra temperature diurne, piuttosto miti e quelle notturne in diminuzione per l'irraggiamento notturno. Sulle condizioni del tempo resta ben poco da aggiungere; almeno fino a venerdì prossimo su tutta la Penisola splenderà il sole, eccezione per dei annuvolamenti presenti sia oggi domani regioni centro meridionali e brevi annuvolamenti sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro dovuti al sollevamento delle nebbie. Tra sabato e domenica prossima l'alta pressione accuserà un cedimento ad iniziare dalle regioni Settentrionali e le condizioni del tempo cominceranno a deteriorarsi.



Alpi e Prealpi centro orientali e lungo le zone appenniniche del versante adriatico annuvolamenti temporanei e scarsa possibilità di precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalentemente sereno. Nebbie diffuse nelle valli del Nord e del Centro ma in dissolvimento durante la mattinata.

DOMANI. Su tutta la Penisola prevarrà il sereno e il cielo poco nuvoloso, fatta eccezione delle zone appenniniche meridionali e della Puglia dove invece resterà una certa nuvolosità. Insisteranno le nebbie sulle regioni padane in qualche caso anche fitte ma in via di dissolvimento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	18	Bologna	8	20	Bari	11	18
Bolzano	4	18	Firenze	7	20	Napoli	11	20
Verona	8	19	Pisa	7	20	Potenza	7	12
Trieste	12	18	Ancona	9	17	S.M. Leuca	14	18
Venezia	8	20	Perugia	8	19	R. Calabria	14	20
Milano	4	21	Pescara	7	20	Palermo	28	22
Torino	5	20	L'Aquila	2	14	Catania	13	22
Cuneo	7	17	Roma Urbe	7	21	Messina	18	20
Genova	13	20	Roma Ciamp.	6	20	Alghero	8	21
Imperia	13	21	Campobasso	6	13	Cagliari	11	23

CITTA' ESTERE

				min	max	
Amsterdam	4	14	pioggia	Lisbona	17	25	variabile
Atene	14	21	variabile	Londra	14	18	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	13		
Berlino	4	10	pioggia		12	26	sereno
Bruxelles	10	16	nuvoloso	Montreal	6	15	sereno
Bucarest	13	18	sereno	Mosca	5	8	nuvoloso
Budapest	8	18	sereno	New York	9	15	pioggia
Buenos Aires	15	19	variabile	Parigi	11	17	nuvoloso
Copenaghen	6	12	nuvoloso	Pechino	8	14	nuvoloso
Dublino	12	17	nuvoloso	Praga	9	14	variabile
Francoforte	8	15	pioggia	Rio de Janeiro	21	30	pioggia
Gerusalemme	15	27	sereno	Sofia	10	14	nuvoloso
Ginevra	7	13	variabile	Sydney	11	17	sereno
	8	9	pioggia	Tokyo	16	21	sereno
Johannesburg	10	28	sereno	Varsavia	9	12	pioggia
Il Cairo		30	sereno	Vienna	9	14	nuvoloso

L'istituto prevede per il 1996 un avanzo patrimoniale di 9600 miliardi

Inps, bilancio attivo con riserva

Già scontata una legge che non c'è

ROMA. Il bilancio dell'Inps per il '96 non è ancora pronto, ma le polemiche sono già scoppiate. Secondo il rendiconto di previsione assestato presentato nei giorni scorsi al Consiglio di amministrazione, l'istituto chiuderà l'anno con un avanzo patrimoniale netto di miliardi. E' il primo in attivo dopo molto tempo, dunque non dovrebbe esservi materia per contestazioni. Eppure il risultato positivo viene raggiunto attraverso l'azzeramento dei 121 mila miliardi di anticipazioni di Tesoreria, considerati ormai acquisiti dopo che il governo ha varato un disegno di legge ad ottobre per stabilire la loro copertura. Con questo piccolo accorgimento, l'Inps non dovrà più restituire formalmente, nemmeno sulla carta, le anticipazioni ottenute dallo Stato, e gli mila miliardi circo del deficit patrimoniale di conseguenza le sembianze di utile di miliardi.

La realtà è che i sono promesse e non certezze. Così si è già sentito parlare di «finanza virtuale», di formule magiche capaci di sciogliere debiti di miliardi nebbia al sole. «E' procedura giustificata dalle legge - è stato invece il commento del segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese -. Nella riforma della previdenza era prevista la separazione tra assistenza e previdenza, e l'assunzione da parte della Tesoreria di tutti i debiti dovuti all'assistenza in modo da sgravare l'Inps del peso del pregresso».

Tutto regolare per il sindacalista, dunque, e l'azzeramento dei debiti si base sul disegno di legge varato dal consiglio dei ministri lo 3 ottobre, un disegno privo d'efficacia, perché in attesa di approvazione da parte del Parlamento. Dunque, anche la posta inserita dipende dall'esame delle Camere e potrebbero sorgere problemi nel in cui il provvedimento dovesse essere respinto.

«E' vero, non c'è legge - ammette anche Raffaele Morese - , ma c'è la 335 a giustificare l'operazione». E il disegno di legge venisse approvato verrebbe a creare un bilancio scorretto, un'imperfezione formale, ma non muterebbe la sostanza di un obbligo previsto già da tempo e dunque da iscrivere necessariamente nel bilancio. Si tratterebbe allora di escogitare un'altra via formale per realizzare l'azzeramento».

E se sul fronte delle polemiche c'è chi avanza l'ipotesi di un bilancio ripulito per permettere all'istituto di essere in linea con i parametri del deficit di bilancio, la cui entità verrà misurata nel 1997, Morese, invece, esclude ogni malizia: «Nessun trucco, nessun bluff, forse può essere considerata una forzatura, una procedura ai limiti, a rischio, ma è un rischio obbligato».

Quanto ai dettagli dell'azzeramento, lo Stato dovrebbe venire in dell'Inps per mila miliardi delle gestioni previdenziali (coltivatori diretti) mentre gli altri oltre 80 mila miliardi verrebbero azzerati a vantaggio di alcune voci della gestione degli interventi assistenziali (assegni familiari e altri oneri assistenziali).

Il bilancio di previsione presenterà dunque un debito nei confronti dello Stato alla fine del '96 di 35.974 miliardi al netto delle disponibilità giacenti a fine anno presso la Tesoreria e nei conti correnti postali intestati all'Inps.

L'azzeramento del debito Inps nei confronti della Tesoreria ha portato ad una correzione anche del bilancio consuntivo '95, esaminato insieme al bilancio di previsione per il '96 dal consiglio di amministrazione. E' stata aumentata la percentuale di svalutazione dei crediti passata dal 43 al 49% secondo quanto richiesto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza lo scorso luglio.

Quanto alle altre il bilancio di previsione per il '96, il deficit di esercizio dovrebbe calare a fine anno da un passivo di 23 mila ad un passivo di 17 mila miliardi. Questo, tenendo conto sia delle minori entrate derivanti dal contributo del 10% che del miglioramento delle gestioni assistenziali.

Nelle scorse settimane sono state poi rilevate circa 30 mila pensioni in meno nella situazione al 1° agosto scorso. Anche queste troveranno posto nel bilancio con un risparmio al momento di 225 miliardi. Ottimo il risultato del condono previdenziale: almeno mille miliardi in più dei 2050 previsti dovrebbero entrare nelle casse dell'Inps. Solo nel '96, in particolare, dovrebbero essere riscuotibili 2750 miliardi. Bilancio negativo, invece, per gli incassi della gestione dei lavoratori parasubordinati che hanno fatto registrare circa 1600 miliardi in meno rispetto alle previsioni. A inficiare la iniziale, secondo l'Inps, è stata l'esclusione dal contributo dei pensionati al di sopra dei 65 anni e i professionisti iscritti agli albi.

Flavia Amabile

L'ISTITUTO PRIMA E DOPO LA CURA

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PREVISIONE DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1996
NELLA COLONNA DI DESTRA I DATI COMPRENSIVI DEI RIMBORSI PREVISTI DAL DDL VARATO DAL GOVERNO IL 3 OTTOBRE

Gestioni e fondi	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 rettificata
1. Gestione comparto lavoratori dipendenti	42.597	42.597
2. Gestione Enti pubblici creditizi	2710	2710
3. Gestione previdenziale CDCM	-86.087	-55.787
4. Gestione previdenziale artigiani	11.323	11.323
5. Gestione previdenziale commercianti	15.606	15.606
6. Gestione previdenziale parasubordinati	1046	1046
7. Gestioni minori	-1606	-1606
previdenziali	-14.411	15.889
8. Gestione degli interventi dello Stato	-66.021	-6256
9. Avanzo patrimoniale ex SCAU	49	49
Complesso INPS	-80.383	9682

Fonte: Bilancio di previsione INPS assestato per il '96

Il presidente Inps, Billia

La Cisl difende Billia: «Procedura giustificata. Se non passa il ddl è solo un vizio formale»

GRAN BRETAGNA

Blair: «Siamo in ritardo con le leggi, meglio attendere il 2002»

Laboristi cauti sull'Uem

Ma Major riduce lo svantaggio a 14 punti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Gran Bretagna nell'unione netaria, ma non subito. Nel panorama dei Quindici, accanto alle posizioni incerte di chi vorrebbe ma forse potrà (l'Italia) e di chi potrebbe forse non vorrà (l'Inghilterra di marca conservatrice), c'è da ieri quella di un possibile futuro governo laborista. Vorremmo entrare, dicono gli uomini di Blair, ma forse non ce la faremo per motivi puramente tecnici: un governo Labour eletto maggio non potrebbe varare in tempo le leggi.

Lo ha confermato il nuovo inviato speciale» di Blair a Bruxelles, l'ex ambasciatore britannico presso la Comunità Sir Michael Butler. Ha precisato che Blair potrebbe chiedere ai partner certa elasticità sulla data d'ingresso - fra sei due anni, ha precisato - per consentire a un nuovo governo laborista di procedere senza abbandonare tutte le altre promesse elettorali. «Si attribuisce troppa importanza alla data del 1° gen '99», ha detto Butler: «La questione è Londra voglia o no entrare prima del 2002, quando sarà la nuova moneta unica».

Il leader dei laboristi britannici Tony Blair

Ma forse, per il Labour, non è solo questione di tempi. Un sondaggio pubblicato ieri dal *Sunday Times* conferma le sensazioni emerse al recente congresso conservatore Bournemouth; e cioè che i Tories, mesi dalle elezioni, sono in netta ripresa grazie anche alla loro ritrovata unità. Il vantaggio del nuovo Labour, rivela l'indagine demoscopica, si è ridotto drasticamente: dal 23% al 14%. Improvvisamente nessuno dà più per scontata una vittoria di Blair; New Labour avrebbe quindi deciso una maggiore prudenza soprattutto su un la unica, tanto controverso in Inghilterra.

Finora Blair, pur appoggiando in linea di massima l'unione monetaria, tenuto aperta ogni opzione, nella speranza che proprio sulla moneta unica i Tories si scannassero. Il nuovo atteggiamento compatto dei conservatori - aspettiamo vediamo se ci conviene - potrebbe mettere in risalto, più di quanto egli desideri, le spaccature che su quel tema esistono anche in campo laborista. Ecco allora la soluzione del rinvio, ideale per spostare non solo la decisione ma anche il relativo dibattito e non rischiare di compromettere le residue speranze elettorali.

Sebbene Kohl sia rigidamente favorevole a un'unione monetaria nei tempi prescritti, Londra e Bruxelles molti sono convinti che Francia e Germania sarebbero anche disposte a una piccola attesa se ciò significasse trascinare l'Inghilterra sul sentiero della unica e successivamente anche su quello - politicamente più impegnativo - di Maastricht-2.

Fabio Galvano

FLASH

Sella sbarca in India

Il Banca Sella si prepara ad entrare sul mercato indiano con società di software specializzata nelle applicazioni bancarie e creditizie con sede a Madras. Si tratta di joint venture fra l'istituto biellese e la Synergy Credit Corp. di Bombay. L'iniziativa, che ha già ricevuto il via libera di Bankitalia, sarà operativa entro l'anno.

Il collocamento delle azioni Eni2

Questa mattina si aprono le prenotazioni per la seconda puntata della privatizzazione Eni. In offerta altro 5,75% della holding energetica. Il prezzo massimo è stato fissato a 7425 lire.

Nuovi tecnoparchi per il Piemonte

Cresce la rete piemontese parchi tecnologici. Oltre al Tecnoparco del Lago Maggiore e al Bioindustry Park Canavese (decollo fra pochi mesi), la Finpiemonte inserirà nel programma «Tecnorete» altri due parchi, uno a Torino (dedicato all'ambiente), l'altro in Valle Scrivia (Tlc). Le iniziative sono state annunciate dal presidente di Finpiemonte Carlo Poggio.

OLTRE LA LIRA

Speculazione, rischio per la moneta unica

Il rientro della lira nello Sme e la permanenza in esso per almeno due anni una delle condizioni richieste per partecipare al processo di unificazione monetaria europea. Come molte di queste condizioni, fu fissata al tempo dei trattati di Maastricht per esprimere il concetto, per altro ovvio, che, per fondersi insieme ad altre nella istituenda unica, ogni moneta avrebbe dovuto dare preventiva prova di un cambio stabile per un periodo di tempo congruo che fu fissato, appunto, in due anni. Le dure lezioni del '92 e '93 erano di là da venire, ma poi dimostrarono che la forza della speculazione valutaria ha superato, e di gran lunga, quella che le banche centrali e i governi hanno di controllarla. Le conseguenze non sono poco. Fino ad allora, infatti, la speculazione era stata tenuta a bada dalla forza schiacciante che le banche centrali avevano rispetto

A posizioni invertite, invece, la speculazione può essere controllata soltanto inibendola una maggiore rischiosità, ossia esponendola alla eventualità di fluttuazioni almeno potenzialmente ampie e sempre reversibili (vedi il marco che in quattro anni è passato da 765 a 1275 lire per poi ridiscendere attorno alle 1000). In buona sostanza, oggi meno sono i riferimenti e le certezze che si offrono al mercato, tanto più questo sarà ordinato e e inganni l'olimpica stabilità tra le monete che attualmente partecipano allo Sme. Questo, infatti, è composto dalla Germania che ne costituisce il paradigma, dai Paesi i cui sistemi economici sono di fatto annessi a quello tedesco, e dalla Francia, la cui uscita fu impedita ampliando la fascia di oscillazione al e, ciò non bastasse, dal patto segreto, reso volutamente oscuro, di un impegno incondizionato ed illimitato della Germania a favore della tenuta del franco.

E allora, la clausola dell'appartenenza allo Sme, ovvia quando fu concepita, oggi solo più ovvia, addirittura controproducente per Paesi, come l'Italia e la Spagna, che sono candidati a partecipare alla moneta unica, ma hanno sistemi economici così legati a quello tedesco come lo sono quello belga o quello olandese e non beneficiano di un sostegno anche lontanamente paragonabile a quello che per ovvi motivi politici fu concesso alla Francia. Ancora più esplicitamente oggi lo Sme non è altro che la naturale area marco più la Francia che è in condizione di aderirvi in virtù di un accordo meramente politico.

Venendo al nostro caso, la lira, ridimensionate le motivazioni extraeconomiche che tanto a lungo e tanto violentemente l'hanno agitata, ritrovato suo equilibrio. La quotazione attuale è coerente con i parametri di valutazione e questo scopo possono essere usati - l'equivalenza del potere d'acquisto, ad esempio - e promette di poter essere stabilmente sostenuta bilancia corrente con l'estero fortemente attiva e un indebitamento netto verso l'estero che conseguentemente si va rapidamente annullando. In atto e in prospettiva, quindi, la condizione sostanziale giustamente richiesta per la «fusione» con le altre monete europee può considerarsi pienamente assolta.

Ma la tetragona ed ottusa chiave nella quale lo spirito dei trattati finito per essere interpretato bada più alla forma che alla sostanza, e la forma esige rientro nello Sme, con tanto di determinazione della parità centrale. Su quest'ultima attenzione, interessi, ed anche semplice curiosità, ma è certo questo il punto determinante. Non lo è perché in quattro anni il cambio marco e lira è passato da a 1275 per poi ridiscendere a circa mille.

A quest'ultimo livello la svalutazione è del 30%. In tre di questi quattro anni il costo del lavoro è cresciuto meno dell'inflazione. Se, ciò nondimeno, l'attuale quotazione della lira già suscita preoccupazioni, e si attribuisce tanta rilevanza a cinquanta lire in più o in per la determinazione di un cambio che poi - dobbiamo pre - non potrà più essere modificato, è evidente che tanto dibattito su questa minima differenza - il 5% - nasconde l'esistenza altri problemi di competitività che quelle tuali cinquanta lire non possono risolvere. I rischi dell'operazione, dunque, non sono nella nuova parità che, domani o tra un anno, un'economia prevalentemente impostata sulla competitività di prezzo, e che oggi già soffre perché la svalutazione si è ridimensionata a «solo» il 30%, durerà comunque fatica a sostenere. Sono piuttosto nel ripristino riferimenti certi per la speculazione in un periodo durante il quale l'alternanza pareri ed oroscopi, domestici e stranieri, sul futuro dell'Italia - «ce la fa», ce la fa» - finirà per eccitare la speculazione per scuotere il to ampiezza sempre maggiore. Il divario sostanza e forma delle condizioni per partecipare moneta unica rischia così di generare un ulteriore paradosso imponendo alla lira rientrare nello quando, rimanendone fuori, le prospettive di stabilità del suo cambio sarebbero sicuramente maggiori.

Alfredo Recanatesi

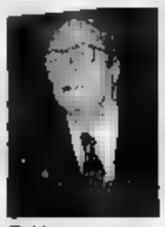
I NOMI DELLA NOTIZIA

Berlusconi guarda a Ivrea. E Worms va in casa dell'Ingegnere

E' triste dirlo, in questa Italia dove la rissa è ormai la nostra *droga quotidiana*, al convegno pavese dell'associazione Disiano Preite il piattino stuzzicante doveva essere la polemica tra l'attuale presidente della Consob **Enzo Berlanda** e un ex presidente, **Guido Rossi**. Perché polemica? Perché, come tutti tra uomini illustri le di incomprensione costantemente in agguato.

Invece niente. L'ex presidente di Ferfin e Montedison ha scelto Treviso dove doveva discutere di problemi bancari con Piero Schlesinger. A Pavia, dunque, Rossi non è arrivato, ma ha voluto comunque essere presente con una memoria stilata a quattro l'amico **Ariberto Mignoli**. Nella quale, dopo aver liquidato la democrazia azionaria come «patetica illusione», affronta il tema dei controlli societari e dei collegi sindacali. Trovandosi, su questi terreni, in sintonia le tesi presidente Berlanda, di molti altri come **Piergaetano Marchetti** e **Renzo Costi**.

Enzo Berlanda


Guido Rossi

Sempre tema di uomini-contro, la Mediaset **Silvio Berlusconi** esaminare un dossier Olivetti. **Ubaldo Livolsi**, amministratore delegato della holding televisiva, minimizza e taglia corto: «E' solo delle tante società che esaminiamo». Può darsi. Ma il fatto è che, oggi, dopo la quotazione in Borsa di Mediaset (miracolo **Fedele Confalonieri**), molti problemi di debito del Cavaliere sembrano risolti.

Viceversa l'antagonista storico **Carlo De Benedetti** sta ad guado assai agitato. Come non essere tentati di mettere il naso nei suoi affari, vedere se non è possibile sfilargli la perla rara Omnitel? Per contrastare mire di questo tipo, l'Ingegnere deve affidarsi alla sua buona stella e a Roberto Colaninno, deve fare in fretta per compra i suoi Pc. Una pista porta a Taiwan e alla Acer, nonostante molte smentite, l'altra conduce più vicino, in Francia.

Sarà un caso, ma tra i nuovi consiglieri di Olivetti spunta Gerald Worms, che altri non è che l'ex presidente di Suez, vecchio avversario Carlo nella battaglia belga su Sgb. Uomo molto noccioli duri della grande industria grande finanza d'Oltralpe, entrambe interessate a Valeo. Quel gruppo che il presidente Peugeot, Jacques Calvet, vuole conservare francese a tutti i costi.

Carlo De Benedetti

Fedele Confalonieri

Intanto, con sia, il presidente di Infostrada, **De Benedetti**, aspetta fine mese per capire se France Telecom confermerà l'ingresso nella società della telefonia fissa. E sulla telefonia fissa altri litigi si profilano all'orizzonte. Nonostante l'amministratore delegato di Telecom, **Francesco Chirichigno** e il suo azionista di controllo, la Stet di **Ernesto Pascale**, si dicano certi che Fido, il telefono senza città, non toglierà spazio ai cellulari, la cosa non sembra affatto scontata. Su Fido e sulle sue tariffe si preparano a scatenare guerre sia l'Omnitel guidata da Silvio Scaglia sia Mediaset, candidato numero uno al ruolo di terzo gestore.

Il nervosismo insomma sul filo, e intanto si avvicina a grandi passi la fine dell'anno, quando scadrà la proroga del decreto architettato dal ministro delle Poste **Antonio**. Quel decreto che potrebbe togliere a Mediaset una rete e una fetta di introiti pubblicitari, e sul quale i protagonisti sembrano stranamente reticenti. Mentre tutti pensano al terzo gestore e privatizzazione della Stet, la riforma dell'etere resta nell'ombra. Forse si spera in un altro, miracoloso rinvio?

Anche in casa Berlusconi serpeggia un certo nervosismo, e non solo per gli sbandamenti del prediletto Milan, affidato ad **Adriano Galliani**. A Segrate, per esempio, le promozioni nel settore periodici di **Ernesto Mauri** e direttore generale e di **Nini Briglia** a direttore editoriale (qualcuno afferma con prossima destinazione *Panorama*) hanno messo in di allerta il direttore di *Panorama* **Andrea Monti**, e quello di *Grazia* **Carla Vanni**. Per chiarimenti si aspetta il ritorno da Parigi (dove c'è il dentista) dell'amministratore delegato Mondadori, **Paolo Forlin**.

Jacques Calvet

Mario Draghi

Franco Bernabè

Brindisi viceversa in casa Eni. Oggi parte il collocamento della seconda tranche ad un prezzo che è di circa il 40% superiore a quello della prima tranche ceduta undici mesi or sono. Una bella soddisfazione per l'amministratore delegato **Franco Bernabè** e ancor più per il direttore generale del Tesoro, **Mario Draghi**, che porta a casa più soldi del previsto.

Nonostante le polemiche con il collega **Francesco Cesarini** sui destini della Popolare di Milano, è contento pure **Roberto Ruozi** cui il consiglio Bocconi ha appena il terzo mandato corettore. E, infine, ovviamente contenti gli innamorati. La stagione è propizia a Cupido. Dopo il pm biellese **Alessandro Chionna** che lascia una importante inchiesta per amore di una teste, e dopo le nozze annunciate tra **Giovanni Alberto Agnelli** e **Avery Howe**, a Milano un'altra coppia sembra felicemente avviata verso gli sponsali: **Angelo Moratti**, figlio di **Gianmarco**, e **Roberta Armani**, nipote di **Giorgio**.

Giorgio Armani

Sacchi

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le ragioni di un dissenso

Lo schema di decreto legislativo predisposto dal Governo su raccolta, smaltimento e riciclo dei rifiuti presenta vincoli e rigidità, che rischiano di produrre effetti controproducenti, scoraggiando i comportamenti virtuosi verso l'ambiente

La recente approvazione da parte del Governo dello schema della nuova normativa sui rifiuti impone alcune riflessioni e commenti, ci auguriamo non del tutto inutili prima che il provvedimento diventi legge dello Stato.
Il recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti è un'operazione di grande rilevanza, in quanto si deve ridefinire un nuovo, cancellando tutte le precedenti leggi, la disciplina di un settore così delicato per l'ambiente e con grandi implicazioni economiche ed industriali, soprattutto ove si tratta il problema del riciclaggio di residui e degli imballaggi. Da troppo tempo dura l'attesa di norme finalmente chiare, coerenti e durature ed appare veramente incredibile che, per ben 3 anni, si sia dovuto procedere sulla base di decreti-legge continuamente modificati.
Sono, dunque, soddisfatte queste aspettative dalla proposta governativa?
Le esperienze di questi ultimi anni ci inducono a dare una risposta negativa, a nostro giudizio, per numerosi motivi, anche se nel provvedimento sono anche presenti alcune novità condivisibili; cerchiamo di illustrare alcune ragioni fondamentali di questa valutazione, focalizzandola sui rifiuti di origine industriale, senza poter ovviamente entrare nel dettaglio dei 56 articoli della futura legge.
Una prima osservazione riguarda le operazioni di smaltimento. Nella legge, non si trovano ricette miracolose per il problema di come realizzare gli impianti di smaltimento rifiuti che mancano nel nostro Paese e certo nessuna può superare le inevitabili opposizioni locali di coloro che dicono sì, ma non a casa mia». Ciò che, invece, era lecito attendersi è che venissero promossi, ed almeno non ostacolati, gli investimenti nel settore, in particolare da parte di imprese capaci, sotto il profilo tecnico, finanziario ed organizzativo, di proporre e realizzare quegli impianti a tecnologia evoluta che forniscono le migliori garanzie di compatibilità ambientale. Lo schema di decreto segue invece una direzione diversa.
Un primo indirizzo che viene fornito è la cosiddetta «bacinizzazione»: in sostanza, ciascun impianto di smaltimento dovrebbe essere asservito ad una ben determinata area di conferimento dei rifiuti, idealmente - dice il testo - di livello provinciale. Ciò significa, in altri termini, la chiusura dei confini del bacino alla movimentazione dei rifiuti.
Una simile previsione può essere giustificata per i rifiuti urbani, visto che non sono attese variazioni significative dei livelli demografici, ma non ha certamente alcun senso economico per i rifiuti di attività produttive, il cui smaltimento è effettuato da imprese private e la cui quantità e qualità cambiano nel tempo. Quale imprenditore serio potrebbe azzardarsi ad investire in attività il cui mercato è geograficamente limitato a priori, qualunque sia l'andamento del mercato? E questo come si concilia con la giusta esigenza, codificata dallo schema di decreto, di superare la discarica a favore di tecnologie più complesse e inevitabilmente più costose? E l'obiettivo del legislatore è impedire che i rifiuti viaggino eccessivamente - aspetto, ovviamente, condivisibile - questo si consegue favorendo la realizzazione di impianti seri, non creando barriere artificiali che non hanno mai funzionato.
Più di una volta si è anche affermato che la limitazione alla mobilità dei rifiuti è utile ad impedire le attività della criminalità organizzata nel settore, accertate in alcune parti del Paese: ragionare in questi termini equivale a voler ammazzare il paziente per eliminare l'infezione e senza neppure raggiungere lo scopo, perché la sola presenza di vincoli più rigidi, come operare sulle cause, incrementa semmai il ricavo dalle operazioni illecite e le stimola.
Le contraddizioni non si fermano qui. Si prevede, ad esempio, che i rifiuti industriali possano essere avviati direttamente alle discariche o all'incenerimento solo se sottoposti a preventive operazioni di trattamento finalizzate al recupero e al riciclaggio. Questa è un'affermazione apparentemente perfetta sul piano ambientale, ma nella realtà è priva di fondamento per i rifiuti industriali che, a differenza di quelli urbani assimilati, sono di norma omogenei e non richiedono pretrattamenti: si rischia, così, di impedire lo smaltimento di numerose tipologie di rifiuto, in omaggio ad un principio astratto, incentivando di fatto operazioni illecite. L'Italia è un Paese nel quale le attività di riciclaggio sono sempre state particolarmente sviluppate, data la nostra carenza di materie prime: è possibile che non si sia ancora capito che il recupero si fa solo se esistono le condizioni economiche che lo giustificano?
Ma il recupero e il riciclaggio sono tutt'altro che incoraggiati dallo schema di decreto, contrariamente a quanto si potrebbe pensare. Innanzitutto, tutti i materiali che si sono finora chiamati residui (cascami, materie secondarie, ecc.) saranno etichettati come rifiuti, sulla base di una lettura restrittiva delle norme comunitarie, anche se essi costituiscono materie prime per altri cicli produttivi. Ne discende un pesante sistema burocratico di autorizzazioni, comunicazioni, registrazioni, che la direttiva comunitaria vuole di risparmiare. Viene previsto, in effetti, la possibilità per i riciclatori di essere esentati dall'autorizzazione come smaltitori di rifiuti, ma solo in casi minuziosamente elencati in appositi decreti che dovranno essere emanati. L'esperienza ci dimostra che la realtà è troppo complessa per essere inquadrata in rigidi elenchi analitici nei quali tutto in teoria deve essere previsto; si potrà salvare parte delle attività di riciclaggio consolidate, ma certamente le attività minori e quelle innovative non reggeranno l'applicazione delle rigide regole pensate per lo smaltimento dei rifiuti.
Un'ultima osservazione riguarda lo smaltimento dei rifiuti assimilati agli urbani, che tanti problemi ha generato in relazione all'irrisolto problema dell'applicazione della tassa raccolta rifiuti alle attività produttive. A quest'ultimo riguardo, la soluzione di principio prevista dallo schema di decreto, ossia la sostituzione della tassa con una tariffa correlata all'effettiva quantità di rifiuto conferita, rappresenta indubbiamente un grande progresso rispetto alla situazione attuale.
Questo si accompagna, tuttavia, alla possibilità da parte dei Comuni di estendere a questi rifiuti il diritto di raccolta in esclusiva, vanificando così l'esigenza di smaltirli a prezzi di mercato, che solo la concorrenza con i privati potrebbe assicurare.
Ci auguriamo che il Governo riconsideri in modo approfondito l'impostazione di alcune parti fondamentali dello schema di decreto. Siamo convinti che le rigidità eccessive siano inevitabilmente controproducenti, in quanto esse non solo impediscono i comportamenti dolosi, ma scoraggiano quelli virtuosi.

TRAGUARDI

Editoria "chiavi in mano"

Satiz, società del Gruppo Fiat, è in piena espansione e si rivolge al mercato, assicurando servizi "chiavi in mano", per rispondere a tutte le esigenze editoriali dei clienti

Il concetto di multimedialità applicato ad un'azienda trova la sua miglior esplicazione in Satiz (Torino), punto di riferimento del Gruppo Fiat per molte attività connesse con il mondo della comunicazione. L'acquisizione di conoscenze specifiche in questo campo e l'attenzione verso le nuove tecnologie fanno della Satiz un'azienda unica al mondo. Tutto inizio nel lontano 1934, quando la Società Azionaria Torinese Industrie Zincografiche nacque all'ombra de La Stampa, con il compito di gestire le fotografie del giornale: un'attività che non avrebbe più abbandonato.
Lo sviluppo è stato vertiginoso negli ultimi anni, da quando Satiz ha iniziato ad accorpare una fitta serie di attività della Fiat nel settore della comunicazione, diventando fornitore unico del Gruppo per la manualistica tecnica, dall'acquisto della carta fino alla spedizione ai concessionari, dalla redazione in tutte le lingue (grazie ad una rete di traduttori sparsi in 20 paesi del mondo), fino alla fotocomposizione e alla stampa. Con la rivoluzione tecnologica provocata dall'avvento del CD-Rom, Satiz si è inserita in questo particolare segmento della comunicazione, apportandovi tutte le proprie esperienze nel campo della fotografia e del trattamento delle immagini. L'archiviazione multimediale, che consente una consultazione rapida con il minimo ingombro, è divenuta così una delle carte vincenti di questa azienda, ormai matura per affrontare il mercato sempre più esigente. Gruppo Fiat a parte, già oggi attingono alle tecnologie e all'efficienza di Satiz grandi enti e aziende: l'Ordine Mauriziano, per la diagnostica medica attraverso il progetto Hyper Eco; le Forze Armate, per l'archiviazione dati su "microfiche" e dischi ottici; l'Istituto Bancario San Paolo, la Telecom e l'Enel, per una vasta serie di servizi che vanno dall'archiviazione di fatture alla gestione di estratti conto. Il CD è veramente una porta spalancata sul futuro, ma fa anche da ponte con il passato, consentendo ad esempio, la riorganizzazione di vecchi archivi fotografici dopo il restauro digitale di immagini storiche danneggiate. Ne è la riprova il lavoro effettuato con la Ferrari: le immagini care a tutti gli sportivi possono, ora, essere consegnate ai poster, in maniera organica e definitiva, in quanto fissate su supporto non più soggetto ai guasti del tempo. Il suo campo d'azione spazia dall'editoria tradizionale (riviste e periodici tecnici) e multimediale alla formazione, dalla progettazione e realizzazione di stand per saloni e fiere all'illuminotecnica per congressi e "conventions", dalla gestione automatizzata di magazzini per carta stampata alla sua rapida spedizione, senza tralasciare il mondo dell'editoria d'arte nella quale si è ricavata una nicchia qualificata. Fatto veramente anomalo nel panorama attuale dell'industria torinese, Satiz è un'azienda in continua espansione. In due anni, il fatturato è passato da 15 a 120 miliardi, mentre i dipendenti sono saliti da 140 a oltre 300, facendo anche ricorso a numerosi contratti di formazione.
Tutto questo, collaborando con altri fornitori e stampatori dell'area torinese per potersi proporre al cliente come interlocutore unico, fornendo un prodotto "chiavi in mano" alle condizioni più vantaggiose, ovvero: rapidità, qualità, efficienza al miglior prezzo.

AICQ

L'eccellenza competitiva

In occasione della Seconda Settimana Europea della Qualità, l'AICQ Nazionale e l'AICQ Sezione Piemonte hanno organizzato, per **martedì 12 novembre** (ore 9,30-13,00/14,30-17,30), presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino (v. Fanti, 17), una **Giornata Nazionale AICQ della Qualità**, su **«Le condizioni per l'eccellenza competitiva: vincere insieme»**.
L'incontro si propone di affrontare un'ampia panoramica dei temi legati alla Qualità: «La Qualità: lo stato delle cose»; «Premi e Autovalutazione»; «Ambiente e Sicurezza»; «Servizi» (nella Pubblica Amministrazione); «Certificazione». A trattarne, esperti di Qualità e Ambiente, dirigenti pubblici e privati.
Per informazioni, telefonare al numero 011/537964-5718264.

EXPORT

Progetto Atlante

L'Ufficio Export dell'Unione Industriale di Torino e la Banca Commerciale Italiana hanno messo a punto «Progetto Atlante», per far meglio conoscere agli imprenditori e agli operatori con l'estero vari Paesi stranieri.
Il primo incontro, dedicato all'Olanda, avrà luogo **mercoledì 6 ottobre**. Nella sessione pomeridiana **(ore 15,30), a partecipazione libera**, presso il Centro Congressi dell'Unione (v. Fanti, 17) verranno esaminati il sistema fiscale, le opportunità di investimento e l'attività fiduciaria olandese. Moderatore sarà il console dei Paesi Bassi a Torino, **Oreste Accornero**.
Alle 18,30, si svolgerà, invece, **un incontro ad inviti**, introdotto dal Vice Presidente dell'Unione Industriale, **Renato Bellavita**. Interverranno l'Ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia, Ch. Ronald **Beuge**; il rappresentante per l'Italia di NFIA (Netherlands Foreign Investment Agency), **Daniele Cunego**; e il rappresentante della Banca Commerciale Italiana ad Amsterdam, **Oreste Pierelli**.
La Klm (Reali Linee Aeree Olandesi) illustrerà invece tutti i collegamenti tra Torino e l'Olanda.
Tel. Ufficio Export 011/5718.296.

PICCOLINDUSTRIA

Un fisco per lo sviluppo

Convegno con il Presidente di Confindustria Fossa, organizzato dalla Piccolindustria di Torino, per giovedì 31 ottobre presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale

L'esosità del nostro fisco è figlia dell'eccessivo ed anomalo livello di spesa pubblica e dell'enorme stock di debito cumulato. Per tali ragioni la pressione fiscale, in pochi anni, è cresciuta a dismisura, raggiungendo e poi superando il livello medio europeo. E la vera grande anomalia del nostro sistema fiscale risiede nel trattamento riservato alle imprese.
Esse sono infatti gravate da una tassazione pressoché doppia rispetto a quella presente negli altri Paesi nostri concorrenti.
Non solo le imprese pagano molto: ma spendono anche ingenti risorse per assolvere i loro obblighi fiscali.
Che una riforma sia oramai necessaria ed urgente è esigenza nota e condivisa.
E' però necessario essa venga pensata e realizzata, avendo ben presente che la politica fiscale deve essere uno strumento di sostegno all'attività economica e produttiva. Non, com'è ora, un freno alle capacità di iniziativa dei privati.
Limitare queste risorse significa compromettere le opportunità di crescita ed il futuro prossimo di cui il Paese dispone.

PROGRAMMA

9,30 *Apertura dei lavori*
Moderatore
Sergio LUCARELLI, Capo redattore de «Il Sole-24 Ore»
Saluto ai partecipanti
Unione Industriale Torino
Introduzione ai lavori: un fisco per lo sviluppo
Luigi TESSERA, Presidente Piccolindustria di Torino
Una politica per la piccola impresa
CASINI, Presidente Nazionale Piccola Industria
La tassazione dei redditi d'impresa: ipotesi a confronto
Franco GALLO, Università Luiss di Roma
Autofinanziamento e crescita
Giovanni ZANETTI, Università di Torino
Dibattito
12,30 *Conclusioni*
Giorgio FOSSA, Presidente Confindustria

Centro Congressi Unione Industriale Torino (via Fanti, 17)
Per informazioni, tel. 011/5718.360

Direttiva cantieri

Il Decreto Legge 14/8/1996 recepisce la direttiva europea 92/57/CEE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute nei cantieri, temporanei o mobili.
Il Decreto rappresenta un'altra tappa dell'adeguamento ai criteri comunitari delle norme italiane in materia di prevenzione del rischio sui luoghi di lavoro, iniziato nel 1994 con l'emanazione del D. Lgs. 626.
Le disposizioni del D. Lgs. 494/96 individuano numerosi obblighi a carico delle figure previste del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore in materia di sicurezza e salute.
CSAO, in collaborazione con il Comitato Paritetico Territoriale di Torino e con la Regione Piemonte, organizza **per martedì 22 ottobre**, dalle **9,30-16,30** (Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino - V. Fanti 17), un incontro rivolto agli operatori del settore della prevenzione e alle aziende, con la presenza di un rappresentante del Ministero del lavoro. Per adesioni, fax 011/6505704.

Gruppo BNL — Unione Industriale Torino — Unione Piccola Industria Torino

IMPRENDITORI DOMANI

28/10
Introduzione del Dr. Enrico Tabellini Presidente Gruppo Giovani Imprenditori
L'AMBIENTE ESTERNO
Dr. Mauro Zangola - Resp. Ufficio Studi Economici Unione Industriale di Torino
4/11
I FINANZIAMENTI PER LE NUOVE IMPRESE E LA SOCIETA' PER L'IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE
Dr. Luciano Chiappalone - Resp. Ufficio Economico Unione Industriale di Torino
Dr. Luigi Locati - Resp. Ufficio Promozioni Società per l'Imprenditorialità Giovanile
11/11 e 18/11
IL SETTORE BANCARIO E PARABANCARIO
Sig. Giancarlo Obicciani - Direttore BNL Sede di Torino
Dr. Gianfranco Fiori - Resp. Servizio Commerciale Italia SpA
Ing. Ezio Cocina - Presidente ALBACOM SpA e Amm. Delegato BNL Multiservizi Srl
Sig. Enrico Conti - Direttore Area Marketing BNL Multiservizi Srl
Dr. Maurizio Pelticano - Direttore Generale BNL Vita SpA
Dr. Francesco Fiota - Resp. Coordinamento reti Locali SpA
Dr. Roberto Genovese - Resp. Finale di Torino Locali Spa
25/11
LA SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA
Dr. Stefano Garelli - Commercialista in Torino
Dr. Adolfo Faro - Resp. Ufficio Tributario Unione Industriale di Torino
2/12
FORMAZIONE DEL BUSINESS PLAN
Dr. Paolo Monaci - Professore di Pianificazione Aziendale alla Facoltà di Economia IUSS di Roma
13/1 e 20/1
ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ECONOMICA
Relatori
Prof. Piero Pisoni - Facoltà di Economia Università di Torino
Prof. Luigi Puddu - Facoltà di Economia Università di Torino
27/1 e 3/2
Testimonianze di imprenditori

Sede incontri: Centro Congressi Unione Industriale, Via Fanti 17 - TORINO

TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI

Da una piccola chiave...: storia di un'impresa

Il Gruppo Stola inizia nel 1919 come Modelleria, in stretta collaborazione con Lancia.
Oggi, la società (8 aziende, 980 addetti, 260 mld di fatturato) offre, al settore autoveicoli, un ciclo completo di prestazioni avanzate, con esclusione dello stile:
dalla progettazione in codesign di carrozzeria e autotelaio, alla produzione di sottogruppi assemblati.
Stola fornisce le principali case automobilistiche europee: Fiat, Mercedes, Opel, Bmw, Scania, Volvo

STOLA gruppo — STOLA · SAT · TECNO STAMPI · CPA · STAMPI TRE · STAMPI 4 · EUROWELD · FASE SALDATURA

Dalla chiave di una porticina, ai computer che progettano auto da sogno: la storia di Stola è compresa tra questi due estremi. La chiave è quella che fu consegnata da Vincenzo Lancia ad Alfredo Stola - che nel 1919 aveva fondato l'omonima Modelleria - perché potesse entrare agevolmente nello stabilimento Lancia per accelerare la realizzazione dei modelli; i computer sono quelli utilizzati attualmente per fornire alle case automobilistiche un ciclo completo di prestazioni, che vanno dalla progettazione di carrozzeria e autotelaio produzione di sottogruppi assemblati per l'auto. In mezzo, tra la chiave della Lancia e i computer più avanzati c'è lo sviluppo di un gruppo, che comprende 8 diverse aziende con 980 addetti e oltre 260 miliardi di fatturato nell'ultimo esercizio (in crescita del 15%). Il 40% del fatturato deriva da forniture effettuate per case straniere: Mercedes, Opel, Bmw, Scania, Volvo.
Ma il primo cliente del gruppo rimane sempre Fiat Auto, per il quale Stola è stata impegnata con realizzazioni per la plancia della Punto (dalla progettazione ai prototipi, fino alla prima serie di attrezzature di produzione), il restyling della 155 e la realizzazione della Barchetta (progettazione completa dalla fattibilità sino alla produzione, inclusi i particolari di finizione in codesign).
L'ampia articolazione del gruppo Stola offre ai clienti considerevoli vantaggi: dal risparmio di risorse al notevole accorciamento dei tempi di realizzazione, dal miglioramento della qualità alla riduzione dei costi del prodotto. Negli scorsi anni, infatti, per cercare di abbattere i costi si puntava su piccole società di progettazione che, indubbiamente, lavoravano a prezzi più vantaggiosi. Ma gli inconvenienti che derivavano da simile soluzione portavano ad una successiva lievitazione dei costi, che annullava i precedenti risparmi. Stola, al contrario, dispone di un centro di progettazione ampiamente articolato, con progettisti tra Torino e Milano, in grado di garantire lo sviluppo simultaneo del progetto, coinvolgendo tutte le specializzazioni, dall'inizio alla fine.
«La progettazione di carrozzeria - spiega Alberto Sasso, direttore generale del gruppo, presieduto da Roberto Stola, figlio del fondatore e dal nipote Alfredo Stola - si avvale dell'apporto della costruzione modelli, prototipi, stampi, attrezzature di assemblaggio, della produzione».
I responsabili di ciascuna di queste attività seguono il progetto sino dalla prima fase di impostazione e lo seguono fino alla conclusione. In tal modo, è possibile intervenire rapidamente per ogni modifica o per ogni correzione, mentre, quando ci si avvale di strutture logistiche differenti, i tempi si allungano e i costi lievitano di conseguenza. Trattandosi di progetti di nuove vetture, inoltre, l'unicità del referente garantisce la più rigorosa segretezza.
E questo non vale solo per le case automobilistiche, poiché il potenziale di Stola è a disposizione di fornitori in codesign per lo sviluppo di plance portastrumenti, paraurti, pannelli, porte e altro ancora, con le stesse prerogative - in termini di qualità, tempi e costi - previste per i grandi costruttori. Attualmente, del gruppo torinese fanno parte: Stola (che si occupa di industrializzazione dello Stile, con la progettazione e la realizzazione di prototipi e modelli), Sat e Tecnostampi (costruzione stampi), Cpa (attrezzaggio), Stampi 3 (stampaggio), Stampi 4 (assemblaggio), Fase Saldatura (trasformatori e cassetti di controllo di saldatura) ed Euroweld (saldatura di lamiere di diverso spessore, con macchinari progettati e realizzati all'interno del gruppo). Quest'ultima, a dimostrazione del prestigio internazionale di cui gode l'intero gruppo, ha recentemente visto l'ingresso nel proprio capitale del colosso tedesco dell'acciaio Thyssen Stahl. Un'alleanza che favorirà l'utilizzo di nuovi materiali e nuove tecnologie e che agevolerà l'ulteriore internazionalizzazione dell'intero gruppo Stola.

CLINIQUE

Una pelle stupenda garantita!

Il Sistema di Cura per la Pelle in 3 Fasi Clinique
ti dà una pelle luminosa ed in piena forma ad ogni età... e vedrai la differenza!

3 fasi, 3 minuti, 3 prodotti, due volte al giorno.
Facial Soap per una pulizia delicata,
Clarifying Lotion per esfoliare e levigare,
Dramatically Different Moisturizing Lotion per idratare e dare morbidezza.

La Consulente Clinique ti attende presso la Profumeria

camuati

Via E. De Sonnaz 13/E - Tel. 5613838 - Piazza Adriano 1 - Tel. 4344060
TORINO

Dal 22 al 26 Ottobre

DRAMMATURGIA

Dario Bellezza sarà ricordato oggi, al teatro Tordinona di [illegible] (dove i suoi drammi andarono in [illegible]), dalla rivista mensile della Società italiana autori drammatici *Ridotto*, che pubblica due suoi testi.

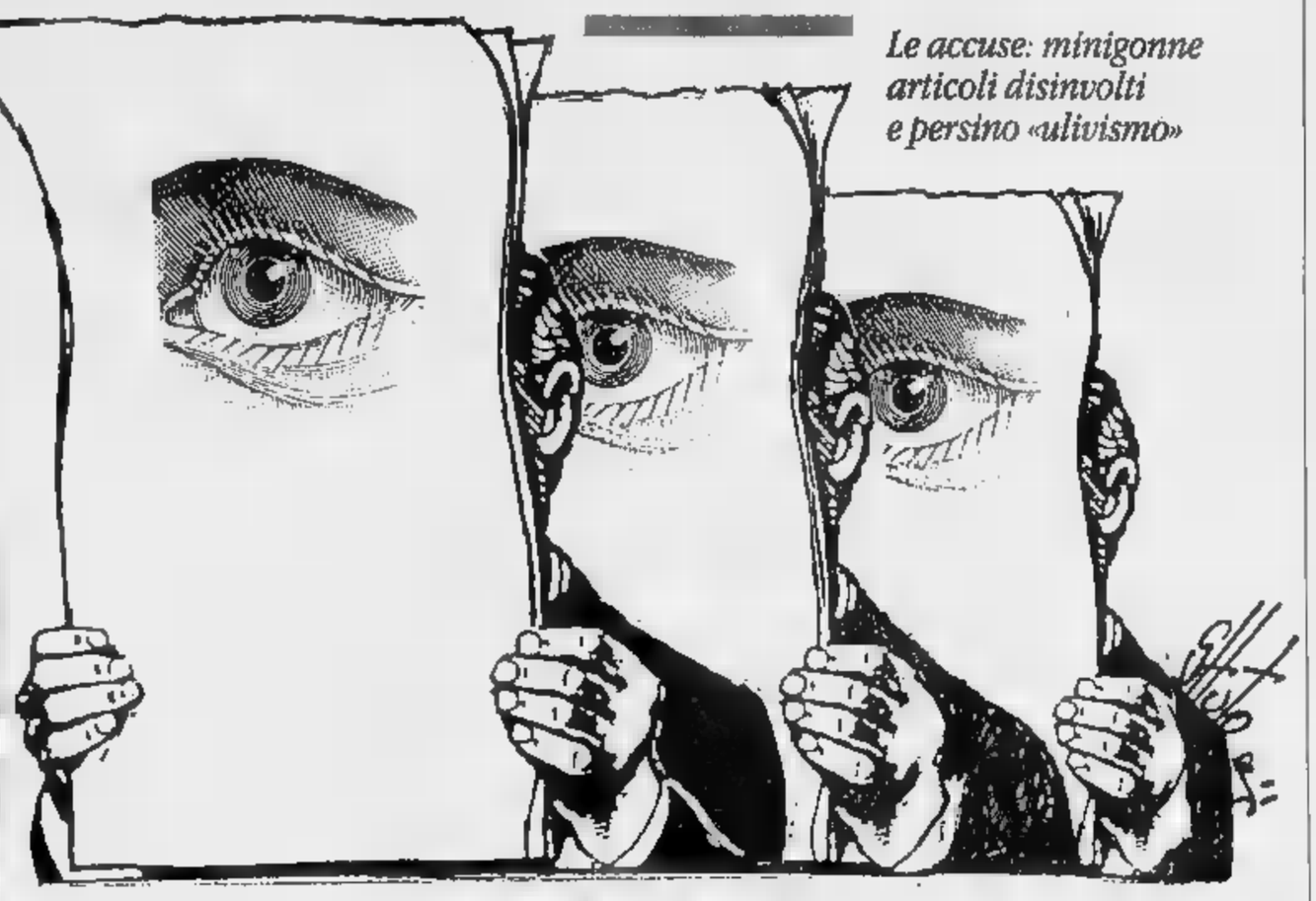
TRIESTE, [illegible] IL CINEMA CUBANO

Il Festival del cinema latino-americano di Trieste rende omaggio a Tomas Gutierrez Alea, regista cubano [illegible] da poco, autore [illegible] *Fragola e cioccolato* (nella foto, una scena). Oggi proiezione dei *Sopravvissuti*.

Aids, cremazione, sesso: il successo del più diffuso settimanale cattolico suscita polemiche

Una FAMIGLIA *spregiudicata e* CRISTIANA

Le accuse: minigonne articoli disinvolti e persino «ulivismo»



Ma il direttore don Zega spiega: «Non scriviamo per [illegible] applauditi da vescovi e cardinali»

Da sinistra, don Leonardo Zega, direttore di «Famiglia Cristiana» e Vittorio Messori

MILANO

L'ULTIMA definizione dei suoi nemici è «Fanghiglia cristiana». Il settimanale dei Paolini cambia progressivamente stile, si aggiorna nei contenuti, cerca di inseguire un pubblico che [illegible] più tutto annidato nelle parrocchie. E crea un po' [illegible] malumore nella antica retroguardia. «Famiglia cristiana» trova sempre maggiore ascolto nei giornali laici, che non si lasciano sfuggire le risposte del «Padre» ai quesiti più spinosi dei [illegible] lettori; e riceve qualche disdetta [illegible] dagli abbonati del reparto «alta fedeltà».

Alcune copertine di «Famiglia Cristiana». Sotto, [illegible] delle prime, negli Anni Trenta

Si è parlato [illegible] svolta, in questo settimanale, che è da trent'anni la più diffusa pubblicazione cattolica nel mondo. Si è parlato [illegible] qualche caso di sbandamento, se non proprio di eresia, per le [illegible] recenti scelte. La mancata demonizzazione del sesso. L'atteggiamento troppo ulivista prima delle [illegible] elezioni. La disinvoltura del linguaggio. Soprattutto l'indulgenza verso i nuovi costumi dei giovani, che porta il Padre - scandalo degli scandali - ad accettare perfino la minigonna («Se l'abito non fa il monaco, la gonna lunga non ha mai fatto la donna onesta»).

E lui, il Padre? Sembra non se [illegible] preoccupi più di tanto. E' qui, nel suo uffi[illegible] milanese di moderno manager, un occhio alla bozza con l'articolo di fondo e l'altro alla pila con le lettere dei lettori, [illegible] cravatta azzurra perfettamente intonata all'abito grigio. Don Leonardo Zega, marchigiano, 68 anni, fa il giornalista da 47, ha lavorato molto all'estero, è nella direzione di «Famiglia cristiana» da 29. Prima, come condirettore [illegible] mitico don Zilli; e, dal 1980, direttore in prima persona. «Se evangelizzare [illegible] comunicare, fare il giornalista [illegible] il mio modo di fare il prete», dice. Lui certamente comunica, [illegible] il suo giornale. Carta patinata, articoli brevi, temi sempre più caldi, di morale [illegible] di vita quotidiana. Ma la parola «svolta» non gli piace [illegible] «Noi non abbiamo mai cercato di essere [illegible] di apparire all'avanguardia: perché non ha senso. Invece ha [illegible] percepire il vento che soffia, avanzare, non fermarsi. Un albero vivo - e questo è un giornale [illegible] - lo [illegible] [illegible] quanto mantiene intatte le sue radici, e intanto si espande, cresce, si adegua».

Più che di svolta, il prete giornalista che impernia il suo giornale sui colloqui con i lettori preferisce parlare di ascolto. «Noi [illegible] mettiamo sulla posizione [illegible] chi deve ascoltare. Ascoltando [illegible] impara quello che [illegible] gente vuole. Non c'è [illegible] ricerca del pruriginoso. Anche perché io penso che il giornali[illegible] più efficace è quello equilibrato. Il che non significa essere mosci».

Mosci [illegible] sicuramente, a giudicare da carte reazioni. E forse non pruriginosi, [illegible] sorprendenti un po' sì, se si pensa alla tradizione dalla quale il giornale nasce. «La novità è nel linguaggio, nel tono, nel modo [illegible] affrontare i problemi. Noi vogliamo uscire [illegible] linguaggio ecclesiale, del gergo: che [illegible] un parlarsi addosso, [illegible] parlare agli altri. Cerchiamo [illegible] dire le cose antiche [illegible] parole nuove. E poi non [illegible] lasciamo turbare molto dalle possibili reazioni degli ad[illegible]letti ai lavori. Alcuni mi dicono: ma a che ti [illegible] parlare [illegible] di sesso? Io rispondo: guardate il giornale. Ecco qua [illegible] gli ultimi [illegible]: fecondazione artificiale, alcolismo, genitori e figli, i giovani e l'Aids, la cremazione... E' [illegible]esso questo? Su undici numeri se ne parla una volta sola».

Forse qualche lettore [illegible] [illegible] certato proprio dalla novità delle risposte [illegible] lettori, che sembrano scalfire antiche convinzioni. «Il rapporto con i lettori è un ragionamento che dobbiamo fare insieme. Io devo sempre lasciare la porta aperta, non interrompere il dialogo. Questo non significa nascondere la verità. Significa spezzare il p[illegible] secondo i bisogni di chi ha fame. Io non ho mai ricevuto [illegible] richiamo sulla sostanza, né dall'alto né dal basso. Non abbiamo mai scritto niente di contrario alla fede, [illegible] costumi, all'ortodossia. Se poi provochiamo malumori, dissensi, questi sono il sale di un giornale».

Qualche richiamo però [illegible] venuto, in passato, e non dal basso. C'è stato addirittura un intervento [illegible] Paolo VI, contro la famosa copertina di «Jesus» [illegible] Gesù in giacca e cravatta. «Possiamo avere sbagliato [illegible]: non difendo quella copertina, alla quale ho partecipato anch'io. Ma l'idea era giusta. Volevamo lanciare una rivista di cultura religiosa in [illegible] mila copie. E dovevamo esprimere il concetto di un Cristo contemporaneo. Riconosco: il modo di dirlo poteva essere provocatorio. Ma come si può vestire Gesù per l'uomo di oggi? Da vescovo? [illegible] da papa?».

Don Zega ricorda [illegible] altro episodio, più recente, che ha scatenato la polemica: la pubblicazione della lettera firmata da [illegible] teologi che criticavano certe linee della Chiesa. «Mi hanno accusato di essermi fatto portavoce dei contestatori. Non è vero. Noi abbiamo dato la lettera e, [illegible] fronte, la risposta del cardinale Poletti, allora presidente della Cei. Era un servizio alla Chiesa. Questa [illegible] informazione. Se poi l'informazione dà fastidio, [illegible] non so che farci».

Malumori più recenti sono venuti dal mondo politico. Questo giornale, che rappresenta il grosso corpo dei cattolici, [illegible] parso sbilanciato verso un gruppo solo. Perché? «In politica [illegible] vado a cercare, fra i due schieramenti, quello che è più coerente con la dottrina sociale della Chiesa. E questa coerenza per me è difficile trovarla nel programma ultraliberista delle destre. Poi ognuno scelga come gli pare».

Rivendica la libertà di opinione, che gli viene dalla autonomia «anche economica» del giornale. «Liberi e fedeli», precisa, secondo il motto di padre Häring. Per aggiungere subito: «Molti vescovi e cardinali ci vogliono bene». E poi c'è qualcuno che ve ne vuole un po' meno. «Un po meno, sì. Ma noi non scriviamo per essere applauditi dai vescovi e dai cardinali. Se a qualcuno non piace, pazienza».

In realtà negli ultimi anni il giornale ha cambiato una parte del suo pubblico. E la svolta qui c'è stata davvero, con il passaggio [illegible] edicola. «Famiglia cristiana» vendeva molto sulla porta delle chiese, [illegible] diminuita frequenza [illegible] Messa ha assottigliato questa fascia [illegible] lettori. «E se la gente va meno in chiesa, noi dobbiamo andarla [illegible] cercare dov'è». Oggi il settimanale tira un milione e duecentomila copie la settimana, ne vende un milione e cinquantamila. Un po' meno di vent'anni fa, ma sempre tantissime, da far invidia a tutta la stampa italiana. «Da quando andiamo in edicola, abbiamo un pubblico più giovane, più cittadino, più esigente. Sono una classe media, un po' più alta della norma». Don Zega pensa alle lettere che riceve, scritte in buon italiano, così diverse da quelle di vent'anni fa. «Forse abbiamo qualche fedele nel senso tradizionale in meno, e qualche lettore [illegible] più, fra quelli che vogliono dare un senso alla loro vita. Il giornale si è mosso al pari degli italiani. Don Zilli aveva [illegible] regola: un passetto avanti, non di più, per non perdere nessuno sulla strada». Questo mondo, che un tempo era fermo, teme che adesso la sua «Famiglia cristiana» [illegible] faccia due». «Ma il Paese cresce. E noi [illegible] cresciuti con il Paese», ricorda il «Padre».

Giorgio Calcagno

TUTTI I NEMICI DEL NUOVO CORSO

Cavalleri: far parlare la Veil, caduta di gusto Socci: dalle crociate alle crociere

La scrittrice Susanna Tamaro

L'ATTACCO più duro [illegible] *Famiglia cristiana* è venuto dal *Giornale*, con un violento articolo di Antonio Socci (ex *Sabato*). «Dalle crociate alle crociere». Mal qualche dissenso, espresso [illegible] forme più urbane, affiora da altri settori del mondo cattolico. Cesare Cavalleri, membro dell'Opus Dei e da [illegible] anni direttore di «Studi cattolici» (che non è dell'Opus Dei», precisa), dichiara insieme la propria simpatia per don Zega e il proprio stupore ogni volta che prende in mano il suo giornale. «C'è una strategia dei confini, che non è l'ideale per una rivista rivolta al grande pubblico. Con alcune cadute di gusto, [illegible] l'intervista [illegible] Simone Veil fautrice dell'aborto, elogiata per il suo contributo alla libertà della donna». Cavalleri non obietta nulla contro la «simpatia evidente per l'Ulivo», ma osserva che «una maggior prudenza sarebbe auspicabile». E ha qualche dubbio sulla scelta della Tamaro, «né cristiana né non cristiana», con il suo «buonismo che mette d'accordo tutti».

Una critica anche più radicale viene da Mario Guaraldi, l'ex editore sessantottino che oggi si professa militante cattolico e dirige il Meeting riminese di Cl (di cui non faccio parte). «Credo poco a questa preoccupazione del mondo cattolico di stare sulle frontiere dei grandi mass media. Come uomo di cultura mi piace [illegible] mi stimola il progetto di *Famiglia cristiana*, con tutte le cose intelligenti che ha. Ma come uomo di fede mi lascia indifferente. Si faranno vedere le tette di Alba Parietti in copertina, [illegible] non cambierà nulla. Non è con queste cose che si combatte [illegible] scristianizzazione. La verifica della fede oggi passa per altre vie, come la vita comunitaria».

E non potrebbe essere, a suo modo, [illegible] comunità proprio *Famiglia cristiana*? Vittorio Messori, scrittore di *Jesus* delle origini, [illegible] sembra convinto. «Nelle nostre riunioni c'è un progetto di fede che ci unisce». E questa unione, osserva, vive nella pluralità delle idee. Non si scandalizza [illegible] certe posizioni del giornale, [illegible] che quando può non essere d'accordo. «Il cattolicesimo deve far onore al suo nome, katà olon, secondo tutti. E' la grande saggezza della Chiesa: fermezza nei principi, umanità verso l'uomo. *Famiglia cristiana* incarna bene questa linea: anche quando la [illegible] umanità può lasciare perplessi. Ricordiamoci che la tolleranza non l'hanno inventata gli illuministi, ma la Chiesa». Ricorda il grande principio, «in necessariis unitas, in dubiis libertas»: unità nelle cose necessarie, libertà in quelle dubbie. «E il giornale lavora in dubiis». [g. c.]

Oggi un videoclip, presto un libro con cd e in futuro anche un film

Battiato-Ghezzi-Sgalambro, ragnatela a tre

L'autore di Blob: «Se la politica è debole, ci pensa la canzone»

MILANO

U[illegible] cinefilo per un cantautore, un cantautore per [illegible] scrittore, un filosofo per tutti e due. Poi, di nuovo, un mago della tv per [illegible] disco, un pensatore per un film, un musicista per un critico. E' [illegible] ragnatela straordinaria, [illegible] apparentemente complessa, in realtà semplice, istintiva e, soprattutto, [illegible] grande amicizia, quella che vede intrecciarsi i nomi di Enrico Ghezzi, l'inventore di *Blob* e *Fuori orario*, del cantautore Franco Battiato e del filosofo Manlio Sgalambro.

Proprio oggi, al Rolling Stone di Milano, sarà presentato in esclusiva ai giornalisti il videoclip che Ghezzi ha [illegible] per *Strani giorni*, il [illegible] disco di Battiato (Polygram). E fra pochissimo, quindici [illegible] venti giorni, Bompiani manderà [illegible] libreria il volume *Cose (mai) dette*, di Enrico Ghezzi, che raccoglie i suoi interventi a «Fuori orario», accompagnato - n[illegible]mo' di prefazione o postfazione, secondo [illegible] gusto [illegible] [illegible] inclinazioni del lettore - da un Cd che dura una ventina di minuti, uno e mezzo [illegible] qu[illegible] occupati da Battiato che, sulle sue parole immaginifiche e esplicative insieme, imbastisce un canto che [illegible] omaggio e insieme commento. E non è finita: da due anni principe televisivo e cantautore lavorano a un film, che si intitolerà *Potenza* e alla cui sceneggiatura, guarda un poco che cos'è un'amicizia umana e intellettuale, partecipa anche Sgalambro, che con Battiato ha scritto canzoni.

Delle immagini [illegible] videoclip nulla [illegible] dato sapere e Ghezzi rispetta [illegible] consegne dalla Polygram. Del libro già si [illegible] [illegible] una [illegible] copertina nera dalla quale il volto dell'autore lancia al pubblico sguardi che sono fiamm[illegible] tinte di giallo. Del film si saprà soltanto quando i tre avranno finito. Ma queste collaborazioni, questi intrecci di attività, proprio negli anni in cui cantautori come [illegible] Gregori hanno commentato l'Italia dalle colonne di giornale, altri hanno scritto libri, come Guccini e Vecchioni (e De André sarà presto in libreria), che cosa significano? Promozione della canzone? [illegible] bisogno di una cultura troppo a lungo snobbata per integrare quella più [illegible]ta» (il libro) o più potente (la televisione)?

Enrico Ghezzi

A questo Ghezzi risponde con estrema sicurezza, riprendendo un concetto già lanciato su queste pagine da Paolo Conte poco dopo l'alluvione piemontese: «La cu[illegible] tra i supplenti». Supplente del potere politico, dello sdegno culturale e via dicendo. Spiega Ghezzi: «Al di là di trovate come il premio Nobel, la commistione di culture incomincia con Bob Dylan che incrocia il rock and roll con la letteratura, unendo la musica giovanile ai messaggi dei poeti. Dunque alto e basso convivono senza disturbarsi, anzi avvantaggiandosi».

Ma l'Italia vive stagioni a volte poco europee e poco internazionali. Per Ghezzi ne è esempio proprio questo decennio che ha da poco superato la metà, gli Anni [illegible]: «Eccola la supplenza. Quella che fu fronte alla [illegible] di discorsi forti. Dico discorsi [illegible] non poteri, perché i poteri forti mi spaventano. Eppure è supplenza alla politica, all'informazione e via dicendo. Nascono così una certa Rai Tre, un ruolo sorprendente della magistratura, anche la Lega. Basta pensare a quale in[illegible] rappresentava *Un giorno in pretura*. Buttò giù migliaia di muri [illegible] un colpo solo».

In quelle carenze, dice, una musica già forte, già protagonista, con gente come Battiato «ritenuto dai suoi fans non idolo bensì un Maestro», trovano la «possibilità di parlare, senza bisogno di investiture. E' la logica di contropoteri tanto spontanei quanto diffusi. Forse il primo a sconquassare tutto fu Celentano in tv».

Non [illegible] caso, dice l'inventore di *Blob*, che [illegible]p adesso abbia[illegible] avuto a Torino anche il primo Salone della Musica, grande idea, grande convogliatore di note [illegible] anche di culture delle note. «E' un segno curioso», dice. E conclude: «Ormai tra cineasti, registi, musicisti, scrittori esiste un universo comune, che è l'universo preregistrato, che li lega e li rende forti». Per una canzone, per un video, per un film.

Marco Neirotti

IL CASO. Nuovi documenti da Mosca ribaltano l'immagine dell'imperatore

Napoleone, mea culpa di Russia

«Macché generale inverno, mi batté Kutuzov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piuttosto che lasciarsi rimproverare d'aver perso la campagna di Russia per un errore marchiano, per non aver saputo prevedere gli effetti del rigido inverno moscovita, Napoleone preferisce giustificarsi esaltando la bravura del suo avversario, il generale Kutuzov, che lo aveva affrontato e sconfitto a Borodino. «La campagna era persa prima delle gelate di ottobre», scrisse otto anni dopo nel esilio a Sant'Elena, poco prima di morire: «In fondo quell'inver- era dei più rigidi, per es- Russia». Gioca brutti scherzi, l'esilio; e non solo perché fa confessare al principe degli strateghi un'inferiorità militare, ma perché cambia i suoi connotati trasformandolo in un irriconoscibile saggio.

L'avventuriero di mille battaglie e altrettante alcove assume per i posteri, attraverso 2500 documenti scoperti quasi per caso a Mosca, polverosi e disordinati archivi del Museo di Storia, un ruolo salottiero - così improbabile quando era sull'altare Storia - fatto di ripensamenti e di aforismi che ne alterano la folgorante immagine dell'uomo d'azione. Ma c'è anche altro, fra quelle carte inseparate delle quali dà notizia il *Sunday Times*: alcune pagine di un erotico («Molto esplicito», lo definisce Fedor Petrov, curatore del vitale scritto da un giovane Napoleone.

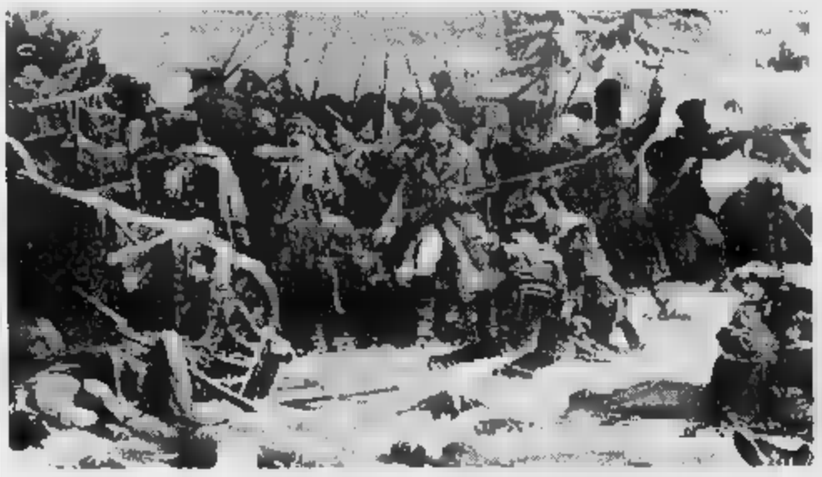
Quell'esercizio letterario, anzi, è l'unico ad affiorare dalle pieghe della storia in forma compiuta. Gli altri sono tutti appunti a margine di libri, di decreti ufficiali, di lettere che altri gli avevano scritto, addirittura una ricostruzione inglese della drammatica campagna di Russia. Ed è proprio a margine di quest'ultima, la testimonianza di un ufficiale inglese, che Napoleone smentisce le teorie dei suoi contemporanei, cioè che annientare la sua armata e trasformare in tragedia la conquista di Mosca fossero stati «i generali Gennaio e Febbraio».

Ma fu davvero il generale Kutuzov, il gelo russo, a decimare le truppe francesi? Napoleone aveva invaso la Russia nel giugno 1812, a capo di esercito di 600 mila uomini, il doppio di quello Mosca fu costosissima: alla battaglia di Borodino, alle porte della capitale, i rifornimenti carenti, le malattie, il freddo avevano già ridotto a 100 mila uomini forze. Certo: il generale Kutuzov vinse una magistrale battaglia che ancora oggi i russi ricordano e celebrano (a lui è intitolato dei grandi corsi moscoviti, quello appunto che da Borodino si dirige verso il Cremlino); lo zar Alessandro I seppe resistere anche dopo la presa di Mosca, costringendo Napoleone a battere in ritirata con i mila uomini che gli rimanevano.

La verità, forse, fu lineare la vorrebbe il generale sconfitto. «E' affascinante - dice il professor John McManners - vedere un Napoleone pronto ad ammettere di essere stato sconfitto dal generale nemico piuttosto che confessare un grossolano errore di giudizio». McManners è professore di storia francese all'Università di Oxford e sottolinea il contrasto fra gli appunti ritrovati a Mosca e le teorie convenzionali. Si legge, nei nuovi documenti, che l'inverno del 1812 non fu neppure fra i più rigidi, che il gelo fece vittime fra gli uomini di Kutuzov non nelle file francesi.

Saranno forse i aforismi riscoperti dopo 175 anni a dare un tocco di attualità - massime vere ancora oggi - ai nuovi documenti. «Un governo che ammettere le proprie colpe - scrisse Napoleone e potrebbe averlo scritto qualsiasi dei grandi politici d'oggi - è un governo che non comandare». L'unico problema è decifrare le parole dell'imperatore. Come spiega Fedor Petrov da Mosca, si spera di pubblicare il nuovo materiale napoleonico entro la fine dell'anno; ma ci problemi. Insomma, Napoleone scriveva in modo quasi illeggibile. Gli archivisti del museo moscovita sono finora riusciti a decifrare un numero sufficiente di parole per identificare un testo, ma non abbastanza per dargli un senso compiuto. E qualche vale anche per il romanzetto erotico, che potrebbe gettare nuova luce sulla vita sentimentale del giovane ufficiale Bonaparte. «Queste pagine - dice Petrov di fronte all'illeggibile grafia - potrebbero restare l'ultimo segreto di Napoleone».

Come i documenti siano finiti a Mosca, e siano poi stati dimenticati per quasi due secoli, non è invece un segreto. Fu un cortigiano russo, il conte Grigorij Orlov, nipote del suo più celebre omonimo che fu stato amante dell'imperatrice Caterina II, a raccoglierli a Parigi negli anni dopo la morte di Napoleone. Quando il conte morì la raccolta, che secondo il *Sunday Times* comprende anche scritti di Maria Stuarda e di Elisabetta, sprofondò e scomparve negli archivi russi. Abbastanza prevedibile: volta sconfitto, come sovente è stato il per le figure «scomode» nella storia russa e poi sovietica, persino l'imperatore divenne «non-persona». Era un nemico, per giunta sconfitto: di cui non valeva la pena occuparsi. Così i documenti amorevolmente raccolti Orlov si coprirono di polvere; e soltanto lo scossone della nuova storia russa li ha riportati a galla.



Un'immagine della disfatta di Russia. A destra Napoleone, in basso il generale Kutuzov

Ripensamenti, riflessioni e romanzetto erotico «molto esplicito»

«Non faceva molto freddo, la campagna era persa prima delle gelate di ottobre»

AFORISMI DI BONAPARTE

«Anziché biasimare ingiustamente una persona, il potente dovrebbe sempre cercare di fare meglio di lui».

«Un governo che non sa ammettere le proprie colpe è un governo che non sa comandare».

All'asta a Londra un centinaio di lettere dello scrittore a Lucien Daudet

Proust e il suo «topolino» perduto

I segreti e le angosce d'una relazione durata 20 anni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mio topolino», scriveva Marcel Proust. E le sue lettere a Lucien Daudet, un centinaio di missive rivelatrici relazione durata oltre vent'anni, trovano la via dell'asta (Christie's) con il loro carico di angosce finora segrete. rivelano, straordinariamente, Proust più parco di emozioni nella vita reale che nei suoi romanzi: quasi che si vergognasse, per esempio, della propria omosessualità e cercasse di parlarne senza nominarla in modo esplicito.

Lucien era il figlio più giovane di Alphonse Daudet, il celebre autore *Tartarin di Tarascona*. Entrò nella vita di Proust nel 1895, quando appena 17 anni. Il suo amante, 24 anni, era reduce da una relazione con un musicista venezuelano, Reynaldo Hahn, e fu affascinato da quel «ragazzo ricciuto e impomatato, colorato e incipriato, con una stridula che sembra uscire dalla tasca suo gilet». L'affetto sarebbe cambiato attraverso gli anni. Le lettere cominciano tutte allo stesso modo: «Mon cher petit», «Mon petit rat», «Rat cheri».

«Sono come un uomo - gli Proust quando ritenne di esserne stato abbandonato - che ha perso sirena, unicorno o una pantera che erano venuti a vivere con lui e poi lo hanno lasciato per cercare santuario nella di madre. Sii mio cigno amorevole, leprotto, rosa, la principessa della Cina».

L'imbarazzo sulla propria omosessualità, ma forse anche il timore per le leggi francesi che la perseguivano, gli impedivano di discuterne apertamente. Ma lo faceva «in codice», con riferimenti che rivelavano, per il loro tono, un senso di colpa: gli omosessuali erano per Proust il «mauvais genre», la razza cattiva; e definiva «absolues perles» i personaggi effeminati che popolavano il mondo teatrale.

Proust scriveva a Lucien non solo lettere d'amore; ma anche gli domandava informazioni pratiche, da introdurre poi nei suoi romanzi: come la lista di fiori selvatici che avrebbe poi usato nella *Ricerca del tempo perduto*. Ci sono lettere appassionate e vivaci, soprattutto nei primi ni. Ma poi grigiore e cinismo s'impongono. «Posso dire - scrivava Proust nell'agosto 1916 - che per me l'amicizia esiste più, sebbene non possa dire perché: ci vorrebbe troppo tempo».

(f. gal.)

PAROLAIO

ORA DI RELIGIONE. Dunque: secondo Rosso Malpelo, implacabile fustigatore di *Avvenire*, «Curzio Maltese quando parla di religione ha l'encefalogramma piatto». Piatto, addirittura. Piatto perché in un suo articolo Maltese aveva scritto che il sesto comandamento è quello che prescrive di «non rendere false testimonianze». Non l'avesse mai detto e scritto, il piatto giornalista di *Repubblica*. Subito infatti l'intransigente Rosso Malpelo ricorda che «il comandamento da lui ricordato non è il sesto, ma il settimo». Però quando parla religione il commentatore di *Avvenire* ha l'encefalogramma non piatto, superpiatto. E trattandosi di un giornale cattolico (addirittura dalla Conferenza Episcopale Italiana) fa una impressione che con encefalogramma piatto chi corregge gli altrui errori di religione a sua volta nell'errore di indicare il rendere falsa testimonianza» come il settimo comandamento. Che, a quanto si dice, più così: «Non rubare». Settimo, non rubare, appunto. Quello di Rosso Malpelo è soltanto l'ottavo. Migliorerà.

Gianni Minà

PERFECTO. *Il Foglio* recensisce lungamente un libro che sta avendo un grande successo in Sudamerica: *Manual del perfecto idiota latinoamericano*, con prefazione dello scrittore Mario Vargas Llosa. A proposito degli amici europei del suddetto «perfecto idiota», incuriosisce il reitaliano la menzione speciale per Gianni Minà il quale, secondo il perfido libro, «per essere stato trenta volte all'Ha convinto sé, i suoi editori, i direttori dei giornali su cui pubblica centinaia di articoli e i canali tv su cui imperversa di essere un profondo conoscitore della realtà sudamericana». Il *Manual* ha sinora venduto in America Latina oltre 120.000 copie. Che figura.

Emilio V

AIUTORE-GESTS. Ancora una volta, su *Panorama*, Goffredo Fofi manifesta la sua incontenibile simpatia per la regista Lina Wertmüller, menzionata particolare «per aver lanciato il titolo lungo, etichetta chilometrica per bidoni pieni volta volgarità aggressiva cinica misantropica, e oggi per cascami doncamilleschi». Dopo espresso la personale stima per la regista, Fofi prosegue esaltando l'ultima opera della Wertmüller, dove «le interiori biscaggine bastano a dar vita a un prodotto morto» e «la volgarità è sfinita ormai nell'abuso». Inoltre Fofi non risparmia ulteriori lodi segnalando la «proterva assenza di fosforo» del cinema della Wertmüller, omaggio a un'artista «dell'era di Craxi che mai pagherà per della sue malefatte artistiche e morali» e che oggi dà lustro alla nostra te con «questi scarti di delle pulci». Fofi, invecchiando, rischia di diventare troppo buono.

UN... L'economista Carlo Pelanda spiega al *Giornale*, cui autorevole e assiduo editorialista, che l'Italia è oramai preda dell'ignoranza. E in che occasione Pelanda compie questa scoperta? Durante un dibattito pubblico: «Nella sala, circa partecipanti, ho trovato solo due che erano d'accordo con quello che dicevo, tutti gli altri indiani». Conclusione: «Come è possibile, mi chiedo io, che ci possa essere una così vistosa violazione di massa della verità?». Come mai, chiede lui?

... DUE... Sull'*Espresso* il critico Roberto Cotroneo bacchetta Susanna Tamaro che ha scelto «dialogare con i lettori di *Famiglia Cristiana*». Cotroneo bacchetta la Tamaro sotto forma di lettera aperta e le dice: «Noi ci conosciamo anni. Da quel giorno, lontano ormai, che venisti all'*Espresso* a portarmi la bozza di *La testa tra le nuvole*». Con estrema delicatezza, Cotroneo nasconde pudicamente lo straordinario ruolo che il proprio io gioca in tutta la faccenda e alla fine tirme fede all'imperativo generosità rammemorando: «Poi arrivò *Per voce sola* e ricordarai che uscì con una fascetta di copertina che riportava mia frase». Cara Susanna, la ricordi e la ricordi la sua frase sulla fascetta di copertina?

... Su *Epoca* Marcello Veneziani interviene nel dibattito aperto dal ministro Berlinguer sulla necessità di insegnare il Novecento nelle scuole. E ricorda che le sue obiezioni vengono «da uno che non la pensa come lei e che per giunta ha scritto libro che è apparente antitesi, sin dal titolo, il suo programma, giacché si intitola *L'Antinovecento*». Giacché. Consigli per gli acquisti.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI**

Le difficoltà della Rai (e dell'Italia)

Molte delle lettere che mi arrivano parlano della Rai-tv e ne parlano con lo stesso tono di diffidenza, sospetto e di accusa che viene usato nelle lettere di protesta tro il governo. La Rai-tv, dunque, può essere presa a mpio per rappresentare l'Italia in difficoltà di riorganizzazione e di riclassificazione per sopravvivere. Questa lettera ci permette capire come lavori la Rai-tv. [o.d.b.]

Come la tv araba

Egregio Signor Del Buono, appena qualche giorno fa gli organi d'informazione hanno dato ampio risalto alle vicende della lavoratrice licenziata della televisione araba «Orbit» perché - secondo quanto sostiene l'azienda - avrebbe molestato un suo collega di lavoro, mentre lei afferma, invece, di essere perseguitata per la sua attività sindacale. Senza nulla voler togliere alla rilevanza della notizia e manifestando solidarietà alla giovane che, tra l'altro, ha da poco avuto un figlio, mi sorge spontaneo paragonare la dose di curiosità mostrata per l'occasione dalla stampa al completo disinteresse che sta circondando la vertenza in atto dal 1993 tra lavoratori precari e Rai-tv.

In barba alla legge che fino a oggi ha regolato l'uso del contratto a termine, legge che forse sarà modificata a causa dello sciagurato (per il lavoratore) patto tra governo e sindacato confederale, la Rai-tv sfrutta da anni e anni un'ampia categoria di lavoratori impegnati nei settori produttivi di reti e testate. Programmisti, orchestrali, scenografi, montatori, operatori, truccatori e molte altre figure professionali coinvolte direttamente a produrre tanto i programmi che l'informazione del servizio pubblico, sono ormai diventati merce rara in azienda. Il rapporto numerico tra precari e interni è circa di dieci a uno. Del tutto illegale, naturalmente, come testimoniano le sonore sconfitte che anche di questi tempi la Rai-tv subisce nelle Preture, nonostante i prestigiosi ed esosi avvocati che ingaggia.

Dietro ogni singola nostra storia ci sono mesi, anni di umiliazioni, passati in spasmodica ricerca del contratto che ti permetteva di tirare avanti per un'altra stagione. Ma il tempo inesorabilmente trascorre per tutti e magari puoi ritrovarti con una famiglia a carico e sempre con il solito contrattino di sei o sette mesi l'anno con cui difficilmente riesci a campare. Può accadere che, prima di un nuovo contrattino, l'azienda ti obblighi a sottoscrivere una dichiarazione in cui pretende una tua rinuncia a qualsiasi diritto maturato in precedenza. Una sorta di cambiale in bianco con cui vorrebbe mettersi al riparo dalle controversie di lavoro. Può anche accadere a chi da molti anni lavori a tempo determinato che l'ufficio del personale lo induca in una «lista nera» per cui nessun settore aziendale può richiedere la sua utilizzazione. Questa e molte altre ingiustizie abbiamo subito mentre il sindacato confederale si preoccupava unicamente di salvaguardare l'occupazione «interna».

Finalmente, tre anni fa un gruppo di 70 lavoratori si organizzati per aprire un confronto con l'azienda su questi problemi. Davanti alle richieste di incontro più e più volte inoltrate ai vertici passati e presenti, nonostante l'interessamento della Commissione di Vigilanza, mai nessuna risposta giungeva da parte della Rai-tv. I lavoratori pertanto decidevano di avviare un contenzioso per ottenere il riconoscimento del lavoro a tempo indeterminato con il patrocinio di Carlo D'Inzillo, l'avvocato di «Grampaso». Sono finora i ricorsi accolti dalla Magistratura che ha pure condannato la Rai-tv a risarcire il danno economico subito dai ricorrenti e al pagamento delle spese legali. Ebbene, nonostante lo sperpero dei soldi del canone per spese che nulla hanno a che vedere con il servizio pubblico, sia pure in presenza di sentenze che la vedono soccombere, l'azienda si rifiuta di rispettarle interamente, violando ulteriormente le norme e continuando a tenere sotto ricatto persone che si sono viste riconoscere il loro diritto «in nome della legge». Siciliano, Moratti, i «Professori», la musica pare non debba mai cambiare: incapacità e inerzia, camaleontico spirito lottizzatorio che non lascia spiraglio alcuno alla sana gestione delle risorse umane, che pure sono il primo patrimonio di un'azienda che tale dirsi voglia.

Lei che ne pensa, può essere che questa materia sia degna dei media? O forse anche noi per meritare attenzione dovremo farci accusare per aver toccato la targa di qualche alto (o alta, in ossequio alle pari opportunità) dirigente?

Danilo Leonardi, Roma
segretario del coordinamento della Associazione lavoratori programmi Rai

Gentile Signor Leonardi, come vede, almeno io ritengo la materia di cui lei mi parla più che ritevole di pubblicazione e di attenzione.

La lettera è datata 11 ottobre e ignoro se nel frattempo, per uno quei miracoli in cui continuo irrazionalmente a sperare, la vertenza in questione stata risolta.

Nel caso che lo fosse, allora lasciamo perdere. D'altra parte, non si può sicuri per le notizie che circolano sulla Rai-tv.

Purtroppo, per quanto si succedano ribaltoni, cambiamenti ai vertici, non migliora mai nulla. E sempre più spesso ci godiamo smentite prima comunicazioni di una qualsiasi informazione. Lei mi conferma nell'opinione che mi fatto nelle mie poche esperienze televisive.

La testimonianza che fornisce sul modo di lavorare e far lavorare alla Rai-tv è la dimostrazione che attuali scontri ai vertici sono pienamente spiegabili alla luce di una malattia aziendale.

Mi dispiace constatare che l'Ulivo, nonostante tutti i suoi proclami di diversità nel senso professionalità e di giustizia, si comporta proprio Polo. Forse, addirittura, peggio. Chi vince i suoi al potere, senza valutare i loro meriti, prendendo in considerazione solo lo schieramento politico. Così se n'è andato Michele Santoro, che poteva personalmente non riuscire simpatico, ma tenere attento pubblico anche alla più ardua questione politica. Così se n'è andato Renzo Arbore più che simpatico a tutti che aveva saputo reinventare il divertimento, l'intrattenimento lieve, ma non Ragione: la mancata concessione di una vera libertà di agire. E così continuano e continueranno ad andarsene tutti quelli che potrebbero cose importanti. Nella Rai-tv cridomina la figura manager e manager esperto abile, ma, brutalmente, dal manager politicizzato che sa essere prepotente, ma concluderà probabilmente la carriera senza avere e intuito necessità dell'azienda e del pubblico.

Le necessità dell'azienda e del pubblico sono proprio quelle trattate nella sua di poter lavorare senza e economici, di potere, insomma, assumersi la responsabilità di dare il meglio di sé in ogni settore. [o.d.b.]

Torino, dalle radici Anni Venti dei Sei alle sperimentazioni in videoart

Due opere dell'antologica di Emilio Sobrero, al Circolo degli artisti di Torino: sopra, «Busto di donna», a sinistra «Ponte Nuovo», entrambe del 1931

Non si visse di solo Casorati

Emilio Sobrero alla ricerca del moderno

TORINO

UNA radiografia dell'attività espositiva di alto livello fra pubblico e privato in questa settimana rende ottima testimonianza del fatto che Torino mantiene ben fermo un primato nazionale e internazionale di cultura del contemporaneo, dall'approfondimento delle radici locali alla più attuale sperimentazione: sottolineando che primato vero, sostanziale vive o non vive solo della eccezionalità soprattutto sulla sostanza, qualità e varietà dei ritmi produttivi.

Non altro significa compresenza al Circolo degli Artisti, a cura della Regione, dell'antologica di Emilio Sobrero, a Rivoli del dittico delle mostre di Basquiat-Clemente-Warhol e di Bertrand Lavier e alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea «Campo 6», a cura della Fondazione Sandretto Rebaudengo per l'Arte in collaborazione il Comune, che sarà esportato a Maastricht.

L'antologica Sobrero a cu- di Francesco Poli, fino all'8 dicembre con catalogo Lindau, che comprende anche un bel saggio di Giorgina Bertolino sul quadro generale della Torino Anni Venti, ripropone e approfondisce un problema di cui avevo fatto cenno, e Poli lo ricorda, nel saggio il catalogo della mostra dei «Sei di Torino» l'anno scorso: la necessità di indagare la complessa e ricca varietà di culture visive nella Torino del primo dopoguerra là degli schemi tradizionali fra Casorati e lo sbocco finale delle «Sei» a cavallo fra gli Anni 20 e 30.

Elementi di indagine erano e sono la costante e sotterranea presenza/assenza Felice Carena e il crescere di una cultura non più tradizionalista di naturalismo novecentesco cezanniano in senso lato, aperto alle forme parigine d'«ordine moderno», come parallelamente avveniva a Milano con un Tosi o un De Grada, non condizionati, come d'altronde i torinesi, dagli anatemi ideologici di un Soffici e di un Oietti.

Sobrero, fratello del giornalista e scrittore Mario direttore dell'*Illustrazione del Popolo* e parente per via di madre con la famiglia musicale milanese degli Abbado, è legato assai precocemente a Gigi Chessa e per suo tramite al mondo di Carena ad Anticoli. E' anche critico d'arte della *Gazzetta del Popolo* nei primi Anni 20 e ha alle spalle un decennio inquieta ricerca, parte dal Bistolfi passista fontanesiano, attraverso la natura simbolica sul tipo di Reviglione, toccata dal divisionismo, fino a piccole vedute di paesi montani in quel Balma, schiettamente «fauves», strettamente parallele agli esordi di Chessa. Come contrattare, un robusto sintetismo fra simbolico e sociale, non lontano da Buratti, è esemplato in mostra dalla *Piccola barca* del 1915.

Critico e pittore si volse al modello di Carena, coltivò la lezione di Derain

All'inizio degli Anni Venti il critico comprende e saluta l'arrivo choc di Casorati, l'esordio di Chessa e Menzio. Il pittore, un suo preciso ideale «di compostezza, di ragione, di equilibrio» come espressione di un vivo e nuovo atteggiamento dello spirito» si volge al modello di Carena (*Paesaggio ad Anticoli, Natura morta con la pannocchia* fra 1921 e 1922), per poi adeguare ad una composta civiltà torinese il neocezannismo del Derain dei primi Anni 20.

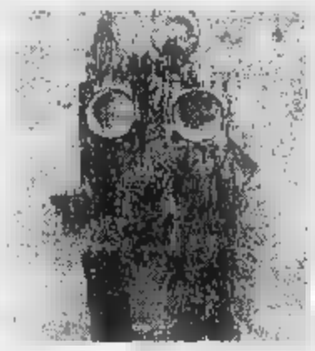
E' il momento felicissimo fra 1923 e 1925 degli *Autoritratti* scolpiti luce, delle *Nature morte* strutturate intorno al piccolo gesso di Venere che ricompare anche sulle tavole di studio di Casorati, di Menzio, di Galante, delle vedute torinesi, fino al robusto «novecentismo» *Nudo che si pettina* del 1925: ancoraggi importanti per l'avvio dei giovani verso l'autonomia da Casorati.

Villa romana del 1928, accalorata di bruni e violetti, preannuncia il trasferimento al seguito del fratello, mantenendo però stretti i rapporti con la cerchia dei Sei, anche attraverso il matrimonio con la sorella di Ottavia Chessa Menzio, soggetto di bei ritratti fluidamente cromatici dei primi Anni 30, fra i più vicini alla cultura degli amici. Nella cavalcata di grandi nudi femminili romani degli Anni 30 affiorano stanchezze accademiche, riscattate alla fine della mostra dalla singolare densità neorealista, un p alla Ziveri, da *La scala* del 1947 e dal calore di paesaggi romani.

Marco Rosci

Un piccolo villaggio di visioni e provocazioni

Il barbone dei Murazzi è un fantoccio di stracci



Un'opera di Pascale Martine Tayou a «Campo 6»

TORINO

IL «Villaggio a spirale» proposto nella mostra «Campo 6» nella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea da Francesco Bonami, responsabile a New York di «Flash Art International», è innanzitutto, come dice il curatore nel catalogo Skira, la ricomposizione di «una visione frammentata della realtà attraverso la visione degli artisti»: in effetti si tratta di un percorso-ossessione materiali, di sequenze fotografiche, di video, fra i due poli del «nostro ego... gonfiato, gonfiato, gonfiato» e il villaggio globale dei 16 artisti trenta-quarantenni dall'Italia al Camerun, dall'Inghilterra all'Algeria, dal Messico alla Germania, in una spirale di comunicazione che comprende ogni possibilità razionale emozionale, dalla riflessione al gioco alla repellenza.

Siamo accolti all'ingresso dal fantoccio di stracci e abiti usati Cattelan che mima il barbone addormentato ai Murazzi ma anche l'arte comportamentale e dal video dell'allestimento della mostra. Getti l'occhio nella finestrella laterale della casetta del di Mark Dion con i suoi coppi autentici e vedi riflessa in uno specchietto da quattro soldi la foto di Reagan attor giovane. Sghignazzi per fronte al Grand Guignol del manichino femminile appeso al soffitto di Dinos & Jake Chapman, da cui gocciola sangue di anilina, ma ti lasci coinvolgere dalla magia antropologica del santuario tribale di Pascale Martine Tayou, dal videosadismo di Doug Aitken e da quello più atrocemente concettuale delle fotostorie australiane di Tracey Moffat. [m. r.]

Sorprese ad Amsterdam

Così l'800 scoprì i colori dei greci

AMSTERDAM

QUESTA affascinante e originale mostra sui *Colori nella scultura 1840-1910*, aperta sino al 17 novembre Museo Van Gogh, esisterebbe probabilmente se agli albori del Diciannovesimo Secolo e al chiudersi abbastanza rapido e fondo impermalito e vergognoso della stagione neoclassica, fossero sopraggiunte alcune scoperte archeologiche, che affondarono all'istante e abbastanza brutalmente una delle maggiori imposture ideologiche di tutta la storia dell'arte. Cioè quel pregiudizio sin allora inverificato e per l'appunto clamorosamente smentito, vero e proprio dogma, che era alla base delle speculazioni teoriche di un Winckelmann o della pratica immacolata di Canova. La convinzione fallace, insomma, di una scultura classico-greca assolutamente apollinea e adamantina, nessun ricorso alle tinte mimetiche né alla drammaticità.

Mentre ora, grazie anche a quei ritrovamenti sul finire del '700, tra lo sgomento di puristi inferociti e di collezionisti-vestali del glabro pimento eburneo, si sa per certo che i greci facevano ampio ricorso alla policromia, incastonando in marmi e bronzi occhi di pietre dure dall'espressività sofoclea, tingendo le carni e le anatomie soprattutto «truccando» i candidi e austeri fregi di Templi e Partenoni.

Una festa del colore, che effettivamente finì per svergognare violentemente e definitivamente le intonse partiture-sogno dei vari sacerdoti neo-classici. Una vile contingenza di conservazione (il colore che deperisce, mentre la materia nuda sopravvive) scambiata ingloriosamente per una verità assoluta. Anche la filologia adegua, per esempio un giovane apprendista, che si chiama Friedrich Nietzsche, e che discoprirà nella futura *Nascita della Tragedia* il sovversivo principio del dionisiaco greco.

Ma l'interesse di questa mostra consiste proprio nell'indagare il delta proteiforme e inarrestabile che scaturisce da questa doppia scoperta (della policromia e della drammaturgia della materia): per esempio con le diverse patine atmosferiche e artificiali, che il tempo e la tecnica regalano alla plasticità. Vedi soprattutto Rodin che amava esporsi al rischio creativo delle intemperie).

Forse questa mostra non sarebbe nata al Van Gogh Museum qui non fosse trattenuto quell'illuminante dittico del maestro olandese che contrappone un torso vergine antica assolutamente terreo di gesso ad un equivalente in cui quello stesso frammento di scultura assume via - nelle inconfondibili svirgole sovreccitate delle pennellate di Van Gogh - una nascente intensità di vita termico-cromatico, quasi una circolazione sanguigna.

S'inizia i primi esperimenti 1893 Sattler e di Treu per ipotizzare quali fossero le tinte della *Psiche* ritrovata a Capua con tracce policrome. Si passa attraverso le pallide esitazioni di John Gibson, che trucca labbra e capelli di una vergine d'avorio, pare una Liz Taylor in serata pro-Aids; per arrivare alle increspature più drammatiche di Prosper d'Epinay, che per la sua *Medusa* prende a modello la moglie di un condannato a morte.

rievocano gli esperimenti variopinti di Degas e Renoir, gli assaggi primitivi Gauguin e Carriès, gli «spaventi» di Boeckin e Klinger, la sorpresa enigmatica di un Khnopff insolitamente scultore, i lignei simbolismi di Denis e Lacombe contrapposti alle patinate effrazioni Bourdelle, il colore populista da miniera di Mounier e la bellissima donna accasciata di Camille Claudel, sopra un camino illuminato da una luce di diaspro.

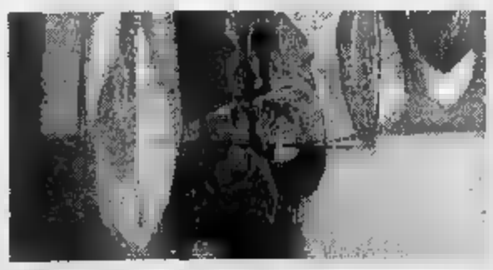
Cassandre, animali feroci crociati, nel revival del Medio Evo, che impone una battaglia chiaroscuri: il *pompier* Gérome che chiede l'ausilio Lalique per un di medusa. la scienza che collabora con l'arte, esempio in quegli austeri ritratti alla Ghirlandaio Cros, che lievitano una pasta di vetro già *art nouveau*. Pochi gli italiani, tranne Medardo Rosso e Gemito.

Marco

Fernand Khnopff, insolitamente scultore «Mask» del 1897, pezzo mostra ricchissima di documenti ma povera di opere italiane

Giacomo Soffiantino e Genova, per Montale

Ossi di seppia levigati da onde di malinconia



Un dipinto di Giacomo Soffiantino nella mostra «Ossi di seppia» a Genova

GENOVA

LA malinconia delle cose innerva l'arte Giacomo Soffiantino, siano i rovi o le sorgenti, i boschi o i bucrani, le falci e le conchiglie. Echi dei rivi strozzati e delle foglie riarse (e incartocciate) di montaliana memoria. degli si di seppia che le onde non cessano di sballottare. Non caso gli «Ossi» sono il tema della stra di Soffiantino a Genova (Galleria San Bernardo, piazza San Bernardo 64 r, fino al 2 novembre). Dipinti e acquerelli, gli specchi di una meditata inquietudine, di una giansenistica tensione. In occasione del centenario, le prove del Maestro torinese risaltano un sicuro, non omaggio. Prove informali intonata verso, al radicale sentire Montale: «Te che non sei più forma, ma essenza». Levando e levigando il poeta e il pittore nel nostrano mistero. [b. q.]

Un bicchiere da vodka, design di Giugiaro, vista alla mostra milanese «Absolute Glass Design»

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Cinque sensi, un unico godimento

CREMONA

Immagini del sentire

Santa Maria della Pietà. «Immagini sentire: i cinque sensi nell'arte» (fino al 12 gennaio 1997). Vista, udito, olfatto, gusto, tatto: un viaggio attraverso i passaggi storici e concettuali questo tema iconografico, una raffinata proposta di capolavori che conduce lo spettatore al godimento visivo. Dipinti e disegni di: Tiziano, Caravaggio, Rubens, Ribera, Veronese, Arcimboldo, Brueghel, A. Carracci, Crespi, Giordano, Mola, Piazzetta. A cura: S. Ferino Padgen, allestimento . Renzi.

Il gran Baschenis

Accademia Carrara. «Evaristo Baschenis» (fino al 12 gennaio 1997). Il più raffinato pittore nel nostrano mistero. Tema dominante se non unico: gli strumenti musicali visti in penombra, men- in primo piano contano i toni dorati violini, viole, violoncelli, mandole, fleuti, chitarre, libri e spartiti. E' stato paragonato ad un Vermeer padano, che ha mai voluto lasciare la sua città. A cu- E. Pascale.

GE

Antico Giappone

Palazzo Ducale. «Lacche dal Giap- Dalla collezione Chiossone» (fino al 1° dicembre). Oggetti usati nelle dimore dei feudatari, complementi d'abbigliamento schile e femminile, oggetti liturgici buddisti e parafernali equestri e militari. Da segnalare le suppellettili giapponesi in lacca d'oro del periodo Edo (1603-1986), provenienti dai corredi delle spose dei signori feudali, gli stipi, e i mobiletti Sashimono di Ryukyu.

LI

Centenario di Martelli

Museo Civico Giovanni Fattori. «L'opera critica Diego Martelli. Dai Macchiaioli agli Impressionisti» (fino al 12 gennaio 1997). Occasione della mostra il centenario della morte del critico collezionista toscano, che fu la cerniera congiunzione fra la cultura artistica francese e i principali movimenti pittorici italiani, legato d'amicizia con Fattori, Degas, Pissarro. Accanto ad opere dei Macchiaioli (Fattori, Lega, Signorini) sono opere di Courbet, Corot, Millet, Degas, Manet, Renoir, Pissarro, Morisot, Caillebotte. A cura di: F. Dini, E. Spalletti.

MILANO

La nipote di Mattioli

Galleria Appiani Trentadue. «Carlo Mattioli. Per Anna» (fino al 30 novembre). Sono esposti dipinti, tempere e disegni, per lo più inediti, eseguiti da Mattioli, tra il 1975 e il 1983. Sono tutti ritratti della nipotina Anna, ispiratrice di straordinaria stagione umana e artistica. Questi lavori emanano bellezza, vitalità e buonumore. Catalogo Allemandi, a cura : G. Sosvi.

VERRA

Birolli, anno 1935

Galleria dello Scudo. «Renato Birolli. 1935» (fino al 23 novembre). Questa è centrata su anno cruciale della ricerca di Birolli, il 1935, quando simbologie testimoniano l'abbandono della poetica, stimolata dal rapporto con Edoardo Persico e l'avvio a una fase connotata da un uso del colore secondo forti valenze espressionistiche. La selezione è di 40 lavori che documentano i riti di passaggi a «Corrente». A cura di F. Lanza Pietromarchi.

In breve

SAVONA. La Piccola galleria. «Maestri del '900» (fino al 15 cembre). Interessante rassegna del Novecento italiano. Sono esposti quadri di grande qualità : Balla, Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, Corsi, de Chirico, de Pisis, Fontana, Guttuso, Magnelli, Manzù, Morandi, Morlotti, Music, Rossi, Sironi, Virio da Savona. MILANO. Verranno donate al Castello Sforzesco, che le ha ospita fino a ieri nella mostra «Absolute Glass Design» (catalogo Electa a di Anty Pansera), le opere di 25 fra i maggiori designer italiani e maestri vetrai dell'antica tradizione di lavorazione del vetro di Altare. Notevoli, fra gli altri, i lavori di Cordero, Dalisi, Fundarò, Giugiaro, Mendini, Morozzi, Munari, Sottsass jr.

Marisa Vescovo

Incontro con la Marceau che gira in Italia: l'adolescente del «Tempo delle mele» ora è mamma

La scelta di Sophie? E' sempre «l'amore»

Per lei è già il quarto film in costume, «Marquise», ispirato alla vita di Molière

Sophie Marceau, attrice e madre di un bimbo di 14 mesi. A sinistra, al «Tempo delle mele»; sopra, com'è oggi

MANTOVA. «No, mi dispiace quando i giornalisti mi chiedono di Vio, il personaggio che interpretavo nel "Tempo delle mele". Pensano che io abbia avuto 13 anni, mi serve per sentirmi sempre giovane». Sophie Marceau liquida così gli inizi della carriera, oggi che la indicano come l'erede naturale di Brigitte Bardot, ed è stata lanciata verso una carriera a stelle e strisce dal film «Bravehearth», al fianco di Mel Gibson. Si trova in Italia, il nuovo volto della campagna di Guerlain, per girare il film «Marquise», ispirato alla vita di Molière. Più precisamente a Sabbioneta, paese-gioiello nella provincia di Mantova, una terra che sembra essere stata scoperta come set ideale: prima da Jovanotti per il videoclip «L'ombelico del mondo», poi da Mara Venier per «Il goal del martin pescatore»; anche Bigas Luna, nelle settimane scorse, è venuto a cercare le location per «La scogliera del Titanic», che avrà come protagonista Monica Bellucci.

Questo è il suo quinto ruolo in costume. Cosa c'è nelle donne del passato che l'affascina tanto?

«In realtà, faccio quello che arriva: una parte è una parte, un costume è un costume. Non sono io che scrivo le sceneggiature. E poi, per lavorare nel cinema americano, questo è l'unico modo: non parlo inglese così bene da poter interpretare, per esempio, una poliziotta».

In questo ultimo periodo sembra che attori e attrici francesi siano di gran moda, anche oltreoceano.

«Più o meno, credo che sia sempre stato così. La caccia ai volti nuovi è sempre aperta. Ognuno ha la propria occasione. Ti chiamano perché sei giovane e carina; è abbastanza facile girare almeno un film in America. Ma Marcello Mastroianni un giorno mi disse: per diventare famoso negli Stati Uniti devi viverci, e fare almeno 18 film. Credo che avesse ragione».

Lei ha scritto anche un libro «Menteuse». Perché?

«Perché si fanno le cose? Il libro parla proprio di questo. E' che me lo chiedo spesso: il tempo passa velocemente, e sono talmente tante le cose da fare. Tra queste, scrivere è l'atto più profondo, più grande. Scrivere per il cinema? Non ne sono capace. Scrivere un libro, invece, è un'attività molto femminile, è stato dell'anima, occorre prestare attenzione a ogni sfumatura. Come recitare, si tratta di guardare dentro se stessi, uno spazio illimitato. E guardare dentro se stessi ti assorbe completamente, è da egoisti, lascia fuori tutto il resto. L'altra settimana, quando c'è stato il terremoto, a un certo punto ho visto intorno a me gente che scappava, ma io non mi ero accorta di niente».

E' star ed è mamma di un bimbo di 14 mesi. Come funziona?

«E' grande, il bambino ti rende solido. Non puoi fare quello che vuoi, c'è sempre qualcuno che dipende da te. Un figlio è un punto fermo. E' quello che ho sempre desiderato».

La sua relazione con il regista Zulawski, che ha fama di artista tormentato e ha anni più di lei, inizialmente rischiò di travolgere la sua carriera...

«L'amore è la cosa più importante. I soldi non ti salveranno, non la fama o il fascino. Ciò che ti salverà è il ricordo che avranno di te tuo figlio o il tuo uomo. Tutte le domande hanno risposta nell'amore, altrimenti si vive nella confusione». [a. t.]

Muti trionfa a Monaco con la Filarmonica della Scala

«I politici sono in una cosa simili a Beethoven: sordi»

Riccardo Muti

MONACO. Trionfo di Riccardo Muti e dell'orchestra Filarmonica della Scala alla Philharmonie di Monaco di Baviera, prima tappa di una tournée in Germania per festeggiare il 15° compleanno dell'orchestra milanese e gli oltre cento concerti eseguiti sotto la guida del loro direttore. Nell'immensa sala da 2400 posti che fu un tempo del grande Sergiu Celibidache e della sua Filarmonica di Monaco, Muti e l'orchestra hanno incantato il pubblico. Il maestro ha anche parlato (un argomento che tiene molto) della «necessità che la musica sia materia fondamentale nella formazione dei giovani. Purtroppo però - ha aggiunto - i politici dimostrano di avere una cosa in comune con Beethoven: la sordità, e non si impegnano sul fronte dell'insegnamento della musica».

Muti risponde anche a Carlo Maria Giulini dicendosi poco possibilista di lui nel giudizio sulla musica contemporanea. Giulini aveva dichiarato che la musica degli ultimi 50 anni non ha più nulla da dire e non passerà alla storia. «Credo invece siano avvenute cose molto importanti negli ultimi trent'anni. Molti musicisti importanti sono stati disperatamente tesi alla ricerca di nuovi modi di espressione, di nuovi linguaggi, strumenti, suoni, timbri». E Muti cita Pierre Boulez, Luciano Berio e Gyorgy Kurtag, «ma non vorrei discriminare gli altri. Non possiamo dire oggi chi passerà alla storia, perché siamo troppo vicini: anche Bach, se non si fosse stato Mendelssohn a darsi da fare, sarebbe caduto nel dimenticatoio».

Della sua orchestra, il maestro parla con entusiasmo e affetto: «Abbiamo un rapporto meraviglioso, il clima di lavoro è straordinario. Abbiamo molti giovani e sono tutti italiani. Questo non perché discriminiamo, ma perché si tratta dei migliori, vincitori dei concorsi internazionali. L'Orchestra ha un'identità sempre più definita. Se si pensa che le maggiori orchestre sinfoniche del mondo si assomigliano sempre più, un'orchestra con una sua individualità è una cosa sempre più rara. E questa qualità, la Filarmonica della Scala la possiede».

Le Grolle d'oro: «Finalmente si pensa ai film»

Scola e Melato premiati per la carriera al cinema

SAINT VINCENT. «Nel cinema italiano c'è una novità positiva: dopo 50 anni c'è qualcuno nel governo che sta affrontando i problemi del settore». Lo hanno detto Ettore Scola e Mariangela Melato che hanno ricevuto la Grolla d'oro per la carriera. Con la premiazione si è aperta la rassegna che il 26 assegnerà il «Premio Saint Vincent 1996 per il cinema italiano». La manifestazione intende segnalare le opere italiane più meritevoli in quella che appare come la risposta autunnale al David di Donatello. Scola ha sottolineato la necessità di risolvere i problemi strutturali del cinema italiano, altrimenti i circa 700 miliardi di finanziamenti previsti potranno creare occupazione, ma limiteranno l'emergere della qualità». Scola ha poi aggiunto che «il cinema italiano sta attraversando un momento di grande confusione e frustrazione e questo è molto brutto per i giovani che da noi sono privi di modelli di riferimento». E questa è una delle ragioni - ha sottolineato Felice Laudadio, direttore artistico delle Grolle - per cui in Italia nel '95 sono stati prodotti solo 75 film e meno della metà sono entrati nelle sale. Un altro motivo è la scarsa qualità delle sceneggiature proposte. Lo conferma il fatto che all'ultima edizione del Premio Solinas, riservato a giovani autori, su 180 sceneggiature solo pochissime sono utilizzabili e quasi nessuna vede donne come protagoniste». Per Mariangela Melato, «l'aver ricevuto il premio è una gioia, perché reputo il mio lavoro in teatro, in televisione e nel cinema tutto uguale». L'attrice ha confessato che le è stato fatto l'attrice avrebbe voluto fare l'avvocato: e proprio l'avvocato sarà il prossimo ruolo in tv. [Ansa]

FLASH

Dalla, [illegible] C. a San Patrignano

PATRIGNANO. Per il secondo anno Patrignano ha ospitato un grande concerto, in diretta su Raidue, intitolato «I colori del cielo». Dalle 14 (con appendice in seconda serata) si sono succeduti sul palco numerosi big della musica leggera, da Lucio Dalla (che ha ideato lo spettacolo assieme a Francesco Freyrie e Daniele Sala, e interprete di una rinnovata versione di «Caruso») a Renato Zero, da Fausto Leali a Ruben su Cuba, dagli Stadio a Gianluca Grignani, la cui esibizione è stata disturbata da problemi tecnici; Antonello Venditti è invece apparso in video con «Lilly». Presentavano Mollica e la Koll, era presente Letizia Moratti.

Beppe Grillo battitore d'asta

GENOVA. Beppe Grillo «benefico», questa sera a Genova, nei panni di battitore d'asta, a Palazzo Ducale. Il comico genovese, che due anni fa è stato protagonista di una analoga iniziativa in un grande albergo di Santa Margherita, metterà all'incanto centinaia di pezzi per salvare con i lavori di restauro la Commenda di Prè, splendida costruzione medioevale che si affaccia sul porto del capoluogo ligure. In vendita molte curiosità: un antico bidet da viaggio, un buono per un «740» del commercialista, una partita di seicento bottiglie di acqua minerale, fino a una quantità imprecisata di pelle di serpente, lezioni di tennis e persino una «calcistica» con Roberto Mancini e una con Mario Bortolazzi. La serata al Ducale, riservata a cinquecento invitati, avrà inizio alle 21. Come era già accaduto a Santa Margherita, anche questa nuova asta benefica si trasformerà in uno show di Beppe Grillo che da anni non si esibisce più, almeno ufficialmente, nei teatri cittadini.

Boy George: [illegible] concerto di Anzio

[illegible]. E' durato una ventina di minuti l'atteso concerto della rockstar Boy George. Innervosito dal [illegible] un giovane fotografo era riuscito ad avvicinarsi ed aveva [illegible] alcune foto, il cantante gli ha lanciato [illegible] borsa e poi ha lasciato il Paladisco di Anzio, dove [illegible] una [illegible] performance della durata di almeno tre ore.

CHE FANNO

Milano: Madonna alla prima di «Evita»

Madonna dovrebbe essere a Milano il 20 dicembre per la «prima» mondiale di «Evita» di **Alan Parker**, il film su Evita Perón interpretato anche da **Antonio Banderas**. La «prima» [illegible] preceduta contemporaneamente a New York e a Los Angeles il giorno di Natale, [illegible] in tempo perché il film possa gareggiare ai prossimi Oscar.

Zucchero contribuisce alle musiche di «I quattro senza paura», film d'animazione realizzato in Germania e distribuito nel mondo dalla Warner Bros. I protagonisti [illegible] cane, un asino, un gatto e un pollo che fuggono dalla loro fattoria per [illegible] guire il successo come cantanti pop.

Ornella Muti interpreta «Caino», film del debuttante francese **Grégoire de La Tour**, storia d'un vendicativo conflitto tra due fratelli.

Fanny Ardant

Gérard Depardieu ha assistito a Parigi, seduto tra [illegible] figlia Roxane, la più piccola, quattro anni, e **Fanny Ardant**, alla sfilata della nuova collezione di Katouche, nata in Guinea, ex modella di Saint Laurent di[illegible] creatrice di moda. Tra [illegible] modelle che presentavano gli abiti c'era pure **Karine Sylla**, nata nelle Antille, amata [illegible] Depardieu e mamma di Roxane: padre e figlia l'hanno molto applaudita.

Daniele Segre ha girato a Bergamo e a Milano «Quella certa età», documentario sulla vita e sui problemi degli anziani.

Anthony Hopkins è tornato sul set [illegible] «The Bookworm» appena cinque giorni dopo aver subito un'operazione per la rimozione di frammenti ossei [illegible] collo. Ha detto: «Mi sento più forte che mai, peccato non averlo fatto prima».

Steven Spielberg gira per cinque giorni a dicembre in uno dei maggiori parchi nazionali del mondo, Fiordland in Nuova Zelanda, ricco di foreste, laghi e cascate, il séguito di «Jurassic Park», «The Lost World» (Il mondo perduto), interpretato da **Jeff Goldblum, Julianne Moore** e **Richard Attenborough**.

Michael Glaser, Starsky nella teleserie «Starsky e Hutch», si risposa alla f[illegible] novembre in New Mexico con la produttrice **Tracy Baron**, 33 anni. Sono passati due anni dalla morte per Aids della prima moglie dell'attore, Elisabeth, seguita alla morte della loro bambina Ariel.

Gary [illegible] recita il personaggio dell'ex governatore dell'Alabama George C. Wallace, razzista d'estrema destra, in un telefilm della Turner Network Television [illegible] dalla biografia scritta da Marshall Frady. Ha detto il portavoce dell'ex politico: «Speriamo che di Wallace venga raccontata la vita intera, e non soltanto i fatti degli Anni Sessanta».

Cindy Crawford è la protagonista del nuovo spot pubblicitario della Citroën per l'automobile Xantia. [illegible] Streisand presta nome e [illegible] a un vino [illegible] californiano, «The Streisand Wines», prodotto nelle vigne di proprietà [illegible] suo agente.

Clint Eastwood ha assistito alla Carnegie Hall di New York a un concerto di jazz in suo onore, durante il quale s'è esibito anche [illegible] Kyle Eastwood Quartet guidato dal figlio dell'attore e regista.

Daniel Day-Lewis torna a recitare per **Jim Sheridan**, il regista che lo ha diretto in «Il mio piede sinistro» e [illegible] me del padre», in un film che [illegible] d'un pugile irlandese la cui unica e massima aspirazione è diventare campione del mondo.

Debutta nella regia con un «Riccardo III» pieno di star, da Spacey alla Redgrave

Tutti i grandi attori per Al Pacino

«E poi sarò Modigliani»

[illegible] **ANGELES.** E' stato il Michael Corleone della saga [illegible] «Il padrino», [illegible] poliziotto incorruttibile Frank Serpico e ha vinto un Oscar come Frank Slade, [illegible] colonnello cieco che balla il tango in «Profumo di donna». [illegible] oltre un quarto di secolo, Al Pacino è [illegible] star del cinema, ma la sua vera passione è il teatro. Recitare, per lui, non rappresenta la possibilità [illegible] collezio[illegible] jets e Ferrari, [illegible] quella di esprimersi direttamente di fronte al pubblico. Non è un caso se adesso, dopo anni di tentativi restati nei cassetti, si è deciso finalmente a passare alla regia: ed ha scelto il «Riccardo III» di Shakespeare. Ma per chi si aspetta l'ennesima rivisitazione [illegible] po' dotta e, diciamolo, [illegible] po' noiosa del dramma shakespeariano, Pacino ha in mano una sorpresa.

In «Looking for Richard» il [illegible] originale è infatti solo [illegible] scusa, un pretesto per esplorare i dubbi, le paure, le agonie di una compa[illegible] di [illegible] americani che devono appunto portare in scena l'opera. Un giorno all'Old Globe a Londra, un giorno per le strade [illegible] Manhattan, attori [illegible] Kevin Spacey, Alec Baldwin, Winona Ryder e Kevin Kline consultano e confrontano professori [illegible] Oxford, attori shakespeariani [illegible] Kenneth Branagh, Vanessa Redgrave e Sir John Gielgud piuttosto che passi [illegible] newyorkesi che di Shakespeare non ne possono più. Al centro c'è poi Pacino, che in questa esplorazione sulla rilevanza e sulla modernità dell'autore emerge [illegible] il personaggio deciso e risoluto dei suoi film [illegible] come un uomo pieno di insicurezze, di eccentricità, [illegible] energia, e anche di humour. Un po' com'è il vero Al Pacino, pronto all'intervista [illegible] albergo di Beverly Hills.

Da questo film emerge un Pacino con un grande senso dell'umorismo. La commedia non la tenta?

«Mi ci sono avventurato un paio di volte, con "Author Author" e [illegible] "Dick Tracy". Non ho niente contro la commedia e se qualcuno [illegible] offre un'idea buffa, io sarei ben contento di prenderla in considerazione. [illegible] mi pare che la gente mi veda in un altro modo».

A questo punto della sua carriera, e alla sua età, che [illegible] le [illegible] recitare?

«Quando reciti, porti la storia al pubblico, e hai anche la possibilità di esprimere ciò che senti. E poi c'è di tutto, ci sono lavori che senti, che ti eccitano. E ci sono quelli che fai solo perché ti pagano».

La differenza tra recitare in teatro e nel cinema?

«Fare teatro [illegible] [illegible] in [illegible] circo, su una corda sospesa nell'aria a trenta metri. Fare cinema è come essere su quella stessa corda, solo che è appoggiata sul terreno».

Ha ancora in mente il film su Modigliani?

«E' sempre lì, abbiamo commissionato una sceneggiatura e quando la leggerò deciderò se andare avanti. Un film, comunque, che non sarà come "Looking for Richard", che avrà [illegible] struttura narrativa tradizionale. Tra poco uscirà anche "Donnie Brasco", un film con Johnny Depp nel quale faccio la parte [illegible] [illegible] agente dell'Fbi».

E sua figlia, [illegible] ereditato il gene della recitazione?

[illegible] appena compiuto sette anni, ma [illegible] [illegible] con me. E' molto vivace, ha uno splendido [illegible] dell'humour e le piace imitare diversi personaggi. Un giorno, spero, andrà all'università e sarà lei a decidere ciò che vuole fare».

Lorenzo Soria

VECCHIO SOGNO

Come scelgo i personaggi

Dice Al Pacino: «Non è che ho proprio scelto [illegible] attori di "Riccardo III". Prima abbiamo dovuto capire [illegible] questo progetto [illegible] po' vago che avevo in mente [illegible] realizzabile. Ne [illegible]mo discusso per [illegible] con gli attori che sono anche miei amici, alcuni nel frattempo hanno trovato altri lavori. Alla fine, la partecipazione [illegible] chi ha creduto nel progetto è stata gratuita [illegible] giù di lì. Ho fatto proprio quest'opera perché ricordavo gli Anni 70, quando giravo per i college della East Coast con Shakespeare, e i ragazzi facevano resistenza. Ma appena offrivi Shakespeare con [illegible] linguaggio chiaro per gli studenti, era [illegible] bella scoperta per tutti. Quello avevo in mente, far capire Shakespeare. Ma ho iniziato l'impresa senza pensare a una [illegible] costruzione. Soltanto quando ho rivisto tre ore e mezzo di girato [illegible] capito che la mia idea poteva anche diventare un film».

Al Pacino, dopo tutte quelle parti drammatiche, è ora attratto dalla commedia

«Emancipation», 37 canzoni (due remake): la rockstar è passata alla Emi, a inizio '97 il tour

Prince, il principe diventa papà

A giorni, e intanto il 19 novembre esce l'ultimo lp

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Piccoli geni crescono, diventano babbi e mamme, ma la privata felicità non riesce a distrarli dal lieto e esotico esercizio [illegible] far [illegible]oni e quattrini. Dopo [illegible] trentottenne Madonna, tocca al trentottenne Prince diventare papà del suo primo bambino, che avrà [illegible] moglie Maytee: l'evento è atteso per uno [illegible] questi giorni. Ce lo ha detto [illegible] collegamento dagli Stati Uniti, la voce austera di Charles Koppelman, in un'atmosfera da Grande Fratello; convocati all'improvviso da tutta Europa qui [illegible] Londra nei leggendari Abbey Road Studios dei Beatles, noi giornalisti siamo stati chiusi [illegible] sala di registrazione, in un'atmosfera di mistero, dopo [illegible] passati per un'accurata perquisizione [illegible] tanto di metal detector. E dagli Usa la voce di Koppelman ci ha poi annunciato che stavamo per ascoltare in anteprima [illegible] nuovi brani del Genietto di Minneapolis: brani che rivelano un Prince meno scatenato, meno funky, più romantico e pensoso, un tantino psichedelico. Magari (va a sapere) maturo.

Charles Koppelman, la Voce, è l'Agnelli del colosso discografico Emi. E quello del bambino di Prince è stato il dettaglio di un fatto che gli stava ben più a cuore: l'artista è entrato nella scuderia Emi firmando, dopo trattativa fulminea, un ingaggio che si dice si aggiri sui 70 miliardi di lire italiane. «No comment - ripeteva la Voce [illegible] precisa domanda -; [illegible] solo dire che speriamo che venda tanti, ma tanti dischi». L'artista s'imbarcherà poi [illegible] un tour mondiale, pare all'inizio del '97.

«Emancipation» è l'emblematico titolo del triplo cd di ben 37 canzoni

Prince: fra le ballate, morbide, suadenti, c'è «The Holy River»; più distorta e sofferta, «Sleep Around»

in uscita il 19 novembre, con il quale l'autore e interprete ridà via libera all'ispirazione dopo le traversie [illegible] un altro colosso dei dischi che secondo lui lo ha tenuto artistica[illegible] prigioniero fino ad oggi: [illegible] vecchio contratto scadrà il 12 novembre e [illegible] rimpiazzo fu più rapido. Per colpa di quelle traversie, per danneggiare la perfida multinazionale, Prince aveva deciso di cambiare nome, [illegible] di non chiamarsi [illegible] affatto. [illegible] Mr. Koppelman ha assecondato rispettosamente que[illegible] bizzarria, riferendosi sempre a lui come «The Artist», o «l'artista prima conosciuto come Prince».

«"Emancipation" [illegible] l'album che sono nato per scrivere», ci fa intanto [illegible] il Genietto. Contiene due remake: «Betcha By Golly Wow», degli Stylistic primi Anni Settanta, rifatta con alcune tipiche reiterazioni pricciane; e «One of Us», [illegible] bel brano di Joan Osborne che ha ispirato recentemente anche il [illegible] Finardi e di qui «The Artist» offre un'interpretazione sofferta e personale. Fra le ballate che abbiamo ascoltato, morbide, suadenti, c'è «The Holy River»; più distorta e sofferta, «Sleep Around». Il resto è rinviato al 19 novembre. Quando Prince sarà ormai papà.

Marinella Venegoni

SCUOLE DI DANZA E [illegible]

ARCOSCENICO scuola di teatro. Via Berola 47/a tel. 011 546.516.

[illegible] **TEATRO** Scuola di recitazione. 25/10 lezione aperta gratuita. Prenotazioni al 581.9157.

TEATRO DELL'ANGOLO - Magazzini dello spettacolo (c.so Sicilia 12) «Il gioco del teatro» laboratori per bambini e ragazzi, inizio corsi 8/11. «Il sabato dei ragazzi» inizio 16/11. Per informaz. e iscrizioni tel. 488.676.

TEATRO DELL'ANGOLO - Magazzini dello spettacolo (c.so Sicilia 12) Laboratorio teatrale per adulti a cura di [illegible] Ostia: inizio 21/11, [illegible] end teatrali: «Stage di improvvisazione» a cura di Guido Castiglia 23 e 24/11. Per informaz. e iscrizioni tel. 488.676.

TEATRO NUOVO scuola di danza. Audizioni per lo stage di [illegible] Luna il lu[illegible] 11/11 ore 13. Informazioni orario segret. 9/13-15/19.

[illegible] **NUOVO** [illegible] di recitazio[illegible]. Audizioni anno accademico 96/97. Tel. 011 [illegible]

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 Edo Puma [illegible] nardi grandorchestra Rommy.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Orsini 21 Rocky & Big [illegible]
GARDEN DANZE tel. 660.3449. 15,30 ballate con noi.
LA LUCCIOLA La conosci? C. Taranto 206, t. 200.087. 15 d.j.
PATIO + INVIDIA 661.4841. Ore 22,30.
RISTORANTE [illegible] (Borgo Medioevale). Piano bar La Piana. Canta Albertina. T. 668.21.31.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: tel. 636.331. L. Mattotti.
ESPOSITO ARTE: La Cina di Xiang Yang.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]AC: Personale di Silvio Vi[illegible]aturo. Dipinti e sculture.
BERMAN: Bruno Coppo.
[illegible]I: Virgilio Guidi.
[illegible]O: Pittori dell'800.
MICRO': Filippo [illegible].
PIRRA: Coloristi [illegible] del [illegible] Maya Kopitzeva.

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTA

Dal lunedì al venerdì ore 12.30

CARRĀDIO CHE SORPRESA

RAFFAELLA CARRA'

risponde alle vostre lettere

CD e MC
CGD-EAST WEST

21 - 25 OTTOBRE
PRIVATIZZAZIONE ENI
SECONDA FASE

da OGGI in banca

Oggi si apre l'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni ENI. Ecco i vantaggi riservati a chi acquista azioni ENI da lunedì 21 a venerdì 25.

Inizia un'offerta davvero speciale.

UN'AZIONE GRATUITA OGNI DIECI

È questo il premio fedeltà per chi acquista le azioni dell'ENI in questi cinque giorni e le conserva almeno un anno.

3,5 % DI SCONTO

Questo sconto sarà applicato sul prezzo che il titolo ENI farà registrare in Borsa nell'ultimo giorno dell'Offerta (venerdì 25). Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi 5 giorni, è stato comunque fissato un "prezzo massimo":

L. 7.425 AD AZIONE

Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi **il minore tra questi due valori:** il "prezzo massimo" il prezzo di mercato di venerdì 25 ridotto dello sconto. L'appuntamento è in banca, affrettatevi.

ANCHE TU con ENI
la grande ENERGIA dell'ITALIA

Eni

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

TIVU' & TIVU'

Lopez e Barbareschi: i guastafeste non guastano le feste alla Carrà

RESTATE qua, che di là si piange e di qua si ride», raccomanda Barbareschi, al debutto sabato su Canale 5 con «I guastafeste». E ride: invece, non tanto. Le burle dovrebbero essere fulminee: invece, per ammortizzare i costi di trucchi e organizzazione, sarà per riempire gli spazi, durano sempre un po' più di quel che dovrebbero, almeno quanto bastano per diventare uggiose. La pubblicità è un massacro, e come si è già notato in altri casi, più il programma è leggero, meno regge la concorrenza interna degli spot.

«I guastafeste», con Massimo Lopez e Luca Barbareschi, è il varietà del sabato sera che Canale 5 ha mandato a scontrarsi frontalmente contro le lacrime, le sorprese, le risate sempreverdi di Raffaella Carrà abbinata alla Lotteria. Nell'ascolto, «Carràmba» non ha fatto una piega, 9 milioni 539 mila telespettatori, gli altri due hanno tirato su 8 milioni mila persone. Il programma della Mediaset è una specie di «Scherzi a parte», una grande variante: che le vittime degli scherzi non siano i cosiddetti vip, che per una volta il pubblico poteva vedere nella veste e nel ruolo dei perdenti, persone normali prese di mira dal personaggio famoso, Lopez o Barbareschi per l'appunto, o nascosti o molto ben truccati. L'altra sera Lopez, mostrando le sue doti di trasformista vocale, telefonava e ripetizione e un benzinaio chiedendogli del signor Lopez. Disperazione del poveruomo fiaccato dal tormentone, disvelamento finale. Barbareschi invece, con il supporto di una batteria di meccanici, era il capobastone di un autolavaggio in cui le macchine venivano invariabilmente danneggiate, fatte rotto qua, la vernice saltata là. Furia montante della folla: quando si sta per degenerare, disvelamento e qualche inseguimento. Poi c'è la burla in diretta. Un ragazzotto (denunciato dalla fidanzata) che vorrebbe tanto fare la spia, viene contattato: dopo varie peripezie e parola d'ordine da sospetto («C'è qualcosa che non va?» «C'è uno scemo che mi guarda»), dovrà trasportare una valigetta che lui crede piena di denaro, in un certo luogo: cioè niente meno che di fronte al pubblico dai «Guastafeste». Ancora una volta si perpetua il meccanismo della candid camera, al quale siamo ormai abituati trent'anni e che, se non svela qualche d'animo altrimenti censurato, non prende più. Le persone si infuriano perché gli rovinano la macchina: e allora (anche ammettendo che non siano tutti d'accordo), fa ridere?

I due protagonisti sono entrambi che arrivano dal teatro, quindi conoscono i meccanismi. Però Lopez è abituato a lavorare sui tempi comici, che sono difficilissimi, Barbareschi no. Paradossalmente, Lopez rendeva di più quando presentava il festival canzone napoletana accanto a Bongiorno, esaltato dal . Con Barbareschi, come frenato. Perché anche l'altro è un esuberante, soltanto che è un comico: magari si diverte lui, ma contagia altri. Non è Solenghi, con cui gli scambi di battute e i rimpalli avvenivano la naturalezza che deriva da mai di allenamento. Barbareschi e Lopez non si trascinano a vicenda, anzi si rendono addirittura reciprocamente legnosi, come imbarazzati.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Totò Tritolo una minaccia

DENTRO LA MINACCIA
1993, alle 20,50 Raiuno, dur. 98'

di Nick Castle con Walter Matthau, Mason Gamble. Ispirato al popolare (più in America che in Italia, dove è conosciuto come Totò Tritolo) fumetto di Hank Ketchman, il film racconta il terribile weekend in casa di Walter Matthau il giorno che piomba in casa la piccola peste Mason Gambie. Il produttore di John Hughes, uno dei creatori del filone «piccole pesti», a lui infatti si deve la scoperta di Macaulay Culkin, il divo di «Mamma ho perso l'aereo».

1992, alle 20,40 Canale 5, dur. 113'

di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Jack Ryan, agente della Cia, uccide un terrorista irlandese. I compagni dell'ucciso minacciano i famigliari di Ryan, in un crescendo di tensione. Tratto un romanzo di Tom Clancy, il film finisce per un'esaltazione «ideologica» della famiglia. Una curiosità: Ford soffiò il posto protagonista ad Alec Baldwin.

I AMICI
1993, 20,30 su Italia 1, dur. 118'

di Carlo Vanzina Claudio Amendola e Monica Bellucci. Sorta di remake de «I soliti ignoti», con alcuni balordi di periferia romani che tentano una rapina in Montenapoleone a Milano. La Bellucci fa la ballona con il proprietario della gioielleria, ma, raffinatezza tutta vanziniana, lui è gay.

1954, alle 10,15 su Raiuno, dur. 129'

di Ettore Giannini Paolo Stoppa, Sophia Loren e Giacomo Rondinella. Il film ripercorre in musica la storia di Napoli dalle incursioni saracene al dopoguerra. E' tratto da un'omonima rivista diretta a teatro da Giannini. Da non perdere per la voce di Rondinella e la bellezza della Loren. Tra gli interpreti, i panni di Pulcinella, c'è anche il grande coreografo e ballerino russo Massine.

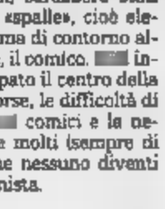
FUGA
1977, alle 22,30 su Tmc, dur. 100'

di Alan Parker con Brad Davis, Randy Quaid. Un giovane cerca di uscire dalla Turchia con due chili di hashish addosso. Viene scoperto e rinchiuso in carcere, dove è sottoposto ad ogni sorta di angheria. Di forte impatto emozionale, fin troppo «furbo», non regge il confronto con «Yol», il film sulle carceri turche realizzato nel 1982 da Yilmaz Guney, vincitore d'una Palma d'oro a Cannes.

TELEVISORI - VIDEOREGISTRATORI - HI-FI - TELEFONI
Watt Radio USATI CON GARANZIA
BITNASCO

ANTENNA

Su Italia 1 *Mai dire gol* (alle 22,30), Pamela Villoresi occupa di solitudine (*Milleunadonna*, Raitre, 20,30), Francesco De Gregori al *Roxy Bar* di Ronnie (Tmc, alle 20,30).



In base a quello che hanno detto i tre della Gialappa's l'altro giorno il *Mai dire gol* lunedì occuperà pochissimo di calcio e molto di altre cose. Quali cose? Vedremo. L'ambizione è quella di trasformarlo in varietà vero e proprio, con una sequenza di sbarcati direttamente dal demenziel-intellettual-surreal. Daniele Luttazzi, Paolo Hendel, Aldo Giovanni e Giacomo (cioè il Tafazzi), Massironi, Paolantoni, Bebo Storti, Sublime raccordo tutti, Claudio Lippi. La sigla, parodia del *Rocky Horror Picture Show*, ha protagonisti Luttazzi, Sabrina Ferilli e, come sempre, Elio e le Storie Tese. L'assenza di Simona Ventura è del tutto logica: la si vede in prima la domenica sera (quando c'è il calcio) e portarla al lunedì sarebbe uno sbaglio. Certo, l'idea di rinunciare al pallone (a parte Baggio, che nella sigla palleggia, «almeno gli abbiamo dato possibilità di giocare») è rischiosa. può darsi giusta, visti gli ultimi scricchiolii nell'audience delle partite.

SPALLE
I rovesciamenti provocati dalla tv si vedono anche da questo. I Gialappi, in altri tempi, sarebbero stati qualificati come «spalle», cioè elementi essenziali ma di contorno alla figura centrale, il comico. invece hanno occupato il centro della scena e da qui, forse, le difficoltà di rapporto comici e la necessità di averne molti (sempre di più), in modo che nessuno diventi davvero protagonista.

SPIONAGGIO
I soldati americani portano adesso al polso un orologio-computer che contiene la scheda sanitaria personale militare e invia impulsi al satellite. Mettiamo che un combattente sia ferito: egli lancia l'allarme attraverso l'orologio, dalla base lo individuano subito mediante il satellite, il medico giunto sul posto fa stampare al computer da polso la scheda sanitaria, il primo intervento sull'unità mobile si compie essendo collegati in rete i centri medici in patria, attrezzatissimi per dar consigli e non far fare sbagli.

TELEVISIONE
Barbara Scaramucci, che diresse il Tgr (sostituita poi da Vigorelli), guida adesso la Direzione Audio-Video Teche, cioè l'archivio trasmissioni radiofoniche e televisive. La situazione, così come l'ha presentata al «Venerdì», è questa: un milione mila cassette effettivamente presenti nell'archivio di via Salaria, di catalogate appena 210 mila. Trecentomila bobine radiofoniche sparse tra via Asiago e via Teulada, di cui schedate 170 mila. I buchi più consistenti per la televisione riguardano gli Anni 50 e 60, mentre per la radio colpiscono anche gli Anni 70. E' colpa dei traslochi: molta volta che si cambiava sede, roba che non si riusciva a vedere buttata via. Come si sa, ci sono vistose lacune nella raccolta di *Alto gradimento*, *Bandiera gialla*, *Chiamate Roma 3131*, *Per* tv la situazione è a posto dal '76: legge impose la rettifica notizie e questo diede luogo a un archivio di 700 mila cassette, conservate a Mario, e tenuto in ordine soprattutto perché, dal punto di vista della benedetta burocrazia, una rettifica può arrivare in qualunque momento.

Giorgio

Foto: Lippi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (9691537); 7 (9605); 7,30 (5666082); (3421); 8,30 (5624); 9 (8353); 9,30 (9805044); 11,30 (1325824); 12,30 (50268); 13,30 (56782); 18 (90624); 20 (570); 22,35 (8498889); 24 (3551)
6,45 **Uno mattina**, attualità. Con Maria Teresa la, Ludovico Meo (8900841)
7,35 **Tg 1 - Economia** (4449858)
10,15 **Carosello napoletano**, film musicale. Ettore Giannini (Italia '54) Paolo Stoppa, Sofia Loren (8514589)
12,25 **Che tempo fa** (2810841)
13,30 **La signora in giallo**, telefilm, con Angela Lansbury. *Il vaccino pericoloso* (5865985)
14 **Tg 1** - (2948160)
14,30 con varietà (9534402)
15 — **Sette giorni al Parlamento**, attualità (7583)
15,50 **Solletico**, varietà (58711)
16,10 **Il fantastico mondo di Richard Scarry**, cartoni (6303547)
16,10 **Gargoyles - Il risveglio degli eroi**, cartoni (7828888)
16,40 **Le incredibili avventure di Johnny Bravo**, cartoni (5838537)
17,30 , telefilm. *Un tesoro di bambina* (7505)
18,10 **Italia** attualità (561315)
18,50 **Luna Park**, varietà Falchi (2173614)
19,35 **tempo fa** (594773)
20,00 **Tg1 - Sport** (31650)
20,35 **La** varietà (5456150)
20,50 **Dennis, la minaccia**, film commedia, con Walter Matthau (9581)
22,40 **e dintorni**, varietà (5017353)
Speciale Videosapere, attualità (3811735)
1 — **Sottovoce**, attualità (5853646)
1,10 **Captain Fracassa**, film tura, Duilio Coletti (Italia '40) con Elsa De Giorgi (7826551)
2,35 **pressione**, varietà (9182071)
3,50 **Tg1 - Notte** (9006193)
4,20 **Ai ritorni in mente - Ripley**, musicale (72986532)
Il tenente Sheridan, sceneggiato, *La donna di cuori*. puntata (41579613)
6 — **Euronews**, attualità (36417071)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (6348452); 13 (8179); 16,15 (5137686); 18,25 (4070247); 20,30 (41247); 23,40 (4288063)
7 — **Quante storie!** , cartoni; **Pingu**, cartoni; **Anna dai pelli rossi**, cartoni. *Un invito per il tè* (5268082)
8,15 **Sergente vita**, (2738150)
8,45 **Caccia tragica** film drammatico. Di Harald Reinl (Germania, '73). Con Karlheinz Boehm, Hoffmann, Lange (2278228)
10,15 **La casa del guardaboschi**, telefilm. *Una vita* (5227583)
11 — - **Trentatré**, a cura di Luciano Onder (67889)
11,30 **I fatti vostri**, varietà. Con Massimo Giletti. Regia di Michele Guardì (992589)
13,30 **Tg2 - Costume e società**, a cura di Scalzi (1288)
14 — **Il** , film, con Rolf Schimpf. *La morte di Lilling* (30150)
15 — **Quando si** soap opera (8315)
15,30 **Santa Barbara**, soap opera (96824)
16,25 **... E l'Italia racconta**, varietà, con Paolo Limiti. Regia di Alida Fanolli (502808)
16,10 **Tgs Sportsera** (154824)
16,30 **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità, con Osvaldo Bevilacqua (59516)
16,45 **caso due**, telefilm con Claus Theo Gartner. *Lavoro straordinario* (8302402)
Go-Cart, età Andrea Golino, Silvio Scotti (4574773)
20,55 **L'ispettore Derrick**, telefilm. Horst Tappert, Wepper. *Tè con l'assassino*. In temporanea con per i non vedenti (756808)
22 — una e la terra, film commedia, di Glenn Jordan (Usa, '. Con Jessica Lange. (324841)
Oggi al Parlamento (9516209)
a - Sport (2803718)
Il bandito, film drammatico, di Alberto Lattuada (Italia '46). Con Amedeo Nazzari, Anna Magnani. (9831174)
Doc Music Club, musicale (9348087)
Diplomi e Documenti (12278822)
Videocomic, varietà (38502193)

RAITRE

Telegiornale: 6 (91044); 7 (4773); 7,30 (66599); (44150); 14 (5417353); (7624); (47570)
6,15 — (99
6,30 **Bcheggs**, varietà (1274518)
9,05 **sul palcoscenico**, film musicale di Jerry Schatzberg (Usa, '60). Willie son (8626599)
10,30 **Videosapere**
— — **Palestra in** (5852150)
Isonea (9292805)
10,45 **le quinte... I segreti della musica** (3912976)
(1792226)
11,25 **Animali: come, dove** (8296824)
11,50 **mondo: della ruota telefono** (5949586)
11,25 (8923570)
11,45 (5875805)
11,50 **marciapiede** (9846421)
12,15 **famiglia e con gli amici**, telefilm. *Autocontrollo* (4944518)
13 — **Filosofia e** documenti (23560)
14,50 **Tgr Leonardo** (8382711)
15 — **Eurozoom**, attualità (99082)
15,10 **dopo**, telo (911711)
15,30 **Tgs - Pomeriggio sportivo** (87247)
16,45 **a 6. siamo** (82-27808)
18,25 **Atletica leggera** (189265)
17 — **Geo & Geo**, documenti (5611247)
18,20 **posto mia**, soap opera (29792)
18,50 **Meteo 3** (3475792)
20 — 20 20, attualità (12711)
20,15 **Blob**, varietà (8483083)
20,30 **Milleunadonna**, attualità (21112)
22,55 **Il processo lunedì**, sport, con Marco Civoli, Gigi Garanzini (5001131)
Pubblimania, varietà (4274960)
0,15 **Carosello: I primi 40 anni**, documenti (2826071)
0,20 **Tg3 - In** (8139918)
1,15 **Fuori orario**, varietà (3452735)
2,15 **antico**, maggiato (3283358)
Appuntamento con il destino, film drammatico (4306358)
4,50 **Séparé**, musicale (90655358)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 23,05; 24
8,45 **Maurizio Costanzo show**, attualità, con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli (r.) (47631247)
11,00 **Forum**, attualità con Rita Chiesa, Santi Licheri. Regia Laura Basile (5793711)
13,25 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (3281518)
13,45 **Beautiful**, soap opera con Moss, Katherine Kelly Lang (367727)
14,10 **Uomini e donne**, attualità con Maria Filippi (2292889)
Sisters, telefilm. *I diletti delle* Con Woosie Kurtz, Julianne Phillips, (3518)
— **Magica magica Emi**, cartoni (4247)
15,25 **C'era Polion**, cartoni. *L'Olimpo in pericolo* (9160)
17 — **fiocco per sognare, un fiocco per cambiare**, cartoni. *La promessa* (7179)
17,30 **The Mask**, cartoni (6266)
— , attualità. Con Cristina Parodi, Enrico Papi (55773)
18,45 **Tira e molla**, varietà con Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario (8038421)
20,25 **Striscia la** varietà con Greggio, Enzo Iacchetti (7502119)
20,40 **Giochi di potere**, film thriller con Harrison Ford, Anne Archer, Thora Birch (57485824)
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà con Maurizio Costanzo, Franco . Regia di Paolo Pietrangeli (5434773)
1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (6740025)
1,45 **Striscia la notizia**, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (6101667)
2 — **Tg5** (8224803)
2,30 **Target**, attualità (8232822)
3 — **Tg** (6233551)
3,30 **Nonsolomoda**, attualità (8243936)
4 — **Tg5 - Edicola** (8244667)
frontiere dello spirito, rubrica (3050667)
5 — **Cin Cin**, . *Otello in erba* (3051396)
5,35 **Tg5 -** (82253280)

ITALIA 1

Aperto: 12,25 (5131686); 18,30 (92570)
8,10 **La piccola grande Nell**, film
— **Evelyn e la magia di un sogno d'**, cartoni
— **Sorridete con «Ciao Ciao mattina»**, varietà
— **Giochiamo con «Ciao Ciao mattina»**, varietà
— **La posta «Ciao Ciao mattina»**, varietà (98321083)
Superboy, telefilm (1958641)
9,45 **Pianet**, attualità (75961316)
10,20 **Le strade di San Francisco**, telefilm (1089131)
11,25 **Planet**, attualità (8142605)
11,50 **Highlander**, telefilm (8338421)
12,45 **e misfatti**, (5687537)
12, **Studio sport**
13 — **Tanzmania**, cartoni (13112)
13,20 **Ciao Ciao Parade**, varietà (7752504)
13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (4824)
14 — **Batman**, cartoni (72841)
14,25 **panico**, varietà (3375976)
14,30 **Colpo di fulmine**, varietà con Alessia Marcuzzi (8024)
15 — **Willy, il principe di Air**, te (1772)
15,20 **Beverly Hills, 90210**, telefilm (4880)
16 — **Pianet**, attualità (19334)
16,20 **Beverly Hills, 90210**, telefilm (2062353)
17,30 **Renegade**, telefilm (63976)
18,55 **Studio sport** (3341131)
19 — **Baywatch Nights**, telefilm (2058)
20 — **Colpo di fulmine**, attualità con Alessia Marcuzzi (7402)
20,30 **I mitici. Colpo gobbo a Milano**, film commedia (55024)
Mai dire gol del lunedì, varietà (78516)
24 — **e misfatti**, attualità (77646)
0,10 **Goals, il grande** inglese sport con (7704822)
1,10 **Speciale rally**, sport (2469735)
1,40 **Italia 1 - Studio sport** (8931261)
Planet, attualità (8019580)
3 — **O'Hara**, telefilm (3088613)
4 — **Molto... in buca**, film Ferdinando (Italia, '75). (5867087)
5 — **Mister Ed, il cavallo parlante**, telefilm (32581754)

RETE 4

Tg4: 8,40 (8535402); 11,30 (2767873); 13,30 (6334); 18,55 (73470); 1 (6876358)
6 — **Un amore eterno**, telenovela (80471311)
6,40 **Casa** varietà (4822044)
9 — **Kassandra**, telenovela (3141112)
9,50 **Peste e corna**, attualità (9108452)
10 — **Zingara**, telenovela (9709)
10,30 **Aroma café**, telenovela (71421)
11,45 **e selvaggio**, telenovela (1238179)
12,25 **La ruota della fortuna**, quiz (7913042)
14 — **Naturalmente bella**, con Daniela Rosati (30353)
16,15 **Sentieri**, opera (4415537)
16,30 **L'arte film** dia Norman Jewison (Usa, '65). Con Angie Dickinson, Jacqueline Garner (519957)
17,45 **OK, il prezzo è giusto**, quiz (2412524)
19,25 **Game Boat**, (304792)
e il papero Piero, cartoni (189150)
19,50 **Sailor Moon e il mistero dei sogni**, cartoni
20,20 **I Puffi**, cartoni (1242632)
20,40 **L'amante**, film drammatico, con Jane March, Tony Leung. Frederique Meininger (91385570)
22,45 **L'amante di lady Chatterley**, film commedia, di Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Nicholas Clay (504606)
1,15 **Naturalmente bella**, attualità (1157087)
1,25 **te e corna**, attualità (4495-7261)
1,30 **Il lungo giorno finisce**, film drammatico, Terence Davies (4006984)
3 — **L'uomo milioni di dollari**, telefilm (9144193)
Mai dire sì, telefilm (9967938)
4,40 **Giudice di notte**, telefilm (54-54735)
5,10 **Kojak**, telefilm (53487087)

ALLA RADIO

Radio Gr: 6,16; 6,50; 7,50; 9,50; 10,55; 11,25; 12,25; 12,50; 14,25; 14,58; 15,50; 16,25; 16,55; 17,55; 18,25; 22,55; 23,55
10,05 Radio Zorro; 10,35 Spazio aperto; 11,05 Radiouno Musica; 12,10 Rotocalco; 12,35 La pagina scientifica; 13,30 La nostra Repubblica; 14,35 Learning; 15,10 Galassia...; 15,35 Non solo verde; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 ... affari; 17,40 Uomini e camion; 18,10 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,35 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 Venti d'Europa; 22,45 ... Parlamento; 23,10 La indimenticabili.
Radiodue Gr: 6,25; 7,20; 8,20; 9,20; 11,50; 13,25; 15,25; 17,25; 18,20; 20,25; 21,25; 22,25
8,50 Selvascura, di F. Ottoni; 9,10 Gotem; Ruggito del coniglio. Con Antonello Dose e Marco Presta; 10,35 Click, di Stefania ; 11,50 Mezzogiorno con Mina, di L. Carli; 12,10 Gr Regione; 12,50 Il Buffalmacco. Con Lando Buzzanca; 14 Radiodeutsche. 20 Mastara. Con S. Mancinelli. A cura di M. Mancini; 21 Suoni e ultrasuoni. Con De e Riccardo Pandolfi; 22,40 Panorama parlamentare; 22,46 Planet Rock.
Radiotre Gr: 8,45; 13,45; 18,45; 8,30 Prima pagina; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11 Il piacere del testo; 11,05 Mattino tre; 11,45 Pagine; 12 La Baracaccia; 13,25 «Motorpsiche» di G. Berlinguer; 13,50 Grandi interpreti; 14,15 Lampi d'inverno; 19 Hollywood party; 20,15 Radiotre suite; 20,30 Milano Musica. Festival Luciano Berio; 23,58 Radiomania.

TMC

Telegiornale: 13 (87024); 19,30 (45537); 23,15 (7285150)
8 — **Eurenews** (91711)
7 — **Buongiorno Zap Zap** (9850178)
8 — **Quincy** (9830315)
11 **A dopo Pueagano**, (Usa, '80). Regia Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum, Eleanor Parker (5982711)
13,10 **TMC sport** (2570005)
13,20 **personale** (829247)
14 — **La voce del Signore**, telenovela (9178)
14,30 **Acapulco Bay**, telenovela (7570)
15 — **Tappeto volante**, varietà. (10518)
17 — **Se io mes** (84266)
17,30 **Zap Zap** (8392529)
18,30 **TMC sport** - (4079063)
18,55 **Sei forte!** (2648995)
Roxy bar (57457226)
20,30 **Fuga di mezzanotte** (7313225)
1,45 **Tmc domani - La prima di mezzanotte** (8198522)
1,55 **Se io fossi mes** (9530155)
2,40 **Tmc domani** (r) (9698551)
Cnn (3844918)
4 — **Prova** (360034-83)

VIDEOMUSIC

The mix, videoclip
18 — **I Miti di Pa** (3897353)
12 — **A casa con** (507044)
14 — **Hit Hit** (351792)
15,30 **Help**, con Red Ronnie (37-556266)

TMC2

21 — **Il processo di Biscardi** (22353)
23 — **Tmc2 sport** (115008)
0,15 **Playboy's Late Night Show** (8582687)

TELE +1

11 — **La bella vita**
13 — **Die Hard - Duri a morire** (Usa, '95) (5483783)
15,15 **Movie Days** (82754131)
18 — **Festa in Muppet.** (811678)
21 — **La specialista** (Usa, '94) (4890083)
L'odio (45050549)

TELE +3

Speciale Pesaro (929315)
1 — **Mtv rapa** (9736421)
2 — **Night videos** (94645841)

TELE +2

13 — **Tele +2**
14,15 +2 (r) (5011-529)
14,30 **Coast to coast** (335112)
16,55 **Football Nfl. Dallas Cow Boys-Atlanta Falcons** (r) (233957)
18,30 **Settimana gol** (433880)
19,15 **Latin futbol** (51111150)
19,30 **Tutto calcio** (857590)
20 — **Telesport**, notiziario sportivo (847112)
20,30 **Football Nfl** (878711)
21 — **Gran Premio d'Australia**, motociclismo (r) (98-80609)
23,15 **Latin futbol** (1089670)
Telesport (23516805)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il di assistenza (02) 269.218.15.
Diritto del Copyright
ShowView è un marchio dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 18.

ECCO COSA PUÒ FARE LA TV DEI RAGAZZI: NUTRIRE L'INTELLIGENZA. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Centro Auto
DI F.lli COTTA
Concessionaria Lancia
C.so Giulio Cesare, 186
- Tel. 242.40.44

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 21 Ottobre 1996 LA STAMPA TORINO 22
via Marenco 32, telefono 65.681

gotta
Concessionaria
Italia, 63
T.no - Tel. 800.79.54

Nel «salotto» di Torino duemila allevatori contro la maximulta per le quote latte

Dalle stalle a piazza San Carlo

«In Piemonte rischiano di sparire 5 mila posti di lavoro»
Accuse alle organizzazioni sindacali: siamo lasciati soli

Duemila allevatori in piazza San Carlo, camion di bestiame nel «salotto» di Torino, vitelli a spasso i portici di via Roma.

Così i produttori piemontesi di latte hanno protestato ieri contro la maxi-multa da miliardi (un decimo del fatturato annuo) che dovrebbero sborsare oggi per compensare il superamento delle quote Cee '95-'96. «Una multa certa per produzione incerta», contestano però i duemila in rivolta. «Come si fa a calcolare una penale precisa sulla quantità di latte prodotto nel nostro Paese l'Aima non è in grado di fornire stime esatte, ma solo numeri approssimativi che vanno dai 95 ai 108 milioni di quintali?». E ancora: «Non sappiamo quanto latte in commercio è di nostra produzione e quanto è importato. Come si fa a dire che superproduciamo?».

Di bufera sugli allevatori. A pochi mesi dalla psicosi «mucca pazza» che ha scatenato crolli di rigetto con pesanti ricadute sull'economia del settore, la faccenda quota latte rischia di essere il colpo di grazia su una stagione nera: «In Italia - si calcola - sono 421 i miliardi di multa da spartire fra 20 mila aziende. In Piemonte ciò significa 5 mila posti di lavoro a rischio, fallimento assicurato di mille aziende, e l'abbattimento immediato di mille bestie». Sessantatre miliardi di multa significa una quarantina di milioni a pagare per ognuna delle 1800 aziende che hanno splafonato: «Come dire perdere 10 bestie in un allevamento medio che ne ha 60». Fino al dramma di un allevatore di Ceresole d'Alba: «Ho 55 vacche e debiti contratti per l'ammodernamento della stalla: macellerò le bestie».

Da qui la proposta al ministro dell'Agricoltura Michele Pinto: congelare il salasso per almeno sei mesi, ricalcolare la produzione effettiva e ridefinire il metodo del censimento.

La guerra in piazza San Carlo è arrivata alle 11. In testa i sindaci di Ceresole d'Alba, Monasterolo, Villanova Solaro e Polonghera. Tensione doppia: oltre alle penali incombenti, gli allevatori sono spaccati con i sindacati e le forze politiche. «Coldiretti, Confcoltivatori e Cia grandi colpe», accusa la folla. «Ci hanno abbandonato come quando si lottava contro l'effetto "mucca pazza"». E da Brescia arriva la notizia che il Tar ha accolto il ricorso di 900 allevatori e congelato la megamulta, a Torino gli striscioni sono eloquenti: «Prodi non essere miope: la Pianura Padana è la mammella d'Italia»; «L'agricoltura non ha bisogno di contributi, ma di un forte sostegno politico»; «Condannati».

Tutta da rivedere per gli allevatori piemontesi la gestione e i limiti delle quote latte. «La legge 468/92 - spiega in sostanza Franco Robasto, di Moretta - dice che l'Aima deve comunicare a gennaio la quantità di latte da mungere da aprile a maggio. Ma per il '95 questo bollettino è stato pubblicato un anno e un mese dopo: come potevamo fare i calcoli per stare nei limiti?». La legge dice anche che il 31 agosto si dovevano conguagliare gli importi delle compensazioni. I bollettini con la tariffa sono arrivati a ottobre».

«E' una battaglia per la nostra sopravvivenza, ma anche per i consumatori e la qualità del prodotto», sottolinea Angelo Bernocco, di Bra. E sebbene assenti alla manifestazione, anche il presidente della Regione, Ghigo, e l'assessore all'Agricoltura Bodo sono d'accordo: «Venerdì ho avuto un colloquio telefonico col ministro - fa sapere l'assessore -: è disponibile a un rinvio del provvedimento, dopo aver valutato i rischi legali. Impensabile che molte aziende siano costrette a chiudere in un momento già difficile per l'agricoltura e la zootecnia, ma il problema va risolto a livello nazionale».

Quale sarà il destino degli allevatori? «Non possiamo vendere le mucche in integrazione - dice Antonino Bedino -. Con i calcoli esatti sulla produzione di latte probabilmente si scoprirebbe che non abbiamo sforato di una lira».

Marco Accossato

ALLA FINANZIARIA 1997

«No ai tagli nella scuola»

E un secco alla Finanziaria Prodi dal settore scuola. In un'assemblea organizzata ieri mattina al cinema Lux, gli aderenti al sindacato Snals hanno contestato i tagli previsti: «Trentamila posti in meno nel settore, accorpamento delle classi, blocco dei finanziamenti per le supplenze» spiega Franco Coviello, segretario provinciale Cisl. Lo Snals chiede al ministro Berlinguer l'attivazione di corsi abilitanti per il personale della scuola, mentre livello locale denuncia la situazione dei circa 2000 supplenti in attesa di stipendi arretrati. «Siccome l'ultima circolare del ministro prevede la non sostituzione dei supplenti, vorremmo conoscere l'obiettivo di questo governo. Creare una scuola di élite, una di Stato, una dei poveri?».

Gli allevatori chiedono di rivedere le quote latte: «Altrimenti si rischia di chiudere»

In via Oropa, l'uomo stava dormendo: «Sono sicuro, è stato uno scambio di persona»

Bomba contro la casa di un pensionato

Molotov lanciata nella notte, mistero sul movente

Chi ha interesse a lanciare una bottiglia molotov contro un pensionato?

Se lo stanno chiedendo i carabinieri, dopo che l'altra notte, poco dopo l'una, qualcuno ha scagliato un ordigno verso la finestra della camera da letto di Giuseppe Di Bisceglie, 59 anni, idraulico in pensione.

Un tranquillo, che vive con la moglie e un figlio di 11 anni in alloggio al piano rialzato di via Oropa 129 bis. Casa modesta, di gente serena, lontana da frequentazioni pericolose.

«Si sbaglia!!» racconta convinto Di Bisceglie. Lui è fermamente convinto che l'obiettivo degli ignoti attentatori fosse un altro: «Questa via ha case tutte uguali. Evidentemente volevano colpire qualche altro, ma la persona incaricata dell'avvertimento si è confusa. Così ho corso il rischio di andare al Creatore per lo sbaglio di qualche sciagurato».

Sì, perché il rischio è stato concreto. «Stavo dormendo, insieme a mia moglie. Abbiamo sentito un colpo, poi visto le fiamme divorare la finestra, i vetri esplodere in mille frammenti e la casa riempirsi di fumo». Il primo pensiero è stato per il ragazzino: «Lo abbiamo subito portato fuori, sul pianerottolo».

Intanto i vicini chiamavano vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri. Via Oropa ha assunto presto le sembianze di uno scenario lunare. I vigili hanno comunque impiegato solo pochi minuti a spegnere le fiamme. Sono rimasti i danni. «Non ho ben capito chi me li pagherà - confessa Di Bisceglie -, anche se credo che spetti al condominio».

I carabinieri hanno compiuto i rilievi, scoprendo i segni lasciati dalla bottiglia di plastica che è fusa per il calore provocato dalla combustione del liquido infiammabile. La sola certezza è che si tratti realmente di un attentato. Il resto è da accertare. Sono stati ascoltati alcuni testimoni, qualcuno avrebbe raccontato di avere udito uno scalpiccio prima dell'esplosione, altri di avere intravisto alcune figure correre nel buio. Indicazioni troppo confuse per costituire una pista attendibile. Piuttosto si sta lavorando alla comparazione con episodi più o meno analoghi avvenuti nel quartiere anche all'individuazione dei pregiudicati che abitano nella via, nell'ipotesi che fossero loro il reale obiettivo.

E il pensionato? Si dice sereno, tranquillo, senza timori: «Sono davvero sicuro di non avere nemici: l'errore è la sola spiegazione plausibile. Se però quell'ordigno era davvero rivolto a me, adesso mi dovrebbero spiegare il perché». La brutta avventura gli ha lasciato solo un po' di insonnia: «Quel risveglio è stato davvero terribile. Così il ricordo del fuoco e delle fiamme non mi lascia dormire». (a. con.)

ALLO STADIO

Precipita dagli spalti: in coma

Tragedia allo stadio Delle Alpi. Un tifoso di 38 anni, Ivan Cordone, è precipitato dal secondo anello, al termine della sfida tra Juventus e Inter. Le sue condizioni sono gravissime: è ricoverato al Cto, in stato di incoscienza. Nella notte è stato sottoposto a una Tac, e al momento i medici non possono sbilanciarsi. L'incidente è avvenuto intorno alle 22,30: l'esatta dinamica è ancora oscura. Non si sa se l'uomo sia stato spinto, magari inavvertitamente, o sia caduto cercando di guadagnare una via d'uscita più rapida. Una cosa è certa: il suo urlo si è spento in mezzo al boato degli juventini che festeggiavano la vittoria per 2 a 0, e nessuno - a parte gli spettatori vicino al luogo della tragedia - si sono accorti di quello che è accaduto.

C'è una rosa con cinque nomi

A fianco Sergio Pininfarina e Vittorio Gabri (sotto): sono due inseriti nella rosa dei possibili candidati del Polo alla poltrona di sindaco di Torino

Comune, adesso il Polo sfida l'«anti Castellani»

I leader nazionali del centro-destra contatteranno i possibili candidati

Sergio Pininfarina, Raffaele Costa, Giorgetto Giugiaro, Bruno Rambaudi, Gian Vittorio Gabri: fra questi potrebbe uscire il nome del candidato sindaco del Polo di centro-destra, ovvero dell'anti-Castellani alle amministrative che quasi sicuramente si svolgeranno tra tarda primavera del prossimo anno. La rincorsa al personaggio eccellente, dopo l'annuncio che riconferma il professore del Politecnico in lizza per raddoppiare - quattro più quattro - il mandato al vertice di Palazzo Civico, impone al centro-destra di muoversi per non lasciare il fianco scoperto ad un Ulivo ormai lanciato una «lunga campagna elettorale». Anche sul versante del centro-sinistra i «giochi» non sono del tutto chiusi. Infatti, mentre il verde Silvio Viale avverte perentorio che «Castellani non si tocca», i popolari si riuniranno questa sera per discuterne e Rifondazione comunista, sul quotidiano «Liberazione», perde l'occasione per attaccare il sindaco.

Ma, tant'è. Se intorno a Castellani si sono schermaglie, nel Polo, per ora esistono certezze. In pole position parrebbero esservi Pininfarina e Gabri, seguiti da Costa, Rambaudi e Giugiaro. Ma l'ex eurodeputato liberale, ad oggi, ha sempre cortesemente detto «No grazie» all'invito a scendere in campo. Altrettanto ha fatto l'avvocato Gabri. Di lì la decisione, concordata tre settimane fa dai segretari della maggioranza che governa la Regione e il presidente Enzo Ghigo, di far contattare gli eventuali candidati dai leader nazionali del Polo. Strategia adottata ovviamente non solo per Torino, ma per tutte le grandi città nelle quali si voterà il prossimo anno. Toccherà dunque a Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione farsi avanti nei confronti dei vari ipotetici candidati e contrastare la rielezione di Castellani. «Partendo da un programma - spiega Enzo Ghigo - sul quale aggregare forze esterne al Polo». Anche perché, a livello locale, il centro-destra potrebbe tentare l'approccio con la Lega di Farassino. E, in tal caso, il collante, oltre al programma, potrebbe proprio essere la candidatura di Gian Vittorio Gabri, personaggio tutt'altro che sgradito al Carroccio. Ghigo, comunque, come presidente della Regione, ha più volte chiarito che per il prossimo marzo rimarrà defilato. Il nuovo movimento, Forza Italia, si sta comunque attrezzando e il coordinatore del Piemonte, Roberto Rosso, presenta il proprio staff. Ovvero la squadra che affronterà la campagna elettorale per Torino: vice di Rosso sarà Paolo Mammola; l'organizzazione sarà affidata a Nino Cherio; la segreteria provinciale a Furio Gubetti; quella cittadina a Maria Teresa Armosino con tre supervisori: Lorenzo Piccioni, Piero Gola e Giuseppe Guazzotti.

Sulle scelte della città, tuttavia, adesso peserà pure il nuovo partito popolare europeo (ppe), fondato sabato da Rolando Picchioni, uscito dal Cdu in polemica con Rocco Buttiglione. E, forse, anche il movimento «Italia federale», creato dall'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, che, in un'affollata assemblea, ha riconosciuto in «Nuove energie» del sindaco di Leini, Nevio Coral, il proprio «braccio politico» in Piemonte.

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO METEO

Lunedì 21 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità in aumento con possibili precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Rari banchi di nebbia possono ridurre il traffico in pianura. Venti moderati settentrionali.

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	19,9
MINIMA	3,8
UMIDITA' (ore 14)	23%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	135,2 mm
MEDIA (1913-1994)	84,2 mm

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	18,6	5,4
(ore 20)		hPa

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA	27,4	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

VENTO A 10 M

MASSIMA	19,8	12,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti; tramonta alle ore 18 e 34 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 46 minuti; cala alle ore 2 e 50 minuti.

Ultimo quarto 4 ottobre ore 14
Luna nuova 12 ottobre ore 16
Primo quarto 19 ottobre ore 20
Luna piena 26 ottobre ore 8

MERCURIO è nuovamente invisibile perché si è ravvicinato al Sole.

SATURNO: osservabile ad Est come la più fulgida stella del mattino.

MARTE: si vede nella seconda parte della notte in direzione Est.

GIOVE: a 803 milioni di km dalla Terra, che si allontana.

NETTUNO appare come una stella luminosa nella costellazione dei Pesci.

ALGOL alle 21 e 40 minuti la stella Algol si trova alla minima luminosità, a causa di un'eclisse provocata da una sua compagna.

Specchio dei tempi

«Ho 80 anni, mi pesano i 1200 passi per depositare i rifiuti» - «Al cinema: stangata sul cornetto» - «La Uil-scuola raccoglie i ricorsi per pensioni in ritardo» - «Druento (e i ladri) in festa» - «Paghiamo noi!»

Una lettrice ci scrive:
«Ho 80 anni, abito al 4° piano senza ascensore quindi è già faticoso fare le scale, ma vorrei che qualcuno mi spiegasse dove posso sistemare cinque sacchi-contenitori per i rifiuti in 45 mq di spazio. Sul balcone no di certo. Tengo al decoro anche se sono povera. Sotto il tavolo in cucina? La spazzatura in casa non si deve tenere per un minimo d'igiene.

«Quante volte, allora, dovrò fare le scale? Poi c'è la spesa dei contenitori (100 lire per sacchetto): 5 equivale a 500 lire per me e mia pensionata al minimo 630.000 lire, si deve anche specificare a cosa deve rinunciare. Forse alla mia cara *Stampa*, unica mia compagnia giornaliera.

«C'è ancora da considerare la distanza. I bidoni normali sono vicini, ma le campane per la raccolta differenziata sono solo dove trovano lo spazio. Da casa mia, senza contare le scale (4 piani), occorrono 600 passi andata e 600 ritorno.

«Quando ero molto più giovane, la tassa sui rifiuti non esisteva eppure c'era più servizio e pulizia nelle strade e nei cortili dove il pattume veniva raccolto e portato via con enormi cesti. Ora la maggior parte di lavoro per questa raccolta differenziata è proprio a noi e dobbiamo anche pagare fior di quattrini».

Gianna Franchi

Una lettrice ci scrive:
«L'altro giorno sono andata a vedere un film in una sala di prima visione di Torino. Nell'intervallo ho acquistato in sala da un venditore autorizzato un cornetto gelato di una nota marca e dall'altrettanto noto prezzo tradizionale (1300 lire).

«Sono pagato molto cara la mia golosità! Perché mi sono dovuto sborsare oltre il 200 per cento in più (4000 lire).

«E' giustificato che il prezzo sia così triplicato in quasi tutti i locali? E lo scontrino fiscale? Naturalmente non viene mai rilasciato. Mentre per l'ingresso in sala c'è una ammirevole politica di contenimento dei prezzi, poi si è salassati sulle patatine o sui gelati.

«La prossima volta allo stesso prezzo comprerò almeno tre gelati al bar o in cremeria, e li porterò in sala».

Elisa Stefani

Il segretario regionale della Uil scuola ci scrive:
«In relazione alla lettera della prof. Vardaro, che ha protestato per il forte arretrato nella definizione delle pensioni, ho il piacere di annunciare che, da giovedì 17 ottobre, distribuiamo a tutti (indipendentemente dal fatto che siano nostri iscritti) modelli di diffida da inviare all'Amministrazione per chiedere che vengano immediatamente definite le pratiche in questione.

«Altrettanto gratuitamente per gli utenti procederemo ai ricorsi, qualora la diffida non avesse esito positivo in tempi accettabili.

«Ricordo alla lettrice ed agli altri interessati che la legge sulla trasparenza e il successivo regolamento prevede la definizione delle pratiche entro un massimo di 480 giorni dalla domanda.

«Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero 011/521.2492 mettendosi in contatto con i prof. Di Giorgio o Porreca».

Piero Bottale

Una lettrice ci scrive:
«A Druento tra il 4 e 7 ottobre si celebra, ogni anno, la festa del paese, con molte manifestazioni e l'allestimento del tradizionale Luna-park.

«Circa otto anni fa in occasione della medesima festa, a mia figlia sposata, nelle ore serali (si è assentata tra le 19 e le 20,30) è stato svaligiato l'alloggio. Quest'anno, nella stessa occasione, alla stessa ora, il furto si è ripetuto con le stesse modalità.

«In tutte e due le occasioni i malviventi si sono appropriati di tutto l'oro che hanno trovato.

«Quando alle 14 i carabinieri di Venaria sono venuti a fare il sopralluogo, ci hanno detto che, ancora una volta, sono stati sommersi da una marea di denunce per furti nelle case di Druento. Visto che i controlli, in occasione della festa, vengono aumentati nonostante le precedenti esperienze, consiglio ai miei compaesani per l'esercizio prossimo: lasciate almeno una persona in casa».

Teresa Legato

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo tutti anziani ospiti della Casa di riposo Trisoglio di Trofarello e desideriamo esprimere la nostra amarezza per le notizie allarmanti e contrastanti che vengono divulgate sulle nostre pensioni.

«Per noi tutti ultraottantenni sentire che siamo a continuo rischio è un'angoscia. Si parla di solidarietà, ma a subire siamo sempre solo noi!».

Seguono 12 firme

Terza in Italia dopo Roma e Milano per numero di citazioni nella Grande Rete

Torino su Internet? 87 mila volte

La hit parade delle segnalazioni: l'avvocato Agnelli 400 volte il sindaco Castellani 72 come il conte di Cavour, don Ciotti 131

Alba Parietti è citata 57 volte A fianco, l'avvocato **Agnelli** **Ciotti** (sotto) e **Castellani**

Torino e Internet, un binomio possibile. Il nome della nostra città compare sulla Grande Rete 87.092 volte (72.034 come Torino, 15.058 come Turin), in circa 27.500 siti diversi. Per offrire termini di paragone aggiunto che Milano nelle varie dizioni vanta circa 205 mila citazioni, Roma 350.000 e New York oltre 1 milione. In questo curioso confronto mondiale, Torino si conferma, molto nettamente, terza città italiana, bene avanti a Napoli (circa 68 mila citazioni).

Ma cosa nasconde, di torinese, il cyberspazio? Tutto, davvero tutto. La proposta spazia dagli elenchi degli alberghi, dei ristoranti, dei locali storici, delle pizzerie e delle discoteche sino all'illustrazione in più lingue dei siti turistici («The Savoy Capital») all'esame delle problematiche sociali, alle performance delle squadre sportive (la Juventus ha un sito ufficiale, il Torino uno ufficioso, comunque bellissimo), alle previsioni meteo sulla regione (sino a cinque giorni, molto precise), agli orari di aerei e treni, alle cartine topografiche dei singoli quartieri. Si disserta anche sui «misteri della città» la storia della Sindone, riproposto da diverse visuali, critiche e non.

Suggerire un percorso virtuale è però obiettivamente difficile, di fronte alla vastità della offerta, anche c'è un interessante sito civico (www.comune.torino.it), capace di condurre per mano il navigatore alla scoperta di ogni angolo della città. Quando ha visto la luce era probabilmente il miglior sito comunale italiano, ora ha molte imitazioni ma numerosi spunti di grande interesse. Superato il caloroso «saluto del sindaco al viaggiatore virtuale» si può accedere ad una sterminata massa di informazioni, a cominciare dall'illustrazione dei progetti che riguardano futuri interventi sulla città sino alla possibilità di dialogare, via posta elettronica, con molti enti pubblici fra cui la Questura (che propone un sito ben strutturato, ricco di informazioni, comprese le indicazioni su rinnovare ottenere il passaporto, decalogo per sfuggire ai malviventi una curiosa pagina riservata alle persone scomparse).

I siti scientificamente più qualificati (facilmente accessibili anche dalle pagine comunali, attraverso i link) sono quelli del Politecnico, del Csi e del Csp, ricchi di soluzioni tecniche assoluta avanguardia. «Eccellente» secondo le recensioni mondiali è il sito dell'Osservatorio Astronomico di Torino, con curatissime mappe del cielo. Ben strutturato quello dell'Archivio di Stato, curioso quello della Biblioteca della Fondazione Einaudi.

Sorpresa: nel mondo ci sono un'altra mezza dozzina di Torino o «Turin»

Tornando al messaggio torinese che Internet porta nel mondo, va detto che nei circa 50 milioni di pagine esaminate, 8 volte è stato magnificato il *bicerin*, e per 49 volte si è parlato di Gianduia. La Mole Antonelliana appare citata in 67 occasioni, poche in più di una torre molto diversa, Alba Parietti (57).

Più che della Mole (peraltro adesso chiusa, come lamenta più di un navigatore), Internet parla del sindaco Valentino Castellani 72 volte, esattamente quanto il conte Camillo Benso di Cavour. Entrambi sono comunque ampiamente battuti da altri torinesi illustri a cominciare da don Luigi Ciotti (131) e per finire all'avvocato Agnelli (circa 400).

E La Stampa? Ha un sito pieno di notizie (www.lastampa.it) ed il record delle citazioni, circa 1000. Internet ci riserva anche che esiste un'altra mezza dozzina di Torino sparse per il mondo: la più curiosa è la microscopica Turin, abitanti, sperduta nelle campagne dello Iowa (unico vanto: un sito archeologico dove, qualche anno fa, sono stati portati alla luce i resti di un «Turin Man»).

Abbracciando con uno sguardo multimediale il Piemonte, Internet offre soprattutto consigli turistici, quasi tutti proposti da operatori americani. Le referenze sono solitamente ottime (con spiccata curiosità per le Langhe e per le stazioni sciistiche), pur con qualche incredibile svarione. Così capita che il «Ristorante Emiliano» di Stresa dipinto come un *very romantic place* sulle rive del... lago di Garda.

Angelo Conti

Il colpo-sprint in corso Turati è stato videoregistrato dalla telecamera nascosta

Assalto record in farmacia: sei secondi

Giovane entra con la pistola, arraffa i soldi e sparisce

Una delle dottoresse alla collega incredula «Cos'è successo?» «Siamo state rapinate, credo»

La farmacia assaltata è nei pressi dell'ospedale Mauriziano

E' stato stabilito ieri il record «indoor», sicuramente torinese, forse mondiale, di velocità nel rapinare una farmacia: 6 secondi netti per arraffare dalla cassa due milioni di lire e andarsene.

Ad assistere all'incredibile performance un cliente, che ha visto qualcuno entrare e uscire con molta fretta, e due dottoresse, che non hanno fatto neppure in tempo ad alzare le braccia per arrendersi: «Non ci siamo accorte di nulla. La era aperta, c'erano i soldi. E' arrivato un uomo, è uscito, e i soldi non c'erano più...».

I sei secondi sono stati contati dagli agenti di polizia, cronografo alla mano, che hanno dovuto lasciar scorrere al rallentatore il nastro della registrazione a circuito chiuso per capire quello che era accaduto.

La farmacia è quella di Turati 46/a, accanto all'ospedale Mauriziano. Ora di pranzo, solo chi può farne a meno va alla ricerca di una farmacia aperta per far finire la tosse, per far passare quel terribile mal di pancia. Qualcuno, uno, che ha altri tipi di bisogni e sa benissimo che quella farmacia è aperta e fa orario continuato, la sceglie come meta per procurarsi denaro in contanti, fosse un self-service. Alle 12,35 le due dottoresse dietro il bancone hanno appena finito di servire un cliente. La prima parte della giornata se n'è quasi andata: tutto normale in una domenica come tante altre. Stanno consegnando il resto, la cassa è aperta. Aperta, ma praticamente invisibile a chi non legge (perderebbe troppo tempo) il cartello «In questa farmacia è attivato un sistema telecamera a circuito chiuso». Salta due rampe di gradini, alza un braccio puntando una pistola (finta?), prende un pugno di banconote, sparisce.

Soltanto la telecamera è riuscita a «vederlo» e a registrare l'anomalo record. Una dottoressa: «Cos'è successo?». L'altra: «Siamo state rapinate, credo».

[m. sar.]

IN BREVE

NON Quattordici anni fa due guardie Mondialpol, Sebastiano D'Alleo e Antonio Predio, venivano assassinate dalle Br mentre prestavano servizio davanti al Banco di Napoli in via Domodossola. Oggi alle 18, messa di suffragio nella chiesa di Santa Maria a Moncalieri.

PARRUCCHIERI. Conferenza del professor Roberto Malaroda su «La Reale Accademia delle Scienze di Torino» alle 18 al Centro Parrucchieri, in via Mario Vittoria 36/H.

MILITARI FERITI Cinque soldati di leva del «Nizza Cavalleria» di Pinerolo, ieri alle 10, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulle corsie per Torino dell'A4 nei pressi di Settimo. Il più grave è Fabrizio Curcetti, 20 anni, ricoverato al Cto. Con lui sul suo «Peugeot 205» viaggiavano Salvatore Dettore, 21 anni, Federico Zanforlin, 20 anni, Michele Isgrò, 20 anni, e Gian Paolo Diritino, 20 anni, rimasti feriti.

DONNE ISLAMICHE. Oggi alle 17, alla Galleria d'Arte Moderna, incontro l'attrice algerina Fadela Assous, interprete dello spettacolo «Le Sourire Blessé» in scena il 24 ottobre al teatro Adua. Interviene il ministro Livia Turco.

Alle 15, al Centro Congressi dell'Unione Industriale, in Fanti 17, Sergio Zavoli presenta il suo ultimo libro «Rimetti a noi i nostri dubbi».

COLLOCAMENTO. Domani teatro Massaua si offrono: 110 posti a tempo indeterminato (tra cui 25 riservati a militari) per esecutori socio-assistenziali. Richieste a tempo determinato: 2 ausiliari per servizi generali (sino a fine anno); 11 dattilografi (6 mesi); 2 geometri (6 mesi) e 6 videoterminalisti (2 per sostituzione maternità, gli altri per 60 giorni, 3 o 6 mesi).

Gran pubblico, per tutta la giornata di ieri a Venchiglietta, per l'ormai tradizionale appuntamento le bancarelle all'aria aperta, giunto quest'anno alla 9ª edizione. Sessantamila le persone che nell'arco di tutta la giornata hanno invaso il quartiere. Come di consueto la festa (slittata pioggia dal 22 settembre a ieri) è stata l'occasione per riproporre antichi mestieri artigiani provenienti da tutto il Piemonte; a fare da colonna sonora all'appuntamento è stata la banda musicale dell'Atm. Ammirata l'esibizione del Gruppo storico militare dell'assedio Canelli e la sfilata di vecchie Fiat 500.

ADDIO A PECCHIOLI. Da ieri mattina le ceneri del senatore Ugo Pecchioli riposano nel cimitero di Alpette. Decine di persone si sono strette attorno ai familiari del leader del pds che aveva espresso il desiderio essere tumulato accanto ai partigiani del Canavese i quali combatté la guerra di Liberazione.

Folla domenicale di curiosi a caccia di un autografo di Denny Mendez

«Un Lingotto» per Miss Italia

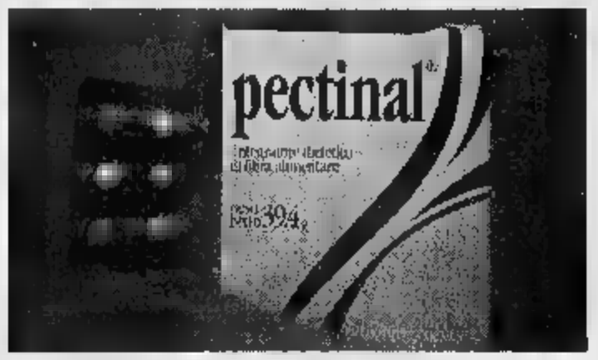
La Venere d'ebano testimonial di un negozio

Denny Mendez, Miss Italia che tanto ha fatto discutere, è al Lingotto a bordo di un'auto d'epoca

MISS Italia (o miss Discordia) dal vivo è «molto più». Molto più alta, molto più bella, molto più simpatica, molto più - incredibile - fotogenica. Così almeno la pensava quella piccola folla di curiosi che ieri ha atteso per oltre un'ora, ai Portici del Lingotto, l'arrivo di Denny Mendez, 1 metro e 79 centimetri di fascino, finalmente in diretta: da tirare per la giacca, da fotografare insieme con l'impacciata, ma lusingata truppa di mariti-figli-amici. A invitarla domenicale bagno di folla, flash e autografi, un negozio di del marchio che ha sponsorizzato la kermesse più bella d'Italia. Insomma, la solita operazione commerciale (ormai un caposaldo del marketing): il divo di turno che stazionando dietro il bancone di qualche punto vendita ne miracola qualche gli incassi o magari, con un po' di fortuna, pure l'immagine. Con miss Denny si è raggiunto l'obiettivo: mai vista tanta gente i Portici del Lingotto e tutti polaroid-muniti ad aspettare di vedere è vista questa Venere d'ebano». Lei si è fatta attendere per circa un'ora (l'arrivo era previsto alle 15, ma l'auto d'epoca che l'ha depositata di fronte al negozio è arrivata quarti d'ora di ritardo), ma ha tradito le aspettative dei fedelissimi. «Dio com'è bella - urlava Andrea, 16 anni, seconda liceo scientifico - è incredibile, non se la tira neanche...». Incredibile, ma Denny - uscita dall'agghiacciante vestito-gioiello reginetta d'Italia - è molto più bella e più vera di come uno se la immagini. Nero-vestita (blazer e jeans semplicissimi), scende dall'auto Anni Venti con piglio sicuro e sfodera subito un grande sorriso. Per la folla. E non perde mai la pazienza. Neppure quando un fan dai modi gentili le strappa una ciocca di capelli al grido «Che boccoli, sono davvero splendidi...». E resiste stoica anche alle foto di famiglia scattate casalinghe che impugnano macchina fotografica al contrario, pensano che un primo piano si possa fare anche a distanza di una spanna e costringono marito in posa a dare imbarazzate istruzioni a voce alta stile «Ma sbrigati ci guardano tutti, ma no la messa a fuoco è automatica... che cosa stai facendo?». Venere Mendez ride divertita, si vede che non è scocciata ma soltanto soddisfatta di essere finalmente una diva. D'altronde è passato soltanto poco più di un mese, da quel magico giorno in cui la giuria di Miss Italia si divise sul verdetto che la laureava come la più bella. «Le dò tempo ancora un annetto - profetizzava disillusa una signora sui cinquanta, a di autografi per i figli - e poi diventerà come le altre...».

[e. min.]

PER MANGIARE SENZA RIMORSI
LA NUOVA MOLECOLA VEGETALE
dagli U.S.A. la sostanza che intrappola grassi e zuccheri impedendone l'assorbimento



non fa male perché vegetale, è comoda perché in capsule è economica perché costa L. 130.000 e dura un mese
IN VENDITA ESCLUSIVA NELLE
ERBORISTERIE GIAN PAOLO
p.zza Bengasi 4 - via San Secondo 53 - via XX Settembre 57 - Torino
a Settimo via Roma 16
per consultare l'erborista Gian Paolo
o per consegne a domicilio tel. 011/5682449 - 6821170
aut. min. n. 706/6114 del 27/11/1990

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
ANNIVERSARIO
Nella ricorrenza dei Defunti l'AVIS di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1995.

BARRERA Giuseppe
BERNASCONE Angelo
BERTOLINI Carlo
BONOLA Carlo
Michele
BORRIONE Aldo
BOSA Sergio
BRUNO Simona
CALI' Gerardo
CALLERI Dario
CANAVERA Achille
CAPIETTI Mercedes
COSTA Giuseppe
DEMBECH Paolo
FIORANO Renzo
GUARLOTTI Ruggero
GATTI Aldo
GRILLO Serafino
INZ Carlo
LOIACONO Diego
MAGLIACANE Walter
MUSSATO Sergio
NOVARESE Carla
PAGLIANO Mario
PITTATORE Angelo
RANZANI Mario
REINERO Sergio
RIO Ferdinando
SALVAGNI Antonella
STAGNO Giovanni
TABACCHETTI Alberto
ZANOVELLO Renzo
ZUCCA Don Virgilio

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS si troveranno alle ore 8,30 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Monumentale di Torino in Corso Novara; ed il Cimitero Parco (Torino Sud).

STUFE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & C. S.p.A.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

SABET
TAPPETI PERSIANI
Angeli 2
Tel.

CONTROLLA QUI SE HAI FATTO

1ª SETTIMANA - LUNEDÌ

Supertris, anche oggi, ha tre milioni di premi. Sulle schede che hai ricevuto in regalo sabato (una se hai acquistato solo La Stampa, due se insieme a La Stampa hai acquistato anche Specchio) scopri la tessera di oggi e confronta i simboli che troverai sotto la parte argentata con quelli pubblicati qui a fianco. Se sulla tessera di oggi e su La Stampa, ne conterai 3 uguali, avrai fatto Supertris. Hai vinto un buono benzina? Telefona subito allo 011/4343363 comunica il tuo nome cognome e indirizzo e riceverai il premio direttamente a casa. Hai vinto una copia di Specchio? Per averla basterà prossimamente è sabato in edicola la scheda vincente e la copia de La Stampa. Se invece per tutta la settimana non avrai vinto niente, hai ancora una possibilità: incolla sul retro di ciascuna scheda 4 codici a barre ritagliati dalle prime pagine de La Stampa di questa settimana, completala con i tuoi dati ed inviala in busta chiusa a: CONCORSO SUPERTRIS LA STAMPA - CASELLA POSTALE 730 - 10100 TORINO CENTRO. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 2 novembre, saranno estratti a sorte un Coupé Fiat e tutti i buoni benzina non assegnati durante la settimana.

4.000.000*
Specchio
200.000*
* IN BUONI BENZINA

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONATE AL N° 011/4343363. LA STAMPA

per "La Gioconda" gli occhiali più leggeri del mondo
2,8 GRAMMI
montanaro
V. CIBRARIO 38 - TORINO - TEL. (011) 48.42.58

LA NUOVA STELLA

UNA SETTIMANA DA TENERE D'OCCHIO

Il Supermercato del Computer e i nuovi punti vendita Nex Computer Shop aprono una stagione di lancio con offerte mai viste!

SUPERMERCATO DEL COMPUTER
Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

TORINO
PIAZZA RIVOLI 7/A
Zona Centro
Tel. 011/776.42.22

TORINO
CORSO BELGIO 171
Zona Valentino
Tel. 011/899.67.22

TORINO
VIA MONGINEVRO 91/E
Zona Lancia
Prossima apertura - Novembre

RIVOLI (TO)
VIA ROMBÒ 26
Zona Centro Commerciale I PORTICI
Tel. 011/956.60.63

CHIERI (TO)
STRADA RIVA 17
Zona Borgo Venezia
Tel. 011/941.35.02

RIVAROLO (TO)
VIA REJNERI 12/A
Zona Centro Commerciale S. Francesco
Tel. 0124/424.424

FRANCHISING
Per informazioni sul franchising telefonate allo 011/22.22.44

COMPUTER INTERNET
TORINO - VIA MANTOVA 3
Tel. 011/856.222
Alta velocità 33,6 Bps - 2 linee
INTERCONTINENTALI
POWERED BY IPSNET
WWW.ipsnet.it

L'offerta di questa settimana

(offerta valida dal 17 al 23 ottobre compreso fino ad esaurimento delle scorte)

COMPUTER OLIVETTI MULTIMEDIALE completo di scheda audio, CD rom, casse acustiche, monitor a colori e programmi vari	L.	1.590.000
LEXMARK Stampante a colori a getto d'inchiostro	L.	399.000
COMPUTER + STAMPANTE	L.	1.939.000
RISPARMIO	L.	50.000
INTERNET Abbonamento 6 mesi - 1	L.	119.000

Prezzi iva inclusa

Tutte le principali offerte della settimana nel programma

POLLICE DI GRADIMENTO

in onda

- **TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15, domenica e giovedì alle 00.15**
- **QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30, mercoledì alle 00.15**
- **SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45, sabato alle 00.15**
- **TELETIME, tutti i giorni alle 00.00**
- **RETE 7 PIEMONTE, tutti i giorni**

Le offerte della settimana le trovi a pag. 185 di TV Press, premendo il tasto Televideo

TRAME

A cura di CACCIA

ROMA. Commedia. Un infanticidio sconvolge una piccola cittadina dove sta per arrivare in visita Mussolini. Il problema del Segretario del Fascio è scegliere fra due strade: tutto a tacere o trovare al più presto il colpevole? **[Cristallo]**

Melodrammatico. La Marini, per il regista Bigas Luna, è una ragazza troppo bella che l'amore ci trova invece le voglie sessuali e la violenza di tanti uomini brutali. **[Ambrosio 3]**

IL 900. Commedia. In crisi di identità dopo il divorzio, un barbiere quarantenne va a Rio de Janeiro a trovare la e scopre un mondo. **[Adua 400, Granda, 1]**

LA DI CARLA. Drammatico. Glasgow '87: un autista s'innamora d'una ragazza nicaraguegna sofferente e in fuga. La convince ad affrontare il passato, la accompagna in Nicaragua. **[Massimo 1]**

L'ELIMINATORE. Azione. L'ultima fatica di Schwarzy, stavolta panni d'un agente dei servizi segreti con il compito di proteggere testimoni **[Vittoria]**

THE FAN - IL MITO. Thriller. De Niro è un fanatico fan di una squadra di baseball e del campione. Questa sua mania lo porterà a commettere follie. **[Eliseo Blu]**

E' DIETRO L'ANGOLO. Commedia. Serrault è un imprenditore stanco della sua vita, che ne trova un'altra. R una specie di «Chi l'ha visto?» in tv cercano un uomo scomparso 26 anni prima, che gli somiglia molto. Così... **[King]**

HOTEL PAURA. Drammatico. Esordio alla regia di Renato De Maria, racconta un direttore amministrativo di un'azienda milanese che improvvisamente si trova casa, famiglia e lavoro. **[Kong]**

INDEPENDENCE . Fantascienza. Gli extraterrestri decidono di invadere la Terra. Con enormi astronavi sulle metropoli, danno alla distruzione organizzata del genere umano. **[Etoile, Fiera, Luxe]**

LA LUPA. Drammatico. Da Verga. La Guerritore diretta dal marito Lavia è donna bellissima e insaziabile nella Sicilia di fine '800. Quando in paese un bel ragazzo (Bova), lei se ne innamora perdutamente, ed lui sua figlia: ne nasceranno tragedie. **[Capitol]**

E

IN UN TURBINE DI SESSO E Commedia. La Wertmüller dirige la Privitì (Veronica) e Solenghi. I due sono una parrucchiera leghista e un operaio di rifondazione comunista che si innamorano nonostante le divergenze politiche. **[Ideal]**

IMPOSSIBLE. Azione. Tom Cruise nei panni dell'eroe televisivo Ethan Hunt: richiamo nostalgico dei Sessanta, il fascino della spy-story rinnovato dalla tecnologia di oggi, e avventura al gogò. Di De Palma. **[Reposi]**

LE DESTINO. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste remote Scozia, in una comunità calvinista di tessitori. Bess si sposa contro la volontà della famiglia con un inquieto operaio di un pozzo petrolifero **[Eliseo Rosso]**

L'OTTAVO Commedia. Il ger Auteil, stanato dal lavoro, fa amicizia col giovane down Duquenne e questo gli restituisce equilibrio e gioia di vivere. L'ottavo giorno? E' quello in cui Dio creò gli handicappati **[Centrale, Chaplin 2]**

PHENOMENON. Commedia. Il meccanico di una cittadina americana acquista nel giorno del suo trentaseiesimo compleanno poteri straordinari. Il protagonista è John Travolta. **[Ramano]**

QUALCOSA DI PERSONALE. Sentimentale. Michelle Pfeiffer e Redford giornalisti tv che vivono una storia d'amore. Lei è una giovane in carriera, lui un professionista «arrivato» **[Empire]**

RITRATTO DI SIGNORA. Drammatico. capolavoro di James, storia dell'anticonformista Isabel che insegue libertà rimane invischiata in un matrimonio-prigione. **[Olimpia 1, Ritz]**

THE ROCK. Azione. Un agente e l'unico prigioniero a evadere da Alcatraz, di fermare per il governo un generale minaccia San Francisco con missili di gas letale. **[Ambrosio 2]**

IL ROMPISCATOLE. Comico. Ritorna il nuovo divo comico Jim Carrey, nell'occasione tecnico e installatore di canali televisivi via cavo 1]

SCONOSCIUTI OMICIDI. Thriller. Anni 50, sul misterioso omicidio di una squillo, ritrovata le ossa frantumate, indaga un gruppo di poliziotti guidati da Nolte, che la conosceva. **[Chaplin 1, Doria]**

STRIPTEASE. Commedia. La Moore, pur guadagnare i soldi necessari per ottenere la figlia in custodia dal tribunale, lavora spogliarellista. **[Dilmplo 2]**

CUP. Commedia. Un campione di golf «genio e sregolatezza» s'innamora dell'affascinante psicanalista Lui è Kevin Costner, lei René Russo **[Artecchino]**

Grottesco. Protagonista un'ossessione di oggi: droga. I giorni a caccia di una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita cosiddetta «normale» (mangiare, dormire, lavorare, tv, partita, supermercato) e scelgono l'eroina. Umorismo nero, sfrontatezza giovanile, ironia: e scene impressionanti. **[Ambrosio 1, Fiamma,]**

TIRE. Commedia. Lui, lei e ancora lui: passioni, e «libertinaggio» per l'aristocratico Christian De Sica, moglie, la DIVA Anna Galiena. Il popolano Conticini, il fine '700. **[Nazionale 2]**

VENUS VA VELOCE. Drammatico. Vesna, ventenne ceca, cerca fortuna in Italia finisce sulla strada. L'unico incontro positivo è quello con Antonio (Albanese), che non la capisce ma cerca di aiutarla. Non ci riuscirà. Di Mazzacurati. **[Adua 200]**

Lupu, «Fiati solisti» di Dresda e Deutsche Kammerakademie per l'Unione

La voce più segreta della musica

Mozart e Beethoven: mitezza e intimità

Il pianista Radu Lupu ha fatto il pienone all'Auditorium per l'Unione Musicale

Mozart e Beethoven, con il pianista Radu Lupu, i «Fiati solisti» Staatskapelle di Dresda e l'orchestra Deutsche Kammerakademie di Neuss diretta da Johannes Goritzki, hanno fatto il pieno all'Auditorium: in una sala esaurita e davanti a un pubblico entusiasta la serie pari dell'Unione Musicale non poteva incominciare meglio.

Con un tocco di preziosità, in un concerto riconoscibile come «sinfonico», la serata incomincia in modo cameristico; come in una antica «accademia», Radu Lupu e quattro solisti della celebre orchestra di Dresda (Bernd Schober, Wolfhart Perez, Günter Klier e Claudia Strenkert), prima di affrontare il maiuscolato sinfonico, si dedicano a un capolavoro da camera, il Quintetto K di Mozart per pianoforte e fiati: capolavoro di sapienza, ma anche di mitezza nel suo parlare tutto a bassa voce; il colore della composizione l'ha dato subito Lupu fin dalle prime note, con quella sua meravigliosa calma interiore; e tuttavia una certa monotonia si affacciata qua e là, specie nel Larghetto centrale, forse per troppo timore di turbarne la purezza architettonica.

Mitezza e intimità le parole d'ordine anche per il Terzo Concerto di Beethoven. Radu Lupu è una delle più belle scoperte musicali degli ultimi anni: sdegnoso ogni retorica e di ogni durezza, ci ha suonato Mozart, Schubert e Brahms fiscendoli riscoprire nelle loro voci più segrete; ma non mi sentirei di seguirlo fino in fondo quando introduce questo clima nel Beethoven del Concerto in minore: non si tratta di gonfiare le dell'eloquenza, e anche in quanto intimismo Beethoven non è secondo a nessuno; ma certi toni sensitivi, deliquescenti, certe negazioni dei crescendi più naturali (alla fine del primo tempo) mi sembrano lontani dal lirismo positivo e luminoso di quell'epoca; tanto più sconcertanti in quanto ogni Lupu fuori con unghiate da leone, come nella cadenza, e nella briosa vitalità di tutto il finale.

Il mood elegiaco si è affermato anche nel bis, dopo trionfali acclamazioni, quella specie trattato mozartiano del dolore che è l'Andante del Concerto K 488. conclusione Johannes Goritzki ha diretto molto bene la Seconda Sinfonia di Beethoven, onta di qualche imperfezione tecnica, l'orchestra giovanissima (che ha un eccellente reparto di legni) ne ha colto in pieno quella cantabilità estiva, solare, quel carattere perenne ottimismo che la percorre da cima a fondo.

Giorgio Pestelli

Tullio Solenghi (Meccanoeccanico...)

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521 **voleee**, di C. Mazzacurati, con T. Zajickova, A. Albanese. Ita '96, 32' 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 855.521 **Il barbiere di Rio**, con D. Abatantuono, R. Papaleo. Italia '96. N. V. 1h 50'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

MULTISALA 1 * corso Vitt. Emanuele 52. tel. 547.007 **Trainspotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremner. Vietato 14 anni. Ingh '96, 1h 34' Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr.

MULTISALA 2 * corso Vitt. Emanuele 52, 547.007 **The Rock**, di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris. Usa '96, 2h 10'. V. M. 14 Aria cond. Or. 14,30, 17,10, 19,50; 22,30. Ingr. 12.000/8000

MULTISALA 3 * corso Vitt. Emanuele 52, tel. 547.007. **Bambola**, reg. Bigas Luna con V. Manni. V. M. 18 Ita-Spa '96, 1h 35' Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Aria condiz. Ingr. 12.000/8000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190 **The cop**, di Ron Shelton con Kevin Costner, René Russo, Don Johnson. Usa '96. N. V. 2h 15' Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr.

via San Dalmazzo 24. Tel 540.605. **La lupa**, regia G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido, G. C. Giannini. Ita '96, 1h 44'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27 Tel 540.110 **giorno**, di J. Van Dormael, con D. Auteuil, P. Duquenne. Fra./Bel. '96, 1h 58' Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il Tamahori**, con Nick Nolte, Melanie Griffith. Usa, '96, 1h 53' Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 7000

C. 2 Garibaldi 32/E **giorno**, di Jacq Van Dormael, con D. Auteuil. Fra/Bel '96, 1h 58'. Or.: 15,25. 17,45; 20,05; 22,25. Ingr 7000.

CRISTALLO v. Goito 5. Tel 650.7100 **Albergo Roma**, regia U. Chiti con A. Benvenuti, D. Capriolglio, C. Bisio. 1h 40'. Or 16; 18,10. 20,20; 22,30 Ingr 7000

DORIA v. Gramsci 9. Tel 542.422. **Seconda**, di Lee Tamahori, con Nick Nolte, Grimm Usa '96, 1h 53' 15,45, 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO * p.za Sabotino. Tel 447.5241 di con D. Abatantuono, R. Papaleo Italia '96. N. V 1h 50'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **The fan (Il mito)**, regia Tony Scott con R. De Niro, W. Snipes. Usa '96, 1h 55' Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ara cond Ingr 7000

ELISEO ROSSO * p. Sabotino, T. 447.5241 **Lo sceicco del**, di L. Trier, con E. Watson, S. Skarsgard Dan '96, 2h 45' Viet. min 14 anni. 16; 19; 22 Ingr.

Galleria Federico. Tel 541.283 **Independence day**, reg. R. Emmerich, con M. McDonnel, J. Hirsch. Usa '96. Or. 16; 19,50; 22,35 Ingr 7000

1 * v. Montebello 8. Tel. 617.10.48 **La canzone** di E. Loach, con P. Carlyle, C. Cabezas. Ore 15,50; 18; 20,15; 22,30 Ingr 7000

1 * v. Pomba 7 Tel 812.4173. **di Rio**. D. Abatantuono. R. Papaleo Italy '96. N. V 50' Or 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr 7000.

2 * via Pomba 7 Telefono 812.4173 ...di a con C. De A. Galiena, L. Guilotta '96. 1h 35' Or 16; 18.10; 20,20, 22,30 Ingr 7000

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448 **Ritratto di signora**, regia Jane Campion con N. Kidman, J. Malkovich, B. Hershey. Australia '96. N. V 24' Or.: 14,30; 17,10; 19,50. Ingr 7000

ARNELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 612.136 **Good man spitting**, di Tim Robbins con S. Sarandon, S. Penn. Sabato ore 20,30; 22,30 Domenica ore 17; 20; 22. Ingr 7000. 5000, ridi Alaca due film L. 12.000

CORSO via Nizza 56, tel. 668 76 00. Riposo. Domani **First knight.**

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.42.62 Cinecircolo «Il Verdi», abb. 24 film L. 60.000 Proiezioni dall'8/11 tel 317.40.51 ore pasti.

FIAMMA piazza S. Giulio 2 bis, tel. Martedì 29 ottobre ore 20,30 e 22,30 per la stag. cinemat. in lingua orig.: **Die Sehnsucht der Veronika Voss (La nostalgia di Veronika Voss)** di Fassbinder in tedesco.

LUMIERE c. G. Cesare 80. Tel 284.134. Sabato e domenica: **Egle e Ginetta spinare** Or 15,10; 16,40; 18,15; 19,50; 21.10

v. C Marochi Verdi teatri

MONTEBELLO Brandizzo 65, t. 248.1119. Dom. 27/10 ore 15. 17; 21 **Bebe makutino coraggio**. Ingr. 7000, rid 5000, abb. 2 film 10.000.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 522.4279. Domani 22/10 - XXXIV rassegna: **Underground**. Ingr. L 6000. Tessera 3 film L. 12.000

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel 5623.313. Ore 16,30 Tv Cultura **Bouillon de culture** di Bernard Pivot

MUSEO DEL CINEMA

Montebello 8, tel. 817.10.48

Via da Las Vegas di M. Figgis con N. Cage. 16.30-18.30; 20.30-22.30 Ingr. L. 7000

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, tel. 817.10.48. di N. Finch ore 16,30; 18.30 Ingr 7000 Riccione TTVV '96 - Concorso Italia. Incontro con G. Fiorenza, A. Boccia, P. Vari, F. Bruschi, M. Rasia e pres. libro **Le mosse dello schermo** regista di E. Vaccarino ore 21 Ingresso libero

DORA 2 * via Arsenale 31 tel 532.448. **Striptease**, regia Bergman con B. B. Reynolds, A. Assante, V. Rhames Usa '96. 1h 55' 15,30, 17.50, 20,10; 22,30 Ingr 7000

via XX 15 Tel. 531.400. **Impossible**, di B. De Palma, con T. Cruise, J. Voight. Mart Usa '96. 1h 51' 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 7000

ROMANO Galleria Subalpina, Tel 562.0145 **Phenomenon**, regia J. Turteltaub Con John Travolta N. V 2h 04' Or. 15,30, 17,50; 20,10 22,30 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 619 0150. **Ritratto di signora**, regia Jane Campion con Nicole Kidman, John Malkovich Barbara Hershey. Australia '96 N. V 24' Or 14,30 17,10; 19,50; 22,30 Ingr

VITTORIA via Roma Tel 562.1789 **L'eliminatore**, di Charles Russell, Arnold Schwarzenegger, James Caan Usa '96, 1h Or 15,45, 18, 20,15, 22,30 Ingr

ALESSANDRA Sacchi 18 Telefono 562.1293 Prima visione **Lilly spaccacuore**, con Jessica Rizzo Orario spettacoli: 14,30; ultimo spettacolo 22.30

PUSSICAT c.so P. Ostiense 31 Tel **Ma moglie praticamente..... Top Shocking n. 14.** Dram. lun. ap. 10,30; ult 22,30 Fest. ap 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 108 Tel. 521.2385. **Desiderio** di **Luanna e Deborah**, con Luana Borgia e Debora Wells. Ferie! no stop dalle ultimo spett. 24. Festivi apertura 14.30 ultimo 24

RAFFAELLO via P. Tommaso 5, Tel 655.334. Prima visione, **Ollolulu**, con Barbarella Pomodo, Mark Wallice Ap. 10,30; ultimo 22.30

Lgo Giulio Cesare 105 248.79.74. Prima visione. **La grande trapeda del siciliano**, con Monica Orsini e Caterina Rinaldi Bruni Apertura 15; ultimo 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 550.54.70 **La nuova prevaricazione di Baby** con Baby Pozzi e Rocco Siffredi Ap. 13; ult 22,30

c. R. Margherita 123 Tel 436.20.92. **Corpi infocosti** con Champagne, Ron Gilsmity Ap ore 15. mo spett. 22.30

GOLE via San Donato 40 Telefono 487.765 **Mediti guardione**. Valentina Martinez e Christopher Clark. Brano apertura 15 ultimo spettacolo 22,30 Lire 7000.

via 170 Telefono **Peccati segreti di una** Francesca Ray Dr apertura 15; chiusura ore 24.

MOVIE via Cibrario 38 Telefono 749.2907 **La spiaggia del bacio amaro**, con Melanie Moore e Lacy Rose Ap. ore 15. ultimo 22.30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
: Independence day

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Eraser l'eliminatore

CARMAGNOLA
A: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

SPLENDOR: Il barbiere di Rio
UNIVERSAL: Ritratto di signora

CHIVASSO
CINECITTA': Trainspotting
MODERNO: Spie e lacci spiare
fan il mito

: Mission Impossible

COLLEGNO
E: Il barbiere di Rio
REGINA UNO: Trainspotting
REGINA DUE: Ritratto di signora
STAZIONE: Phenomenon
STUDIO LUCE: Independence day

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

ROMA: Independence day

IVREA
ARCINEMA: Ritratto di signora
POLITEAMA: Cineclub. Da morire

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Independence day

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Il barbiere di Rio

PINEROLO
HOLLYWOOD: Trainspotting
RITZ: Scomodi amicidi
ITALIA 2 CENTO: Eraser l'eliminatore
5 CENTO: Independence Day

RIVOLI
GIONELLO: Trainspotting

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
chiuso

SUSA
CENISIO: La lupa

TORRE PELLICE
TRENTO: Bambola

VALPERGA
AMBRA: La lupa

AUDITORIUM: riposo

LE TV PRIVATE

TELEUNION PIEMONTE 19 Trider g7, cartone, 19,26 Toriton, cartone animato; Tg9; 20,30 Il segreto, film; 22,20 Condo, telefilm; 23 Amichevolmente con...; 23,50 Emotions; 0,20 Musica insieme; 2,20 Non stop, notturno.

: 17 Capitan 17,30 Il fantastico mondo Monroe; 18 La lunga ricerca, documentario; Time out, telefilm; 20 Solo musica italiana; 20,30 Fuoco di sbarramento, film; 24 Le auto della settimana

TELEVENETA: 11 Rosario tv; 11,30 Dimensione speciale; 12,30 Film e programmi locali. 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e programmi locali.

TELECITY PIEMONTE: 17,20 I Wallon - Una famiglia americana, telefilm; 18,20 Essenziale; 18,35 Vacanze: istruzioni per l'uso; 19 Tg7; 19,32 Ha Man, cartone animato; 20 Ken il guerriero, cartone animato; 20,30 Uno smeraldo per non morire, tv movie; 22,30 I giorni della vendetta, tv movie; 0,49 Orescopo; 1 Electric blue; 1,30 China beach, telefilm.

VIDEOGRUPPO: 15 Il pomeriggio di Videogruppo; 19 Videonotizie; 19,15 My music; 19,45 Il tempo in Piemonte; 23 Auto della 24 Spazio verona; 0,30 Videonotizie; 1 Notte Vg

TELEPIU' PIEMONTE: 17,30 Bimboone; 18,30 Appuntamento con Salvatore; 19,30 Tg sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Volley, sport; 22,30 Tg; 22,45 Notte magica; 23,45 Redazionale; 0,30 Macedonia musicale; 1,30 La auto della settimana.

QUARTA RETE TV: 16 Knights warriors; 19 Tg4; 19,30 Canta Italia; 20,30 Tom e Huck. Avventure sul Mississippi, film; 22,30 Il gamba tesa; 23,30 Super zap; 24 Donne e motori.

TELE 10,30 Fiori nella polvere, film; 12 Benny e Cecil; 12,30 Romagna mia; 14 Auto d'oggi; 15,30 La leggenda di Robin Hood., film; 18 Cartoni animati; 18,30 Empire, telefilm, 19,20 Tg time; 22 Calcio sul simpatico; 0,50 I nuovi talenti.

QUINTA RETE: 14 Lo strano mondo di Mindi; 14,30 Cartoon compilation; 14,45 Pomeriggio con Quinta Rete; 20,30 Vita di prigione, film; 23 Auto d'oggi; 24 Vizi privati.

GRANDI FILM CODEMI TV: 17,25 Bill Cosby show; 17,55 Willma e... cartoni, 18,55 F.M. tv solo musica italiana; 19,30 Informazioni regionali; 20 Bill Cosby show; 20,30 Minicomica. + Tutta Trix & Tolip; 20,40 Forever Lulu, film; 23 Tg motori; 23,05 Frame; 23,35 Senza zucchero; 0,05 Fantasy.

R.T.P.. 19,25 Speciale spettacolo; 20 Vivere Torino, 20,30 La città allo specchio; 23,30 Le auto della settimana; 1 Mediterraneo news; 1,30 Redazionali.

VIDEOGRUPPO: 15 Pro Vercelli-Lecce; 15 Shopping; 18,30 Match music machine; 19 Match music underground, 20 Cross of fire, film; 21 Le auto della settimana; 22 Como-Novara; 24 Little Rita, big John, film; 2 Match music machine

RETE 7: 19,03 Le auto della settimana; 19,55 Informanette; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Diagnosi, F.M. tv solo musica italiana; Informanette; 0,30 Sexy and soda.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; Cartoni animati; 20,40 Joe Forrester, telefilm; 21,35 Hanta Yo il guerriero, telefilm; 22,30 I sinodi in Piemonte; 23,30 Documentario.

TAI 9: 14,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,45 Comune informa; 21 Obiettivo sport; 21,35 Hanta Yo il guerriero, telefilm, 22,30 I sinodi in Piemonte; 23,30 Documentario

ETV NETWORK: 19,30 Leonela, telenovela; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Tennis tavolo; Natura, documentario; 21,30 La auto della settimana; 22,45 shop.

TPO MANILA: 18,10 Reporter; 18,30 Tg9; 19,10 T.S.I.; 20,30 T.S.I: 21,23 Cronaca, costume, attualità; 22,30 Auto d'oggi.

TELEVICI: 13,15 La di Televici; 17,30 La pensione; 20,10 Videogiornale; 20,40 e sport; 22,30 Spazio redazionale; 0,30 Videogiornale; 1,30 La pensioni.

A: 19 60 d'informazione; 19,30 TgA Oggi; 19,45 Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELEALPI: 15 Canta Italia; 17 Match Music; 19,20 Block Notes; 19,40 La auto della settimana; 20,45 Quattro stagioni estate insieme; 22,05 Block Notes; 22,45 La auto della settimana.

● **Variazioni orari e variazioni nei programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle**

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni su mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-19; 14-18

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562 4431) da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso

ARMERIA REALE (telefono 543.889) Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14; domenica 22 ore 9-14

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA 898.00803) visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3 tel. 889 737) Orario: martedì, mer., gio. 9-13 - 15-18. Ven. e sab. gp. 9-13. Dom. e lun. chiuso

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855) Or Lun. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Vis. guid. «Inverni Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo a Carmagnola». Fino a maggio 1997. Mar., gio., sab., dom. e fest. 9-11,30; 14,30-18. Sab. dal tramonto alle 22 in notturna. «Lumière»

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. a dom. 10-19 Lun. chiuso. Mostra: di e Lorenzo Avico Fino il 27/10.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911), dal martedì alla domenica ore 9-19 Lun. chiuso. Mostra: «Campo sei - Il villaggio a spirale» Fino al 3/11

GALLERIA SABAUDA (via Acc. Scienze 6 tel. 547.440). Mar., mer ven. e sab. 9-14; gio 10-19 Dom.: 9-14. Lun chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436 03.11) marcoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO BELLA (via dell'Ospedale 45, Rivoli; telefono 956.16.92.

DELL' «C. BICCARETTI DI RUFFIA» (corso d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni ore 10 alle ore 18,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 956.7256). Or.: mar. ven. 10-17; sab.-dom. 10-19. 1° e 3° giovedì mese 10-22. Lunedì chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (p. R. Margherita 105, tel. 521.2251) Or. mar., dom. ore 9-19. Chiuso lun. Mostra: «La via della pietra verde». Mar. ore 10 e ven. ore 17 visite guidate alla mostra e lavorazione sperimentale di manufatti, fino al 25/11.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776) Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557) Mar. e dom. ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 56.04.104) Mostra: «Tibet. Incanto orizzontale - Fotografie di David Carrasco». Inizio all'1/12; «La montagna dell'esodo», fino all'1/12. Orario: sabato, domenica, lunedì ore 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15

NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, 562.1147) Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10; giovedì ore 10 e 15, visite guidate dall'Univ.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238) da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80) tutti i giorni ore 9-19, giovedì 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre preziose e minerali in Piemonte».

(viale Thovez 37, tel. 650.1066) Dom.: 14,30-18,30; gratuito. Per scuole e su pren.

PALAZZINA MANDRIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ABBIGLIAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220): orario: da mar a dom.: 9-11,50 e 14-15,20. Chiuso lunedì. Prez. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 544.097 - 517.1660). Mostra dei risultati del Concorso «Modernità, Progetto 2000» Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì 14-19.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). 9,30-19,30. Chiuso lunedì. Prenotazione visite tel. 436.13.32 int. 234.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, t. 668.25.45) Or.: dal mar. al sab. 10-12; 15,30-19; Chiuso lunedì. Festivi: 10-12.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114).

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'opera 1996-'97. Da domani e fino al 25/10 vendita abbonamenti ai turni speciali a 4 spettacoli. Biglietti per tutti gli spettacoli dal 31/10. Per informazioni: Servizio Attività Promozionali, Tel. 8815 383/210/378

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore 21 per «Scienza e differenza» **Uomini - voci e suoni dell'altra America. Concerto di** Posti a L. 10.000 ridotti 5000 in vendita dalle ore 20 alla biglietteria del Piccolo. Per inform.: per Torino Tel 442.47.40 N. Verde 167/015.475

C.so Giulio Cesare 67 tel. 248.2276 - 248.7871. Avion Travel-Fabrizio Bentivoglio in **La giovane vista dalla Luna**. Prem. e prev. dalle ven. ore 16/20 ore 10,30/13-16/20, tel. 248.2276. Stagione 1996/97 Avion Travel-Fabrizio Bentivoglio, Giorgio Barbano Consetti. Il Gruppo della Rocca: Antonio Catania-Gigio Alberti, Enzo Moscato, Antonia Asti-Cochi Ponzoni. 5 in abb. L. 126.000/102.000/78.000

ALFA TEATRO. Via Cavalborgone 16/1

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.08.08 all'occorrenza 96/97 Grande Rosso, Blu, Giovane Brio-Mazzanti Tieri-Lojodice, Paganini Marini Gassman-Tognazzi Proclemer-Albertazzi Paglai-Gassman Calindri Rivecco Manfredini-Solenghi Zuzzurro & Gaspari Festival dell'Operetta ottobre-marzo. Biglietteria tutti i giorni ore 9-19

TEATRO. Via Chiesa Salata 77/b, tel. 210.945. Oggi spettacolo hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Gianissa, Alessia, Cristina. Prezzo film. Ingr. V. M. 18. Or. film 18; ult. spett. 17.30 22.30

ASARO. Via Chiomonte 3. Da domani ore 21 a domenica, Santobrigante e fuori Michael Fraven. Per informazioni tel. 645.740

AUDITORIUM Agnelli (Lingotto) Nizza Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. E in corso la vendita degli abbonamenti / over / ragazzi / associazioni / insegnanti / pensionati / giovani. C/o biglietteria T.S.T. Roma dalle ore 10 alle 18. Domenica riposo, tel. 517.6246

Cristina 71 tel. 669.8034

Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. Stasera ore 21 **Sogno di una notte di mezza**. Stag. Prosegue vendita abb. grande prosa (Albertazzi Pitagora Maniero Buy, Tedeschi, Pambieri innocenti Malosti). Scena aperta (Chiti, Marcido, Scalfi Santanelli, Marcelli, Wilde, Sinesi, Staino Malosti, Abasjanw). Informazioni e prenotazioni tutti i giorni ore 9-19.

GARIBALDI. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Sono a disposizione delle scuole diversi spettacoli con le marionette Lupi per la stagione 1996/97. Telefonare dalle 9-13 e 14-18 per informazioni e prenotazioni.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Riposo

Via Juvarra 15, tel. E in... la sa Juvarra Card. Dal 25/10 & Olesen e Ted Kaiper in **Amanti** Marzi 22/10 ore 21 Renbourn in concerto lnl 18-19, tel 532 067. Cafe Procope oggi ore 21 per il **&...** ciak: **Tanghitudine** incontro con Mari Lao ingresso libero

FIERALL. Piazza S. Giulia 2 bis, tel 812 2312. Dal 30/10 al 3/11 alle ore 21.15 festivo ore 17 la Compagnia Fregoli Giuseppina De Martino in **La locandiera** di C. Goldoni, regia Walter Manfrè. Ingr. L. 25.000/20.000/15.000. Matinée per le scuole su prenotazione

NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono Si prenota per gli spettacoli della rassegna Il gesto e l'azione. Si prestano spettacoli per le scuole con la compagnia di Torino Teatro Nuovo. Inf. segreteria ore 9-13 / 15-19

Paolo Sarpi 111. Mercoledì 30 e giovedì 31 ottobre ore 21 Laboratorio teatrale I.I.S.M.S. presenta Jacki Piperlaudio è morto dal Ingr. L. 15.000 rid. 10.000. Per info e pren. 011 - 437 6230 or. ufficio

MACARIO. Via Santa Teresa 10 telefono 561 3694 la stagione 1996-97 (prosa, cabaret, danza, concerti) tel 561 3694

PEATRANZA ALTERNANA. Palestro 8 (Moncalieri tel. 645.740. Santobrigante presenta **Rumpelstiltskin** stag. teat. 1996-97. Rass. «Per uomo soli» narrando a millennio che fugge: rassegna. Piccole fuochi minimi spazi e promissorie piani, per tel. 645.740.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Compagnia di danza Teatro di Torino **Romeo e Giulietta** con Matteo Levaggi e Amaya Ugartechea (24/26) Vista Scaglione (25/26). Giovedì 24 sabato 26 ore 21 venerdì 25 ore 10 e domenica 27 ore 16. Informazioni e prenotazioni telefono

VI VOLIAMO BENE ANCORA DI PIÙ.

99.000 lire

OGNI SABATO E DOMENICA

139.000 lire

DAL [illegible] AL VENERDÌ
DALLE [illegible] ALLE 15.00

TUTTI I VOLI. TUTTA ITALIA. DAL 1° OTTOBRE AL 15 DICEMBRE.

Alitalia vi invita a volare con nuovo entusiasmo a tariffe straordinarie. Su tutti i nostri aerei, in tutta Italia, per ogni volo diretto previsto dal nostro orario ufficiale, senza limitazioni dei posti disponibili. Avete davvero il piacere di scegliere: ogni sabato e domenica, potete andare da una città all'altra d'Italia con solo 99.000 lire. Il resto della settimana, dal lunedì al venerdì, volate con gli aerei in partenza dalle 10 alle 15 a 139.000 lire. E per tutti i voli a corto raggio elencati in tabella, l'offerta è sensazionale: solo 69.000 lire.

IN PIÙ, TUTTI I GIORNI, IN TUTTI GLI ORARI,
UNA TARIFFA STRAORDINARIA PER LE SEGUENTI TRATTE BREVI:

ROMA – NAPOLI, ANCONA, FIRENZE, PISA

69.000 lire

BOLOGNA, GENOVA, PISA, TRIESTE, VENEZIA – MILANO

L'acquisto è fatto entro 72 ore dal momento della prenotazione; i biglietti inutilizzati non sono rimborsabili, e non sono applicabili altri sconti o riduzioni. Ricordatevi che nelle tariffe non sono incluse le tasse aeroportuali. Trovate i biglietti in vendita solo in Italia, presso gli Uffici Alitalia o nelle Agenzie di Viaggi. Sì, vi voliamo bene ancora di più.

Per informazioni e prenotazioni chiamate 167-850850 *il nostro numero verde (attivo 24 ore) oppure consultate la pagina 432 di Televideo.*

Alitalia

MOTO: CAMPIONE DEL MONDO NELLA CLASSE 250

Da Biaggi un altro squillo

Gran sigillo della stagione azzurra

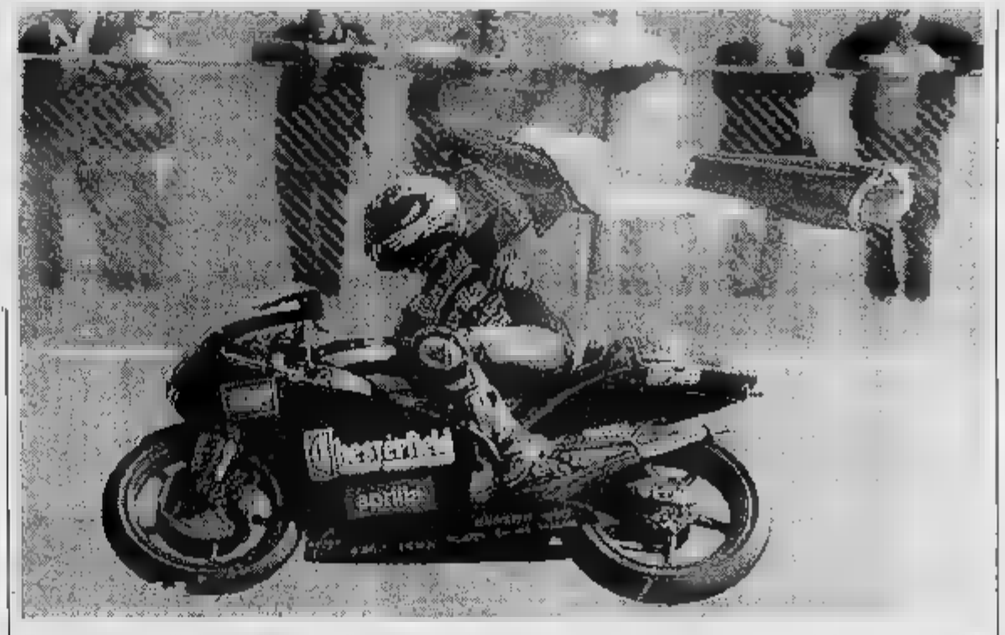
Ci saranno forse altre belle cose prima che l'anno finisca, ma il titolo mondiale di moto, classe 250, conquistato ieri in Australia da Max Biaggi può essere considerato una firma, un sigillo al bellissimo 1996 dello sport italiano. Anche perché la vicenda, ancorché spanatasi in terre quasi lontane, si conclusasi nel posto più distante da noi che ci sia, ha avuto contorni fortemente nostrani, con la telenovela fra Biaggi e l'Aprilia, chiusa - almeno pare - con un lieto che significa nessun principio di nuovo corso.

Biaggi è molto italiano, nel sentimento forte e nel pensiero debole, nel soffrire per i bambini che soffrono e intanto nel costruirsi addosso un abito un po' mefistofelico. Anche il suo sport è molto nostro, appartiene al diorama quotidiano del traffico, avvince i giovani intanto chiama alle delizie urbane signori in giacca e cravatta. Ieri per il sonoro dell'Australia giungeva persino ovattato, un rumore educato, niente a che fare con le lacerazioni della F1. La sua Aprilia sembrava una caffettiera che borbottasse per preparare il primo mattino, fra le 6 e le 7, il miglior bevanda. E i telecronisti ottimi camerieri, spiegavano bene il menu, le cose pronte e quelle confezionabili.

Una bella annata, e ieri una bella giornata, anzi una bellissima prima mattinata. Vinciamo un po' dappertutto e a tutte le ore. Siamo bravi a tempo pieno. Ma adesso comincia il difficile: ripetere il 1996 è impresa tremenda, e quel bambino che è l'italianuzzo guardone sportivo è capriccioso, guai gli tolgono anche uno solo dei giocattoli che gli hanno regalato e che lui magari pensa essersi guadagnato.

Gian Paolo Ormezzano

Servizi A PAGINA 37



Gran giornata per l'italmoto: Biaggi, con l'Aprilia (foto), ha vinto gara e titolo in Australia, successo di Capirossi nella 500

DUE MILIARDI

Totip d'oro

Non solo dal Totocalcio o dal Totogol una pioggia di soldi per gli scommettitori. Quasi due miliardi lire (1.921.761.000) stati vinti ieri al Totip da un giocatore di Erba: con 96.000 lire ha realizzato un 14, aggiudicandosi il miliardo 430.481.000 del jackpot, e dodici 4.094.000 l'uno. scheda è stata giocata poco prima della chiusura del concorso nel bar Sport della cittadina, in provincia di Como. La vincita si pone al condo posto fra le più elevate Totip: il record è rappresentato dai 4.070.502.000 vinti a Torino nello scorso marzo.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 21 Ottobre 1996 27

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Cadono tutte le squadre d'alta classifica, risponde solo il Milan

Juve, fuga per lo scudetto

L'Inter va ko nella prima sfida-verità

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La brutta domenica di Roma e Bologna E un pallido Parma cede il passo al Perugia di Galeone

Il Milan (nella foto Baggio e Boban) è a un punto dalla Juventus, che ora si trova da sola in testa alla A: a lato, Boksic fa dopo il gol di Zidane

La Juventus ghermisce la partita con la maestosità di un'aquila, i cui artigli sanno chi e che cosa afferrare. l'Inter diventa agnello, è perché la squadra che ha di fronte non la lascia letteralmente respirare.

Il primo tempo di Madama è un concerto rock. Non uno che limiti il raggio d'azione sorveglianza del proprio orticello, ma tutti pronti, di volta in volta, a trasfigurarsi, scapicollarsi, prendere di petto rivali sparpagliati, errabondi, troppo presto senza bussola.

Roy Hodgson tiene «alta» la linea difensiva, ma applica il fuorigioco - e se ci prova, lo malissimo - che permette e Bokic, e Padovano e al miglior Zidane di questo scorcio di allestire vibranti girandole. Alterna, la squadra di Lippi, sventagliate profonde a ricami sottili che, a turno, coinvolgono ed esaltano tutti, da Jugovic a Di Livio, da Pessotto e Torricelli.

Se il calcio d'oggi è alta velocità, Rambismo spinto ai limiti estremi della sopravvivenza, meglio di così non si può giocare. Ritmo, intensità, pulizia nelle chiusure, rapidità nelle ripartenze, precisione nei disimpegni: la Juve polverizza l'Inter e incendia l'arena. Non sono meno di due gli juventini che avventano Djorkaeff e chiunque entri occasionalmente in possesso palla.

regale sparviero, anche divora l'impossibile. Il gruppo, un sofisticato congegno che l'Inter non riesce a maneggiare se non a giochi fatti, quando i robot di Lippi allentano la presa. Il palo di Zamorano (sull'1-0: sarebbe stata una beffa atroce) e il prodigio di Peruzzi su Angloma spuntano all'improvviso, nel contesto di una sarabanda entusiasmante, che per un'ora abbondante i campioni d'Europa gestiscono dall'alto una superiorità schiacciante, quasi irridente.

Pur prive di Conte e Del Piero, la Juve ritrova respiro dell'orchestra implacabile, all'interno quale ognuno imbraccia il e lo suona al meglio. portiere, Ferrara e Montero, molto corretto, molto concentrato, il centrocampo, dove Deschamps agobba per due e Zidane gioca a ridosso delle punte, come sognato, l'attacco, impreziosito dalle sgommate di Boksic e dalle sponde di Padovano. Al primo impegno serio, l'Inter esce annichilita, specchio di una povertà persino imbarazzante. Sforza perde subito di vista Zidane (con Ince, forse, sarebbe andata diversamente), Djorkaeff è una candela che emana una luce fioca, e Zamorano rimangono, a lungo, senza munizioni, accerchiati e soverchiati. Se questo doveva l'esame di laurea, e in un lo era, povero Hodgson e, soprattutto, po- Moratti.

E così, Madama balza di nuovo al comando della classifica, davanti al Milan dei solisti e favorita, ammesso che ne avesse bisogno, dai ruzzoloni interni di Parma e Bologna e dall'ennesimo, deprimente, Ko della Roma, sforacchiata a Verona dopo essere stata sbaragliata a Karlsruhe.

Nessuno, oggi, gioca meglio della Juve, di «questa» Juve. Era da tempo che non ammiravamo interpretare il copione in maniera altrettanto divorante. Due gol, un palo di Boksic, una traversa di Ferrara (e fanno undici, in totale), azioni avvolgenti, ripiegamenti compatti, pressing generoso e devastante, sempre l'uomo giusto nel posto giusto al giusto. Siamo appena alla sesta giornata, e non sarà facile ripetersi su simili livelli, ma è chiaro che l'avviso che la Juve recapita alla concorrenza contiene in sé valori e segni che esulano dalle magie di una notte, dall'entità di uno perentorio e avaro, unica contraddizione di una partita stradominata.

Gioco, mentalità, furore agonistico: è questa la grande lezione che Lippi impartisce all'Inter e al campionato. Milan e negli altri, terremmo conto.

Roberto Beccantini

Su JUVE-INTER IX Padovano, Ciocchino, Vergnaud NELLE e 16

LA SETTIMANA

Terzo turno del torneo e anticipi di campionato

Mercoledì la Coppa Italia e sabato c'è Roma-Juve

Non c'è tregua per il calcio. Questa settimana si giocano gare internazionali, però mercoledì torna la Coppa Italia, il terzo turno. Il regolamento prevede partite sola andata; quelle che al 90' termineranno in parità saranno ripetute, a campi invertiti, mercoledì 6 novembre.

Il programma. Mercoledì alle ore 20,30 si giocano sette gare: Reggiana-Milan, Genoa-Vicenza, Cesena-Cremonese, Bologna-Fiorentina (la ripetizione della andata in scena ieri al Dall'Ara e vinta dai viola), Verona-Lazio, Pescara-Napoli e Nocerina-Juventus (sul campo di Avellino, che è in grado di ospitare pubblico più numeroso). L'ultima partita in cartellone, Cagliari-Inter, si disputerà invece giovedì alle 20,45 (il posticipo prevede la diretta televisiva su Raidue).

Anticipi. La prossima settimana prevede le gare ritorno delle coppe europee. E già martedì 29 saranno in campo le squadre italiane per il ri- dei sedicesimi Uefa. Per qu anticipati sabato due match 7ª giornata: Atalanta-Lazio e Roma-Juventus (ore 20,30, diretta in pay tv). Inter-Parma giocherà regolarmente domenica 27, perché i nerazzurri saranno reduci dal posticipo di Coppa Italia del giovedì e hanno giudicato due giorni insufficienti per il recupero. Invano l'Inter aveva chiesto agli austriaci del Casino Graz di rinviare il ritorno a giovedì 29. La squadra Hodgson (come Lazio fronti del Tenerife) dovrà difendere solo gol di vantaggio; la Roma, e Karlsruhe, partirà con un proibitivo 3-0 da rimontare.

LA DONNA ARBITRO

Baci dopo l'espulsione: curiosità per la De Toni

Anna non ha rischiato altre confidenze in campo

PADOVA. Eccola, Anna Toni. E' l'arbitra della Schio (Vicenza), 20 anni, che domenica scorsa al di un episodio un po' particolare: giocatore che aveva cacciato, Alessandro Veronese, del Battaglia Terme, l'aveva baciata dopo l'espulsione e per questo era stato squalificato con turno supplementare.

Anna è tornata in campo ieri ad Albignasego. Una partita di tutta tranquillità (C/2 femminile), che vedeva opposte alle padrone di casa l'Esedra Don Bosco, altra formazione padovana. Molta curiosità attorno alla ventenne giacchetta nera (con tanto di collegamento con «Quelli che il calcio»), per altro soddisfatta dalla discrezione della De Toni, poco disponibile allo scherzo.

Mezzano espulso, granata in 10 a Brescia

Il Toro combina bene poi deve accontentarsi

BRESCIA. Il Toro, in dieci per l'espulsione di Mezzano (doppia ammonizione) subito a inizio partita, ha portato a un punto Brescia, ma soprattutto la convinzione di una squadra in netto crescendo di forma e qualità. piaciuto Cammarata, promettente per tecnica e spirito di gioco e autore un passaggio a Florijancic (foto) la cui botta è finita il palo. A parità numerica i granata hanno dominato: Nunziata, Longo e Scarchilli sono stati i leader. E il portiere Casazza ha saputo rispondere bene agli attacchi confusi ma pressanti degli avversari. Il Toro da trasferta che i tifosi sperano rivedere in futuro.

Perucca

A PAGINA 35

Il derby d'Italia è stato un incontro a senso unico: bianconeri in avanti

La Juve taglia la testa all'Inter

Una stoccata di Jugovic e un razzo di Zidane

TORINO. Può darsi che l'Inter giochi fino in fondo per lo scudetto ■ magari ■ vinca, sette ▬ dopo Trap e Matthaeus-Brehme-Diaz, cioè tre soli stranieri capaci tuttavia di mangiarsi tutta la legione forestiera che abbiamo visto, contornata da italici pallidi e tremebondi, crollare ieri a Torino contro la Juve. ▬ se Hodgson pensa davvero di conquistare il campionato con la squadra di ieri, rimpicciolita dai Lippanti ben oltre il risultato di 2-0, ci permettano di credere anche all'esistenza dei dischi volanti e all'impossibilità di vivere ▬ dieci milioni al ▬, come ha spiegato Necci.

Doveva essere il test per i nerazzurri, finalmente di fronte ■ ▬ impegno ▬. La Juve del primo tempo ■ ha fatti a fette ■ compressi ▬ ostie in un vaso. Non capitava dall'anno dello scudetto con Lippi di ▬ ■ un simile dominio. Nella ripresa, con l'obbligo di rimontare la rete segnata al 41' ■ Jugovic, dopo almeno tre palle gol nitide, l'Inter ha fatto di più ma non troppo di meglio salvo ■ palo colpito da Zamorano al 13' su invito di Branca ■ subito pareggiato dall'occasione toccata a Boksic ■ salvata da Fresi sulla linea.

Il raddoppio di Zidane con un fendente di sinistro che ■ sorpreso Pagliuca e la traversa di Ferrara (undicesimo legno colpito dalla Juve in ▬ partite) hanno corroborato comunque l'idea ■ uno strapotere bianconero, nonostante il calo di ritmo. C'è stato più equilibrio nel gioco, che prima si ▬ consumato tra la metà campo e la porta nerazzurra, senza pietà ■ senza varianti.

Nei primi 45 minuti l'unico pericolo per Peruzzi, al rientro dopo l'infortunio, era venuto dal colpo di testa di Angloma, al 26', su calcio ▬ di punizione di Djorkaeff: fuori. Per ■ resto un'abbuffata di Juve, grande ■ arrapata, pungente e organizzata, celestiale ■ irrimediabilmente sprecona, secondo abitudini e difetti che potranno costare molto ai Lippanti, perchè ▬ ■ può pretendere che possano ripetersi sempre ■ livelli di ieri sera.

■ e giocato davanti a un buon pubblico, con zone spelacchiate di gente, ma di questi tempi è un successo quando si sfiorano i cinquantamila spettatori. Il fascino di quello che fu il derby d'Italia prima che Berlusconi si avventa▬ sul calcio è ancora forte, l'Inter sola in testa alla classifica rinfocende la rivalità. Però si capi▬ subito che i nerazzurri hanno fatto il fuoco ▬ ■ paglia: l'equilibrio dura dieci minuti, la Juve ■ due punte prende ■ sopravvento meglio e più che con il tridente.

A centrocampo appare Zidane, dopo una settimana di tristezze. Il dubbio se sia meglio lui o Djorkaeff tra i nuovi francesi d'Italia ha sorretto le prime pagine: dopo quanto si è visto non è ■ ▬ di riproporlo e non soltanto per il gol della juventino. Djorkaeff è scomparso nella morsa di Deschamps e Jugovic, Zizou ha approfittato della marcatura di Sforza, che Hodgson ha imposto a Moratti ▬ ci chiediamo il perchè.

Dalla prevalenza dei singoli la Juve ha tratto linfa per nutrire la propria superiorità anche nell'organizzazione di gioco. Arrivando sempre primi sulla palla e giostrando in spazi molto stretti, i bianconeri hanno dissolto il ▬ trocampo avversario. Branca ■ Zamorano non capivano se sta▬ allo stadio o a teatro. La Juve aveva ▬ Di Livio e Deschamps gli ideatori del gioco (continuiamo a chiederci perchè l'iniziativa ▬ passi più spesso per Zidane): nonostante qualche ritardo nel lancio, sia Boksic che Padovano finivano spesso per puntare ■ porta di Pagliuca.

Il fuorigioco, così come lo applica l'Inter, è una commedia degli equivoci: con la difesa portata tanto avanti, l'unico modo per non concedere agli attaccanti av▬ 30 metri di spazio libero ■ fregarli con l'offside, i nerazzurri però lo fanno con timidezza, c'è sempre qualcuno che tiene l'avversario sul filo della regolarità, basta ▬ mezzo passo sbagliato ed è il patatrac.

Al 5' ■ al 7' due incursioni di Padovano vengono sbrogliate alla meglio, al 17' Zidane lancia Padovano e ▬ questi a Boksic, che impegna Pagliuca. Al 26' ancora Zidane entra in area ■ scodella l'assist intelligente a Boksic, che alza *malamente*. Si capisce che, nonostante gli errori di mira, la Juve deve passare. La pressione è incredibile, ogni palla che finisce lontana dall'area di Pagliuca è arpionata da ▬ bianconero e rigiocata: forse ▬ ▬ po' le incursioni profonde sulle fasce, ma l'esito è comunque un assedio. Al 35' Boksic, irrefrenabile anche negli errori al tiro, calcia addosso a Pagliuca, quattro minuti dopo si tuffa sul cross di Montero e indirizza contro il palo.

Ma al 41' lo scambio tra tra Jugovic e Padovano permette al serbo di incrociare e calciare a rete. E' il gol che apre la strada ■ trionfo.

Marco Ansaldo

JUVENTUS	(4-4-2)	2	INTER	(4-4-2)	0
PERUZZI	7		PAGLIUCA	6	
TORRICELLI	7		ANGLOMA	6	
FERRARA	7		PAGANIN M.	5	
MONTERO	7		FRESI	6	
PESSOTTO	7		(35' s.t. FESTA)	s.v.	
(35' s.t. IULIANO)	s.v.		PISTONE	4,5	
DI LIVIO	7		ZANETTI	5	
(▬ s.t ▬)	s.v.		SFORZA	4,5	
ZIDANE	7,5		DJORKAEFF	4,5	
DESCHAMPS	7,5		WINTER	5,5	
JUGOVIC	7,5		(35' s.t. BERTI)	s.v.	
BOKSIC	7		ZAMORANO	5,5	
PADOVANO	7		(35' s.t. GANZ)	s.v.	
(38' s.t. VIERI)	▬		BRANCA	5,5	
All.: LIPPI	8		All.: HODGSON	6	

Arbitro: BRASCHI 7

Reti: p.t.: 41' Jugovic, s.t.: 17' Zidane.

Ammoniti: Fresi, Deschamps, Angloma, Pagliuca, Paganin M., Pistone. **Spettatori:** paganti 20.347, incasso 775.089.000, abbonati 28.066, quota abbonati 681.059.412.

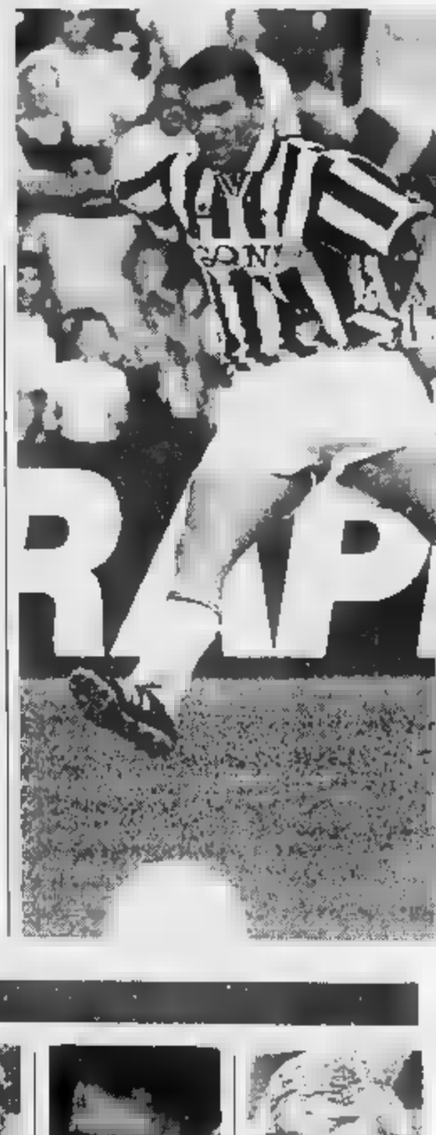
Tre pali: Boksic, Zamorano e Ferrara E' bianconero anche il derby dei francesi

Jugovic esulta dopo il gol che ha sbloccato il risultato. Lo abbracciano Di Livio e Torricelli, ▬ Boksic corre a festeggiare. Sotto, Zidane

PERSONAGGIO

IL ▬ DELLA NOTTE

Zidane, colpo di fulmine per il cuore dei tifosi



TORINO

ZIDANE ha vinto la sua battaglia. Si è impossessato della Juve nella notte più difficile. Rientrava dopo la «sosta tecnica» ■ Vienna. Era atteso ■ varco, tutti gli occhi sul francese. Lo strepitoso gol del raddoppio bianconero fa di Zizou il Personaggio della domenica. Non è ▬ facile per Zidane superare gli scogli della diffidenza. La condizione di straniero, nella Juve, ▬ resto, ■ ▬ facile della condizione di straniero nell'Inter. Là il ▬ italiano ha raggiunto la maggioranza, qui ■ ancora minoranza. Manca Ince fra i nerazzurri eppure sempre sei sono i giocatori con passaporto di altro Paese. Torna Zidane nella Juve, c'è Jugovic che sostituisce Conte, ma fra i bianconeri il governo è ancora in mano ai Lippanti della prima ora, pensiamo a Ferrara che ha ceduto la fascia di capitano a Peruzzi o a Di Livio che solca l'out al pari ■ Pessotto, ■ Torricelli infine e persino a Padovano che ha tolto il posto a Vieri ■ Amoruso.

In questa Juve che parte sempre con il piede a tavoletta sull'acceleratore, in particolare c'è un giocatore che appare avulso dagli schemi, nel senso che viene platealmente ignorato o quasi. Se non è per Deschamps che appoggia unicamente sui suoi piedi, Zinedine Zidane farebbe ancora più fatica a entrare in partita. Nei primi minuti contiamo tante combinazioni ▬ velocità dalle quali il timido francesino è sempre escluso. Non solo, i vari Torricelli e Di Livio preferiscono lanciare Padovano piuttosto che tentare ■ sorte con Boksic. ▬ su Zidane le perplessità sono dovute alla ▬ incapacità ■ adeguarsi ai ritmi della Juve, ▬ Boksic pesa il timore che sprechi ogni pallone in maniera plateale, ▬ ■ davvero facile per questi due stranieri emergere e di▬ protagonisti. Eppure, guarda cosa vuol dire la classe, entrambi timbrano la serata con momenti di grande calcio. Pensiamo alla verticalizzazione ■ Zidane per Deschamps e quindi Boksic fermata da Angloma. Oppure al passaggio smarcante con ■ quale il francese consente al croato di avvicinare ▬ pericolosità il bersaglio. L'apertura in▬ che Zidane pennella per Boksic sull'out sinistro, concluso da quest'ultimo con un cross appena troppo alto per Padovano. E' vero che il francesino ■ muove ■ sprazzi, ma vengono dai suoi piedi i lampi di luce più nitidi, quelli che accecano la difesa interista. Certo, il croato ha sfortuna, ma è suo il colpo di testa che fa tremare il palo di Pagliuca.

Davanti all'anonimato degli stranieri interisti, calatisi senza affanni nel grigiore hodgsoniano, è dura per Zidane e Boksic sostenere con rientri puntuali e corse mozzafiato, ■ tremendismo bianconero. Qui c'è ma squadra, ▬ un gioco, con una fisionomia tale per cui nessuno può sentirsi sopra gli altri.

E ▬ Boksic ■ ▬ tratto si smarrisce davanti alla porta di Pagliuca ormai spalancata ecco che è Zidane a darsi il coraggio di provare la soluzione più ardita, ▬ sinistro dal limite che brucia l'angolo alla destra di Pagliuca. La notte dei «doni» confezionati dal terribile (in tutti i sensi, nel bene come nel male) Boksic ci regala quindi ▬ nuova dimensione decisionista di Zidane. Il suo è ■ gol che apre squarci di futuro radioso per la neocapolista del campionato. Umberto Agnelli dopo aver parlato di «un Boksic strepitoso, da Pallone d'oro» e del «bellissimo gol di Zidane», è passato a meno lieti argomenti: «Bella partita, ma Torino deve avere uno stadio più adeguato al calcio. E' troppo triste vedere incontri di questo livello con il pubblico tanto lontano dalla ▬ ▬ gioco. Noi abbiamo fatto tre proposte al Comune. Speriamo ■ ricevere risposte positive». La parola ■ Lippi: «La vittoria ■ molto importante. ▬ quello che mi dà grandissima soddisfazione è l'aver visto la mia squadra esprimersi con tanta bravura. Inter comunque determinata e compatta. Abbiamo dovuto soffrire per batterla. Zidane? Ho sempre creduto in lui e stasera mi ha dato ragione».

Franco Badolato

LE PAGELLE di Fabio Vergnano — JUVENTUS

PERUZZI

Non giocava dalla trasferta di Perugia dove venne colpito ed affondato da una ginocchiata assassina ■ Montero. Per tutto il primo tempo non mette alla prova il costato dolente, mai una parata, ▬ un brivido. ▬ ripresa ▬ ■ più, anche perché l'Inter ■ ■ pericolosa ▬ maggior assiduità. Trova nel palo un buon alleato quando Zamorano si presenta a ▬ passi da lui.

7

TORRICELLI

Rispetto ■ Vienna, dove ha disputato una delle partite - diciamo così - più svagate della sua ormai lunga milizia juventina, torna al ruolo di esterno ■ destra. Meglio così. ■ propone con continuità in avanti, ■ ritmo e voglia di partecipare. Fa sentire tutto il peso della sua potenza atletica anche nelle chiusure difensive. Ecco il Torricelli che finora era mancato all'appello.

7

FERRARA

Il tum over lippiano ■ sfiora solo. Campionato o Coppa, per lui il menù non cambia. Finchè dura. Puntuale nelle chiusure, implacabile nel mettere il freno alle punte nerazzurre e a proporsi in ▬ offensiva quando la partita glielo permette. Manca il gol per un'inezia. Il suo piatto destro va ■ stamparsi sulla traversa e poria a undici i legni colpiti dalla Signora Grandi Sprechi.

7

MONTERO

A metà ▬ ■ Branca e Zamorano, non salta mai il fos▬: in questo m▬ evita ■ squarnire la ▬esa bianconera con incursioni in attacco. Ma l'Inter apre varchi troppo allettanti per non approfittarne e così scodella a Boksic un pallone perfetto, respinto anche in questa occasione da un palo maligno. E per una volta non cade in tentazione ed evita le solite leggerezze.

7

PESSOTTO

Lippi ■ ha risparmiato la trasferta viennese per averlo di nuovo tirato a lucido per la sfida-pri▬ ▬ azzeccata, perché lui non è un colosso e ha bisogno di centellinare le energie. Nella ▬ zona incrocia sempre Branca, ma non è ▬ problema marcare Tizio o Caio se Pesso ■ in giornata giusta. E Branca fa di tutto per non arrecargli disturbo. (Dal 38' st **Iuliano sv**).

7

DI LIVIO

Non è il giocatore degli effetti speciali, ma sgobba sulla zona di destra senza un attimo di tregua. Anche lui piccona come ▬ dannato e contribuisce ■ demolire pezzo dopo ▬ i sogni dell'Inter. Nulla che già non si sapesse: il Soldatino è una garanzia, le sue sgroppate spesso tengono su tutta l'impalcatura ▬ gioco bianconero. Non si vive di soli artisti. (Dal 46' st **Ametrano sv**).

7

ZIDANE

Continua il suo viaggio alla ricerca della Juve. L'avevamo lasciato a Vicenza, an▬ ▬ protagonista della solita ▬ partita. Eccolo in dimensione diversa, sembra voler mollare finalmente gli ormeggi. Smista buoni palloni per le punte e al 28' pt offre a Boksic una palla d'oro, che il croato sparacchia malamente. Il gol è un capolavoro balistico. ▬ ■ vero Zizou.

7,5

DESCHAMPS

Oltre a cercare di pilotare Zidane ▬ lidi più tranquilli, il bravo Didier deve soprattutto fare da collante del centrocampo, sdoppiandosi ■ un lavoro massacrante in ▬ ■ Conte. ■ ▬tte sulle tracce di Djorkaeff, lo fa girare al largo dalla zona calda. E quando serve dimentica l'antica amicizia e gli massaggia le cavigile. Alla fi▬ cala, con tutta la Juve, stanca e appagata.

7,5

JUGOVIC

Il suo talento resta un mistero per i più. Ma adesso che gioca con maggior ▬tinuità le occasioni per dimostrare di non essere un intruso ▬ gli mancano. E infatti alla prima occasione va ■ colpisce. Padovano confeziona l'assist, lui segna un gran gol. E un tifoso salta la recinzione ■ corre in campo ■ festeggiarlo. Meno brillante nella ripresa, ma il più era ormai fatto.

7,5

BOKSIC

Ritorna dopo un turno di squalifica. I difensori ▬ non lo perdono di vista un attimo, ma dopo un quarto d'ora piazza il destro e fa tremare Pagliuca. Ma alla mezzora ▬ ■ nuovo il Boksic viennese: sbaglia l'alzo e spreca una grossa opportunità. Poi è il palo, decimo della serie, a negargli il gol. E nella ripresa cala di nuovo la nebbia e fallisce l'occasione della vita.

7

PADOVANO

Vieri o Amoruso? No, Padovano. Fra i ▬ aspiranti goleador, la spunta il me▬ reclamizzato, ma finora il più concreto del gruppo. Al suo attivo già due reti importanti contro Fiorentina e Perugia. Parte sparato e va subito ▬ volte ■ punzecchiare Pagliuca. Mai sazio, spazia ▬ tutto il fronte offensivo e per la difesa interista è sempre allarme rosso. (Dal 38' st **Vieri sv**).

7

LIPPI

Sistemata la pratica contratto, il Marcello sta tentando di sistemare la Juve al vertice del campionato. Le premesse sono ottime, la squadra interpreta in maniera quasi sempre impeccabile il calcio tritatutto che il Marcello pretende. Partita quasi perfetta, pronta ■sposta al Milan rinato. Ok la strada è quella giusta e glielo fa capire anche la gente invocando il suo nome.

8

n dall'inizio e nerazzurri subito in affanno, capaci di resistere solo per 40 minuti

A sinistra Padovano conclude, anticipando Angloma che tenta invano di contrastarlo; sotto, l'attaccante francese Djorkaeff; a destra, Zanetti e Pessotto in azione

L'ARBITRO

7

BRASCHI

Le squadre gli semplificano la vita. Così la partita scorre via tranquilla e l'arbitro toscano non ha problemi a tenerla in pugno. Sempre vicino al gioco, come a perdifiato.

Vista in tivù, che bellezza

E' Boksic il giocatore ideale del calcio sul piccolo schermo

JUVE-Inter a Telepiù, prova importante per l'emittente nata un bel po' rossonera e cresciuta con la crescita di questa pratica di partite notturne. Un Juve-Inter così a priori pieno di cose non se ne vedeva da anni, neanche televisto in diretta mia. Peccato che le prime immagini, quelle dei calciatori immobili nel minuto di silenzio per i morti del Guatemala, siano sporcate dalle grida volgari dei tifosi. E' una delle profanazioni più vigliacche, che diventando abituale, che schifo.

La seconda telefferta e il carattere esclusivamente cromatico. Diciamo (al maglione optical di Pagliuca, i colori sono quelli di un operaio Anas lunare: da anni si scontrano le due grandi scuole, quella per cui i portieri coloratissimi attirano i tiri su di loro, quella per cui gli stessi portieri indicano all'attaccante come mandare il pallone lontano dalla loro portata. Questo campionato però aveva visto, sino a ieri sera, piuttosto un ritorno del partito grigiopiombo, con tanti portieri vestiti sobriamente: vedasi Peruzzi. Pagliuca colpisce duro, da ecchimosi agli occhi.

Poi una considerazione di natura etnica o comunque geografica. In campo al via ci sono quattro giocatori francesi, due per squadra. Se ancora pochi anni fa avessero detto che due delle più grandi squadre italiane avrebbero fatto posto a due francesi a testa, per di più nessuno di origine italiana, avremmo fatto la faccia di chi non vuole essere preso per scemo. Invece eccoli: anche se uno solo è un francese-francese, Deschamps, gli altri hanno nomi e pelli di posti lontani dalla Francia.

Belle riprese e un video buona partita. Dal campo Fulvio Collovati dice cose da persone che sa, peccato che ogni tanto parli come uno che da troppi anni legge la cronaca sportiva. Dice cose giuste con banali parole, non brutte frasi offertegli da noi. Ma bene a non sembrare un ex, un reduce, neanche quando ricorda Padovano che giocava con lui nel Genoa.

Verso la fine del primo tempo maturiamo una considerazione particolare, forse valida. Boksic è un giocatore ideale per la televisione, oltre ad essere un grande giocatore tout court. Ha faccia importante, determinata, da killer con tutte le licenze. Effettua gli scatti e passa la palla in spazi ideali, spazi tutti contenuti dalla telecamera che allarga appena un po', non costringe la regia a intervenire con altre telecamere. Prende il palo dopo essersi chiuso a colpire il pallone, e diciamo pure che si è chiuso da sé. E' il prologo al gol di Jugovic, un gol che è un'operazione di giustizia per come è andata la partita sin qui, con un'Inter che addirittura può comodamente trovare nella grandezza della Juventus la spiegazione alle tante sue pochezze.

Sì, perché a fine primo tempo Collovati, dal campo, avverte tutti che la squadra di Hodgson sta giocando benissimo, e dice la cosa più ovvia e giusta, che però anche dopo il gol era sembrato peccato dire, come se così fosse diminuita la portata della sua che non è tale se c'è un gigante contro un nano.

Nel secondo tempo il gigante giganteggia fisiologicamente, il nano punzecchia fisiologicamente. Le parti si precisano, Zamorano prova la propria esistenza colpendo la palla e mandandola sul palo, Boksic si mangia un gol come nel suo complesso copione segna Zidane da lontano, scoppia una felicità speciale, di tutti i bianconeri per lui trattasi, gol che sblocca un match, cose fuorché l'esito della partita che pareva già decisissimo. E c'è un palo di Ferrara, l'undicesimo palo juventino di quest'anno, il replay serve a far vedere come vibra il legno e un terremoto ma non solo lì, su tutto il torneo di cui la Juventus sta rivelando l'epicentro vivissimo.

Perché la regia non ci dà la faccia di Hodgson? Lì deve essere sconcerto a Telepiù. Se Collovati si sposta su un altro mondo e propone di non dare più calci di rigore, onde evitare scempiaggini che sono perdite di tempo. Colpa della Juventus, che ha creato un calo di tensione trasformando la sfida in esibizione, modellando la partita a piacere, come se fosse un pongo tutto suo.

Gian Paolo Ormezzano

Moratti lancia una frecciata a Hodgson

«E' una squadra senza gioco: così non si va lontano»

TORINO. Hodgson ha detto: «Preferisco i punti allo spettacolo». Ma ieri sera, contro la Juve, non è arrivato neppure un punto e, in quanto allo spettacolo, è meglio lasciar perdere, almeno da parte dei nerazzurri. Moratti non ci sta. Lancia una frecciata a Hodgson, pur senza nominarlo. «Senza gioco, punti se ne possono fare davvero pochi». E aggiunge: «Mi sono illuso per una ventina di minuti, poi siamo stati travolti: i bianconeri arrivavano per primi su tutti i palloni. Niente da dire: la Juve è stata più brava, ha meritato di vincere. E quel Boksic è davvero tremendo».

Eccezion fatta per il solito Pagliuca, salvatore dell'Inter in due occasioni, è ben difficile individuare un personaggio positivo tra i nerazzurri, specie nel primo tempo. Particolare attenzione è rivolta a Zamorano, al quale Hodgson concede fiducia malgrado il lungo digiuno: il cileno, sinora, ha segnato un solo gol, l'impresa risale al lontano 13 agosto quando, nell'anticipevole di lusso all'Old Trafford di Manchester, andò in porta e regalò la vittoria ai suoi. Una gran bella rete che fece vaticinare gloriose domeniche a quest'attaccante comperato a suon di miliardi dal Real Madrid.

Invece, da quella notte di metà estate Zamorano di gol non ne sa più che cosa sia. «E' un momento così, capita - diceva lui l'altro giorno, nel quartier generale interista di Appiano Gentile - ma io sono cileno, cioè sono fortissimo psicologicamente (originale e inedita, crediamo, quest'identificazione tra Cile e robustezza mentale, ndr), presto mi rivedrete cannoniere. Anche in Spagna mi successe di non segnare per un pezzo, ma poi mi rifeci, e con gli interessi».

E adesso, contro la Juve, il sudamericano cerca invano di spezzare l'incantesimo, oddio, visti i palloni che gli arrivano, mediamente uno ogni quarto d'ora, come si può pretendere che Zamorano si riscopra bomber? Stretto nel triangolo Torricelli-Ferrara-Montero, sgomita, corre, salta (in genere è sovrastato) e per assistere a un'azione vera che porti la firma del cileno bisogna pazientare sino al 26' quando il Nostro si fionda, palla al piede, verso l'area della Juventus.

Per una volta, sull'unico servizio decente che la squadra gli ha fatto, Zamorano riesce a dare notizia di sé: però sgomita un po' troppo e Braschi gli fischia il fallo. Verso la mezz'ora il sudamericano arretra e fa passo di palloni e li ritrova tra i piedi. Ovviamente, non può «lavorarli», uno lo calcia in fallo laterale, l'altro lo allunga a Winter. Insomma, nulla per il cileno affamato di gol.

Nella ripresa la musica non cambia. Sino al 14', quando un traversone di Branca taglia l'intera retroguardia bianconera: un'occasione d'oro, Ivan s'avventa, purtroppo per lui e per l'Inter le stelle hanno deciso che il digiuno continui. Zamorano arriva in spaccata, angola il tiro per evitare che s'infranga sul corpo di Peruzzi che gli sta volando addosso, il palo gli nega la gioia della prima rete in campionato. Per Ivan l'ennesima partita della delusione: finisce dieci minuti prima, il cileno esce per Ganz: senza mandare gesticolando, dirotto Hodgson, come aveva fatto quando era stato sostituito contro il Graz.

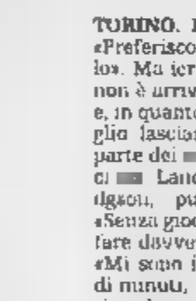
Claudio Giacchino

LA MOVIOLA

Olimpico: il Cagliari aveva segnato

Vede bene Collina in **Udinese-Vicenza**, non era gol il tiro di Desideri che rimbalza proprio sulla linea senza entrare completamente. Vede male Bolognino in **Lazio-Cagliari** era nettamente dentro il colpo di testa di Vega che Fuser respinge con il piede destro. E' il primo caso stagionale di gol-fantasma non convalidato in campionato. Sempre più urgenti antidoti alle sviste decisive, come questa. All'Olimpico giusta l'espulsione di Marchegiani (mani volontario fuori area), al Friuli non c'era rigore di Otero nel contrasto con Sergio (giusta l'ammonizione per simulazione). **Piacenza-Reggiana**: Pellegrino concede il giusto penalty per il mani di Conte che toglie la palla dalla testa di Valencia. **Sampdoria-Atalanta**: Rustico nel finale ferma Mancini al limite e Beschin sbaglia a non espellerlo, non era l'ultimo uomo. **Verona-Roma**: Farina annulla all'8' un gol di Maniero; in effetti il veronese spinge con la sinistra Annoni, saltando di testa. Nella ripresa Trotta tocca la palla, poi il piede di Trotta che va a planare in area; fa bene l'arbitro a non espellere il difensore e a non dare l'inesistente rigore. Curiosa la pallonata (ovviamente involontaria) di Tommasi che colpisce in pieno volto Farina, mandandolo ko.

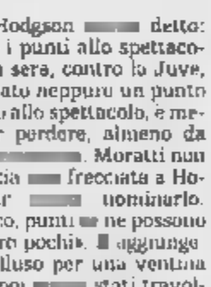
INTER



PAGLIUCA

Un inizio di stagione folgorante, l'Inter è aggrappata a lui per restare imbattuta e per scalare i fortunati della classifica. Ancora una volta non delude. Nel primo tempo ferma con bella conclusione di Boksic e subisce il gol di Jugovic senza responsabilità, tradito da una difesa molle come un budino mal riuscito. Tutto rimato è l'unico della difesa a non rimediare una figuraccia.

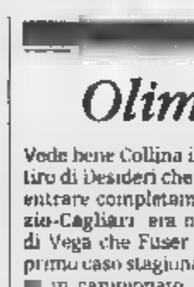
6



ANGLOMA

Nel derby francese è il meno reclamizzato quattro, ma è uno di quei giocatori che quando mancano all'appello rimpianti. Il suo campo d'azione è la fascia destra, la sua griffe il fiuto del gol. Ci prova, come al solito, con stacchi di testa imperiosi. Meno efficace in difesa, ma è tutto il reparto che vacilla e getto sotto le bordate continue di un Juve scatenata.

6



[illegible]

La difesa nerazzurra è un fortino inviolabile. E questo lo sapeva. Il capitano ondeggia spesso in maniera paurosa, sbanda, arranca sulle piste degli attaccanti di Lippi, cercando di acchiappare questo o quello. Tentativo Pancaro. Poveretto, tenta di fare il sentinella, ma è travolto da tutti, come se un carro armato passasse sopra una bicicletta.

5

FRESI

Riportato nel ruolo di dopo una stagione a vagare nel meandri del centrocampo, ha dimostrato i grossi progressi, anche un pizzico di precisione in più nell'affrontare l'avversario. Ma contro una Juve così determinata, diventa vulnerabile come una mammola. Respingendo sulla linea una conclusione di Boksic, evita il punteggio diventi mortificante. (Dal 35' st Sosa sv).

5

PISTONE

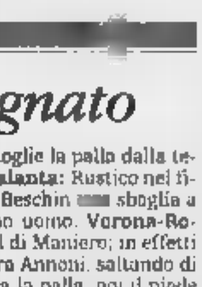
Il cognome dovrebbe essere sinonimo di sprint e potenza. Ma il laterale sinistro conferma i problemi arcinoti. Il suo inizio di stagione continua tribolato. Galleggia in ambiente minimalo assoluto, non si propone in attacco, patisce le incursioni di Di Livio. Non si capisce bene come mai Hodgson continui ad insistere su lui. Forse è il meno peggio della compagnia.

4,5

ZANETTI

Con Angloma c'è una sorta di mutuo Vai tu, mi fermo io. Non funziona come un cronometro svizzero, l'argentino ha forza e grinta da vendere, però gira spesso a vuoto. Difficile capezzarsi in quella marmellata di gioco che pratica l'Inter, misteriosamente nell'élite del campionato. Si propone in tutte le zone del campo, ma è spazzato via come un fuscello.

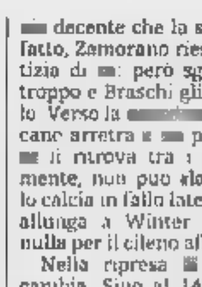
5



SFORZA

Sostituisce Ince al centro del meccanismo centrocampo. Meno combattente del compagno, ma con una maggior vocazione alla regia rispetto all'inglese. Ma non sarà mai un Fellini del calcio e pupillo di Hodgson è ormai chiaro che ha grossi limiti e un mistero il perché Moratti l'abbia inseguito manco fosse Pelé. Zidane, in serata di gala, fa letteralmente a fette.

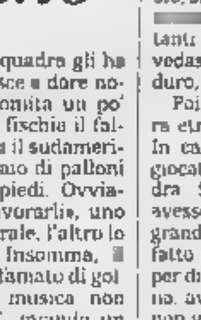
4,5



WINTER

Finora ha giocato poco o niente. Dopo mese intero di sosta per infortunio, è riproposto per la prima volta dal primo minuto otto giorni fa. Si vede che non è il centrocampista che ha fatto furore nella Lazio. Dovrebbe dare mano a Sforza, non si neppure la spinta per badare a sé stesso. Il proseguo del campionato gli offrirà occasione di riscatto. (Dal 35' st Berti sv).

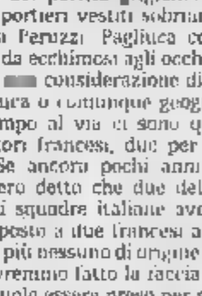
5,5



BJORKAEFF

La sua avventura italiana ha preso le mosse dai gol segnati a Piacenza. Quindi da pochissimo. Prima dicevano «Djo» fosse un corpo estraneo, ma basta dei gol spettacolare per far rinascere giocatore. Si sistema dietro le punte, anello di congiunzione fra il centrocampo e i guastatori nerazzurri. Deschamps lo conosce bene e lo frena gli ardori agonistici.

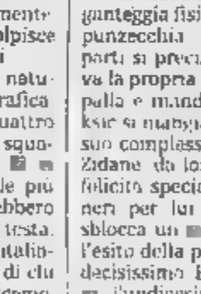
4,5



ZAMORANO

Potenza devastante, quando si ricorda di essere stato un grande attaccante. Hodgson ha puntato su lui proprio per mettere corde la difesa juventina, non sempre impeccabile nelle chiusure. Ma il cileno resta ai margini del gioco, centrocampo arrivano palloni giocabili. Nel secondo tempo un risveglio improvviso soltanto il palo salva Peruzzi. (Dal 35' Ganz sv).

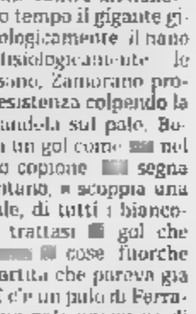
5,5



[illegible]

Il gol è il suo mestiere in questa Inter sconclusionata, anche un fenomeno sarebbe mortificato spunto in velocità per tutto il primo tempo, gioca sempre spalle alla porta. Sembra smarrito la vena di goleador lo impose all'attenzione alla prima annata interista. E in agguato c'è sempre un certo Ganz, pronto a farlo cadere dal trono di titolare.

5,5



HODGSON

Festeggia come può il primo anno sulla panchina dell'Inter. Sempre battuto nelle sfide dirette con Lippi, etichettato il derby d'Italia come la svolta, in cui l'Inter avrebbe dovuto mostrare il suo vero volto. Errore. Se la squadra è tutta qui, vuol dire che il lavoro non gli manca e che gli obiettivi vanno modificati. Poco gioco, idee pochissime. E un Moratti sempre più perplesso.

5

risultati & classifiche

SERIE A

BOLOGNA 0 – FIORENTINA 2
p.t.: 43' Batistuta (F)
s.t.: 35' De Marchi (B), aut.

JUVENTUS – INTER
p.t.: 41' Jugovic (J)
s.t.: 17' Zidane (J)

LAZIO – [illegible]
p.t.: 22' Nedved (L)
s.t.: 5' Signori (L)
32' Banchelli (C)

[illegible] 3 – [illegible] 1
p.t.: 40' Weah (M)
s.t.: 13' Weah (M)
17' Cruz (N)
32' Baggio R. (M)

PARMA – [illegible]
p.t.: 20' Giunti (Pe)
25' Gautieri (Pe)
s.t.: 49' Chiesa (P)

PIACENZA 3 – REGGIANA 0
p.t.: 23' Luiso (P)
s.t.: 30' Luiso (P)
43' Di Francesco (P)

SAMPDORIA 2 – ATALANTA 0
p.t.: 11' Jacopino (S)
28' Veron (S)

UDINESE 1 – VICENZA 1
s.t.: 26' Poggi (U)
46' Maini (V)

VERONA 2 – ROMA 1
p.t.: 29' Giunta (V)
s.t.: 6' Del Vecchio (R)
35' Orlandini (V)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	F		T	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	I	R	T	R
3	3	[illegible]	0	5	1	3	[illegible]	[illegible]	1	4	4	JUVENTUS	13	6	4	1	1	9	5	4	0	0	0	0
[illegible]	3	0	0	10	2	3	1	0	2	3	[illegible]	MILAN	12	6	4	0	2	13	8	5	[illegible]	0	1	1
3	2	1	0	4	1	3	1	1	1	2	[illegible]	INTER	11	6	3	2	1	6	4	2	1	0	0	[illegible]
3	2	0	1	7	5	3	1	1	1	4	[illegible]	ROMA	10	6	3	1	2	11	[illegible]	3	0	0	1	1
[illegible]	2	0	1	6	4	3	1	[illegible]	1	5	4	[illegible]	10	6	[illegible]	1	2	11	8	3	1	1	1	1
3	2	0	1	7	4	3	1	[illegible]	1	2	2	PARMA	10	6	[illegible]	1	2	9	[illegible]	3	1	1	0	0
4	2	0	2	4	5	2	1	1	0	4	2	BOLOGNA	10	6	3	1	2	8	7	1	1	1	0	0
3	2	0	1	4	2	3	1	0	2	5	4	SAMPDORIA	9	6	3	0	3	9	6	3	0	0	0	0
3	0	2	1	3	4	3	2	1	0	4	2	[illegible]	9	6	2	3	1	7	6	1	1	1	0	0
[illegible]	2	0	1	5	3	3	1	0	2	2	5	PERUGIA	9	6	3	[illegible]	3	7	8	-1	1	1	0	0
3	1	1	1	4	4	3	1	1	1	4	3	FIORENTINA	8	6	2	2	2	8	7	1	2	1	2	2
3	2	1	0	4	0	3	0	1	2	2	[illegible]	PIACENZA	8	6	2	2	2	6	6	—	1	1	2	0
3	2	0	1	4	3	3	0	2	1	1	2	LAZIO	8	6	2	[illegible]	2	5	5	—	0	0	2	1
3	1	2	0	3	2	3	1	0	2	2	[illegible]	NAPOLI	8	6	2	[illegible]	2	5	8	-3	0	0	0	0
3	1	1	1	4	5	3	0	1	2	3	8	VERONA	5	6	1	2	3	7	13	-6	1	1	2	2
3	1	[illegible]	2	3	3	3	[illegible]	1	2	4	6	CAGLIARI	4	6	1	[illegible]	4	7	9	-2	0	0	0	0
3	0	3	0	4	4	3	[illegible]	0	3	2	7	REGGIANA	3	6	0	3	3	6	11	-5	2	1	2	2
2	0	2	0	3	3	4	[illegible]	0	4	2	11	ATALANTA	2	6	0	[illegible]	4	5	14	-9	2	2	1	1

■ caso di parità di punti, la classifica [illegible] in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero ■ gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Weah (Milan).
5 reti: Inzaghi (Atalanta, 2 rig.); Luiso (Piacenza, 1 rig.); Otero (Vicenza, 1 rig.).
4 reti: Chiesa (Parma, 1 rig.); [illegible] (Roma).
3 reti: Batistuta (Fiorentina, 1 rig.); Baggio R. (Milan); Simone (Milan); Ravaglieri (Reggiana, 1 rig.); Bierhoff (Udinese).
2 reti: Fonlolan (Bologna); Kolyvanov (Bologna, 1 rig.); Nervo (Bologna); Oliveira (Fiorentina); Djorkaeff (Inter); Ferrara (Juventus); Padovano (Juventus); Signori (Lazio); Caccia (Napoli); Baggio D. (Parma); Zola (Parma); Giunti (Perugia); Negri (Perugia); Fonseca (Roma); Mancini (Sampdoria); Montella (Sampdoria); Veron (Sampdoria); Bia (Udinese, 1 rig.); Poggi (Udinese); De Vitis (Verona, 1 rig.); Beghetto (Vicenza).

PROSSIMI TURNI

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ATALANTA	LAZIO	15.30 sa.
FIORENTINA	MILAN	
INTER	PARMA	
NAPOLI	BOLOGNA	
PERUGIA	UDINESE	
PIACENZA	VERONA	
REGGIANA	SAMPDORIA	
ROMA	JUVENTUS	20.30 sa.
VICENZA	CAGLIARI	

8ª DI ANDATA 3/11 - ORE 14.30

BOLOGNA	ROMA	
CAGLIARI	PERUGIA	
JUVENTUS	NAPOLI	
LAZIO	VICENZA	
MILAN	ATALANTA	
PARMA	FIORENTINA	20.30
SAMPDORIA	PIACENZA	
UDINESE	[illegible]	

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Peruzzi	Juventus	6,83
2	Padovano	Juventus	6,75
3	Weah	Milan	6,75
4	Boksic	Juventus	6,70
5	Aldair	Roma	6,66
6	Pagliuca	Inter	6,66
7	Del Piero	Juventus	6,62
[illegible]	Fonlolan	Bologna	[illegible]
[illegible]	Jugovic	Juventus	[illegible]
10	Desideri	Udinese	6,58

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Rodomonti	1 gare	7,00
[illegible]	Trentalange	2 gare	6,75
3	Collina	4 gare	6,62
[illegible]	Boschin	1 gare	6,50
[illegible]	Cesari	3 gare	6,50
6	Messina	3 gare	6,50
7	Pairetto	3 gare	6,50
8	Braschi	4 gare	6,25
[illegible]	Bonfrisco	1 gare	6,00
10	Borriello	2 gare	6,00

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	FIORENTINA	6.628	461.052.000	19.154
JUVENTUS	INTER	20.347	775.069.000	28.065
LAZIO	CAGLIARI	8.844	260.900.000	26.371
MILAN	NAPOLI	12.723	474.959.000	45.355
[illegible]	PERUGIA	2.372	88.592.000	19.177
PIACENZA	REGGIANA	3.198	109.015.000	6.504
SAMPDORIA	ATALANTA	2.766	82.460.000	19.050
UDINESE	VICENZA	7.890	270.276.000	6.265
VERONA	ROMA	7.797	205.195.000	11.010
TOTALI		74.765	2.727.538.000	182.951
Totali '96–'97 dopo la 6ª		549.685	20.211.658.682	1.116.785
Totali '95–'96 dopo [illegible] 6ª		547.160	24.286.603.000	1.099.082

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 20-10-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Fiorentina	2
2	Juventus	Inter (ore 20.30)	1
3	Lazio	Cagliari	1
4	Milan	Napoli	1
5	Parma	Perugia	2
6	Piacenza	Reggiana	1
7	Sampdoria	Atalanta	1
8	Udinese	Vicenza	X
9	Verona H.	Roma	1
10	Ravenna	Bari	2
11	Venezia	Palermo	[illegible]
12	Como	Novara	X
13	Catanzaro	Castrovillari	1

Montepremi L. 21.138.223.712
Ai 253 [illegible] L. 41.775.000
Ai 7719 [illegible] L. 1.366.000

PARTITE DEL 23-10-96 (Mercoledì)

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Fiorentina (1° tempo)	
2	Bologna	Fiorentina (ris. fin.)	
3	Cesena	Cremonese (1° tempo)	
4	Cesena	Cremonese (ris. fin.)	
5	Nocerina	Juventus (1° tempo)	
6	Nocerina	Juventus (ris. fin.)	
7	Pescara	Napoli (1° tempo)	
8	Pescara	Napoli (ris. fin.)	
[illegible]	Reggiana	Milan (1° tempo)	
10	Reggiana	Milan (ris. fin.)	
11	Verona H.	Lazio (1° tempo)	
12	Verona H.	Lazio (ris. fin.)	
13	Genoa	Vicenza	

7 - 10 - 13 - 15 - 18 - 23 - 26 - 29

Montepremi L. 11.819.153.242
Ai 10 [illegible] L. 472.766.000
Ai 1630 7 L. 2.172.000
Ai 44.514 [illegible] L. 79.000

SERIE B

BRESCIA 0 – [illegible] 0

EMPOLI 1 – C. SANGRO 1
s.t.: 8' Galli (C)
34' Esposito C. (E)

FOGGIA 1 – COSENZA 0
p.t.: 14' Circati (C), aut.

LECCE 1 – [illegible] V. 1
p.t.: [illegible] Francioso (L)
32' Cucciari (L)
44' Palmieri (L)
47' Macellari (L), aut.

PADOVA 1 – LUCCHESE 0
p.t.: 10' Suppa (P)

PESCARA 1 – [illegible] 1
s.t.: 15' Palladini (P)

RAVENNA 1 – BARI 1
p.t.: 21' Scarafoni (R)
s.t.: 38' Volpi (B)
44' Doll (B)

REGGINA 0 – GENOA 0

SALERNITANA 1 – CESENA 1
s.t.: 35' Pisano (S)

VENEZIA 1 – PALERMO 1
p.t.: 23' Bellucci C. (V)
41' Fantini (V)
s.t.: 11' Barraco (P)
22' Bellucci C. (V)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
4	4	0	0	10	2	3	2	0	1	3	3	LECCE	18	7	6	[illegible]	1	13	5	8
4	3	1	0	8	2	3	1	[illegible]	[illegible]	4	3	PESCARA	15	7	4	3	0	12	5	7
[illegible]	4	0	0	8	1	3	0	2	1	1	4	PADOVA	14	7	4	2	1	9	5	4
3	3	0	[illegible]	5	1	4	[illegible]	[illegible]	1	4	6	CHIEVO V.	12	7	3	3	1	9	7	2
4	3	1	0	7	3	3	0	2	1	1	3	TORINO	12	7	3	3	1	8	5	2
4	1	2	1	4	4	3	2	0	1	4	2	[illegible]	11	7	3	2	2	8	6	2
3	2	1	[illegible]	5	1	4	[illegible]	1	2	2	[illegible]	EMPOLI	11	7	3	2	2	7	[illegible]	[illegible]
4	2	2	0	6	1	3	0	2	1	2	3	GENOA	10	7	2	4	1	8	4	4
3	1	2	0	5	3	[illegible]	1	2	1	4	4	BARI	10	7	2	4	1	9	7	2
[illegible]	3	1	0	6	1	3	[illegible]	0	3	1	[illegible]	[illegible]	10	7	3	1	3	7	9	-2
4	3	1	0	4	0	3	0	0	3	[illegible]	[illegible]	SALERNITANA	10	7	3	1	3	4	6	-2
3	[illegible]	1	0	5	0	[illegible]	0	[illegible]	2	1	3	LUCCHESE	9	7	2	3	2	6	3	[illegible]
4	1	3	0	3	2	3	0	2	1	2	4	BRESCIA	8	7	1	5	1	5	6	-1
3	2	0	1	3	2	4	0	1	3	1	8	C. SANGRO	7	7	2	1	4	4	10	-6
3	1	2	0	5	[illegible]	4	0	1	3	2	5	CESENA	6	7	1	3	3	7	8	-1
3	1	1	1	3	1	4	[illegible]	[illegible]	2	2	8	PALERMO	6	7	1	3	3	5	[illegible]	-4
3	1	1	1	4	3	4	0	1	3	3	7	VENEZIA	5	7	1	2	4	7	10	-3
3	1	[illegible]	[illegible]	3	2	4	0	0	4	1	[illegible]	[illegible]	5	7	1	2	4	4	10	-6
3	1	1	1	2	[illegible]	4	0	0	4	0	5	CREMONESE	4	7	1	1	[illegible]	[illegible]	7	-5
4	0	2	2	4	6	3	0	1	[illegible]	2	6	REGGINA	[illegible]	7	[illegible]	3	4	6	12	-6

CLASSIFICA [illegible]

5 reti: Palmieri (Lecce); Giampaolo (Pescara).
4 reti: Francioso (Lecce); Paci (Lucchese); Dionigi (Reggina); Bellucci C. (Venezia).
3 reti: Hubner (Cesena); Lucarelli (Padova); Saudini (Palermo); Schwoch (Ravenna); Cristallini (Torino).
2 reti: Doll (Bari); Guerrero (Bari); Ventola (Bari); Doni (Brescia); Salvetti (Cesena); Cerbone (Chievo V.); Cossato (Chievo V.); Fiore (Chievo V.); Marulla (Cosenza); Cappellini (Empoli); Di Michele (Foggia); Goossens (Genoa); Masolini (Genoa); Neppi (Genoa); Cucciari (Lecce); Montrone (Padova); Sullo (Pescara); Visentin (Reggina); Pisano (Salernitana); Floriancic (Torino).

PROSSIMI [illegible]

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

BARI	EMPOLI	
C. SANGRO	PADOVA	
CESENA	VENEZIA	
CHIEVO V.	BRESCIA	
PALERMO	RAVENNA	
COSENZA	REGGINA	20.30
CREMONESE	LECCE	
GENOA	SALERNITANA	
LUCCHESE	FOGGIA	
TORINO	PESCARA	

9ª DI ANDATA 3/11 - ORE 14.30

BRESCIA	CREMONESE	
CESENA	C. SANGRO	
EMPOLI	LUCCHESE	
FOGGIA	[illegible]	
LECCE	[illegible]	
PADOVA	TORINO	20.30 sa
PESCARA	CHIEVO V.	
REGGINA	RAVENNA	
SALERNITANA	COSENZA	
VENEZIA	GENOA	

STATISTICHE DELLA SERIE B

Cede il Chievo, in casa del Lecce leader: dopo il ko dei veneti l'imbattibilità è ora prerogativa del solo Pescara che, grazie ad un gol di Palladini, costringe in acque sempre più pericolose la Cremonese. Un passo avanti per il Torino: al Rigamonti, in inferiorità numerica per 72', ha chiuso senza gol al passivo, un'impresa che non gli riusciva da 34 trasferte. L'arrivo di Silenzi ha «svegliato» i bomber del Venezia: Bellucci e Fantini (sostituito al 46' proprio dall'ex granata) hanno firmato il 3-1 sul Palermo e la prima vittoria stagionale dei lagunari. Pochi i gol, appena 17: a segno anche il leccese Francioso che ha raggiunto a quota 5 Giampaolo e il primo posto fra i cannonieri.

SERIE C1

GIRONE A

ALZANO	ALESSANDRIA	0-0
BRESCELLO	SARONNO	1-2
CARPI	SPAL	3-2
CARRARESE	MONZA	0-0
COMO	NOVARA	0-0
FIORENZUOLA	TREVISO	1-3
MONTEVARCHI	SPEZIA	0-0
PISTOIESE	MODENA	0-1
PRATO	SIENA	2-1

SQUADRE	[illegible]	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CARPI	14	7	4	2	1	10	[illegible]
BRESCELLO	13	7	4	1	2	12	8
PRATO	13	7	4	1	2	9	5
SIENA	13	7	4	1	2	8	4
TREVISO	12	7	3	3	1	10	7
SARONNO	11	7	2	5	0	9	5
MODENA	11	7	3	2	2	8	6
ALESSANDRIA	9	7	2	3	2	5	[illegible]
PISTOIESE	9	7	2	3	[illegible]	4	5
NOVARA	8	7	1	5	1	7	7
SPAL	8	7	2	2	3	7	7
MONTEVARCHI	7	7	1	4	2	[illegible]	4
ALZANO	7	7	1	4	2	5	[illegible]
SPEZIA	7	7	1	4	2	4	7
CARRARESE	7	7	1	4	2	3	6
COMO	6	7	1	3	3	4	7
MONZA	6	7	1	3	3	4	7
FIORENZUOLA	2	7	0	2	5	6	[illegible]

[illegible] TURNO

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ALESSANDRIA	BRESCELLO
MODENA	COMO
MONZA	PISTOIESE
NOVARA	FIORENZUOLA
SARONNO	PRATO
SIENA	CARPI
SPAL	CARRARESE
[illegible]	ALZANO
[illegible]	MONTEVARCHI

GIRONE B

ACIREALE	GIULIANOVA	0-1
ASCOLI	ATL. CATANIA	2-1
AVELLINO	SORA	0-2
AVEZZANO	LODIGIANI	1-1
FID. ANDRIA	CASARANO	0-1
ISCHIA	FERMANA	1-0
JUVE STABIA	NOCERINA	1-0
SAVOIA	GUALDO	3-0
TRAPANI	ANCONA	2-3

SQUADRE	[illegible]	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
SAVOIA	14	7	4	2	1	9	1
ACIREALE	14	7	4	2	1	4	1
ANCONA	14	7	4	2	1	10	8
CASARANO	13	7	4	[illegible]	[illegible]	9	9
JUVE STABIA	12	7	[illegible]	3	1	8	[illegible]
FID. ANDRIA	12	7	3	3	1	[illegible]	2
GIULIANOVA	12	7	[illegible]	[illegible]	1	9	7
SORA	11	7	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
[illegible]	10	7	2	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
ASCOLI	[illegible]	7	3	1	3	9	8
FERMANA	8	7	2	2	3	4	4
ATL. CATANIA	7	7	[illegible]	1	4	3	[illegible]
TRAPANI	7	7	2	1	4	7	11
AVELLINO	7	7	2	1	4	5	9
[illegible]	7	7	2	1	4	4	[illegible]
LODIGIANI	5	7	[illegible]	2	4	8	10
NOCERINA	5	7	1	2	4	[illegible]	[illegible]
ISCHIA	4	7	1	1	5	1	[illegible]

[illegible] TURNO

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ANCONA	SAVOIA
ATL. CATANIA	AVEZZANO
CASARANO	ACIREALE
FERMANA	JUVE STABIA
[illegible]	TRAPANI
GUALDO	ASCOLI
LODIGIANI	FID. ANDRIA
NOCERINA	AVELLINO
SORA	ISCHIA

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	LECCO	4-1
LUMEZZANE	OSPITALETTO	1-0
PRO PATRIA	CREMAPERGO	0-0
PRO SESTO	TORRES	3-1
PRO VERCELLI	LEFFE	2-1
SOLBIATESE	MESTRE	0-1
[illegible]	PAVIA	0-0
VALDAGNO	VARESE	0-2
VOGHERA	OLBIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LECCO	17	8	5	2	1	12	6
VARESE	16	8	[illegible]	1	2	12	5
MESTRE	15	[illegible]	4	[illegible]	1	9	10
LUMEZZANE	14	[illegible]	3	[illegible]	0	13	5
PRO PATRIA	12	[illegible]	[illegible]	6	0	5	2
CREMAPERGO	11	8	2	5	1	9	[illegible]
VOGHERA	11	[illegible]	[illegible]	2	3	[illegible]	7
TEMPIO	11	8	3	[illegible]	3	[illegible]	5
PRO VERCELLI	10	8	2	4	[illegible]	7	8
LEFFE	9	8	2	3	3	4	[illegible]
PAVIA	9	8	2	3	[illegible]	7	11
SOLBIATESE	8	8	1	[illegible]	2	5	6
OLBIA	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	2	1	2
PRO SESTO	[illegible]	[illegible]	2	2	4	4	7
CITTADELLA	7	8	1	[illegible]	3	6	7
[illegible]	7	8	1	4	3	7	10
OSPITALETTO	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	6	9
[illegible]	6	8	1	3	4	5	10

[illegible] TURNO

8ª DI ANDATA 3/11 - ORE 14.30

CREMAPERGO	VALDAGNO
LECCO	MESTRE
LEFFE	PRO PATRIA
OLBIA	TEMPIO
PRO SESTO	LUMEZZANE
PRO VERCELLI	CITTADELLA
TORRES	SOLBIATESE
[illegible]	OSPITALETTO
VOGHERA	PAVIA

GIRONE B

BARACCA	TRIESTINA	2-0
FORLI'	AREZZO	1-1
IPERZOLA	GIORGIONE	2-0
LIVORNO	PONTEDERA	1-0
MACERATESE	FANO	3-0
MASSESE	PONSACCO	1-1
PISA	TOLENTINO	2-0
SANDONA'	[illegible]	1-1
V. PESARO	[illegible]	2-1

SQUADRE	[illegible]	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	15	8	4	3	1	17	7
LIVORNO	15	8	4	3	1	15	[illegible]
MACERATESE	15	8	4	3	1	9	4
TERNANA	13	8	3	4	1	14	11
TRIESTINA	12	8	3	3	2	13	[illegible]
AREZZO	12	0	2	6	0	8	6
FANO	11	8	3	2	3	10	13
MASSESE	10	8	3	1	4	8	11
BARACCA	9	7	2	3	2	9	9
V. PESARO	9	8	2	3	3	7	8
[illegible]	9	8	2	3	3	[illegible]	13
FORLI'	9	8	2	3	3	10	15
RIMINI	8	7	2	2	3	8	8
PONSACCO	8	7	2	2	3	4	4
TOLENTINO	[illegible]	8	1	5	2	11	12
PONTEDERA	7	8	1	4	3	5	7
SANDONA'	[illegible]	7	2	1	4	6	13
GIORGIONE	6	8	1	3	4	7	12

PROSSIMO [illegible]

8ª DI ANDATA 3/11 - ORE 14.30

AREZZO	TRIESTINA
FANO	FORLI'
GIORGIONE	PISA
LIVORNO	V. PESARO
MASSESE	BARACCA
PONSACCO	TOLENTINO
PONTEDERA	RIMINI
SANDONA'	IPERZOLA
TERNANA	MACERATESE

GIRONE C

BATTIPAGLIESE	MARSALA	2-0
BENEVENTO	CASERTANA	2-1
CATANZARO	CASTROVILLARI	1-0
CHIETI	ALTAMURA	2-2
GELA	BISCEGLIE	0-0
TARANTO	CATANIA	0-1
TERAMO	ALBANOVA	3-1
TURRIS	FROSINONE	1-0
VITERBESE	[illegible]	3-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	[illegible]	8	7	1	0	12	2
BATTIPAGLIESE	[illegible]	[illegible]	6	1	1	10	4
TERAMO	[illegible]	8	5	1	2	12	6
VITERBESE	[illegible]	8	4	2	2	11	8
CATANZARO	14	8	4	2	2	9	7
BISCEGLIE	[illegible]	8	3	4	1	5	3
TURRIS	12	8	3	3	2	8	5
CASTROVILLARI	11	8	3	2	3	11	7
GELA	11	8	2	5	1	6	4
ALBANOVA	[illegible]	[illegible]	3	2	3	9	10
CATANIA	[illegible]	8	2	4	[illegible]	10	12
CHIETI	8	8	1	5	2	8	8
CASERTANA	8	8	[illegible]	2	4	7	13
MATERA	6	8	1	3	4	5	9
FROSINONE	[illegible]	[illegible]	1	3	4	5	10
MARSALA	5	8	1	2	5	3	9
ALTAMURA	4	8	0	4	[illegible]	7	12
TARANTO	3	8	1	0	7	3	12

[illegible]

9ª DI ANDATA 3/11 - ORE 14.30

ALTAMURA	GELA
BENEVENTO	CATANZARO
BISCEGLIE	TERAMO
CASERTANA	BATTIPAGLIESE
CASTROVILLARI	ALBANOVA
CATANIA	VITERBESE
FROSINONE	[illegible]
[illegible]	CHIETI
MATERA	TURRIS

Tabarez riprende fiato contro il Napoli dopo la doppia sconfitta in campionato e in Coppa

Milan vecchio stile rialza la testa

Weah e Baggio, gol d'autore

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan ha rialzato la testa, come gli hanno chiesto i tifosi scrivendolo a caratteri cubitali su un mega striscione in curva Sud. Grazie alla doppietta del cannoniere Weah, completata da un gol di classe di Robi Baggio, dopo che Cruz aveva ridotto le distanze, ha battuto nettamente un pavido Napoli e si è riproposto come terza forza nella corsa allo scudetto. Per contrastare il passo a Inter e Juventus, deve risolvere qualche problema e, soprattutto, ritrovare continuità.

L'effetto Berlusconi, ancora una volta, ha funzionato. Non è stata solo la visita del «patron» a Milanello, alla vigilia, né la sua presenza in tribuna d'onore a scuotere la squadra di Tabarez dopo le due sconfitte consecutive di Roma e Göteborg. Le correzioni difensive che in Svezia non avevano dato risultati apprezzabili, ieri sono state confortate dai progressi dell'intero reparto, pilotato da Desailly e ben spalleggiato dal centrocampo, innervato da Ambrosini, Boban e, in avvio di ripresa, da Coco che ha dato il cambio all'acciaccato Albertini.

Rispetto a Göteborg, l'unica novità era Baggio per Locatelli. Con il Codino aumentavo il tasso di fantasia. Ma il tridente rossonero con Baggio a destra, Weah sul centro e Simone a sinistra, affondava i colpi anche con costruiva tre palle-gol con Simone (6'), Ambrosini (11') e Weah (28').

A dare una mano al Milan pensava pure il Napoli che appariva frenato da un timore reverenziale ingiustificato. Raramente superava la metà campo e, a gioco lungo, veniva castigato. Chiaro che in spazi chiusi i rossoneri avevano difficoltà a manovrare. E ci voleva una punizione per sbloccare il risultato al 40'. La calciava Baggio, a parabola, porta. Il pallone carambolava sulla testa di due difensori napoletani e si trasformava in un assist per Weah che al volo sinistro perdonava. Ininfluente il fuori gioco passivo di Panucci.

Solo nel finale del primo tempo il Napoli impegnava Rossi con un diagonale metri di Turrini. In avvio di ripresa, i partenopei si scrollavano di dosso la timidezza e di più. Il Diavolo faceva meno paura e Beto, forse tradito dall'emozione di trovarsi di fronte la squadra per la quale tifava in Brasile, sciupava l'opportunità per far pari (2'). Ci provava Pecchia e Rossi respingeva.

Quando il Napoli cominciava a carburare, arrivava il raddoppio di Weah (13'). Faceva tutto Simone. Lanciato da Coco sulla sinistra, Simone dribblava Baldini e scodellava un bellissimo passaggio sul limite dell'area per l'accorrente Weah che, di sinistro, insaccava a fil di palo.

Simoni gettava in mischia Di Napoli per l'evanescente Caccia e Aglietti per Crasson. E Cruz (17') indovinava il tiro della domenica: bomba da una trentina di metri che sorprendeva nettamente Rossi e riapriva la partita già chiusa.

Il Napoli insisteva, e una combinazione tra Milanese e Di Napoli dava un brivido a Rossi. Sbilanciati alla ricerca del pareggio, gli azzurri si esponevano al contropiede milanista e Taglialatela compiva una grossa parata su un'incornata ravvicinata di Baggio, ben servito da Ambrosini. La fortuna premiava Baggio al 32'. Stoppava involontariamente con la schiena un lancio di Boban e metteva fuori causa Milanese. Poi uno scivolone di Ayala gli consentiva di presentarsi a tu per tu con Taglialatela e di infilzarlo dopo una finta. Un gol importante che metteva al sicuro il mentre dal settore riservato ai tifosi partenopei partiva un diretto in tribuna. Un altro veniva sparato verso gli ospiti. Fortunatamente a conseguenza, ma i soliti teppisti da stadio avevano già dimenticato il minuto di silenzio per la tragedia in Guatemala. Dopo alla dell'Heysel, un'altra lezione inutile.

Bruno Bernardi

MILAN (4-4-2)		NAPOLI (1-4-4-1)	
ROSSI S.	5	TAGLIALATELA	6
PANUCCI	5,5	AYALA	6
COSTACURTA	5,5	BALDINI	5,5
DESAILLY	6,5	CRASSON	6
MALDINI	6	(14' s.t. AGLIETTI)	s.v.
BAGGIO R.	6,5	TACCOLA	5,5
(41' s.t. DUGARRY)	s.v.	MILANESE	6
ALBERTINI	5,5	TURRINI	5,5
(9' s.t. COCO)	6	(26' s.t. ESPOSITO)	s.v.
AMBROSINI	6	BETO	5
BOBAN	6	CRUZ	7
WEAH	7,5	PECCHIA	5
SIMONE	6,5	CACCIA	5
		(14' s.t. DI NAPOLI)	s.v.
All.: TABAREZ	6,5	All.: SIMONI	6

3 — 1

CECCARINI 6

Reti: p.t.: 40' Weah, s.t.: 13' Weah, 17' Cruz, 32' Baggio R.
Ammoniti: Ayala, Turrini, Baggio R., Baldini. **Spettatori:** paganti 12.723, incasso , abbonati 45.335, quota abbonati 1.305.002.832.

L'esultanza di Roberto Baggio autore del terzo gol del Milan ieri a San Siro contro il Napoli

LE

5,5. Spettatore per quasi tutto il primo tempo, effettua poi un paio di parate e si sorprendere dal siluro a lunga gittata di Cruz.
5,5. Ha perso la spavalderia tempo ed titubante nelle incursioni offensive.
COSTACURTA 5,5. Ancora frastornato dalle critiche.
6,5. Sicuro, deciso, dimostra di avere le qualità per fare le veci Baresi.
MALDINI 6. Orgoglio e passione. Merita rispetto anche se il suo rendimento non è brillante.
BAGGIO 6,5. Se Weah e Simone lo poco, ci p Ambrosini e Boban a servirlo. Lui si mangia un gol di testa ma si riscatta di piede.
5,5. Una contrattura muscolare ne limita il raggio d'azione. (Dal 9' st **Coco 6**).
AMBROSINI ritmo al reparto mediano. E' una forza emergente che Tabarez fa bene a sfruttare.
6 creato lavora molti palloni e uno di questi propizia l'azione del 3-1 di Baggio. (Dal 41' st **Dugarry sv**. Fa il suo debutto in campionato).
7,5. Sempre lui, lui il re Leone. Con due zampate ferisce a morte Napoli e fa la differenza. Sette gol in sei giornate.
6,5. Accusa la fatica di Coppa trova lampo di classe regalando a Weah la palla del 2-0.
6. Imparabili bombe di Weah e il rasoterra di Baggio, fa apprezzare per una respinta su un colpo testa del Codino.
AYALA 6. Libero, tecnico e intelligente, nulla può rimproverarsi sulle tre reti milaniste.
BALDINI 5,5. Beve la finta di Simone e si fa saltare nel contropiede che produce raddoppio milanista.
6. Generoso, e rassegna alla sconfitta ma non basta a capovolgere il risultato. (Dal 14' st **Aglietti sv**).
TACCOLA 5,5. Lo stopper ha in Weah un osso duro da rodere e, fatalmente, lascia i denti.
MILANESE 6. Difende, spinge con energia. La cura Simoni lo ha rigenerato
5,5. L'unico napoletano nel primo tempo parte dal destro. (Dal 26 **Esposito sv**).
5. Il brasiliano vuole strafare nello stadio dei sogni ma azzecca poche giocate felici.
CRUZ 7. Bellissimo il gol che riapre la partita ma non tutti i napoletani hanno lo grinta.
5. Non è in giornata di vena. Un paio di affondo e niente più.
CACCIA 5. Isolato in avanti trova poca collaborazione va a sbattere contro Desailly, un muro invalicabile. (Dal 14' st **Di Napoli sv**).
CECCARINI Una direzione senza errori e senza grosse difficoltà. **[b. b.]**

Berlusconi: porto fortuna

La visita di sabato a Milanello ha dato la carica alla squadra

MILANO. Silvio Berlusconi, ancora una volta, risolve i problemi del Milan. Un mese fa il presidente era andato a Milanello dopo le sconfitte con Samp e Porto e il Milan era tornato a vincere. Si è ripetuto sabato dopo i rovesci con Roma e Göteborg e il Milan ha battuto il Napoli. «Significa che anch'io conto qualcosa» scherza Berlusconi. «Comunque non ho mai avuto dubbi - aggiunge - perché a Roma e in Svezia non avevo visto un brutto Milan. Solo sfortunato, con tanti infortunati e con alcuni giocatori stanchi. Mi aspettavo una gara coraggiosa, di classe: i fatti mi hanno dato ragione».

Tanti elogi a Weah «straordinario», ai giovani Ambrosini e Coco («sono pronti per la prima squadra»), al tanto criticati Costacurta e Maldini, e uno in particolare a Baggio che «ha giocato con grande determinazione anche se deve ancora adeguarsi alla esigenze del calcio moderno dove il 10 tradizionale non esiste più. E non dite che Weah e Simone non lo servono: purtroppo in qualche occasione non lo vedono». Belle parole anche per Desailly, schierato in difesa: «Ma Boresi, ho ancora tanta fiducia in lui. Sarà ancora il regista della nostra difesa». Un rabbuffo a Rossi che ha insultato Maldini («sono cose che non voglio vedere in campo»). Poi, senza dimenticare Capello («ho visto un Real modello Milan, molto buono, e dire che Capello l'ho inventato io suscitando l'ilarità generale»), una rinnovata fiducia in Tabarez: «E' persona molto seria. Sono contento di lui».

Tabarez ringrazia: «Queste cose il presidente continua a ripetermele in privato. Mai avuto paura di essere cacciato». Ma la vera tranquillità gliel'ha data ieri la squadra: «Mi aspettavo questa reazione. Un successo importante. Ci voleva per non suscitare altre voci . non facile visto il valore del Napoli e il fatto che avevo in campo tre centrocampisti con problemi fisici. Volevamo vincere giocando bene e ci siamo riusciti. Sono contento per Weah che con 7 gol è capocannoniere e perché ha giocato in modo disciplinato gli avevo chiesto. La difesa? Più tranquilla, merito anche di Desailly».

Baggio è finalmente sorridente: «Sono contento perché ho fatto un gol decisivo e perché i tifosi hanno applaudito. Quando segno io è se segnassero loro. Forse si identificano in me perché faccio sempre il mio dovere. Adesso comunque basta: devo continuare a lavorare molto e in silenzio».

In casa napoletana Simoni se la prende con i giocatori: «Sono andati in campo con troppa paura e non riuscivano a fare tre passaggi di seguito. Solo nel finale del tempo e nella ripresa abbiamo trovato la giusta carica e la giusta determinazione. Forse è colpa della mancanza di esperienza e di personalità perché siamo una squadra giovane. Così abbiamo giocato male e perso una partita che dovevamo condurre diversamente: colpa anche del terreno che è di nuovo bruttos.

Nino Sormani

Eriksson cambia formazione affidandosi a forze fresche e sorprende l'Atalanta

La Samp da corsa esce dalla crisi

Ai giovani blucerchiati basta il primo tempo

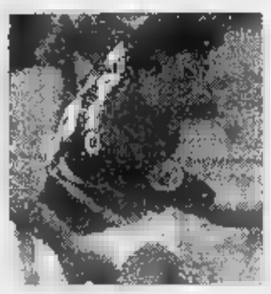
GENOVA. Per uscire dalla crisi (la Samp veniva da tre sconfitte consecutive) Eriksson si è affidato alle forze fresche. Il tecnico svedese, infatti, ha presentato contro l'Atalanta una formazione diversa rispetto a quella annunciata alla vigilia. Una formazione bella quanto rischiosa. In panchina Montella (ma si sapeva), Evani e Salsano (che invece dovevano giocare), dentro Pesarese, Iacopino e Carparelli, tutt'e tre classe 1976. Non più 4-4-2, ma 4-3-3.

«Il sabato, durante la rifinitura - ha spiegato l'allenatore blucerchiato - solitamente non provo mai la tattica. L'altro ieri invece l'ho fatto e mi sono messo le mani capelli: la squadra faceva schifo, soprattutto non funzionava niente negli ultimi metri. Per questo ho pensato di cambiare e mi è andata bene. Ho voluto una squadra da corsa, che potesse arrivare fino alla linea di fondo». Solamente il suo vice, Luciano Spinosi, era di corrente del ribaltone. Carparelli e Pesarese, ad esempio, hanno saputo di giocare sul pullman che li portava allo stadio; Mondonico invece l'ha saputo solo allo stadio e questo potrebbe avergli scombussolato i piani, anche se l'allenatore ha negato: «Ci aspettavamo un tridente e un tridente abbiamo trovato».

La Sampdoria ha chiuso la partita già nei primi 45', anche se il primo grosso brivido lo ha corso l'ex di turno Ferron, al 9': Inzaghi approfittando di un rimpallo favorevole si è trovato solo davanti al portiare, sparandogli però il pallone addosso. Scampato il pericolo, i blucerchiati hanno dilagato, passando in vantaggio all'11' con Iacopino: l'attaccante si è liberato di tre difensori bergamaschi e ha fulminato Micillo con un potente tiro a mezza altezza sul primo palo. Un gran bel gol. Il raddoppio è arrivato al 28', grazie ad precisa conclusione dal limite dell'argentino Veron, migliore in campo. Capitan Mancini ha messo lo zampino in entrambe le reti, fornendo gli assist ai compagni. Tra l'altro l'Atalanta ha subito il secondo gol in inferiorità numerica perché Fortunato, in quel momento, si trovava a bordo per assistito.

La lista delle occasioni blucerchiate sarebbe molto lunga: al 16' testa di Mancini di poco fuori, 18' tiro di Veron deviato in angolo, al 21' uscita Micillo sui piedi di Mancini... e tante altre. In pratica una ogni tre minuti. Insomma, Sampdoria poteva chiudere il primo tempo sul o 6-1 (occasione di Inzaghi). L'Atalanta, assediata nella propria area, ha sofferto in difesa e centrocampo, dove Morfeo e Fortunato (finché è rimasto in campo) non sono riusciti a fare filtrare palloni per Inzaghi. La squadra, tra l'altro, era troppo sbilanciata sulla destra, mentre sulla fascia opposta il povero Bonacina era costantemente messo in mezzo dalle avanzate di Balleri e Veron.

Mondonico ha anche provato ad apportare qualche modifica (invertendo ad esempio le posizioni di Lentini e Bonacina), ma l'uscita Fortunato (botta al collo) al 29' gli ha sconvolto i piani. E' entrato Foglio sulla destra e Gallo si spostato al centro. Nell'intervallo, poi, ha al- bandiera bianca anche Gallo (dolore ad un piede), in campo grazie ad alcune infiltrazioni.



Iacopino, autore del primo gol

La ripresa è stata un'altra partita. La Samp, paga del risultato, allentato la pressione, l'Atalanta invece è ritornata in campo un pochino più ordinata ed è riuscita finalmente a produrre un po' di gioco. La gara però è calata chiaramente tono passare dei minuti, facendo registrare solo due occasioni degne di nota: una traversa di Herrera, direttamente su calcio di punizione al 40' ed un palo di Invernizzi un minuto più tardi.

«I miei ragazzi nel secondo tempo hanno dato tutto quello che hanno in questo momento - ha detto Mondonico -; certo non ci saremmo mai aspettati di ritrovarci in questa posizione di classifica, peraltro è una logica conseguenza delle avversarie che abbiamo affrontato fino ad oggi». «Secondo me nel calcio non si può vivere alla giornata - ha spiegato Eriksson -, non è tutto nero quando si perde, non è tutto quando si vince. accetta che questa squadra cresca piano piano, allora possiamo rimanere . Altrimenti ci qualcos'altro». Un messaggio per il presidente Mantovani.

Damiano Basso

SAMPDORIA (4-3-3)		ATA (3-3-2-1)	
FERRON	6,5	MICILLO	6
BALLERI		SGRO'	5,5
(15' s.t. SACCHETTI)		SOTTIL	5,5
MANNINI	6,5	HERRERA	6
MIHAJLOVIC	6,5	ROSSINI S.	6
PESARESI	6,5	GALLO	6
VERON	7	(1' s.t. RUSTICO)	6,5
FRANCESCHETTI	6,5	FORTUNATO	s.v.
LAIGLE	7	(29' p.t. FOGLIO)	6
CARPARELLI	6	BONACINA	5
(25' s.t. SALSANO)	s.v.	LENTINI	6
MANCINI	6,5	MORFEO M.	5
IACOPINO	6,5	(35' s.t. PERSSON)	s.v.
(37' s.t. INVERNIZZI)	s.v.	INZAGHI	6
All.: ERIKSSON	7	All.: MONDONICO	6

2 — 0

Arbitro: BESCHIN 6,5

Reti: p.t.: 11' Iacopino, 28' Veron.
Ammoniti: Sottil, Balleri, Pesaresi, Rustico. **Spettatori:** paganti 2.786, incasso 82.480.000, abbonati 19.050, quota abbonati 994.772.777.

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL 31 OTTOBRE
RATE MINIME SU **FREE, ZIP, VESPA** 50, 50, 50.

96.000 LIRE AL MESE*

Mai visto rate così piccole!

Oppure A L. 3.300.000 DI
IN MESI

Mettetevi subito in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti a partire con condizioni mai viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera o Typhoon in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare di un finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 a tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agili sono la nostra specialità.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO GILERA

3 ANNI

Il Bologna va all'assalto ma Toldo lo ferma e la Fiorentina riprende coraggio

Bati-gol riaccende i fuochi viola

E l'autorete di De Marchi mette i rossoblù ko

Gabriel Batistuta esulta dopo aver segnato il primo gol a Bologna

BOLOGNA. Danno il buon esempio Bologna e Fiorentina, e per fortuna lo raccolgono anche le due tifoserie, nonostante qualche coro e qualche razzo di troppo. Fuori non c'è caccia all'uomo, idem in campo. Ma soprattutto ci sono due squadre di buona volontà, dal destino simile (nobili prima decadute e poi risalite) che tentano col gioco e i loro campioni di onorare, dopo sei anni, il derby dell'Appennino. Un po' sono rivali, un po' si stimano, come Cecchi Gori (che però è rimasto a Roma) e Gazzoni che fa gli onori di casa mentre in tribuna sfilano Cesare Romiti e Gianfranco Fini (che stavolta non porterà fortuna ai rossoblù). Come il bollente Ulivieri e l'algido Ranieri, il primo applaudito anche dopo la sconfitta, il secondo contestato anche dopo la vittoria complice l'ennesima discussa sostituzione di Rui Costa. Ieri ha vinto la Fiorentina (2-0), la formazione con maggior tasso tecnico, la squadra che più aveva bisogno dei tre punti, l'orchestra che può vantare un magnifico solista a cui aggrapparsi per rinascere e per coprire le stecche: Gabriel Batistuta. Alla fine del primo tempo la sua staffilata da 20 metri ferisce come e congela le bellicose intenzioni di un Bologna apparso fino ad allora pimpante e aggressivo seppur sprecone in attacco.

Con Batistuta, tornato Batigol, la Fiorentina può davvero credere che la «nuttata» è ormai passata anche se dovrà gestire presto e bene la frattura Ranieri-Rui Costa.

A questo derby la squadra viola si presenta con una classifica bruttina, un po' di mugugni alle spalle, la fatica di una serata di coppa e senza ben cinque titolari (gli infortunati Padalino, Serena, Bigica, Piacentini più lo squalificato Baiano). Invece la truppa di Ulivieri attende i vicini di casa con serenità, entusiasmo, dieci punti in saccoccia e la spavalderia di chi non ha nulla da perdere. Per questo motivo Bologna aspetta curiosità questo ritrovato derby e i tifosi danno il benvenuto con 23 mila cartoncini rossoblù. Ma per il resto con disagio la domenica da città militarizzata, con agenti ovunque e la tensione che aleggia nell'aria.

I rossoblù partono a mille, i viola balbettano: nei primi minuti gioco e occasioni-gol tutte griffate Bologna. Toldo (migliore all'energico Cois) rattoppa al solito le crepe della propria difesa. Fortuna viola poi che Kolyvanov, Andersson e Fontolan, bravi ad avvicinarsi all'area fiorentina, non concretizzano, sbriciolandosi e sbagliando mira. La Fiorentina, più sorniona spettacolare, col tempo, Robbiati e Cois ricuciono il gioco, sale Rui Costa, Batistuta è in agguato e al 43' il suo gol tarpa le ali al Bologna.

Con Nervo al posto di Fontolan, Ulivieri nella ripresa cerca di spiccare e nuovo il volo, imprimendo velocità e incisività alla manovra. Risultato? Kolyvanov e compagni regalano brividi ed emozioni, ma la Fiorentina è lì, chiusa a riccio, attenta, e solo Batistuta oltre la metà campo, pronto a sfruttare il contropiede proprio piace a lei. Succede per esempio al 10' (palo Cois). I rossoblù smarriscono lucidità, diventano imprecisi e precipitosi. I viola, forti del vantaggio, amministrano e rilanciano. Ranieri, bravo a complicarsi la vita, toglie Rui Costa per difensore, Falcone. Il portoghese visibilmente scocciato, dà la al tecnico che viene riempito d'insulti (letteralmente mandato a quel paese) dagli ultras viola. Meno male che Cois, per il momento, assopisce la polemica costringendo De Marchi all'autogol con un gran tiro da bordo area. Il Bologna, in dieci dal 34' (tre cambi già effettuati, Bergamo infortunato) non ha più la forza neppure di graffiare. Così la Fiorentina, che potrebbe dilagare con Batistuta, Orlando, Oliveira, risparmia energie. Mercoledì ci sarà il bis Coppa Italia. Ancora Bologna, ancora un derby.

Brunella Giullini

	(4-3-3)			(4-3-3)
ANTONIOLI	5.5			7
TAROZZI	6.5		CARNASCIALI	6
DE MARCHI	5.5		FIRICANO	6
TORRISI	5.5		AMORUSO L.	6
PARAMATTI	6		PUSCEDDU	6
MAGONI			COIS	7
(24' s.t. SHALIMOV)	s.v.		RUI COSTA	6.5
BERGAMO	6.5		(21' s.t. FALCONE)	s.v.
MAROCCHI	6		SCHWARZ	6.5
(28' s.t. SCAPOLO)	s.v.		ROBBIATI	6
KOLYVANOV	6		(16' s.t. OR)	
	6.5		BATISTUTA	6.5
FONTOLAN	6		OLIVEIRA	6.5
(1' s.t. NERVO)	5.5			
All.: ULIVIERI	5.5		All.: RANIERI	5.5

0 2

Arbitro: CESARI 6.5

Reti: p.t.: 43' Batistuta, s.t.: 35' De Marchi (autogol).

Ammoniti: Bergamo, Schwarz, Oliveira. **Spettatori:** paganti incasso 481.062.000, abbonati 19.154, quota abbonati 565.059.266.

Volano razzi contro la curva

Quindici persone in ospedale ma niente scontri tra gli ultras

BOLOGNA. Quindici persone medicate perché colpite da oggetti lanciati prima della partita ed alcuni razzi sparati dai tifosi fiorentini verso il pubblico danni. E' questo il bilancio, fortunatamente grave, del derby dell'Appennino sul piano dell'ordine pubblico. I numerosi appelli lanciati in settimana a Bologna e a Firenze e l'ottimo lavoro di circa mille uomini coordinati dalla questura bolognese hanno avuto tutto sommato buon esito.

I momenti di maggior tensione si sono avuti mezz'ora prima del fischio d'inizio, quando alcune centinaia di supporter viola, presentatisi al «Dall'Ara» senza biglietto, hanno ingaggiato una scaramuccia a distanza con gli ultras di Ma il presidente del Bologna, Gazzoni, che da tempo invoca partite a porte chiuse contro il tifo violento, stigmatizza il lancio dei razzi contro la curva San Luca: «Definisco un delinquente che deve essere arrestato chi mette così a rischio l'incolumità degli spettatori. Il problema è che manca ancora la volontà di controllare ed isolare le frange più pericolose dei tifosi».

La replica del derby prevista per mercoledì sera in Coppa Italia non corre comunque alcun rischio di chiusura dello stadio. Passando ai commenti del dopopartita, Ranieri è contento per il risultato, ma infastidito dalle polemiche legate alla sostituzione di Rui Costa (anche ieri la curva viola ha fatto piovere sul tecnico proteste e insulti): «Perché il cambio? Non sarei un buon allenatore se facessi delle scelte pensando alle reazioni dei tifosi o dei giornalisti. Rui Costa ha giocato molto bene, ma era in fase calante e ho ritenuto giusto sostituirlo».

E l'interessato a fine gara smorza le polemiche: «Non fa mai piacere essere sostituiti. Sento però la solidarietà dei compagni e dei nostri tifosi».

Visi cupi in casa rossoblù. L'allenatore Ulivieri: «Abbiamo giocato bene, la Fiorentina è più forte del Bologna, ma abbiamo sprecato troppe palle-gol». [f. cer.]

Un gol fantasma tre anni dopo

ALL'OLIMPICO l'arbitro Bolognino non ha al Cagliari un gol sacrosanto: un colpo di testa di Vega è stato ricacciato in campo da un difensore laziale dopo che aveva ampiamente superato la linea di porta. Un triennio fa, sempre fra le stesse contendenti, era successo esattamente l'inverso. A Cagliari, il 26 settembre 1993, l'arbitro Cardona aveva infatti sanzionato gol per un tiro di Daly Valdes bloccato da Marchegiani ben prima che varcasse la linea bianca.

PER LUISO. L'ex torinista Luiso ha finalmente trovato un partner: dopo la sua doppietta, il 3-0 del Piacenza sulla Reggiana, è infatti stato firmato da Di France e così l'allenatore Mutti può oggi contare su due bomber. Dopo 4 domeniche festeggiate con il gol si è invece fermato Inzaghi e l'Atalanta di Mondonico è andata in bianco contro la Samp. Gol pesanti quelli di Luiso, pressoché impalpabili quelli dell'ex parmigiano: il Piacenza grazie ai 5 gol suo bomber ha 8 punti in classifica, l'Atalanta, malgrado i 5 bersagli di Inzaghi, è ultima e sola a quota due.

STORIE DI Taibi si è specializzato nel parare i rigori. Otto giorni dopo aver frenato Djorkaeff ha costretto alla resa anche il colombiano Valencia lanciando il Piacenza verso il successo nel derby contro la Reggiana. Taibi non è nuovo a questo genere di prodezze, nel suo ruolino trovano spazio analoghe parate contro Silenzi, Stroppa e Branca. Il laziale Marchegiani, per aver toccato la palla con le mani fuori dall'area, si è invece visto presentare il cartellino rosso dopo appena 4', identico infortunio gli era già nel 1991-92 quando ancora vestiva la maglia del Torino.

WEAH CAPOCANNONIERE. Il Milan, la squadra che segna di più in campionato, dopo i 3 gol rifilati al Napoli, ha completato un bel 13: curioso, fra l'altro, che il bottino milanista sia tutto opera del terzetto Weah, Simone, Baggio. Fra l'altro il franco-liberiano, che ieri ha colpito con il sinistro, si è isolato sul dei cannonieri con 7 centri.

Bruno Colombaro

Il portiere Marchegiani viene subito espulso, poi ci pensano Nedved e Signori

Alla Lazio piace vincere in dieci

Ma l'arbitro non vede un gol segnato dal Cagliari

ROMA. Per i tifosi laziali partita da infarto. Vinta con il cuore e con il grosso aiuto da parte dell'arbitro (che vede il gol dell'uno a uno) e dell'allenatore sardo. Perez negli spogliatoi si presenterà con la faccia triste, sembra avere già prenotato l'aereo per tornare a casa: «Dipende da Cellino, non da me», risponde a chi gli chiede lumi sul suo futuro. E il presidente Cagliari preferisce svicolare con un furioso «lasciamo perdere». Contro una squadra ridotta in dieci, Perez ha dovuto incassare due gol prima di trovare il coraggio di mandare in campo prima una seconda punta, poi anche la terza e la quarta. Ma era tardi. E tutto il suo Cagliari ha avuto cuore, o meglio è stata la Lazio ad averne il doppio. Marchegiani subito espulso, Nedved infortunato, Cudicini che crolla al suolo (lesione al crociato anteriore del ginocchio destro) nell'emozionante finale: insomma c'erano tutti i presupposti per un'altra sconfitta biancazzurra. Marché, i laziali giocano una partita d'altri tempi, tutti uniti nel cercare la vittoria. Signori commenta: «Era difficile. Questa Lazio l'ha fatta perché ha dimostrato, come a Lens e a Tenerife, di essere una squadra pronta al sacrificio. Con un gran carattere. I critici sono serviti. Sapremo riconquistare i tifosi che non credono in noi».

Ce n'è bisogno, all'Olimpico ieri soltanto ottomila paganti. Con il gran gol di Nedved, fortemente voluto Zeman, il tecnico incassa un'altra vittoria: ma continua la sua guerra con i giornali, parla solo con radio e televisioni. Si comincia, al primo pallone Marchegiani è in ginocchio per chiedere . Uscita fuori tempo, sfera schiaffeggiata appena fuori area. Cartellino rosso inevitabile. Zeman si stupisce, per far entrare Cudicini spedisce Casiraghi negli spogliatoi. tiene i due piccoletti e alla fine ha ragione lui. Gli rallegrano la domenica prima Nedved (bolide da metri al 22'), poi Signori (5' st) con bella sgroppata e tiro vincente. Di destro. Protti centra il palo e Signori traversa: nella stessa azione, un record anche questo.

Due a zero, eppure partita resta apertissima. L'inedito difesa biancazzurra alterna belle cose a grandi frittate che solo questo Cagliari può perdonare: Cudicini, appena entrato, esce a e guarda il pallone sibilare accanto al palo. Gottardi, Favalli e Fish (soprattutto sudafricano) una banda del buco: Nesta si sdoppia per rimettere le cose a posto. Alla mezz'ora (sull'uno a zero), Vega, di testa, anticipa Cudicini. Palla in rete, Fuser arriva un attimo troppo tardi nel rinvio. Gol per tutti, tranne che per l'arbitro. Il portiere di riserva biancazzurro da questo momento diventa bravissimo: ribatte due volte su Bisoli, bene in cento mischie.

Il gol del Cagliari arriva comunque a un quarto d'ora dalla fine, Banchelli salta elegantemente anche Cudicini. E comincia l'arrembaggio, si fa per dire, dei sardi. Con Fish che regala angoli per colpa dei piedi «quadrati» e Gottardi che spreca palloni, l'infarto incombe sulla curva biancazzurra. Traballa la Lazio eppure non è ancora arrivato il momento peggiore. Al 41' esce Nedved (colpito al fianco), entra Baronio ma è un'altra cosa. Le mischie non fanno per lui. Il quarto uomo concede altri 5' minuti al Cagliari e siamo al colpo di testa. Ennesima uscita di Cudicini (su Bisoli), il portiere cade male. non può lasciare la sua porta (finiti i cambi). Il pubblico rumoreggia, Bolognino fa riprendere il gioco. Cudicini resta in campo e il ginocchio fasciato, guarda i compagni che per due minuti spediscono il pallone in tribuna, crolla al fischio finale: portato fuori in barella. Commento di Signori: «Forse Vega aveva davvero segnato. Vuol dire che questa volta è andata bene a noi».

LAZIO	(4-3-3)		CAGLIARI	(5-4-1)
MARCHEGIANI	s.v.		PASCOLO	6
(4' p.t. CUDICINI)	6.5		PANCARO	6
GOTTARDI	5.5		GRASSADONIA	5.5
NEGRO	7		VILLA	5.5
FISH	5		VEGA	
FAVALLI	5.5		BETTARINI	5
FUSER	6.5		(1' s.t. BANCHELLI)	
MARCOLIN	6.5		LONSTRUP	5
NEDVED	7		BISOLI	5.5
(41' s.t. BARONIO)	s.v.		SANNA	5.5
SIGNORI	7		(1' s.t. COZZA)	6
(43' st FRANCESCHINI)	s.v.		O'NEILL	5
CASIRAGHI	s.v.		DARIO SILVA	4
PROTTI	6		(23' s.t. MUZZI)	s.v.
All.: ZEMAN	6.5		All.: PEREZ	4

2 1

Arbitro: BOLOGNINO 5

Reti: p.t.: 22' Nedved, s.t.: 5' Signori, 32' Banchelli.

Ammoniti: Vega, Grassadonia, Marcolin, Cudicini. **Espulsi:** p.t.: 4' Marchegiani. **Spettatori:** paganti 8.844, incass , abbonati 71, quota abbonati 800.5.000.

La squadra di Bianchi non reagisce alla batosta di Karlsruhe

Roma ancora sotto choc

E Cagni conquista il primo successo

VERONA. La Roma, ancora sotto choc per il 3-0 di Karlsruhe, incapace di dare geometrie alle azioni, di infondere forza penetrativa alle manovre, un centrocampo balbettante, è fatta sconfiggere, scusanti, da un Verona galvanizzato dall'innesto del talentuoso Zanini, giunto a Verona, sfruttando la consueta prodigalità della Sampdoria.

Un Verona deciso a raggiungere il primo successo, e fa subito minaccioso, agevolato dalla consistenza della Roma, dalla fumosità offensiva di Balbo, dalla confusione di Totti.

Bianchi ha confermato possedere grosse capacità psicologiche, lasciando in campo l'ex veronese Tommasi, apparso in imbarazzo e spingere a fondo, condizionato dalle attestazioni di affetto tributategli dalla curva che lo ha persino premiato prima dell'incontro. Tommasi andava sostituito nella ripresa, e Del Vecchio doveva utilizzato sin dall'inizio se è vero che al suo arrivo in campo la Roma ha trovato la forza d'urto necessaria, ha pareggiato e ha sfiorato anche il successo grazie a una volitiva reazione, sfumata in fretta.

Il Verona ha giocato con grande slancio, sospinto dalle splendide e Zanini e dalle potenti iniziative di Maniero, che hanno procurato molte paure alla sfilacciata difesa giallorossa. Trotta una volta ha deluso. Il solo Aldair, sbeffeggiato dalla curva, si è battuto con grande efficacia.

Il Verona era andato in gol già all'8' colpo di testa di Maniero su lancio di Manetti, rete annullata dall'arbitro probabilmente per una carica al portiere, ma che neppure la ripresa televisiva ha evidenziato.

Episodio curioso al 27' del s.t., allorché l'arbitro Farina è stato ko da una violenta pallonata scagliata da Tommasi. Farina è caduto a terra fra gli applausi di pubblico ingeneroso. Soccorso medici e massaggiatori ha trovato, in fretta, le forze per proseguire l'arbitraggio.

I gol del Verona sono frutto di prodezze balistiche di Giunta, da una trentina di metri, con il pallone spedito a infilarsi sulla sinistra di Sterchele, incapace ad intervenire. Il pareggio della ripresa è opera di un perfetto colpo di testa di Del Vecchio e al 35' la rete della prima vittoria del Verona firmata da Orlandini.

Carlo Fioravanti

VERONA	(1-3-4-2)			(4-4-2)
GREGORI	6		STERCHELE	5.5
FATTORI	6		ANNONI	6
SVIGLIA	6		(37' s.t. FONSECA)	s.v.
BARONI	6.5		TROTTA	5.5
VANOLI	6		ALDAIR	6.5
COLUCCI	6.5		LANNA	5.5
BACCI	6		TOMMASI	6
GIUNTA	6.5		DI BIAGIO	6
MANETTI	6		BERNARDINI	5.5
(26' s.t. ORLANDINI)	6.5		(1' s.t. DEL VECCHIO)	6
MANIERO	7		CAPPIOLI	5.5
(48' s.t. DE VITIS)	s.v.		BALBO	5.5
ZANINI	7		TOTTI	5.5
(40' s.t. FICCADENTI)	s.v.			
All.: CAGNI	6.5		All.: BIANCHI C.	5

2 1

Arbitro: FARINA 5

Reti: p.t.: 29' Giunta, s.t.: 6' Del Vecchio, 35' Orlandini.

Ammoniti: Di Biagio, Totti, Colucci, Bacci. **Spettatori:** paganti 7.797, incasso 205.195.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

LA SOTTILE DIFFERENZA TRA LA SICUREZZA E L'INSICUREZZA E' UNA PELLICOLA PRATICAMENTE INVISIBILE, MA ASSOLUTAMENTE AFFIDABILE.

TUTTE LE VETRATE E PORTE A VETRI A CONTATTO CON IL PUBBLICO E I LAVORATORI DEVONO ESSERE A NORMA UNI DEVONO ESSERE PROTETTE CONTRO LO SFONDAMENTO (ART. 33.11 DEL D.LGS. DEL 19 SETTEMBRE 1994). F.LLI CERESA METTE A NORMA TUTTE LE SUPERFICI VETRATE APPLICANDO UNA PELLICOLA DI POLIESTERE AUTOADESIVO, TRASPARENTE E ANTISFONDAMENTO. SENZA MODIFICARE I SERRAMENTI, SENZA SOSTITUIRE I VETRI, SENZA DISTURBARE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'.

"A TITOLO LA F.LLI CERESA RILASCIA IDONEA ED UFFICIALE CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALLE DIRETTIVE DEL D. LGS. 626/94."

PREVENTIVI GRATUITI TELEFONATE A: F.LLI CERESA S.P.A. 011/397.12.22 R.A. FAX 011/349.04.83 VIA S. 10 - (TORINO)

AREA DI

ceresa S.P.A. PER

PREMIO "QUALITAS 1996"

La qualità premia

Fiat Auto premia la qualità dei suoi Fornitori migliori.

ADLER PLASTIC Assorbitori d'urto, ripari acqua
AE GOETZE Anelli elastici
AISIN AW Cambi automatici
ALUTEK Teste cilindri
ARVIN-EXHAUST Tubazioni di scarico
BOSCH ROBERT Sistemi antibloccaggio
CARRARO PNH Variatori di fase
CEBI Interruttori termometrici
CTM CINOTTO Volani smorzatori
DELPHI DIVISIONE IMMOBILIZER Centraline immobilizer
ERMETO-HYDEXCO Tubazioni iniezione diesel
EUROWELD Tailored blank
FAVI Forcelle cambio
FERGAT Ruote in lamiera
GEVELOT Ingranaggi
G.T.E. Tessuti
HITACHI EUROPE Sistemi controllo motore
NGK SPARK PLUG EUROPE Candele, sensori
NOKIA AUDIO ELECTRONICS Kit altoparlanti
PLASTAL ZCP Griglie radiatore e prese aria
PPG IND. ITALIA DIV. VETRO Cristalli
PROCOND ELETTRONICA Centraline elettroniche
SALGOMMA Particolari in gomma
STANADYNE AUTOMOTIVE Punterie idrauliche
VECTOR G.E.I.E. Tessuti

La qualità non ammette compromessi. Lo sanno bene i Fornitori ai quali va quest'anno il prestigioso riconoscimento "Qualitas". Un ringraziamento voluto da Fiat Auto e riservato alle piccole e grandi Aziende che con il loro lavoro hanno contribuito allo sviluppo tecnologico e al successo commerciale di prodotti sempre più competitivi. Così Fiat Auto intende premiare il concreto impegno e l'apporto dei suoi Fornitori migliori alla piena realizzazione dell'obiettivo primario per tutto il Gruppo Fiat: la qualità.

Fiat Auto

Dopo 11 mesi, i pallidi gialloblù sconfitti in casa da un ordinato Perugia

Galeone fa il corsaro a Parma

L'eurogol di Giunti manda in tilt Chiesa & C.

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Altro che sogni di gloria! Il Parma racimola solo fischi e lacrime. E perde la verginità in casa dopo dieci mesi. Estroversi e generosi questi emiliani, forse non hanno voluto procurare ulteriore tensione a Galeone, murato e uscito dall'ospedale per problemi più ansiogeni che cardiaci. E hanno lasciato che la squadra del simpaticissimo allenatore pescarese si trasformasse in un predatore da trasferta, organizzato, aggressivo, intelligente ed equilibrato. È ovviamente lesto nel grafiare il ventre molle del Parma.

Ironia a parte, gli artigli di Giunti e Gautieri (20 e 25' del pt) risultano micidiali e dolorosi. E Chiesa può solo salvare la faccia durante la lunghissima coda di recupero con botta platonica da lontano al 49' della ripresa. Kocic, marcantonio jugoslavo a difesa della porta perugina, completa il quadro allungando, in precedenza, i suoi tentacoli per dissolvere le velleità di Chiesa (16' st, con salvataggio sulla linea di porta di Matrecano dopo respinta del portiere), Crespo (25'), Sensini (27') e perfino Thuram (44').

Povero Ancelotti, uomo garbato e compito, probabilmente predica nel deserto: i suoi uomini oggi possono offrire al pubblico (che comunque fischia, si dispera ma incoraggia senza soste) crude immagini sbiadite, sciatte e contraddittorie. Il pressing è solo ricordo impresso negli occhi e nel cuore dei tifosi, la squadra è filigrana allentata, l'utilizzo della corsie esterne (fiore all'occhiello di Scala) è attuato sconfortante discontinuità, il centrocampo, salvo i primi 10 minuti, non fa pressing, i disimpegni sono rallentati e macchinosi. Tanto che le punte finiscono nelle fauci di Di Cara, Matrecano e Castellini con ingenuità insistita, disarmante e allarmante.

Se fa acqua il reparto che deve scremare le iniziative altrui, la difesa si comporta di conseguenza. Però non si capisce perché il reparto presidiato da Cannavaro (che non potrà mai fare l'esterno se non con mediocri risultati), Thuram, Sensini e Mussi, si lasci stupidamente calamitare dall'avversario in possesso del pallone lasciando automaticamente libero la cavalleria leggera che avanza nel settore opposto. E così succede che Giunti (gran sberla) può calciare indisturbato dai 20 metri e che Gautieri, altro bel puledro dalle ampie capacità polmonari, balzi con colpo decisivo di testa sulla traiettoria rimessa da Pizzi, mina vagante a sinistra.

Ma non è tutto: è assolutamente poco convincente la formula che contempla Zola al fianco di Chiesa. Il tamburino sardo pure nervoso, forse nell'occasione patisce la presenza in tribuna di Sacchi (siede al fianco di Scala) e non azzecca una. Così Chiesa finisce nell'imbuto preparato dall'eccellente strategia di Galeone. Il primo tempo, al di là dei gol e di un buon avvio di Chiesa bloccato dai fuorigioco, è sinfonia perugina. Il Parma osserva e impara. Ancelotti si smuove, e fa esordire nel 2° tempo il bomber argentino Crespo, elemento interessante, che si muove con passo felpato però incisivo, tanto da essere di grosso aiuto a Chiesa, più di quanto lo sia Zola.

Il risveglio del Parma illude i tifosi emiliani, ma preoccupa né Kocic, né le torri che lo proteggono davanti, e tantomeno il delizioso Giunti (forse verrà convocato da Sacchi il 6 novembre a Sarajevo), Kreek (il meno vistoso della compagnia), Pizzi e Gautieri, che fanno ballare il centrocampo allestito da Ancelotti. E anche Negri (unica punta nonostante Galeone continui con il bluff del 4-3-3) vende l'anima al diavolo pur è utile alla . Bravo Galeone, dunque, ora può lasciare il cuore in pace per un po'. La sua squadra sembra un orologio svizzero.

Gaucci ci pensi su, è una mia dieci volte, prima liquidarlo. Circolano infatti fastidiose voci sul destino di Galeone (Oddo prima o poi sulla panchina perugina, si dice). Il presidente le smentisca subito, eviterà il ridicolo, visto che il suo dipendente, quali che siano le metodologie da lui usate, ha fatto tremare Milan, Inter e Juve (solo i risultati lo hanno tradito) e ieri ha liquidato il Parma, un'altra grande. È presunta tale.

Angelo Caroli

PARMA	(4-4-2)		PERUGIA	(4-5-1)	
BUCCI	5	1	KOCIC	7,5	2
CANNAVARO	5		CASTELLINI	6,5	
THURAM	6		DICARA	7	
SENSINI	6		MATRECANO	7	
MUSSI R.	5		DI CHIARA	6	
(13' s.t. ZE MARIA)	s.v.		(18' s.t. ROCCO)	s.v.	
CRIPPA	4,5		GAUTIERI	7	
(13' s.t. STRADA)	s.v.		KREEK	6	
BRAMBILLA	5		GIUNTI	7	
(1' s.t. CRESPO)	6		(37' s.t. MANICONE)	s.v.	
BRAVO	5,5		ALLEGRI	6,5	
BAGGIO D.	5,5		PIZZI	6,5	
CHIESA	6		NEGRI		
ZOLA	4,5				
All.: ANCELOTTI	5		All.: GALEONE	7	

Arbitro: BORRIELLO 6,5

Reti: p.t.: 20' Giunti, 25' Gautieri, s.t.: 49' Chiesa.
Ammoniti: Crippa, Sensini, Castellini, Allegri, Gautieri. **Spettatori:** paganti 2.372, incasso 68.592.000, abbonati 19.177, quota abbonati 760.270.000.

La gioia di Giunti che ha segnato il primo gol perugino a Parma

Ancelotti: deluso e arrabbiato

Ancelotti

«Avessi potuto sostituivo tutti»

PARMA. Ancelotti, il dramma: Galeone, la felicità. L'allenatore del Parma, in sala stampa, la mette giù dura. «Adesso c'è da preoccuparsi - spiega -: del primo tempo salvo venti minuti, poi abbiamo perso la testa e smarrito le idee. Nel secondo non siamo peggiorati solo perché avevamo già toccato il fondo. Non c'era la squadra e non c'erano i singoli. Se avessi potuto avrei fatto undici cambi, mi sono dovuto fermare a tre».

Il pupillo di Sacchi è talmente sconsolato che non riesce neppure a trovare rimedi. «Adesso so una cosa: dobbiamo lavorare di più. Non fisicamente, perché la condizione atletica c'è, ma con la testa. Dobbiamo capire perché sulle fasce ci mettevano in difficoltà».

Le preoccupazioni di Carlo Ancelotti sono condivise dal bomber Enrico Chiesa: «Abbiamo dei problemi psicologici - spiega l'attaccante -. Non sappiamo reagire ai gol avversari». «Cuore matto» Galeone esordisce in sala stampa con una notizia-bomba: «Oggi non ho fumato neppure una sigaretta. Avevo in tasca una scatola di Marlboro: è ancora sigillata». L'allenatore affronta con serenità anche il problema Gaucci. «Il presidente non l'ho ancora visto. Ma vi prego, per oggi, non scrivete che rischio il licenziamento. Piuttosto, potete dire che ci è andato tutto bene. Che, in campo, tutto filava secondo i piani che avevamo studiato in settimana. Come in un sogno, ogni progetto si concretizzava. Abbiamo giocato con serenità. E tutto questo senza fare dieci giorni di ritiro». Frecciata per Gaucci.

Giunti, autore di un gol-spettacolo: «Non esaltatemi troppo: ero al limite e ho tirato senza mirare». Poi giustifica il pessimismo di Ancelotti: «Avevamo molta paura del Parma che invece in campo non mi ha fatto una grande impressione».

Luigi Alfieri

A UDINE

Equilibrata la sfida del Nord-Est, anche nelle sviste difensive

Vicenza regala poi ringrazia

Poggi e Maini, due lampi nel finale

UDINE. Il sale del derby a Nord-Est sta tutto nella coda. Nei venti minuti finali della ripresa l'Udinese costruisce un gol, frutto di un errore dei difensori del Vi-, e poi regala uno alla banda scatenata di Guidolin lasciando Maini in beata solitudine sotto il naso di Battistini. Il tecnico friulano Zaccheroni, nel dopo-partita, spara a zero sulle «cariatidi». «Nel gol finale abbiamo commesso un errore difensivo gravissimo - afferma - che in un anno e mezzo di serie A non ho mai visto fare a nessun nostro avversario».

La gara è, fin dalle prime battute, una serie di mosse e contromosse fra i due «nipotini» di Sacchi. Il «friulano» Zaccheroni rabbercia l'Udinese priva di cinque titolari di partenza, Amoroso al posto di Bierhoff e Pierini in luogo di Bia. Il «veneto» risponde mettendo in campo uno schieramento a fisarmonica che si apre in fase d'attacco: Ambrosetti a sinistra e Otero a destra partono in progressione inneschi a dovere da Maini e Di Carlo e stanno, assieme a Murgita, in moto pressoché perpetuo scambiandosi le posizioni. La prima è di Ambrosetti che dal fondo lascia partire un cross sul quale Murgita manca di poco la coincidenza, la seconda è di Maini che, in percussione centrale, spara dal limite su Battistini. La terza è di Murgita (e siamo al 20') che si beve Sergio e va giù in area (simulazione e ammonizione per lui). L'Udinese reagisce in maniera estemporanea: Poggi ci prova con un taglio e tiro in corsa, Sergio spizza un corner di Orlando sul far del 45'.

Nella ripresa Zaccheroni azzecca la mossa: dopo l'uscita di Ambrosetti (un bel regalo di Guidolin al collega) e l'entrata di Beghetto, la linea destra del Vicenza rimane sguarnita per le frequenti amnesie di Viviani. Dopo due buone occasioni, siluro da trenta metri di Desideri che sbatte sulla traversa e incornata da fuori di Otero su traversone di Maini, arriva il gol: al 25' Viviani tiene in gioco Orlando che sbuca oltre la linea nemica e anticipa Mondini in uscita. Il piattone di Poggi è in agguato e non sbaglia. Il resto è un assedio biancorosso al forte bianconero: Beghetto spinge sulla sinistra, Otero si mette sulla stesso linea di Murgita, Pellegrini incalza e Maini, a tempo scaduto, si incarica di colpire l'anello debole della catena udinese. Da sinistra arriva il cross di Beghetto, nell'area friulana non ci sono difensori e per il romano è facile mettere nel sacco di testa.

Francesco Facchini

	(4-4-2)			(4-5-1)	
	6,5	1	MONDINI	6	1
BERTOTTO	5,5		SARTOR	5,5	
CALORI	5,5		BELOTTI	6	
PIERINI	6		LOPEZ	6,5	
SERGIO	6		D'IGNAZIO	6	
(32' p.t. PELLEGRINI)	5		(34' s.t. IANNUCCI)	s.v.	
HELVEG	6		OTERO	6	
ROSSITTO	5,5		MAINI	7	
DESIDERI	7,5		DI CARLO	6,5	
(48' s.t. CLEMENTI)	s.v.		VIVIANI	5	
ORLANDO A.	6,5		(29' s.t. ROSSI M.)	s.v.	
AMOROSO	6		AMBROSETTI	7	
(34' st GIANNICHEDDA)	s.v.		(15' s.t. BEGHETTO)		
POGGI	6,5		MURGITA	5,5	
All.: ZACCHERONI	6		All.: GUIDOLIN	6,5	

Arbitro: COLLINA 7,5

Reti: s.t.: 26' Poggi, 46' Maini
Ammoniti: Orlando A., Viviani, Ambrosetti, Murgita, Belotti, Di Carlo. **Spettatori:** paganti 7.890, incasso 270.276.000, abbonati 8.265, quota abbonati 278.500.000.

A PIACENZA

Feriti su entrambi i fronti: Tramezzani Gregucci in ospedale

Luiso affonda la Reggiana

E Valencia fallisce il rigore del pari

PIACENZA. Emozioni a non finire tra Piacenza e Reggiana, una partita vissuta da entrambe le squadre con la consapevolezza di giocarsi tre punti pesanti, che alla fine del campionato faranno classifica.

Ha vinto meritò il Piacenza, un 3-0 forse eccessivo, ma occorre sottolineare che la squadra di Bortolo Mutti ha messo in evidenza una migliore organizzazione di gioco e una maggiore concentrazione. La Reggiana ha avuto comunque le sue buone occasioni e le ha sprecate malamente.

E se è colombiano Valencia non avesse commesso l'errore di sbagliare un rigore, la gara avrebbe avuto risvolti diversi. La formazione di Lucescu ha sbagliato troppo, Carbone si è fatto espellere a malo modo e ha pagato. Entrambe le squadre contano i feriti: Tramezzani dovrà vedersela con la rottura di un tendine alla caviglia e Gregucci con la frattura di tibia e perone. Si rivedranno in campo solo tra qualche mese.

Una cronaca ricca di episodi. Al 18' il biancorosso Tentoni si libera di Hatz e da una trentina di metri lascia partire un gran tiro che esce di poco a lato. Al 23' Tramezzani su punizione costringe Ballotta a una deviazione piuttosto difficile. Il gol del Piacenza è comunque nell'aria ed è il solito Luiso al 23' a spingere in rete da pochi passi un pallone proveniente da calcio d'angolo tirato da Valtolina e corretto di testa da Di Francesco. Festa grande e ritmo di macarena per il bomber di Sora.

Reggiana disunita dopo il vantaggio piacentino? Per niente: al 38' una punizione dal limite dell'area, Tovalieri tocca a Schenardi che di destro colpisce l'incrocio dei pali. Al 42' altro brivido per il Piacenza: Mirko Conte schiaffeggia il pallone con la mano in area ed è calcio di rigore. Valencia usurpa il ruolo di rigorista a Tovalieri, tira però debolmente e Taibi ripete la prodezza effettuata contro l'Inter, respingendo la conclusione del colombiano.

La ripresa è tutta piacentina. La Reggiana si spegne e Luiso al 12' colpisce il palo dopo una fuga sulla sinistra. Il bomber raddoppia al 30': di testa incorna preciso centro di Moretti. Il terzo gol arriva allo scadere: al 43' Valoti sulla destra è libera di un avversario, centra un bel pallone sul quale Di Francesco si avventa di testa e supera un incolpevole quanto frastornato Ballotta.

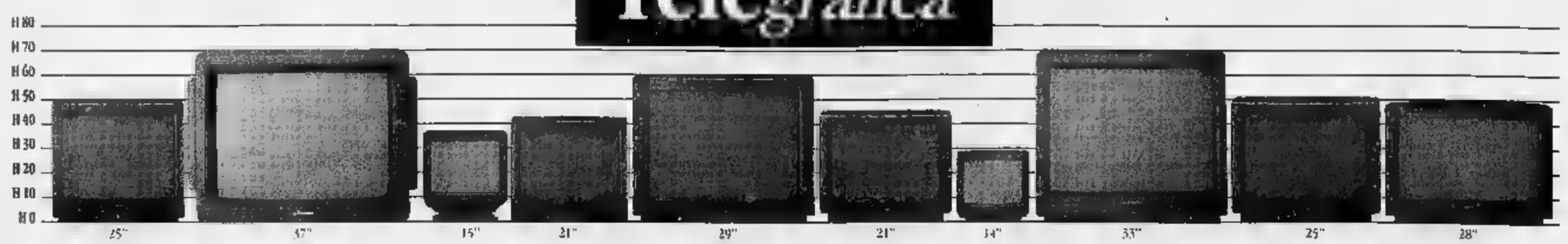
Mauro Molinaroli

	(4-4-2)			(4-4-2)	
TAIBI	7	3	BALLOTTA	5	0
PARI	6,5		HATZ	5	
CONTE M.	6		GREGUCCI	6,5	
LUCCI	6,5		(14' s.t.)	6,5	
TRAMEZZANI	6		UN	6	
(31' p.t. POLONIA)	6		CAINI	5	
DI FRANCESCO	7		SCHENARDI	6,5	
VALTOLINA	6,5		(34' s.t. TONETTO)	s.v.	
(27' s.t. MORETTI)	6,5		PEDONE	4,5	
SCIENZA	6		MAZZOLA	5	
VALOTI	6		CARBONE A.	4	
LUISO	7		TOVALIERI	5	
TENTONI	6		VALENCIA	5	
(20' s.t. DELLI CARRI)	6		(22' s.t. SIMUTENKOV)	5	
All.: MUTTI	7		All.: LUCESCU	5	

Arbitro: PELLEGRINO

Reti: p.t.: 23' Luiso, s.t.: 30' Luiso, 43' Di Francesco.
Ammoniti: Conte M., Grun, Valtolina, Caini. **Espulsi:** s.t.: 16' Carbone A. **Spettatori:** paganti 3.198, incasso 109.015.000, abbonati 6.504, quota abbonati 282.529.117.

Telegrafica



MITSUBISHI ELECTRIC
TECHNOLOGY FOR LIFE

Nuova serie TV color Mitsubishi: a misura d'uomo.

167-275902

I granata dominano il Brescia per venti minuti, poi rimasti in dieci si accontentano del pari

Toro frenato dall'espulsione di Mezzano

Promettente esordio di Cammarata
Il palo dice no a un tiro di Florijancic

BRESCIA. Nel giorno in cui il Torino dava l'impressione di poter davvero fare la differenza, anche in trasferta e in molte future domeniche di questo lungo campionato. E, l'uno-due dell'arbitro Stafoggia ha lasciato la squadra in dieci - espulsione di Mezzano per doppia ammonizione - cambiando dopo soli 18' le carte sul tavolo di Sandreani.

Nel breve periodo giocato in parità numerica, si è vista in campo una sola squadra. Si deve prendere questa impressione come un augurio per le prossime partite: un Toro che spinge, affonda i colpi, malgrado l'assenza di Cristallini per l'infortunio subito sabato in allenamento, e che ha aggiunto al parco attaccanti un Cammarata promettente per qualità tecniche e spirito di gioco.

Sua la deviazione che ha trasformato l'affondo vertiginoso di Lombardini (6') in passaggio a Florijancic la cui botta è stata respinta dal montante basso alla destra di Zunico. Ed al 17' della ripresa, quando Florijancic, tatticamente assorbito da compiti di copertura, è tornato per un attimo in avanti, il suo cross è stato deviato splendidamente di testa da Cammarata stesso: ma splendida, purtroppo per i granata, anche la risposta in volo di Zunico.

Fra i due episodi da vittoria, il lungo momento nel quale i granata hanno concesso spazi persino eccessivi a un avversario molto generoso nella spinta, ma povero di qualità malgrado la lucida prestazione di Criniti in appoggio. Sandreani spiega il cambio di Lombardini (poco convinto, al termine della partita, il ragazzo ha parlato di «decisione un po' prevenuta») con Martelli e l'accorciamento del blocco come necessità tattiche assolute. Noi restiamo dell'idea che si poteva concedere a Florijancic di stare un po' più vicino a Cammarata, senza chiedergli di sobbarcarsi il tanto lavoro di contenimento che ha svolto.

Opinioni, ma al Torino restano intanto un punto importante per una gara giocata praticamente in dieci uomini e la convinzione che la squadra è in netto crescendo di forma, di qualità. E qui non c'entra Cammarata. Perché nei 20' di superiorità assoluta, i leader sono stati Nunziata, Longo e Scarchilli, quest'ultimo finalmente capace di giocare a testa alta guardando i compagni e non solo il pallone. Con loro lo stesso Lombardini, buona la sua prestazione pur non completa nel tempo, che però deve stare attento a non confondere i giudizi personali con le necessità di squadra.

In compenso, il lungo periodo di attacchi bresciani, tutti impostati su mischie e cross, dovrebbe aver cancellato dalla mente di Casazza di papera di Venezia. Ieri sui palloni alti il portiere è stato semplicemente eccezionale. E naturalmente, lui, la coppia centrale Cevoli-Maltagliati. Il secondo ha festeggiato così la prima fascia da capitano.

Mezzano è il più deluso. L'arbitro Stafoggia è stato severo lui nell'occasione (5') del primo cartellino giallo, quando il granata in tackle scivolato ha colpito la palla prima dell'avversario. Giustissimo invece il secondo richiamo, ma la somma dei due cartellini non torna lo stesso.

E ci sarebbe anche da discutere, molto, sul fuorigioco di Florijancic, saltato oltre la difesa bresciana prima che la palla partisse. Tutto nei 18' di dominio granata. Uno spezzone del Torino da trasferta che adesso i tifosi votati a seguirlo sperano di rivedere fin dalla prossima occasione.

Bruno Perucca

Florijancic, su tocco di Cammarata, batte a rete anticipando l'intervento del bresciano Costi, il tiro dello sloveno finisce contro il palo

Mezzano è stato espulso

IN VETTA

Il Lecce torna a vincere

Riprende la corsa della capolista Lecce. Dopo lo stop di una settimana fa a Genova, l'unico passo falso dall'avvio di campionato, i pugliesi sono tornati alla vittoria, sul Chievo. Alle loro spalle resiste il Pescara: 1-0 alla Cremonese, una favorita per la promozione ormai relegata al penultimo posto. Dietro gli abruzzesi si colloca il Padova, che ha piegato la Lucchese con una rete di Suppa, mentre è rimasto a secco il bomber Under 21 Lucarelli. Empoli e Castel Sangro hanno chiuso in parità, uno il Brescia e il Torino di Sandreani. Il Bari guadagna posizioni: è passato a Ravenna (2-1, tra i marcatori Doll), portandosi a 10 punti, gli stessi raggranellati finora dal Foggia, che ieri ha battuto il Cosenza (1-0). Nella bassa classifica navigano il Cesena di Tardelli (caduto a Salerno nell'anticipo disputato sabato) e il Palermo (superato dal Venezia: 3-1). La Reggina, fanalino di coda, sul campo amico è riuscita a imporre il pareggio al Genoa.

LE PAGELLE

**E' uscito felice dallo stadio bresciano, accompagnato da complimenti meritati. Gli allenamenti sui cross a lo sottopone Lido Vieri uno scherzo al confronto test subito ie-. Una sola respinta e tante prese volanti segno di sicurezza.

LONGO 7. Bravo nella spinta offensiva (pochi minuti, prima dell'espulsione di Mezzano) e lottatore in mischia, ma sempre con la voglia di portare la palla lontano dalla propria area.

CEVOLI 6,5. Buon allenamento anche per lui, un martello di testa e di piede. Non ha lasciato spazi agli avversari.

MALTAGLIATI 6,5. Valutazione alla pari per i due «centrali» della difesa granata. Anche se il Brescia, attaccando con palloni alti, ha ovviamente fatto il loro gioco.

5. Subito il torto del primo cartellino giallo, doveva porre la necessaria attenzione a dare all'arbitro la seconda occasione.

LOMBARDINI 6. Per una ventina di minuti meriterebbe il 7 in pagella. Ritmo e spinta inesauribili. Poi non ha saputo probabilmente adattarsi al contenimento. Si è arrabbiato per la sostituzione (dal 40' 6)

NUNZIATA 7,5. Puntuale nel filtro, ma anche negli appoggi, nei 18' durante i quali il Toro si è divertito. Stesse qualità e più determinazione dopo, quando c'era da mantenere lo 0-0.

7. Cinque minuti di vecchi difetti, troppo feeling personale con il pallone. Poi il botto si è messo al servizio della squadra, ricerca del compagno, assist, rientri in copertura. Un altro giocatore, da conservare, adesso (dal 40' st **Crevoro sv**).

FIORIN 6,5. Ha fatto un po' il terzino al posto di Mezzano, poi ha sopportato il lungo periodo di battaglia. Con molta concentrazione.

7. Anche lo sloveno sta cambiando, ma nel cervello. Quando lo abbiamo sentito dire a fine gara «ho fatto anche il mediano, ma serviva», credevamo fosse un altro giocatore a parlare. Di piede è sempre bravo, ma un palo gli ha fatto torto.

6,5. Un colpo di testa da gol, ed è molto, dovendo giocare 55' da solo in avanti. L'allenatore bresciano Reja gli ha lasciato due difensori addosso, una dimostrazione di stima (dal 29' st **Sassarini** sv).

6. Avremmo osato di più, al suo posto, anche con soli 10 uomini in campo. Ma la sua tattica è percorso (3 punti in casa e uno fuori) può bastare, forse è la più saggia.

Del **Brescia** il peggiore in campo è stato l'allenatore Reja, che ha sostituito al 19' del secondo tempo Criniti, ovvero l'uomo che meglio aiutava l'attacco. Fra gli altri, bene **De Paolo**, grande incontrista, mentre capitan **Neri** è calato di rendimento confermandosi più l'esterno veloce che piacque tanto anche a Napoli.

Arbitro 5,5. Aveva fretta di estrarre il primo cartellino giallo. La lotteria ha scelto Mezzano. Il secondo era meditato... In seguito ha cercato di rimediare qualche valutazione anti Brescia nel finale, ma ormai è più era già fatto **[b. p.]**

Recriminazioni per l'episodio che ha posto i torinisti in inferiorità numerica

Sandreani: arbitro, che sbaglio

«Il primo cartellino giallo era immotivato»

BRESCIA. Colpevole. Colpevole di avere lasciato in dieci la squadra per 71' (recuperi esclusi), eppure difeso a oltranza da tutti: allenatore e compagni di squadra. Luca Mezzano è proprio un ragazzo fortunato. Mauro Sandreani, anzi, contesta l'arbitro Stafoggia per la prima delle ammonizioni: «Luca ha colpito il pallone e non l'avversario - dice il tecnico del Torino -, non meritava il cartellino giallo. Un vero peccato, in 11 contro 11 eravamo stati brillanti. Florijancic ha colpito il palo e in più di un'occasione è stato fermato dal guardalinee per dei fuorigioco quantomeno dubbi».

L'impressione che il Toro, in parità numerica, avrebbe potuto mettere sotto il Brescia è reale. Sandreani è contento comunque: «Il risultato mi soddisfa. In 10 contro 11 per quasi tutta la partita non avremmo potuto fare di più. Mi è dispiaciuto tantissimo aver dovuto sostituire Lombardini: stava andando bene, ma dopo l'espulsione di Mezzano la squadra s'è trovata troppo sbilanciata in avanti e ha dovuto fare qualche cambio per ridarle equilibrio. La giornata è stata favorevole, visti i risultati delle altre partite».

Lombardini, però, è del tutto d'accordo con il suo allenatore: «Anche a me pareva di giocare bene: m'è sembrata una decisione già presa in anticipo».

Fra chi difende Mezzano c'è anche Maltagliati: «La prima ammonizione ci stava proprio - dice il difensore del Torino -. Nonostante la situazione d'emergenza, anche nella ripresa siamo stati noi ad avere l'occasione migliore con Cammarata».

Ed eccolo, l'ultimo arrivato in casa granata, che racconta il quasi gol della ripresa: «Ho colpito bene di testa - spiega Cammarata -, ma Zunico è stato grande a ricacciarmi in gola l'urlo del gol. Per essere in questa squadra pochi giorni posso essere soddisfatto. In settimana, lavorando meglio, affinerò sicuramente forma e intesa».

Matjaz Florijancic è abbacchiato: «E' un periodo molto sfortunato per me - sottolinea l'attaccante sloveno -, ma ma va bene una. Ci è andato pure il palo». Dopo l'espulsione di Mezzano, l'ex cremonese si è sacrificato moltissimo: «Era logico che fosse così. Sandreani, come gli allenatori fanno in casi del genere rimediano alla meglio uomo togliendo una punta. Essendo rimasto in campo sia io che Cammarata, qualcuno doveva tornare indietro. E' toccato a me, ma non mi lamento. Sono certo che, in 11 contro 11, avremmo battuto il Brescia. Prima dell'espulsione di Mezzano in campo c'eravamo stati solo noi. I nostri avversari non si sono mai resi pericolosi, nemmeno con l'uomo in più».

Edy Reja, l'allenatore delle rondinelle lombarde, comprende i fischi dei tifosi e accusa i suoi attaccanti: «Capisco il pubblico: questo stato di cose non soddisfa nemmeno il sottoscritto. Davanti, purtroppo, non abbiamo uomini determinati. Sottoporta ci manca la cattiveria, la grinta, proprio tutto». Fortuna che, a salvare il Brescia da una probabile sconfitta, ci ha pensato Mezzano.

Vincenzo Corbetta

Lombardini, nella foto contrastato da due avversari, ha disputato 20 minuti di alto livello, ma ha gradito la sostituzione decisa da Sandreani per motivi tattici

SERIE C1

Negato un rigore netto all'Alessandria (0-0)

Grigi imbattuti ad Alzano ma con l'amaro in bocca

ALZANO. Equo pareggio (0-0) tra Alzano e Alessandria, al termine di un incontro ricco di emozioni, che ha divertito il pubblico. Sul risultato, ha influito però una dubbia decisione dell'arbitro, che ha negato agli ospiti un rigore (fallo su Memmo a metà ripresa) apparso netto dalla tribuna. «Per un penalty a favore - ha tuonato l'allenatore Ferrari negli spogliatoi - dovranno sparare ai nostri giocatori. L'arbitro era a metro dall'azione, eppure ha finto di non vedere».

E' giocato su un campo pesante, ma le due squadre non si sono risparmiate: ne è uscito un match molto combattuto, ma anche pregevole sotto il profilo tecnico.

Partenza sprint dell'Alzano: trascorrono 2' e Inverardi ci prova con punizione non sorprende Toccafondi. La replica dei grigi arriva al 14', con il vivace Della che impegna a terra Guercilena. Al 21', Memmo se ne va sulla fascia ma viene contrastato in Dagani al momento del tiro. Un minuto dopo, Califano trova il guizzo vincente all'altezza del dischetto del rigore. Brivido al 32' per la difesa alessandrina: di Bertoncelli, Ferrari gira di sinistro nell'angolino, ma Toccafondi si supera e nega la rete al centravanti avversario. La ripresa è ancor più vivace: Milanese e Ferrari tengono in apprensione i diretti marcatori e sull'altro fronte è Memmo a fare il «diavolo a quattro».

Al 61' l'episodio che fa discutere: Memmo salta in dribbling Zanini, e il numero quattro dell'Alzano lo trattiene in modo vistoso. L'arbitro non fa una piega, e lascia proseguire, tra le proteste dei grigi. Al 81' occasione per Ferrari, che si libera al limite, ma sciupa con un piatto destro troppo debole per sorprendere Toccafondi. Nell'ultimo quarto d'ora, entrambe le squadre provano a vincere, e si sbilanciano alla ricerca del gol. I capovolgimenti di fronte si susseguono, ma gli attaccanti sono imprecisi.

Al 77' Fontana calcia sopra la traversa un piazzato da ottima posizione e all'80' Lizzani arriva con un attimo di ritardo su un assist dello stesso Fontana. L'Alessandria sfiora il gol anche all'82', con il nuovo entrato Giraldi che si vede deviare in corner da Guercilena un tocco d'esterno a botta

Due buone chances pure per l'Alzano, ma i tiri di Obbedio e Ferrari non sorprendono l'attento Toccafondi. Finisce 0-0, e il pari lascia un pizzico d'amaro in bocca ad entrambe le formazioni, che volevano il per risalire posizioni in classifica.

Delfino

Alzano: Guercilena; Ardenghi, Dagani; Zanini, Inverardi, Bertoncelli; Obbedio, Giani, Ferrari, Sanfratello (45' Asara), Milanese (22' st Madonna).
Alessandria: Toccafondi; Ferrarese, Bertoni; Mariotto, Lizzani, Bellini; Della Morte (29' Giraldi), Tedesco, Califano (20' st Fontana), Notaristefano, Memmo.
Arbitro: Silvestrini.

Un punto prezioso per i piemontesi a Como

Novara in 10 per un'ora Gheller colpisce il palo

COMO. Continua la serie positiva del Novara in trasferta. La squadra di Danova esce imbattuta anche dal «Sinigaglia». Il Como, con una vittoria, avrebbe allontanato i fantasmi che si agitano attorno alla società. Purtroppo la squadra si conferma ben poca cosa e neppure riesce a sfruttare il vantaggio di giocare, per quasi due terzi dell'incontro, in superiorità numerica. Sembra, pertanto, sempre più traballante la panchina di Scanziani.

Il Novara si trova in dieci al 34'. L'arbitro Urbano di Cagliari mostra il cartellino rosso a Casabianca, due ammonizioni in centoventi secondi per gioco falloso. A quel punto il Como, che aveva subito il lungo la maggior vivacità degli ospiti, si getta in avanti a testa bassa. I novaresi, per qualche minuto, dànno l'impressione di accusare il colpo, tanto che al 40' e al 42' rischiano di capitolare: dapprima su un maldestro disimpegno di Turato che sfiora l'autorete; due minuti dopo Bini, con il piede sinistro, riesce a deviare in angolo un'opportunità capitata a Cecconi.

Ma per i padroni di casa si tratta di un fuoco di paglia, tanto che la palla-gol più convincente del primo tempo la confeziona il Novara al 44': al termine un insidioso contropiede, Gheller, a porta vuota, colpisce il palo alla destra del portiere lariano.

Al 48' Bonomi si libera nella difesa ospite, ma Bini gli la sfera in calcio d'angolo. Per dare più peso all'attacco e sfruttare la superiorità numerica, Scanziani richiama Galia e manda in campo una punta; meno logiche le scelte che il trainer farà in seguito allorché sostituirà attaccanti per mettere in campo difensori, quasi a volersi accontentare del nulla fatto; scelte decisamente discutibili quelle di Scanziani, mentre Danova probabilmente non avrebbe apportato cambiamenti se il contravanti Spinelli non si fosse infortunato (niente preoccupante, comunque, per il numero 9 ospite).

Anche dopo l'ingresso in campo di un attaccante in più nelle file avversarie, il Novara non commette l'errore di chiudersi nella propria metà campo e giocare unicamente di rimessa. Tre le azioni che meritano di essere ricordate da qui alla fine: due per il Como, una per gli azzurri. Al 62' e al 69' si distingue Cecconi, uno dei pochi comaschi convincenti; all'84 svetta Coti, ma il tiro del tornante ospite termina di poco sopra la traversa e conferma che gli ospiti non sono stati a guardare.

Marelli

Como: Bozzini; Garlini, Galia (10' st Zambrotta), Vanoli, Baraldi, Consonni; Bonomi, Catelli, Collauto (28' st Sassarini), Cecconi, Ferrigno (26' Fialdini).
Novara: Bini; Turato, Di Muri; Biagianti, Scotti, Casabianca; Coti, Gheller, Spinelli (32' st Guatteo, 46' st Nicolini), Pallegrini, Danesi.
Arbitro: Urbano.
Espulsi: pt 34' Casabianca.

La polizza auto si compra al telefono
Il risparmio c'è e lo senti.
Numero Verde 167-20.20.20
Genertel
L'assicurazione al telefono.

★
È IN EDICOLA IL NUMERO DI OTTOBRE
★

B

Il pareggio sul campo della Reggina fa recriminare soltanto i calabresi

Sullo Stretto il Genoa si confonde

Punte rossoblù evanescenti, Pastine evita il ko

L'allenatore genoano Perotti accusa i rossoblù: «Se vogliamo conquistare la promozione dobbiamo giocare con mentalità ben diversa»

REGGIO CALABRIA. Deluso, e molto, il Genoa degli assi [illegible] pure domenica scorsa si era sbarazzato in bello stile del capolista Lecce. Ma a Reggio, come gli capita sovente, pur di fronte ad una squadra alla ricerca della prima vittoria, a corto ancora di gioco e per di più senza l'apporto del tifo consueto (i suoi supporter hanno contestato dirigenza ed atleti con eloquente silenzio per tutta la gara), il Grifone non [illegible] l'ha fatta ad agguantare il successo. E, a dire il vero, a lamentarsi della mancata conquista dei tre punti deve essere la compagine di casa che ha premuto per tutto l'incontro anche se non sempre con lucidità e profitto. Ma è altrettanto giusto sottolineare che sono stati proprio gli uomini di Buffoni - pare già [illegible] la valigia in mano - ad avere le uniche occasioni da gol. Per questo alla fine tra i genoani i più positivi sono apparsi il portiere Pastine che ha salvato il risultato in almeno due occasioni e poi Pereira sempre attento e il coriaceo Giampietro.

Alla sufficienza del centrocampo, ha invece fatto riscontro l'evanescenza delle punte [illegible] che Nappi è stato sostituito nell'intervallo e Goossens prima della fine dopo aver vagato senza idea (più insistente almeno nel cercare qualche affondo è stato Beghetto).

Le azioni degne di nota si possono contare sulle dita di una [illegible] al 16' è Dionigi a superare due avversari e colpire con violenza ma la sfera finisce per abbattersi Centofanti raggiunto in pieno viso. Solo al 34' Goossens ha una palla giocabile ma la sparacchia malamente.

La ripresa è più vivace non foss'altro per il maggior impegno dei locali che sfiorano la segnatura al 5' con una fucilata su punizione di Pesino, con Pastine bravissimo a distendersi (tre successivi tiri degli attaccanti di casa si infrangono sui difensori) due minuti dopo quando Di Vincenzo solo in area sciupa banalmente e poi ancora al 12' con Dionigi bravissimo a correggere [illegible] cross tagliato di Poli e con il portiere ospite altrettanto bravo a sventare in angolo la palla che [illegible] per insaccarsi.

Negli spogliatoi genoani, l'allenatore Perotti si è detto per nulla soddisfatto del ritmo tenuto dai suoi anche se ha trovato il campo troppo soffice ed ha aggiunto che molti giocatori gli sono apparsi ben al di sotto delle proprie possibilità. «E' stata una classica gara da 0-0 - ha detto -, anche la Reggina ha avuto quella grossa occasione con Dionigi, ma la mia squadra deve giocare con ben altra mentalità se vuole raggiungere le prime della classifica».

Enzo Laganà

CALCIO [illegible]

[illegible] Tafferugli dopo Taranto-Catania

TARANTO. Incidenti al termine della partita Taranto-Catania di C2 (0-1). Dopo aver contestato i dirigenti pugliesi, diversi tifosi hanno lanciato sassi contro gli agenti, 5 dei quali sono rimasti contusi.

[illegible] Due contro l'arbitro a Pescara

PESCARA. Forse per protestare contro l'annullamento di un gol a Pescara, due tifosi abruzzesi hanno scavalcato la recinzione tentando di aggredire l'arbitro. Bloccati, sono stati portati in questura.

[illegible] Silenzi, esordio ok al Venezia

VENEZIA. Più che positivo il ritorno di Silenzi: entrato in campo all'inizio del secondo tempo a Venezia-Palermo, ha offerto 40 minuti di buon calcio.

[illegible] Gascoigne in cura per alcolismo

LONDRA. Gascoigne si è messo in [illegible] da un famoso psicoterapeuta per risolvere la dipendenza dall'alcol che qualche giorno fa l'ha portato a picchiare selvaggiamente la moglie Sheryl.

[illegible] Travolto il Manchester United

LONDRA. Il Manchester United, che il 20 novembre ospiterà la Juventus in Champions League, è stato travolto (5-0) dal Newcastle che è passato in testa al campionato inglese.

[illegible] DELLA SERIE B

Brescia-Torino 0-0

Brescia: Zunico; Cosi (26' st Campolonghi), Adani; Binz, Pergolizzi (23' st Pirlo), A. Filippini; De Paola, Doni, Criniti (18' st Dossi), Neri, Bizzarri.
Torino: Casazza; Longo, Mattaglliati; Cevoli, Mezzano, Lombardini (41' pt Martelli); Nunziata, Fiorin, Scarchilli (40' st Cravero), Cammarata (28' [illegible] Sommese), Fiorjancic.
Arbitro: Stafoggia. **Espulso:** 16' pt Mezzano (T).

Empoli-Castel [illegible] Sangro 1-1

[illegible]: Balli; Sirindelli, Guarino; Pane, Baldini, Bianconi; Tricarico (41' st Ficini), Martusciello (22' st Bartarelli), Esposito (36' st [illegible] Stefano), Cappellini, Amoroso.
Castel di Sangro: Lotti; Fusco, Prete; D'Angelo, Martino (27' [illegible] Pistella), [illegible] (43' st Rimedio); Michelini, Bonomi, [illegible] Fabio, Cristiano (22' st Alberti), Terrera.
Arbitro: Dagnello. **Reti:** pt 8' Galli (C), 34' Esposito (E). **Espulsi:** 39' st Terrera (C), 47' Bonomi (C).

Foggia-Cosenza 1-0

Foggia: Mancini; Di Bari, Tangorra; Brescia, Parisi, Bianco; [illegible] Angelis, Tedesco (46' st Moscardi), Di Michele (20' st Chianese), Zanchetta (6' st Bettoni), Colacone.
Cosenza: Scalabrelli; Voria (31' st Gioacchini), Mazzoli; Micoli, Circati (1' st Apa), Ziliani; Sconziano, Logarzo, Marulla, Alessio, Tatti.
Arbitro: Lana. **Rete:** pt 14' Circati (C, autorete). **Espulso:** [illegible] Marulla (C).

[illegible] 3-1

Lecce: Lorieri; Bellucci, Macellari; Becci (28' [illegible] Evangelisti), Servidei, Zanoncelli; [illegible] (47' pt Bachini, 21' st Vanigli), Cucciari, Francioso, Casale, Palmieri.
Chievo: Gianello; Moretto, D'Angelo; Fiore, Cerbone, Melis (1' st Meloni); Cossato, Giusti, Nardi (38' pt Marazzina), Lanna (18' st Rinino), Zamboni.
Arbitro: Rossi. **Reti:** [illegible] Francioso (L, rigore), 32' Cucciari (L), 44' Palmieri (L), 47' Macellari (C, autorete). **Espulso:** 15' st Macellari (L).

Padova-Lucchese 1-0

Padova: Zenga; Bianchini, Gabrieli; Suppa, Ricci, Bergodi; Ferrigno (41' pt Pellizzaro), De Franceschi (30' pt Gentilini), Lucarelli, Lantignotti, Montrone (26' st Van Utrech).
Lucchese: Braglia; Sogliano, Valentini; Monza, Manzo (6' st Coppola), Lombardo; Da Rold, Zanuttig, Paci, Russo (17' st Berone), Scalzo (19' st Tarantino).
Arbitro: Gambino. **Rete:** pt 10' Suppa.

Pescara-Cremon[illegible] 1-0

Pescara: [illegible] Sanctis; Mezzanotti (37' st Cannarsa), Orocini (12' [illegible] Alfieri); Terracenere, Chiorna, Zanutta; Palladini, Gelsi, Greco (34' st Di Giannatale), Giampaolo, Sullo.
Cremonese: Doardo; Dall'Igna, Di Sauro (21' st Manfredi); Pessotto, Busic, Verdelli; Petrachi, Giandebiaggi (35' pt Castagna), Mirabelli, Maspero, Cristiani (1' st Pedretti).
Arbitro: Racalbuto.
Reti: st 15' Palladini.

Ravenna-Bari 1-2

Ravenna: Rubini; Gonnella, Mero; D'Aloisio, Marrocco, Pregnolato (44' [illegible] Torino); [illegible], Iachini, Zauli (35'st Buonocore), Scarafoni (23' [illegible] Serra), Schwoch.
[illegible] Fontana; Montanari (30' pt Piachi), Garzya; Sala (23' st Doll), Annoni, Giorgetti; Ingesson, Volpi, Manighetti, Ventola (15'st Di Vaio), Guerrero.
Arbitro: Serena. **Reti:** pt 21' Scarafoni; st 38' Volpi, 44' Doll.
Espulsi: Giorgetti (B) e Annoni (B).

Reggina-Genoa 0-0

Reggina: Scarpi; Montalbano, Poli; [illegible] Vincenzo, Napoli, Alzori (46' st Sbrizzo); Trapella, Pasino, Dionigi, Marino (30' st Visentin), Giacchetta (40' [illegible] Perrotta).
Genoa: Pastine; Nicola, Centofanti; Giampietro, Pereira, Cavallo; Ruotolo, Nappi (1' st Beghetto), Masolini, Morello (23' st Bortolazzi), Goossens (35' st Torrente).
[illegible]: Bazzoli.

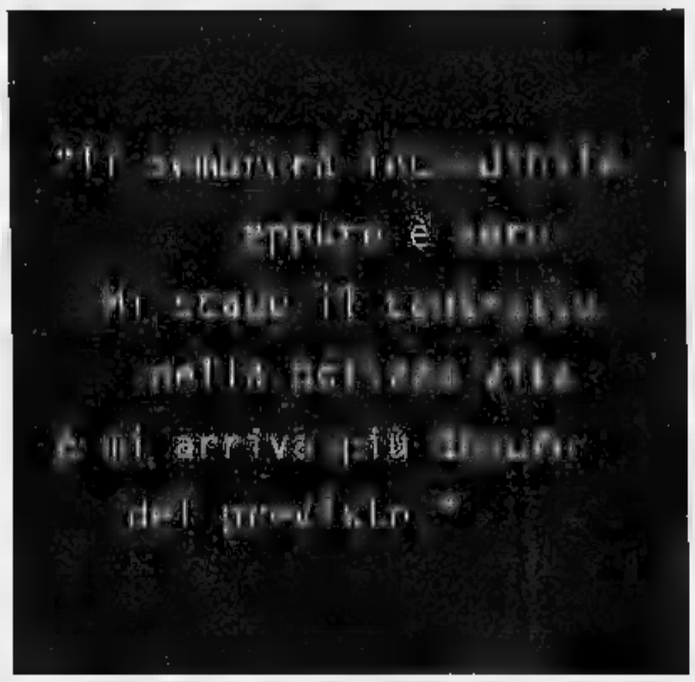
Salernitana-Cesena 1-0

[illegible] Chimenti; Grimaudo, Rosa; Moro, Rachini, Tudisco; Breda, Dell'Anno (38' st Ferrieri), Torbidoni, Jansen (27' st Masinga), Pisano (42' [illegible] Sadotti).
Cesena: Fiori; Rivalta, Bonomi; Aloisi, Baccin (46' st Esposito), Bianchi (29' st Bosi); Piangerelli (38' st Salvetti), Dolcetti, Ponzo, Agostini, Hubner.
Arbitro: Pin. **Rete:** st 35' Pisano

Venezia-Palermo 3-1

Venezia: Pierobon; Brioschi, Filippini; Pavan, Ballarin, Baldi; De Agostini, Fogli, Zironelli (18' st Passoni, 37' Pellegrini), Fantini (1' [illegible] Silenzi), Bellucci.
Palermo: Bonaiuti; Galeoto (1' st Massara), Ferrara; Biffi, Caterino, Vasari; Tedesco, Di Già, Barraco, Favi, Hoop (21' st Saurini).
Arbitro: Branzoni.
Reti: pt 23' Bellucci (V), 41' Fantini (V); st 11' Barraco (P), 22' Bellucci (V).

BCS DM&B



Ho l'8% + 8% in più.

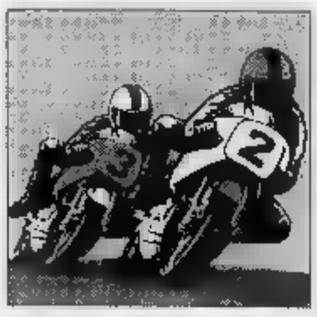
Ogni giorno sempre più persone diventano realiste.

+8% di aumento gratuito sul capitale incassato, +8% di ulteriore aumento per chi lo reinveste. Oppure +12% per chi sceglie una rendita vitalizia*. Siate realisti. Quale vantaggio è più gradito di un vantaggio economico così consistente? È quello che spetta ai titolari di una polizza vita Reale Mutua in scadenza quest'anno. E questo non è che uno dei privilegi esclusivi riservati agli assicurati Reale Mutua. Parlatene [illegible] i nostri Agenti. Scoprirete che essere realisti ha i suoi vantaggi.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

DA REALE MUTUA È NATURALE ASPETTARSI QUALCOSA DI PIÙ.

*Al lordo del trattamento fiscale attualmente in vigore.



Biaggi batte Waldmann e diventa il re della 250 per il 3° anno consecutivo

SuperMax compie un'altra magia

«Dedico questo trionfo a tutta l'Aprilia»

Biaggi festeggia sul podio, insieme con il rivale Waldmann (a sinistra), il terzo titolo mondiale nella classe 250.

EASTERN CREEK. vinto piace a lui. Attaccando. Massimiliano Biaggi, del resto, non conosce altri modi per imporsi. E così che nel d'Australia, ultima prova di un motomondiale che passerà alla storia per stato uno dei più combattuti degli ultimi anni, ha imposto sua legge, costringendo la Honda del tedesco Waldmann alla resa. Max a la sua Aprilia 250, tornata quel «missile» che tutti conoscevamo, hanno centrato ieri il titolo mondiale consecutivo, dimostrando che il binomio tutto «made in Italy» non solo vincente, ma può portare lontano e infliggere ferite profonde allo strapotere giapponese nel mondo delle due ruote.

Una gara splendida, quella di Biaggi. Tesa, vibrante, diversa dal solito cliché: subito in testa, una decina di giri al comando con Waldmann lì, incollato alla sua ruota. Poi la prima svolta: Biaggi rallenta, si fa superare e si mette in scia al tedesco. Ma dura poco, appena due giri. Max riprende il comando, aumenta ritmo e fa il vuoto alle spalle. Waldmann tenta di resistere, mette ruote sull'erba e desiste: mondiale è vinto.

Potete immaginarvi il dopo gara: mille domande che attendono mille risposte in una incredibile confusione. Biaggi, finalmente tranquillo, risponde a tutti.

LA VIGILIA. «Ho dormito poco. Sono andato a letto alle 22 ma a mezzanotte già sveglio. Con mente avrò corso il Gran Premio almeno 40 volte. Poi, alle 6, mi sono alzato. Sono sceso per fare colazione e l'albergo era deserto. Così sono tornato in camera, ho rifatto le valigie e poi, per ingannare tempo, mi sono messo... a stirare paio camicie. guardato il cielo, pioveva. Mi sono preoccupato, ho pregato tornasse il tempo. Giocarsi un mondiale in condizioni meteorologiche avverse mi sembrava giusto. Avrai dovuto dare tedesco un vantaggio consistente. Sono stato accontentato».

LA CORSA. «Bravo Waldmann, bella gara, la sua. Nei primi giri ha stupito facilità con la quale mi incollato. Possibile? mi sono detto. L'ho fatto passare e ho capito che era più lento di me, sfruttavi la scia. Allora tornato al comando e ho pensato: "se riesco a staccarlo un poco, non mi prende più". Era la scelta più rischiosa, ma l'unica da fare. Mi andata bene, perché attaccare sapendo di avere addosso una pressione pazzesca può portarti all'errore. Ecco perché non mi sono distratto neppure per un attimo. E solo durante il giro d'onore ho potuto realizzare che diventato campione del mondo per la terza volta. Una sensazione difficile da spiegare. Mi sono sentito come svuotato. Non ero nemmeno capace di frenare, accelerare. Anche solo impennare la moto mi diventava difficile. Pensate che ho anche rischiato di perdere la bandiera che avevo tra le mani».

LA DEDICA. «All'Aprilia, ai meccanici, ai tecnici, a tutti quelli che lavorano in officina, laggiù a Noale, condannati a non vedere la luce. Lavorano come matti per darmi un competitivo, senza ricevere le giuste lodi. A loro va mio grazie di cuore. Così come allo sponsor tabaccaio, che mi lascia dopo (Dal prossimo la Philip Morris colorerà l'Aprilia con i colori biancorossi ndr). Difficilmente i tifosi dimenticheranno questa moto tutta nera. L'ultima dedica va a tutti i ragazzi ricoverati nella clinica professor Mandelli. La battaglia che loro combattono per sconfiggere la leucemia è sicuramente molto più importante qualsiasi titolo, di qualsiasi sfida mondiale. Il mio è un gioco fronte alle difficoltà che debbono superare loro. Sono ragazzi stupendi».

IL «Mai, neppure per un istante, nemmeno quando vo un vantaggio abissale, ho pendi aver vinto mondiale. Il momento più duro? Senz'altro qui Australia, guardate classifica scoprirete che dopo ogni passo falso è seguita una vittoria. Le difficoltà mi esaltano, non riescono ad abbattermi».

IL FUTURO. «Ci risiamo. Non siete mai contenti. Che debbo dire? Stiamo a vedere. Ho dimostrato di essere l'uomo dell'ultimo giro. Nelle due scorse settimane non ho voluto sentir parlare di contratti: adesso mi toglierò la tuta, mi siederò a una scrivania e penserò al futuro, in ogni dettaglio. Quest'anno ho capito che rischi di perdere mondiale per colpo di una organizzazione perfetta. Il pilota fa già il lavoro più gravoso, non è giusto che si occupi anche di altre cose. Il che, tradotto in parole povere, può voler dire che Biaggi resterà anche nel '97 con l'Aprilia (sembra infatti essersi chiusa l'opportunità Benetton) ma gli sarà affiancato un manager incaricato dei rapporti con la società, una figura del quale quest'anno si è sentito tantissimo mancanza. [e. b.]

La prima volta di Capirossi

In Australia il romagnolo conquista il successo nella 500

EASTERN CREEK. La vittoria che ti aspetti. E' quella che ha concluso ieri bella giornata dell'Italmoto in terra australiana. Era dal G. di Germania, nel luglio quest'anno, che un italiano non vinceva nella classe regina, 500. Allora era stato Cadalora regolare coppia Doohan-Criville, che quest'anno ha pratica monopolizzato il campionato.

Ieri il gran colpo, un po' di fortuna, è riuscito a Loris Capirossi, al suo primo successo in assoluto nella «mezzo litro». Una vittoria che ti aspettavi, dicevamo, proprio per come è maturata. Il fatto è che Loris, partito benissimo, dopo appena giro è stato costretto cedere passo al binomio Doohan-Criville, ma ha avuto il merito di non perdersi d'animo e di rimanere attaccato alla coppia di testa. Lassù in vetta, i due (che non odiano almeno detestano cordialmente) hanno fatto finta di guidare d'amore e d'accordo all'ultimo giro.

Poi il fattaccio: Criville deve essersi improvvisamente ricordato dello sgarbo di Doohan nel GP Spagna, quando lo costrinse cadere davanti al suo pubblico. A due dalla fine ha ritardato la frenata ed è finito addosso al compagno di squadra. Entrambi sono finiti nell'erba e dopo un significativo scambio di gestacci sono risaliti in moto. Ma Capirossi già lontano, sotto bandiera a scacchi, felice come non per questa inaspettata vittoria: «Debbo ammetterlo: la mia moto era all'altezza della loro. In curva dovevo rischiare la vita per restare in scia. Poi, improvvisamente, le gomme hanno ceduto di colpo e non è restato che accontentarmi del terzo posto. Un podio, mi sono detto, dopo un anno così è il. All'ultimo giro, ho guardato là davanti e ho visto i che facevano quei due. Ho pensato: peccato essere così distante, avrei potuto approfittare loro duello per dare a vincere. Quando li ho visti per terra non ho capito più nulla: mi sono aggrappato alla moto e mi messo a urlare dalla gioia. Fortunato? Certo, ma mica glie l'ho detto io a Mick e Alex fare quello che hanno fatto... Comunque ho dimostrato a tutti una cosa: che se ho la moto a posto, come voglio io, in gara ci sono e posso vincere». Chiarissimo il riferimento Rayney ai suoi meccanici, che per troppo tempo quest'anno non hanno ascoltato i consigli di Loris, intestardendosi in regolazioni e messe a punto della motocicletta, diverse da quelle che Capirossi predilige.

Concludiamo la 125, dove il giapponese Aoki si è confermato campione del mondo. Anche qui gloria per l'Italia: l'Aprilia, infatti, è riuscita a vincere per la prima volta il titolo costruttori. Peccato che nella seconda parte della stagione, la moto di Noale abbia perso l'affidabilità: Perugini è stato costretto al ritiro 5 volte (l'ultima ieri) mentre anche Valentino Rossi (14°) ha potuto dimostrare tutto il suo valore. [e. b.]

Capirossi, prima vittoria in 500

CLASSE 125: VINCE L'APRILIA DI MCCOY

CLASSE 125. 1. McCoy (Aus-Aprilia) in 42'12"903 media 145,228 km/h; Aoki (Gia-Honda) a 49 millesimi; Tokudome (Gia-Aprilia) a 247; 4. Martinez (Spa-Aprilia) a 249; 5. Goi (Ita-Honda) a 9"741; Cecchinello (Ita-Honda). 14. Rossi (Ita-Aprilia).
Mondiale piloti. 1. Aoki p. 220 (campione del mondo); 2. Tokudome 193; 3. Manako 167; 4. Alzamora (Spa) 158; 5. Martinez (Spa) 131; 6. Perugini 128; 9. Rossi 111; 10. Goi 110.
Mondiale marche. Aprilia p. 324; Honda 313; Yamaha 83.
CLASSE 1. Biaggi (Ita-Aprilia) in 43'21"574, media 152,271 km/h; 2. Waldmann (Ger-Honda) a 1"730; 3. Jacque (Fra-Honda) a 18"762; 4. Ukawa (Gia-Honda) a 25"226; 5. Fuchs (Ger-Honda) a 25"725; 9. Locatelli (Ita-Aprilia) a 46"610, 15. Antonello (Aprilia).
Mondiale piloti. 1. Biaggi (campione del mondo) p. 274; Waldmann 268; 3. Jacque 193; 4. Fuchs 164; 5. Ukawa 142; 10. Boscoscuro 62; 14. Migliorati 50; 16. Lucchi 41; 17. Locatelli
Mondiale marche: Honda p. Aprilia 304, Yamaha 121.
CLASSE 500. 1. Capirossi (Ita-Yamaha) in 45'47"858, media 154,462 km/h; 2. Okada (Gia-Honda) a 10"980; 3. Checa (Spa-Honda) a 11"397; 4. Barros (Bra-Honda) a 11"438; 5. Bayle (Fra-Yamaha) a 12"424; 6. Criville (Spa-Honda) a 20"394; 7. Cadalora (Ita-Honda) a 22"064; 8. Donhan (Aus-Honda) a 22"134; Itoh (Gia-Honda); 10. Goddard (Aus-Suzuki).
Mondiale piloti. 1. Doohan p. 309; Criville 245; Cadalora 168; 4. Barros 158. Abe 148; 6. Russell 133; 7. Okada 132; Checa 124; 9. Bayle 110; 10. Capirossi 98.
Mondiale marche. Honda p. ; Yamaha 216; Suzuki 152.

VERBA DDB

Fa' la cosa giusta.

Golf Movie. Oggi con due offerte spettacolari.

Per il pubblico è un capolavoro. Per la critica, un cult. Golf Movie, la Golf che ha tutto quello che vi aspettate da Golf, escluso il prezzo, si presenta straordinaria interpretazione. Ciak, si parte: primo piano su un finanziamento fino a 16 milioni in 24 a tasso zero*. La tensione è già alta.

Neanche il tempo di riprendere fiato che entra in il pacchetto sicurezza: doppio airbag più fendinebbia a sole 500.000 lire più IVA.

Ma da copione, il colpo di scena: le due offerte sono cumulabili. Roba da nomination. Il lieto fine, a questo punto, può mancare. Sulle note della colonna sonora, diffuse dai quattro altoparlanti della predisposizione radio, scorrono i titoli di coda delle dotazioni di: sedili anteriori sportivi, servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata per le versioni Air, il climatizzatore manuale Golf Movie. Certe cose non si vedono neanche al cinema.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF MOVIE.

	1.4	1.6	1.6 Air	1.9 TD	1.9 TDI	1.9 TDI Air	1.9 TDI 4m.	1.9 TDI 4m Sel.
	48/48	53/53	55/55	58/58	66/66	66/66	66/66	66/66
			72/84	72/96	90/90	72/84	90/90	90/90

*Prezzi chiavi alla consegna, esclusi di contributo del Concessionario Volkswagen. Versione 3 porte. Esclusa I.P.T.E.T.

Finanziamento fino a 16 milioni in 24 mesi a tasso zero*; cumulabile con due airbag più fendinebbia a 500.000 lire più IVA.

*Esempio di fin. della legge 154/92, modello Golf Movie 1.4 3 porte, lire 24.979.050 prezzo chiavi in mano, esclusa I.P.T.E.T. Anticipo lire 8.491.050 importo finanziato lire 16.000.000 in 24 rate da lire 666.666 (ab) TAN 0% TAEG 1,22%. Spese incasso lire Salvo approvazione finanziaria. L'offerta è valida fino al 13/1/1997. Per ulteriori informazioni consultare i fogli esplicativi pubblicati a termine di legge.

Il trionfo nel Lombardia chiude una stagione di tanti successi e riapre la caccia a Giro e Tour

L'Italbici mette in linea il mondo

Doping: dal prossimo anno esame del sangue

Roberto Sgambelluri promette bene

Il Giro di Lombardia ha chiuso l'altro ieri la stagione ciclistica su strada 1996. E la federciclismo ha aperto, con la decisione che le era sino ad ora mancata, la lotta al doping. Dal prossimo anno tutti gli iscritti alle categorie agonistiche nazionali potranno essere sottoposti all'esame del sangue. Intanto, prosegue lo studio condotto dall'Università di Padova per l'individuazione nelle urine di tracce dell'ormone della crescita. Nel ciclismo la droga impazza. L'ultimo allarme viene dal campione del mondo Museeuw: anche a me hanno tentato di darla, è sempre più difficile restarne fuori. Tra chi sforna nuovi veleni e chi gli dà la caccia è in atto da tempo una sfida. Ma i vincitori purtroppo sono quasi sempre fuori dai laboratori di ricerca. Siamo finalmente a un primo passo importante. Ora tocca ai corridori fare il secondo e il più difficile: quello che può salvare da un dopo carriera in carrozzella.

Torniamo alle biciclette. Il ciclismo italiano in linea ha fallito l'Olimpiade e il Mondiale, ma ha vinto un tal numero di classiche e di mezze classiche da mettere spavento. Perché abbondiamo di corridori che dissodano i campi dalla Milano-Sanremo al Giro di Lombardia e non azzecchiamo un Giro e un Tour? Perché non c'è il cronoman che in montagna riesca a non perdere i pezzi. L'ultimo appartenente a questa categoria è stato Gimondi. Dopo di lui, Moser, Saronni e Bugno hanno vestito la maglia rosa e la maglia iridata. Ma il Tour è rimasto un ricordo. Il Mondiale di Lugano ci ha offerto una speranza: Sgambelluri, 22 anni, bravo contro il tempo (medaglia d'argento), bravo sul passo e in salita (argento anche nella memorabile giornata dei quattro allo striscione). Sgambelluri passerà tra i professionisti nel '97. Ha chiesto tre anni di tempo per adeguarsi al nuovo ambiente, e il nuovo ambiente sappiamo quante ossa di aspiranti al trono abbia spezzato. Nell'attesa? Massima incertezza, ad ottimisti. Fantasia deve ricominciare da capo. A Tafi e a Bartoli si può chiedere ciò che possono dare.

Ma, pur avendo dominato da febbraio a ottobre nelle corse di linea, alle domande: il vero campione chi è, esiste nel ciclismo italiano in linea uno stabile asso?, saremmo che risposta trovare. Il giovane Colombo vince la Milano-Sanremo e sparisce. Bartoli vince il Giro delle Fiandre e, riapparso a fine stagione nel Giro dell'Emilia, fallisce Mondiale e Lombardia. Zanini vince l'Amstel Gold Race in aprile e non invia più notizie di sé. Guidi promette sfracelli e, passata la Tre Valli Varesine, si assenta. Ferrigato coglie la Leeds International e il G.P. della Svizzera, già G.P. Zurigo, e s'inabissa. Si presenta Tafi: Parigi-Bruxelles, Giro del Lazio e Giro di Lombardia in un paio di mesi. Però Tafi ha trent'anni.

Il continuo succedersi di vincitori, oggi uno, domani un altro e dopodomani altro ancora, non fissa un nome, non cementa un'immagine. I tecnici spiegano che questo è il ciclismo moderno che se un tizio è in forma a primavera non può esserlo in estate e se lo è in estate non ci si deve aspettare che lo sia in autunno. Bugno dice che è un ciclismo che uccide se stesso. Gli sponsor dicono che bisogna sgobbare sempre, bisogna apparire sempre, bisogna salire sempre sul palco della tivvù. Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale dice: i corridori pensino a pedalare e non le scatole. Il gentile pubblico che desidererebbe non proprio un Coppi e un Bartali, almeno nuovo Argentin da seguire e da amare, invece di trasferire continuamente la propria attenzione da un vivo a un defunto, da defunto a un resuscitato, cosa dice? E gliene importa all'Uci del gentile pubblico: il calendario è costruito per accontentare anche gli organizzatori del circuito degli Ospedali Riuniti, se sganciano le lire, mica per conservare al ciclismo la salute.

I corridori chiedono saggezza, chiedono il ritorno del Mondiale in agosto. Intanto, ricevendo risposta, molti di loro si aiutano, l'acqua minerale, per resistere in sella e perdere l'ingaggio. Tanti successi, tanti applausi. Tante siringhe.

Gianni Ranieri

VITTORIE NELLE CLASSICHE E COPPA

Michele Bartoli

Milano-Sanremo	Colombo
Giro delle Fiandre	Bartoli
Amstel Gold Race	Zanini
Leeds International	Ferrigato
G.P. di Svizzera	Ferrigato
Parigi-Tours	Minali
Giro di Lombardia	Tafi

VITTORIE NELLE GRANDI

Andrea Tafi

Tre Valli Varesine	Guidi
Parigi-Bruxelles	Tafi
G. P. Fourmies	Bartoli
Giro del Lazio	Tafi
Giro dell'Emilia	Bartoli
Milano-Torino	Nardello

Tra gare minori, traguardi delle competizioni a tappe, il ciclismo italiano nella stagione 1996 ha conquistato 41 vittorie. Nella classifica della Coppa del mondo guidata dal belga iridato Museeuw, Ferrigato, Bartoli e Zanini occupano, a un lumo dalla conclusione, il secondo, terzo e quarto posto.

Mentre si cerca il nuovo campione per le grandi corse a tappe, va in scena «Pedali puliti»

OGGI IN TV

12,50	Studio sport	Italia 1
13,10	Tmc sport	Tmc
15,00	**Baseball.** Mlb, N.Y. Yankees-Atlanta (gara 2)	Tele+2
15,40	Calcio. A tutta B; C siamo	Raitre
	Dal Brasov: Coppa del Mondo sciabola	Raitre
16,15	**Football.** Nfl, Pittsburgh-Houston (replica)	Tele+2
16,25	**Atletica.** Da Casaro Boscone: XVI Gold Marathon	Raitre
18,10	Sportsera	
18,55	Studio sport	Italia 1
20,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	**Football.** Nfl, Touchdown	Tele+2
	Moto. , G. P. d'Australia (replica ainles)	Tele+2
	dirà del	a 1
22,55	Il processo del lunedì	Raitre
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,10	Il grande calcio inglese	1
0,20	Notte sport	
1,40	Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 42

1ª	Crowning	1
	Triple T Storm	
2ª	Ringo Fo	2
	Nereo Mas	
3ª	N'Americano	2
	Papiro Bru	2
4ª	Marvelous	X
	Permauro	X
5ª	Rossa Wf	2
	Satrapo Jet	X
6ª	Sea Sider	1
	Porcino	
	Circeo	
PIU'	Last Long	10

Montepremi L. 3.015.003.561
P. 14 n. 1 L. 1.430.481.000
P. 12 n. 129 L. 4.094.000
P. 11 n. 272 L. 1.941.000
P. 10 n. 4.411 L. 119.000

PALLAVOLO

Su tutti i campi minuto di silenzio per ricordare Giuseppe Panini

Modena-Treviso, avanti tutta

E Cuneo (senza Papi) si sbarazza di Roma

Il cuore gonfio di tristezza nel ricordo di Giuseppe Panini, cui tanto deve la pallavolo italiana, il campionato conferma al vertice Modena e Treviso. Una coppia destinata a sciogliersi nel prossimo turno, quando le squadre di Bagnoli e Kim Ho Chul si dovranno affrontare.

Sul difficile campo di Brescia, la Las si è imposta col classico 3-0 anche se i sono stati tutti molto tirati e i lombardi non hanno mai mollato, trascinati dal solito Van Der Meulen. Tra i modenesi, invece, molto efficace Sartoretti, mentre Giani ha confermato di essere ancora alla ricerca della migliore condizione.

Tutto facile invece per la Sisley, in contro Ravenna. I trevigiani, pur sempre privi di Bernardi (che non si è più allenato dopo il ritorno da Atlanta e molto probabilmente salterà anche la trasferta della Nazionale in Giappone a novembre per il Super Challenge) e con Gardini a referto ma in panchina per un persistente dolore alla spalla destra, hanno concesso pochissimo agli avversari, mettendo in luce il giovane Di Franco autore di un pregevole 5+11.

Altra formazione che ha qualche problema è l'Alpitour Cuneo, nelle cui fila ci sono vari giocatori acciaccati. E proprio per questo Silvano Prandi ha deciso di concedere un paio di partite di riposo a Papi. D'altronde l'impegno in contro Roma e il prossimo a Catania consentono al tecnico dei piemontesi di dare spazio anche alle seconde linee, ammesso che - per esempio - tale sia Casòli, giovane interessantissimo che potrebbe entrare anche nel giro della Nazionale che verrà varata il prossimo obbiettivo immediato gli Europei e, a più lunga scadenza, i Giochi olimpici a Sydney nel 2000.

Proprio Casòli è stato l'attaccante più incisivo dell'Alpitour Traco contro l'Auselda, nelle cui fila faceva il suo esordio Zlatanov, altro elemnto interessantissimo che deciso «italiano» oppure assecondare le pressioni di chi lo vorrebbe ancora nazionale, con la Bulgaria.

spalle della coppia di testa intanto se ne è formata un'altra: dopo sorprendente Mta, che nell'anticipo di sabato ridimensionato le ambizioni Montichiari, ieri la Lube ha sfruttatao il fattore campo per liquidare una ComCavi che, a dispetto degli 0 punti in classifica, appare in crescita. [r. s.]

4° GIORNATA

MTA PADOVA-GABECA 3-2 (15-11, 13-15, 14-16, 15-8, 15-10). **Mta:** Santuz 3+2, Steimach 14+11, Tovo 2+10, Mushenko 22+25, Pippi 8+16, Martinelli 6+19; Fei 3+0, Francaschi, Modriski. **Gabeca:** Grbic 5+1, Gortzen 10+13, Fangareggi 4+4, Nuzzo 7+2, Giazzoli 3+19, Merlo 7+10; Oglino 13+5, Pasinato 1+6, Molteni. **Arbitri:** Grillo e Suprani.

SISLEY TREVISO-PORTO RAVENNA 3-0 (15-5, 15-13, 15-8). **Sisley:** Gardini, Tololi 2+2, Binbanti 1+0, Zwerver 9+16, Vermiglio 1+0, Gravina 8+12, Di Franco 5+11, Fornin 6+13, Desiderio, Pistrelli 4+12, Cisolla. **Porto:** Sangiorgi 0+1, Rosalba 4+9, Bandandi, Bovolenta 3+6, Giombini 4+13, Patriarca 3+7, Urutti 0+3, Goriouchev 3+19, Chambertin 0+1. **Arbitri:** Menghini e Massaro.

LUBE MACERATA-COMCAVI NAPOLI 3-0 (15-8, 15-3, 16-14). **Lube:** Kovac 6+11, Meoni 1+9, Mascierelli 0+1, Bachi 7+15, Zorzi 11+13, Margutti 5+13, Cherednik 6+10. **ComCavi:** Djordje 5+29, D'Aprile 2+2, De Giorgi 0+2, Popov 2+10, Castellano 5+10, Baldi 1+0, Gallotta 3+15. **Arbitri:** Donno e Bruselli.

ALPITOUR TRACO CUNEO-AUSELDA ROMA 3-0 (15-4, 15-6, 15-13). **Alpitour:** Pascual 5+15, V. Grbic 7+10, F. De Giorgi 2+3, Galli 7+5, Giretto 0+4, Lucchetta 3+6, Casoli 7+12. **Ausilda:** Bernabè 4+5, Brdjlovic 2+10, Corsano 3+9, Decio, Mescoli 1+2, Pezzullo 0+4, Spada 2+5, De Palma, Zlatanov 5+13. **Arbitri:** Medici e Locatelli.

HATU' BOLOGNA-PLAYA CATANIA 3-1 (15-9, 15-9, 12-15, 15-9). **Jeans:** Ferrua 8+10, Lavorato 7+17, Karabec 14+29, Brogioni 3+0, Gatin 4+14, Bonali 11+23. **Playa:** Conte 4+25, Batez 7+26, Rodriguez 4+19, D'Angelo 2+0, Bua 0+5, Mladenovic 8+10, Diz 1+2. **Arbitri:** Guidi e Pieras.

COLMARK BRESCIA-LAS DAYTONA 0-3 (11-15, 12-15, 16-17). **Colmark:** Maffei 1+0, Passani 2+5, Rinaldi 4+12, Van Der Meulen 10+20, Milona 2+10, Cavallini 2+7, Vujevic 3+19, Bellini 2+7. **Las:** Vullo 4+5, Sartoretti 8+22, Bracci 5+19, B. Van De Goor 3+11, Cantagalli 10+7, Giani 2+14, V. Van De Goor 0+2. **Arbitri:** Scirè e Ciaramella.

CLASSIFICA: Sisley e Las p. 8; Lube e 6; Colmark, Gabeca, Porto, Alpitour e Jeans 4; Playa, ComCavi e Auselda 0.

Prossimo turno (27 ottobre): Las-Sisley; Playa-Alpitour; Gabeca-ComCavi; Mta-Jeans; Porto-Lube; Auselda-Colmark.

Serie A2

Risultati (4ª giornata): Magna Grecia Taranto-Videx Grottazzolina 3-2 (15-6, 15-4, 16-17, 13-15, 15-11); Sira Falconara-Wüber Schio 3-1 (15-8, 15-10, 12-15, 15-10); Samia Vicenza-Mater Domini Castellana Grotte 2-3 (15-7, 11-15, 11-15, 16-14, 14-16); Conad Ferrara-CariFano 3-2 (15-5, 15-7, 12-15, 10-15, 15-11); Cosmogas Forlì-Icom Latina 3-0 (15-9, 15-5, 15-9); Via Montenapoleone Cutrofiano-Motta Salerno 0-3 (6-15, 12-15, 7-15); Formaggi Sardi S. Antioco-Porto Livorno 3-0 (15-10, 15-9, 17-16); Italkero Modena-CariParma 3-1 (15-11, 7-15, 15-9, 15-9).

Classifica: Italkero p. 8; Videx, CariFano, Cosmogas, , Conad e Formaggi 8; Motta, Sira, Mater e Magna 4; CariParma e Icom 2; Samia, Porto e Montenapoleona 0.

Prossimo turno (27 ottobre): Wuber-Videx; Cosmogas-Conad; Motta-Magna; Porto-Sira; CariFano-Italkero; Mater-Montenapoleone; Icom-Samia; CariParma-Formaggi.

Serie A1 femminile

(3ª giornata): Foppapedretti Bergamo-Medinex Reggio Calabria 3-0 (15-14, 15-9, 15-7); Parmalat Matera-Anthesis Modena 0-3 (6-15, 12-15, 12-15); Despar Perugia-Preca Brummel Cisiago 3-1 (15-10, 12-15, 15-5, 15-2); Gierre Roma-Ceramiche Magica Reggio Emilia (15-4, 15-9, 15-11); Romanelli Fl-Amatori Bari 3-0 (15-6, 15-10, 16-14); Montichiari-Etna Cavagrande Messina 1-3 (15-13, 14-16, 12-15, 9-15).

Classifica: Foppapedretti, Anthesis e Gierre p. 6; Magica, Despar e Medinex 4; Romanelli, Etna e Parmalat 2; Montichiari, Preca e Amatori 0.

VIENE PRIMA MEZZOGIORNO O MEZZANOTTE?

TRAVERSETOLO
Ref. 21016 - 43 mm. - 5 atm.

Bianco e nero. Traversetolo: da Eberhard & Co. un orologio misure. Grandi proporzioni che lasciano subito intuire le sue caratteristiche: affidabilità, resistenza, accuratezza, abbinate ad movimento meccanico a carica manuale nato negli anni '50 e perfezionato nel tempo. Traversetolo di & Co. il nuovo orologio da polso tutto il fascino e la personalità dei grandi orologi.

EBERHARD & Co.
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

EBERHARD ITALIA S.P.A. - Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Telefono: (02)72002820 r.a.

Roma ferma la Stefanel, mentre un grande Meneghin trascina la Cagiva

Cade Milano, Treviso allunga

Pesaro, prima vittoria

Riccardo Pittis ieri a Varese, uno dei migliori di Treviso. Il quintetto biancoverde giovedì prossimo difenderà il primato al Palavarde contro la Cagiva Varese

ROMA. E' caduta anche la Stefanel, sul campo di Roma, e così il campionato di basket propone, dopo cinque giornate, una solitaria capolista: la Benetton Treviso, che è andata a stravincere a Trieste (30 punti di scarto). La formazione di Mike D'Antoni, dopo l'incerta fase precampionato, culminata nell'eliminazione dalla Coppa Italia, ha preso un passo deciso, ha ritrovato uomini fondamentali, ha cominciato a giocare di squadra - anche ieri ben sei uomini in doppia cifra, con Sekunda che si conferma il miglior preda pescata nell'area comunitaria - e si è meritatamente insediata al vertice della classifica.

Vertice dal quale è stata scalzata la Stefanel: i tanti elogi di questi ultimi tempi hanno fatto male ai milanesi, caduti al Palaeur contro una Telemarket che ha trovato nello scontro contro la grande rivale di un tempo le giuste motivazioni per uscire da un momento-no che rischiava di trasformarsi in crisi aperta. La convinzione è stata l'arma in più dei romani, che non si sono rassegnati neppure quando, dopo i primi cinque della ripresa, si sono trovati a -12, nel momento in cui Nando Gentile colpiva a ripetizione. Sotto la spinta di un ex come Ambrassa (l'uomo decisivo) e di un Ancilotto improvvisamente risvegliatosi dal letargo, anche perché in tribuna il ct Ettore Messina lo teneva d'occhio in modo particolare in vista delle convocazioni per l'impegno europeo con la Slovenia (30 ottobre a Lubiana), Roma ha sazzannato l'avversaria, mettendola ko nel finale. La Stefanel, che non ha potuto fare il consueto affidamento sull'apporto dei lunghi, ben contenuti (Kidd 7 punti, Fucka 4), alla lunga ha pagato una gara di cui peso è ricaduto tutto sugli uomini della trazione posteriore e sul tiro da fuori, che ad un certo punto sembrava poter ugualmente spianare la strada al successo. Sono stati proprio Portaluppi e Bowie a dare l'ultima speranza alla Stefanel, riportandola a -3 ad una manciata di secondi dalla fine: il coach Marcelletti si è fatto pescare in un fallo tecnico per aver superato lo spazio riservato alla panchina, con conseguenti tiri liberi e palla a lato che hanno chiuso ogni speranza.

Così la Stefanel è rientrata nel gruppetto delle seconde e il suo scivolone è l'unico risultato che può fare scalpore - ma è troppo... - di una giornata che ha proposto l'andamento all'insegna della regolarità dei pronostici. Compresa la prima vittoria della Scavolini, che è riuscita a domare la coriacea Mash Verona e a cancellare quello zero in classifica pericoloso soprattutto per gli equilibrii interni.

Dopo che la TeamSystem aveva strapazzato la Montana Forlì nell'anticipo di sabato, l'altra bolognese, la Kinder, ha espugnato, senza eccessiva fatica, Reggio Calabria con un Komazec in versione lusso (31 punti) e il solito, positivo Savic. Fra i reggini l'Oliver che segna tanto (anche ieri 37 punti) non basta per togliere la sua squadra da una scomoda posizione di classifica. Le altre due lombarde, Polti e Cagiva, hanno portato a casa successi importanti con abbastanza contrastati contro le toscane: i canturini hanno avuto ragione di Pistoia sfruttando il consistente apporto delle seconde linee mentre i varesini hanno sofferto nel secondo tempo, costruendo la vittoria sull'asse Lonar-Meneghin, mentre ancora una volta l'apporto di Millard è stato modesto.

Prima di assistere a Telemarket-Stefanel, il ct Messina ha tenuto una conferenza stampa in vista dell'inizio dell'attività della Nazionale per le qualificazioni agli Europei '97. Ha confermato che punta su una rosa ampia di una ventina di giocatori «anche se il nucleo è ormai definito». Per la gara con gli sloveni, il tecnico azzurro si dovrebbe basare sulla squadra messa in campo per la festa a Brunamonti, a metà settembre, con l'innesto degli stranieri di Milano e Verona, allora impegnati in Supercoppa. Anche se c'è quello Andrea Meneghin che si candida per un posto.

Tacchini

A1 — 5° giornata

99-78 (47-33)
Teamsystem Bologna (tl 27/31): Crotty 7, Biasi, Pilutti 5, Ruggeri 10, Vescovi, Myers 30, Gay 6, Frosini 14, McRae 13. *Montana Forlì* (tl 15/27): Grant 28, Ragazzi 9, Semprini 8 (5f 39'), Whitfield 8, Monti 8 (5f 34'), Maslarinos 12, Dreliozis 8, Antinori 2.

(45-36)
Cagiva Varese (tl 20/28): Damiao 6 (5f 39'), Ravaglia 14, Morena 5, Loncar 24, Millard 3, Meneghin 27, Pozzecco 6, Buonaventuri. *Fontanafredda Siena* (tl 18/22): Guerrini, Gray 11, Anchisi 8 (5f 33'), Dell'Agnello 12, Savio 4, Davis 29 (5f 39'), King 19, Gattoni.

TELEMARKET-STEFANEL (35-39)
Telemarket Roma (tl 16/23). Lockhart 10, Henson 17, Ambrassa 19, Ancilotto 20, Pessina 6, Tonolli 12, Ansaloni 4, Capone. *Stefanel Milano* (tl 13/18): Gentile 21, Portaluppi 20, Fucka 4, De Pol 7, Spangaro, Kidd 7, Cantarello, Bowie 8.

SCAVOLINI PESARO 77-69 (41-32)
Scavolini Pesaro (tl 10/14): Esposito 7, P. Rossi 1, Conti 21, Miller 21, Pistilli, Thompson 13, Bonaccorsi 10. *Mash Verona* (tl 4/6): Bullara 3, Boni 4, Iuzzolino 28, Della Vecchia 2, Galanda 8, Nobile 7, Londero 5, Keys 12.

(35-47)
Viola Reggio Calabria (tl 19/26): Oliver 37, Rajola 6, Brown 13, Li Vecchi 2, Avenia 9, Rizzo, Tolotti 2, Giuliani 8, Santoro (5f 39'). *Kinder Bologna* (tl 17/20): Komazec 31, Prelevic 16, Savic 17, Patavoukas 6, Abbio 4, Binelli 2, Magnifico 2.

71-101
Generali Trieste (tl 11:22): Gianolla, Biganzoli 3 (5f 39'), Tonut 5, Guerra 5, Herriman 7, Vianini 1, Pol Bodetto 10, Robinson 12, Burtt 28. *Benetton Treviso* (tl 21/25): Williams 23, Niccolai 17, Rebraca 10 (5f 39'), Pittis 16, Sekunda 13, Bonora 10, Marconato 5 (5f 33'), Gracis 6.

POLTI-PISTOIA 95-89 (47-42)
Polti Cantù (tl 32/39): Reynolds 7, Bailey 21, Rossini 8, Burrati 13, Ebeling 11, Zorzolo 13, Giuliomaria 5. *Pistoia* (tl 11/14). Crippa 5, English 32, Suhr, Spagnoli 6, Tufano 8, Minto 16, Coltellacci 2, Burrough 16 (5f 38'), Capone 2.

CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO
Classifica: Benetton 10; Stefanel, Kinder e Teamsystem 8; Mash, Polti e Cagiva 6; Telemarket e Generali 4; Scavolini, Fontanafredda, Pistoia, Montana e Viola 2. *Prossimo turno* (giovedì 24, ore 20,30): Stefanel-Polti, Kinder-Scavolini, Benetton-Cagiva, Pistoia-Viola, Mash-Generali, Montana-Telemarket, Fontanafredda-Teamsystem.

SERIE A2
Risultati (5ª giornata): Cfm Re-Konoret Fm 90-85, Jcoplastic Na-Floor Pd 93-67, Montecalini-Caserta 104-78, Casetti Imola-Bancosardegna Ss 75-62, Livorno-Gorizia 75-89, Serapide Pozzuoli-Faber Fabriano 78-61.
Classifica: Montecatini 8; Konoret, Gorizia, Livorno, Cfm Reggio Emilia, Jcoplastic Napoli, Caserta 6; Serapide, Bancosardegna, Casetti, Faber 4; Floor 0.
Prossimo turno (giovedì 24, ore 20,30): Konoret-Bancosardegna, Jcoplastic-Casetti, Gorizia-Caserta, Floor-Cfm, Faber-Montecatini, Livorno-Serapide.

SERIE A1 DONNE
Risultati (4ª giornata): Bees Vittuone Pv-Pool Comense 86-88, Tmc Cesena-Isab Energy Priolo 77-, Cariparma Pr-Barbera Me 86-71, Fontalba Me-Ferrara 58-72, Famila Schio-Erreti Faenza 68-60, Alcamo-Equi Box Thiene 59-82. *Classifica:* Tmc Cesena e Pool Comense 8; Famila Schio e Isab Energy Priolo 6; Bees Vittuone, Cariparma, Equibox Thiene e Basket Ferrara 4; Fontalba e Caffè Barbera 2; Erreti Faenza ed Alcamo 0.

Motocross ad Asti

Una caduta rovina addio di Puzar

ASTI. Ad Alex Puzar è andata male. Non è riuscito a salire sul gradino più alto del podio al crossodromo di Valmanera, dove si è corso il quarto e ultimo appuntamento degli Assoluti d'Italia classe 125 Open e Supercampione. Nella prima manche una brutta partenza lo ha costretto a un forsennato recupero e, dopo l'esclusione di Belometti, si è classificato terzo. «Poco male, cercherò di rifarmi nella seconda batteria», è stato il commento dopo l'arrivo. Ma il sogno di terminare la prestigiosa stagione con il motocross (due mondiali alle spalle), con una vittoria, è svanito dopo 300 metri dalla partenza della seconda batteria. In un'impegnativa curva a sinistra in discesa, Puzar ha perso il controllo della sua Honda. Nella caduta ha battuto la spalla destra contro il terrapieno. Campionato concluso prima del tempo, senza possibilità di appello nella prossima stagione, quando sarà impegnato nel campionato italiano rally.

A dominare la due manche della 125 è stato Bobby Moore, il pilota dell'Arizona Honda per il Cross club Asti (su Yamaha). Ma al termine della giornata i festeggiamenti sono stati tutti per Chiodi (Yamaha) che, complici le sfortunate prove di Puzar e Camerlengo (distorsione al ginocchio sinistro) si è aggiudicato il titolo tricolore.

Nella classe Open dominio di Bartolini (Yamaha) che, arrivato ad Asti con il titolo in tasca, non si è lasciato scappare l'occasione di ottenere l'ennesimo en-plein. L'emiliano si è ripetuto anche nella manche «Supercampione» dove ha trionfato davanti a Stevanini (Honda) e Parker (Honda). [g. g.]

Classe 125: 1. Chiodi p. 165; 2. Camerlengo 121; 3. Fenton 98; 4. Oddenino 91; 5. Puzar 88.
Classe Open: Bartolini p. 200; 2. Stevani 111; 3. Dal Bosco 94; 4. Lazzarini 111; 5. Goldaniga 76.
Supercampione: 1. Bartolini punti 80; 2. Chiodi 42; 3. Stevanini 40; 4. Camerlengo 39; 5. Parker e Puzar 28.

SPORT FLASH

■ **MORTO CICLISTA.** E' morto il corridore spagnolo José Antonio Espinosa, vittima di una grave caduta durante la disputa del Criterium di Fuenlabrada, a Madrid. Il decesso è avvenuto ieri al policlinico della capitale. Espinosa, 8 anni, della squadra Mx Onda, aveva riportato gravi lesioni alla testa nella caduta provocata da uno spettatore che aveva attraversato la strada.

■ **ASSOLUTI DI** Jerry Smith ha vinto il titolo italiano degli assoluti di salto ostacoli in sella a Costantin, di 12 anni, precedendo nella seconda prova Arioldi in sella a Loro Piana Fioretta, binomio che ha concluso la prima prova in testa. Fatale per Arioldi l'abbattimento di due ostacoli nella prova conclusiva.

■ **SPADA, VINCE** Si è svolta ieri a Taipei una prova sperimentale di spada maschile seniores alla quale hanno partecipato i migliori specialisti nel ranking internazionale. Ha vinto il campione olimpico (a squadre) Angelo Mazzoni, battendo il connazionale Davide Schaier. Al nono posto Davide Burroni.

■ **TENNIS, GLI CECH.** Il tedesco Prinosil ha battuto il beniamino di casa Korda con un netto 6-1, 6-2 aggiudicandosi gli Open cechi, torneo da 475 mila dollari e il premio per la vittoria di 90 mila dollari. E' la sua prima vittoria della stagione in un torneo dell'Atp.

■ **IL TOPOLINO** La Cariparma ha vinto la final four della Coppa Italia di baseball, disputatasi a Bologna, battendo i Danesi Nettuno 11-3. La squadra parmigiana, che in semifinale era imposta sulla Fiorentina 16-0, si è presa così una piccola rivincita contro la Danesi, che l'aveva battuta nella finale-scudetto.

■ **CALCETTO.** Un giovane è morto mentre si stava allenando nel Palasport di Castelluccchio, nel Mantovano, con la sua squadra, la Quadrifoglio, che disputa un campionato amatoriale di calcetto. Oliviero Ghisini, 29 anni, agricoltore, è accasciato a terra, improvvisamente, durante una pausa della partitella che stava disputando.

■ **DA** Stefano Moro e Luana Zanusso si sono imposti nella 16ª Marathon, disputata a Cesano Boscone, che ha richiamato via 1300 fra atleti ed amatori. Moro, 30 anni, di Novara, era alla sua prima esperienza sui 42,195 km nella maratona: discreto il suo tempo di ore 14'50''.

Due sogni da realizzare.

Lancia δ e Lancia Dedra vi offrono:

• un finanziamento fino a 22 milioni in 24 mesi a tasso 0%.
Esempio: Lancia δ 1.6 LE - L. 27.550.000 c.i.m.; quota contanti L. 5.550.000 e L. 916.667 al mese, TAN 0%, TAEG 1.09%.

oppure

• anticipo solo di IVA e messa in strada e finanziamento totale della vettura in 36 mesi a tasso 6% o in 48 mesi a tasso 8%.
Esempio: Lancia δ 1.6 LE - L. 27.550.000 c.i.m.; anticipo per IVA e messa in strada L. 5.410.698; 36 rate di L. 674.120, TAN 6%, TAEG 6.98%; o 48 rate di L. 541.085, TAN 8%, TAEG 8.95%.

oppure

• 3 milioni di supervalutazione del vostro usato.

Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996.

Le offerte sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie, salvo approvazione di SAVA e non sono cumulabili con altre iniziative in atto. Spese gestione pratica L. 250.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

Lancia Il Granturismo

Vinovo, Naga svetta nel Cavour

VINOVO. Diavolo d'un Naga! Insensibile ad un peso severo, per nulla intimorito da un avversario di gruppo 1, ha fatto [illegible] Premio Camillo Benso di Cavour. Una corsa tanto piemontese [illegible] andata al purosangue più giusto. Naga [illegible] infatti torinese co- [illegible] torinese [illegible] il babbo Welnor, ed il suo proprietario-allenatore (Lodovico Agosta) ha uno studio da dentista sulle rive del Po. Splendido Naga dunque (al 6° centro nell'annata in 11 uscite), [illegible] regolare anche il favorito Les Boyer, che ha solo trovato [illegible] cavallo che galoppava più di lui. Totalizzatore: 41; 13, 11; 22; 22.500. In un pomeriggio che ha alternato risultati scontati [illegible] grosse sorprese c'è stato lo squillo di un super-quartè: ben 12 milioni [illegible] grazie alla vittoria della gravata Paola (con l'inossidabile Vito Bartalotta). Nelle altre corse successi [illegible] Pavese (19), Jolly Grigio (15), Donna Isidora (96), Sin Ful (78), Baro- [illegible] (288) e Fellini (31).

Rugby: La Kappa non decolla

La Kappa Torino Market ha perso nella seconda giornata 23-19 (5-17) con il Modena, favorito per la promozione in A2. In vantaggio dopo [illegible] con [illegible] meta di Bresciani, la Kappa ha subito la rimonta emiliana dettata da quattro calci di punizione e [illegible] meta. Nella ripresa è salito [illegible] tono [illegible] gioco della Kappa Market che ha portato Giuliani [illegible] segnare [illegible] [illegible] la mischia a ribadire di forza. Entrambe le mete sono state trasformate da Dichiara. L'eccessivo fiscalismo arbitrale ha però dato spazio [illegible] al calciatore modenese che ha vanificato con due piazzati la grossa pressione del pack torinese in netto miglioramento. Domenica è di turno al motovelodromo [illegible] Parma: «Nulla è comunque pregiudicato» ha commentato il dirigente Turi Lo Greco. Ferma la C1, è partita la C2: Novi-Genova 19-14, Verbania-Aosta 29-19, Volvera-Cogoleto 7-41, Sestri-Chieri 26-5, Delfini Pogli-Ivrea 6-0.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 21 Ottobre 1996 [illegible] 40

I vercellesi s'impongono per 2-1

La Pro col Leffe soffre ma vince

VERCELLI. Vince la Pro (2-1) e alla fine è quel che conta. Ma quanto soffrire nell'ultimo quarto d'ora per i bianchi, assediati da un Leffe [illegible] domo e ringalluzzito dall'autorete di Tibaldo che aveva rimesso [illegible] palio l'esito del confronto.

Tra un sussulto e l'altro di una gara dai mille volti i bianchi incamerano comunque tre punti preziosi quanto un prodigioso balzo del Mibtel in Borsa. Adesso mentre il campionato si concede una settimana di vacanza la classifica sorride: la Pro si è insediata in [illegible] [illegible] zione di tutta tranquillità e dopo il sorpasso di ieri guarda dall'alto [illegible] basso lo stesso Leffe, Solbiatese e Pavia.

Ma certo non è stato facile centrare la seconda vittoria stagionale, complice la giornata propriamente non felice dei bianchi e l'ottima impostazione tattica del Leffe.

Gli ospiti, infatti, con attente marcature [illegible] difesa su Righi e Artico hanno bloccato molte iniziative della Pro anche perchè sull'out [illegible] Testa [illegible] riuscivano molti allunghi mentre a centrocampo Ragagnin, Col [illegible] Carillo trovavano difficoltà a tessere con continuità le trame offensive. Così per il Leffe [illegible] presentava l'opportunità di incunearsi in una difesa non impeccabile (il migliore era Motta, seguito a ruota da Bertolone, mentre Tibaldo e Z[illegible]li soffrivano) anche se gli avanti avevano le polveri bagnate.

E allora lo 0-0 all'intervallo sembrava [illegible] fatta anche perchè Righi [illegible] 20' non approfittava di un mancato rinvio di Cortinovis (la porta vuota il tiro dell'attaccante finiva addosso a un difensore) e due fiondate di Ragagnin (26') e Zeoli (38') venivano alzate dal portiere.

Ma [illegible] attimo dopo il solito Artico estraeva dal cappello magico la sua bacchetta da prestigioso e trasformava la Pro: in pieno recupero conquistava palla, lasciava surplace un difensore e [illegible] per Righi che da due passi infilava: 1-0.

Ripresa con la Pro che subito al 7' imbastiva la miglior [illegible] zione della partita: Ragagnin galoppava sulla fascia e poi toccava in area per Artico che scorcava un tiro imprendibile per Cortinovis: 2-0 e partita chiusa? Neanche da pensarci. L'irriducibile Leffe [illegible] arrendeva [illegible] a poco a poco riconquistava il centrocampo mentre la Pro era costretta ad arretrare.

Gli attacchi bergamaschi sembravano comunque abbastanza sterili, ma al 28' ecco la doccia fredda per i tifosi bicciolani: Scippioni calciava dal limite, la palla incocciava un tacco di Tibaudo [illegible] con Randazzo [illegible] terra s'infilava nell'angolo basso: 2-1. L'ultimo quarto d'ora era una sofferenza, ma alla fine la Pro salvava il risultato.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Tibaldo; Motta, Ragagnin (88' Fraguglia), Zeoli; Testa M., Col, Artico (83' Cremonesi), Carillo, Righi (73' Gabasio). **Leffe:** Cortinovis; Civero, Ignoffo (56' Scippioni); Pierotti, Sorgenti (53' Gruttadauria), Mignoni; Zonca, Schiavi, Bernardi, Cefis, Belletti (69' Donin). **Arbitro:** Semeraro. **Reti:** 45' Righi, 52' Artico, 73' autorete di Tibaldo.

CAMPIONATO DILETTANTI

I valdostani si assicurano tranquilli il quinto posto

Châtillon: festa ligure

L'Imperia si arrende due volte

IMPERIA. Lo Châtillon ha rifilato all'Imperia la prima sconfitta interna stagionale (2-0), al termine di un match che la formazione valdostana ha gestito con grande sagacia tattica, sfruttando al meglio le incertezze di un'Imperia in crisi. La formazione di Piero Ciri ha giocato al piccolo trotto, curando soprattutto il possesso di palla e colpendo inesorabilmente ogni volta che i nerazzurri si sono spinti [illegible] avanti.

E così, [illegible] termine di [illegible] primo tempo noioso, gli ospiti hanno imbastito un'ottima [illegible] con Calamita, Daidola e De Tommaso. La prima conclusione del [illegible] valdostano [illegible] stata respinta da una selva di gambe, ma il pallone è tornato sui piedi di De Tommaso che appena dentro l'area ha lasciato partire [illegible] fendente imprendibile per Gestro.

Nella ripresa lo Châtillon ha avuto [illegible] pregio di [illegible] scomporsi di fronte alle sterili folate offensive dell'Imperia, vicine al pareggio in quattro o cinque occasioni, ma mai lucida nella manovra. Gli uomini di Ciri hanno retto bene l'impatto, lasciando [illegible] Daidola e Calamita il compito [illegible] mettere in difficoltà [illegible] difesa nerazzurra.

Proprio da un rapido contropiede, all'84', è nata l'azione del raddoppio: il nuovo entrato Mammoliti, partito dalla propria metà campo, ha saltato Giuntoli, ultimo baluardo difensivo imperiese [illegible] al termine di una lunga galoppata solitaria si [illegible] trovato solo davanti [illegible] Gestro. Il passaggio sulla destra ha permesso [illegible] Calamita di seguire a porta vuota per la gioia dei tifosi valdostani, circa cinquanta, scesi in Riviera al seguito della squadra.

Negli spogliatoi i due volti della partita. Da [illegible] lato il caos e le contestazioni nei confronti dell'allenatore imperiese Pisano, dall'altro la gioia per un [illegible] che lancia lo Châtillon al quinto posto. Il tecnico Piero Ciri: «E' un risultato importante, soprattutto perchè ottenuto contro una formazione che aveva buoni motivi per cercare un successo».

Luca Amoretti

Con il Barberino: 2-0

Fossanese [illegible] Rimane in dieci [illegible] la spugna

SAN PIERO A SIEVE. Il Barberino supera la Fossanese per 2-0 ma il punteggio punisce troppo severamente la compagine ospite che, soprattutto nella seconda parte dell'incontro e nonostante l'inferiorità numerica, ha messo spesso in difficoltà la squadra fiorentina apparsa in più occasioni disattenta ed abulica. Per i cuneesi troppe le buone occasioni mancate per un soffio.

Al Barberino [illegible] forse mancata la giusta concentrazione quando si è trovato in undici contro dieci, rischiando grosso in più di un'occasione. Buona la partita della Fossanese fino alla tre quarti ospite. Le cose migliori nel primo tempo con i padroni di casa già pericolosi [illegible] al 4' con un'azione del centravanti Nardi.

La prima rete avviene al 19' quando Morettini galoppa per oltre trenta metri senza trovare un avversario che lo contrasti: giunto [illegible] limite il mediano esplode un gran destro che s'insacca alla destra di Sirtori.

La Fossanese reagisce e porta qualche pericolo alla difesa ospite: poi, proprio in chiusura [illegible] primo tempo, Di Mitri ha la palla buona, ma solo davanti alla porta spara altissimo.

L'espulsione di Bianco (fallo come ultimo uomo) in apertura della ripresa carica maggiormente la Fossanese i cui giocatori sono in ogni parte del campo e solo un Figus sempre attento nella propria [illegible] di rigore e la buona giornata [illegible] Meoni sbrogliano le pericolose offensive ospiti.

In chiusura il raddoppio in contropiede [illegible] Santarcangelo, [illegible] il risultato premia oltre misura i meriti del Barberino, solo [illegible] secondo posto.

[illegible]

A Colle Val d'Elsa: 2-1

Colligiana-choc in quattro minuti silura il [illegible]

COLLE VAL D'ELSA. Diceva di essere andato [illegible] Toscana per vincere, ma il Pinerolo visto ieri a Colle Val d'Elsa non è sembrato [illegible] grado di tener fede all'impegno nonostante tutta la buona volontà.

Nonostante la miglior organizzazione [illegible] gioco, i biancoblù di Bortolas [illegible] [illegible] fatti affondare in 4 minuti dal bomber biancorosso Mastacchi e l'arrembaggio finale non [illegible] bastato a raddrizzare il risultato. Una sconfitta amara, maturata dopo che per tutto il primo tempo l'undici piemontese aveva dato l'impressione di poter controllare agevolmente le sfuriate dei padroni di casa, che hanno impensierito Graziani solo sul finire del tempo con un pallonetto di Mastacchi fuori di poco, mentre per il resto la superiorità degli ospiti è stata evidente.

Stessa musica in avvio [illegible] ripresa, ma al 15' succede il pasticcio: la terna arbitrale non vede il fuorigioco [illegible] Mastacchi lanciato in area da un rimpallo e per il goleador toscano metterle dentro [illegible] [illegible] gioco da ragazzi. Passano tre minuti [illegible] il Pinerolo pareggia: grazie [illegible] Mollica, che sbuca in mezzo alla difesa [illegible] [illegible] locca spiazzando Tetrao. Si riparte e la Colligiana raddoppia: Mastacchi, sempre lui, [illegible] avventa su una corta respinta di Graziani su tiro [illegible] Bernacchia [illegible] firma la doppietta.

Poi Salvai si fa espellere ingenuamente e per il Pinerolo è notte fonda: l'assedio finale è solo generoso e nemmeno la fortuna dà una mano [illegible] Mollica [illegible] compagni, che in almeno in due occasioni vedono il pallone lambire il palo toscano [illegible] portie- [illegible] battuto.

Alessandro Vannetti

Contro il Poggibonsi

Reti intatte (0-0) per gli astigiani privi di mordente

ASTI. Deludente pareggio interno per l'Asti. La sfida con [illegible] Poggibonsi è terminata 0-0 e, tranne una conclusione di [illegible] stivo nel primo tempo, i galletti [illegible] hanno mai impensierito il portiere ospite e stranamente sono apparsi quasi accontentarsi del punticino.

I toscani hanno avuto per tutti i 90' la supremazia del gioco, creando grossi problemi a Biasi nella prima frazione. Il «portierone» biancorosso, il migliore in campo, [illegible] riuscito [illegible] grandi interventi a mantenere inviolata la sua porta.

Il risultato finale, in definitiva, serve soltanto per smuovere [illegible] la classifica di entrambe le squadre.

Il Poggibonsi si rende pericoloso già al 5' con Borneo: il centravanti va via [illegible] forza a Farello, entra in area [illegible] calcia ma Biasi respinge. Al 19' Costanzo libera sulla fascia sinistra Restivo, che mira all'angolo opposto: Lunghini para [illegible] la punta delle dita [illegible] mette [illegible] corner. La gara dell'Asti finisce in quell'istante.

[illegible] [illegible] al 23' quando, da un'apertura di Floridi dal cerchio del centrocampo, Borneo prova la botta di collo pieno. Biasi però vola all'incrocio e riesce [illegible] togliere la palla dal «sette». Da una rimessa dal fondo nasce l'azione che permette a Floridi di trovarsi a [illegible] per tu con Biasi, il quale con i piedi respinge la sfera. Ed [illegible] un'altra occasione sfumata.

Nella ripresa [illegible] soltanto due gli episodi degni [illegible] nota: l'uscita al 75' di Bucciol per una distorsione alla spalla, causata da una caduta nel tentativo di fermare Cini, e un tiro di Tomei da lunga distanza bloccato a terra dall'estremo difensore astigiano.

[e. a.]

UN PARI DOPO 3 SCONFITTE

Il Voghera riprende fiato

VOGHERA. Punto scaccia [illegible] per il Voghera, reduce da tre sconfitte consecutive, obbligato al pari casalingo dall'Olbia. Uno 0 a 0 che lascia ancora a polveri bagnate l'attacco oltrepadano che da cinque gare non riesce a cogliere la rete. La partita si è innervosita nell'ultima mezz'ora, caratterizzata da ammonizioni a pioggia e da tre espulsioni causate da un arbitraggio insufficiente. Il mister del Voghera Sala ha cercato [illegible] trovare nel [illegible] cilindro una soluzione tattica all'avaria in avanti della sua squadra. Per l'occasione è stato messo da parte Gay, sostituito dall'ex tortonese Sciaccaluga. Buona prova la sua anche se Sala gli ha tirato le orecchie per non aver avvertito sul finale la panchina dell'arrivo dei crampi. Nel secondo tempo, [illegible] tentativo disperato [illegible] trovare un gol, Sala ha inserito anche Gay togliendo Tutone, poi, in seguito all'espulsione [illegible] Dato, ha provato [illegible] eliminare la punta avanzata Russo. Tre schemi tattici in avanti ma sempre nessun gol. Una brutta gatta da pelare per la dirigenza rossonera che ormai pensa seriamente di tornare sul mercato per acquistare un centrocampista con doti avanzate. Due invece saranno probabilmente le [illegible]. L'Olbia ha portato [illegible] casa un punto [illegible] mai impensierire Negretti, da notare che sulla panchina dei sardi sedevano soltanto tre giocatori compreso [illegible] secondo portiere.

I sardi si sono arroccati in difesa concedendo ben poco agli avversari. I rossoneri possono recriminare almeno due rigori non concessi, al 7' su Tutone, strattonato vistosamente e [illegible] fine gara per un atterramento in area [illegible] Pagano.

[da. sal.]

Voghera: Negretti, Dato, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Tutone (66' Gay), Russo (70' Mozzoni), Visca, Sciaccaluga (83' Rota). **Olbia:** Testaferrata, Mariani, Bertini, Pitta, Fruguglietti, Del Signore, Bolognesi, Loria (93' Di Loreto), Laghi, Sanna, Siazzu ('66 Barbi). **Arbitro:** Tomasi. **Espulsi:** Dato, Bolognesi, Laghi.

Sugli altri campi

Cittadella-Lecco 4-1: 10' Bressi (C.), 19' Colitti (C.), 55' Colombo (L.), 79' Antonello su rigore (C.), 90' Ziraffa (C.); **Lumezzane-Ospitaletto 1-0:** 59' Maffioletti; **Pro Patria-Cremapergo 0-0; Pro Sesto-Torres 3-1 (giocata sabato):** 3' Frau (T.), 19' Malaccari (P.S.), 55' Di Nicola (P.S.), 86' Nino (P.S.); **Solbiatese-Mestre 0-1:** 45' autogol Prandelli; **Tempio-Pavia 0-0; Valdagno-Varese 0-2:** 69' Possanzini, 92' Gorini.

DILETTANTI GIRONE A, OTTAVA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 16 RETI

Camaiore-Cecina 1-0

Camaiore: Mazzone; Gemignani, Mercuadri; Luperini, Dianda, Cavallo; Malegni, Bennati, Giusti (46' [illegible]), Bertelli, Mosti. **Cecina:** Biondi; Pasqualino (60 Brontolone), Gabbani (60' Carloni); Pagliuca, Nannipieri, Farina; Magni, Vitali, Mariano, Brunecchi, Barbieri. **Arbitro:** Vattorel. [illegible]: 46' Biggi.

Barberino-Fossanese 2-0

[illegible]: Berni; Mocali, Baccichet; Morettini, Meoni, Figus; Scatizzi (5' D'Agostino, 64' Santarcangelo), Colzi, Nardi, Vignini (57' Giagnoni), Ramacciotti. **Fossanese:** Sirtori, Ambrosino, Sangilles (50' Sandri); Bornia, Baron, Bianco; Gavazzi, Mandola (56' Salerno), Di Mitri (56' Celella), Tangolo, D'Errico. **Arbitro:** Milazzo. [illegible]: 19' Morettini, 89' Santarcangelo.

Moncalieri-Aglianese [illegible]

Moncalieri: Miglino, Camani, Domiziano, Pecoraro (64' Aghemo), Segalo, Malabaila, Grosso, Castaldo (46' Macario, 73' Salerno), Lenta, Santangelo, Rolle. **Aglianese:** Migliorini, Gneri, Zana, Scarpato, Spagnolo, Lugheri, Marchisio, Bosco, Masi, Lorenzini (94' Pasquetti), Vigna (77' Salvini). **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 53' Bosco, 55' Masi su rigore.

Colligiana-Pinerolo 2-1

Colligiana: Tetrao; Perna, Cainella; Cianetti, Monti, Viligiardi; Tognozzi (91' Cofini), Mori, Mastacchi, Marziano (85' Zottino), Bernacchia (78' Ghini). **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Pairetto (66' Mazzoni), Schina; Raimondi, Rosa, Mollica, Muratori (66' Giorsa), Pia. **Arbitro:** Consonni di Abbiategrasso. **Reti:** 60' e 64' Mastacchi, [illegible] Mollica.

Asti-Poggibonsi 0-0

Asti: Biasi; Farello, Restivo; Bucciol (73' Pavese), Lucca, Cacciola; Nastasi, Costanzo, Falzone, Bocchi, Ricco (88' Rinaldi). **Poggibonsi:** Lunghini; Fabbiani, Cioffi; Venturelli, Minetto, Carobbi; Bellachioma (57' Tomei), Celano, Borneo (91' Rosa), Floridi (84' Meoni), Cini. **Arbitro:** Biesuz.

Imperia-Châtillon 0-2

Imperia: Gastro; Desideri, Ballerini; Giuntoli, Novaro, De Simeis (79' Calbi); Carbone (61' Calzia), Minasso, Pannone, Iannolo, Cioffi (83' Luongo). **Châtillon:** Longo; Botta, De Tommaso; Rubino, Milsiola, Volpone; Bufardeci, Periotto, Daidola (80' Mammoliti), Calamita (85' Moschella), Massa (72' Castano). **Arbitro:** Marcone. [illegible]: 45' De Tomaso, 64' Calamita.

Pietrasanta-Savona 1-1

Pietrasanta: Mancini; Nardini, Signego; Rubinacci, Adamoli, Benassi; Cusini, Cianci, Ghezzi, Mariani, Fieroni. **Savona:** Viviani (59' Narduli); Balsamo, Lazzaretti; Di Capita, Sbravati, Panucci (77' Sole); De Marco, Peluffo, Perziano, Valentino, Bottinelli (59' Codice). [illegible]re: Lo Spinoso. [illegible] 47' Adamoli, 65' Panucci.

Sestrese-Viareggio 0-2

Sestrese: Ghirardelli; Carrea, Noris; Turrone (61' Ferraris), Iurman, Di Marco, Mieli, Sisinni, Barone, Balboni, Falanga (80' Borghini). **Viareggio:** Clucci; Sereni, Catania; Cosenza (92' Puppi), Gazzoli, Bertocchi; Eritreo (89' Chiappini), Menicucci, Porfido, Pannacci (88' Specchia), Bertolani. **Arbitro:** Campitelli. [illegible] 9' Pannacci, 60' Menicucci. [illegible]: spettatori 500 circa con larga rappresentanza toscana.

Castelnuovo-Sanremese 1-1

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Balloni; Magnani (46' Leotta), Fanani, Venturelli; Fiori (90' Petrini), Benedetti, Micchi, Barsotti, Galli (82' Mugnaini). [illegible]: Siracusa; Dessi (68' Sarcina), Caruso (80' Lamberti); Trasatti, Baldisseni, Notari (76' Sinagra); Riolfo, Piccareta, Zaniolo, Calabria, De Vincentis. **Arbitro:** Mazzoleni. **Reti:** 25' Calabria, 55' Barsotti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
VIAREGGIO	17	5	2	1	12	6
[illegible]	[illegible]	5	1	2	11	7
CASTELNUOVO	15	4	3	1	15	7
SAVONA	14	4	2	2	10	7
SANREMESE	13	3	[illegible]	1	11	4
CHATILLON SV	13	3	[illegible]	1	9	4
PIETRASANTA	13	3	4	1	7	4
AGLIANESE	13	4	1	3	8	8
COLLIGIANA	9	2	3	3	5	6
ASTI	9	2	3	3	7	10
PINEROLO	8	1	5	2	11	10
CECINA	8	2	2	4	3	6
FOSSANESE	8	1	5	2	3	8
POGGIBONSI	7	1	4	3	8	9
CAMAIORE	7	1	4	3	6	10
IMPERIA	7	1	4	3	6	12
F. [illegible]	6	1	[illegible]	4	4	8
MONCALIERI	4	0	4	4	2	10

I MARCATORI

[illegible] reti: Micchi (Castelnuovo).

[illegible] Mollica (Pinerolo).

5 Falzone (Asti); Mastacchi (Colligiana); Porfido (Viareggio).

4 reti: Masi (Aglianese); Borneo (Poggibonsi).

[illegible] Calamita (Chatillon SV); Barone (F. Sestrese); Alfano (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Calabria (Sanremese); De Vincentis (Sanremese); Panucci e Persiano (Savona).

[illegible] reti: Casamenti (Aglianese); Salvinio (Aglianese); Nardi (Barberino); Santarcangelo (Barberino); Bigg: (Camaiore); Venturelli [illegible]. (Castelnuovo); Rubino (Chatillon SV); Daidola (Chatillon SV); [illegible] (Fossanese); Iannolo (Imperia); Pallito (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese).

[illegible]

[illegible] 27/10 - ORE 14,30

AGLIANESE [illegible]
[illegible] COLLIGIANA
CHATILLON SV CASTELNUOVO
[illegible] CAMAIORE
PIETRASANTA F. SESTRESE
[illegible] [illegible]
POGGIBONSI MONCALIERI
SAVONA CECINA
VIAREGGIO ASTI

Il Moncalieri battuto

Grave incidente blocca [illegible] Stagione finita

MONCALIERI. Due reti in due minuti ed i toscani dell'Agliа- [illegible] guastano la domenica [illegible] Moncalieri. Poco da dire sul primo tempo: Malabaila tenta la fiondata da una trentina di metri (5') e sfiora il palo. Rispondono i toscani (11') con una punizione fra [illegible] braccia di Miglino. Allo scadere del tempo Castaldo del Moncalieri si acca- [illegible] urlante dopo un contatto con il diretto avversario, il toscano Lorenzini. Stagione finita per il centrocampista moncalierese, al quale sono saltati legamenti del ginocchio.

Nella ripresa le reti. Al 53' Vigna scarta l'estremo difensore Miglino [illegible] serve Bosco che di piatto destro in [illegible]. Due minuti dopo, al 55', la difesa del Moncalieri pasticcia e mette in moto Masi che Miglino [illegible] costretto ad atterrare in area. L'arbitro indica il dischetto e lo stesso Masi trasforma il rig[illegible]

[ger. lon.]

CAMPIONATO DILETTANTI

Mentre i nerostellati sono in alta classifica, per i novaresi diventa una speranza salvarsi

Il Casale fa tre passi verso il vertice

Bum-bum di De Riggi e lo Sparta va al tappeto: 2-0

CASALE. Bum bum di Riggi e lo Sparta al tappeto (2-0). Ci si attende che reagisca con rabbia o, almeno determinazione, giocchicchia, quasi che fosse una partita di fine campionato. Così i novaresi non riescono mai ad impensierire Pozzati, che se la cava con un paio d'uscite e parata tiro di Viciani.

Tirate le somme, il Casale ottiene i 3 punti più facili della stagione e può tornare ad immergersi sogni d'alta classifica. Per lo Sparta è tutto da rifare: se non cambia falsariga, la salvezza diventerà

Prima dell'inizio, una cerimonia toccante che testimonia il grande dei tifosi nerostellati: un grande mazzo di fiori viene deposto accanto ad uno striscione cui giganteggia la scritta «Alfio presente». E' un omaggio sentito al giovane supporter, morto in un incidente stradale.

Poi, l'attenzione si concentra sul campo, dove le due squadre iniziano al piccolo trotto. Un affondo dei novaresi, viene sventato da Rotolo e subito si mette in luce De Riggi: la sua botta costringe Allotta a salvare angolo (17'). Al 25', su punizione di Melchiori, tira due volte De Riggi, ma viene contrato dalla difesa ospite. Il bomber ci riprova minuto dopo ma la conclusione è alta. E si arriva al 29': perfetto centro destra di Pilato, che mette in movimento De Riggi, brave corsa e diagonale imprendibile per Allotta, in uscita disperata.

La reazione dello Sparta frutta solo una punizione dal limite, che si risolve con un nulla di fatto. Al 39' Melchiori, con calcio piazzato da 40 metri, sfiora il «sette» della porta avversaria, suscitando un brivido in Allotta. In chiusura del primo tempo, Pozzati anticipa in uscita un tentativo d'offensiva Cianfrini.

Trascorrono due minuti dalla ripresa e il Casale potrebbe raddoppiare: un lancio Melchiori libera sulla destra Pilato, che lascia partire un bolide, dirottato in angolo dall'estremo difensore novarese. Tre minuti dopo, esce in barella Costa, vittima di un serio infortunio e viene sostituito Viciani. La partita non cambia fisionomia: il Casale non si danna e controlla il gioco mentre gli ospiti non appaiono in giornata favorevole. Al 57' altra opportunità per la squadra di casa: è il solito Izzo a spedire da sinistra al centro, fuminea deviazione di testa Spelta, che fa la barba al palo. Poi, tutti attorno a Primizio colpito da una pallonata dallo stomaco, che lo costringe per 2' a terra. Quando si rialza, lo Sparta costruisce l'unica occasione della partita: va al tiro Viciani, Rotolo devia e Pozzati deve inarcarsi all'indietro per bloccare la palla (64'). Tra il 71' e il 72', Allotta è chiamato in da Primizio e Melchiori: sul rasoterra del terzino, a terra; sulla punizione del centrocampista, si salva in angolo. Al 76' Izzo pennella per De Riggi, che tenta il tiro impossibile e sbaglia. A tempo scaduto, il cross di Cugusi viene stampato sulla traversa da De Riggi: la palla torna in campo Muscio la indirizza a rete. S'inserisce fulmineo centravanti nerostellato, che mette il sigillo al so.

Rodolfo Castellaro

L'ALLENATORE

«Bisogna sciupare meno»

CASALE. Il calo paventato da mister Nicola Petrucci dopo il trittico ferro costituito Biellese, Legnano Derthona, non impedisce al Casale di conquistare la vittoria. Quali demeriti per lo Sparta? «Non siamo stati capaci di far nulla per migliorare le cose, quando sotto un solo gol - riconosce l'allenatore ospite, Massimo Venturini - si è corso a centrocampo, ma affondi non viati».

L'infortunio di Costa ha influenzato la tattica gioco? «Il mediano ha riportato uno strappo ai legamenti cui dovremo stabilire l'entità - spiega Venturini - ma è difficile dire con lui in campo sarebbe andata diversamente». Punteggio troppo punitivo? «Forse sì, il Casale ha la voglia di vincere, che a noi è mancata».

Per il tecnico nerostellato la gara è stata superiore al previsto: «Da come ci eravamo allenati, mi attendevo peggio - sottolinea Petrucci - martedì, pochi minuti di corsa nel fango, giovedì partitella Ronzone, su un campo disastroso, venerdì rifinitura al minimo per paura di infortuni».

Ma come è andata la squadra? «A me è piaciuta, anche è calata leggermente rispetto ai tre impegni precedenti. Dopo i ritmi incredibili quelle gare, una flessione era inevitabile». Le ni? «Ne abbiamo costruite molte, sciupandone troppe - sbotta Petrucci - dobbiamo imparare a chiudere prima l'incontro, evitando la fatica dell'accumulo di tensione». La sostituzione di Spelta? «L'ho cambiato perché i novaresi stavano premendo a centrocampo e mi occorreva un uomo caparbio Cugusi».

La capolista ha allungato la serie dei risultati utili consecutivi: diciannove

Dopo 4' Comi ripara al gol di Valente Biellese evita la trappola-Meda: 1-1

MEDA. La capolista Biellese ha dovuto accontentarsi del pareggio al termine una partita strana. E' il secondo pareggio della stagione. In compenso ha allungato la serie dei risultati utili consecutivi saliti a 19. La divisione dei punti è stata tutto sommato risultato giusto, anche se ai punti avrebbe meritato di più la Biellese.

La ha avuto due fisionomie diverse e distinte. Nella prima parte s'è vista un'ottima Biellese che ha sfoderato il meglio del suo repertorio. Belle le trame tutte impostate di prima rapide e veloci. Molteplici le occasioni da gol create ma piemontesi ha fatto difetto precisione.

Completamente opposta la ripresa. Gli ospiti leggermente calati nel ritmo, mentre il Meda, consapevole di non poter reggere passo sul piano della tecnica e dell'organizzazione agli avversari, ha verticalizzato il gioco con lanci lunghi che saltavano completamente il centrocampo. E così la Biellese ha perso un po' bandolo della matassa. Favorito da un pizzico di fortuna, il Meda schiodava il risultato 24', sulla prima azione in profondità degna di nota. C'era un rilancio lungo di Pagani per Valente. In area si scontravano il portiere Buda e Mazzia, la palla finiva sui piedi di Valente in agguato vertice dell'area grande che un tiro pallonetto indirizzava rete. Vana era la rincorsa Comotto che dava il colpo di grazia alla palla ormai già nel sacco. La reazione dei bianconeri piemontesi era immediata. E con tanto rabbia in corpo si catapultavano nella metà campo dei brianzoli. Il pareggio giungeva quattro minuti dopo. L'azione partiva da Comi che, dopo una triangolazione con Giannini, scaraventava tutta la forza in corpo sotto la traversa della porta difesa da Spreafico nell'angolino sinistra.

A quel punto il match prendeva quota quasi che le due squadre volessero prevalere a tutti i costi l'una sull'altra. Al 31' Valente in velocità vinceva un duello Mascheroni e si presentava tutto solo in area davanti Buda, ma quest'ultimo abilissimo a neutralizzare la conclusione del bomber brianzolo. Ancora Valente in evidenza al 45', ma sul suo tiro si opponeva nuovamente Buda, sull'immediato capovolgimento di fronte Comi da fondo campo mandava a centroarea un pallone per Giannini la cui conclusione veniva respinta sulla linea di porta da Spreafico coi piedi.

Nel primo tempo meritano menzione al 18' una palla-gol mancata da Girelli, il quale anziché tirare subito in porta dall'area piccola preferiva allargare e da Rossi al 24', mentre al 42' una doppia conclusione di Sabelli veniva ribattuto dai difensori locali arroccati in

Paolo Volontario

La squadra di Erbetta pericolosa solo su calci di punizione

Il Verbania punge poco

Dal Brugherio qualche brivido: 0-0

VERBANIA. Pareggio interno reti bianche tra Verbania e Brugherio al termine di una gara piuttosto modesta. Una divisione posta deludente per i lacuali, che erano chiamati a confermare i sintomi di ripresa emersi negli ultimi confronti di campionato e di coppa. Invece non hanno saputo imprimere alla propria azione ritmo e la continuità necessari per avere la meglio una squadra ben campo ma certo irresistibile e hanno creato le migliori occasioni da gol solo su calci da fermo.

Si è giocato in una bella giornata di sole davanti ad discreto pubblico. La novità all'ingresso in campo è l'impiego a tempo pieno del neo-acquisto Armentano, Poggibonsi, un ventenne espressosi positivamente negli spezzoni di gara disputati a Cagliari e a Cerano. I padroni di casa si rendono subito pericolosi al secondo minuto Castiglioni che bene in ma sciupa la bella azione con un tiro a lato. Severi è autore al di una gran botta da lontano, terminata fuori di poco. Al 15' la difesa ospite salva in extremis su Pingitore, anticipato momento di concludere a pochi passi dall'estremo difen- Dopo un minuto sono i biancoazzurri del Brugherio creare paio di brividi alla difesa locale, in particolare con una incursione di Gatto. Intanto la supremazia iniziale del Verbania lascia il posto ad un confronto più equilibrato; gli ospiti imbrigliano gli uomini di Erbetta e reagiscono con qualche puntata in contropiede. Al 26' Rausa sciupa una grossa occasione, sbagliando la deviazione a un invitante cross di Baffi. Una punizione di Pingitore al 31' è bloccata Vaccaro, poi i biancocerchiati si rendono pericolosi con una insistita azione in area avversaria. Agostino poco dopo la mezz'ora spreca un bello spunto tirando alle stelle, la più nitida palla gol è al 41': grande punizione di Porrino, la palla sembra destinata a finire in rete, ma il portiere Vaccaro riesce miracolosamente a deviare tuffandosi nell'angolo basso sua sinistra.

I verbanesi rientrano in campo Agostini al posto di Blasotto, nel chiaro intento accentuare la spinta offensiva. La fisionomia dell'incontro però non cambia. I padroni di casa sono pericolosi, sempre su tiro fermo, al 51', ma la botta Porrino è bloccata Vaccaro.

Passano cinque minuti ed è il Brugherio a sprecare palla gol: Rausa mette al centro un invitante pallone, l'azione non è finalizzata dai compagni d'attacco. Passano i minuti, il risultato non si sblocca fra i biancocerchiati serpeggiano sintomi nervosismo, evidenziati qualche incertezza in fase difensiva. ultimi spunti degni cronaca sono attorno al 78' con un pericoloso botta risposto. Prima è Verbania a rischiare grosso: Gatto scatta tutto solo, entra in area, Macchi però in uscita è bravo a fermare la conclusione. Vaccaro lo imita annullando una pericolo- conclusione di Pingitore.

Sergio

Per i bianconeri splendida serie di vittorie in trasferta: tre su quattro partite

Derthona corsaro a Castelsardo

Al 91' con Bonafè si prende tutto il bottino: 0-1

CASTELSARDO. Con gol messo a segno 91', praticamente a tempo scaduto, il Derthona ha battuto il Castelsardo, continuando la splendida serie di vittorie in trasferta: sono già tre su quattro gare disputate.

L'allenatore Della Donna è molto soddisfatto perché fare punti Castelsardo impresa facile. Dunque, stata una vittoria inaspettata per i tortonesi, riusciti realizzare con un pizzico fortuna, in seguito un'azione confusa in area dei padroni di casa, dove Ceci ha cercato la conclusione personale, il tiro risultato sbilenco ha favorito l'accorrente Bonafé che, da pochi minuti entrato in campo al posto di Giulietti, non ha avuto nessun problema a mettere in rete, alle spalle dell'incolpevole Pinna.

Nelle fila dei locali mancavano Giua Mannurita, due pilastri del centrocampo. Tali assenze hanno consentito agli ospiti di controllare agevolmente le manovre dei sardi, che hanno trovato grosse difficoltà in avanti. Langella e Udassi, ben controllati, non hanno avuto grandi spazi, chiusi da una difesa attenta, con Civeriati impeccabile, pronto sventare ogni minaccia.

Non è stata una bella partita. Il Derthona, ben disposto in campo, ha svolto gioco corto, che ha impedito castellanesi di far girare la palla. La squadra di Della Donna si è mossa cautela in attacco, dove Giulietti, a volte coadiuvato da Ceci, ha agito di rimessa, senza impensierire più di tanto la difesa di casa. Una gara impostata per raggiungere il pareggio, che il Castelsardo ha buttato via una grave leggerezza difensiva.

Nel primo tempo non si registrate azioni di rilievo. Soltanto 17' Udassi impegna di testa Perrone, che para in due tempi. Alla mezz'ora Civeriati prova dalla lunga distanza; il suo tiro è deviato in angolo dalla difesa.

Il Derthona si fa sotto, ma riesce soltanto ad ottenere un paio calci d'angolo, conclusisi senza pretese. Poco prima del riposo Langella batte una punizione dal limite che Perrone para e non trattiene. Libera la difesa.

Nella ripresa, al 7', un errore di Oggiono favorisce Giulietti che porge a Felice che manda alto da buona posizione. Al 15' Casu su punizione impegna Perrone con una parata a terra. Derthona prova dalla distanza prima Civeriati poi Giulietti. Entrambi mirano alto.

Al 25' Perrone esce sui piedi di Pinna lanciato a rete. Il Castelsardo si fa sempre più sotto la porta ospite, senza però creare seri pericoli per Perrone. Quando ormai tutti pensavano ad un giusto risultato finale di 0-0, è giunto il gol di Bonafé che assicura al Derthona altri tre punti pesanti. Ora in classifica i bianconeri hanno 16 punti e grazie ai risultati dei diretti ti raggiungono secondo posto in classifica.

Giovanni Casu

CON IL CALANGIANUS 1-1

Borgosesia agguanta il pari in extremis

BORGOSESIA. Come complicarsi la vita. Il Borgosesia attacca, stringe d'assedio la porta del Calangianus, ma a un quarto d'ora dal termine, nell'unica ospite si ritrova sotto di un gol. Ci vuole tutto l'orgoglio del granata per riagguantare un pari che arriva in pieno recupero grazie un g del giovane Ranoia. Alla fine l'1-1 lascia l'amaro in bocca, nè più nè meno del pari una settimana prima a Oggiono.

Comunque il Borgo deve farsi esame di coscienza. gioco non apparso brillante e la squadra sovente si affidata esclusivamente alla proverbiale generosità. Qualcosa va dunque rivisto anche perchè in più di una circostanza l'undici valsesiano è sembrato slegato. E' vero che il Calangianus ha eretto una fitta barriera centrocampo, impedendo al Borgo di manovrare.

Ugualmente al 16' i padroni di casa hanno una ghiotta opportunità di andare segno, ma il tiro di Misso, liberato da Oddo, a portiere battuto è respinto sulla linea Dossena.

Nella ripresa la solfa non cambia il Borgo che continua premere. Ma improvvisamente in contropiede al 27' il Calangianus va segno con Salaris.

Nel frattempo Scienza, al rientro dopo lungo infortunio, trasforma I granata Il gioco offensivo si vivacizza Cimadon in due manca la palla del pari. Non sbaglia invece in pieno recupero Ranoia è il meritato 1-1.

[l. fo.]

DILETTANTI GIRONE B, DITAVIA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Verbania-Brugherio 0-0

Verbania: Verbania; Macchi, Castiglioni, Blasotto (46' Agostini), Cardinali, Severi, Renda, Pingitore, Armentano, Trapelle, Agostino, Porrino (81' Giustino). **Brugherio:** Vaccaro, Peducci, Pinsider, Monguzzi, Tresoldi, Castellano, Monachesi, Baffi, Rausa (87' Abattista), Stasio, Gatto, Dattilo. **Note:** ammoniti Agostino, Armentano, Peducci, Gatto, Abattista.

Castelsardo-Derthona 0-1

Castelsardo: Pinna; Ledda, Sechi; Masia, Capula, Sulas; Pinna A., Oggiano, Langella (64' Tilocca), Casu, Udassi. **Derthona:** Perrone; Bavosi (88' Uccelli), Marini; Avanzi, Lavelli, Civeriati; Roveda, Dellagaren (75' Pagani), Giulietti (82' Bonafé), Felice, Ceci. **Arbitro:** Ferrara. **Reti:** 91' Bonafé.

Borgosesia-Calangianus 1-1

Borgosesia: De Giorgi; Riva, Rubagotti; Ranoia, Rocca, Paladin; (82' Biscaro), Galeazzi (72' Scienza) Cimadom, Misso, Oddo (79' Puzzello). **Calangianus:** Delliperi; S. Spano, Venticini; Dossena, Cucciari, Salaris; Mariotti, Rondhane (82' Lucante), S. Spano, Pirina, Inzaina. **Arbitro:** Viazzi. 74' Salaris, 91' Ranoia.

Mariano-Atletico Sirio 2-1

Mariano: Trezza; Lucchetta, Ostinelli; Grassi, Negra, Merlo; La Cagnina, Moscatelli, Ricco (80' Gasparotto), Bellavia, D'Onofrio (85' Canali). **Atletico Sirio:** Capitta; Cocco, Figus; D'Agnello, Carta, Mannai; Corellas, Piras, Murgia, Cabras (79' Paolini), Pilo. **Arbitro:** Montefusco. 25' D'Onofrio, Piras, 65' Bellavia (rig.).

Abbiategrasso-Legnano 1-

Abbiategrasso: Mattagliati; Bonati, Campi; Pedretti, Fusi, Lombardo (29' Vallongo); Materazzo, Colombo (71' Tomarchio), Macchi (61' Martena), Volpi. **Legnano:** ; Besterti, Cusatis (71' De Ambrogi); Occhioni (46' Picardi), Zaffaroni, Ferri; Livieri, Rossi, Vitalone, Terraneo (80' Pedotti), Molena. **Arbitro:** De Sio. **Reti:** 18' e 55' Zaffaroni, 19' Fusi. **Note:** espulso al 79' De Ambrogi.

Solargius-Guanzatese 2-1

Solargius: Picasso; Usai, Palla; Ruggeri (75' Dentoni), (46' Piseddu), Spini; Piras, Cogoni, Congiu, Camedda. **Guanzatese:** Montorfano; Nascimberi, Crippa; Moretto, Pizzi, Lubrina (59' Patitti); Barossi, Legnani (50' Greco), Cagliani, Galimberti, Contartese (77' Rizzo). Costantino. 50' Piras, 84' su rigore Cagliani, 91' Atzei. **Note:** espulso Spini.

Trevigliese-Oggiese 1-2

Trevigliese: Pala; Bussi, Domenghini (60' Mapelli); (58' Serughetti), Locatelli, Zanini; Teriatti, Teffetti, Tiraboschi, Golsis, Milani. **Oggiono:** Pezzano; Ravera, Brivio; Piantanida (49' Bonanomi), Casaro, Anghileri (79' la), Frosio, Raggi (71' Titilio), Galbusera, Aloisio, Ambrosio. Franzi. **Reti:** 10' Raggi, 61' Aloisio, 63' Locatelli.

Meda-Biellese 1-1

Spreafico, Viganò, Guglielmetti, Piccinni, Luca, Radice, Signora, Garghentini (89' Marchesi), Rigamonti, Pagani, Valente. **Biellese:** Buda, Comotto, Passariello, Ferretti, Mazzia, Mascheroni, Rossi (72' Garegnani), Giannini, Comi, Girelli, (61' Cretaz). **Arbitro:** Angrisani. 69' Valente, 73' Comi.

Casale-Sparta 2-

: Pozzati, Primizio, Izzo; Isoldi, Foglia, Rotolo; Pilato, Melchiori, De Riggi, Spelta (70' Cugusi), Muscio. : Allotta, (75' Oliva), Schillaci; Mauri, Foresti, Costa (50' Viciani); Cianfrini, Bonesi, Buzzetti, Arbore, Palanza. **Arbitro:** Farris. e 91' De Riggi.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	20	6	2	0	20	
	16	5	1	2	16	7
	11	4		0	11	8
	10			0	9	
	15			1	11	8
BORGOSESIA	13	3	4	1	9	4
	11	2	5	1	10	9
MARIANO	11	3	2	3	8	9
	11					6
	11	3	2	3		
	9	2	3	3	6	6
MEDA	8	2	2	4	7	10
	7	1	4	3	7	10
VERBANIA	7	1	4	3	6	11
	6	1			7	10
	6	1	3	4	4	8
SELARGIUS	5	1	2	5	5	16
ABBIATEGR.	1	0	1	7	3	15

I MARCATORI

7 reti: Comi e Ferretti (Biellese).

5 reti: Cabras (Atl. Sirio); Girelli (Biellese); Pierina (Calangianus); Udassi (Castelsardo).

4 reti: Da Riggi (Casale); Cagliani (Guanzatese); Bellavia (Mariano).

3 reti: Cimadon (Borgosesia); Abbattista (Brugherio); Inzaina (Calangianus); Salaris (Calangianus); Spelta (Casale); Giulietti (Derthona); Atzei (Selargius); Pingitore (Verbania).

Paladin (Borgosesia); Melchiori (Casale); Felice (Derthona); Bonafè (Derthona); Terranao (Legnano); Vitalone (Legnano); Zaffaroni (Legnano); Radice F., Rigamonti V. e Valente (Meda); Pavanati (Oggiono); Raggi (Oggiono); Forza (Sparta); Mapelli e Tiraboschi (Trevigliese).

PROSSIMO TURNO

1ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14,30

ATL. SIRIO	CASALE
BORGOSESIA	TREVIGLIESE
BRUGHERIO	MARIANO
CALANGIANUS	
DERTHONA	SELARGIUS
GUANZATESE	ABBIATEGR.
LEGNANO	MEDA
OGGIONO	VERBANIA
SPARTA	CASTELSARDO

ECCELLENZA GIRONE A L'Aosta si arrende (1-3) alla capolista

E l'Ivrea prende la fuga

Alle sue spalle c'è il Chivasso che ferma (2-2) il Borgo L'Omegna crolla (3-0) in casa dello scatenato Oleggio

Metti una sera a cena? No, metti una microspia negli spogliatoi. Solo così Borgo, Sunese, Oleggio e Omegna, le novaresi che vanno, o andavano, per la maggiore, potranno forse capire che cos'ha questa Ivrea, che loro non hanno. La bella di Brucato è salita sul pendolino, novaresi e vercellesi sono rientrate con [illegible] tradotta. E' il responso della giornata numero sei, ma già alla quinta qualcuna batteva in testa.

Da ieri l'Ivrea è ufficialmente in fuga. Pregasi organizzare l'inseguimento. Sì, ma con quali gambe e con quali motivazioni? Un sondaggio tra le beneamate ha dato risposte, se non allarmanti, almeno inquietanti. Il quesito era semplice: «Vi interessa salire tra i dilettanti?». Ecco come hanno risposto le 16 «eccellenti». Una sola ha esclamato: «Oh, sì, mi piacerebbe tanto». Un'altra ha messo giù [illegible] telefono [illegible] dire neppure una parola, forse credendo che la volessimo prendere in giro. In cinque hanno manifestato stupore: «Perchè salire tra i dilettanti? Noi siamo già dilettanti». Un'altra ha sentenziato: «Sappiamo da un anno chi vincerà questo campionato, meglio risparmiare i soldi». Le restanti otto hanno aggirato la domanda sospirando: «Sarà una impresa *se* riusciremo [illegible] salvarci». Certo è possibile che qualcuna delle risposte sia stata artatamente preparata per confondere [illegible] idee alla concorrenza. Solo un consistente numero di microspie, intelligentemene sistemate tra termosifoni, vasche per idromassaggi [illegible] lampade abbronzanti, potrebbe offrire maggior chiarezza al problema.

Ieri, il buio oltre la rete. La capolista ha pasteggiato con l'Aosta, mentre La Chivasso (tre vittorie esterne e nessuna interna prima dell'arrivo del Borgomanero) è riuscita a non vincere in casa propria per la terza volta consecutiva. Per contro, il Borgomanero (e non per caso) non fallisce, come contro l'Ivrea, questo scontro decisivo e tira fuori il meglio del proprio repertorio coi solisti Russo e Andreolli. Due gol fatti, però altrettanti subiti. E sempre l'affanno dell'inseguimento. Il tutto non soddista appieno il presidente «rossoblù» Donatella Cerutti: Lady D vuole di più, molto di più. Ma questo Borgo può solo migliorare.

Oleggio [illegible] Omegna, in un turbine di calcio e passione, [illegible] avventano su ogni pallone. E alla fine la cusiana crolla essusta. Un Volpiano molto volpino trova [illegible] pertugio giusto contro la Dufour e vince. Cosa che non riesce alla Sunese, squadra ancora senza copione, in attesa di decollare.

Prima vittoria con puntuale finale agitato per la risorgente Castellettese. Sangiustese vicina al colpaccio a Rivarolo. Il Caltignaga, che era reduce da due vittorie, si riappisola contro il Mathi [illegible] implora, sbadigliando, lasciatemi dormire.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	14	4	2	0	10	4
LA CHIVASSO	11	3	2	1	11	7
OLEGGIO	10	3	1	2	9	6
SANGIUSTESE	10	2	4	0	7	4
BORGOMANERO	9	2	3	1	8	5
VOLPIANO	9	2	3	1	7	5
OMEGNA	9	3	0	3	6	8
CASTELLAM.	8	2	2	2	5	6
CALTIGNAGA	8	2	2	2	6	8
SUNESE	7	1	4	1	3	3
D. VARALLO	7	2	1	3	6	7
TRINO	5	1	3	2	4	5
RIVAROLESE	5	1	3	2	7	9
CASTELLETT.	5	1	2	3	3	5
MATHI	4	0	4	2	4	7
AOSTA	2	0	2	4	4	11

[illegible]

7ª DI [illegible] 27/10 - ORE 14.30

AOSTA	LA CHIVASSO
BORGOMANERO	OLEGGIO
[illegible]	[illegible]
D [illegible]	TRINO
MATHI	CASTELLETT
[illegible]	RIVAROLESE
SANGIUSTESE	[illegible]
SUNESE	CALTIGNAGA

Caltignaga-Mathi 1-1

Caltignaga: Ferrara; Zanardi, Mora; Scazzosi, Sala, Cestari; Zanin (47' Baer), Miserotti, Massara, Franzoso (65' Squeo), Monzani. [illegible]. Spadoni; Leone, Vernoli; Rocchietti (65' Franco), Corgiat, D'Alessandro; Pomata, Papini, Picat [illegible] (85' Lepère), Chiadò, Massimino. **Arbitro:** Pellizzari. **Reti:** 5' Cestari, 50' Picat Re.

Castellettese-Castellamonte 2-0 [illegible]

Castellettese: Piccoli; Besozzi, Venegoni; Piantanida, Menin, Verrini; Mancin, Maggioni, De Maria (68' Zaccaretti), Loconte (89' Pegoraro), Mantegazza. **Castellamonte**: [illegible]di; Perga, Piotto (90' Mastropietro); Guglielmetti, Travella (51' Leo), Consolandi (68' Vittone); Bargelli, Rizzo, Maltese, Belfino, Bergantin. **Arbitro**: De Lucia. **Reti**: 4' Piantanida, 94' Zaccaretti. **Note**: espulsi 88' Mancin [illegible] doppia ammonizione, 87' Vittone e 89' Gaddi per proteste.

Ivrea-Aosta 3-1 [illegible]

Ivrea: De Biasio; Danze (70' Tirassa), Alberto; Cervato; Storgato, Ghidetti; Mulazzi, Pisasale (75' Montrosset), Santoro, De Paola, Palmieri (80' Dighera). [illegible]: Bellasolo; Stipo, D'Herin; Fantini, Pivot, Perron; Zambon (65' Clerino), Bonadio, Adamo, Vallet, Borello (75' Cappellari). **Arbitro**: Stella. **Reti**: 30' Pisasale, 42' Santoro, 59' Storgato, [illegible] Clarino, [illegible]: al 70' espulso Bonadio per doppia ammonizione.

La Chivasso-Borgomanero 2-2 [illegible]

La Chivasso: Gerardi; Rossato, Vaira, Muzio (45' Piras), Piutino, Susenna, Fracon, Bollini, Welfort, Falcitelli, Borca (55' Battistello). **Borgomanero**: Lucca; Carrea, Chiarpotto; Maffei, Molinaro, [illegible]so; Cotti (78' Brusati), Caimi, Andreolli, Bobce (80' Vermonti), Russo. **Arbitro**: Canavosio. [illegible]: 27' Fracon, 31' Russo, 71' Welfort, 84' Andreoli. **Note**: spettatori paganti, quattrocento circa.

Oleggio-Omegna 3-0 [illegible]

Oleggio: Franchi; Poli, Majema; Frattini, Zelloli, Foglio; Sala, Grigatti (54' Pelosi), Oldani Pierluigi (76' Alessio), Colli, Oldani Alessandro (85' Pedretti). **Omegna**: Crippa; Venturini, Vischi; Ginepro, Gherardini, Ferrario (46' Morea); Donati (69' Lambo), Silvetti (46' Martinelli), Tummolo, Pasquino, Dago. **Arbitro**: [illegible] Franco. **Reti**: 44' Oldani Pierluigi, 78' Colli, 90' Alessio. **Note**: al 35' Majerna ha calciato sul palo un calcio di rigore, [illegible] spettatori.

Rivarolese-Sangiustese 1-1 [illegible]

[illegible]: Stoppa; Bona, Ametoli; Cortina, Alogna, Varone; Parenti (46' Bivona), Fantini, Vallomy (85' Berla), Girardi, Gentile. **Sangiustese**: Rizzi; Maggio, Marotta (38' Prete); Zolno, Berti, Lariviera; Rizzo (66' Piermattei), Gualtieri, Macaluso, Wellmann, Giovine (78' Sinato). **Arbitro**: [illegible] Fiore. **Reti**: 39' Giovine, 46' Girardi su rigore. **Note**: all'85' espulso Bivona per intervento falloso).

Trino-Sunese 1-1 [illegible]

Trino: Cal-Barro; Baglio, Tullio; Saglietti, Tornari, Cavalli; Serramondi, Varzi, Lavecchia, Baldovino (80' Gardano). Bonassi. **Sunese**: Passaretta; Carattoni, Ronchi; Ramon, Cominetti, Rastello; Valentino, Tenace, Quartaroli, Dall'Orso (75' Celario), Musolino. **Arbitro**: [illegible] Luise. **Reti**: 5' Valentino, [illegible] Rastello su autorete.

Volpiano-Dufour Varallo 2-0 [illegible]

Volpiano: Poloni; Russo (46' Ceccaroni), Manca; Boetto, Cianci, Lazzarato; De Angelis, Centola, La Rocca, Capobianco (65' Ferro), Cristiano. **D. Varallo**: Pagani; Romei, Ferrini; Borgato (46' Marrari), Berto, Panella; Gavinelli, Boschetti, Guidetti, Francone, Biolcati. **Arbitro**: Perugini. [illegible]: 20' Capobianco, 94' La Rocca.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	14	4	2	0	11	4
LUCENTO	[illegible]	4	2	0	9	2
VAUDESE	13	4	1	1	14	5
M. CASELLE	13	4	1	1	11	7
[illegible]	12	4	0	2	10	6
[illegible]	11	3	2	1	14	9
V. LAMARMORA	10	3	1	2	8	6
SARRECOGNE	9	2	3	1	7	3
M. CAMPAGNA	7	2	1	3	5	9
VIVERONE	6	1	3	2	5	5
VAL [illegible]	5	1	2	3	4	6
MIRAFIORI	5	1	2	3	6	11
COSSATESE	4	1	1	4	5	11
RIVARA	4	1	1	4	1	10
BACIGALUPO	3	0	3	3	4	11
GRUGLIASCO	1	0	1	5	4	14

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

V. LAMARMORA	[illegible]
[illegible]	SARRECOGNE
LASCARIS	VAUDESE
LUCENTO	CIRIE'
M. CAMPAGNA	COSSATESE
MIRAFIORI	[illegible]
VAL MOS	M. CASELLE
[illegible]	TORNEGHESE

I capoclassifica [illegible] Lucento sono fermati in casa del Sarrecogne: i valdostani, in vantaggio all'8' per un'autorete di Virzi, sono raggiunti a 6' dalla fine da una rete di Fabretto. Il Ciriè impatta in casa con il Mirafiori: vantaggio al 64' con Tarricone, pareggio ospite su rigore con Andretta.

La Vaudese [illegible] Maurizio supera per 5-1 [illegible] Bacigalupo. I nerazzurri, [illegible] vantaggio al 12' con Ventura. Poi la rimonta dei padroni di casa: cinque volte a rete in 16 minuti con Caricato, Cirillo, Sorbilli, Viviani e autorete di Rizzo. I bianconeri del Lascaris vincono in trasferta (rigore di Di Marzo) contro il Viverone (ha debuttato il giapponese Inagawa).

Il Ciriè dilaga contro il Val M[illegible] per 5-2: doppietta di Mandile e Dutto e rete di Marroni per i padroni, gol di Netti [illegible] Facelli per gli ospiti. [illegible] Rivara vince contro il Madonna di Campagna grazie ad [illegible] rete al 71' di Gazzola [illegible] la Torneghese supera il Grugliasco San Paolo per 3-1 andando [illegible] segno con Rindone, Ferraro e con un'autorete [illegible] Bellomo; per il Grugliasco, gol su rigore di Arturoni. Il Biella Villaggio Lamarmora espugna il campo della Cossatese per 3-1: tripletta di Bottone per i biellesi, [illegible] per i padroni di casa. [pao. acc.]

Acqui-Novese 1-1 [illegible]

Acqui: Garzero; Robiglio, Pasce; Giachero, Bobbio, Bonaldi (70' Gai); Carozzi (63' Bronzino), Molinari (80' Guarrera), Ricci, Patrini, Barletto. [illegible]: Pettinato; Mazzoglio, Trebbi (92' Siri); Boella, Fenoglietti, Fantin; Megna, Spinetta, Calzati, Pastorino (93' Odino), Meta. **Arbitro**: Smaldone. **Reti**: 12' Pastorino; 28' Meta; 37' autogol Mazzoglio.

Alpignano-Saluzzo 1-2 [illegible]

Alpignano: Moretti; Guardini, Bosco; Pivano, Soldo, Rubino; Ruzzo (63' Mariani), Rizzieri, Riccetti, Antelmi, Guimini (85' Fiore). **Saluzzo**: Ambruglo; Villosio, Careglio (86' Bianco); Rosatello, Renzi, Toscani; Cirla, Turco, Cutrupi, Barale, Zucca (60' Sebastino). [illegible] Tombrizzi. **Reti**: [illegible] Renzi; 75' Soldo; 77' Cutrupi.

Bra-Saviglianese 0-0 [illegible]

Bra: Dal Seno; Santilippo, Novello; Maghenzani (23' Mantegari), Antona, Sarracino; Castiati (88' Rivetti), Serra, Lombardi (54' Moncada), Galizia, Turini. **Saviglianese**: Pretato; Meia, Guerrini (73' Giallombardo); Gianoglio, Pescara, Pellegrino; Panero, Pagano, Amadu (80' Mattali), Surace (54' Ciricola), Campra. [illegible] Alberto.

Libarna-Cuneo 1-1 [illegible]

Libarna: Cravera; Coco, Ferrari; Parodi, Bordini (Collarà), Domenghini; Machievello, Montelcone (90' Zunino), Bizzarro, Ubertelli, Fossati (70' Sala). **Cuneo**: Silvestro; Dutto, Milicia; Caridi, Calandra, Guaraita; Becchio, Giovine, Zocco, Sidoli, Labrozzo. **Arbitro**: [illegible]oppettuolo. **Reti**: 30' Ubertelli, 87' [illegible]rozzo.

Nizza Millefonti-Giaveno 1-1 [illegible]

[illegible] Migliorati; Gallipoli, Vittone; Quttadamo, Bittolo Bon (75' Barrese), Saniedele; Serra, Ferro (46' Armano), Rametta, Leonardi, Trombetta (80' Cesare). **Giaveno**: Prinel; Rosa Brusin, Guarrata; Cellerino, Billia, Vigo (70' Guasco); Marrese (46' Mamelli), Sperandeo, Pierluigi, Piacenza (46' Carbone), Bonacina. **Arbitro**: La Grotteria di Novara. [illegible] 48' Leonardi; 76' Marrese. [illegible]: circa [illegible] spettatori; espulso al 60' [illegible] per seconda ammonizione.

Pontecurone-Albese 0-2 [illegible]

Pontecurone: Giacobbe; Secco, Biaggi (69' Piccinini); Masnieri, Pergo, Albassi; Bodone (38' Davide), [illegible], Forno (60' Calderisi), Barbieri, Vicentini. **Albese**: Fadda; Neri, Dalmazzo; Cattin, Calandra, Gregorio; Bochicchio, Balsauri (57' Magliano), Gillio (70' Passone), Schiavone (79' Scirpoli), Morone. **Arbitro**: Marino. **Reti**: 12' Dalmazzo; 72' Bochicchio. **Note**: circa 300 spettatori; espulsi al 34' Albassi per seconda ammonizione, al 43' Pergo per fallo [illegible] ultimo uomo e al 77' Bochicchio per proteste.

[illegible] Nizza 4-0 [illegible]

Valenzana: Merlone; Di Tullio (76' Biasotti), Paolini; Bruno, Panizza, Peretto; Pieroni, Conti, Nordi, Bellatorre, Santoro (82' Zampieri). **Rivoli**: De Robertis; Di Parigi (62' Nobile), Caputo; Della Selva, Longo, Zippari; Busolin, Giusti, Vaccarone (62' Bruno), Masu, Forte (20' Sabino). [illegible] Trapasso. **Reti**: 3' Nordi; 40' e 81' Conti, [illegible] Paolini. **Note**: espulso Giusti.

Venaria-Chieri 1-0 [illegible]

Venaria: Russella; Massaro, Primerano (46' Pasqua); Ciancaglini, Biancardi, Bassone; Capra, Tosto (87' Fortunato), Greco (82' Di Gregorio), Di Napoli, Cusenza. **Chieri**: Canova; Valoti, Tinozzi; Favaretto, Comi, Migliore (46' Benini); Fogliato, Fiorito, Nobile (65' Piovano), Luison, Carna (57' Parente). **Arbitro**: Battaglia. [illegible] 50' Greco.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	15	5	1	0	11	4
SALUZZO	14	4	2	0	8	2
CUNEO	12	3	3	0	15	7
VALENZANA	11	3	2	1	9	4
CHIERI	10	3	1	2	7	3
ACQUI	10	3	1	2	10	8
ALBESE	9	2	3	1	4	2
LIBARNA	8	2	3	1	4	5
NIZZA MILL.	6	1	3	2	7	5
VENARIA	6	1	3	2	4	5
SAVIGLIAN.	6	1	3	2	4	7
ALPIGNANO	5	1	2	3	6	13
RIVOLI	4	0	4	2	5	10
BRA	3	0	3	3	4	8
GIAVENO C.	3	0	3	3	6	12
PONTECURONE	1	0	1	5	0	11

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ALBESE	VENARIA
CHIERI	ACQUI
CUNEO	VALENZANA
GIAVENO C.	BRA
NOVESE	ALPIGNANO
RIVOLI	PONTECURONE
SALUZZO	NIZZA MILL.
SAVIGLIAN.	LIBARNA

PROMOZIONE, [illegible] LA [illegible] MA [illegible] P' [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CANNOBIESE	GRAVELLONA	3-2
CERANO	VIRTUS	0-0
CRISTINESE	GATTINARA	1-0
ARONA	VALSESSERA	1-1
JUVE DOMO	BARENGO	1-0
MOMO	CREVOLESE	0-3
RECETTO	ROMENTINESE	0-0
VIGNALE	CUREGGIO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CRISTINESE	13	4	1	1	10	4
VIRTUS	12	3	3	0	10	6
GRAVELLONA	10	3	1	2	9	7
GATTINARA	10	3	1	2	6	5
CANNOBIESE	9	2	3	1	9	7
VALSESSERA	9	2	3	1	9	7
CREVOLESE	9	3	0	3	7	6
ROMENTINESE	8	2	2	2	9	5
JUVE [illegible]	8	2	2	2	3	7
VIGNALE	7	1	4	1	9	9
ARONA	7	2	1	3	5	8
BARENGO	6	1	3	2	4	5
CUREGGIO	6	1	3	2	4	5
RECETTO	5	1	2	3	7	9
CERANO	5	1	2	3	5	8
MOMO	3	0	3	3	3	8

PROSSIMO TURNO

[illegible] ANDATA 27/10 - [illegible] 14.30

[illegible]	CANNOBIESE
CUREGGIO	JUVE DOMO
BARENGO	RECETTO
GATTINARA	ARONA
GRAVELLONA	VIGNALE
[illegible]	[illegible]
[illegible]ER	MOMO
[illegible]	CRISTINESE

La Cristinese torna in vetta. Sfruttando il pareggio del Villadossola a Cerano (0-0) l'undici di Brustia supera il Gattinara nel big match del [illegible] turno [illegible] si riappropria della leadership smarrita la [illegible] settimana. A decidere la sfida, un guizzo di Vigliotti.

Cade in trasferta anche il Gravellona, sino a ieri seconda della classe. Gli arancioblù cedono 3-2 alla Cannobiese: per gli ossolani reti [illegible] Fantoli, Borroni e Conte; per il Gravellona Portalupi e Zaninetta. Colpo [illegible] della Crevolese che espugna con un netto 3-0 il terreno del Momo, [illegible] questa sconfitta fanalino di coda. Per i gialloblù doppiet[illegible] di Rossetti (il secondo gol su rigore) [illegible] Gaido. Il Vignale non riesce a ripetere le ultime positive esibizioni [illegible] fi[illegible] ko in [illegible] contro un determinato Curaggio, [illegible] bersaglio con Scazzini [illegible] Boca. Una vittoria che permette al team di Poletti di recuperare posizioni.

Boccata d'ossigeno anche per la Juve Domo. I granata superano [illegible] [illegible] il Barengo (spunto decisivo di Foti) [illegible] scavalcano i bianconeri in classifica. Recetto [illegible] Romentinese finisce senza reti mentre Arona [illegible] Valsessera chiudono 1-1. Lacuali in rete [illegible] Turdo raggiunti nella ripresa da Poli su rigore. [p. m. f.]

[illegible] B

RISULTATI

CIRIE'	VAL MOS	5-2
COSSATESE	V. LAMARMORA	1-3
M. CASELLE	MIRAFIORI	1-1
RIVARA	M. CAMPAGNA	1-0
SARRECOGNE	LUCENTO	1-1
TORNEGHESE	GRUGLIASCO	3-1
VAUDESE	BACIGALUPO	5-1
VIVERONE	LASCARIS	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	14	4	2	0	11	4
LUCENTO	[illegible]	4	2	0	9	2
VAUDESE	13	4	1	1	14	5
M. CASELLE	13	4	1	1	11	7
[illegible]	12	4	0	2	10	6
[illegible]	11	3	2	1	14	9
V. LAMARMORA	10	3	1	2	8	6
SARRECOGNE	9	2	3	1	7	3
M. CAMPAGNA	7	2	1	3	5	9
VIVERONE	6	1	3	2	5	5
VAL [illegible]	5	1	2	3	4	6
MIRAFIORI	5	1	2	3	6	11
COSSATESE	4	1	1	4	5	11
RIVARA	4	1	1	4	1	10
BACIGALUPO	3	0	3	3	4	11
GRUGLIASCO	1	0	1	5	4	14

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

V. LAMARMORA	[illegible]
[illegible]	SARRECOGNE
LASCARIS	VAUDESE
LUCENTO	CIRIE'
M. CAMPAGNA	COSSATESE
MIRAFIORI	[illegible]
VAL MOS	M. CASELLE
[illegible]	TORNEGHESE

[illegible] C

[illegible]LTATI

[illegible]	ARASCHESE	1-2
CARMAGNOLESE	SOMMARIVA P.	1-3
CENTALLO	BUSCA	1-0
NARZOLESE	BRUZOLO	3-0
PEDONA	CHERASCH	1-3
ROSTA	P. DRONERO	0-0
SOMMARIVESE	PIOBESI	3-1
VILLAFRANCA	CAVALLERM.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCH.	13	4	1	1	12	6
PEDONA	13	4	1	1	11	8
CAVALLERM.	12	3	3	0	6	3
P. DRONERO	11	3	2	1	9	3
VILLAFRANCA	10	3	1	2	13	9
NARZOLESE	10	3	1	2	9	7
SOMMARIVA P.	9	3	0	3	11	11
PIOBESI	8	2	2	2	7	6
ARASCHESE	8	2	2	2	9	9
ROSTA	7	1	4	1	3	3
BUSCA	6	2	0	4	8	10
SOMMARIVESE	6	2	0	4	7	9
CENTALLO	6	1	3	2	6	10
BRUZOLO	5	1	2	3	5	10
BORGONESE	3	0	3	3	5	9
CARMAGNOLESE	3	0	3	3	5	13

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ARASCHESE	NARZOLESE
BUSCA	CARMAGNOLESE
[illegible]	[illegible]
CAVALLERM.	CENTALLO
CHERASCH.	[illegible]
[illegible]	VILLAFRANCA
[illegible]. DRONERO	[illegible]
[illegible]P.	[illegible]

La Cheraschese ritorna in vetta a pari merito con la Pedona. Ieri nello scontro diretto i nerostellati si sono portati sul 3-0 con doppietta di Testa al 12' e 47' e con autogol di Pilipputti; di Chiavassa al 50' il gol della bandiera dei locali, molto amareggiati dal risultato.

A un punto dalla coppia [illegible] testa c'è il Cavallermaggiore che all'85' con De Gennaro è riuscito a pareggiare la rete segnata al 47' su rigore da Canapè per il Villafranca: quest'ultima dal 40' ha giocato senza Bellino, espulso.

La Sommarivese, dopo un avvio incerto di stagione, conquista il secondo successo col Piobesi (rete di Rossi al 70') grazie ai centri di Tavella al 30', Imperatrice al 35' e Carena al 72'; ma a fine gara il tecnico Chiarla viene esonerato.

Tripletta della Narzolese che grazie ai gol di Giachino al 28', Comino al 50' e Noviello al 72' aggancia il Villafranca.

Sommariva Perno espugna Carmagnola (Terlizzi all'89') grazie ai rigori di Morone al 30' e Locandro al 37' e a Montanara, 44'. Bresso al 16' [illegible] Spugna al 54' danno la vittoria all'Araschese sulla Borgonese, a segno con Riccardi [illegible] 19'.

Grande impresa del Centallo (gol di Abrate al 76') sul Busca. [a. c.]

[illegible] D

[illegible]

CASTELLAZZO	CAMBIANO	4-0
CRESCENTIN	PRO SETTIMO	1-0
MONFERRATO	S. CARLO	1-1
NICHELINO	FULVIUS	0-0
OVADA	[illegible] BOSCO N.	1-0
S. MAURO	SANDAMIANF.	1-0
SAREZZANO	DON BOSCO	1-1
VIGLIZZOLESE	SETTIMO	1-0

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	13	[illegible]	1	1	8	[illegible]
SETTIMO	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	11	3
S. CARLO	12	3	3	0	8	5
OVADA	10	2	4	0	6	2
CAMBIANO	10	3	1	2	4	7
DON BOSCO	9	2	3	1	5	6
CASTELLAZZO	8	1	5	0	8	4
PRO SETTIMO	8	2	2	2	5	5
DON BOSCO N.	8	2	2	2	6	9
VIGLIZZOLESE	7	2	1	3	4	7
NICHELINO	6	1	[illegible]	2	2	2
SAREZZANO	6	1	3	2	5	6
S. MAURO	6	1	[illegible]	2	4	5
SANDAMIANF.	6	2	0	4	5	7
MONFERRATO	3	0	3	3	5	8
CRESCENTIN.	3	1	[illegible]	5	5	10

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

CAMBIANO	OVADA
DON BOSCO	CASTELLAZZO
DON BOSCO N.	CRESCENTIN.
FULVIUS	SAREZZANO
PRO SETTIMO	S. MAURO
S. CARLO	NICHELINO
SANDAMIANF.	VIGLIZZOLESE
SETTIMO	MONFERRATO

La clamorosa caduta del Settimo a Viguzzolo consente alla Fulvius, imbattuta a Nichelino (e Ruzza ha colpito una traversa), di salire da sola in vetta alla classifica. A condannare i torinesi è stato Ferrari, al 77'. Delle battuta d'arresto, beneficia anche il San Carlo, che si salva [illegible] San Salvatore: in svantaggio per un gol di Mori, pareggia con Walter Miglietta. Batosta del Cambiano [illegible] Castellazzo,: si scatena Luongo, che segna una doppietta, completata da Olivieri e Guzzon. Successo della Crescentinese sul Pro Settimo, firmato da Bak. Vince anche il San Mauro [illegible] Sandamianferrara, con un gol di Mottaroli. Equo pari tra Sarezzano [illegible] Don Bosco Asti: alla realizzazione iniziale di Cassano, risponde Lucchini nel finale. L'ultimo successo [illegible] dell'Ovada sul Don Bosco Nichelino: al 20' Zunino viene atterrato e l'arbitro non ha esitazioni nel concedere la massima punizione, che lo specialista Marengo trasforma. Si attende la reazione degli ospiti che non viene [illegible] i padroni di [illegible] conducono in porto il [illegible] che li proietta in testa. Nel complesso, si è segnato col contagocce: 12 reti, la metà del record stabilito alla 4ª giornata. [r. c.]

In B d'Eccellenza i torinesi rompono il ghiaccio in trasferta, Ing Fila sconfitta in casa

Kappa, il torneo parte da Ferrara

In B2, battute in trasferta Cimberio e Sanfilippo

TORINO. Finisce a Ferrara il momento-no della Kappa. I torinesi sfoderano una positiva prestazione e, con buona difesa, mettono ko Pellecani e compagni. Fra gli ospiti spicca la prova del baby Cuccinelli che, entrato per dar fiato ad uno spento Muyango, è più uscito: la promettente ala della Kappa ha contenuto in difesa l'ottimo Tulli ed ha centrato canestri importanti (2/2 nelle bombe). Bene il rientrante Jacomuzzi e Trevisan che si conferma leader della classifica marcatori a quota 111 punti.

FERRARA-KAPPA 68-81 (42-37). Ferrara: Bortolot 7, Galetta 11, D'Aloisio 2, Soro 4, Tulli 22, Binotto 6, Brigo 6, Pellecani 11. All.: John Fultz. **Kappa:** Muyango 5, Trevisan 29, Carchia 17, Rolando 5, Ferraris 7, Cuccinelli 10, Borgna ne, Jacomuzzi 8, Gaddo ne, Milani ne. All.: Meo Sacchetti.

Il resurrezione del Bergamo coincide con la trasferta a Biella. I lanieri sono partiti bene (11-6), ben presto salivano in cattedra Milesi (dominatore sotto le plance) e Martina (10/12 da 2 e 8 rimbalzi). Nell'Ing Fila bene Muzio, poco incisivo Conti, difficile l'inserimento di Compagni (4 stoppate ma un solo rimbalzo per lui).

ING FILA-BERGAMO 63-76 (34-40). Ing Fila: Muzio 20, Minessi 15, Conti 9, Martinetti 6, Compagni 2, Bini 2, Savio 2, A. Bogliatto 3, Lo[illegible] 2, Caglieris ne. All.: Federico Danna. **Bergamo:** Cassirin, Lamma 9, Burini 9, Cirelli 12, Bertulessi, Zonca 2, Martina 22, Milesi 16, Veluti 6. All.: Carlo Recalcati.

Serie B2. Doppia battuta d'arresto per le piemontesi della B2. La Cimberio cade a Pavia sul campo della Caffex, bissando la beffa di pochi mesi fa nella finale playoff. Fra i novaresi mancava l'infortunato Margarini.

CAFFEX-CIMBERIO 86-61 (35-32). Cimberio: Miserocchi 15, Ferrarese 8, Giadini 6, Gabba 12, Palazzi 14, Agnesi 6.

Nulla da fare anche per la Sanfilippo sconfitta ad Oderzo; è la difesa il reparto deficitario fra i biancorossi. Fra i piemontesi bene il terzetto Novara, Nazaro e Bogliatto; [illegible] storta per Nicola e Dho (dieci punti in due).

ODERZO-SANFILIPPO 100-85 (45-34). Sanfilippo: Cerron 3, Novara 18, Nicola 4, Nazaro 19, Burdese 16, M. Bogliatto 11, Dho 6, Lanzavecchia 7. All.: Gino Bellini.

Tornei femminili. A2 Eccellenza. Una Syntax Processing sovrastata fisicamente sotto canestro da Bovo & C. parte bene, tiene fino al 15' (29-25), ma crolla alla distanza. La fuga delle venete avviene in avvio di ripresa, sfruttando le precarie condizioni di Longo: la gara si decide sotto canestro, con 11 rimbalzi difensivi della Syntax e 14 offensivi del Vicenza.

VICENZA-SYNTAX 93-45 (43-28). Syntax Processing: Ceccon 5, Almerigotti 7, Ortu 5, Mazza 6, Gaspari 4, Di Blasi 7, Sinigaglia 6, Favre, Longo. All.: Antonello Arioli.

Serie A2. Ultimi minuti di gara fatali per la TeamSystem che conduce fino al 36' (52-48) prima di cedere. Prive di Pasino e Antonione, Palombarini ha dovuto portare in panchina cinque quindicenni.

TEAMSYSTEM-BOLZANO 55-61 (25-28). TeamSystem: Alfonso 16, Palombarini 15, Germanetti 3, Martini 8, Barducco 13, Lascala ne, Briscione, Gramarossa, Cantatore Pinotello ne. All.: Palombarini.

Prima vittoria del Delta che supera sul filo di lana il temibile Valmadrera.

DELTA-VALMADRERA 56-56 (30-28). Delta: Fantoni 5, Quattrocchio 4, Griffini 12, Barsotti 11, Posadino 9, Petrelli 15. All.: Sgavicchia.

Serie B. L'Ipsa supera nettamente il Valenza ed è già in fuga con il Lanci.

IPSA-VALENZA 74-58 (32-28). Ipsa: D. Nora 7, Pollastri 7, S. Nora 3, S. Daluiso 4, Passiu 9, Vasco 17, Quartero 2, P. Daluiso 17, Barbero 8. All.: Trovato. **Valenza:** Cantoni 8, Nardo 3, Massaro 2, Gasparini ne, Naleso 6, Mantelli 6. All.: Rossi.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ipsa Collegno già in fuga

Eccellenza maschile (4° turno): Desio-Ozzano 82-67; Ferrara-Kappa To 68-81; Treviglio-Lucca 87-61; Imola-P. Vigevano 76-87; Vicenza-Modena 101-91; Ing Fila Biella-Bergamo 63-76. **Classifica:** Desio, Treviglio e P. Vigevano 8; Ing Fila, Imola, Lucca, Modena e Parma 4; Kappa, Bergamo, Ferrara, Ozzano e Vicenza 2.

B2 maschile (4° turno): Monza-Cividale 84-94; Cas[illegible] d'Adda-Firenze 72-66; Sesto-Torre Boldone Bg 81-72; Trieste-Riva del Garda 72-78; Oderzo-Sanfilippo Collegno 100-85; Caffex Pv-Cimberio Borgomanero 66-61. **Classifica:** Caffex e Cividale 8; Cimberio, Cassano e Torre Boldone 6; Oderzo e Riva 4; Monza, Sesto e Trieste 2; Sanfilippo e Firenze 0.

A2 Eccellenza femminile (3° turno): Vicenza-Syntax Processing S. Vincent 93-45; Porto S. Elpidio-Valdarno 59-62; Sesto-Marola La Spezia 69-59; Prato-Firenze 72-68. [illegible]ca: Prato 6; Porto S. Elpidio, Valdarno e Vicenza 4; Firenze, Marola e Sesto 2; Syntax 0.

femminile (3° turno): Albino-Cagi 86-48; TeamSystem To-Bolzano 55-61; Delta Al-Valmadrera 56-55; Lodi-Luino 64-44. **Classifica:** Albino e Bolzano 6; Lodi e Luino 4; Delta e Valmadrera Team-System e Cagi 0.

Serie B femminile (2° turno): Ipsa Collegno-Valenza 74-58; Conad Cossato-Lavagna 65-48; Savona-Calendasco 44-52; Lerici-Vercelli 75-46. **Classifica:** Ipsa e Lerici 4; Conad, Calendasco, Valenza e Vercelli 2; Lavagna e Savona 0.

Serie C maschile (4° turno): Oviesse Pv-Oikos Al 68-71; Saronno-Voghera 79-88; Varese-Como 98-69; P. Legnano-Derthona 88-66; Cat Vigevano-O. Legnano 75-70; Il Giornalino Alba-Abet 82-70; Cassano Magnago-Castellanza 58-76; Galvagno To-Rho 74-75. **Classifica:** Oikos e Castellanza 8; Como e Varese 6; Abet, Il Giornalino, Cat, Oviesse, P. Legnano, Rho, Saronno, Voghera 4; Derthona e O. Legnano 2; Galvagno e Cassano 0.

Serie C2 (3° turno): Sicas Castelletto-Pancot 89; Polaris Casale-Saluzzo 82-65; Eporlux Ivrea-Dogliani 88-91; Extratour-Serravalle Scrivia 105-64; Verbania-Fibrac Fossano 97-85 dts; Hydroplast No-Aosta 88-71; Alpina Savigliano-Icorip Oleggio 60-67; Agnelli To-Crocetta To 70-80. **Classifica:** Extratour e Polaris 6; Aosta, Crocetta, Dogliani, Eporlux, Hydroplast, Sicas e Verbania 4; Agnelli, Fibrac, Icorip e Saluzzo 2; Alpina, Serravalle e Pancot 0.

NEGLI ALTRI CAMPIONATI

Ad Alba cade l'Abet, quarta sconfitta del Galvagno

Il derby al Giornalino Oikos corsaro a Pavia

ALBA. Il Giornalino respinge l'attacco dell'Abet che puntava a violare per la prima volta nella [illegible] il Palasport di corso Langhe ad Alba. E' Bassan che replica alla grande prestazione di Della Valle, capace di realizzare 10 punti nei primi 8'. [illegible] segnalare [illegible] infortunio a Guidoni dopo un minuto (lussazione al mignolo sinistro) ed un arbitraggio insufficiente che ha rischiato di incattivire sul finire [illegible] match giocato [illegible] grande signorilità.

IL GIORNALINO-ABET 82-70 (36-35). Il Giornalino: Porcella 16, Agnese 9, Cesco 10, Bassan 17, Barberis 10, Dellapiana 8, Vidotto 3, Vinetti 10. All. Fiorito. **Abet:** Della Valle 22, Marengo 17, Berrino 4, Di Croce 5, Sardo 6, Patria 2, Sanino 4, Chionetti 8. Il Giandrone.

Imbattibile Oikos. Gli alessandrini conquistano due punti preziosi a Pavia trascinati da un Briola perfetto: tre bombe e la squadra di Marina vola.

OVIESSE-OIKOS 68-71 (43-30). Oikos: Bertelà 1, Briola 11, Rona 3, Montanari 20, Marcello 6, Viale 1, Caneva 20, Carissimi 9. All.: Enrico Marina.

Il Galvagno perde [illegible] il termine di una gara fotocopia rispetto ai precedenti ko. Subito un pesante 0-14 in avvio di ripresa, i torinesi si fanno sotto grazie ad un ottimo Negro, [illegible] sprecano la palla della vittoria.

GALVAGNO-RHO 74-75. Galvagno: Simoni 6, Tosetto 4, Abrate 20, Negro 7, Baldin 2, Grossi 15, Bongiovanni 6, Caron 14. All. Tassone

[illegible] serie C2 [illegible] problema per l'Extratour sul Serravalle.

EXTRATOUR-SERRAVALLE 105-64. Extratour: Vergnano 12, Gili 14, Paglieri 20, Robotti 22, Marta 3, Rovera 2, [illegible] 12, Bailone 1, Allocco 19. **Serravalle:** Pellizzone 6, Baiardi 8, Lattuada 13, Robbiano 8, Valentini 10, Pini 4, Canegallo 13, Robotti 2.

AGNELLI-CROCETTA 70-80. Agnelli: Malacarne 11, Cibrario 8, Vitrotti 6, Commisso 5, Cassardo 3, Caviglia 8, Amendolaggine 12, Reano 5, Tassoni 1. **Crocetta:** Oggero 17, Occhiena 6, An. Calvo 16, Mammola 9, Am. Calvo 21, Tibaldi 6, Modena 4.

VERBANIA-FIBRAC 97-85 dts. Verbania: Nericcio 7, Barantani 22, Burlini 17, Castiglia 6, Girardi 5, Valsusa 4, Bernonti 8, Orsi 5, Tamini 22. **Fibrac:** Biancotto 1, Viglietta 3, Micca 7, Sandrone 13, Comino 8, Bergamini 3, Aymar 24, Lotezzano [illegible].

Prima sconfitta in Coppa di Lega per le compagini cuneesi

Scivolano Mondovì e Busca

Vince ma fatica la Pantera a Chiavari

TORINO. Penultimo turno di Coppa di Lega che in campo maschile ha visto la prima sconfitta per la coppia cuneese Mondovì ed Arti Grafiche Lcl Busca. Ai monregalesi, battistrada nel girone 1, bastavano due set sul terreno del Voltri, formazione di categoria inferiore, per conquistare la certezza del passaggio al secondo turno. Ma così non è stato: sono stati piegati per 3 a 0.

Nel girone 2 era invece in programma a Busca lo scontro diretto fra i locali ed il Biemmedue Asti, i due team che stanno dominando il raggruppamento. Il successo è andato agli ospiti (1-3), praticamente insuperabili in difesa e bravi a mettere in seria difficoltà la ricezione dei biancoverdi e servizi molto tesi. L'altra piemontese del girone, il Valsusa Condove, è invece andata ko a Carcare 17-15 al tie break dopo aver sciupato un vantaggio di due set.

Nel terzo raggruppamento faticoso successo in 5 set per la Pantera Rimo Alessandria di B1 sul terreno di Chiavari. Il Novi ha invece battuto 3-0 il Plastipol Ovada in un match incerto nei primi due set. Nel girone 4 ottimo successo esterno per una Kappa Torino in costante crescita, ed in cui ha fatto il suo esordio l'opposto Paolo Rullo, sul campo della Mokaor Vercelli, che divideva gli stessi cussini la vetta della classifica. Nel derby torinese di Tetti Neirotti invece il Databit Pino ha regolato in 4 set il Meneghetti.

Nel [illegible] femminile questa quinta giornata ha in pratica definito tutti i verdetti. Nel girone 1 un Candelo vittima comunque di molti alti e bassi ha espugnato 3-0 il terreno del Giletti Gattinara e ha conquistato il passaggio alla seconda fase. Stessa situazione anche nel girone 3 dove il Bogioanni Cafasse ha vinto 3-0 a Pinerolo sul Gold Gallery ed ha concluso a punteggio pieno la sua prima fatica in Coppa. Queste due compagini si vanno ad aggiungere ad Agil Trecate e Magic Traco Pinerolo che [illegible] già conquistato la qualificazione due settimane fa. Ancora incerta invece la lotta nel girone 2 con la Bieffe che nello scontro diretto di Cuneo ha battuto 3-2 lo Xelon Tuo Racconigi. Nel finale la Bieffe ha avuto [illegible] reazione rabbiosa che ha portato il team biancoblù al 17-15 finale, un successo che però probabilmente non [illegible] sufficiente a Foggi e compagni. Infatti ora le cuneesi vantano due punti di vantaggio [illegible] ragazze di Berra, ma ripo[illegible] nella giornata conclusiva mentre lo Xelon riceverà il Savigliano, che non ha [illegible] vinto un set, potendosi permettere anche di vincere soltanto al tie break.

Paolo Ferraris

LA SITUAZIONE

Biella sempre a zero punti

Maschile. Girone 1: Voltri-Mondovì 3-0; Primavera Im-Loano 3-2. Classifica: Mondovì 8; Voltri 6; Primavera 4; Loano 2. **Girone 2:** Lcl Busca-Biemmedue At 1-3; Carcare-Valsusa Condove 3-2. Classifica: Biemmedue 10; Lcl 8; Carcare 2, Valsusa 0. **Girone 3:** Chiavari-Pantera Rimo Al 2-3; Novi-Plastipol Ovada 3-0. Classifica: Pantera 8; Novi, Chiavari 6; Plastipol 0. **Girone 4:** Mokaor Vc-Kappa To 1-3; Meneghetti To-Databit Pino 1-3. Classifica: Kappa 8; Mokaor, Databit 6; Meneghetti 0. **Girone 5:** Cavanna Romagnano-Biella Scarpe 3-1; Novara-Giletti Gattinara. Classifica: Cavanna 10; Novara 8; Giletti 2; Biella 0.

Femminile. Girone 1: Giletti Gattinara-Candelo 0-3. Ha riposato Arlunno Romagnano. Classifica: Candelo 6; Arlunno, Giletti 2. **Girone 2:** Bieffe Cn-Xelon Tuo Racconigi 3-2. Ha riposato Atelier Sposa Savigliano. Classifica: Bieffe 6; Xelon Tuo 4; Atelier 0. **Girone 3:** Chivasso-Valenza 3-0. Ha riposato Magic Pinerolo. Classifica: Magic Traco 6; Chivasso, Valenza 2. **Girone 4:** Gold Gallery S. Maurizio-Cafasse 0-3. Ha riposato Spendibene Casale. Classifica: Cafasse 8; Gold Gallery 2; Spendibene 0. **Girone** [illegible] Sanmartinese No-Agil Trecate 1-3. Ha riposato Eme Omegna. Classifica: Agil 8; Sanmartinese 2; Eme 0.

Il ligure s'è aggiudicato la finale d'andata per il tricolore

A Sciorella il primo round

Ritorno sabato alle ore 14 ad Alba

DOLCEDO. E' andato ad Alberto Sciorella il primo round della finale scudetto di pallone elastico. Il giocatore ligure nel suo sferisterio ha battuto il maglianese Stefano Dogliotti per 11-8, compiendo il primo passo sulla strada che porta al titolo. Dogliotti, battuto, ma autore di una buona prestazione, ha la possibilità di rifarsi nella finale di ritorno che si giocherà sabato alle 14 nello sferisterio Mermet di Alba. L'eventuale «bella» verrebbe disputata di settimana successiva a Cuneo. La gara di sabato di Dolcedo si è conclusa, secondo le previsioni della vigilia, con la vittoria di Sciorella, ma il campione in carica non ha fugato tutti i dubbi sul suo reale stato di forma. Le due squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate: la Conad Imperia ha schierato Sciorella, Lanza, Ghigliazza e Pellegrini, la Maglianese Hotel Royal ha risposto con Dogliotti, Bellanti II, Massucco e Nimot.

Nella prima parte di gara Sciorella ha giocato bene, sfruttando magistralmente la rete di appoggio un po' particolare dello sferisterio ligure. Nella ripresa le cose sono cambiate: Sciorella è nettamente calato in battuta ed al ricaccio e Dogliotti ha approfittato per accorciare di[illegible] I piemontesi due volte sono andati vicinissimi all'aggancio: Sciorella si è salvato [illegible] molto mestiere e con l'aiuto determinante della spalla Lanza che nei momenti decisivi ha fatto anche il lavoro del suo capitano al ricaccio. Superata la crisi i liguri si [illegible] imposti per 11-8, un punteggio che [illegible] condanna a priori Dogliotti. «Vogliamo andare a Cuneo a giocare la bella - dice il presidente della Maglia[illegible] Domenico Massucco - per questo ad Alba dobbiamo vincere. Penso che Dogliotti, su un campo dove si trova più a suo agio, possa imporsi e pareggiare le sorti. Sciorella non è in forma smagliante e già a Dolcedo avremmo potuto avere la meglio». Lo sferisterio sabato aprirà i battenti alle 12; [illegible] addobbato a festa dalla Maglianese per celebrare il raggiungimento della finale scudetto. [a. sca.]

La serie B

S.STEFANO BELBO. Gianluca Isoardi della Banca di Credito Cooperativo di Diano d'Alba è il secondo finalista del campionato di serie B. Il giocatore di Ricca d'Alba ha sconfitto nella seconda semifinale Carlo Balocco (Augusto Manzo) ed ha conquistato automaticamente la promozione in serie A. Per il platonico titolo di campione del torneo cadetto dovrà [illegible] vedersela con il monticellese Giorgio Vacchetto che [illegible] già ottenuto la qualificazione alla finale e la pro[illegible]ne in A, eliminando in semifinale il monferrino Novaro, Balocco e Novaro contenderanno invece l'ultimo posto a disposizione per il torneo maggiore. Nella partita di ieri a S. Stefano Belbo Isoardi ha battuto Balocco per 11-9, bissando il successo per 11-10 ottenuto la settimana prima a Ricca.

Domenica nello sferisterio di Ricca d'Alba, alle 14, prima finale fra Isoardi e Vacchetto. La settimana successiva gara di [illegible] a Monticello. [a. s.]

CALCIO DILETTANTI, [illegible] CATEGORIA

I risultati e le classifiche degli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il La Loggia (G) viene ridimensionato dal Cavour

La Tronzanese manda ko il Verolengo e spicca il volo

Anche Quincinetto (D) e Cumiana (F) stanno viaggiando col vento in poppa

GIRONE A (6ª giornata). Agrano-Varalpombiese 1-5; Bavenese-Intra 1-2; Briga-Ornavassese 0-2; Cusiana-Dormelletto 0-0; Gozzano-Feriolo 0-0; Pombiese-Varzese 4-1; Stresa-FL Pogno 0-1. **Classifica:** Intra, Varalpombiese 13; Feriolo, Ornavassese 10; Agrano, Gozzano 7; Varzese, Pombiese 6; Cusiana 5; Stresa, Bavenese, Dormelletto, Pogno 4; Briga 1. La Varalpombiese fuori [illegible] affonda l'Agrano per 5 a 1 e mantiene la leadership insieme all'Intra, vittoriosa sul campo della Bavenese.

GIRONE B. Bellinzago-Trecate 2-1; Casaleggio-Ghemmese 1-1; Galliate-Sanmartinese 1-1; Olimpia-Grignasco 4-0; Pratese-Cavaglio 1-1; Romagnano-Vaprio 1-3; Sizzano-Serravalle 1-1. **Classifica:** Casaleggio, Sizzano 11; [illegible]agnano, Ghemmese, Vaprio 10; Serravalle 8; Trecate, Bellinzago, Olimpia 7; Grignasco 6; Pratese 5; Cavaglio 4; Sanmartinese, Galliate 1. L'Olimpia in netta ripresa annienta il Grignasco per 4 a 0. Arrivano finalmente i primi punti per Galliate e Sanmartinese, la coppia in coda alla classifica, che nello [illegible] di[illegible] hanno concluso sullo 0 a 0.

GIRONE C. Girone C. Caluso-Borgovercelli 2-2, Livorno Ferraris-La Cervo 1-2, Chivazzese-Caresanese 1-1, Quaronese-San Biagio 0-2, Tollegno-Borgotorre 0-0, Tronzanese-Verolengo 2-0, Villareggese-Cavaglià 1-0. **Classifica.** Tronzanese 15; La Cervo 10; Borgovercelli 9; San Biagio 8; Livorno, Tollegno 7; Cavaglià, Caluso 6; Caresanese, Borgotorre 5; Quaronese, Verolengo, Villareggese 4; Chivazzese 2. Continua la marcia della Tronzanese, vittoriosa anche con il Verolengo. E' cambiato, invece, l'inseguitore più immediato: adesso è il La Cervo a tallonare la capolista. Quinto pareggio consecutivo per la Caresanese.

GIRONE D. Albiano Azeglio-Charvensod 3-1, Aymavilles-Quincinettese 0-3, Gassino-Quart 1-0, Pont Donnaz-Real [illegible] Benigno 3-1, Tavagnasco-Vallorco 4-3, Vanchiglia-San Giorgio 3-1, Verres-Strambinese 2-0. **Classifica:** Quincinetto punti 12; Vanchiglia 11; Strambinese e Albiano Azeglio 10; Gassino 9; Vallorco Charvensod e San Giorgio 7; Real San Benigno e Verres 6; Tavagnasco 5; Pont Donnaz 4; Aymavilles 2; Quart 1.

[illegible] E. Borgaro-Carrara 2-0, Cit Turin-Cafasse 0-1, Fiano-Meroni 4-2, La Sportiva Nolese-Pozzo Maina 3-2, Paradiso-Autopitagora 3-0, Pianezza-Barracuda 1-1, Savonera-Gabetto 1-0. **Classifica:** Borgaro e Fiano 13; Meroni 10; Paradiso e Carrara 9; Cafasse 8; Autopitagora, Pianezza e La Sportiva Nolese 7; Savonera e Barracuda 5; Cit Turin 3, Pozzo Maina 2; Gabetto 1.

GIRONE F. Aviglianese Buttigliera-Perosa 1-1; Beinasco-Ferriera 0-3; [illegible] Gioventù Giavenese-Cumiana 2-3; Pecetto-Luserna 0-0; [illegible] Maria Storari-Nonesenone 2-1; San Secondo-Rivalta Valsangone 2-0; Trofarello-Real Moncalieri 2-1. **Classifica:** Cumiana 12; Pecetto, Rivalta, Santa Maria Storari 10; Gioventù Giavenese, Nonesenone 9; Trofarello 8; Beinasco 7; San Secondo 5; Aviglianese Buttigliera, Ferriera 4; Luserna, Perosa 3; [illegible] Moncalieri 2. Nuovo sapovolgimento in testa alla classifica: il Cumiana sbancando il campo della matricola terribile Gioventù Giavenese con reti di Bonassea, Ruffinatto e Manina scavalca il Rivalta sconfitto dal San Secondo (gol di Giordano e un'autorete rivaltese) ed è solitario al comando. Sale al secondo posto anche il Santa Maria Storari vittorioso sul Nonesenone (reti di Cattaneo e Berfia). In fondo alla graduatoria da registrare l'importante successo del Ferriera.

GIRONE G. Beinette Peveragno-Salsasio 0-1; Cavour-La Loggia 2-1; Corneliano-Pool Giovancalcio 0-0; Mondovì-Carrù 3-1; Olmo Donatello-Stella Azzurra 0-0; Robilante-Barge 1-2; Roero-Tre Valli 0-4. **Classifica:** La Loggia 10; Mondovì 9; Cavour, Carrù, Beinette, Barge, Stella Azzurra 8; Salsasio, Tre Valli 7; Olmo Donatello 6; Corneliano 5; Pool Giovancalcio 4; Robilante 2; Roero 1. La Loggia si fa rimontare e perde con il Cavour, ma vanno a vuoto anche Beinette e Carrù; Mondovì vince e sale al secondo posto.

[illegible] Carrosio-Piovera 1-1; Cassano-Samp 2-0; Comollo Novi-Arquatese 3-1; Costigliole-Sporting Fubine 1-1; Felizzano-Canelli 2-0; Occimiano-Cassine 1-1; Rocchetta Tanaro-Montegioco 0-8. **Classifica:** Canelli, Comollo 10; Carrosio, Cassine, Costigliole, Occimiano 8; Arquatese, Cassano, Felizzano 7; Piovera 6; Sporting Fubine 5; Montegioco 4; Rocchetta Tanaro 3; Samp 2.

SPORT FLASH REGIONE

Golf, a Costa il trofeo Satiz

TORINO. Ancora una vittoria per Clotilde Costa nel trofeo Satiz di golf sul percorso del circolo I Roveri. Dopo i successi sui campi del Torino e della Margherita, la campionessa del Circolo Golf Torino ha raccolto la sua terza affermazione nell'ultima delle cinque prove del tour, segnando il miglior punteggio lordo di prima categoria con 75 colpi, nel netto si è imposto Gianpiero Rizzi con 72 colpi, davanti a Giovanni Cat Berro.

Ciclismo, [illegible] degli Juniores

AGLIANO D'ASTI. Con un poderoso allungo a 400 metri dall'arrivo, l'ossolano Giampaolo Cheula, 17 anni, di Crodo, è imposto nel Novara-Agliano d'Asti per juniores, gara chiusura della stagione ciclistica piemontese. Cheula ha preceduto di 5" il compagno di fuga Vietri (Sassi-Katoxyn), mentre a 24" Balbis (Sassi) ha regolato allo sprint Siciliano (Vigor Piasco) il campione regionale Fanelli (Madonna di Campagna).

Assegnate le «Castagne d'oro»

[illegible] Hanno festeggiato a Frabosa Sottana in occasione della consegna delle «Castagna d'oro», Marco Albarello, Marco Pantani e Yury Chechi. Hanno ricevuto la Castagna d'oro anche il patron del Giro d'Italia Carmine Castellano, il presidente dell'Uisi Filippo Grassia, lo speaker del Giro d'Italia Cesarino Cerise, la campionessa di twirling Simona Mancini.

Rally sabato a Chivasso

CHIVASSO. Si disputa sabato con partenza e arrivo da Chivasso la 25ª edizione del Rally Team '971. Tra i favoriti Uzzeni con la Lancia Delta Integrale, Griotti con la Ford Escort, Lorenzelli con la Renault Clio e Borsa con la Ford Escort.

SPAZIO AFFARI

... avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via ... 48 - via Maroncelli 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 884701; **ALBA**, ... M. Coppino 9, t. 442110; ... **ORIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; ... **STA**, ...ntà Américque ... Ouest, t. 7856...; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via ... 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale ... 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, ... Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, ... Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grande 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573568; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-..., viale Cervino ..., t. 913839; ... via Bonfanti 1, t. 273371-273373; ... piazzetta Della ..., t. ...; **MESSINA**, via ... 15/c, t. ...; **NAPOLI**, via Cerciello 15, t. 7205111; **NO...** ... Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lin... 18, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Tom. Paresa 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. ... 4671497; **SANREMO**, via Giobarti 47, t. 501555-501556; ... p.zza Marconi 3/5 3/6, t. ...; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; altresì presso tutti i corrispondenti ... **PubliKompass S.p.A.** Gradirà che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **PubliKompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, ... l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerta**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** · operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	· tecnici	...
	· altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerta**	...
8	**Affitti Domande**	...
9	**Autoveicoli**	...
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, e annulli: il doppio. Natanti urgenti. ... Base o urgentissimi: 4 volte

... ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre ... iniziale) e per ognuna di esse ... corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **PubliKompass n... 10100 Torino**» l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 4000 per spese di recapito corrispondenza

... **PubliKompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incapsulare soltanto quelle strettamente inerenti ..., ... inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere ind... alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate

Per uno speciale accordo intervenuto ... l'ISTITUTO BANCARIO ... PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi ... possono essere ordinati presso ... le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. ... a tasso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n°4395
'PRESTIT'
011 7521 - Corso ... Umberto 67

A. FINCOTEX spa Iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091 Denaro immediato ... a firma singola. Mutui su immobili anche dopo ... bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Torino tel 434.4203 - 434.4826

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie ... qualsiasi importo ... Tel. 0041 91 985.3510 Registro Commercio Principale Liechten-Stein H...

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari, personali e aziendali, mutui. Ovunque residenti senza spese. CCIAA Milano 1451089. Telefonate 02 29.51 60.14.

... interbancaria concede finanziamenti/mutui. Ovunque qualsiasi importo/categoria solo costi banca sede immediati C.C.I.A.A. ... Tel. ... 639 ...

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole Pagheremo in contanti Business Services Srl. Telefonateci ... 29.51.80.14.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti. Sopralluogo senza spese. Telefonateci 02 33.61.10.45

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria centrale angolare ottima clientela ottimo incasso vendo urgente motivi famiglia. Tel. 385 ...

... via Mogad cedesi attività abbigliamento IX XI XIV calzature, pelletteria, abbigliamento. Tel. 0122 901 985.

RAPPRESENTANZE industriali concessionarie esclusive sufficiente piccolo investimento cedesi anche parzialmente grande opportunità per ... intraprendente. Tel 0347.226.6017.

... centro ottica ... cedesi Centro ... Educativo. Per informazioni tel 011 953. ..., orario negozio.

RIVOLI centro vendo parrucchiera con prodotti tipo Tel ... 4809 - 953.2108 - 0330 363.830.

SAUZE D'OULX cedesi attività ... IX articoli fotografici, ... cartoleria Gabetti Op.Imm 0122 901.965.

SAUZE D'OULX ... attività tabelle XIV alimentari e varie zona centrale via Clo... Gabetti Op.Imm 0122 901. ...

LAVORO OFFERTA

AUTISTI ...

... selezionano auto ... cidura Torino Sud ricerca esperti meccanici autoriparatori età 25/35 anni trattamento economico interessante solo ... con i requisiti richiesti. ... Pubikompass 2147 - 10100 Torino

CERCASI un fresatore e un aggiustatore per ... stampi materie plastiche 10 anni di esperienza. Tel. 403.1224

IMPIEGATI

A.A.A.A.A.A.A. ... di-plomati minimo ... Per dettagliate informazioni lasciare propri dati anagrafici alla segreteria telefonica ... 011 318.5127.

... Assicuratrice Unipol-CNA assume diplomato per impiego amministrativo con contratto formazione lavoro, inviare curriculum vitae ... Agenzia Unipol-CNA, via Avellino 8 - ... Torino

... spedizioni internazionali primaria importanza ricerca ... sviluppo traffici marittimo aereo valido acquisitore esperto settori ... decennale, ... no; Pubikompass 5839 - 10100 Torino

... accompagnatrice/ore cultura tecnico artistica, presenza, disponibilità, architetto cerca. Offrasi ottimo trattamento. Scrivere: PubliKompass 8586 - 10100 Torino

TECNICI

AZIENDA prima cintura Torino ricerca tecnico commerciale perfetta conoscenza tedesco, gradito altre lingue e Cad. Tel. 011 984.9044.

...

AGENZIA ... pubblicità ricerca per l'area di Torino e cintura, un venditore automunito. ...3337 ...

... di commercio ceramica e arredo bagno cerca venditori introdotti ... per zona Cuneo, Torino e provincia. Tel. 011 977.8673 ore 9/12.

... leader mercato ricerca per la propria divisione medica agente per Torino Nord, Vercelli e provincia, offre fisso e provvigioni. Telefonare per appuntamento 011 346.715.

... E... cerca: 1 agente linea Unix (... 6000 IBM - SUN) ; 1 agente vendita prodotti ausiliari HP - Logitech; 1 agente ... prodotti ausiliari copiatrici ... gestire clientela avviata zona Torino; condizioni provvigionali di grosso interesse. ... 561.1692 (10 a...

IMPORTANTE ufficio rappresentanze moda cerca collaboratore/trice con esperienza. Telefonare ...

TECNOCASA affiliato studio Alpignano ... ricerca giovani diplomati/laureati per ... zone Borgaro, Lanzi, Caselle. Tel. 470.4646.

LAVORO DOMANDA ...

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

... conoscenza cucina marinara pizza ... libero 15 novembre, ... diretto. ... 0123 348.478.

IMPIEGATI

... laureati di qualità. Eco-qualità, conoscenza PC e programmazione, francese inglese, desiderosi di svilupparsi nuove esperienze 29enne offresi. ... 612.745 serali.

EX bancario 37enne esperto lavori ufficio uso PC, Word, Excel cerca impiego sera anche part-time. Tel. 656.2905.

... 56enne posto industriale diffuso per qualsiasi impiego anche part-time Tel. 011 898.103 ore pasti.

RAGIONIERA 23enne con esperienza ... impiegata amministrativa Vi livello cerca solo impiego. Tel. 903.2245

RAGIONIERE 22enne 50/60 esperienza gestione magazzino commerciale uso PC offresi per impiego anche formazione lavoro. Tel 011 660.9055 pomeriggio.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

... libero 3 camere cucina 2 ... cantina termoautonomo ristrutturato, milioni. Tel. 322.542.

A L. 138 ... ... libero Martinetto 2 camere tinello ... bagno ottimo ... Affare 561 3040

AMPIA metratura salendo 3 camere tinello bagno libero via Vagnone S. Donato termoautonomo Affare 561 3040.

BARRIERA di Milano via Bologna 3 piano 4 camere cucina 2 servizi ascensore L. 175 milioni Tel. 324.1154 - 995.1288

BILOCALI adiacenti Palazzo Nuovo vendesi da ristrutturare a L. 1.350.000 al mq. Tel. 011 568.3023.

BORGO PO
via Lomellina in ... d'epoca soggiorno cucina camera bagno seppalco. Gabetti Crimea 650.4240.

... via ... libero mq 170 volendo ristrutturato stabile d'epoca ... portineria. Affare 561.3040.

CORSO SEBASTOPOLI
stabile signorile ... piano doppi ingressi ... camere cucina due bagni. ... 154.229.

... **TURATI**
via Spallanzani libero signorile luminoso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Crocetta 591.6333.

CROCETTA casa d'epoca libero signorile appartamento mq 127 piano 3 garage. Tre-Si Immobili 566.3084.

CROCETTA signorile doppi ingressi soggiorno cucinotto sala 4 camere 3 servizi mq 215. Studio Gautiero 779.4135.

GABETTI ...
via Carlo Alberto libero in casa d'ringhiera storico mq 200 divisibili posto auto. Tel. 561.6338.

... vende alloggi ... villaggio Servais prestigiosi, archi... innovativo ... indipendente sui quattro lati, vista su ... e colli. Tel. ... 749.3400 - 792.017.

LA DE-GA vi offre alloggi di varia dimensione in ... dei palazzi più belli del Centro, nell'affascinante isola Pedonale tra il Municipio e piazza Castello. Possibilità di parcheggio, diverse soluzioni di pagamento e tutte le agevolazioni riservate ai monumenti nazionali. Per informazioni telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2338.

LA DE-GA vi offre soluzioni uniche in case antiche completamente ristrutturate con finiture di pregio in via Sant' Agostino e via delle Orfane. Per informazioni telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2338.

LINGOTTO
... ingresso 2 camere cucina bagno L. 170 milioni. Gabetti Studio 359.393.

PARELLA
corso Montegrappa libero 2 piano ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti Parella 734.988.

POZZO ...
via ... palazzina recente salone 2 ...re cucina ... bagni. Gabetti Viberti 335.8700.

PRIVATO cede privato ... in ... residenziale vicinanze Le Gru , salone cucina tricamere due bagni ripostiglio armadiomuro ... grandi balconi ... prezzo assai trattabile ... milioni, vedere con ... trattato altre ... su internet. Tel. ...9815 ore 19/21.

PRIVATO ... ... libera 3 piani ... terra, cortile, camino, ... Torino, motivi esaurito, L. 590 milioni. Tel. 732.986.

REGIO PARCO
via Signorini ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno ... batti Giulio Cesare 248.1653.

... ...
società vende liberi, appar... mq 110 con riscaldamento ... mo e climatizzazione. Negozio mq 210 e due vetrine. Tel. 436.2509.

VEN... urgentemente via ... angolo corso Francia splendido alloggio ... mansarda box. Tel. 434.3226.

... ...
via Amendola ... vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.

ZONA Monte Cucco , salone ... 2 servizi box doppio, ultimo piano privato vendo L. ... milioni. Tel. 707..1447.

TORINO PROVINCIA

A.A. VILLA bifamiliare Alpignano bellissima e luminosissima con ampio giardino L. 425 milioni. Casapiemonte 967.7717.

BALDISSERO TORINESE ... panoramica rustico ristrutturato mq ... giardino mq 500, il Vicolo 947. ...

BARDONECCHIA ... Arnaudo impresa vende alloggi con progetto e finiture di prim'ordine. Tel. ... 561.1137.

BARDONECCHIA prestigioso contesto ... noramico ... piano as... giardino ... rago Tre-Immobili 011 ...

CAMBIANO centro ... mq ... camini pavimenti e ... ori... nali giardino mq 700, il Vicolo ...

CHIERI L. 2.350.000 al mq nuova costruzione edilizia residenziale pronta ... 4/5 vani servizi box auto mutuo fino al 75%. Ultima disponibilità. Nasi & Negro vende tel. 0121 75.096 - 0121 329.949.

... Terracorta villa mq 160 più ... seminterrato 2 box piano cortile terreno mq 800. Affare & Gotta 434.3940.

CIAVENO centro 3 ul... piano ... cucina 2 camere 2 bagni box L. ... milioni. Telefonare 937.8637.

... svincolo autostrada impresa vende pronta consegna alloggi accurate rifiniture. Tel. 0122 831.984 - 0360 204.056.

... **TORINESE** ... villa con ampio giardino volendo bifamiliare architettura di pregio. Tel. 562.3931.

PRIVATO vende cascina in Pecetto Torinese, ristrutturata su 2 piani luci terra mq 350 con garage e giardino. Telefonare 660.9021 oppure 0337 ...

... villa signorile in ... panoramica, bifamiliare 150 mq cadauna e minialloggio mansardato tavernetta ... giardino, trattative in ufficio. Tel. 011 752.348.

RIVOLI COLLINA
... al ... ... ultimi... liare ristrutturata panoramicissima. **Gabetti Rivoli 953.2030.**

RIVOLI nel verde di un parco alloggio signorile 120 mq volendo posto auto L. 330 milioni. Tel. 855.6596, no intermediari.

RIVOLI Tetti N... Impresa vende direttamente attico panoramico con parco condominiale IVA 4%. Tel. 047.0074.

S. ...RO Impresa prenota alloggi varia metrature finiture signorili giardino ... comode tutti servizi. Tel. 998.6213.

LIG...

ALASSIO ... mt mare grande appartamento vista mare termoautonomo finito L. 590 milioni. Italgest 0184 449.072.

LOANO Impresa vende ... mi mare nuovi arredati ottimi ... finiture. Italgest 0184 449.072.

SANREMO ... mt ... alloggio ... mare ... terrazzo piscina ottimo L. 275 milioni. Italgest 0184 449.072.

S. BARTOLOMEO in residence con piscina grande ... mare L. 500 milioni. Italgest 0184 ...2.

ITALIA

SARDEGNA riva mare ultimo indipendente appartamento, giardino, piscina. Bastano L. 10 milioni contanti L. 69 milioni dilaz... Tel. ...

COSTA AZZURRA

A Mentone bilocali 1000 mt mare iconati vende direttamente da L. 129 milioni. ... 011 738.0032 - 0182 596.507.

BEAUSOLEIL in complesso in ... ottimi appartamenti vista mare ... L. ... milioni. Italgest 0184 449.072.

MENTONE in palazzo stile Liberty lussuoso appartamento vista mare ottimo L. 233 milioni. Italgest 0184 449.072.

... ultimi appartamenti sconti: bilocale nuovo a due passi dal Casinò scorcio mare terrazzo cucina arredata FF. 720.000. Tel. 0033 49 328.2300.

NIZZA centralissimi bilocali in ristrutturazione terrazzi termoautonomo da L. 124 milioni. Italgest ... 448.072.

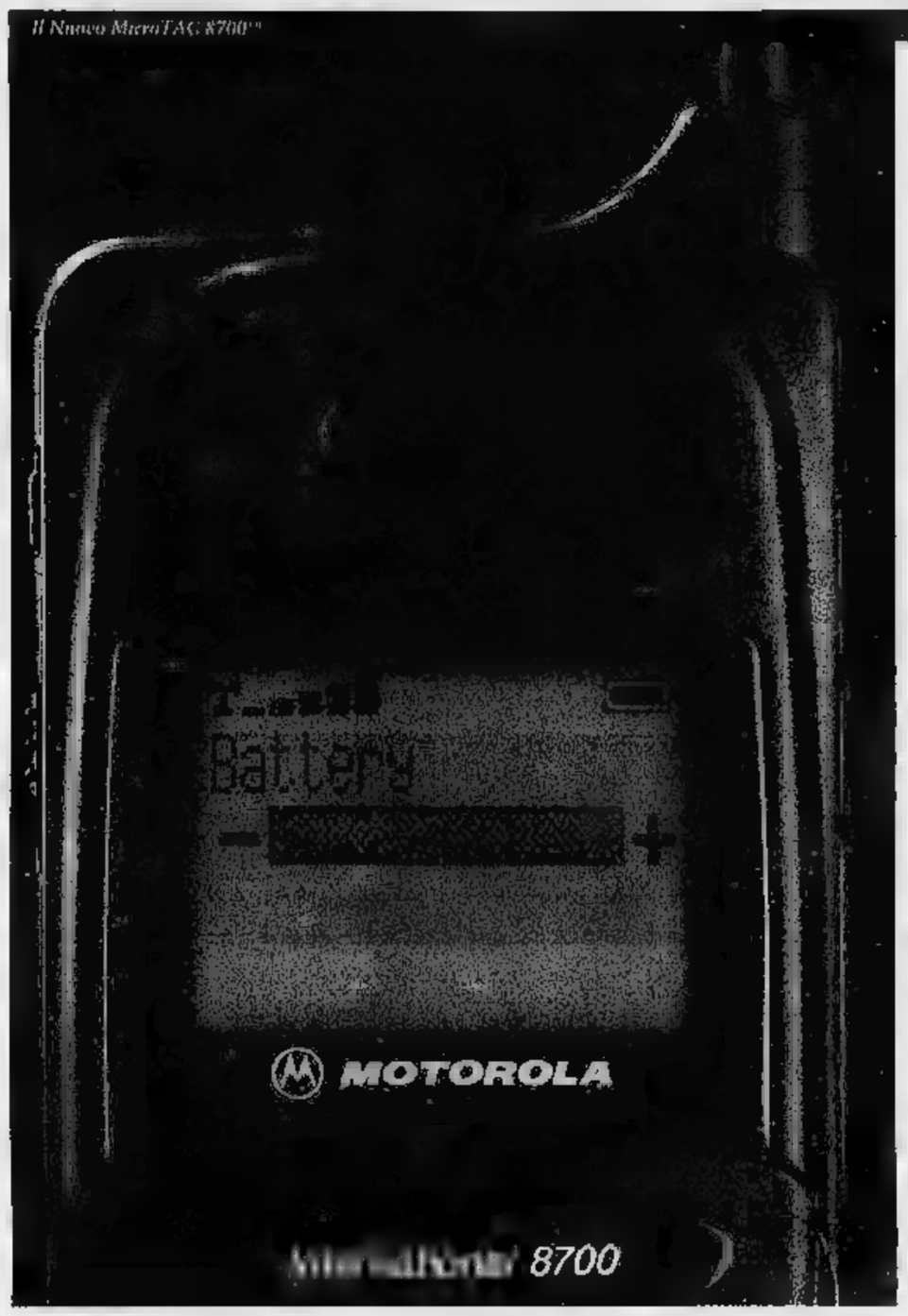
NIZZA ... Anglais vendesi ... 80 mq con gar... Prezzo interessante. Tel. 0033 93 86...

LOCALI UFFICI ...

... edificio in ... ... impr... ... piani mq 2000 ampliabile mq 6000 zona Venaria/Robassomero. Tel. ...116.

MICHELINO progettiamo capannone mq 855, uffici mq 235, possibile ampliarlo e personalizzarlo. Tel. 0337 218.076.

VENDO ...ONI
... costruzione a Volpiano mq ... personalizzabile e con agevolazioni legge Tremonti. Gabetti 57.87.



Telefono cellulare MicroTac 8700.

Nuova tecnologia a basso consumo.

Oltre 8 ore di autonomia di conversazione.

170 ore di standby*.

Che dire di più?

*L'autonomia è riferita alla batteria Extra Capacity al litio da 1200 mAh.

Più tempo per parlare.

Che dire di più?

Performance

Servizio Cortesia Motorola (02)48848448

MOTOROLA

Quello che non pensavi possibile.™

TERRENI

COLLEGNO Terracorta vendesi terreno edificabile ... Alturo ... Gotta 434.3940.

TORINO CITTA'

CERCO in vendita alloggio in Torino 2/5 vani libero anche non subito pagamento contanti. Lorenzini 817.8000.

RICERCASI zona ... 2 camere ... + cucina max L. 180 milioni vendita certa. Personalcasa 215.4115.

S. RITA ... con urgenza alloggio 2 camere cucina o tinello per nostri clienti. Aplemmo 385.3922.

TORINO CITTA'

... ASI a studenti ... casa mar... L. 250 mila + mensilità L. ... mila + mensili. ... 862. ...

AFFITTASI bilocale centralissimo in stabile signorile arredato L. ... Telefonare 0172 713.230.

AFFITTASI signorile mq ... terrano , mq 150 4 piano, salone ... 3 camere, ... cucina doppi servizi. Tel. ... mattino.

... comoda ... arredati e ... da L. 550 mila a L. 3 milioni stagione. Abit Immobiliare 011 669.8921.

... Aurora affittasi panoramico 2 ampie camere cucinino ingresso ... scensore riferenze. Tel. 248. ...

COURMAYEUR affittasi uso villeggiatura alloggio signorile da arredare splendida posizione terrazzo su parco due camere soggiorno servizi box, contratto pluriennale. Tel. 0165 846.870.

COSTA AZZURRA

MENTONE miniappartamento attico vista mare, ... posto auto L. 1.200.000 mensili. Telefonare 561.3983.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A Carmagnola in stabile centrale 1 piano affittasi locali uso ufficio o studio medico. Tel. 011 972.0563.

CAPANNONI in ristrutturazione corso Francia/Marche da 900 a 3000 mq uffici servizi e piazzali. Tel. ...

CAPANNONI ... signorili società ... Torino autostrada San Mauro mq 2150/1200/970 e Trofarello via La ... mq 650 più mq 300 uffici. Tel. 011 957.4449, ufficio.

NEGOZIO ... Vittorio (Monumento) 5 aperture sui portici, mq 200 oltre 140 al sotterraneo e mq 50 al 1 piano, affittasi L. 6.000.000 mese iniziali. Tel. ...

UFFICIO prestigioso corso Vittorio (monumento) 12 locali servizi (mq 360), in ordine. Affittasi. Interessanti. Tel. 562.8925.

AFFITTI DOMANDE

TORINO ...

COPPIA referenziata ricerca alloggio signorile 80/120 mq centro o semicentro. Telefonare 011 561.3713.

DUE studentesse universitarie referenziate cercano in affitto 1 appartamento arredato. Dora 745.010.

MEDICO Molinette ricerca appartamento ... in Torino e cintura ... tesserimento. Tel. 0330 603.181.

REFERENZIATI studenti universitari ... no 1/2 camere vuoti arredati contratti brevi patti deroga. Centralissimi 437.4248.

AUTOVEICOLI

... auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1201.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo ... ma valutazione Autosalone D'Elia - ... Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

ACQUISTA autovetture massima ... , pagamento contanti, Via S. ... Torino. Tel. 011 817.7242, zona ...

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1686 Torino.

AUTOGILLIA acquista, vettura immediata autovetture fuoristrada e furgoni. Contanti. Corso Umbria 35, Tel. ... 468.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione seriet... Corso Tortona 8. Tel. 011 817.1643 - 859.664.

... vetture immediata acquistiamo autoveicoli. Argonauta corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.471 3/14.

VENDESI Thema turbo benzina 04/93, sicantaza, full optional, antifurto, fatturabile L. 22 milioni. ... 689.2372 ore ufficio.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI ... Torino centro capitozzi arredi antichità confortevole ... ... Tel 011 437.4729 - 473.1173.

MATRIMONIALI

... ... di Elisabetta da Cesi Manuskova Alta, professionalità. Torino 011 437.4472.

AGENZIA ... vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita. Ti ascolteremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino 9, Torino. Tel. 011 537.014.

ANZIANO laureato pensionato benestante conoscerebbe signora/na ... matrimonio. Scrivere: PubliKompass ... - 10100 Torino

IMPIEGATO statale giovanile vedovo 54enne alto 1,70 robusto simpatico posizione cerca serio riservato dolce per una fedele e felice vita insieme scopo matrimonio, massima riservatezza. Scrivere: PubliKompass 5633 - 10100 Torino

... distinto discreto posizione conoscerebbe vedova 60enne scopo matrimonio, gradito telefono. Scrivere: PubliKompass 5634 - 10100 Torino

36ENNE laureata carina, sposerebbe professionista di cultura , max 43enne. Scrivere: PubliKompass 5637 - 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, massimi prezzi. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

OROLOGI da polso col... compra pagamento contanti. Serietà. Telefonare ...

PRIVATAMENTE compro solo da privati mobili, quadri, soprammobili antichi inizio 900, per contanti. Tel. 011 783.961.

LAUREA IN ... POLITICHE O EQUIP.
IMI ... (167-341143
RICHIEDA LA DOC...

Giovanni Paolo II in Vaticano: «Sono lieto di poter recitare di nuovo l'Angelus da questa finestra»

Il Papa: quanto affetto

E sull'aborto attacca la sua Polonia

CITTA' DEL VATICANO. Papa Wojtyla è contento di essere tornato a casa, i Palazzi Pontificì. Lo ha detto ieri mattina affacciandosi per la preghiera dell'Angelus dalla finestra del suo studio privato. Parlava a migliaia di fedeli e turisti radunati in piazza San Pietro, fra cui molti polacchi. E ha colto occasione dalla loro presenza per un nuovo attacco all'aborto: «Dio ce ne scampi, Dio ne scampi».

«Sono lieto di poter recitare nuovamente con voi la preghiera dell'Angelus da questa finestra, da cui posso contemplare la cupola che il genio di Michelangelo ha elevato sulla tomba dell'apostolo Pietro». Una presenza artistica non frequente nelle esternazioni pontificali.

Era la prima apparizione pubblica - senza contare quella, brevissima e «muta» di mercoledì scorso - dopo l'operazione all'appendice subita al Policlinico Gemelli. Quindi, è stato osservato con un'attenzione tutta particolare: sembra in forma discreta, tremito del braccio, ormai consueto, a parte. Le prime parole sono state di cortesia. «Vi ringrazio - ha detto - per la vostra partecipazione a questo appuntamento (l'Angelus, ndr). La vostra presenza mi reca la conferma dell'affetto con cui mi avete seguito nei giorni scorsi, dandomi conforto e sostegno».

E poi è passato a considerazioni di più personale: «In effetti durante il recente ricovero in ospedale ho sentito viva e costante la solidarietà non solo di tanti fratelli e sorelle in Cristo, ma anche di pochi aderenti ad altre religioni, e persino di persone lontane dalla fede». E' una notazione particolare, questa, che già era apparsa in un breve corsivo di Mario Agnes, direttore dell'Osservatore Romano, nei giorni immediatamente successivi all'intervento, in cui polemizzava, non senza ragione, nei confronti di alcuni organi di informazione estremamente disinvolti nel trattare la salute del Papa. Ieri Giovanni Paolo II ha voluto ricordare i segnali di affetto provenienti dal mondo non cattolico: «Ne sono commosso e profondamente ringrazio tutti di cuore».

E poi è passato alla Polonia. La ripresa di salute e energia sembra andare di pari passo con un interesse più palese verso ciò che accade nella sua prima patria. Ieri parlava di aborto. «Con gratitudine - ha detto infervorandosi - penso anche a tutti i miei connazionali che con dedizione difendono il diritto alla vita dei più innocenti e inermi; preghiamo per la nostra patria, affinché in essa sia rispettato il diritto di ogni uomo alla vita dal concepimento fino alla morte naturale». E poi ha continuato: «Permettete che in questo momento ripeta ancora una volta le parole che ho detto il primo settembre di quest'anno: una nazione che uccide i propri figli è una nazione senza futuro». E ha concluso, in maniera efficace ma colloquiale: «Dio ce ne scampi, Dio ce ne scampi». La legge in discussione in Polonia, più permissiva rispetto a quella attualmente in vigore, è stata respinta dal Senato e sta per essere riesaminata dalla Camera Bassa. Giovanni Paolo si associa alla mobilitazione che vorrebbe modificato il provvedimento in senso restrittivo. Un ultimo pensiero, prima di rientrare nello studio, augurando a tutti «buona domenica e buona settimana», Giovanni Paolo II l'ha alle trenta studentesse rapite in Uganda, nella scuola cattolica di Aboke. Questa notizia, ha detto, «funesta la domenica missionaria». «Faccio appello - ha affermato - alla coscienza delle persone responsabili, perché si ponga fine al brutale sequestro: rispettate la vita e la dignità di queste giovani, in nome di Dio chiedo la pronta liberazione».

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II ieri alla preghiera dell'Angelus

«Durante il ricovero anche chi non ha fede mi è stato vicino»

Ai connazionali: Dio ci scampi da una legge che uccide l'uomo

SCIOPERO

Oggi si fermano i capi stazione

ROMA. Ancora scioperi nelle ferrovie e dunque forti disagi per chi oggi si mette in viaggio, tranne i pendolari che partono la mattina presto e tornano nel tardo pomeriggio.

L'Unione dei capi stazione, U.C.S., ha infatti proclamato per la giornata odierna un'astensione dal lavoro di nove ore che riguarderà l'intera rete ferroviaria, dalle 9 alle 18. Il traffico riprenderà regolarmente soltanto in serata.

Le Ferrovie dello Stato hanno però dichiarato che l'operatività di tutti i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di garanzia e l'arrivo a destinazione dei treni già in viaggio all'inizio dello sciopero.

Una nota delle informa che potranno comunque verificarsi ritardi, limitazioni di percorso e soppressioni di corse. Un chiaro invito a rinviare, se possibile, le partenze. [r. crl.]

DOMENICA CON

RAZ DEGAN

Dal kibbutz alla passerella: Israele era troppo piccolo per i miei sogni

«La moda? Non è tutto nella vita»

«Prima di sfondare ho fatto il soldato e il barman»

RAZ Degan, lei è nato in Israele, e ha vissuto in un kibbutz. Come mai poi scelto il mondo della moda?

«Nella generazione moda è più importante. Negli Anni '90 tutti volevano fare i modelli o lavorare nella moda. Era come il cinema negli Anni 60: un modo facile per uscire alla ribalta».

Cosa faceva nel kibbutz?

«Lavoravo. Poi entrai nell'esercito. Ci restai fino ai 21 anni».

Era una vita difficile?

«Sì, per quanto riguarda la disciplina. Ma non volevo combattere, perché non sono un eroe. Ero un semplice soldato. Era il periodo dell'Intifada, ma io mi occupavo soprattutto di catastrofi civili».

Voleva andare via da Israele?

«No. Israele mi piace molto, ma è piccolo. E io ho una visione mondiale della vita. E poi sono amico del mondo musulmano, cristiano, indiano, mi piace molto la differenza. Sono stato educato così dai miei viaggi».

E i suoi genitori?

«Mia madre è americana, mio padre israeliano. Io volevo soprattutto viaggiare. Certo, ero anche attirato dalla moda e dal cinema».

E dove è cominciato?

«Giovanissimo, in Israele. Vivendo nel kibbutz però era difficile, non era possibile avere un agente. Poi andai a New York. Facevo il barman, poi mi ha scoperto uno dell'agenzia Elite».

Come si sente ad essere un simbolo di bellezza maschile?

«Non mi alzo ogni mattina guardandomi allo specchio e dicendomi "Come sei bello". Spesso mi sveglio e mi sento bruttissimo, e poi oggi c'è una gran differenza tra i modelli. Io vuole carisma, personalità, identità».

Lei che persona è?

«Sono uno che si sente sulla strada giusta. E che si sente libero. La libertà è la cosa più importante nel mondo».

Qual è il suo messaggio?

«Cercare la propria ispirazione. Seguire i propri sogni e perseguirli fino in fondo. Non bisogna lasciarsi condizionare. Bisogna cercare di liberare la propria anima».

Ma lei è religioso?

«No, spirituale. La religione è una scelta, la spiritualità combina tutto, anche la religione».

Lei è batte perché ci sia la pace in Israele?

«Sì, ma non solo in Israele. Per me è uno scopo da raggiungere. La pace è la mia priorità».

Ma ci sarà la pace in Medio Oriente?

«E' stato un problema per duemila anni, ma penso che ci sarà, se no non c'è più speranza. Io ho viaggiato per tutti i continenti e so che molti problemi vengono dalla minoranza».

Che progetti di lavoro ha?

«Ho appena girato un film con Vanzina, "Squillo". E' una un'esperienza interessante, ma non mi considero ancora un attore. Ho imparato alcune tecniche. Sono passi in una lunga scala che è quella della vita. Credo che il prossimo scalino sarà più grande».

Ha nuove proposte?

«Molte. E' il problema è scegliere quelle giuste».

A sinistra Raz Degan Sopra: lo scrittore Hermann Hesse

«Dell'Italia adoro il caos e il cibo Vivo negli alberghi ma ho casa a Sydney Leggo Hesse e Castaneda e vado in barca»

E cosa farà?

«Voglio trovare la mia isola e avere la mia barca da pirata...»

Adesso dove vive?

«Oggi sono a Milano in albergo. Passo tutta la vita negli alberghi. Solo ogni tanto vado a casa mia, che è a Sydney, in Australia».

Quanti anni ha?

«Ventotto».

Ha guadagnato molti soldi?

«Non mi piace parlare di soldi».

Ha molte donne?

«Non ne voglio parlare. Lasciamo agli altri immaginare. Io mi proteggo, lascio illusioni. L'illusione è molto più forte della realtà. E' il bikini, che lascia immaginare...».

Ma lei è contento di fare il fotomodello?

«Sì, non per sempre. Mi creda, non è mestiere facile. E poi faccio molte altre cose: vado in barca, leggo. Soprattutto i libri che ispirano la mia immaginazione e sollevano il mio spirito: Paolo Coelho, Hermann Hesse, Castaneda...».

E la Bibbia?

«No, non la leggo ancora. Forse la leggerò un giorno. Devo essere pronto per leggerla».

Le piace l'Italia?

«Sì, l'adoro. Mi piacciono le opportunità di lavoro, il cibo, il caos, la cultura, l'arte e la differenza tra Nord e Sud».

Lei si sente apprezzato in Israele?

«Israele ha troppi problemi forti e contingenti. Ma forse un il tempo avrà anche laggiù».

Alain Elkann

(Segue da pagina 8)

È mancata
Clelia Ferraris
Ne danno il doloroso annuncio il marito Bruno, sorelle e fratello con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Enrico Morgando ed al dott. Dario Cocito. Funerali martedì 22 ore 15 nella parrocchia di Agliano d'Asti, partendo dall'ospedale Molinette ore 13.
— **Torino**, 20 ottobre 1996.

E'
Vera in Borsello
L'annunciano il marito **Vincenzo**, le figlie **Marica** con **Beppe, Luisa** con **Stefano**, i nipotini **Matteo e Gabriele**, i cognati **Angiolino** e , parenti . Funerali lunedì 21 ottobre ore 15,30 parrocchia San Fra.
— **Venaria**, 20 ottobre .

Venda, Dante e famiglie partecipano commossi.

È mancata
Cristina Ferre ved. Aprato
anni 77
L'annunciano cognata, nipoti, tutti. Per orario e giorno funerali telefonare 4597494.
— **Torino**, 20 ottobre 1996.

Zia **Angiolina, Jacopo** partecipano profonda commozione.

Serenamente è mancato
Luigi Rovere
medaglia d'oro
una vita per il cinema
anni 86
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Mariella** con il marito **Walter Ghisino, Roberto** e **Federico**, la sorella **Eva**, la nuora **Noemi**, i nipoti **Pierfrancesco, Nini** e **Renzo, Marisa, Gianni**, con **Vella Edoardo** e **Cristian, Anna** e **Marcello**, parenti tutti. Funerali martedì 22 ottobre ore 11.45, chiesa Gran Madre di Dio in Torino con proseguimento per il cimitero di Chialamberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Roma**, ottobre .

Franco Angiolo, Angela, Ricardo Simone ricordano con stima e affetto
Luigi Rovere
— **Torino**, 21 ottobre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Balocchi
anni 81
Ne danno il triste annuncio: l'amata moglie **Silvia**, i figli **Vanni, Maria Teresa** e **Patrizia** con **Claudio, Giorgio, Alexia** e le piccole **Ivette** e **Ilaria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Alessandra e alla signora Teresa per la dedizione e le cure prestate. Il rito funerale telefonare 7768966 è assente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 ottobre 1996

Augusto Ciocchini ricorda il maestro
prof. Cesare Scartozzi
— **Torino**, 21 ottobre 1996

Il notaio **Mario Quirico** e **Collaboratori** Studio partecipano al dolore della dott. Federica Pudrieri per la morte del marito

ARCHITETTO
Paolo Broccati
— **Torino**, 21 ottobre 1996

Il **Mario Petitti** e famiglia si uniscono nel cordoglio

Renza e **Colleghe** partecipano commossi.

Il 19 ottobre si è spenta serenamente
Fresia Rosa Colombo
Ne danno il triste annuncio i figli **Mariuccia** e **Franco**, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. La tumulazione avverrà a Piave di Teco (IM) il giorno 22 ottobre alle ore
— **San Donà di Piave**, 20 ottobre 1996.

ANNIVERSARI

1982
DOTTOR
Francesco Guglielmino
Sempre nei nostri cuori.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

Nome, data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.

Titoli: nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

ORARIO UFFICIO ED AV.

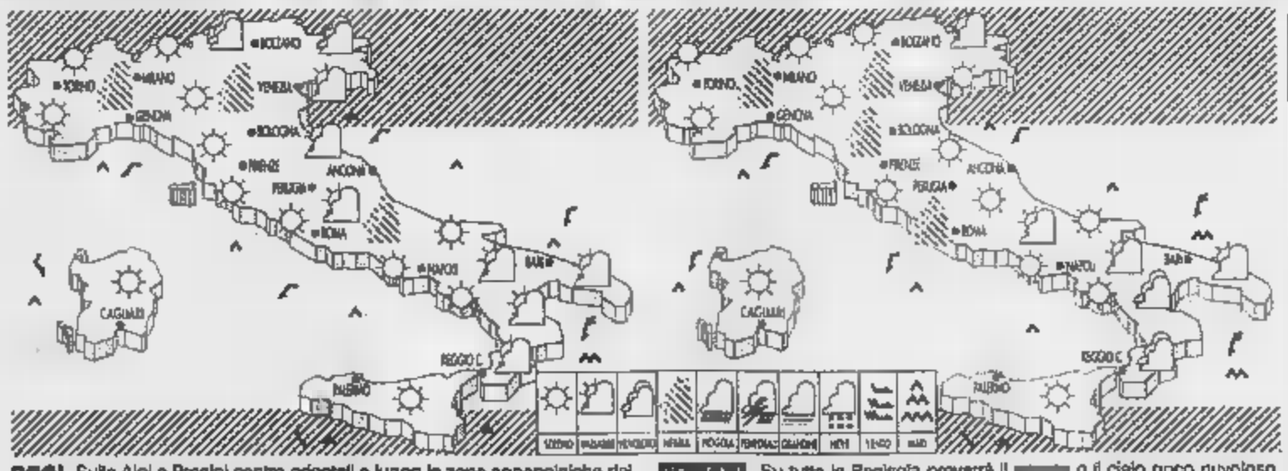
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. 8.30-12.30; 14-21 Dom. e fest. 18.30-21

IL TEMPO

a cura di **Marcello Laffranchi**

UNA DI pressione delle Azzorre si prende la rivincita sulle grandi depressioni atlantiche erigendosi a protezione sull'Europa centro occidentale e mediterranea. Prende così il via un periodo di tempo stabile che nella premesse ha tutte le carte in regola per durare gran parte della settimana. E' il classico tempo delle «ottobrate» romane. Il tempo stabile anticiclonico, come è noto, ha come risvolto della medaglia la stasi atmosferica che favorisce il processo di formazione delle nebbie e l'accumulo, nei bassi strati dell'atmosfera dei grandi centri urbani, delle sostanze inquinanti. Da sottolineare inoltre una amplificazione tra le temperature diurne, piuttosto miti e quelle notturne in diminuzione per l'irraggiamento notturno. Sulle condizioni del tempo resta ben poco da aggiungere; almeno fino a venerdì prossimo su tutta la Penisola splenderà il sole, fatta eccezione per dei residui annuvolamenti presenti sia oggi che domani sulle regioni centro meridionali adriatiche e brevi annuvolamenti sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro dovuti al sollevamento delle nebbie. Tra sabato e domenica prossima l'alta pressione accuserà un cedimento ad iniziare dalle regioni Settentrionali e le condizioni del tempo cominceranno a deteriorarsi.



OGGI. Sulle Alpi e Prealpi centro orientali e lungo le zone appenniniche dei annuvolamenti temporanei ma scarsa possibilità di precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalentemente sereno. Nebbie diffuse nelle valli del Nord e del Centro ma in dissolvimento durante le mattinata.

DOMANI. Su tutta la Penisola prevarrà il sole o il cielo poco nuvoloso, fatta eccezione delle zone appenniniche meridionali e della Puglia dove invece resterà una certa nuvolosità. Insisteranno le nebbie sulle regioni padane in qualche caso anche fitte in via di dissolvimento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	16	Bologna	9	20	Bari	11	18
Bolzano	4	18	Firenze	7	20	Napoli	11	20
Verona	5	19	Pisa	7	20	Potenza	7	12
Trieste	12	16	Ancona	9	17	S.M. Leuca	14	18
Venezia	6	20	Perugia	5	19	R. Calabria	14	20
Milano	4	21	Pescara	7	20	Palermo	28	22
Torino	5	20	L'Aquila	2	14	Catania	13	22
Cuneo	7	17	Roma Urbe	7	21	Messina	15	20
Genova	13	20	Roma Clamp.	6	20	Alghero	8	21
Imperia	13	21	Campobasso	8	13	Cagliari	11	23

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	14	pioggia	Lisbona	17	25	variabile
Atene	14	21	variabile	Londra	14	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	4	13	pioggia	Madrid	12	26	sereno
Bruxelles	10	15	nuvoloso	Montreal	6	15	
Bucarest	13	18	sereno	Mosca	5		nuvoloso
Budapest	8	18	sereno	New York	9	1	pioggia
Buenos Aires	15	19	variabile	Parigi	11	17	nuvoloso
Copenaghen	6	12	nuvoloso	Pechino	8	14	
Dublino	12	17	nuvoloso	Praga	9	14	
Francoforte	6	15	pioggia	Rio de Janeiro	21	30	pioggia
Gerusalemme	15	27		Roma	10	14	nuvoloso
Ginevra	7	13		Sydney	11	17	
Helsinki	5	9	pioggia	Tokyo	16		sereno
Johannesburg	10			Varsavia	9	12	pioggia
Il Cairo	18	30			9	14	nuvoloso

Il derby d'Italia è stato un incontro a senso unico: bianconeri in avanti

La Juve taglia la testa all'Inter

Una stoccata di Jugovic e un razzo di Zidane

TORINO. Può darsi che l'Inter giochi fino in fondo per lo scudetto e magari lo vinca, sette anni dopo Trap e Matthaeus-Brehme-Diaz, cioè tre soli stranieri capaci tuttavia di mangiarsi tutta la legione forestiera che abbiamo visto, da italici pallidi e tremebondi, crollare ieri a Torino contro la Juve. Ma Hodgson pensa davvero di conquistare il campionato con la squadra di ieri, rimpicciolita dai Lippanti ben oltre il risultato di 2-0, ci permettano di credere anche all'esistenza dei dischi volanti e all'impossibilità di vivere con dieci milioni al mese, come ha spiegato Necci.

Doveva il test per i nerazzurri, finalmente di fronte a un impegno vero. La Juve del primo tempo li ha fatti a fette e compressi ostie in un vaso. Non capitava dall'anno dello scudetto Lippi di assistere a un simile dominio. Nella ripresa, l'obbligo di rimontare la rete segnata al 41' da Jugovic, dopo almeno tre palle gol nitide, l'Inter ha fatto di più ma non troppo di meglio salvo il palo colpito da Zamorano al 13' su invito di Branca e subito pareggiato dall'occasione toccata a Boksic e salvata da Fresi sulla linea.

Il raddoppio di Zidane un fendente di sinistro che ha sorpreso Pagliuca e la traversa di Ferrara (undicesimo legno colpito dalla Juve in sei partite) hanno corroborato comunque l'idea di strapotere bianconero, nonostante il calo di ritmo. C'è stato più equilibrio nel gioco, che prima e dopo consumato tra la metà campo e la porta nerazzurra, senza pietà e senza varianti.

I primi 45 minuti l'unico pericolo per Peruzzi, rientro dopo l'infortunio, era venuto colpo testa di Angloma, al 26', su calcio di punizione di Djorkaeff: fuori. Per il resto un'abbuffata di Juve, grande e arrapata, pungente e organizzata, celestiale e irrimediabilmente sprecona, secondo abitudini e difetti che potranno molto ai Lippanti, perchè si può pretendere che possano ripetersi sempre ai livelli di ieri sera.

Si è giocato davanti a un buon pubblico, con zone spelacchiate di gente, ma di questi tempi è un successo quando si sfiorano i cinquantamila spettatori. Il fascino di quello che fu il derby d'Italia prima che Berlusconi si avventasse sul calcio è ancora forte, l'Inter sola in testa alla classifica riaccende la rivalità. Però si capisce subito che i nerazzurri hanno fatto il fuoco con la paglia: l'equilibrio dura dieci minuti, la Juve a due punte prende il sopravvento meglio e più che con il tridente.

A centrocampo appare Zidane, dopo una settimana di tristezza. Il dubbio se sia meglio lui o Djorkaeff tra i nuovi francesi d'Italia ha sorretto le prime pagine: dopo quanto è non è il caso di riproporlo e non soltanto per il gol dello juventino. Djorkaeff è scomparso nella morsa di Deschamps e Jugovic, Zizou ha approfittato della marcatura di Sforza, che Hodgson ha imposto a Moratti e ancora ci chiediamo il perchè.

Dalla prevalenza dei singoli la Juve ha tratto linfa per nutrire la propria superiorità anche nell'organizzazione di gioco. Arrivando sempre primi sulla palla e giostrando in spazi molto stretti, i bianconeri hanno dissolto il centrocampo avversario, Branca e Zamorano non capivano se stavano allo stadio o a teatro. La Juve aveva in Di Livio e Deschamps gli ideatori del gioco (continuiamo a chiederci perchè l'iniziativa non passi più spesso per Zidane); nonostante qualche ritardo nel lancio, e Boksic che Padovano finivano spesso per puntare la porta di Pagliuca.

Il fuorigioco, così come lo applica l'Inter, è una commedia degli equivoci: la difesa portata tanto avanti, l'unico modo per non concedere agli attaccanti avversari 30 metri di spazio libero è fregarli con l'offside, i nerazzurri però lo fanno timidezza, c'è sempre qualcuno che tiene l'avversario sul della regolarità, basta mezzo passo sbagliato ed è il patatrac.

Al 5' e al 7' due Padovano vengono sbrogliate alla meglio, al 17' Zidane lancia Padovano e da questi a Boksic, che impegna Pagliuca. Al 28' Zidane entra in area e scodella l'assist intelligente a Boksic, che alza malamente. Si capisce che, nonostante gli errori di mira, la Juve deve passare. La pressione è incredibile, palla finisce lontana dall'area di Pagliuca è urpionata da bianconero e rigiocata: forse mancano un po' le incursioni profonde sulle fasce, ma l'esito è comunque un assedio. Al 35' Boksic, irrefrenabile anche negli errori di tiro, calcia addosso a Pagliuca, quattro minuti dopo si tuffa sul cross di Montero e indirizza contro il palo.

Ma al 41' lo scambio tra Jugovic e Padovano permette di servo di incrociare e calciare a rete. E' il gol che apre la strada al trionfo.

Marco Ansaldo

JUVENTUS	(4-4-2)		INTER	(4-4-2)
PERUZZI	7		PAGLIUCA	6
TORRICELLI	7		ANGLOMA	6
FERRARA	7		PAGANIN M.	5
MONTERO	7		FRESI	5
PESSOTTO	7		(35' s.t. FESTA)	s.v.
(38' s.t. IULIANO)	s.v.		PISTONE	4,5
DI LIVIO	7		ZANETTI	5
(46' s.t. AMETRANO)	s.v.			4,5
	7,5		DJORKAEFF	4,5
DESCHAMPS	7,5		WINTER	5,5
JUGOVIC	7,5		(35' s.t. BERTI)	s.v.
BOKSIC	7		ZAMORANO	5,5
PADOVANO	7		(35' s.t. GANZ)	s.v.
(38' s.t. VIERI)	s.v.		BRANCA	5,5
All.: LIPPI	8		All.: HODGSON	5

2 **0**

Arbitro: BRASCHI 7

Reti p.t.: 41' Jugovic, s.t.: 17' Zidane.
Ammoniti: Fresi, Deschamps, Angloma, Pagliuca, Paganin M., Pistone. **Spettatori:** paganti 20.347, incasso 775.069.000, abbonati 28.065, quota abbonati 681.099.412.

Tre pali: Boksic, Zamorano e Ferrara E' bianconero anche il derby dei francesi

Zidane esulta con Di Livio: la Juve ha ritrovato il giocatore più Sotto Jugovic, dopo il gol che ieri sera ha sbloccato il risultato

PERSONAGGIO

IL NOTTE

Zizou: e adesso siamo una squadra da scudetto

TORINO

D A Umberto Agnelli a Lippi sprecano gli elogi per la Juventus, per Boksic, ma soprattutto per Zidane. La squadra bianconera ha trovato nella più difficile il giocatore più atteso. La rete con la quale Zinedine ha tolto ogni residua illusione all'Inter è un marchio di qualità che arricchisce la vittoria della formazione campione d'Europa. «Me l'aspettavo l'esplosione di Zidane», ha alfine detto il presidente onorario della Juve che al termine del primo tempo aveva avuto solo parole per Boksic: «Merita il Pallone d'oro anche il più bravo a creare che a segnare».

Zizou, tenero nella sua innata timidezza, consegna agli inviati francesi la sua gioia per aver vinto il duello con i connazionali dell'Inter: «E' stato un momento bellissimo, quello del gol. Per me non è facile giocare bene in questa Juve formata da tanti campioni. Dedico la rete alla mia famiglia, ai tifosi che mi sono stati sempre vicini. E' importante esermi sbloccato, tutti si aspettavano grandi cose da me. Il primato in classifica conta però anche più del gol. Sì, siamo da scudetto, aver superato l'Inter è decisivo per darci la dimensione da vertice che ci meritiamo. Io gol alla Del Piero? Diciamo così, se vi piace. Ma felice del mio gioco, di mi sono disimpegnato nel primo tempo soprattutto quando non è stato facile trovare la posizione. Sì, ho agito un po' più avanti solito, ma c'è davvero poca differenza i moduli della Francia e quello della Juve».

Lippi è soddisfatto di Zidane: «Gli mancava solo il suggello del gol, per esaltare le sue doti. Non ho mai avuto dubbi, io, sulle sue qualità. Così sapevo che non avrebbe potuto giocare così bene contro l'Inter se avesse riposato a Vienna. Il turnover serve anche a questo. Sono molto soddisfatto di lui al pari di tutta la squadra che si è disimpegnata sempre con grande tensione e massima applicazione. L'Inter è stata poca cosa? Io dico che i meriti sono della Juventus: due gol, due pali - e con questi undici, media due a partita -, due parate decisive di Pagliuca. Non penso che si potesse fare di più. applaudito la squadra, alla fine, più intensamente di altre volte, perché l'era meritato. Sì, siamo vertice, questa è la dimostrazione mi aspettavo, per vincere lo scudetto ci vogliono altre cose, compresa la fortuna, ma siamo sulla strada giusta».

L'allenatore della Juve è d'accordo con Agnelli sul Pallone d'oro a Boksic: «Se gioca come in questa partita ha tutti i motivi per concorrere al premio».

Il croato è sereno. Scherza: «Ormai i compagni sono abituati ai miei errori sotto porta. Quando ho sbagliato il raddoppio, in avvio di ripresa, è perché pensavo nessuno riuscisse a recuperare e salvare sulla linea, per questo ho calciato piano, cando di piazzare il pallone. Nel primo tempo, invece, è stata la sfortuna, l'annesimo palo, a togliermi la soddisfazione del gol. Ma io felice mia prestazione. Ho ricevuto dei grandi complimenti Umberto Agnelli, il fatto che mi abbia giudicato degno del Pallone d'oro è motivo di grande orgoglio. E' meglio andare piano però certe previsioni, c'è ancora molto tempo e devo raddrizzare un altro po' la mira».

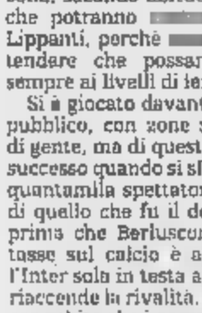
Boksic prevede che la Juve sia in grado di mantenere a lungo il primato: «Ci pensiamo fin luglio, allo scudetto. E' il nostro primo obiettivo contro l'Inter abbiamo dimostrato di meritare il primo posto. Se i nerazzurri hanno deluso è anche stato per la bravura nostra. Abbiamo ribadito di giocare il miglior calcio del campionato, il primo posto in classifica non è casuale».

Lippi frena gli entusiasmi: «Il vantaggio sul Milan è esiguo, già alla prossima giornata ci aspe Roma niente affatto facile battere sul campo. Siamo da vertice, ma non dimentichiamo che la lotta per lo scudetto ci vedrà impegnati fino termine con altre quattro o cinque for-. Il cammino è ancora molto lungo».

Franco Badolato

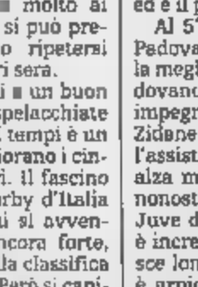
LE PAGELLE di Fabio Vergnano

JUVENTUS



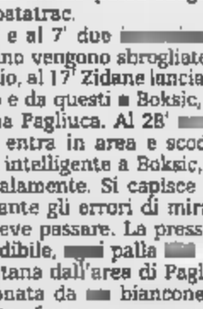
PERUZZI 7

Non giocava dalla trasferta di Perugia dove venne colpito ed affondato ginocchiata assassina Montero. Per tutto il primo tempo non mette alla prova il costato dolente, una parata, un brivido. Nella ripresa incide di più, anche perché l'Inter si fa pericolosa maggior assiduità. Trova palo un buon alleato quando Zamorano si presenta a passi da .



TORRICELLI 7

Rispetto a Vienna, dove ha disputato una delle partite - diciamo così - più svagate della sua ormai lunga milizia juventina, torna ruolo di esterno di destra. Meglio così. Si propone con continuità avanti, ha ritmo e voglia di partecipare. Fa sentire tutto il peso della sua potenza atletica anche nelle chiusure difensive. Ecco il Torricelli che finora era mancato all'appello.

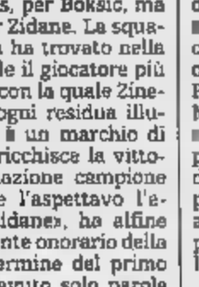


FERRARA 7

Il turn over lippiano lo sfiora solo. Campionato o Coppa, per lui il menù non bia. Finché ra. Puntuale nelle lusure, implacabile nel mettere il freno alle punte nerazzurre e a proporsi in fase offensiva quando la partita glielo permette. Manca il gol per un'inezia. Il suo piatto destro va a stamparsi sulla traversa e porta undici i legni colpiti dalla Signora Grandi Sprechi.

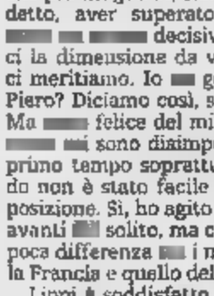
MONTERO 7

A metà strada fra Branca e Zamorano, non salta mai il fosso; in questo modo evita di squarnire la difesa bianconera con incursioni in attacco. Ma l'Inter apre varchi troppo allettanti per approfittarne e così scodella a Boksic un pallone perfetto, respinto anche in questa occasione da un palo maligno. E una volta non cade in tentazione ed evita le solite leggerezze.



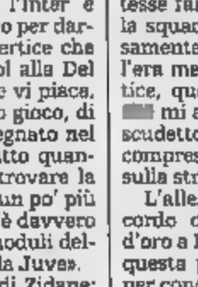
PESSOTTO 7

Lippi gli ha risparmiato trasferta vienness per averlo di nuovo tirato a lucido per la sfida-primato. Mossa azzeccata, perché lui non è un colosso e ha bisogno di centellinare le energie. incrocia pre Branca, ma non è un problema marcare Tizio Caio se Pesso è in giornata giusta. E Branca fa di tutto per non arrecargli disturbo. (Dal 38' st Iuliano sv).



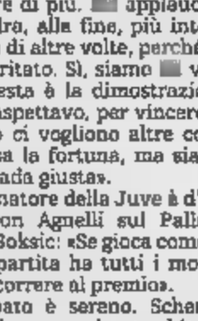
DI LIVIO 7

Non è il giocatore degli effetti speciali, sgobba sulla zona destra senza un attimo di tregua. Anche piccina un dannato e contribuisce a demolire pezzo dopo pezzo i sogni dell'Inter. Nulla già non si sapesse: il Soldatino è una garanzia, le sue sgroppate spesso tengono su tutta l'impalcatura del gioco bianconero. Non si vive di soli artisti. (Dal 46' st Ametrano sv).



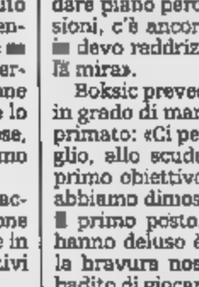
ZIDANE 7,5

Continua il viaggio alla ricerca della J. L'avevamo lasciato a Vicenza, ancora protagonista della partita. Eccolo in dimensione diversa, sembra voler mollare finalmente gli ormeggi. S buoni palloni per le punte e 28' offre a Boksic una palla d'oro, che il croato sparacchia malamente. Il gol è un capolavoro balistico. Ecco il vero Zizou.



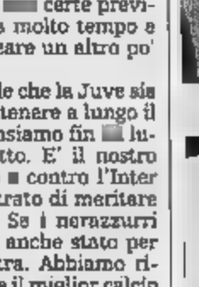
DESCHAMPS 7,5

Oltre a cercare di pilotare Zidane verso lidi tranquilli, il bravo soprattutto fare da collante centrocampo, sdoppiandosi in un lavoro mas- in attesa Conte. Si mette sulle tracce Djorkaeff, lo fa girare al largo dalla zona calda. E quando serve dimentica l'antica e gli massaggia le caviglie. Alla fine cala, tutta la Juve, stanca e appagata.



JUGOVIC 7,5

Il talento resta un mistero per i più. Ma adesso che gioca con maggior continuità le occasioni per dimostrare essere un intruso non gli mancano. E la prima occasione va a colpire Padovano confeziona l'assist, lui segna un gol. E un tifoso salta la recinzione e corre in campo a festeggiarlo. Meno brillante nella ripresa, ma è più era ormai fatto.



BOKSIC 7

Ritorna po un turno di squalifica. I difensori interisti lo perdono vista un attimo, ma dopo un quarto d'ora piazza il destro e fa tremare Pagliuca. Ma alla mezz'ora ecco di nuovo il Boksic viennese: sbaglia l'alzo e spreca una grossa opportunità. Poi è il palo, decimo serio, a negargli il gol. E nella ripresa cala di nuovo la nebbia e fallisce l'occasione della vita.

PADOVANO 7

Vieri o Amoruso? No, Padovano. Fra i due aspiranti goleador, spunta il meno reclamizzato, il concreto del gruppo. attivo già due reti importanti contro Fiorentina e Perugia. sparato e va subito due volte a punzecchiare Pagliuca. Mai sazio, spazia su il fronte offensivo e per la difesa interista è sempre allarme rosso. (Dal 34' st Vieri sv).

LIPPI 8

Sistemata pratica contratto, il Marcello sta tartando di sistemare la Juve al vertice campionato. Le premesse no ottime, la squadra interpreta in maniera quasi sempre impeccabile il calcio vitaluttoche il Marcello pretende. Partita quasi perfetta, pronta risposta al Milrinato. Ok la strada è quella giusta e glielo capire anche gente invocando il suo nome.

Tanti tedeschi e svizzeri alla manifestazione che proseguirà fino al 27 ottobre

Primi tartufi, arrivano in 150 mila

Tutto esaurito nell'Albese per la 66ª Fiera

ALBA. La 66ª fiera nazionale del tartufo in corso fino al 27 ottobre, ha richiamato nell'ultimo week-end la cifra record di oltre centocinquantamila turisti in tutto l'Albese. Ieri, grazie anche alla bella giornata di sole, la città è stata presa d'assalto dai visitatori con un'alta percentuale di [illegible] e tedeschi: nei ristoranti [illegible] solo di Alba ma dell'intero hinterland si è registrato il tutto esaurito. Affollatissimo il centro storico che ha ospitato le rievocazioni di vita medioevale con i personaggi in costume dei borghi dalla Giostra delle canto torri. Interesse anche per la mostra-mercato agroalimentare con i tartufi, i vini, i formaggi, salumi, dolci, prodotti tipici del Piemonte e della Liguria nonché per la rassegna commerciale. Al [illegible] del tartufo nel cortile della Maddalena, il tabellone indicava i prezzi da 170 a 260 mila lire l'ettogrammo. A richiamare le maggiori attenzioni è stato un tartufo bianco d'Alba di sei etti e [illegible] del valore di due milioni e duecento mila lire rimasto esposto per tutto il giorno nella vetrina dell'enolibraria piaceri del gusto» nella centrale via Maestra.

Il presidente dell'ente turismo, Giacomo Oddero: «Siamo molto soddisfatti dei risultati che la fiera [illegible] ottenendo. I padiglioni rimarranno aperti ancora una settimana, ma attendiamo i turisti per tutto il mese di novembre. La stagione del tartufo è appena cominciata».

Il presidente dell'associazione trifolau delle Langhe, Agostino Aprile: «Quest'anno i prezzi dei profumati funghi ipogei si sono mantenuti [illegible] cifre più contenute rispetto agli anni passati e questo è positivo in quanto consente [illegible] accontentare [illegible] pubblico più vasto».

Per tutta la settimana proseguiranno le serate gastronomiche alla «Trattoria della fiera» gestita dai cuochi dei ristoranti aderenti all'associazione ristoratori e albergatori albesi. Per gli incontri de «Il salotto delle 17», oggi interverrà il prof. Giorgio Calabrese (specialista in scienze dell'alimentazione, docente all'università cattolica di Piacenza) sul tema: «Il tartufo un condimento alimento».

La fiera si concluderà con un'importante novità: l'annuncio dell'istituzione, [illegible] Alba, di un centro studi sul tartufo con la collaborazione di docenti universitari. [g. f.]

Ieri [illegible] Fiera del tartufo, grazie anche alla splendida giornata, è stata presa d'assalto dagli amanti [illegible] «trifola» (FOTOLIVE)

A Moncalvo

Una «trifola» di 365 grammi

MONCALVO. Grande [illegible] ieri per la 42ª Fiera del tartufo. [illegible] è registrata la presenza di oltre 10 mila visitatori, con circa 140 espositori [illegible] ogni genere.

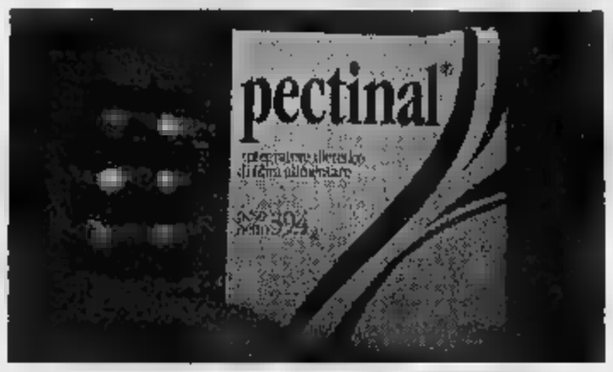
I trifolao [illegible] concorso sono stati 25; presentando 34 chili di tartufi, hanno fugato i timori di chi lamenta una certa penuria del «diamante grigio». Gli esperti hanno rilevato che la media è stata [illegible] buona qualità. Nei ristoranti della zona si è registrato il tutto esaurito.

Il trofeo «Tartufo d'oro», assegnato dal Comune, è andato a Franco Canta, agricoltore di San Damiano d'Asti, per un esemplare di 365 grammi.

Fin dal primo mattino Moncalvo è stata gremita di turisti «golosi»: [illegible] giunti 15 pullman dalla Svizzera, oltre a numerosi tedeschi [illegible] francesi.

La Fiera di Moncalvo avrà una seconda puntata domenica prossima, con esposizioni di tartufi monferrini e prodotti locali, pranzi [illegible] tanti momenti [illegible] festa. [r. s. a.]

MANGIARE SENZA RIMORSI
LA NUOVA MOLECOLA VEGETALE
dagli U.S.A. la sostanza che intrappola grassi e zuccheri impedendone l'assorbimento



non fa male perché vegetale, è comoda perché in capsule è economica perché costa L. 130.000 e dura un mese
IN VENDITA ESCLUSIVA NELLE
ERBORISTERIE GIAN PAOLO
p.zza Bengasi 4 - via San Secondo 83 - via XX Settembre 57 - Torino a Settimo via Roma 16
per consultare l'erborista Gian Paolo o per consegne a domicilio tel. 011/5682449 - 6821170
aut. min. n. 706/6114 del 27/11/1990

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

ANNIVERSARIO

[illegible] ricorrenza dei Defunti l'AVIS di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre [illegible].

[illegible] Giuseppe
[illegible] Angelo
BERTOLINI Carlo
BONOLA Carlo
BORDIGNA Michele
BORRIONE Aldo
BOSA Sergio
BRUNO Simona
CALI' Gerardo
CALLERI Dario
CANAVERA [illegible]
CAPIETTI Mercedes
COSTA Giuseppe
[illegible] Paolo
[illegible] Renzo
[illegible] Ruggero
GATTI [illegible]
GRILLO Serafino
INZ Carlo
LOIACONO Diego
MAGLIACANE Walter
MUSSATO Sergio
NOVARESE Carla
PAGLIANO Mario
PITTATORE Angelo
RANZANI Mario
REINERO Sergio
[illegible] Ferdinando
SALVAGNI Antonella
STAGNO Giovanni
TABACCHETTI Alberto
ZANOVELLO Renzo
ZUCCA Don Virgilio

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS [illegible] troveranno alle ore 8,30 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Monumentale di Torino in Corso Novara; ore 11 Cimitero Parco (Torino Sud).

NOTIZIE FLASH

[illegible]

E' deceduta [illegible] anni dopo un mese [illegible] coma

Si svolgeranno oggi alle 14,30, nella chiesa di San Bartolomeo, i funerali di Maddalena Enrici, 59 anni, morta al Santa Croce. Conosciuta [illegible] stimata per aver gestito il «Caffè Roma», era [illegible]dre del comandante della polizia municipale di Boves.

[illegible]

Premio di narrativa [illegible] un giornalista

Enrico Fovanna, di Premosello, giornalista de «Il Giorno», [illegible] il vincitore del Premio Stresa di narrativa. E' [illegible] premiato per il [illegible] [illegible] pesce elettrico», edito da Baldini & Castoldi.

MASSERANO

Consiglio provinciale sul «piano rifiuti»

Il Consiglio provinciale [illegible] convocato per oggi pomeriggio, alle 14, al Palazzo dei principi [illegible] Masserano. Tra i temi importanti all'ordine del giorno il «piano dei rifiuti».

CALLIANO

Falso ispettore postale truffa anziana [illegible] 3 milioni

Un'anziana pensionata, Antonietta Erazi, [illegible] anni, è [illegible] truffata da [illegible] falso ispettore delle Poste. Bottino: 3 milioni.

[illegible]

Investito [illegible] un'auto ottantaquattrenne è grave

E' grave una donna di 84 anni investita mentre andava [illegible] Mes[illegible] Giuseppina Velati, abitante in via San Vittore [illegible], è [illegible] travolta dalla «Peugeot 205» di Gianni Rossi di Verbania.

VARALLO

Trauma cranico per cercatore di funghi

Un cercatore [illegible] funghi si è infortunato nei boschi circostanti Rassa. E' Antonino Rinaldi, [illegible] anni, di Varallo. In una caduta ha riportato un trauma cranico.

[illegible]

Fribourg [illegible] la regina [illegible] reines»

La «reginas è Fribourg: ha vinto ieri [illegible] finale della «bataille des reines», il 39° [illegible] regionale dei combattimenti tra bovine. Fribourg ha sconfitto [illegible] bovina del suo stesso allevamento, Sirena, dei fratelli Vérin, [illegible] Pollein. Nella seconda categoria ha vinto Jardin, di Adolfo Clos di Jovençan, che ha bissato il successo dello scorso anno. In terza, vittoria di Fontana, dell'allevatore Riccardo Arlian, di Quart.

Precipitato da un dirupo: il corpo era vicino al canale Courtoud sopra St. Vincent

Trovato morto il giovane disperso

Studente francese (24 anni) sparito dal 13 settembre

SAINT-VINCENT. Alain Gacapo, [illegible] giovane francese che [illegible] scomparso da Strasburgo il 13 settembre scorso, è [illegible] trovato morto ieri mattina sul Monte Zerbion [illegible] Saint-Vincent. Aveva 24 anni, era studente alla scuola di Belle Arti e aveva due passioni, [illegible] pittura e l'escursionismo.

Il suo cadavere è stato trovato da due turisti, una guida alpina e dal sindaco di Ayas, Davide Merlet, alle 9,30 accanto al «Courtoud», antico canale irri[illegible] che trasporta l'acqua a Saint-Vincent. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Brusson, il giovane è cadu[illegible] da un dirupo [illegible] 50 [illegible] La salma [illegible] [illegible] nel cimitero di Champoluc, in Val d'Ayas.

La madre aveva lanciato un appello in Italia quando alla fine [illegible] settembre ricevette una cartolina spedita a lei dal figlio da Aosta. Raffigurava il colle del Gran San Bernardo, dove Alain era stato ospite dell'ospizio e aveva incontrato fra gli altri uno studente e un industriale torinese.

Alain Gacapo

La [illegible] [illegible] la [illegible] storia è stata raccontata anche dal programma televisivo Rai «Chi l'ha visto?».

[illegible] giovane [illegible] deciso di raggiungere la nonna in Italia attraversando [illegible] Alpi [illegible] piedi. Aveva fatto un'escursione analoga lo scorso anno sulle montagne [illegible]. [r. ao.]

Sedicenne durante la caccia si sfracella in un dirupo

DOMODOSSOLA. Tragica battuta di caccia sui monti dell'Ossola. Un ragazzo di 16 anni, Stefano Fusto, di Lipomo (Como) è caduto in un dirupo e si è sfracellato sulle rocce dopo un volo [illegible] quasi [illegible] metri, sotto gli occhi del padre e del nonno materno.

La disgrazia [illegible] avvenuta ieri mattina [illegible] Alta Valle Antrona.

Il ragazzo aveva accompagnato in [illegible] battuta [illegible] caccia agli ungulati il padre, Gregorio Fusco, 37 anni, e il nonno, Giovan Battista Bartesaghi, 67 anni, abitante a Erba. Per inseguire un camoscio, la comitiva [illegible] è avventurata in [illegible] [illegible] piuttosto impervia fra il colle Pianino e la cima [illegible] Camughera, 2260 metri [illegible] quota. Stefano ha cercato di tenere il passo del padre, che non voleva perdere [illegible] vista il camoscio, mentre il nonno era rimasto indietro. Il ragazzo ha probabilmente messo un piede in fallo ed è precipitato nel dirupo. Nella caduta ha battuto violentemente la testa contro alcuni spuntoni di roccia. Padre e nonno hanno chiamato con il cellulare il 118 e si [illegible] subito levato in volo un elicottero del soccorso regionale che in pochi minuti ha raggiunto la zona. Un medico e [illegible] tecnico del soccorso si sono calati con il verricello nel burrone ma per il rag[illegible] c'era nulla da fare. La salma è stata recuperata da [illegible] squadra del soccorso alpino e della guardia di Finanza di Domodossola. [a. v.]

Vercelli, si raduneranno (alle 14) un'ora prima del Consiglio comunale

In silenzio contro l'isola pedonale

Oggi i negozianti occupano piazza del municipio

VERCELLI. Hanno deciso [illegible] invadere pacificamente piazza [illegible] municipio, alle 14 di oggi, prima dell'inizio del Consiglio comunale. Resteranno in silenzio per un'ora, forse in attesa di un segnale del sindaco, Gabriele Bagnasco, [illegible] giunta.

I commercianti del centro storico combatteranno così la loro nuova battaglia contro [illegible] futura isola pedonale in piazza Cavour, il cuore della città antica e dello shopping. [illegible] l'attuale zona a traffico limitato (stop alle auto per l'intera giornata) in [illegible] Libertà, entrata in vigore dopo l'estate per soppiantare un'isola pedonale di 12 ore che non rispettava quasi [illegible].

Davanti al Comune, però, i commercianti non saranno soli: già dalle 10 il gruppo dei Verdi, cui appartiene il sindaco, [illegible] il via a una sottoscrizione proprio [illegible] favore dei progetti di pedonalizzazione del centro cittadino. E il banco per la raccolta delle firme tornerà, in altri punti, nei prossimi giorni.

I commercianti, da mesi ostili all'ampliamento dell'isola pedonale, temono [illegible] veder ridurre il loro giro d'affari e chiedono una soluzione intermedia: l'introduzione di posteggi a pagamento soltanto lungo [illegible] perimetro di piazza Cavour. Ora, dopo la bocciatura anche della vicina zona [illegible] traffico limitato, i negozianti [illegible] Bagnasco di [illegible] aver rispettato neppure la promessa di [illegible] i parcheggi [illegible] centro. Un'accusa che il sindaco rispedisce al mittente: «L'aumento [illegible] parcheggi [illegible] può essere legato alla zona a traffico limitato, che già esisteva, in [illegible] Libertà. L'obiettivo resta, invece, per piazza Cavour. Anche se, negli ultimi mesi, i posti-auto in centro sono già aumentati». Parcheggi [illegible] [illegible] [illegible] risponderà oggi il sindaco alla protesta silenziosa sotto le sue finestre? [r. m.]

Il sindaco Gabriele Bagnasco

Aveva 120 mila lire

Donna scippata della borsetta [illegible] parco a Novara

NOVARA. E' stata scippata nel parco poco dopo le 21 di sabato. Vittima una donna di 53 anni, Luciana Anelli, abitante in viale Verdi. Stava rincasando [illegible] piedi proveniente dal centro città, insieme [illegible].

Quando è arrivata nei pressi dell'Allea, zona alberata e buia, ma poco lontano dalla centrale piazza Martiri, [illegible] stata avvicinata da uno sconosciuto che evidentemente stava seguendo i due da tempo. Una mossa fulminea, la donna ha avvertito uno strappo al braccio e ha appena fatto in tempo a scorgere nell'oscurità un uomo che si allontanava di [illegible] Neppure il tempo di gridare. Ha cercato [illegible] inseguire lo scippatore, che nel frattempo [illegible] già scomparso protetto dalla folta vegetazione e dall'oscurità. La Anelli ha sporto denuncia ai carabinieri; nella borsetta c'erano 120 mila lire in contanti. [r. s.]

STUFE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & C. S.p.A.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. [illegible]

SABET
TAPPETI PERSIANI
P. Madonna degli 2
Tel. 541 38 57

CONTROLLA QUI SE HAI FATTO

Supertris, anche oggi, ha per te milioni di premi. Sulle schede che hai ricevuto in regalo sabato (una se hai acquistato solo La Stampa, due se insieme a La Stampa hai acquistato anche Specchio) scopri la tessera di oggi e confronta i simboli che troverai sotto la parte argentata [illegible] quelli pubblicati qui a fianco. Se sulla tessera di oggi e su La Stampa ne conti[illegible] 3 uguali, avrai fatto Supertris. Hai vinto un [illegible] benzina? Telefona subito [illegible] 011/4343363, comunica il tuo nome, cognome e indirizzo e riceverai il premio direttamente a casa. Hai vinto una copia di Specchio? Per averla basterà presentare il sabato in edicola la scheda vincente e [illegible] copia de La Stampa. Se invece per tutte [illegible] settimane non avrai vinto niente, hai ancora una possibilità: incolla sul retro di ciascuna scheda 4 codici a barre ritagliati dalle prime pagine de La Stampa di questa settimana, completala con i tuoi dati ed inviala in busta chiusa a: CONCORSO SUPERTRIS LA STAMPA - CASELLA POSTALE 730 - 10100 TORINO CENTRO. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 2 novembre, [illegible] estratti a sorte un Coupé Fiat e tutti i buoni benzina [illegible] assegnati durante [illegible] settimana.

1° [illegible] - [illegible]
4.000.000*
Specchio
200.000*
* IN BUONI BENZINA IP

[illegible] INFORMAZIONI [illegible] N° 011/4343363. LA STAMPA

per "La Gioconda" gli [illegible] più leggeri del mondo
2,8 GRAMMI
montanaro
V. CIBRARIO 36 - TORINO - TEL. (011) 48.42.58

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]no
Tel. (0131) 252.644
Or.: 19,30/22,30
Lire 10.000 p. unico
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti; ma gli umani resistono. N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000 (posto unico)
Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. Dionisi, J. Perugorria (Italia/Spagna '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenze di uomini brutali. V. M. 18 1h 35' **Erotico**

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
L. 10.000 (posto unico)
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili litigi a baruffe politiche. N. V. 1h 48' **Commedia**

Corso
[illegible]. 268.080
Or.: 20/22,15
L. 10.000 (posto unico)
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16/17,30/19/20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Film vietato minori [illegible] 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. 10.000/8000
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fantastico**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20,15/22,25
L. 10.000 (posto unico)
Il barbiere di Rio
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

ACQUI T.
Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
[illegible]. 7000 (posto un[illegible]
Il rompiscatole
di B. Stiller, con J. Carrey, M. Brodericck, L. Mann (Usa '96) — Un tecnico tv della personalità estrosa e disturbata si insinua come un incubo nella vita di un giovane, manipolandola a suo piacimento. N. V. 1h 35' **Comico**

[illegible]
Vittoria
Tel. (0142) 452.261
Or.: 20/22,25
L. 10.000/8000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

Poli
[illegible]. (0142) 452.061
Or.: 18,30/22,20
L. 10.000 (posto unico)
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Moderno
Tel. (0142) 452.816
Or.: 20.10/22,30
L. 10.000/8000
Il barbiere di Rio
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

[illegible]zzi [illegible]
Verdi
Tel. 701.459
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000 posto unico
[illegible]tratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Australi. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro [illegible] un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

[illegible]
Moderno
Tel. (0143) 78.230
Or.: 20/22,20
Lire [illegible]
Ritratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Australi. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

[illegible]
Comunale Dolby
Tel. (0143) 81.411
Or.: 20/22,15
Lire [illegible]
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nel guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. [illegible]. V. 1h 55' **Drammatico**

[illegible]
Lara
Tel. (0143) 62.695
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' [illegible]

TORTONA
Sociale
Tel. 861.326
CHIUSO PER RESTAURI

[illegible]
Arlecchino
[illegible] (0383) 648.124
Or.: 20,15/22,30
L. [illegible] (posto unico)
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' [illegible]

VALLE D'AOSTA

Corso
[illegible]. (0165) 356.66
Or.: [illegible]
L. 12.000/8000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue ri[illegible]sorse e distr[illegible]ere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h [illegible] **Fantascienza**

Giacosa
Tel. (0165) [illegible]
Or.: 20/22,30 Ingresso libero
Rass. «Cinema-Ambiente»
Koyaanisqatsi
Il segreto dell'[illegible]ala d'[illegible]mo

[illegible]OGNE
[illegible]am P[illegible]
Tel. (0125) 641.480
Ore 20/22 L. 10/[illegible]
CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
[illegible]. 0125/641.480
Or.: 20/22,30
L. 10.000
Independence day
di [illegible]. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

[illegible]
Tel. (0125) 641.571
Or.: 17,10/19,20/21,30
Ingr. ass. soci - Cineclub
[illegible] morire
di [illegible]. Van Sant, con N. Kidman, M. Dillon, J. Phoenix (Usa '95) — Disposta a tutto pur di apparire in tv, una donna seduce e convince un adolescente a uccidere il marito, ostacolo alla [illegible] carriera. N. V. 1h 47' **Tragicommedia**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594 147
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

Politeama
Tel. 530.066
Or.: 20,10/22,30
Lire 8000
L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20/22,40
Lire 8000
Independence Day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Ritz
Tel. 530.095
Or.: 19,40/22,30
Lire 8000
Ritratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Australi. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro [illegible] Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

CUNEO E PROVINCIA

[illegible]
Corso
Tel. 692.936
Or.: 16/18/19,50/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Il barbiere di Rio
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

Fiamma
Tel. 693.554
Or.: 17/19,30/22
Sab./Fest. 17/19,30/22
L. [illegible]. Sab./Fest. 12.000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or.: 15/18/19,50/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

Monviso
Sala Comunale tel. 631.771
Or.: fer, 20/22, sab. e dom. 16/18/20/22. Ingr. tessera
OGGI RIPOSO

ALBA
Eden
Tel. 383.021. Or.: 20/22
fest. [illegible]
L. 10.000/7000
OGGI RIPOSO

Moretta
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21,15
festivo 15; 17; 19; 21
Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante [illegible] porter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' [illegible]

[illegible]. [illegible]. BALDISSERO
Moderno
Tel. 262.211
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible]BRA
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
Festivo: 16/18/20/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Il barbiere di Rio
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

Vittoria
Tel. 412.771
Lire [illegible]0
Sabato e festivi 12.000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. [illegible] 1h 34' **Grottesco**

[illegible]
Lux
Tel. 944.231. Or.: 20/22
Festivo: 15/17/20/22
L. 7000; rid. 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
OGGI RIPOSO

CENTALLO
Nuovo Lux
[illegible]. 211.726
Ore 21. Fest. 20/22
L. 7000/5000
Il rompiscatole
di B. Stiller, con J. Carrey, M. Brodericck, L. Mann (Usa '96) — Un tecnico tv della personalità estrosa e disturbata si insinua come un incubo nella vita di un giovane, manipolandola a suo piacimento. N. V. 1h 35' **Comico**

[illegible]
Galateri
[illegible] 488.324
OGGI RIPOSO

[illegible]
Iris
Tel. 918.393
Or.: 21
Sabato e festivi 20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Nuovo Politeama
Tel. 62.507 Or.: fer. [illegible]
fest. 20/22
L. 10.000/8000
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per la vacanza: [illegible] gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

GARESSIO
Excelsior
Or.: feriale e fest. 21
Lire 7000
OGGI [illegible]

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.696
L. 10.000; rid. 8000
SALA I: OGGI RIPOSO
SALA II: OGGI RIPOSO

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby
Or.: 21. Sabato 20/22
Festivi 16/18/20/22
Lire 8000
OGGI RIPOSO

SALUZZO
Civico
Tel. 43.756. Or.: fer, 18,30/22; fest. 14,30 17/19,30/22. L. 10.000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Lire 10.000/8000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. [illegible]. 14 [illegible]

SAMPEYRE
Edelweiss
[illegible].: 19,30/21
mercoledì 19,30/21
OGGI RIPOSO

[illegible]
Roburent
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000
OGGI RIPOSO

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA. Una settimana ricca di tutto.

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
Vip
Tel. 625.668
Or.: 19,30/22,15
Lire 10.000 fest. 12.000
Ritratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: 20,05/22,15
Lire 10.000 fest. 12.000
Il barbiere di Rio
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

Araldo
Tel. 474.825
Or.: 20/22,15
Lire 10.000 fest. 12.000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Eldorado
Tel. 624.158
Or.: 16,35/22,15
Lire 10.000 fest. 12.000
RIPOSO

Vittoria
Tel. 623.385
Or.: 19,55/22,15
Lire 10.000 fest. 12.000
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fanta[illegible]**

S. Cuore
Tel. 46.54.84
L. 10.000/7000, Mar. 7000
Ore 20; 22,15
September songs:La musica di Kurt Weill
Playbill i film del lunedì

[illegible]
San Carlo
Inf. orari su segr.
tel. 24.05.66. Ore 21
L. 8000/5000
Il rompiscatole
di B. Stiller, con J. Carrey, M. Brodericck, L. Mann (Usa '96) — Un tecnico tv della personalità estrosa e disturbata si insinua come un incubo nella vita di un giovane, manipolandola a suo piacimento. N. V. 1h 35' **Comico**

[illegible]
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' [illegible]

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fantastico**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible]
Corso
Inf. segr. tel. 240.853
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000/8000
La lupa
di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido (Italia '96) — Una donna non più giovane si innamora di un ragazzo, lo seduce, ma crolla quando scopre che lui vuole sposare sua figlia. [illegible] Verga. N. V. 1h 44' [illegible]

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.048
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. [illegible] 1h 34' **Grottesco**

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Or.: 20,15/22,30
L. [illegible]
The Fan - Il [illegible]
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di [illegible] suo beniamino N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Italia
Tel. (0163) [illegible]
Ore 20; 22[illegible]
L. 8000/6000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

[illegible]
Cine Teatro
Tel. 81.163
Or.: 19,50/22,15
L. 10.000/8000
Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante [illegible] porter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

[illegible]
[illegible] Pellico
Tel. 71.417
Ore 21
L. 10.000/5000
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere [illegible] Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'azione**

VERBANIA
Vip
Tel. 401.840
RIPOSO

Sociale (Intra)
Inf. a prezzi spettacoli
segr. tel. 40.19.40
Or.: 20,15/22,30
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fantastico**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Nuovo Italia
Inf. or. tel. 257.744
Inf. tel. [illegible]
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. or. tel. 259.047
Informaspettacolo 69.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. 250.645
Informaspettacolo t. 68.833
Orario apertura: 21.30
Lire 10.000/8000
L'eliminatore - Eraser
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Italia
Inf. or. tel. (0163) 833.106
Or.: 20,30/22,30
[illegible] 10.000
Film vietato ai minori di anni 18

[illegible]
Impero
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
L. 12.000/10.000

Mazzini
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 7000 posto unico
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fantastico**

Odeon
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. (015) 22.736-31.312
OGGI RIPOSO

[illegible]
Nuovo Primavera
Inf. or. tel. (015) 925.820
Or.: 22. L. 10.000/8000
Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante [illegible] porter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

[illegible]
Verdi
Inf. or. tel. (015) 253.89.27
Or.: 21,30 spett. unico
L. 9000/7000
A casa per le vacanze
di J. Foster, con H. Hunter, R. Downey Jr., A. Bancroft (Usa '95) — Due giorni di aneddoti, lti, nostalgie e conflitti per una famiglia che si ricompone nella casa paterna durante la Festa del Ringraziamento. N. V. 1h 55' **Commedia**

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
19 — **Trider g7**, cartone
19,26 **Toriton**, cartone animato
20,30 **Il segreto**, film
22,20 **Condo**, telefilm
23 — **Amichevolmente con...**
23,50 **Emotions**

Telecupole
18,30 **Time out**, telefilm
19,27 **Tg 6 informazione**
20 — **Solo musica italiana**
20,30 **Fuoco di sbarramento**, film
24 — **Le mute della settimana**

Telegranda
11 — **Rosario in tv**
11,30 **Dimensione speciale**
12,30 **Film e programmi locali**
18,30 **Dimensione speciale**
19,30 **Film e programmi locali**

Telecity Piemonte
19,32 **Ha Man**, cartone animato
20 — **Ken il guerriero**, cartone animato
20,30 **Uno smeraldo per non morire**
22,30 **I giorni della vendetta**, tv movie
0,49 **Oroscopo**
1 — **Electric blue**
1,30 **China beach**, telefilm

[illegible]
19,15 **My music**
19,45 **Il tempo in Piemonte**
23 — **Auto della settimana**
24 — **Spazio vetrina**
0,30 **Videonotizie**

Primantenna
19,30 **Tg sera**
20,10 **Auto della settimana**
[illegible] — **Volley**, sport
22,30 **Tg**
22,45 **Notte magica**
0,30 **Macedonia musicale**

[illegible] Rete Tv
19,30 **Canta Italia**
20,30 **Tom e Huck. Avventure sul Mississippi**, film
22,30 **A gamba tesa**
23,30 **Super zap**
24 — **Donne e motori**
1,30 **Match music** [illegible]

Telelimo
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Empire**, telefilm
19,20 **Tg limo**
22 — **Calcio sud alimpalla**
0,50 **I nuovi talenti**

Quinta [illegible]
14,45 **Pomeriggio con Quinta Rete**
[illegible] **Vita in prigione**, film
23 — **Auto d'oggi**
24 — **Vizi privati**

Quadrifoglio [illegible] Tv
20 — **Bill Cosby show**
20,30 **Minicomics + Tutto Tris & Totip**
20,40 **Forever Lulu**, film
23 — **Tg motori**
23,05 **Frame**
23,35 **Senza zucchero**
0,05 **Fantasy**

G.R.P.
19,25 **Speciale spettacolo**
19,30 **G.R.P. monitor**
20 — **Vivere Torino**
20,30 **La città allo specchio**
23,30 **L'auto della settimana**

Videonord
13 — **Pro Vercelli-[illegible]**
19 — **Match music underground**
20 — **Cross of fire**, film
21 — **L'auto della settimana**
22 — **Como-Novara**
24 — **Little Rita, big John**, film

Rete 7
19,55 **Informasette**
20,10 **[illegible]o dell'occulto**
20,40 **Diagnosi**
23 — **F.M. tv solo musica italiana**
0,30 **Sexy and** [illegible]

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] — **Cartoni animati**
20,40 **Joe Flintbeller**, telefilm
21,35 **Hanta Yo il guerriero**, telefilm
22,30 **[illegible] In[illegible]**
23,30 **Documentario**

Tal 9
19 — **Terra** [illegible]
19,25 **Domani celebriamo**
20,10 **La buona notizia**
20,45 **Comune informa**
21 — **Obiettivo sport**
21,35 **Hanta Yo il guerriero**, telefilm
22,30 **I sinodi in Piemonte**
23,30 **Documentario**

Videonovara
13 — **Anche i ricchi piangono**, novela
16,50 **Fan Tv**
18 — **Wilma e... compa[illegible]**
19,45 **Calcio d'angolo**
[illegible] **Film**

VCO
17 — **Bill Cosby Show**
17,30 **Wilma e... contorni**
[illegible] **Time out**, tel[illegible]
20 — **Solo musica** [illegible]
20,40 **Diagnosi**
23 — **Orta moda '96**

[illegible] Tv
20 — **Ospedale: istruzioni per l'uso**
21 — **Acchiappati**
21,40 **Emilia Romagna e dintorni**
22 — **Made in Italy**
23,20 **La nostra salute**
0,35 **Ospedale: istruzioni per l'uso**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

La 36ª edizione s'è conclusa con un lievo calo rispetto all'anno scorso

Salone, trecentomila visitatori

Molti gli stranieri che hanno stipulato contratti con gli espositori, grande successo della vela
Ieri si è svolto il 18° Meeting internazionale degli Optimist. Il boom delle barche più economiche

GENOVA. Dovrebbero attestarsi sulle 300 mila unità, con un calo quindi del 3 per cento rispetto allo scorso anno, i visitatori del 36° Salone Nautico che si è chiuso ieri sera. L'ultima giornata della rassegna ha visto almeno 60 mila presenze. I visitatori hanno invaso già dal mattino presto il quartiere espositivo approfittando di una splendida giornata di sole. Fra i loro moltissimi gli italiani, ma anche gli stranieri provenienti da ogni parte d'Europa (anche dai Paesi dove la Polonia, la Bulgaria o la Cecoslovacchia), dal Medio Oriente. Sono state notate poi le presenze di americani, canadesi, giapponesi e australiani. Mille visitatori il sabato e i 60 mila di ieri hanno fatto ritornare il sorriso agli organizzatori dopo due giorni di quasi «black out». L'imperversare del maltempo, infatti, ha fatto registrare un pesante calo di visitatori. Ieri pomeriggio le strade intorno al quartiere espositivo sono state intasate da migliaia e migliaia di autovetture. Blocco della praelevata, dunque, e via Brigate Partigiane. Anche Italia ha risentito pesantemente. I vigili urbani hanno lavorato parecchio per coordinare la circolazione e frenare il malcontento degli automobilisti. La giornata è stata intensa all'interno del Salone Nautico anche il profilo delle attività collaterali. In mattinata si è svolto il convegno «La nautica da diporto verso la normalità», organizzato dall'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi consulenze automobilistiche). Hanno partecipato alla tavola rotonda il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero e il senatore Tancredi Cimmino, componente della X Commissione Trasporti. Sempre nella mattinata, organizzato dalla Lega navale italiana con il patrocinio di Fiera e Ucina si è svolto il 18° Meeting internazionale degli Optimist, scafi di 4 metri e mezzo condotti da allievi velisti sotto i 14 anni. Nel primo pomeriggio di ieri, sempre in tema di vela grande entusiasmo per la premiazione della regata «Mille Vele». La consegna dei riconoscimenti è avvenuta alla presenza dei presidenti di Fiera e Ucina, Carla Gardino Prato e Mario Giusfredi. Grande successo ha riscosso al Salone la grande piscina nel cui specchio acqueo si sono avvicendate regate di ragazzini, gare tra modellini telecomandati, esibizioni di windsurf e surf.

Attilio Lugli

Il fine settimana di sole ha ulteriormente favorito l'afflusso di visitatori alla 36ª edizione del Salone che ha visto la partecipazione di aziende straniere

Scalfaro domani a Genova

La commemorazione di Terracini uno dei «padri» della Costituente

GENOVA. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sarà domani a Genova per commemorare il presidente della Costituente, Umberto Terracini. Alle 11 nel salone Maggior Consiglio di Palazzo Ducale avrà dunque luogo la manifestazione celebrativa. Oltre al Presidente della Repubblica saranno presenti anche il presidente del Senato, Nicola Mancino, il presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, il presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, e il presidente della Corte Costituzionale, Mauro Ferri. Dopo il saluto del sindaco Adriano Sansa, terranno una relazione Francesco Barbagallo, docente di Storia contemporanea all'Università «Federico II» di Napoli e Pietro Scoppola, docente di Storia contemporanea all'Università «La Sapienza» di Roma. Infine interverrà anche il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Il presidente della Repubblica, nel corso della sua visita a Genova nel pomeriggio incontrerà anche una rappresentanza a Palazzo San Giorgio. L'incontro avverrà verso le 16,30. Il Raimondo Ricci, avvocato, già presidente dell'Anpi ha ricordato con parole di grande ammirazione e stima il presidente dell'Assemblea costituente. [a. l.]

Il presidente Oscar Luigi Scalfaro

Oggi l'incontro tra i rappresentanti sindacali e il governo

Agricoltori, vertice a Roma

Prosegue la protesta in seguito alle misure fiscali decise dalla Finanziaria
Buone le possibilità di ottenere il ribasso del prezzo del gasolio per le serre

SANREMO. Domani i rappresentanti delle associazioni di categoria dei floricoltori del Ponente e degli agricoltori della piana di Albenga si incontrano a Roma con il governo. Un vertice che dovrebbe aprire la strada all'accoglimento di almeno una delle richieste della categoria: il ribasso del gasolio per il riscaldamento delle serre. «Chiediamo di pagare il combustibile allo stesso prezzo dei nostri concorrenti olandesi, niente di più», hanno sempre detto i presidenti di Confcoltivatori, Unione agricoltori e Coldiretti. I floricoltori hanno sospeso lo sciopero della fame, ma non hanno sospeso la protesta. Alla Camera di commercio di Sanremo, resta attivo un Comitato di mobilitazione. Dopo l'incontro con il governo, floricoltori e agricoltori della Riviera, dovrebbero vedere il ministro delle Finanze, Visco. Appuntamento a Genova dove il ministro visiterà il salone nautico. «Sarà un'occasione per esporre al ministro i gravi problemi della nostra categoria», ha commentato Gian Carlo Cassini con punta di soddisfazione. I quattro giorni di digiuno sono serviti per smuovere l'apatia e per promuovere il primo importante incontro. Protesta sospesa, non conclusa. «Smobiliteremo soltanto dopo l'accoglimento delle nostro richieste», dicono Cassini e Aprosio. Si assicurano che se non garantirà l'accoglimento delle istanze, le forme di lotta diventeranno più pressanti. Prima i mazzi di fiori ai ministri e ai direttori dei principali giornali italiani; poi lo sciopero della fame. Ora siamo pronti a bloccare il valico autostradale di Ventimiglia e, sarà necessario, ad effettuare un blocco della ferrovia. Ma pensiamo che siano eventualità remote.

La floricoltura si attende molto dall'incontro di domani. Su seimila aziende in provincia, 600 producono varietà floricole che richiedono temperature equatoriali. Con l'attuale costo del gasolio dovranno chiudere. Un danno incalcolabile per l'economia. [g. p. m.]

Guardia medica, sabato notte 60 chiamate

Influenza a Savona centralini Usl in tilt

SAVONA. Assalto alla «guardia medica»: sabato notte sono arrivate sessanta richieste di soccorso in poche ore. Colpa della prima ondata di influenza che, secondo gli esperti, avrebbe dovuto colpire solo a partire dalla fine del mese. Eppure i sintomi lasciano dubbi: mal di gola, nausea, febbre a volte molto alta.

E i più colpiti sono i bambini e gli anziani; i medici dell'Usl non possono far altro che prescrivere farmaci anti-piretico e raccomandare qualche giorno di riposo. Solo quando la febbre supera i livelli di guardia, e in casi di malattie debilitanti, scatta il ricovero al San Paolo in via precauzionale.

L'unica per prevenire l'influenza resta il vaccino, già in vendita nelle farmacia e già a disposizione degli ambulatori Usl. Ma quest'anno sono state notevolmente sveltite le pratiche burocratiche, e dovrebbero evitarsi le consuete code (e le proteste) davanti agli ambulatori.

La campagna di prevenzione è già scattata. Quest'anno, una convenzione voluta dalla Regione tra Usl e Fimmg consentirà ai medici di famiglia di avere a disposizione un numero pressocché illimitato di sieri. Dice il segretario provinciale della Fimmg, Renato Giusto: «Una buona iniziativa soprattutto per i pazienti che potranno rivolgendosi direttamente al proprio medico evitando le code».

Anche per il reperimento dei vaccini, sobo state superate le ultime difficoltà, legate alla protesta dei farmacisti che hanno dichiarato «guerra» alla finanziaria. Lo sciopero è stato definitivamente così revocato. Cessa quindi l'allarme per i medicinali che avrebbe dovuto scattare a partire dal giorno 28 con gravi e prevedibili disagi anche nel Savonese, dove resta aperto il problema dei pagamenti in ritardo. La decisione, presa a Roma dalla Federfarma, è stata comunicata a Savona nei giorni dal presidente provinciale dei farmacisti, Alberto Fumagalli. [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Lezioni sull'olio d'oliva e cura dell'Hospes Club

Lezione sull'olio per albergatori e ristoratori a Stresa, a Imperia. Su iniziativa dell'Hospes Club, gli esperti dell'Onaoo parleranno del prodotto e delle tecniche dell'assaggio: durante l'incontro, sarà visitato anche il frantoio Giromela, della Camera di commercio. [s. d.]

SASSELLO

Donna ferita in montagna dall'elicottero

Una donna di 68 anni, Maria Salvi, Arenzano, si è ferita ieri nel corso di un'escursione al Passo Faiallo. La donna è stata trasferita dall'elicottero dei Vigili del fuoco al San Martino. Ha riportato la frattura di una gamba. [a. l.]

SAVONA

Ubriaco alla guida aggredisce due poliziotti

S.T., di Quiliano, è stato denunciato a piede libero dalla polizia per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo, fermato in un posto di blocco della polizia, in stato di ebbrezza, ha prima reagito alle contestazioni con gli insulti, poi ha aggredito i poliziotti che hanno dovuto farsi medicare al San Paolo. [c. v.]

RIVIERA LIGURE

Pensionato va per funghi trovato morto nei boschi

E' morto ieri pomeriggio nei boschi di Casarza Ligure, mentre andava a funghi un pensionato di 70 anni, Ugo Ferreccio, che abitava nella frazione «Megli» di Recco. Il corpo è stato scoperto dagli uomini della Forestale alle 16. [a. l.]

GENOVA

Anziano molesta ragazza e percosso dal fidanzato

Una manata sul sedere a una ragazza è scoppiata una rissa sabato sera in piazza Banchi. Monica, anni, è stata palpeggiata da Giuseppe, 74 anni, e poco dopo quando ha incontrato il fidanzato gli ha raccontato tutto. E' scoppiato così il finimondo e in tre sono stati denunciati per rissa. [a. l.]

Rissa dopo la discoteca

Giovane accoltellato a Serravalle

SERRAVALLE S. Mega alla discoteca Palace, sulla statale Novi-Serravalle, ieri mattina alle 4,30. Sono rimasti coinvolti quarantina di giovani, molti dei quali contusi e lievemente feriti. Ad avere la peggio sono i due buttafuori del locale: uno ha ricevuto coltellata ad una gamba che ha rischiato recidere l'arteria femorale; l'altro testata al . Sono: Roberto Ratto, 25 anni, abitante a Savona e Walter Orrù, di 28, di Albenga.

Con un'ambulanza della Croce rossa di Serravalle sono stati trasportati all'ospedale di Novi dove ricoverati: la Cri vallese potuta intervenire tempestivamente poichè anche quest'anno effettua il presidio locale visto l'abituale ripetersi di questi La rissa è cominciata, all'interno della discoteca, probabilmente per futili motivi, è poi continuata sul piazzale antistante il locale. [m. pu.]

E' partito il concorso de La Stampa: in palio buoni benzina e Fiat Coupé

Da ieri si vince con «SuperTris»

Controllate tutti i numeri delle vostre schede

E' partita la grande al SuperTris. Ieri, sulle copertine delle edizioni locali di Savona, Imperia-Sanremo e Genova (come quelle del Piemonte e della Valle d'Aosta) in apposito spazio sono stati pubblicati i primi numeri per vincere. I numeri di ieri erano 1.000.000 e 500.000, e ha dunque vinto chi, sulla sua scheda, aveva altri due numeri uguali a questi: in tutto, quindi, tra giornale e propria scheda, per vincere occorreva tre volte la cifra 1.000.000 e 500.000.

Chi si è trovato in queste condizioni ha vinto buoni benzina per la cifra corrispondente, appunto un milione o mezzo milione. Per ricevere a casa i buoni, da spendere presso qualunque stazione di servizio della IP, è sufficiente telefonare al numero 011/4343363. Meccanismo identico per quanto riguarda le copie di Specchio: chi ha tre scritte «Specchio» tra scheda e giornale può presentarsi all'edicola e ritirare direttamente una copia del settimanale.

Ogni giorno i lettori devono controllare i numeri pubblicati sul giornale e quelli della loro scheda

Come si vede è un meccanismo semplice, anche se a prima vista poteva sembrare complicato. Ricordiamo che le schede sono distribuite solo al sabato (una per ciascuna copia de La Stampa, una per ciascuna copia di Specchio). Ogni scheda ha sette parti da grattare: due la domenica, una gli altri giorni della settimana fino al venerdì (al sabato non si «gratta»).

Non è tutto. Chi arriverà a venerdì prossimo senza aver vinto nulla, ritornerà in gioco per vincere il premio più ambito, una Fiat Coupé, oltre a tutti i buoni benzina assegnati durante la settimana: basta incollare quattro codici a barre dalle prime pagine de La Stampa della settimana e inviarle a: Concorso SuperTris La Stampa, Casella postale 730, 10100 Torino Centro.

Ci scusiamo con i lettori perché, dato il dell'iniziativa, alcune edicole sono rimaste sprovviste di schede. Lo dicasi per alcuni lettori che aderiscono al servizio Stampa In: questi lettori devono conservare i giornali. Al più presto riceveranno la loro scheda e potranno verificare se hanno vinto.

PER MANGIARE SENZA RIMORSI
LA NUOVA MOLECOLA VEGETALE
dagli U.S.A. la sostanza che intrappola grassi e zuccheri impedendone l'assorbimento

male perché vegetale, è comoda perché in capsule è economica perché costa L. 130.000 e dura un mese
IN VENDITA ESCLUSIVA NELLE
ERBORISTERIE GIAN PAOLO
p.zza Bengasi 4 - via San Secondo 53 - via XX Settembre 57 - Torino
a Settimo via Roma 16
per consultare l'erborista Gian Paolo
o per consegne a domicilio tel. 011/5682449 - 6021170
aut. n. 706/6114 del 27/11/1990

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
ANNIVERSARIO
Nella ricorrenza dei Defunti l'AVIS di Torino ricorda ai propri ed alla cittadinanza tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1995.

BARRERA Giuseppe
BERNASCONE Angelo
BERTOLINI Carlo
BONOLA Carlo
BORDIGNA Aldo
BOSA Sergio
BRUNO Simona
CALI' Gerardo
CALLERI Dario
CANAVERA Achille
CAPIETTI Mercedes
COSTA Giuseppe
Paolo
FIORANO Renzo
GUARLOTTI Ruggero
Aldo
GRILLO Serafino
INZ Carlo
LOIACONO Diego
MAGLIACANE Walter
MUSSATO Sergio
Carla
PAGLIANO Mario
PITTATORE Angelo
RANZANI Mario
REINERO Sergio
RIO Ferdinando
SALVAGNI Antonella
STAGNO Giovanni
TABACCHETTI Alberto
ZANOVELLO Renzo
ZUCCA Don Virgilio

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS si troveranno 8,30 1° novembre all'ingresso del Cimitero Monumentale di Torino in Corso Novara; 11 Cimitero Parco (Torino Sud).

STUFE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & C. S.p.A
TORINO - Lungo Dora Napoli,
Tel. 011/859.393

SABET
TAPPETI PERSIANI
Mansum Angeli ?
Tel. 541./6.67

CONTROLLA QUI SE HAI FATTO

SuperTris

Supertris, anche oggi, ha per te milioni di premi. Sulle schede hai ricevuto in regalo sabato (una se hai acquistato solo La Stampa, due se insieme a La Stampa hai acquistato anche Specchio) scopri la e contienta i simboli che troverai sotto la parte argentata quelli pubblicati qui a fianco. Se sulla tessera di oggi e su La Stampa, ne conterai 3 uguali, avrai Supertris. Hai vinto buono benzina? Telefona subito allo , comunica il tuo cognome e indirizzo e riceverai il premio direttamente a casa. Hai vinto una copia Specchio? Per averla basterà presentare il sabato in edicola la scheda vincente e la copia de La Stampa. Se invece per tutta la settimana avrai vinto niente, hai ancora possibilità: sul retro di ciascuna scheda 4 codici a barre ritagliali dalle prime pagine de La Stampa di questa settimana, completala con i tuoi dati ed inviala in busta chiusa a: CONCORSO SUPERTRIS LA STAMPA - CASELLA POSTALE 730 - 10100 TORINO CENTRO. Tra tutte le schede pervenute entro sabato 9 novembre, saranno estratti a un Coupé Fiat e tutti i buoni benzina non assegnati la settimana.

1ª SETTIMANA - LUNEDI
4.000.000*
Specchio
200.000*
* IN BUONI IP

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONATE AL N° 011/4343363. LA STAMPA

per "La Gioconda" gli occhiali più leggeri del mondo
2,8 GRAMMI
montana
V. CIBRARIO 36 - TORINO - TEL. (011) 48.42.58

SAVONA

SAVONA
Teatro Chiabrera OGGI RIPOSO
L. 30.000

Astor — **Trainspotting**
Tel. 854.827. Or.: 15,30 17,15/19/20,40/22,30 L. 10.000/7000/5000
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible] 1 — **Eraser - L'eliminatore**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,45/20/22,30 L. 10.000/7000/5000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, i nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] 2 — **[illegible] di signora**
Tel. 825.714 Or.: 16,45/19,30/22/15 L. 10.000/7000/5000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

Diana 3 — **Independence day**
Tel. 825.714 Or.: 16,45/19,30/22,15 L. 10.000/7000/5000
di R. Emmerich, [illegible] J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa [illegible] — Un'orda [illegible] extraterrestri [illegible] la terra per [illegible] padroneggiare delle sue risorse e distruggere gli [illegible]: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

El[illegible] — **Il barbiere di Rio**
Tel. 820.563 Or.: 14,45/18/20,15/22,30 L. 10.000/7000/5000
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

Filmstudio — **Hotel Paura**
Or.: 20,30/22,30 L. 7000/5000
di R. De Maria, con S. Castellitto, I. Ferrari, I. Forte (Italia '95) — Un manager, dopo un improvviso licenziamento, perde [illegible] famiglia, sicurezza. Inizia tra i barboni e riscopre altri valori N. V. 1h 35' **Drammatico**

Jolly — **Film a luci [illegible]**
Tel. [illegible] Or.: 15/22,30 L. 9000/5000/5000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 15,30 L. 7000/5000

[illegible] — **Eraser - L'[illegible]**
Tel. 640.263. Or.: 20,30 22,30. Fest. anche 16,30 16,30. L. 10.000/6000/5000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve [illegible] leggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' [illegible]

Ritz — **Il barbiere [illegible]**
Tel. 640.427 Or.: 20.30 22,30. Fest. anche 16,30/18,30 L. 10.000/6000/5000 anziani
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, [illegible] Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere [illegible] angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, [illegible] in Brasile per trovare la [illegible] e decide di restare. N. V. 1h 50' [illegible]

ALBENGA
Ambra — **Independence day**
[illegible].51.419 Or.: 20,30/22,30. Fest. e prel. anche 15/17.30. L. 9/5/5000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa [illegible] — Un'orda [illegible] extraterrestri [illegible] la terra per [illegible] padroneggiare delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Astor — **Il [illegible] di Rio**
Tel. 50.997. Or.: 20,30/22,30 Fest. e prel. 16.30/18,30 L. 9000/6000/5000
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere [illegible] angosciato dall'ex moglie arpia e [illegible] una vita angusta, va in Brasile [illegible] trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

[illegible] SUL [illegible]
[illegible] Leone — OGGI RIPOSO

CAIRO M[illegible]
Abba — OGGI RIPOSO
Tel. 692.200 Or.: 15/17,30/20/22,20 L. 6000/7000

FINALE [illegible] — **Striptease**
Tel. 692.200. Or.: 20,30 22,30. Sab./dom. 15/16,30 L. 7000
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nel [illegible] quando [illegible] mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

LOANO — **[illegible]n: impossible**
Loanese
Tel. [illegible] Or: 16,30/18 [illegible],30/22,30 L. 10.000/6000
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista [illegible] agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake [illegible] serie televisiva americana N. V. 1h 51' **Thriller**

MILLESI[illegible]
Millesimo — OGGI RIPOSO
Or.: 17/21 Lire 7000

SASSELLO
Teatro Sassello — OGGI RIPOSO
Ore 21,30 L. 7000

VARAZZE
Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249 Or.: 20,40/22,40 L. 10.000/7000

Verdi [illegible] — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249 Or.: 16/20,10/22,40 L. 10.000/7000

IMPERIA

IMPERIA [illegible]
Cavour — OGGI [illegible]
tel. 61.978 Ore 21

Centrale — **Ritratto di signora**
Tel. 53.871 (segr. tel.) Or.: in. 15/ult. 22,30 Lire 10.000, rid. [illegible]
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

Dante — OGGI RIPOSO
Or.: iniz. 16; ult. 22,30 Lire 10.000, rid. 7000

Imperia — OGGI RIPOSO
Or.: iniz. 15; ult. [illegible] Lire 10.000, rid. [illegible]

A. DI TAGGIA
Capitol — OGGI RIPOSO
Tel. (0184) 43.440 Or.: iniz. 15; ult. 22,30 Lire 7000

BORDIGHERA
Olimpia — **[illegible]la**
Or.: 20,30/22,30 Lire 6000, rid. 5000
di B. Luna, [illegible] V. Marini, S. Diantsi, J. Perugorria (Italia/Spagna '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35' **Erotico**

[illegible]
Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 15/21,15 Lire 6000, rid. 5000

[illegible] — **The Fan - Il Mito**
Dianese
Or.: 20,30/22,30 Lunedì cinema lire 6000
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo beniamino N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Garibaldi estivo — CHIUSO PER FINE STAGIONE
Via Stella Or.: 21,30 Lire 7000/rid. 5000

[illegible] — **Il barbiere di Rio**
Ariston
Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una [illegible]a angusta, va in Brasile per trovare la sorella e [illegible]da di [illegible] V. 1h 50' [illegible]

[illegible] — **L'eliminatore**
Tel. 507.070 Or.: iniz. 16; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, [illegible] nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato [illegible]. N. V. 1h 55' **Thriller**

Ariston [illegible] Sala uno — **Ritratto di signora**
Tel. (0184) 506.060 Or.: iniz. 15,30; ult. [illegible] Lire 10.000/7000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso [illegible] [illegible]. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' [illegible]

Ariston [illegible] — **L'ottavo giorno**
Tel. (0184) 506.060 Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, D. Autteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager allenato dal lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un giovane handicappato N. V. 1h 58' **Commedia**

Ariston Roof Sala [illegible] — **Trainspotting**
Tel. (0184) 506.060 Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 [illegible]
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

Centrale (Sala [illegible]) — **Phenomenon**
Tel. (0184) 506.060 Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwick (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' [illegible]

Tabarin (Sala B) — **[illegible] canzone di [illegible]**
Tel. 507.070 Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di K. Loach, con R. Carlyle, D. Cabezas, S. Glenn (GB/Ger./Nic./Spa. '96) — Un inglese si innamora di una ragazza in fuga dal Nicaragua e la convince a ritornare nel suo Paese per affrontare il passato. N. V. 2h 5' **Drammatico**

Sanremese — **Independence Day**
Or.: iniz. 16; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Orfeo — **[illegible]nim e parrucchiera**
Tel. 62.333 Or.: iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice — OGGI RIPOSO.
Tel. 589.329/591.697 Or.: 15/20,30

della Corte
Tel. 570.24.72 Ore 20,30 Lire 35/55.000
OGGI RIPOSO. Da domani: **Zio Vanja** di Cechov, regia di Peter Stein, con Maddalena Crippa, Remo Girone, Roberto Herlitzka, Elisabetta Pozzi e Lino Troisi.

Sala [illegible]
Tel. 831.16.91 Ore 20,30 L. 40.000 posto unico
OGGI RIPOSO. Domani: **Verso Peer Gynt, esercizi per gli attori** di Henrik Ibsen, regia di Luca Ronconi, con Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Anna Maria Guarnieri, Massimo Popolizio.

Pol. Genovese
Tel. 039.35.89. Or.: 21 L. 38/28.000 (mar.-gio.) L. 42/32.000 (ven.-dom.)
OGGI RIPOSO. Domani: **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè, Antonella Morea, Massimiliano Galloni, Piero Pepe, Anna D'Onofrio, Aldo De Martino, Claudio Veneziano.

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO Tel. 247.07.93 Or.: 21 Lire 20.000 (abb.15.000)
OGGI RIPOSO

T. [illegible]lla Tosse
SALA DINO CAMPANA Tel. 247.07.93 Ore 22,30 L. 24.000/18.000
CHIUSO

Sheraton
DIZZY NIGHT Sheraton Hotel Genova Aeroporto [illegible] 6549.061 - 65491
Oggi riposo. 25 ottobre: **Dedicato a Nisco**, concerto jazz con E. Rava, D. Moroni, R. Bonaccorso e U. T. Gandhi. 26 ottobre: **A cena col comico**, D. Tedeschi. Prezzi: L. 65.000 (cena e spett.), [illegible] (spett. e prima cons.).

CINEMA — **Prezzi del cinema di Genova**
(dove non indicato diversamente)
mercoledì lire 6000 (posto unico)
altri giorni festivi lire 10.000 (ridotto 7000)
prefestivi e festivi lire 12.000 (ridotto 8000)

Ariston 1 — **The Cup**
T. 208.549. Or.: 15/17,30 20,20/22,45
di R. Shelton, con K. Costner, R. Russo, D. Johnson (Usa '96) — Lui è un golfista, eterno sconfitto in campo e nella vita; lei la fidanzata del suo rivale sul green. L'amore, [illegible] rivincita e sullo sfondo gli U. S. Open. N. V. 2h 15' **Comm.**

Ariston [illegible] — **Mission: impossible**
Tel. 206.549 Or.: [illegible],50/15,50/18,50/20,50 [illegible]
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista di agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51' [illegible]

Augustus — **Independence Day**
Tel. 566.810. Or.: 14,15 17/19,45/22,40
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. [illegible]

Corallo 1 — **L'ottavo giorno**
Tel. 585.419 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, D. Autteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager allenato dal lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un giovane handicappato N. V. 1h [illegible]

Corallo 2 — **La canzone di Carla**
Tel. 585.419 [illegible].: 15,30/17,50/20,10/22,30
di K. Loach, con R. Carlyle, [illegible]. Cabezas, S. Glenn (GB/Ger./Nic./Spa. '96) — Un inglese si innamora di una ragazza in fuga dal Nicaragua e la convince a ritornare nel suo Paese per affrontare il passato. [illegible]. V. 2h 5' **Drammatico**

MERCOLEDÌ [illegible] — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto.

Grattacielo — **[illegible]nformation**
Tel. 564.403 Or.: 15/17,30 20/22,30
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwick (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' [illegible]

Lux — **The Fan - Il Mito**
Tel. 561.891 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore [illegible] un suo beniamino N. V. 1h 55' **Thriller**

Olimpia — **Il barbiere di Rio**
Tel. 561.415 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere [illegible], angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e [illegible] di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

Odeon — **Independence Day**
Tel. [illegible] Or.: 14,15/17/19,45/20,40
di [illegible] Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' [illegible]

Orfeo — **Scomodi [illegible]**
Tel. 564.849 [illegible].: 16,30/17,50 20,40/22,40
di L. Tamahori, con N. Nolte, C. Palminteri, J. Malkovich (Usa '96) — Sul misterioso omicidio di una squillo indaga uno speciale gruppo di quattro poliziotti, [illegible] degli agenti conosceva bene la morte. N. V. 1h 53' **Thriller**

Palazzo — **Ritratto di signora**
Tel. 565.512 Or.: 14,30/17,10/19,50/22,30
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

Ritz — **Fuga [illegible] scuola media**
Tel. 314.141 Or.: 15/17/18,50/20,50/ 22.30.
di T. Solondz, con N. Metarazzo, B. Sexton jr. (Usa '96) — Le disavventure di una ragazzina che va alle medie in una scuola del New Jersey, bruttina, vestita con abiti orrendi. Premio al Sundance Festival '96 N. V. 1h 38' **Commedia**

[illegible] — **[illegible]**
Palazzo dello Spettacolo Sala 1, T. 582461 Or.: 15/17,30/20/22,40
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'Autore**

Universale — **Fratelli**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel. 582.461 Or.: 15/17,30/20/22,40
di A. Ferrara, con C. Walken, V. Gallo, C. Penn (Usa '96) — Tre fratelli mafiosi negli Anni 30 a New York: l'uccisione di uno consente agli altri due di evocare il passato, riflettere, manifestare violenza. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Universale — **L'eliminatore - Eraser**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3. T. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Verdi — **Trainspotting**
Tel. 562.137. L. 7000 Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible] — **Abc** tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.985; **Centrale** 1 e 2 tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 289.957; [illegible] 6; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** [illegible] 201.919.

[illegible] — **La felicità è dietro l'angolo**
Amici del cinema Tel. 413.838 Or.: 20,15/22,30 Lire 6000/5000
di E. Chatiliez, con M. Serrault, E. Mitchell, S. [illegible] (Francia '96) — Un imprenditore stanco della sua vita decide di cambiare, grazie a una trasmissione tv dove si cerca un uomo scomparso da molti anni. N. V. 1h 40' [illegible]

Carignano — OGGI RIPOSO
D'ESSAI Tel. 570.23.48 Or.: 21,15 Lire 7000

Fritz Lang — [illegible]
Tel. 219.786 Or.: 21,15 Lire 6000/5000

Lumière — **Vesna [illegible]**
Tel. 505.936 Or.: 20,30/22,30 Fest.: 16/18/20,15/22,30 L. 6000 - I visioni 6000
di C. Mazzacurati, con T. Zajickova, A. Albanese (Italia '96) — Vesna, una ragazza dell'Est, arriva in Italia per cercare fortuna ma finisce sulla strada: incontra un uomo che cerca di capirla e aiutarla. N. V. 1h 32' **Drammatico**

Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. 880.058 Ore 21 L. 6000, 4000 tessera soci

Nickelo[illegible] — OGGI RIPOSO
Tel. 588.640 L. 6000/5000 Or. 21.15

[illegible] — [illegible]
tel. 887.841 Or.: 21,15 Lire 6000/5000

[illegible] — **Qualcosa di personale**
Eden
Tel. [illegible]. Or.: fer. 20,30/22,10; fest. 15,30-22,10. Lire [illegible]
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

CASELLE
Parrocchiale — [illegible]
Tel. 613.61.38 Or.: [illegible] L. 6000/4000

[illegible] Si[illegible] — **Qualcosa di personale**
Tel. 334.775 - Or.: lun./mar./mer. 20,20/22,30 - sab. e dom. 15,30/17,15 18/20,45/22,30 - Lire 5000
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

[illegible]
Ambrosiano — [illegible] RIPOSO
Or.: 20/22,30 Lire 5000

[illegible] — **Il barbiere di Rio**
[illegible]rale Tel. 268.033 Or.: 16,15/22,30 Lire 10.000
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

[illegible] — **L'eliminatore**
Tel. 61.951 Or.: 20,20/[illegible] Lire 10.000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, [illegible] nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] — **Phenomenon**
Centero Tel. 309.938 Or.: 16/18,10/20,15 22,30. Lire [illegible]
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwick (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' **Fantastico**

[illegible] — **Ritratto di signora**
Tel. 309.694 Or.: 16,30/19,15/22,20 Lire 10.000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. [illegible] libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

[illegible] — **[illegible] di signora**
Ariston Tel. 41.505 Or.: 20/22,30 Lire 10.000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

Hockey, il Savona è battuto

SAVONA. Il Savona del presidente Giovanni Gherzi deve cedere ai cugini del Liguria nel primo derby di Coppa Italia di hockey su prato. I biancoverdi sono stati sconfitti per 2-1 da un buon Liguria, che ha perso dopo soli 2' per infortunio Massimo Ciciliot. Il primo tempo è stato tutto di marca biancoblù, che dopo appena 8' passava in vantaggio grazie a Orlando, mentre il raddoppio è arrivato verso la fine del primo tempo con Pavani. Nella ripresa il Savona accorciava le distanze con Maurilli. Al termine della gara Carlo Colla, tecnico del Liguria, sprizzava felicità da ogni poro: «Una vittoria importante, e senza quel brutto infortunio di Ciciliot sarebbe stata ancor più sonante. E' stato un buon derby, giocato con gran determinazione da ambo le parti. Corretto in campo e fuori. Questo è segno di maturità sportiva e dirigenziale». Domenica le due savonesi saranno nuovamente di fronte. [r. p.]

Varazze, festa a Yuri Chechi

VARAZZE. Il Palasport ha ospitato per due giorni le finali del campionato Assoluto di ginnastica artistica. Alla manifestazione, organizzata dalla Fratellanza Ginnastica Genova, hanno partecipato i migliori atleti della regione. Ha fatto da cornice alla grande festa della ginnastica l'olimpionico Yuri Chechi (foto) che sabato pomeriggio si è esibito davanti ad una folta platea in festa.

Nella categoria maschile, la vittoria generale è andata a Roberto Call della Virtus Gallarate mentre in quella femminile il successo è stato della piemontese Adriana Crisci del Pro Novara. Solo quinta posizione per la ligure Tania Rebagliati tesserata per la Pro Patria Busto che nella prova generale ha commesso un errore. Negli attrezzi medaglia d'oro ancora per la Crisci mentre nel corpo libero sul gradino più alto è salita la lombarda Laura Mortagnoli. [r. p.]

LA STAMPA
LIGURIA SPORT

Lunedì 21 Ottobre 1996 pag.40

Il gol di Calabria al 23' poteva significare i tre punti

Sanremese sprecona

Solo 1-1 a Castelnuovo con i locali in nove Era in vantaggio, ma si è fatta raggiungere

Calabria (Sanremese) segna il gol

CASTELNUOVO G. Tutti scontenti alla fine da risultato (1-1) che probabilmente avrebbero sottoscritto prima di iniziare.

A dire la verità, i padroni di più che sul risultato hanno da recriminare sull'andamento della gara, per le due incredibili ingenuità causa le quali hanno dovuto competere in condizioni di inferiorità numerica con una delle grandi favorite del campionato, mentre gli ospiti, pur confermandosi formazione quadrata, non sono mai riusciti a dare l'impressione di poter strappare la vittoria. In fin dei conti il risultato suona conferma per entrambe, ma negli spogliatoi i due allenatori avranno avuto certamente qualcosa da rimproverare.

La cronaca è abbastanza ricca di spunti anche se le occasioni da gol hanno scarseggiato. Merito anche delle difese, apparse i reparti più registrati. Delusione invece per la prova degli attacchi, ma quello locale ha avuto certo dalla molte valide attenuanti. Il primo a farsi minaccioso, dopo alcuni minuti di studio, è stato il capocannoniere Micchi che al 9' è stato anticipato di soffio dal bravo Baldisserri. Risposta della Sanremese un insidioso tiro di Zaniolo al 12', poi al 13' vibranti proteste del pubblico e dei giocatori del Castelnuovo per un fallo di Baldisserri in area su cui l'incerto Mazzoleni ha sorvolato.

A cavallo del 23' quelle che poteva essere la svolta della gara: prima l'arbitro ha considerato come ultimo uomo, e quindi espulso, Venturelli autore di un fallo su Zaniolo; ha calciato la punizione Calabria e la palla si è insaccata imparabile per Franchi. La Sanremese ha però mostrato di non saper insistere e il Castelnuovo ha ripreso pian piano coraggio al punto di mostrarsi ancora la squadra più insidiosa.

Nuove proteste al 28' per un fallo in area su Balloni, bella manovra al 36' conclusa da un tiro alto di Galli, grande parata di Siracusa su tiro di Magnani al 43', ancora un colpo di testa di Micchi parato al 44'.

La ripresa ha visto inizialmente una Sanremese più tonica che ha battuto tre angoli quasi di fila, poi il Castelnuovo è tornato in avanti alla ricerca del pareggio, raggiunto al 55' un gran tiro dal limite di Barsotti. La Sanremese accenna ad una reazione (tiro alto di Calabria al 59'), ma tornano presto in avanti i locali: un palo di mischie si accendono nell'area biancazzurra, ma senza esito. La gara è sfuggita a ogni valutazione dal 64' in poi, dopo che gli ospiti hanno richiamato l'attenzione dell'arbitro: consultazione del guardalinee ed espulsione di Micchi reo di aver colpito Dessi a palla lontana.

In undici contro nove pareva allora tutto facile per la Sanremese, ma dal 65' all'88' è accaduto praticamente nulla, salvo un gran tiro di Zaniolo respinto da Franchi appunto due minuti dal triplice fischio di chiusura. Convulsi i minuti di recupero, ma ad essere ancora più pericoloso è stato il Castelnuovo con colpo di testa di Fanani al 47'.

Giuliano Poli

Il Savona centra il pari: 1-1

Panucci-gol a Pietrasanta

PIETRASANTA. E' terminata 1-1 la gara tra Pietrasanta e Savona, sul finire dell'incontro sono stati i biancoblù di Mialich, con Perziano, ad avere la ghiotta occasione per vincere. Il centravanti ha approfittato una leggerezza di Adamoli ma ha sparacchiato alto.

Le cose si erano messe subito male per i ragazzi di Mialich in quanto, sul finire del primo tempo, avevano subito il gol di Adamoli su un calcio di punizione che avrebbe potuto cambiare il volto della gara.

Il Savona ha schierato il neoacquisto De Marco, che se l'è cavata egregiamente come pure gli altri compagni hanno sempre cercato pareggiare la rete subita sul finale del primo tempo. Mister Mialich ha tenuto fuori Codice, subentrato nel corso della ripresa, e proprio l'attaccante ha dato assieme a Perziano il là per poter trovare il meritato pareggio.

Nel del primo tempo i padroni di casa, non certamente in giornata di vena come sette giorni prima contro il Viareggio, hanno subito il buon centrocampo dei biancoblu. Il Pietrasanta, Benassi, si è messo in luce al 12' quando il mediano calcio di punizione impensieriva il portiere Viviani costringendolo ad un intervento in due tempi. Da quella posizione contro il Poggibonsi mise segno un «eurogol» e per poco per ripeterlo. Al 25' è Peluffo che riesce creare un pericolo alla difesa del Pietrasanta, in certi momenti un po' affanno. 37' è Cianci che tenta la battuta a rete, sbaglia la mira. La risposta immediata è di Peluffo, il più intraprendente dei suoi in questa fase della partita. Il suo tiro viene deviato in calcio d'angolo da Mancini. E' il Pietrasanta però a passare in vantaggio. Adamoli calcio di punizione al 47' trova l'angolino alto della porta difesa da Viviani che non può fare nulla.

Dopo nove minuti del secondo tempo viene allontanato dallapanchina l'allenatore Mialich che ha protestato nei confronti dell'arbitro. Al 65' il gol di Panucci. Fallo del giovane Signego su Perziano il limite dell'area con pallone «piazzato» il capitano del Savona trova il gol del pari. Il tiro Mancini i compagni della barriera non hanno nemmeno visto partire. Dopo minuto la gara viene interrotta per circa dieci minuti per l'atterraggio di un elicottero dei vigili del fuoco che trasportava una ragazza ferita per caduta sulle Alpi Apuane. Alla ripresa del gioco il Pietrasanta cerca di reagire, ma è il Savona che riesce controllare bene la situazione. In due occasioni i locali hanno reclamato il rigore per cadute di Ghezzi e Mariani, ma l'arbitro ha fatto proseguire. All'82' Cianci va al tiro, ma para bene Nardulli. Infine all'85' Adamoli con troppa leggerezza controlla un pallone, lo recupera Perziano, ma grazia il Pietrasanta calciando alto. Al termine della partita soddisfatto mister Mialich, il quale dice che la sua squadra ha meritato ampiamente il pareggio perchè ci ha sempre creduto.

Valentino (Savona), ottimo cursore

Roy Lepore

A segno Pannacci e Menicucci, in discussione mister Della Bianchina

Il Viareggio riconquista la vetta

Sestrese troppo fragile, passano i versiliesi: 2-0

GENOVA. «Con il mister ora bisogna parlare, per capire e cosa devuti certi errori madornali: o siamo deboli, o troppo stressati o qualcosa funziona. Speriamo di trovare una soluzione. Dovremo farci tutti un esame sereno. Rispetto agli anni la squadra tecnicamente è migliorata, quindi dobbiamo uscire questa situazione». Così il presidente della Sestrese, Orazio Roberti, ieri al termine dei 90 minuti contro il Viareggio. La vittoria dei bianconeri toscani per 2-0 mette la panchina di Mauro Della Bianchina in discussione. Passano pochi minuti e seconda parte della vicenda, con il presidente ed il tecnico sotto il tiro dei giornalisti. In sintesi: Della Bianchina al momento rimane, martedì dopo l'allenamento la società ha organizzato una serata di relax per ricompattare l'ambiente. Chiaramente tecnico e dirigenza dovranno rivedersi per spiegare le cause di un inizio stagione non proprio soddisfacente. Non certo in partita contro il Viareggio, ad onor del vero, quella indicata per risolvere i problemi della classifica verdestellata. Il Viareggio ha potuto subito sfruttare un'ingenuità difensiva per pa- condurre. Punizione di Bertocchi, palla che colpisce la traversa ricade sulla coscia Ghirardelli, deviazione sfortunata proprio sull' accorrente Pannacci che di testa non ha difficioltà ad appoggiare in fondo alla rete sguarnita. La reazione della Sestrese, generosa, si evidenzia in particolare al 33' una conclusione di Di Marco, dal limite, che Ciucci devia «alla grande» in angolo: una vera prodezza, se i verdestellati avessero chiuso il primo tempo sull'1-1 non ci sarebbe stato nulla da recriminare. Invece 1-0 per il Viareggio, che nel secondo tempo continua pressare con raddoppi di marcatura portatori di palla avversari, e dopo un'ora di gioco sfrutta alla perfezione gli ampi spazi lasciati dalla retroguardia dei padroni di casa, per il definitivo 2-0. Difesa verdestellata troppo avanzata, Pannacci riprende a centrocampo un lungo rinvio della difesa, copre la sfera ed appoggia lateralmente a Bertolani. Corsa parallela di Menicucci sulla corsia di sinistra completamente sguarnita, assist di Bertolani per il compagno di reparto e Ghirardelli è nuovamente battuto. La Sestrese cerca con determinazione ed impegno almeno il gol della bandiera, ma prima Bertocchi libera quasi sulla linea un colpo di testa del «piccolo» Ferraris, poi Balboni conclude troppo centrale dal limite dell'a- Domenica il Pietrasanta poi il Savona: per Della Bianchina gli esami non finiscono mai.

Mauro Della Bianchina rischia il posto

Giancarlo Scartozzoni

Secca sconfitta interna e cori di «Pisano vattene»

L'Imperia è nel marasma Châtillon ringrazia: 2-0

IMPERIA. «Pisano vattene». E' iniziata con questo coro dei tifosi la partita tra Imperia Châtillon, che i valdostani sono aggiudicati (2-0).

I nerazzurri, coinvolti in un'autentica bufera dopo le epurazioni di Barone, Alfano e Massabò, hanno giocato in un clima molto teso, caratterizzato da una veemente contestazione degli ultras nei confronti dell'allenatore Adriano Pisano, che, squalificato, ha assistito alla gara dalla gradinata Sud.

Formazione rivoluzionata, con il rientrante Novaro nel ruolo di libero, Desideri Ballerini marcatura e in attacco tandem Pennone-Carbone, in panchina Calzia. Al 9' l'Imperia sfiora il gol in mischia Pennone, mentre al 29' i valdostani rispondono con un'incursione di Daidola. Poi tanto nois, fino all'incursione di De Tomaso che proprio allo scadere di tempo sfrutta un'incertezza della fesa trafigge Gestro, tra gli applausi, ironici, dei tifosi.

Nella ripresa si registra la vile pressione dell'Imperia, priva idee, che solo con Iannolo, unico elemento ispirato, prova a rendersi pericolosa, poi al 66' al 68' tocca Pennone cercare la porta, senza risultati apprezzabili. All'84' invece Chatillon raddoppiare Calamita, al termine di un contropiede. [l. a.]

DILETTANTI CHIUSONI A, OTTAVA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 16 RETI

Cairese-Cuneo 1-0

Cairese: Mazzone; Gemignani, Merciadri; Luperini, Dianda, Cavallo; Malegni, Bennati, Giusti (46' Biggi), Bertelli, Mosti. **Cecina:** Biondi; Pasqualino Brontolone), Gabbani (60' Carloni); Pagliuca, Nannipieri, Ferina; Magri, Vitali, Mariano, Brunacchi, Barbieri. **Arbitro:** Valtorel. **Rete:** 46' Biggi.

Barberino-Fossanese 2-0

Barberino: Bami; Mocali, Baccichet; Morettini, Meoni, Figus; Scatizzi (5' D'Agostino, 64' Santarcangelo), Colzi, Nardi, Vignini (67' Giagnoni), Ramacciotti. **Fossanese:** Sirtori; Ambrosino, Sangilles (50' Sandri); Bornia, Baron, Bianco; Gavazzi, Mendola (55' Salerno), Miri (56' Celella), Tangolo, D'Errico. **Arbitro:** Milazzo. **Reti:** Morettini, 89' Santarcangelo.

Moncalieri-Aglianese 0-2

Moncalieri: Miglino, Camani, Domiziano, Pecoraro (64' Aghemo), Segato, Malabaila, Grosso, Castaldo (48' Macario, 73' Salerno), Lenta, Santangelo, Rolle. **Aglianese:** Migliorini, Gneri, Zana, Scarpato, Spagnolo, Lugheri, Marchisio, Bosco, Masi, Lorenzini (94' Pasquetti), Vigna (77' Salvini). **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 53' Bosco, 55' Masi rigore.

Colligiana-Pinerolo 2-1

Colligiana: Tetrao; Perna, Calafia; Cianetti, Monti, Vitigiardi; Tognozzi (91' Cofini), Mori, Mastacchi, Marziano (85' Zottino), Bernacchia (78' Ghini). **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Pairetto (66' Mazzoni), Schina; Raimondi, Rosa, Mollica, Muratori (66' Giorsa), Pia. **Arbitro:** Consonni di Abbiategrasso. 60' e 64' Mastacchi, Mollica.

Asti-Poggibonsi 0-0

Asti: Biasi; Farello, Restivo; Bucciol (73' Pavese), Lucca, Cacciola; Nastasi, Costanzo, Falzone, Bocchi, Ricco (66' Rinaldi). **Poggibonsi:** Lunghini; Fabiani, Ciolli; Venturelli, Minetto, Carobbi; Bellachioma (57' Tomei), Celano, Borneo (91' Rosa), Floridi (84' Meoni), Cini. Bleauz.

Imperia-Châtillon 0-2

Imperia: Gestro; Desiden, Ballerini; Giuntoli, Novaro, De Simeis (79' Calbi); Carbone (61' Calzia), Minasso, Pennone, Iannolo, Cioffi (83' Luongo). **Châtillon:** Longo; Botta, De Tommaso; Rubino, Minaola, Volpone; Bufardeci, Periotto, Daidola (80' Mammoliti), Calamita (85' Moschetta), Massa (72' Castano). **Arbitro:** Marcone. **Reti:** 45' De Tomaso, 84' Calamita.

Pietrasanta-Savona 1-1

Pietrasanta: Mancini; Nardini, Signago; Rubinacci, Adamoli, Benassi; Cuskin, Cianci, Ghezzi, Mariani, Pieroni. **Savona:** Viviani (59' Nardulli); Balsamo, Lazzarotti; Capita, Sbravati, Panucci (77' Sola); De Marco, Peluffo, Perziano, Valentino, Bottinelli (59' Codice). **Arbitro:** Lo Spinoso. **Reti:** 47' Adamoli, 65' Panucci.

Sestrese-Viareggio 0-2

Sestrese: Ghirardelli; Carrea, Noris; Turrone (61' Ferraris), Iurman, Di Marco; Miele, Sisinni, Barone, Balboni, Falanga (80' Borghini). **Viareggio:** Ciucci; Sereni, Catania; Cosenza (82' Puppi), Gazzoli, Bertocchi; Eritreo (89' Chiappini), Menicucci, Porfido, Pannacci (88' Specchia), Bertolani. **Arbitro:** Campitiello. **Reti:** 9' Pannacci, 60' Menicucci. **Note:** spettatori circa larga rappresentanza toscana.

1-1

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Balloni; Magnani (46' Laolta), Fanani, Venturelli; Fiori (90' Patrini), Benedetti, Micchi, Barsotti, Galli (82' Mugnaini). **Sanremese:** Siracusa; Dessi (68' Sarcina), Caruso (80' Lamberti); Trasatti, Baldisseri, (76' Sinagra); Riolfo, Piccareta, Zaniolo, Calabria, De Vincentiis. **Arbitro:** Mazzoleni. **Reti:** 23' Calabria, 55' Barsotti.

CLASSIFICA

SQUADRE		PARTITE V	N	P	RETI F	S
	17	5		1	12	6
	16	5	1	2	11	7
CASTELNUOVO	15	4	3	1	15	7
SAVONA	14	4		2	10	7
SANREMESE	13		4	1	11	4
CHATILLON SV	13	3		1	9	4
PIETRASANTA	13			1	7	
AGLIANESE	13	4	1	3	8	8
COLLIGIANA		2		3		6
ASTI		2	3		7	10
PINEROLO	9	1	5	2	11	10
CECINA	8	2	2	4	3	6
FOSSANESE	8	1	5	2	3	8
POGGIBONSI	7	1	4	3	6	9
CAMAIORE	7	1	4	3	6	10
IMPERIA	7	1	4	3	6	12
F. SESTRESE	6	1	3	4	4	8
MONCALIERI	4	0	4	4	2	10

I MARCATORI

5 Micchi (Castelnuovo).

6 reti: Mollica (Pinerolo).

5 reti: Falzone (Asti); Mastacchi (Colligiana); Porfido (Viareggio)

4 reti: Masi (Aglianese); Borneo (Poggibonsi).

3 Calamita (Chatillon SV), rone (F. Sestrese); Alfano (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Calabria (Sanremese); De Vincentiis (Sanremese); Panucci e Persiano (Savona).

2 reti: Casamenti (Aghanese); Salvinio (Aglianese); Nardi e Santarcangelo (Barberino); Biggi (Camaiore); Venturelli E. (Castelnuovo); Rubino e Daidola (Chatillon); Colella (Fossanese); Iannolo (Imperia); Pallito (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bertocchi e Pannacci (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

8ª 27/10 - ORE 14,30

AGLIANESE	IMPERIA
SANREMESE	COLLIGIANA
CHATILLON SV	CASTELNUOVO
FOSSANESE	CAMAIORE
PIETRASANTA	F. SESTRESE
POGGIBONSI	MONCALIERI
SAVONA	CECINA

Frontalieri, sconfitta interna (2-0) che ha il sapore della beffa

Ventimiglia crolla nel finale

Negli ultimi minuti doppietta dell'Entella

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia ricorderà a lungo gli ultimi tre minuti della sfida con l'Entella. Tre minuti che hanno trasformato [illegible] partita avviata verso uno 0-0 che sembrava inevitabile, in una sconfitta amarissima (0-2) a qu[illegible] punto inattesa.

Match difficile da interpretare perchè il Ventimiglia non ha meritato di perdere per la volontà [illegible] il gioco espresso e l'Entella, complessivamente dotata di valori tecnici superiori, non ha rubato nulla. Semplicemente ha saputo trovare quel colpo del k.o. che il Ventimiglia non è riuscito a piazzare. E, a rendere ancor più incomprensibile [illegible] match, i biancocelesti sono andati in gol forse nel momento migliore del Ventimiglia, senza riuscirci invece quando la partita (soprattutto nel primo tempo) è stata a lungo e saldamente in mano a loro.

La gara ha avuto due tempi ben distinti. Tutto dell'Entella il primo. Il centrocampo biancoceleste, raccolto attorno a Puppo, non ha [illegible] spazi. L'Entella ha mantenuto il possesso di palla, ha attaccato [illegible] più, [illegible] ha creato solo [illegible] piccolo brivido al 30' quando Dalla Pina, da distanza ravvicinata, ha impegnato di testa il portiere Soncin. Ben più vibrante il secondo tempo del Ventimiglia che, nell'intervallo, aveva rinforzato il suo as[illegible] a centrocampo con Bacigaluppi. I giallorossi sono stati molto più aggressivi, hanno stretto [illegible] lungo l'Entella in area, hanno avuto una grandissima occasione al 60' quando Bacigaluppi ha offerto [illegible] Pastor un pallone d'oro a centro [illegible] che l'attaccante [illegible] [illegible] riuscito a controllare. Un dominio indiscusso, ma il pirotecnico finale è stato tutto dell'Entella. Un uno-due micidiale: all'87' Puppo ha trasformato, [illegible] modo esemplare, [illegible] punizione concessa [illegible] limite dell'area, infilando [illegible] «sette»; all'89', su contropiede, con un Ventimiglia sotto choc, Pasticcio ha [illegible] in rete dopo un lungo batti e ribatti in area. Amara giornata per il Ventimiglia. L'u[illegible] gioia è arrivata dalla radio quando ha dato notizia del gol di Jacopino per la Samp contro l'Atalanta. Un gol accolto da un boato [illegible] pubblico. Jacopino è ventimigliese, cresciuto nelle giovanili giallorosse.

[illegible] Monticone

Inutile nel finale l'innesto di Luci

[illegible] L'ANALISI DELLA SVOLTA

Il Busalla cala un tris

E' il gran giorno di Mulonia: l'ex savonese rifila [illegible] gol alla Loanesi consentendo al [illegible] Busalla il sorpasso in classifica. Ottima [illegible] prova offerta dalla squadra [illegible] Di Pace che non ruba nulla contro [illegible] Loanesi troppo debole in difesa. Dopo il 2-0 a metà ripresa la squadra [illegible] Piovano ha rischiato il tracollo e solo le ottime parate di Durando hanno evitato il peggio. Al 35' Busalla in vantaggio: cross di Rozzi, raccoglie Glioti che invece di tirare inventa un pallonetto per Mulonia che [illegible] deve far altro che depositare la sfera in rete. [illegible] 58' [illegible] raddoppio: Glioti raccoglie un rilancio della difesa, si libera di due avversari ed entra in area, ancora una volta invece [illegible] tirare serve Mulonia che ringrazia e raddoppia. Quattro minuti dopo la rete che chiude i conti: [illegible] di Pesciallo intervento sul primo palo di anticipo di Mulonia che insacca. L'ultima parte dell'incontro è tutta per il Busalla che tuttavia non infierisce [illegible] una Loanesi chiaramente scossa dal triplice svantaggio. E pensare che sino a ieri pomeriggio la squadra di Piovano era imbattuta e che il Busalla non [illegible] [illegible] riuscito a vincere nemmeno una gara. **[d. s.]**

Due trasformazioni di Dagnino, una di De Angeli: Folbas ko

Nella sagra dei rigori gioisce una Grassorutese da primato

RAPALLO. Tre rigori, tutti realizzati, ma al termine a gioire [illegible] soltanto la Grassorutese, a lamentarsi gli spezzini della Folbas: 2-1 per la matricola rapallese [illegible] Giovannino Casaretto, [illegible] questo punto chiaramente la squadra rivelazione del girone.

Grassorutese che parte subito in avanti, e dopo un paio di minuti [illegible] corner [illegible] Scelfo viene liberato [illegible] affanno dalla difesa ospite. Al quarto d'ora prima incursione offensiva della Folbas, con [illegible] Angeli su punizione che colpisce in pieno [illegible] traversa. [illegible] è ancora la Folbas a cercare [illegible] vantaggio, con Grillo che pressato da un paio di av[illegible] rischia l'autorete. Al 26' primo rigore, a favore della Grassorutese: Scelfo viene contrastato in area, cade [illegible] per l'arbitro non sussistono dubbi. Dagnino trasforma di precisione.

Alla mezz'ora Guiducci deve parare un insidioso tiro di Borghini, ma 9 minuti dopo i locali pervengono al 2-0. Errore clamoroso [illegible] Broccini, che affronta con troppa irruenza Manzoni in area: oltre al tiro dagli 11 metri poteva scapparci anche il secondo cartellino giallo, dopo quello ricevuto in occasione del primo rigore. L'arbitro si limita a decretare l'esecuzione del penalty, che Dagnino trasforma.

Nell'intervallo [illegible] tecnico spezzino Biagetti sostituisce il [illegible] Broccini con Morelli [illegible] Paganini con Bicci: questa seconda mossa chiaramente per dare maggiore spinta offensiva.

Ma è Scelfo, in contropiede, [illegible] sfiorare il 3-0 (51', decisivo intervento di Russo in recupero), ed un minuto dopo la Grassorutese rimane in 10 per l'espulsione di De Marchi. [illegible] fortino issato da Casaretto sembra inespugnabile, e cade solo [illegible] a tempo scaduto. Ancora un rigore, il terzo del match, ma questo pro-Folbas: Borghini impegna Guiducci, sulla respinta Maggiari viene atterrato [illegible] area. De Angeli non sbaglia. Ultimissima emozione in pi[illegible] recupero, con Guiducci che si supera per respingere ancora su Borghini.

Poi l'attesa dei risultati provenienti dagli altri campi, una sguardo alla classifica e quella Grassorutese lassù, [illegible] alto. Motivo per sognare? Casaretto, co[illegible] al solito, frena. «Una vittoria fortemente voluta, specie per quanto fatto vedere nella ripresa. Nei primi 45', pur [illegible] malizzando 2 reti, la squadra mi è parsa troppo lunga». **[g. s.]**

Casaretto guida la Grassorutese

Si prospetta una volata con l'Entella sempre in scia

La Migliarinese in vetta Vince anche a Ceparana

[illegible] Ancora Migliarinese, che supera l'ostacolo proposto dai cugini del Ceparana e fugge via (1-0). Soltanto l'Entella resiste in scia, e si prospetta un braccio [illegible] ferro a due con i chiavaresi per il primato. Un gol soltanto, realizzato da [illegible] Paganini allo scadere [illegible] primo tempo, che vale tre punti. L'azione [illegible] sulla fascia sinistra, con Paganini che avanza [illegible] Antonpaoli che arrivato al limite dell'area del Ceparana lascia partire [illegible] forte tiro. Forte [illegible] non irresistibile, [illegible] Antonpaoli che sbaglia l'intervento ed il pallone gli sfila sotto il corpo. Una rete da Gialappa's.

Anche fortunata, certo, que[illegible] Migliarinese, [illegible] comunque dotata di un impianto tecnico [illegible] primissimo piano. Forte in difesa, abile a centrocampo, pericolosa in avanti con Torri, Bettacchini [illegible] Bellè sempre pronti [illegible] pungere. Con i centrocampisti ed i difensori pronti ad inserirsi nei corridoi liberi. Motivato quindi il gol [illegible] [illegible] giocatore che proprio punta [illegible] è, ma che nel derby è risultato [illegible] migliore in campo.

[illegible] il Ceparana? Troppo Formai-dipendente, [illegible] quando la punta rossonera non è [illegible] giornata, allora [illegible] dolori. Dopo neppure un quarto d'ora Formai si presenta liberissimo davanti [illegible] Panfietti, ma sbaglia incredibilmente la mira. Ed è ancora Formai, al 65', a portare lo scompiglio nella difesa della capolista: conclusione in diago[illegible] [illegible] salvataggio sulla linea, con Cia che sulla [illegible] conclusione sfiora il palo.

Ceparana che perde la partita ed anche l'imbattibilità casalinga, Migliarinese che con il minimo sforzo ottiene il massimo risultato. Ed ora?

«Dobbiamo continuare ad andare avanti alla giornata, senza programmare troppo il futuro. L'inizio è incoraggiante, [illegible] gli ostacoli più difficili arriveranno da domenica prossima. Tre genovesi sempre difficili da affrontare: Sampierdarenese e Busalla in casa, la Pegliese fuori e poi ancora l'impegno casalingo [illegible] l'Entella», afferma molto diplomaticamente il tecnico della Migliarinese, l'ex entelliano Marco Biloni.

Un ottimo allenatore, rispettoso degli avversari, dote rara in un mondo spesso frequentato da venditori [illegible] fumo ed affini. **[g. s.]**

Per il Vado 0-0 di «rigore»

I 2 penalty non visti dall'arbitro recrimina anche il Pontedecimo

VADO L. Il Vado non va oltre lo 0-0 interno contro un modesto Pontedecimo. Il risultato alla fine è sicuramente giusto visto l'andamento dell'incontro in cui le due compagini hanno giocato male un tempo ciascuna. Sia Pansera, tecnico dei locali, sia l'allenatore dei granata ge[illegible] D'Agostino, dovranno lavorare ancora molto per raggiugere gli obiettivi che si erano prefissi [illegible] inizio stagione. Già, perchè al «Chittolina» [illegible] campo c'erano 22 giocatori molto ambiziosi il cui obiettivo è quello di centrare il salto di categoria. In realtà [illegible] gara è stata a lungo noiosa e [illegible] ha offerto particolari spunti. Il Vado nei primi 45' gioca praticamente a senso uni[illegible]. I rossoblù macinano tanto gioco specie a centrocampo anche se Scalzi [illegible] [illegible] fantasma di quel numero 10 visto nelle precedenti gare. [illegible] avanti Prestia è ancora lento nei movimenti, [illegible] in difesa Dagnino e Moiso non hanno problemi [illegible] gli attaccanti genovesi. In avanti però le azioni dei vadesi sono praticamente sterili. Il Pontedecimo è molto falloso. Se ne accorge subito l'arbitro Ianni di Imperia, un gran corridore, che redarguisce prontamente i giocatori ad ogni intervento. Il Vado nella prime frazione ha una grossa occasione per passare. E' il 34': batte dalla bandierina Scalzi ma il pallone viene respinto sulla linea di porta da Pinazzi. Si accende una mischia all'interno dell'a[illegible] [illegible] rigore ma nessun vadese è pronto a mettere il pallone in rete. Nella ripresa il Pontedecimo entra in campo con una marcia in più. I ragazzi di D'Agostino prendono il comando delle operazioni e hanno un paio di occasioni per chiudere l'incontro con Serrà, che alla fine è risultato il migliore degli ospiti. Però le conclusioni del giovane attaccante genovese [illegible] neutralizzate da Cancellara. Nel corso della ripresa l'arbitro Ianni di Imperia viene anche fischiato dal pubblico vade[illegible] per non aver decretato due calci [illegible] rigore in favore dei rossoblù. Prima della fine dell'incontro è il Pontedecimo a sentirsi in obbligo di chiedere il penalty: ma la giacchetta nera [illegible] irremovibile. Allo scadere del match viene espulso Fibrini reo di aver dato una gomitata ad un avversario.

La sfida si chiude con il Vado alla ricerca della sospirata vittoria. L'undici di Saverio Pan[illegible] poteva anche farcela a superare l'ostica difesa granata, ma il bravo Pinazzi, in piena [illegible] Cesarini è riuscito [illegible] deviare una conclusione di Amatruda. Nel Vado [illegible] problema che dovrà affrontare Pansera [illegible] quello relativo al reparto offensivo. Se l'obiettivo per i rossoblù è il salto di categoria dovranno correre [illegible] ripari prima che sia troppo tardi. Per il Pontedecimo invece il pareggio incamerato al «Chittolina» [illegible] nei piani di D'Agostino, anche se, almeno a giudicare dalle urla di rimprovero che [illegible] levavano dallo stanzone degli ospiti, non si direbbe che il risultato abbia soddisfatto pienamente l'allenatore.

Roberto Pizzorno

Scalzi, centrocampista del Vado

Rigore al 90'

Il Finale [illegible] sul pari [illegible] casa dal Sestri Levante

FINALE. Gioca bene il Finale di Masuero ma sul comunale di via Brunenghi [illegible] [illegible] oltre [illegible] pari (2-2) contro un Sestri Levante coriaceo. La gara era iniziata in salita per gli uomini di Masoero che dopo la prima mezzora erano già sotto di una rete messa a segno dallo scatenato Bolesan. Nonostante gli attacchi dei locali la prima frazione di gioco [illegible] è conclusa con i levantini in vantaggio. In avvio di ripresa Grimaudo, uno dei migliori dei locali, andava vicino al gol, [illegible] la sua conclu[illegible] [illegible] alta sulla traversa. Il gol del meritato pareggio arri[illegible] al 50'. A siglarlo [illegible] Vona su calcio di rigore, avviava la riscossa. Il Finale rinfrancato dalla rete del pareggio [illegible] [illegible] chiudere la partita a suo favore. Grimaudo e compagni spingevano sull'acceleratore fino ad arrivare al gol del vantaggio ad opera di Podestà. Quando sembrava ormai fatta per i giallorossi, ecco arrivare il gol beffa [illegible] del Sestri levante. Corre il 90' quando l'arbitro decreta la massima punizione per un fallo [illegible] Bollesan. E' lo stesso giocatore [illegible] che dagli undici metri con freddezza batteva Lautanio. Con questo pareggio il Finale Ligure [illegible] Masuero dimostra di avere un discreto gioco e buone potenzialità offensive [illegible] [illegible] lacune per il tecnico giallorosso arrivano dalla difesa dove ci sarà [illegible] lavorare parecchio per tro[illegible] l'affidabilità. Per il Sestri Levante questo punto conqui[illegible] al «Brunenghi» vale oro. La squadra di Mariani può ora guardare al futuro con grande ottimismo. **[r. p.]**

Rigore fallito dai locali

Sampierdarenese e Pegliese [illegible] oltre l'1-1

Mazzi, centrocampista della Pegliese

GENOVA. Finisce in parità (1-1) il derby tra squadre in chiaro affanno. La Sampierdarenese passa in vantaggio per prima e ha una grossissima opportunità per chiudere l'incontro nel secondo tempo. E' stata partita [illegible] sino ai minuti [illegible] recupero. Al 90' Zoli spreca [illegible] facile palla gol, ma al 92' [illegible] Biedi [illegible] non sfruttare una occasione gol.

Il gol della Sampierdarenese al 35': discesa di Bevilacqua, servizio per Monari che si incunea in area e anticipa l'uscita di Renon [illegible] un preciso diagonale. La Pegliese [illegible] ci sta e si riversa in avanti. Il pareggio al 59': Stalfieri al limite dell'area sferra un tiro di controbalzo imparabile per il pur bravo Bertola. Al 71' l'episodio che poteva cambiare il volto al match: Monari si libera di Ravecca e questi per non farlo tirare lo strattona. Rigore, tira lo [illegible] centravanti, ma la palla finisce a lato. **[d. s.]**

Netto successo: 4-2

Cairese scatenata contro la Samm nel finale di gara

CAIRO M. Poker: la Cairese [illegible] Bancardino rifila quattro reti alla Sammargheritese (4-2) e da ieri sera in classifica [illegible] la prima della savonesi.

La compagine della Val Bormida ha giocato una buona gara e sotto di una rete siglata da Pertusi dopo 17' ha avuto [illegible] forza di reagire. Stringendo i denti e giocando con grande determinazione i gialloblù [illegible] riusciti [illegible] pareggiare le sorti dell'incontro a circa dieci minuti dalla conclusione [illegible] pri[illegible] tempo grazie al «biondino» Giribone.

Nella ripresa la Cairese [illegible] [illegible] trata in campo concentratissima e al 52' è andata in vantaggio grazie ad [illegible] bella realizzazione di Ghiso. La reazione degli ospiti è stata veemente e dopo appena 7' la squadra di Santa Margherita Ligure è riuscita [illegible] ad acciuffare il pareggio grazie questa volta a Romano.

Poi hanno decisamente preso il sopravvento i padroni di casa. Giribone ha iniziato a dare del filo da torcere alla difesa della Samm. Il «biondino» della Cairese che fa già gola a compagini di categoria superiore, ha trovato ancora la via [illegible] gol.

Alla conclusione della partita [illegible] appena cinque minuti quando Giribone ha addirittura mandato in delirio il pubblico giallobl[illegible] realizzando una rete [illegible] «favola» che ha ipotecato 3 punti importanti. Sul 3-2 [illegible] Cairese ha mantenuto ben salde le redini del gioco [illegible] in piena «zona Cesarini», Odella, subentrato a Pensiero, ha siglato il poker. **[r. p.]**

ECCELLENZA, [illegible] GIORNATA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Vado-Pon[illegible] 0-0

Vado: Cancellara; Dagnino, Angeleri; Rolando, Bonomo, Mugliarisi; Schipani (62' Battaglini), Moiso, Palermo (55' Amatruda), Scalzi, Prestia. **Pontedecimo:** Pinazzi; Cuman, Cipani; Pedrettri, Passani, Schenone; Fibrini, Pastino, Fossa, Dal Monte (81' Agenl Grullo (46' Sarra).
Arbitro: Ianni. **Note:** giornata primaverile, campo in buone condizioni; espulso al 90' Fibrini del Pontedecimo.

Ventimiglia-Entella 0-2

Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Comi; Losi, Biancardi (46' Bacigaluppi), Saba; Priano (88' Gozzi), Ventura, Russo (68' Lucl), S. Soncin, Pastor. **Entella:** Raffo; Da Silva, Diorzo; Pasticcio, Fornaroli, Venuti; Rossini, Puppo, Russo, Baldi, Della Pina (90' Garbarino).
Arbitr[illegible] Tortora.
[illegible]: 87' Puppo, 89' Pasticcio. **Note:** spettatori 250 circa; ammoniti Comi e Puppo; calci d'angolo 5-4 per il Ventimiglia.

Pegliese-Sampierdarenese 1-1

Pegliese: Renon; Oggero, Calvillo; Pastro, Ravecca (73' Rotunno), [illegible]li; Stalfieri, De Sanctis, Ardinghi, Mazzi, Magnetto. **Sampier[illegible]se:** Bertola; Vitali (52' Lagorio), Bevilacqua; Stevano, Gatti, Marcaccini; Ramponi, Piazza, Monari (89' Piazza), Garnassoli, Tabacco (53' Biedi).
Arbitro: Cassisi.
Reti: 35' Monari, 59' Stalfieri. **Note:** spettatori [illegible] circa, terreno in buone condizioni, al 71' Monari ha calciato a [illegible] un calcio di rigore.

Busalla-Loanesi 3-0

Busalla: Robello; Balbi, Bertino; Sbravati, Mignacco, Romeo; Glioti (83' Taddeo), Pesciallo (81' Repetto), Rozzi, Ottoboni, Mulonia (89' Suma). **Loanesi:** Durando; Baldazzi, Magalino; Burastero, Vernice, Monge; Tortarolo (46' Busselli), S. Piccinini (55' Borello), Belvedere, Buttigliari, Infanti.
Arbitro: Malfettani.
Reti: 35', 58', 82' Mulonia. **Note:** spettatori quasi trecento, terreno in discrete condizioni.

Cairese-Sammargheritese [illegible]

Cairese: Conti; Laoretti (54' Cristino), Minio; Michelini, Baccino, Gamberucci; Tomatis (67' Orsi), Ghiso, Pensiero (74' Odella), Ceppi, Giribone. **Sammargheritese:** Trivelli; Trenta (54' Frecatti), Costa; Lenti, Buzzurro, Malacarne (74' Chiaromenta); Romano, Pertusi (82' Roccalba), Zoni, Calla, Gallo. **Arbitro:** Migliorini.
Reti: 17' Pertusi, 35' e 85' Giribone, 52' Ghiso, 59' Romano, [illegible] Odella. **Note:** giornata di pieno sole, terreno in perfette condizioni, spettatori un centinaio.

Ceparana-Migliarinese 0-1

Ceparana: Antonpaoli; Gentili, Venti; Adorni, Emanueli, Fasano; Poletti (55' Fazzini), Pata, [illegible] (87' Fiorini), Bonfigli (82' Bruni), Formai. **Migliarinese:** Panfietti; Francini, Paganini; Mazzoni, Lazzini, Bertolla; Bertacchini, Alessi, Torri (89' Nicotal), Biloni, Bellè (77' Pecoraro). **Arbitro:** Giuffra.
Rete: 43' Paganini. **Note:** spettatori quasi cinquecento, giornata di sole, terreno in buone condizioni.

Finale Ligure-Sestri Levante [illegible]

[illegible] Ligure: Marini; Infantino, Carobbi (50' Bartolini); Valese, Podestà, Galero; Lovo, Grimaudo, Metrano, Vona, Vadone (55' Tessiore). **[illegible] Levante:** Lautanio; Barbieri, Muzio (65' Locori); Conte, Ninivaggi, [illegible]; Costa (60' Figone), Scotto, Bolesan, Bertolini, Giacomelli.
[illegible]: Marchesotti.
[illegible] 30' Bolesan, 50' Vona (rig.), 66' Podestà, 80' Bolesan su rigore.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	LOANESI	3-0
CAIRESE	SANMARGH.	4-2
CEPARANA	MIGLIARIN.	0-1
FINALE L.	SESTRI L.	2-2
GRASSORUTESE	FOLBAS	2-1
PEGLIESE	SAMPIERDAR.	1-1
VADO	PONTEDECIMO	0-0
VENTIMIGLIA	ENTELLA	0-2

PROSSIMO [illegible]

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

CAIRESE	GRASSORUTESE
[illegible]	BUSALLA
[illegible]	VADO
MIGLIARIN.	SAMPIERDAR.
[illegible]	LOANESI
SANMARGH.	PEGLIESE
SESTRI L.	CEPARANA
VENTIMIGLIA	FINALE L.

[illegible]

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	15	4	1	0	7	1
[illegible]	11	3	2	0	6	2
[illegible]	[illegible]	3	1	1	7	4
[illegible]	[illegible]	2	3	0	6	4
VADO	8	2	2	1	5	4
FOLBAS	7	2	1	2	5	6
VENTIMIGLIA	7	2	1	2	4	5
PEGLIESE	6	1	3	1	7	4
[illegible]	6	1	3	1	3	2
PONTEDECIMO	6	1	2	2	3	3
[illegible]	5	1	2	2	4	5
[illegible]	5	1	2	2	4	6
LOANESI	4	0	[illegible]	3	2	5
FINALE L.	3	0	3	2	4	9
SESTRI L.	2	0	2	3	5	8
[illegible]	2	0	2	3	3	7

Promozione. La compagine imperiese stenta a conquistare i tre punti con il Serra Riccò

Argentina leader, ma con batticuore

In festa Albenga e Pietra, pari tra Cisano e Bragno

Un'Argentina da batticuore conserva, in Promozione, il comando della classifica. Il team nerazzurro, infatti, solo nei minuti di recupero, conquista i tre punti contro un Serra Riccò che era andato al riposo sognando il colpo grosso.

Le difficoltà degli imperiesi, complice il tam-tam radiofonico, sono giunte al «Riva» dove l'Albenga, liberatasi finalmente da tutti i complessi, ha fornito gol e spettacolo contro la Bolzanetese. Senza reti, ma con molte occasioni, il derby Cisano-Bragno, con i locali che rimpiangono numerose azioni buttate al vento. Festeggia il Pietra, che passa sul campo del Coalma compiendo un bel passo in avanti nella classifica.

Rimonta Argentina. Al termine dei primi minuti l'aria davvero pesante negli spogliatoi dell'Argentina. Il Serra Riccò, infatti, complice la rete di Mazzuchelli, era in vantaggio 1-0 sul campo della candidata principale salto di categoria. Poi, nella ripresa, il team imperiese ha ingranato la quarta, prendendo d'assedio la compagine ospite. Prima otteneva il pareggio con Iezzi poi, quando l'arbitro stava per decretare la conclusione, segnava il gol 2-1 con Sindoni. Certo i nerazzurri non sono ancora all'apice della forma, ma il «risveglio» di ieri nella ripresa è buon segno per il futuro del campionato.

Albenga dilagante. La compagine bianconera ha dimenticato in fretta il ko di Pietra superando, senza eccessive difficoltà, la Bolzanetese. Ad aprire le marcature è stato Riolfo, dopo appena tre minuti. Poi, a quindici minuti dalla conclusione è arrivato il secondo gol, siglato da Andrean.

Derby combattuto. Lo 0-0 non inganni. Cisano-Bragno è stato un bel derby che solo per puro caso non ha prodotto reti. Colpa soprattutto dei padroni di casa che hanno fallito diverse occasioni con Menchelli e Guglioti. Il Bragno certo non è stato a guardare ed il punto strappato è sintomo dell'ottima condizione dei ragazzi di Caracciolo, che hanno in Belle il portiere meno «porforato»: 450' di imbattibilità. Colpo grosso, invece, quello realizzato dal Pietra che, con una grande prova, passo sul campo del Coalma.

Guglielmo Olivero

Il portiere (Bragno) è imbattuto

Baiardo è il padrone del campionato

La capolista centra la quinta vittoria consecutiva per Rapallo e Lavagnese tempi sempre più duri

Baiardo padrone del campionato, squadre del Levante in ripresa eccetto due: per Rapallo e Lavagnese i tempi difficili non sono finiti con la retrocessione dall'Eccellenza.

La capolista mantiene la media perfetta (5 partite 5 vittorie) sconfiggendo misura Rapallo che commette un unico e decisivo errore.

Il derby del Comunale di Chiavari va senza contestazioni alla Caperanese.

La Lavagnese si batte con ammirevole generosità ma denuncia clamorose debolezze nel reparto arretrato e limiti precisi di tecnica tenuta. In vantaggio i verdeblù (privi di Ferron e Cesaretti) al minuto: un contropiede condotto in tandem da Abbratozzato e Narizzano porta quest'ultimo al tiro, parata di piede Nucera, ribatte vittoriosamente Abbratozzato. Inaspettato pareggio del bianconeri (privi di Musante, Giulioni, Garbarino e Brignardello) al 40 minuto: cross di Camezzana, velo di Palliotti, Sanguineti gira in rete. Un minuto e la Caperanese di nuovo in vantaggio: da Paglia a Abbratozzato, destro dal limite e palla che si insacca tra palo e portiere. Al 51 minuto il gol che chiude l'incontro: Abbratozzato dal fondo per Narizzano che di testa non ha difficoltà ad insaccare. Al 90 minuto espulso per proteste Camezzana.

Il Riviera e il Villaggio ottengono invece la prima vittoria.

Il Riviera ringrazia il suo centravanti Marrale che all'80 minuto su cross di Ravera inventa una sforbiciata che si insacca alle spalle del portiere. **(d. s.)**

Domenica con tante reti, ma troppa tensione: e siamo solo alla terza giornata

Seconda, nervi tesi e calci a freddo

Andora: colpo alla schiena, Casegna in ospedale

Gol e spettacolo, ma anche molto nervosismo, nei gironi savonesi della Seconda categoria. Nel primo raggruppamento (ventuno reti realizzate, con due affermazioni trasferta) la «copertina» spetta al Dolcedo che, con una netta vittoria (3-1) ha superato l'Aurora Cairo, finora imbattuto.

Nervi tesi invece in Andora-San Filippo (2-2), con un finale tutto da dimenticare. Braga apriva le marcature al 15'per i padroni di casa, il team albenganese riportava risultato in parità grazie a Fanelli, al 32'. Nella ripresa ospiti in vantaggio con Sciacca (61'), prima del definitivo pareggio siglato anda Braga. A questo punto si scatenava una rissa, il giocatore Casegna costretto ad abbandonare per un calcio ricevuto alla schiena. Un episodio vergognoso, che conferma l'assurdo nervosismo venatosi a creare in questi tornei fin dalle prime battute.

Colpo grosso del Celle (2-1) ad Alassio, in una giornata che vede imporsi fuori casa anche il Luigueglia: la rete di Gaggero fa secco il Magliolo. Il Pontelungo passa (con reti di Ambrogio, Guglioti e Franco Ancona) contro il Sanremo '70 mentre la Santa Cecilia piega con facilità il Pontedassio (4-1). Gran protagonista Oddero, che realizza una doppietta prima di farsi espellere, in un'altra gara durante la quale i nervi hanno ceduto a molti protagonisti.

Nel girone B prosegue la marcia trionfale della Veloce, che ottiene la terza vittoria superando per 1-0 Mallare. Deceglie si porta intanto a quota tre reti nella classifica dei marcatori, e consente all'Albisola di passare (2-1) sul campo della Rocchettese. Giannottu e Siri hanno invece permesso al Sassello di piegare lo Sciarborasca, mentre il Millesimo lo Speranza andando in gol Panocchia e Nicotra. Il Legino passa sul campo della Carcarese, al termine di match davvero ricco di emozioni, e deciso, per il team di Carella, una doppietta Tobia. La Camerunese «sbanca» Valleggia con un poker di reti che portano le firme Zemma e Spinardi, entrambi autori di una doppietta. **(g. o.)**

LEVANTE

Una coppia al comando

La terza giornata spazza il campo da alcuni equivoci: si fanno avanti le favorite della vigilia e recuperano terreno alcune squadre in difficoltà nelle prime due giornate. Resta al comando la coppia molto quotata Calvarese-Casarza. Recupera il Moneglia mentre manca all'appello delle grandi il Deiva. In parità il big match tra la rivelazione Sestieri e un Bargagli diventato fortissimo con l'acquisto della coppia di bomber ex Torriglia Avanzino-Pozzo.

Risultati 3° turno: A Ciassetta-Moneglia 1-2; Baregagli-Sestieri Lavagna 1-1; Calvarese-Fontanabuonagattorna 4-1; Casarza-S. Lorenzo 3-1; Cicagna-Deiva 0-0; C.V. Bogliasco-Bogliasco 76; Ri-Né 1-2; Vecchio Chiavari-Cogornese 2-2. Classifica: Calvarese e Casarza p. 7; Bargagli, Sestieri, Moneglia e C, Verde 5; Fontanabuonagattorna, Bogliasco 76 e Né 4; Deiva e Ri 3; A Ciassetta, Cogornese e S. Lorenzo 2; Vecchia Chiavari e Cicagna 1. **[d. s.]**

Taggese e Carlin's travolgenti

Prima: lo Zinola allunga il passo

Zinola al comando della Prima Categoria grazie al ottenuto nell'anticipo di sabato sul Borgio Verezzi. La domenica è stata comunque ricca di reti (ben 27, di cui 12 condensate in due sole partite) con «colpi grossi». Spiccano, in particolare, quello della Carlin's sul campo del Don Bosco Vallecrosia e quello della Taggese a S. Stefano. Vincono in trasferta anche Quiliano e Pietrabruna. Un pareggio per Portovado.

Camporosso-Portovado 1-1. Gara a tratti vibrante che si sblocca al 24' quando i padroni di vanno a segno con Bagalà. Nella ripresa gli ospiti prendono l'iniziativa andando gol con Tony Saltarelli. Il presidente del Porto Vado, Bovero, ammette: «Un risultato importante, che conferma il nostro buon momento. Ma, ripeto, non siamo da vertice, come qualcuno continua sostenere».

Dianese-Bordighera 2-1. Altra partita davvero ricca di emozioni. I padroni vanno in gol con Panaino e Pastor, mentre a poco serve la rete Fissore in una compagine ospite comunque in buona forma.

Don Bosco Vallecrosia-Carlin's 1-4. Grande reazione della compagine matuziana che dopo solo tre minuti era sotto di un gol, siglato da Di Masi. Gli ospiti prima pareggiano Cuneo, poi si scatenano con Pinto che, nel giro di cinque minuti (17' e 22') realizza una doppietta. L'ultima rete porta la firma di Graglia.

Poggese-Pietrabruna 1-2. Calzia e Ferrari firmano la bella vittoria esterna del Pietrabruna. Opaca invece, soprattutto in alcuni titolari, la prova dei padroni di casa.

S. Ampelio-Quiliano 0-2. Grande prestazione del team ospite che va in gol con Recchia e Roscello. Per la compagine notte fonda fin dal primo minuto.

S. Stefano-Taggese 1-5. Difficile reggere l'urto di una compagine ospite così scatenata. Grande protagonista stato Grossi, autore di una doppietta, mentre le altre reti portano la firma di Cresente, Nepita e Correale. Per gli ospiti gol di Calonico.

Spotornese-Altarese 5-1. Ottima prestazione dei padroni di casa che risalgono così alcune posizioni di classifica. **(g. o.)**

Nel Tigullio

Pro Recco e Riva forza quattro

Il Camogli (prima B) ottiene buon punto Cà de Rissi contro l'Ossidal: 1-1, bianconeri in vantaggio fino a metà ripresa ma poi forcing dei genovesi parità. Nel C, la Corte Avis torna alla vittoria sconfiggendo la Corniglianese per 2-1 (sammargheritesi bersaglio i soliti Bazzigalupi Macchiavello), ma copertina per il Pro Recco di Cesare Bussolino che dilaga sul campo del San Michele (4-0). Il Recco è ora da solo al comando, e propone la prima fuga. Altri risultati: Fegino-Cogoleto 2-2; Lagaccio-Borgoratti/liguria 1-1; Masone-Crevarese 0-0; Quintano-Anpi Casassa 2-1; Ravecca-Sori 1-0; Ronchese-Campese 3-1.

Classifica: Pro Recco p. 10; Lagaccio e Ravecca 8; Corte e Quintano 7; Borgoratti/liguria e Cogoleto 6; San Michele e Cre- 5; Corniglianese, Masone e Ronchese 4; Fegino 3; Sori 2; Campese e Anpi Casassa 1.

Girone D con derby al Sivori C e chiara affermazione Rivasamba sulla Riese Old Boys per 4-1, con i ragazzi di Claudio Bottaro che operano l'aggancio ai chiavaresi. L'altra capolista Vezzano giocava a Levanto contro il Ceula, e ha vinto (2-1) proponendosi quindi come l'unica formazione dei 4 gironi liguri di Prima categoria a punteggio pieno. Sconfitta per il Valle Sturla di Stefano Risaliti in quel di Ortonovo, mentre giovane Sala permette al Carasco uscire con un risultato parità dall'equilibrato match casalingo contro la Santerenzina. Altri risultati: Amaglia-Mazzetta 2-1; Arsenal-Don Bosco 1-1; Carasco-Santerenzina 1-1; Marinella-Bolanese 0-1; Marolacquasanta-Ponzanese 0-0; Ortonovo-Valle Sturla 1-0.

Classifica: Vezzano p. 12; Rivasamba e Riese Old Boys 9; Santerenzina, Ceula Levanto, Bolanese e Ponzanese 6; Valle Sturla e Don Bosco 5; Amaglia-sport, Carasco ed Ortonovo 4; Marinella 3; Marola, Mazzetta ed Arsenal 2. **[g. s.]**

Terza: sono partiti i gironi di Savona e Imperia

Otto gol per il Bardineto nella giornata iniziale

Iniziano all'insegna dei «colpi grossi» i due gironi del Ponente ligure di Terza categoria. Nel raggruppamento savonese, fa sensazione l'8-1 il quale Bardineto passato sul campo del Letimbro. A nulla sono valse intanto, per il Sabazia, le reti Modesti e Taccone: alla fine è stato Cosseria ad imporsi per 3-2.

La Rocchetta di Cengio, grazie ad un gol di Bertone, supera invece il Murialdo. La partita è stato spettacolare, e la compagine ospite avrebbe probabilmente meritato il pareggio. Il Piano Critia piega (2-0) il Plodio mentre, solo su rigore, il Priomar ha avuto ragione dell'atteso Luceto. Infine, netta affermazione del quotato San Nazario Varazze sul campo del Pallare (4-0).

Nel secondo raggruppamento, quello di Albenga ed Imperia, colpo grosso del Leca (2-0) sul campo della Badalucchese mentre la Riviera dei Fiori (4-0) non ha alcun problema nel superare la Villanovese. Netta affermazione anche del Calice (2-0) sul Riva Ligure, in una giornata che vede Pontevecchio passare sul campo del Costarainera (1-0). Infine il S. Biagio batte il Borghetto Varatella per 3-1. Per la compagine ospite, ultima nata tra le società calcistiche savonesi, inizio che comunque deve scoraggiare. Spettacolo divertente su quasi tutti i campi, ma anche qui troppi episodi hanno testimoniato eccessivo nervosismo, pur essendo i protagonisti soltanto alla giornata inaugurale. **[g. o.]**

TERZA

Nessun pareggio nella seconda giornata della Terza Chiavari, con soltanto tre squadre che sono rimaste a punteggio pieno, e tutte geograficamente racchiuse nello spazio di pochissimi chilometri: da Riva (sponda Aurora) fino a Sestri (leggi Segesta) spostandosi di qualche chilometro nell'entroterra, fino a Bargone, in Val Petronio. Tre possibili protagoniste, con due che hanno vinto netto (3-0 il Bargone a La Secca contro il Monilia, così l'Aurorariva alla Colmata Mare sul Portofinol, mentre più risicata l'affermazione del Segesta sul Ciavai (2-1). Dopo l'8-1 inaugurale in Ciavai-Atletico Maggi, altro punteggio roboante fra San Salvatore e Sant'Ambrogio (3-8) con molte polemiche. Sorprendentemente ancora palo proprio il San Salvatore di Angelo Raffo, nelle previsioni della vigilia squadra candidata ad un ruolo da protagonista. Gli altri risultati del secondo turno sono stati: Atletico Maggi-Saline Bacezza 0-4 (tripletta di Bacigalupo quarta rete di Nocetil; Moconesi-Panchina 3-1; Leivi-Polisportiva Villaggio 2-1; Real Deiva-Val d'Aveto 1-2. Classifica: Bargone, Aurorariva e Segesta p. 6; Val d'Aveto, Leivi e Saline Bacezza 4; Sant'Ambrogio, Moconesi, Ciavai e Monilia 3; Panchina, Portofino e Real Deiva 1; Atletico Maggi, San Salvatore e Polisportiva Villaggio 0. **[g. s.]**

PROMOZIONE, QUINTA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	BOLZANETESE	2-0
ARGENTINA	SERRA R.	2-1
CISANO	BRAGNO	0-0
COALMA	PIETRA L.	0-1
MIGNANEGO	VOLTRESE	1-1
AUDACE	S. BARTOLOMEO	2-0
OSPEDALETTI	ARENZANO	0-0
RIVAROLESE	PRAESE	0-3

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	10	3	1	1	6	
	8	3	0	2	8	3
AUDACE	8	2	2	1	4	2
PIETRA L.	8	2	2	1	3	2
PRAESE	7	2	1	2	7	6
BRAGNO	7	1	4	0	1	0
OSPEDALETTI	7	1	4	0	1	0
S. BARTOLOMEO	6	1	3	1	3	3
SERRA R.	6	1	3	1	3	3
CISANO	5	1	3	1	2	2
BOLZANETESE	6	1	3	1	3	4
VOLTRESE	5	1	2	2	3	5
MIGNANEGO	4	0	4	1	4	5
ARENZANO	4	0	4	1	2	5
RIVAROLESE	4	1	1	3	4	11
COALMA	3	0	3	2	2	4

TURNO

6ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14,30

	AUDACE
ARENZANO	ARGENTINA
BOLZANETESE	
COALMA	
PIETRA L.	
S.	MIGNANEGO
VOLTRESE	BRAGNO

GIRONE B

RISULTATI

		1-0
BOGLIASCO		3-1
BRUGNATO	FEZZANESE	1-1
CAPERANESE	LAVAGNESE	3-1
	MEDITERRANE	1-1
	ALBARO	1-0
SARZANESE	SESTA	3-0
VILLAGGIO	S. STEFANO	1-0

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	13	5	0	0	12	3
SARZANESE	9	2	3	0	7	1
BOGLIASCO	9	2	3	0	7	2
CAPERANESE	8	2	2	1	6	6
MOLASSANA	6	2	2	1	3	3
LIGORNA	7	1	4	0	6	4
FEZZANESE	7	1	4	0	2	1
RAPALLO	6	1	3	1	4	3
MEDITERRANE	6	1	3	1	3	4
RIVIERA	6	1	3	1	3	4
SESTA	6	1	3	1	2	3
BRUGNATO	5	1	2	2	4	5
S. STEFANO	3	0	3	2	2	4
VILLAGGIO	3	1	0	4	1	5
ALBARO	2	0	2	3	1	5
LAVAGNESE	1	0	1	4	1	12

PROSSIMO

6ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14,30

BOGLIASCO	RIVIERA
FEZZANESE	
	LIGORNA
RAPALLO	MEDITERRANE
S. STEFANO	CAPERANESE
SESTA	LAVAGNESE
VILLAGGIO	BRUGNATO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CAMPOROSSO	PORTOVADO	1-1
DIANESE	BORDIGHERA	2-1
VALLECROSIA	CARLIN'S B	1-4
POGGESE	PIETRABRUNA	1-2
S. AMPELIO	QUILIANO	0-2
S. STEFANO	TAGGESE	1-5
SPOTORNESE	ALTARESE	5-1
ZINOLA	BORGIO V.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA	10	3	1	0	9	1
QUILIANO	9	3	0	1	7	3
TAGGESE	9	3	0	1	7	3
PIETRABRUNA	9	3	0	1	9	6
CARLIN'S B.	8	2	2	0	9	5
PORTOVADO	8	2	2	0	6	3
BORGIO V.	7	2	1	1	5	2
BORDIGHERA	7	2	1	1	8	7
SPOTORNESE	6	1	2	1	7	4
DIANESE	5	1	2	1	4	5
ALTARESE	4	1	1	2	4	9
S. AMPELIO	2	0	2	2	1	4
S. STEFANO	2	0	2	2	3	12
VALLECROSIA	1	0	1	3	2	7
CAMPOROSSO	1	0	1	3	2	8
POGGESE	0	0	0	4	3	7

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14,30

ALTARESE	POGGESE
BORGIO V.	BORDIGHERA
CARLIN'S B.	ZINOLA
VALLECROSIA	SPOTORNESE
PIETRABRUNA	
	S. STEFANO
QUILIANO	
TAGGESE	S. AMPELIO

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	CELLE	1-2
ANDORA	S. FILIPPO	2-2
BORGHETTO	DEGO	1-0
DOLCEDO	AURORA	3-1
	LAIGUEGLIA	0-1
PONTELUNGO	70	3-0
S. CECILIA	PONTEDASSIO	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	7	2	1	0	8	3
AURORA	6	2	0	1	5	3
BORGHETTO	6	2	0	1	4	2
PONTELUNGO	5	1	2	0	6	3
DOLCEDO	5	1	2	0	6	4
CELLE	5	1	2	0	3	2
MAGLIOLO	4	1	1	1	2	2
PONTEDASSIO	4	1	1	1	4	6
S. FILIPPO	3	0	3	0	5	5
ALASSIO	3	1	0	2	2	4
LAIGUEGLIA	3	1	0	2	1	4
ANDORA	2	0	2	1	2	4
DEGO	1	0	1	2	2	4
SANREMO 70	1	0	1	2	2	6

TURNO

4ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14,30

AURORA	BORGHETTO
CELLE	DOLCEDO
DEGO	S. CECILIA
	PONTELUNGO
S. FILIPPO	SANREMO 70

GIRONE B

RISULTATI

SCIARBOR.	SASSELLO	0-2
CALIZZANO	CENGIO	1-3
CARCARESE	LEGINO	1-2
MILLESIMO	SPERANZA	2-0
ROCCHETTESE	ALBISOLA	1-2
VALLEGGIA	CAMERANESE	1-4
VELOCE	MALLARE	1-0

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VELOCE	9	3	0	0	7	4
LEGINO	9	3	0	0	5	2
CAMERANESE	7	2	1	0	6	2
CENGIO	6	2	0	1	6	4
MILLESIMO	6	2	0	1	5	
ALBISOLA	4	1	1	1	5	5
ROCCHETTESE	4	1	1	1	5	
SASSELLO	3	1	0	2	5	6
SPERANZA	3	1	0	2	3	4
MALLARE	3	1	0	2	2	3
VALLEGGIA	3	1	0	2	3	5
CALIZZANO	3	1	0	2	3	6
CARCARESE	1	0	1	2	2	
SCIARBOR.	0	0	0	3	1	

PROSSIMO TURNO

ANDATA 27/10 - ORE 14,30

	VALLEGGIA
CAMERANESE	CALIZZANO
CARCARESE	MILLESIMO
	VELOCE
LEGINO	SASSELLO
MALLARE	
	ROCCHETTESE

Pallanuoto A1: Florentia, inatteso pareggio

E' subito un'Athena ad altissima quota

E sabato, già derby a Savona

Un Nervi con parecchie lacune sarà ospite di corso Colombo

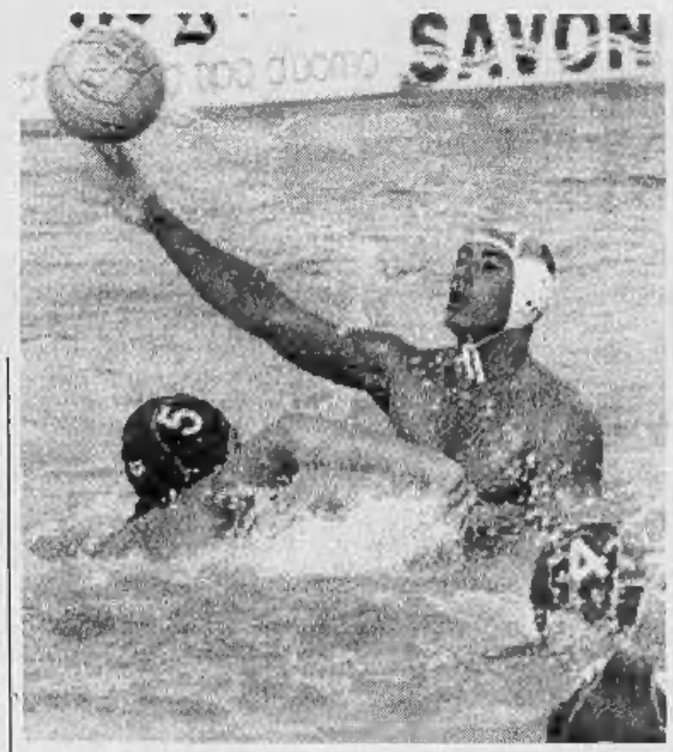
Un campanello d'allarme: il fatto di aver perso di un soffio non rende meno duro da accettare per il Nervi il 7-8 incassato dal Como. I lariani si sono rivelati per nulla irresistibili: la coppia straniera Jelenic-Ribic è a corto di preparazione, gli altri, a cominciare dal portiere Gerini, non sono dei mostri. Eppure gli arancioblù hanno consegnato loro la vittoria su un piatto d'argento vanificando il lavoro compiuto negli altri tempi con una terza frazione disastrosa. Il Nervi nel terzo tempo ha incassato 4 gol senza riuscire a segnarne nemmeno uno (sbagliando pure un rigore con Ravina). Ci si attendeva molto dal duello dei centroboa: invece sia Jelenic che il serbo-nerviese Pantelic sono rimasti all'asciutto. Il portiere Kuna ha cercato di fare il possibile ma ha palesato qualche incertezza, poco sostenuto dalla difesa. Per il tecnico degli arancioblù, Francesco Pastore, c'è ancora molto da fare: «Purtroppo ci siamo lasciati sfuggire due punti importantissimi. I prossimi turni a cominciare dal derby con il Savona sono proibitivi ma dobbiamo recuperare». La squadra con la velocità dovrà sopperire ai chiari limiti tecnici e fisici. Anche il Recco, del resto, ha perso dopo esser stato a lungo in vantaggio. [d. s.]

Cristilli, un buon esordio con il Recco

Ognuno al suo posto, in Liguria come altrove. La prima giornata della regular season 96-97 non riserva una sorpresa che sia una, neppure piccolina. Il Savona dimostra a suon di gol che i play off quest'anno sono l'obiettivo minimo. Vince senza soffrire in trasferta. Recco e Nervi pagano la partenza in salita, le sconfitte casalinghe le costringono già a inseguire.

Posillipo che vince senza strafare come fa sempre ad inizio stagione, Roma che esagera con il Paguros, Florentia che non ha la brillantezza dello scorso campionato, Anzio notevolemente rinforzato. Un solo pareggio, quello di Acireale dove il Catania del duo ungherese Petovary-Vargas ha messo alle corde la Florentia. Al Foro Italico Benedek ha dato un saggio delle sue capacità ma il Paguros ha dimostrato di essersi molto indebolito rispetto a 12 mesi fa.

Per i biancorossi di Claudio Mistrangelo parla il risultato: vincere alla «Lo Bello» di Siracusa non è facile per nessuno, vincere con 9 gol di vantaggio è un'impresa che ha dell'eccellente. A parziale scusante dei padroni di casa va messa la disastrosa prestazione del russo Kostantinov, poco allenato e poco integrato negli schemi. Nonostante questo, il fatto che i siracusani siano riusciti ad andare in gol solo 6 volte depone a favore dei difensori savonesi che attorno all'ottimo Minetti hanno elevato una barriera insuperabile. Hanno segnato tutti gli attaccanti, la gara del gol l'ha vinta Vicevic, che con un rigore ha portato a tre le reti personali contro le due di Fresia, petronelli e Angelini. «Un test più che positivo - concede Mistrangelo -. I ragazzi hanno giocato molto concentrati dimostrando di non risentire delle incertezze e delle polemiche legate al futuro per la gestione della nostra piscina. Sarebbe pericoloso però esaltarsi più del dovuto: già sabato prossimo dovremo confermarci in una difficile partita casalinga, il derby con il Nervi».



Fabio Fresia, autore di 2 gol, si è messo subito in buona luce nelle file dell'Athena

Dalla soddisfazione di Siracusa alla delusione di Recco. La squadra di Baldineti, è convinzione non solo dei dirigenti e dei tifosi, ha gettato al vento un'ottima occasione per partire con il botto. Sarebbe bastato un attimo di decisione in più nei tempi centrali del match con il Pescara, per conquistare due punti importantissimi. Non ci si straccia le vesti solo perchè la formazione preparata e gestita da Gu Baldineti è piaciuta, a parte i minuti finali. Molta grinta, molto nuoto: se gli altri riusciranno a salire al livello di Ferrari, Gyoengyoesi e Mannai, il Recco potrà recuperare velocemente. [d. s.]

Balon: Dogliotti resta pericoloso

Sciorella ipoteca il secondo titolo

Erano oltre un migliaio ad assistere alla prima finale del massimo campionato di pallone elastico. I tifosi sono accorsi dall'entroterra di Imperia, da Savona e Cuneo. Alla fine liguri e piemontesi hanno applaudito l'eroe della giornata: Alberto Sciorella. Il campioncino di Imperia superando per 11-8 il rivale-amico Stefano Dogliotti dell'Hotel Royal, ha ipotecato la conquista del secondo scudetto della sua breve ma brillante carriera. Gianni Pico direttore tecnico della Conad Imperia tenta di gettare acqua sul fuoco e dice: «Abbiamo vinto una battaglia, non la guerra. C'è da affrontare la difficile trasferta di Alba dove troveremo un Dogliotti scatenato. Chi ha assistito all'incontro ha potuto notare che l'avversario di Sciorella ha giocato alla pari. Quindi dovremo stare molto attenti». Ad assistere alla finale di Dolcedo, anche il presidente della Lega delle società di serie A e B Piero Carena, il rappresentante delle società afferma: «Sciorella aiutato da tutta la squadra ha giocato bene nella prima parte al contrario di Dogliotti che però non ha avuto l'appoggio necessario dai compagni. Comunque ad Alba Dogliotti credo possa ribaltare il pronostico».

Per la Coppa Italia si è giocata il ritorno della semifinale tra l'Astor Ceva di Tonello e la Pro Spigno di Flavio Dotta. Ha vinto il campione di Cairo Montenotte per 9-7 ottenendo così il pass per la finale. Per il campionato Juniores giornata negativa per le compagini liguri. Nella semifinale di ritorno Pieve di Teco e Don Dagnino perdono rispettivamente contro la Speb (9-3) e l'Astor Ceva (9-7) ed escono dalla finale scudetto. Nel campionato di serie C1 invece, successo della Calicese di Massimo Navoni nella seconda gara di semifinale. La quadretta del presidente Andreoni ha superato per 11-3 la Canalese pareggiando i conti dell'andata. Per l'ammissione alla finale è necessario lo spareggio che si giocherà domenica alle 14 sul campo piemontese. [r. p.]

Dogliotti punta tutto sul retour-match

Campionati giovanili regionali: negli Juniores, 4 squadre alla pari nel gruppo A

Un gran Savona fa due volte «13»

In vetta ai loro gironi gli Allievi e i Giovanissimi

Così ieri i campionati regionali.

Juniores, girone A: Albenga-Cairese 0-2 Cogoleto-Vado 0-3; Dianese-Don Bosco Varazze 2-1; Legino-Finale 1-2; Loanesi-Cisano 1-1; Pietra-Ventim. 1-2; Varazze-Argent. 1-1. Cl.: Cisano, Cairese, Vado e Ventim. p. 13; Legino 8; Finale 7; Argentina 6; Varazze, Dianese e Loanesi 5; Pietra e Cogoleto 3; D. Bosco 2; Albenga 0. **Girone B:** Arenzano-Multedo 1-2; Bolzanet.-Audace 0-2; Molass.-Coalma 3-2; Ponted.-Rivarol. 0-2; Praese-Busalla 3-3; Serra Riccò-Culmv 2-3; Voltrese-Pegliese 2-2. Cl.: Rivarol. 15; Audace 12; Praese e Molass. 10; Bolzanet., Multedo e Pegliese 7; Ponted. e Coalma 6; Voltrese 5; S. Riccò, Busalla e Culmv 4; Arenzano 3. **Girone C:** Albaro-Samm 3-0; Bogliasco-Grassor. 2-1; Borgoratti-Don Bosco 1-0; Recco-Ligorna 0-1; Rapallo-S. Fruttuoso 2-1; RK Goliardica-Riviera 3-1; Sampierd.-Baiardo 2-0 Cl.: Sampierd. 15; Albaro 13; Borgoratti e Bogliasco 11; Recco 10; Baiardo e Rapallo 7; Ligorna 6; Samm e Goliardica 4; Don Bosco e Riviera 3; S. Fruttuoso 2. **Gir. D:** Arsenal-Sarzan. 0-5; Entella-Fezzanese 4-0; Folbas-S. Stefano 6-0; Lavagn.-Ceparana 1-0; Migliar.-Orton. 3-2; Sesta-Brugnato 0-1; Sestri Levante-Canaletto 1-4. Cl.: Migliar. e Entella 13; Canaletto e Brugnato 12; Folbas 10; Sarzanese 8; Orton. 7; Sesta e Ceparana 6; Sestri, Fezzan. 4; Lavagn. e Arsenal 3; S. Stef. 0.

Allievi, girone A: Cisano-Legino 6-0; Cogoleto-Pegliese 0-5; Multedo-Ospedaletti 3-1; Rivar.-Savona 0-3; Sampierdar.-Samp 0-2; Sestrese-Imperia 4-1; Voltrese-Cairese 0-4. Cl.: Savona 13; Sampierdanenese 12; Multedo, Cisano e Pegliese 10; Sestrese 9; Ospedaletti e Cairese 6; Imperia 4; Legino e Samp 3; Voltrese 1; Cogoleto 0. **Girone B:** Anpi-Loanesi 1-2; Baiardo-Varazze 12-2; Genoa-S. Riccò 4-0; Ligorna-Busalla 2-0; Sanremese-S. Fruttuoso 1-1; Vado-Finale 2-1; Ventimiglia-Pontedecimo 2-0. Cl.: Loanesi 15; Sanremese 13; Ligorna 12; N.S. Fruttuoso e Vado 10; Anpi, Baiardo e Ventimiglia 7; Busalla 4; Genoa 3; Ponted. 1; Finale, Varazze e S. Riccò 0. **Gir. C:** Lavagnese-Vill. 2-1; Entella-Spezia 3-0; Molass.-Romito 3-0; Pro Recco-Rapallo 1-0; Albaro-Ortonovo 1-0; Bogliasco-Migliar. 2-0; Canal.-Cosmos 5-0. Cl.: Migliarinese 12; Entella e Canaletto 10; Lavagnese 9; Molassana 6; Villaggio, Albaro, Ortonovo, Cosmos e Bogliasco 3; Spezia 0.

Ottonello, dalle giovanili del Legino

Giovanissimi, girone A: Argentina-Cisano 2-0; Cairese-Sampier. 0-4; Imperia-Sestrese 0-0; Ospedaletti-Rivarolese 2-0; Pegliese-Carlin's 4-2; Praese-Genoa 0-4; Savona-Multedo 1-0. Cl.: Savona e Sampierd. 13; Pegliese 10; Argentina, Praese e Osped. 9; Rivarol. 8; Multedo, Imperia e Sestrese 4; Genoa 3; Carlin's 2; Cisano e Cairese 0. **Girone B:** Busalla-Ligorna 0-2; Finale-Vado 5-3; Loanesi-Don Bosco 4-0; S. Fruttuoso-Borgor. 1-0; Ponted.-Baiardo 2-3; Riviera-Ventim. 1-2; Samp-Anpi C. 2-1. Cl.: Baiardo 15; Ligorna 13; D. Bosco 8; Vado e Busalla, Casassa e Finale 7; Ponted. 5; Riviera 4; Samp, S. Fruttuoso e Ventim. 3; Borgor. 0. **Gir. C:** Ceparana-Molassana 3-0; Cosmos-Bogl. 2-0; Migliar.-Canaletto 2-0; Ortonovo-Arci P. 0-0; Rapallo-Albaro 0-3; Samm-Lavagnese 1-1; Spezia-Entella 1-2 Cl.: Migl. 15; Ceparana 12; Entella 10; Albaro 9; Ortonovo 8; Canaletto, Lavagnese 7; Cosmos 6 Rapallo e Arci 4; Molassana 3; Spezia e Bogliasco 0. [g. a.]

Panoramica sui gironi della C2: l'Alassio esordisce col botto

Basket: 3 in vetta a Ponente una coppia emerge a Genova

Seconda giornata della C2 maschile di basket con subito un debutto in grande stile per l'Alassio. Gli alassini hanno ottenuto l'unico successo in trasferta del girone A, imponendosi nella palestra del Cffs Cogoleto per 95-76.

Genovesi che per tutto il primo tempo, concluso sul 41-34 a loro favore, e metà della ripresa sono riusciti a contrastare gli ospiti. Poi, grazie alla panchina lunga e ad una maggiore precisione sotto i tabelloni, l'Alassio ha proposto un break di 18-2 chiudendo quasi in scioltezza.

Questo tabellino Cogoleto: Colabattista 2, Morando 29, D. Balestrini 3, Polloni 5, Zanetti 17, R. Balestrini 0, Calcagno 15, Roncari 3, Castrini 0, Merello 2. Alassio: Mangia 0, Patrone 19, Tassara 11, Vernetti 12, Fresia 23, Melgrati 18, Ferrero 0, Argo 5, Solinas 7. Altri risultati girone A: Albenga-Assobasket Savonese 85-58, Loano-Ospedaletti 67-63, Rossiglione-Riviera 96-75. Ha riposato: Finale.

Classifica: Albenga, Loano e Rossiglione p. 4; Alassio ed Ospedaletti 2; Assobasket, Cogoleto, Riviera e Finale 0.

Nel girone B, derby a Genova fra squadre che avevano debuttato con un successo, ed affermazione in trasferta dell' Athletic sull'Interbasket per 106-88. Migliori realizzatori Speroni (23), Galletto (22) e Parodi (18) nelle fila dei vincitori; Masnata (20), Brozzu (17) e Cataldo (16) fra i battuti. I 46 punti di Boggia trascinano il Don Bosco Genova ad un altra vittoria altisonante, 104-66 contro il Crdd La Spezia (altri marcatori genovesi: Botteghi 16, Daviddi 16, Della Rovere 10, Bucchioni 4, Casagrande 4, Grasso 4, Landi 2, Ardini 1, Brozzi 1). Passo falso per la Polisportiva Tigullio, tornata dalla trasferta di Spezia, avversaria la Pallacanestro 1993, con un passivo di 101-70.

Ultimo risultato del girone, Pontremolese-Lerici 67-82 con turno di riposo per il Sarzana. Classifica: Athletic e Don Bosco p. 4; Interbasket, Spezia 1993, Lerici e Sarzana 2; Crdd, Tigullio e Pontremolese 0. [g. s.]

Altri tornei

Vincono solo Lerici e Tarros

Sorride solo la provincia di La Spezia, con il Lerici in campo femminile e la Tarros in quello maschile che hanno ottenuto le due vittorie di giornata nel basket nazionale. Magra soddisfazione, con Lavagna e Cestistica che continuano a perdere.

B femminile. Ancora una giornata-no per due delle tre liguri. Soltanto il Landini Lerici allenato da Cesare Gritti (vecchia conoscenza degli sportivi rapallesi, per aver allenato in passato proprio nella cittadina ruentina), è uscito vittorioso dal parquet, 75-46 al Vercelli. Cestistica Savonese battuta in casa dal Calendasco (52-44), Polysport Lavagna sconfitta in trasferta a Cossato per 65-48. Le lavagnesi hanno sbagliato troppo sotto i tabelloni, nel primo tempo controllando a dovere le avversarie, ma cedendo decisamente nel finale. Polysport anche incompleta, con in particolare l'assenza della Schiaffino (ricoverata in ospedale per un colpo nel match inaugurale) che si è fatta sentire. Tabellino Polysport. Pacini 17, Peirano 14, Meligrana 11, Marinari 4, Oliveri 2, Ottoboni 0, Gigliato 0, E. Biancalani 0, C. Biancalani 0. Altro risultato: Collegno-Valenza 74-56. Cl.: Lerici e Collegno p. 4; Valenza, Vercelli, Calendasco e Cossato 2, Cestistica e Polysport 0.

C1 maschile. Pausa di riflessione per l'Autorighi Chiavari di Vittorio Vaccaro, con il coach che ha sfruttato la sosta per intensificare il ritmo degli allenamenti. In campo soltanto una ligure, e prima vittoria stagionale per la Tarros Spezia (72-68 sul Cecina). Gli altri risultati del 4° turno: Camaiore-Castelfior. 63-60, Colle Val d'Elsa-Prato 76-59, Pontedera-Pisa 92-78, Carrara-S. Vincenzo 83-71, Montevarchi-Livorno 94-84, Siena-Certaldo 72-62. Ha riposato l'Autorighi. Classifica: Montevarchi e Carrara p. 8; Siena e Livorno 6; Camaiore, Colle Val d'Elsa, Cecina e Certaldo 4; Autorighi, Tarros, Castelfior., Pontedera, Pisa e S. Vincenzo 2; Prato 0. [g. s.]

Mountain-bike. Ottimo secondo Armellino, compagno di fuga del vincitore. I risultati di «cronocoppia» e «Doppiogiro»

Piero Sedaboni scalza Pastorino dal vertice del «Giro»

La terza tappa sul circuito di Savona registra il successo della nuova maglia rosa

SAVONA. Terza tappa e terza maglia rosa al Giro della provincia di Savona, sullo splendido circuito della Conca Verde. In una giornata di pieno sole Piero Sedaboni e Mauro Armellino hanno fatto corsa a sé lasciando a 4' l'ex capofila, il genovese Pastorino. Con il duo tutto savonese c'era anche Roberto Marchisio, bloccato da una foratura a metà percorso.

Festa doppia anche per il bis di Luciano Berruti nel Doppiogiro, conferma della mammina volante Sandra Klomp, ancora una volta la più brava del circo femminile. Di rilievo l'organizzazione della Vado Sport che ha poi chiuso nell'ospitale ristorante Conca Verde una signorile premiazione. Nelle varie classifiche emerge l'Intergiro, che ha visto la vittoria parziale di Gaetano Jaccarino della Olmo, mentre la classifica generale registra il consolidamento in maglia blu del valligiano Fabio Monchiero; nel Trofeo Ferraresa, Rinaldo Passarotto ha spaccato il secondo con una sola penalità. Ai vertici delle graduatorie dell'Anpi di Legino Sergio Paronelli, Luigi Bocchio, Michele Ascoli, Roberto Peluffo, Alberto Venturino, Giancarlo Canazza, Alessandro Brondi, Oscar Calligaris.

Ordine d'arrivo della terza tappa: 1. Piero Sedaboni (Olmo); 2. Mauro Armellino (Santysyak); 3. Ugo Sirigu (Olmo) a 1' e 30"; 4. Giacomo Macciò (Vallestura) a 1' e 45"; 5. Manlio Piantato (Pro Recco) a 2' e 43".; 6. Rinaldo Passarotto (Olmo); 7. Primo Riverditi (Carretta); 8. Valterio Zannino (Castello); 9. Marco Franco (Olmo); 10. Giuseppe Pastorino (O'Clock); 11. Paronelli; 12. Riccardini; 13. Oliveri; 14. Cannavacciuolo; 15. Folchi; 16. Tipoli; 17. Lorenzetti; 18. Vallosio; 19. Olivieri; 20. Rossi. Classifica generale Ricordo Mario Delbono: 1. Sedaboni in 3 ore 53' 54"; 2. Armellino a 14'; 3. G. Pastorino a 3' e 21 "; 4. Piantato a 5' e 15"; 5. Sirigu a 8 min. e 58 sec.; 6. Macciò; 7. Passarotto; 8. M. Franco; 9. Paronelli; 10. Riverditi.

Giro del Doppiogiro. 1. Luciano Berruti (Santysyak) in 51' e 35"; 2. Sandra Klomp (Zannini) a 1' e 21"; 3. Davide Gilardo (idem) a 1' e 30"; 4. Vincenzo Apicella (Uisp) a 5'; 5. Zurri; 6. Paggini; 7. Massaro; 8. Zunino; 9. E. Morando; P. Morando. La classifica generale ricalca le posizioni dell'ordine di arrivo. **Cronocoppie Stellanello e Andora.** Spettacolare gara contro il tempo e incasso devoluto all'ospedale Gaslini per la meritevole organizzazione dell'Udace Gs Prato e Pedale Andorese: 1. Bonifazio (Miglioralli)-Bertolotto (Cervaschese) in 47 ' e 6"; 2. Santoro (Conad)-Spallaccia (Loano) in 48' e 23"; 3. Pompei (Sanremo)-Catter (Conad) in 49 min e 16 sec.; 4. Premoli e Orsini (Eni); 5. Pignone (Olmo)-Fazzino (Azzari).

Nanni De Marco

Sandra Klomp, la «mammina volante»

PALLAVOLO

Agnesi, prima vittoria in A2

Prima vittoria stagionale in A2 femminile per l'Agnesi Imperia, che rompe il ghiaccio passando sul parquet dello Spoleto, con un 3-1 (15-7 10-15 15-12 15-2) che, pur sofferto, rilancia finalmente la compagine ponentina verso la zonasalvezza. Intanto la Coppa di Lega sta per lasciare il posto ai campionati: sabato partono B1, B2 e C1.

La Coppa: nel girone 1 maschile l'Olympia non ha più molte speranze di arrivare prima. Nel girone 2 l'Iris Carcare è tagliato fuori, nel 3 l'Admo Lavagna dice addio al primato con la sconfitta nello scontro diretto con l'Alessandria di B1. Al parco Tigullio gli uomini di Tambroni si arrendono in 5 set: 15-12 7-15 15-10 8-15 9-15. Nel girone 6 femminile il Pro Recco resta l'unico imbattuto: 3-0 a Sampierdarena sull'Amatori Cella: 15-9 15-13 16-14. 10 punti per il Recco, 6 il Rivarolo. Nello scontro tra squadre di C1 vince a Villa Ormond il Sanremo (3-1) e si porta a quota 2 mentre l'Algis Sestri resta a zero. Nel 7 il Rapallo in un'ora scarsa batte l'Italbrokers: 15-3 15-7 15-7. Un po' più lento il Ceparana a superare l'Ortonovo: 15-6 15-11 15-5. Classifica: L. Tigullio p. 10; Ceparana 8; Italbrokers 2; Ortonovo 0.

Ieri era anche giorno di elezioni. Nel comitato di Savona eletto Lamberto, domenica toccherà a Genova: Lematri o Zuccarino? A livello regionale, il savonese Rossi sarà il presidente. [d. s.]

UNA SETTIMANA DA TENERE D'OCCHIO

Il Supermercato del Computer e i nuovi punti vendita Nex Computer Shop aprono una stagione di lancio con offerte mai viste!

SUPERMERCATO DEL COMPUTER

Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

TORINO
PIAZZA RIVOLI 3/A
Zona Francia
Tel. 011/776.42.22

TORINO
CORSO BELGIO 171
Zona Motorizzazione
Tel. 011/899.67.22

TORINO
VIA MONGINEVRO 91/E
Zona Lancia
Prossima apertura - Novembre

RIVOLI (TO)
VIA ROMBÒ 26
Zona Centro Commerciale I PORTICI
Tel. 011/956.60.63

CHIERI (TO)
STRADA RIVA 17
Zona Borgo Venezia
Tel. 011/942.25.02

RIVAROLO (TO)
VIA REJNERI 12/A
Zona Centro Commerciale S. Francesco
Tel. 0124/424.424

FRANCHISING
Per informazioni sul franchising telefonare allo 011/22.22.060

NEX COMPUTER INTERNET

TORINO - VIA MANTOVA 3
Tel. 011/856.222
Alta velocità 33.6 Bps su 2 Mbit
INTERCONTINENTALI
POWERED BY IPSNET
WWW.ipsnet.it

L'offerta di questa settimana

(offerta valida dal 17 al 23 ottobre compreso fino ad esaurimento delle scorte)

COMPUTER OLIVETTI MULTIMEDIALE completo di scheda audio, CD rom, casse acustiche, monitor a colori e programmi vari	L.	1.590.000
LEXMARK Stampante a colori a getto d'inchiostro	L.	399.000
COMPUTER + STAMPANTE	L.	1.939.000
RISPARMIO	L.	50.000
INTERNET Abbonamento 6 mesi + 1	L.	119.000

Prezzi Iva Inclusa

Tutte le principali offerte della settimana nel programma

POLLICE DI GRADIMENTO

in onda su

- **TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15, domenica e giovedì alle 00.15**
- **QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30, mercoledì alle 00.15**
- **SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45, sabato alle 00.15**
- **TELETIME, tutti i giorni alle 00.00**
- **RETE 7 PIEMONTE, tutti i giorni**

Le offerte della settimana le trovi a pag. 185 di TV Press, premendo il tasto Televideo

FUTURA
è
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 21 Ottobre 1996 AL 23

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI
Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Il Comune deve già pagare lavori e mancato utile alle imprese: 700 milioni

Palasport, il Coni rivuole i soldi

«Progetto archiviato, niente finanziamento»

ALESSANDRIA. La mancata realizzazione del mega Palasport, deciso a fine Anni 80, costerà circa 700 milioni alle casse comunali. Inoltre, secondo quanto sostenuto dal presidente provinciale del Coni, Carlo Gandini, durante un'audizione davanti alle commissioni consiliari Bilancio e Politiche sociali, il Comune perderà il finanziamento Coni di un miliardo e 800 milioni, concesso, ma legato solo a quel progetto.

Il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Giancarlo Borromeo, spiega che - abbandonata «l'assurda ipotesi del mega Palasport» - alle imprese che si erano aggiudicate l'appalto (una è l'alessandrina Capra) dovrà andare come mancato utile l'8 per cento del costo previsto di sei miliardi: circa 500 milioni. Si aggiungano lavori per 175 milioni già eseguiti e che devono essere pagati.

«Quel progetto non aveva ragione di essere - dice Borromeo -. Era impraticabile, per questo l'abbiamo abbandonato. D'altra parte i lavori erano stati bloccati da un'altra amministrazione, poco dopo l'inizio».

Costerà circa 700 milioni la mancata realizzazione del Palasport decisa a fine Anni 80. Inoltre, secondo il presidente provinciale del Coni Carlo Gandini il Comune perderà il finanziamento di un miliardo e 800 milioni

Si era scoperto che mancava nel progetto l'analisi idrogeologica del terreno al Cristo, su cui il complesso doveva sorgere, e non ci si era quindi accorti che diverse dovevano essere le fondazioni, con lievitazione dei prezzi. Bloccato, il cantiere non è più stato aperto. Secondo Gandini il Comune deve anche restituire una parte di finanziamento ricevuto dal Coni, circostanza esclusa dal vice sindaco.

Impianti alternativi. Annullato il mega Palasport, il Consiglio comunale ha varato a giugno un piano di impianti sportivi presentato dall'assessore allo Sport, Renzo Sartorio, che prevede anche due palestre polivalenti. Durante la seduta delle due commissioni consiliari, dopo l'audizione del presidente del Coni, è emerso che sinora poco o nulla è stato fatto.

«Abbiamo impegnato la giunta - dicono i consiglieri dell'intergruppo - su alcune priorità già nel bilancio '96». Sono gli spogliatoi per la pista di pattinaggio del centro sportivo del Cristo, che serviranno anche il futuro campo di calcio; la copertura del campo di pallacanestro Nike; la localizzazione, nella zona della Fraschetta, e progettazione di una delle due palestre polivalenti.

Franco Marchiaro

PAREGGIO CON PROTESTE DEI GRIGI AD ALZANO

Niente gol, molte emozioni negato un rigore su Memmo

Primo tempo dei padroni di casa, la ripresa appannaggio dell'Alessandria, ma nessuna delle due squadre ha segnato: gran parata di Toccafondi (foto) e clamoroso atterramento di Memmo in area. In D vincono Casale e Derthona, avvicinando la Biellese. Alla Novese il derby di Acqui. Tambass: Castelferro battuto, tutto da rifare. SERVIZI NELLO SPORT

IN BREVE

SERRAVALLE SCRIVIA

Una ragazza bulgara investita alla Barbellotta

Una ragazza bulgara, Yenihova Zormitza, di 25 anni, che abita a Novi in salita Rivanazzano, è stata investita sabato, verso le 21, lungo la 35 Bis dei Giovi, alla Barbellotta. Portata con l'ambulanza in ospedale a Novi, è stata ricoverata con fratture. I carabinieri di Serravalle, che indagano sull'episodio, non dànno altri particolari. [m. d.]

ALESSANDRIA

Arfea, anche per oggi pullman «a singhiozzo»

Riprende oggi alle 11 in Prefettura la trattativa tra la direzione dell'Arfea e i sindacati per far cessare l'«astensione spontanea» dal lavoro degli autisti in atto da martedì scorso. Anche oggi scatta la precettazione prefettizia, valida solo però negli orari delle cosiddette «fasce di garanzia»: dalle 5 alle 8,30 e dalle 12 alle 14,30. I pullman viaggeranno regolarmente solo in questi periodi. La riunione dal prefetto potrebbe essere decisiva per trovare una soluzione. [b. v.]

ACQUI TERME

Sequestrata dai carabinieri merce con marchi falsi

Durante una serie di controlli condotti dai Carabinieri della Compagnia di Acqui sei cittadini extracomunitari, sono stati accompagnati alla Questura di Alessandria perchè non in regola con il permesso di soggiorno. Un'altro extracomunitario è stato arrestato in quanto non aveva ottemperato all'ordine di lasciare il territorio del nostro Paese, mentre è stato sequestrato anche un'ingente quantitativo di materiale con marchio contraffatto.

ALESSANDRIA

La rottura di un tubo rischia di allagare condominio

La rottura di un flessibile della vaschetta del bagno ha provocato l'allagamento di un appartamento nel condominio di via Giordano Bruno 13, ad Alessandria. A causa dell'assenza del proprietario, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco per arginare la cascata d'acqua che stava invadendo le scale del palazzo. [r. c.]

ACQUI

Storia e secessione

Premiazione senza autorità provinciali

ACQUI TERME. Conclusa la 29ª edizione del Premio Acqui Storia. Al teatro Ariston, di piazza Matteotti, l'altra sera si è svolta la cerimonia di premiazione dell'annuale premio storico-letterario, dedicato alla memoria della Divisione Acqui, trucidata a Cefalonia.

Quest'anno per la sezione scientifica il riconoscimento è andato a Raul Hilberg per l'opera «La distruzione degli ebrei d'Europa» (Einaudi). Per la sezione divulgativa il premio è stato conferito a Miriam Mafai per «Botteghe Oscure addio» (Mondadori). Ed è stata assegnata la targa «Testimoni del Tempo» a Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di Torino.

Alla cerimonia non erano presenti né il prefetto né la Provincia. Il vicepresidente della Provincia, Borioli, ha inviato un telegramma di protesta, dopo le polemiche sulla secessione e sull'invito alla manifestazione di rappresentanti del «governo della Padania». [g. l. f.]

ALESSANDRIA

«Amici del Galilei»

Rusconi parla domani sera all'Università

Gian Enrico Rusconi editorialista de La Stampa è stato invitato degli Amici del Galilei

ALESSANDRIA. Gian Enrico Rusconi domani sera parlerà su: «Identità nazionale e valori democratici». L'iniziativa, dell'associazione Amici ed ex allievi del liceo scientifico Galilei, si tiene alle 21,15 a Palazzo Borsalino, sede dell'Università. Presentazione del prof: Dante Argeri, che insegna Storia e filosofia allo scientifico.

Rusconi, 58 anni, è docente a Scienze politiche, all'Ateneo di Torino. Ha al suo attivo studi sulla società e scienze sociali tedesche e analisi sulle democrazie moderne. E' editorialista de La Stampa. [b. v.]

ALESSANDRIA

Già nella bufera

Rissa al bar di corso Monferrato

ALESSANDRIA. Il bar di corso Monferrato di nuovo alla ribalta della cronaca: sabato notte dopo una rissa sono stati trasportati in pronto soccorso quattro persone tra le quali una ragazza in gravidanza.

Verso le 23 di sabato notte da una discussione è scoppiata una rissa, non si conoscono per ora i motivi del diverbio: comunque sul posto sono intervenute pattuglie delle volanti della questura e i vigili urbani.

Dopo qualche minuto sono arrivate anche le ambulanze della Croce verde e rossa. Hanno caricato i ragazzi feriti - solo lesioni lievi dovute alla colluttazione - che sono stati medicati al pronto soccorso del «Santi Antonio e Biagio».

Il bar di corso Monferrato era stato al centro delle polemiche qualche giorno fa perchè il sindaco Francesca Calvo aveva chiesto l'intervento del questore per valutare «l'eventualità di un provvedimento di chiusura temporanea». [a. m.]

NOVI LIGURE

L'altra sera in città

Primi controlli con autovelox «notturno»

NOVI LIGURE. Primi controlli serali con l'autovelox nelle vie di Novi. L'altra sera, i vigili urbani hanno attivato lo strumento elettronico per la rilevazione della velocità dei veicoli nelle strade d'accesso al centro.

Non è ancora stato reso noto il bilancio dell'intervento, ma il timore di incorrere in multe salate ha indotto gli automobilisti a viaggiare ad andatura moderata in via San Giovanni Bosco, via Mazzini e via Raggio.

In pratica, si è ripetuto quanto accade abitualmente nelle ore diurne e l'opera di prevenzione attuata dai «civich» si è rivelata efficace.

Il flash anti-abbagliamento con raggi infrarossi e telecomando azionabile a distanza è stato acquistato dal Comune a settembre.

Il costo è stato di circa quattro milioni e mezzo: l'appalto per la fornitura delle apparecchiature è stato vinto dalla ditta Citiesse di Rovellasca (Como). [m. d.]

SERRAVALLE

Al Palace: 40 coinvolti

Accoltellato durante la scazzottata

SERRAVALLE. Mega rissa alla discoteca Palace, sulla statale Novi-Serravalle, ieri mattina intorno alle 4,30. Sono rimasti coinvolti una quarantina di giovani, molti dei quali contusi e lievemente feriti. Ad avere la peggio sono stati i due buttafuori del locale: uno ha ricevuto una coltellata ad una gamba, che ha rischiato di recidere l'arteria femorale; l'altro una testata al volto, ha anche riportato altre lievi ferite. Sono: Roberto Ratto, 25 anni, abitante a Savona e Walter Orru, di 28, di Albenga.

Con un'ambulanza della Croce rossa di Serravalle sono stati trasportati all'ospedale di Novi dove sono tuttora ricoverati: la Cri serravallese è potuta intervenire tempestivamente poichè anche quest'anno effettua il presidio del locale visto l'abituale ripetersi di questi episodi.

La rissa è cominciata, all'interno della discoteca, probabilmente per futili motivi, ed è poi continuata sul piazzale. [m. pu.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Independence day.** Orario: 19,30; 22,30. L. 10.000 (posto unico).

Ambra. Telefono 252.079. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Bambola.** Orario: 20,20; 22,30. L. 10.000 (posto unico).

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. **Motoimeccanico e parrucchiera...** Orario: 20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

Corso. Tel. 268.080. **L'eliminatore.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000 (posto unico).

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Phenomenon.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000/8000.

Moderno. Telefono 252.707. **Il barbiere di Rio.** Orario: 20,15; 22,25. Lire 10.000 (posto unico).

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso.

Cristallo. Tel. (0144) 322.400. **Il rompiscatole.** Or.: 20; 22. L. 7000 (posto unico).

ARENATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **Trainspotting.** Orario: 20; 22,25. Lire 10.000/8000.

Pall. Tel. (0142) 452.081. **Independence day.** Orario: 19,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Il barbiere di Rio.** Orario: 20,10; 22,30. Lire 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO. Astoria. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. **Ritratto di signora.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.290. **Ritratto di signora.** Orario: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

OVADA. Comunale - delly. Tel. (0143) 81.411. **Striptease.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Tel. (0143) 62.895. **Trainspotting.** Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per restauri.

VOGHERA. Ariacchino. Telefono (0383) 648.124. **Phenomenon.** Or.: 20,15; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia S. Stefano, via Milano 93 (222.645). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Albertini, corso Italia 70 (322.630).
Casale M.to: Accornero, piazza Mazzini 2 (452.220).
Novi Ligure: Giara, via Girardengo 13 (20,17).
Ovada: Frascara, piazza Assunta 18 (80.341).
Tortona: Centrale, via Emilia 163 (861.403).
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 67.775; **Casale:** 434.111; **Castelnuovo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 250.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 781.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 788.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655.306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 30%.
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Fortuna

Goleada tra gli Juniores

ALESSANDRIA. Una partita sospesa e due 8-0 caratterizzano la 5ª giornata del campionato juniores regionale. A Valenza, la Fulvius stava conducendo per 5-1 sulla Fulgor Galimberti, quando sono scoppiati gli incidenti che hanno convinto l'arbitro ad interrompere l'incontro. A Novi, i padroni di casa non hanno faticato molto a travolgere il Castellazzo, imitati a sorpresa dal Felizzano a Pontecurone (8-0). Altra grossa sorpresa a Casale, dove la Junior, malgrado i due gol segnati da Maffi, ha ceduto all'Ovada (2-5). Tra gli ospiti, sono andati a bersaglio Bonafè (3), Ivaldi e Puppo. Convincente successo del Monferrato sul Libarna, grazie alle reti firmate da Chiriotti e Beordo. Pari infine, nello scontro al vertice tra Canelli e Acqui. Alla rete realizzata dai padroni di casa, ha risposto Roveta, il quinto centro stagionale. Dividendo la posta, le due formazioni hanno lasciato la Novese sola al comando della graduatoria. **[r. c.]**

Il Castelferro va ko

CASTELFERRO. Nulla di fatto per l'assegnazione del titolo italiano di tamburello. Il Castelferro, ieri, è stato battuto sul proprio campo dal Bonate Sotto (13-10) e ora la squadra bergamasca è in vantaggio di due punti, ma ha giocato una partita in più. Agli alessandrini resta la possibilità di ricorrere a un ulteriore spareggio con il Bonate, se domenica vinceranno l'ultimo confronto in casa col Tuenno. Giornata splendida e folto pubblico hanno fatto da cornice all'incontro di ieri che ha offerto quasi quattro ore di discreto spettacolo. Punteggio equilibrato, con gli ospiti in leggero vantaggio fino sul punteggio di 9 a 7, poi i locali sono riusciti a portarsi al comando: 10-9. Nel finale però troppi errori sono stati fatali al Castelferro e la partita si è chiusa in favore della squadra del «campionissimo» Renzo Tommasi che ha messo un'importante ipoteca sul suo 15° titolo tricolore. **[r. bo.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 21 Ottobre 1996 *n.40*

I mandrogni non vanno oltre lo 0-0: squadra contratta soprattutto nel primo tempo

Grigi «stregati» dal modesto Alzano

Proteste per il rigore negato all'attaccante Memmo

ALZANO. Un punto guadagnato o due persi? E' il dilemma che assilla l'allenatore dell'Alessandria, Enzo Ferrari, negli spogliatoi del Comunale di Alzano Lombardo. «Le opportunità per vincere non sono mancate, ma abbiamo anche rischiato qualcosa - commenta il tecnico -. Spiace soprattutto perchè ci è stato negato un rigore grosso come una casa. L'arbitro era vicino all'azione, eppure ha lasciato proseguire. Sono davvero sconcertato, perchè non è la prima volta che accadono simili episodi».

Ferrari ammette comunque che «nel primo tempo la squadra è stata contratta, e non si è espressa al meglio». E aggiunge: «I ragazzi faticavano a costruire manovre di un certo rilievo a causa del terreno pesante. Si affondava letteralmente nel campo, e gli atleti più tecnici erano penalizzati. Ecco il motivo della prova sotto tono di Notaristefano: inoltre, Tedesco non si è ripetuto sui livelli di quindici giorni fa, e Califano è stato inferiore a Memmo in attacco».

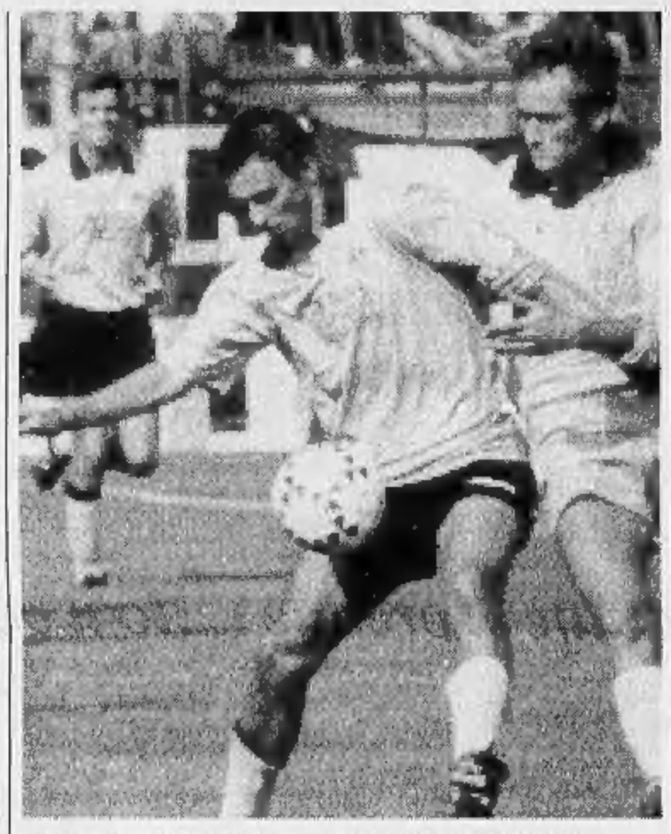
Il mister dei grigi elogia l'Alzano, che giudica «un'ottima compagine, che non rinuncia a giocare e cerca sempre la via del gol. L'avevo detto che bisognava prestare molta attenzione ai bergamaschi, e i fatti mi hanno dato ragione. Ritengo però che l'Alessandria sia stata in affanno solo verso la mezz'ora del primo tempo, quando Memmo era fuori campo per infortunio». Si temeva la sostituzione, ed invece il giovane attaccante è rientrato in campo dopo le cure mediche.

«Purtroppo, ha riportato una ferita allo scroto, e ha perso molto sangue - dice ancora il trainer dei grigi -. C'è voluto qualche minuto per rimetterlo in sesto, e in quei frangenti i lombardi ne hanno approfittato per creare insidie a Toccafondi». Il portiere si è però dimostrato insuperabile, e anche la difesa ha retto benissimo, trascinata dal «gigante» Bellini e dai positivi Lizzani e Ferrarese.

«Tutto bene nel reparto arretrato, ma c'è ancora molto da migliorare a centrocampo e in avanti - continua Ferrari -. Non va dimenticato che anche oggi ho mandato in campo tre giocatori fermi da un mese (Della Morte, Fontana e lo stesso Ferrarese; ndr), e alcuni con qualche acciacco. A piccoli passi, stiamo raggiungendo la forma ideale, ma saremo al "top" solo tra qualche settimana».

Le sconfitte di Siena e Brescello (scavalcate in vetta dal Carpi) permettono all'Alessandria di restare a ridosso dell'alta classifica. Si è formata una «grande ammucchiata» e ma per cominciare un mese cruciale, che vedrà i grigi opposti alle due ex capolista, la Spal e lo Spezia. «Sasà» Avallone, che ieri non ha giocato per squalifica, promette che la squadra sarà pronta per questi impegni. «Ho visto i compagni reattivi e determinati, soprattutto nel secondo tempo - afferma -. Nelle prossime sfide, dovremo solo confermare i progressi evidenziati ad Alzano, e giocare in modo identico sia al "Moccagatta" che in trasferta. Il mister pretende che la squadra acquisisca la mentalità vincente su ogni campo, e contro qualsiasi avversaria. Nel finale dello scorso campionato, c'eravamo riusciti, ora siamo sulla strada giusta e vogliamo inanellare una lunga serie di risultati utili».

Massimo Delfino



Massimiliano Memmo è stato l'uomo più pericoloso in fase offensiva

Toccafondi fa il miracolo

Sventato un gran tiro di Ferrari
Prova sotto tono di Notaristefano

TOCCAFONDI 7. Compie una parata superlativa su tiro di Ferrari, poi svolge con la consueta disinvoltura il lavoro di ordinaria amministrazione. Nel finale, si salva con una deviazione volante su cross insidioso dell'esperto Madonna.
FERRARESE 6,5. Rientro nel complesso positivo per il terzino dei grigi, che limita le incursioni di Milanese e lo fa «girare al largo» dall'area. Il diretto avversario gli sfugge solo una volta in 90 minuti, e lo costringe al fallo da ammonizione.
BERTONI 5,5. Ancora un'«incompiuta» per il fluidificante dell'Alessandria, che tiene bene la posizione sulla fascia sinistra, ma non riesce a spingere con continuità. Calcia in modo maldestro un paio di punizioni.
MARIOTTO 6. Meno efficace rispetto alle precedenti partite, si salva con grande mestiere in alcune fasi caotiche. Il primo tempo risulta insufficiente, poi il «geometra» del centrocampo prende meglio le misure, e il suo rendimento cresce.
LIZZANI 6,5. Prova autoritaria dello stopper dei grigi, che si dimostra attento e concentrato per l'intero arco dell'incontro. Il centravanti Ferrari gli sfugge solo una volta, a metà del primo tempo, poi l'ex avellinese non concede più occasioni al rivale, e si permette il lusso di andare alla ricerca del gol nell'area bergamasca.
BELLINI 7. E' il migliore in campo. Puntuale nelle chiusure, è un baluardo sia di testa che negli interventi con palla a terra.
DELLA MORTE 6,5. Nei primi 45', partono dal suo piede tutte le azioni pericolose dell'Alessandria. Il torrante è in gran spolvero, e mette in difficoltà la difesa dell'Alzano. Prova il tiro su punizione e a coronamento di un'azione manovrata, ma in entrambi i casi Guercilena si oppone con bravura.
GIRALDI (dal 31' st) **6.** Il gol continua ad essere l'assillo dell'attaccante toscano, che si muove bene ma sciupa (anche per la bravura del portiere) la più ghiotta occasione della gara.
TEDESCO 6. Non ripete la bella prova fornita con il Modena, ma offre comunque un contributo sufficiente alla causa della squadra. Come Mariotto, soffre nel primo tempo, poi emerge alla distanza e riconquista molti palloni nella zona nevralgica.
CALIFANO 6. Un guizzo da fuoriclasse al limite dell'area, concluso con un tiro rimpallato fortuitamente. Poi, una gara senza infamia nè lode.
FONTANA (dal 20' st) **6.** Un sei di incoraggiamento per il fantasista, che è rientrato dopo l'infortunio di metà settembre. Da lui, i tifosi attendono quelle invenzioni necessarie per far spiccare il volo ai grigi.
NOTARISTEFANO 5,5. Prova sottotono per il regista, che non riesce a prendere per mano la squadra e a dettare i giusti ritmi. Sbaglia anche un paio di disimpegni al limite dell'area.
MEMMO 6,5. Per la seconda domenica consecutiva, è il migliore del reparto offensivo. Il campo pesante esalta le sue doti di combattente: l'attaccante lotta come un leone, ma non viene tutelato dall'arbitro che gli fischia troppi falli contro e gli nega un rigore apparso evidente. **[m. d.]**

Due rientri importanti: Ivano Della Morte e Gaetano Fontana

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Girone P: l'Audace Boschese 5 volte a segno

E' un Masio irresistibile alla Ronzonese 9 gol

Nel quinto turno del campionato di **Seconda categoria, girone O**, Necchese e Frassineto continuano a capeggiare la graduatoria. Grappoli di gol a Masio dove i locali hanno inflitto un pesante 9-2 alla Ronzonese con una tripletta, fra gli altri, di Galfano. I risultati: Frassineto-Ozzano 2-1; Frugarolese - Moncalvese 2-4; Masiese - Ronzonese 9-2 Mirabello-Moranese 2-1; Necchese Spinetta Marengo - Junior 2-1; Popolo-Luciano Eco Don Stornini 0-0; '90 QuargnentoSolero - Casalcermelli 2-0. **Classifica:** Necchese e Frassineto, punti 13; Masiese e Mirabello, 10; Junior e Moncalvese, 8; Moranese, 7; Eco Don Stornini, 6; Casalcermelli e '90 QuargnentoSolero, 5; Ronzonese, 4; Frugarolese, 3; Popolo, 2; Ozzano, 1. Nel **Girone P**, sospesa al 94' la gra fra Gaviese e Garbagna. L'arbitro Gabriele di Casale Monferrato ha decretato la fine anticipata per non ben chiari motivi quando le due squadre erano in parità: 1-1. I risultati: Audace Boschese-Aurora Pontecurone 5-0; Carpeneto-Villalvernia 1-1; Fresonara-Strevi 3-0; Pozzolese-Castelnovese 0-1; Sale-Cabella 0-2; Vignolese-Silvanese 2-3. **Classifica:** Audace Boschese, punti 15; Castelnovese e Silvanese, 12; Carpeneto e Fresonara, 9; Vignolese, 8; Gaviese, 6; Garbagna, Strevi e Villalvernia, 4; Cabella, Sale e Pozzolese, 3; Aurora Pontecurone, 1.
In **Terza categoria, girone A**, cade al «Polvere» di Alessandria l'Incontro Cantalupo. I risultati: Bistagno-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 1-1; Castellettese-Basaluzzo 3-2; Fulgor Galimberti-Incontro Cantalupo 2-1; Gamalero-Quattordio 2-1; Tassarolo-Capriatese 1-2; Roccagrimalda - Don Bosco Alessandria 1-2; Mornese-Sezzadio 3-4. **Classifica:** Don Bosco, punti 12; Cantalupo, Castellettese e Fulgor Galimberti, 8; Dlf, 8; Gamalero, 7; Sezzadio, 6; Bistagno, 5; Capriatese e Roccagrimalda, 4; Mornese e Tassarolo, 3; Quattordio, 1; Basaluzzo, 0.
Anche nel **Girone B**, stop alla capolista Bassignana fermata a Tortona da un gol di Trovò. Risultati: S. Giuliano N.-Europa 0-1; Orione Audax-Bassignana 1-0; Villaromagnano - Luese 3-5; Casalnoceto - Sansebastianese 2-4; Cascinagrossa - Carbonara 3-3; Fabbrica Curone-Molinese 1-2; Torregarofoli - S. Giuliano V. 3-4. Ha riposato il Mandrogne Eliorapida.
Classifica: Orione A., punti 10; Bassignana, Luese, Molinese e Sansebastianese, 9; Europa, 8; Villaromagnano, 7; Torregarofoli, Fabbrica C., Carbonara e S.Giuliano V., 4; Casalnoceto e Cascinagrossa, 1; S. Giuliano N. e Mandrogne Eliorapida, 0.

Roberto Gelato

IN SERIE C2

Attacco oltrepadano a digiuno da 5 gare: Sciaccaluga non riesce a trovare la via del gol

Voghera, è un punto scacciacrisi

Un pareggio a reti bianche contro l'Olbia

VOGHERA. Punto scaccia crisi per il Voghera, reduce da tre sconfitte consecutive, obbligato al pareggio casalingo a reti inviolate da un roccioso e guardingo Olbia. Uno 0 a 0 che lascia ancora a polveri bagnate l'attacco oltrepadano, a digiuno ormai da tempo immemore, visto che da cinque gare non riesce a cogliere la rete avversario. La partita si è innervosita nell'ultima mezz'ora, caratterizzata da ammonizioni a pioggia e da tre espulsioni causate in gran parte da un arbitraggio insufficiente.

Il mister del Voghera Sala ha cercato di trovare nel suo cilindro una soluzione tattica all'avaria in avanti della sua squadra. Per l'occasione è stato messo da parte Gay, sostituito dall'ex tortonese Sciaccaluga. Buona prova la sua anche se Sala gli ha tirato le orecchie per non aver avvertito sul finale la panchina dell'arrivo dei crampi. Nel secondo tempo, nel tentativo disperato di trovare un gol, Sala ha inserito anche Gay togliendo Tutone, poi, in seguito all'espulsione di Dato, ha provato a eliminare la punta avanzata Russo. Tre schemi tattici in avanti ma sempre nessun gol. Una brutta gatta da pelare per la dirigenza rossonera che ormai pensa seriamente di tornare sul mercato per acquistare un centrocampista con doti avanzate. Due invece saranno probabilmente le cessioni. L'Olbia ha portato a casa un punto senza mai impensierire Negretti, da notare che sulla panchina dei sardi sedevano soltanto tre giocatori compreso il secondo portiere. Per gran parte della gara la difesa in linea degli ospiti ha costretto i padroni di casa a una serie infinita di fuorigioco. I sardi si sono arroccati in difesa concedendo ben poco agli avversari, oggettivamente superiori nel possesso palla e nel volume di gioco. I rossoneri possono rimproverare almeno due rigori non concessi, al 7' su Tutone, strattonato vistosamente e a fine gara per un atterramento in area di Pagano.

Il Voghera ha avuto diverse palle gol. La prima al 32': Russo alzava la palla dopo una serie di piroette in area, Sciaccaluga agganciava e sparava a rete a fil di palo. Stessa sorte al 14' della ripresa per un colpo di testa di Tutone e due minuti dopo con Russo pronto a dribblare anche il portiere ma a non centrare i pali. Al 20' Dato ingenuamente rispondeva con un fallo di reazione a un intervento pericoloso di Bolognesi. L'arbitro era costretto ad estrarre il cartellino rosso e da quel momento iniziava il nervosismo e gli schemi saltavano in aria. La partita finiva nello sventolio, da parte della giacchetta nera, di cartellini gialli e rossi a non finire, con l'Olbia schiacciato in difesa.

Il Voghera muove la sua classifica in attesa, dopo la pausa di domenica prossima, dell'arrivo del Pavia per un attesissimo derby che porterà probabilmente il tutto esaurito allo stadio.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Dato, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Tutone (66' Gay), Russo (70' Mozzoni), Visca, Sciaccaluga (83' Rota). **Olbia:** Testaferrata, Mariani, Bertini, Pitta, Fruguglietti, Del Signore, Bolognesi, Loria (73' Di Loreto), Laghi, Sanna, Siazzu ('66 Barbi). **Arbitro:** Tomasi di Conegliano. **Espulsi:** Dato, Bolognesi, Laghi. **Ammoniti:** Arienti, Preite, Tutone, Fruguglietti, Del Signore, Barbi. **Spettatori:** 1.400 circa.

PROMOZIONE

Finisce pari (1-1) un attesissimo match

Derby a S. Salvatore San Carlo in affanno

SAN SALVATORE. Il divisione della posta nell'attesissimo derby monferrino, che opponeva i sansalvatoresi ai borghigiani (1-1). Chi si morde le mani è il mister del Monferrato: «Come al solito, ci facciamo i gol da soli, così anche questa volta l'appuntamento con la vittoria è rimandato - sbotta Augusto Papalia - come era già successo a Valenza, con la Fulvius, abbiamo sciupato una gara condotta costantemente in attacco, che doveva essere coronata dai 3 punti». Cosa manca al Monferrato per tornare ad occupare la posizione che merita? «Non saprei proprio, forse un esorcista - risponde il tecnico giallobiù - le ho provate tutte ma la conclusione è sempre diversa e sconfortante. Anche oggi abbiamo costruito tante palle gol ma ne abbiamo realizzato una sola, esponendosi alla rimonta ospite. E dire che il San Carlo ha fatto un solo tiro in porta ma è bastato».

Sull'altro fronte, si ammette la superiorità del Monferrato: «Non riesco a capire come faccia ad avere una classifica così corta, pur giocando in modo tanto efficace - commenta il ds borghigiano, Luigi Massa - noi abbiamo incontrato qualche difficoltà in attacco a causa dell'assenza della nostra prima punta, Andrea Miglietta, squalificato». Il risultato? «Ci soddisfa, perchè ottenuto su un campo ostico, dove le altre contendenti non potranno fare meglio».

La cronaca vede un'opportunità per Lasalvia, sventata dalla...schiena di un difensore. Poi, Mori conquista caparbiamente la palla, punta a rete e infila l'angolo lontano (39'). Dopo che Bonanno ha sbagliato il raddoppio a porta vuota, il San Carlo pareggia con Walter Miglietta, che in contropiede, riesce ad infilare l'incolpevole D'Ettorre. **[r. cas]**